

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

**Doc. XXIII**  
**n. 2-quater/3/XXI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

**SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA  
DALLA COMMISSIONE**

VOLUME T E R Z O

**Documenti citati nelle relazioni**

**TOMO XXI**

**(RELAZIONE DI MINORANZA ON. TEODORI)**

ROMA 1984









## INDICE

## TOMO XX

14.

SULLE SPOGLIE DELLA P2 LE NUOVE ALLEANZE: CARBONI -  
PAZIENZA - CORONA - CARACCIOLO.

14.2.

CON CARBONI: METTERE IN ATTO UNA COLOSSALE OPERA-  
ZIONE DI CORRUZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA DIVISIONE  
DELLE SPOGLIE DELL'IMPERO FINANZIARIO ED EDITORIALE  
DI CALVI. CORONA, CARACCIOLO, MONSIGNOR FRANCO HILARY,  
BINETTI. LA RIUNIONE CON DE MITA.

## CARBONI E CALVI.

A. Interrogatori e deposizioni al giudice Dell'Osso nel  
periodo agosto - ottobre 1982 nell'ambito dell'indagine  
relativa alla fuga ed alla morte di Roberto Calvi:

— deposizione di Carlo Caracciolo del 19 agosto 1982	Pag.	9
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 28 agosto 1982 . . . . .	»	35

— deposizione di Carlo Binetti del 16 agosto 1982 . . . . .	Pag.	46
— deposizione di Carlo Binetti del 20 agosto 1982 . . . . .	»	71
— deposizione di Carlo Binetti del 21 agosto 1982 . . . . .	»	87
— deposizione di Eugenio Scalfari del 25 agosto 1982 . . . . .	»	100
— deposizione di Armando Corona del 26 agosto 1982 . . . . .	»	114
— deposizione di Angelo Roych del 27 settembre 1982 . . . . .	»	146
— deposizione di Giuseppe Pisanu dell'11 settembre 1982 . . . . .	»	156
— deposizione di Beniamino Andreatta del 19 novembre 1982 . . . . .	»	172
— interrogatorio di Flavio Carboni del 13 novembre 1982 . . . . .	»	196
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 7 ottobre 1982 . . . . .	»	202
B. Interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Drigani del 9 dicembre 1982 . . . . .	»	214
Memoriale di Emilio Pellicani consegnato al giudice Drigani il 9 dicembre 1982 . . . . .	»	218
« Supplementi » al memoriale consegnato il 9 dicembre 1982 . . . . .	»	275
C. Interrogatori di Emilio Pellicani al giudice Drigani nel periodo dicembre 1982 - gennaio 1983:		
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 10 dicembre 1982 . . . . .	»	285
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 14 dicembre 1982 . . . . .	»	296
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 20 dicembre 1982 . . . . .	»	306
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 21 dicembre 1982 . . . . .	»	318
— interrogatorio di Emilio Pellicani del 7 gennaio 1983 . . . . .	»	320

— interrogatorio di Emilio Pellicani dell'8 gennaio 1983 . . . . .	Pag. 321
— interrogatori di Emilio Pellicani dell'11 gennaio 1983 . . . . .	» 327
D. Audizione di Emilio Pellicani in Commissione P2 il 24 febbraio 1983 . . . . .	» 337

## CARBONI E PISANU.

E. Audizione dell'onorevole Giuseppe Pisanu in Commissione P2 il 19 gennaio 1983 . . . . .	» 551
F. Confronto Pisanu-Pellicani in Commissione P2 il 19 gennaio 1983 . . . . .	» 595

## LE VERITA DI CARBONI.

G. Memoria di Flavio Carboni ai magistrati milanesi del 21 luglio 1982 . . . . .	» 621
H. Nota informativa della polizia svizzera su Paziienza, Carboni e Calvi del settembre 1982 . . . . .	» 635
I. Interrogatori di Flavio Carboni ai magistrati milanesi Pizzi e Bricchetti nel periodo febbraio-marzo 1983:	
— interrogatorio di Flavio Carboni del 18 febbraio 1983 . . . . .	» 647
— interrogatorio di Flavio Carboni del 21 febbraio 1983 . . . . .	» 661
— interrogatorio di Flavio Carboni del 23 febbraio 1983 . . . . .	» 671

— interrogatorio di Flavio Carboni del 28 febbraio 1983 . . . . .	Pag. 682
— interrogatorio di Flavio Carboni del 4 marzo 1983 . . . . .	» 735
L. Dichiarazioni rese da Flavio Carboni ai giudici Mazziotti e Bricchetti nell'ottobre 1983 e nel febbraio 1984. Confronto Pellicani - Carboni:	
— dichiarazioni rese da Flavio Carboni al giudice Mazziotti nell'ambito della commissione rogatoria internazionale da parte dell'autorità di Gran Bretagna nei giorni 4-5-7-8 ottobre 1983 . . . . .	» 750
— dichiarazioni rese da Flavio Carboni ai giudici Mazziotti e Bricchetti il 15-16 febbraio 1984 . . . . .	» 791
— processo verbale di confronto tra Carboni e Pellicani del 16 febbraio 1984 . . . . .	» 806
M. Interrogatori di Flavio Carboni ai giudici Pizzi, Mazziotti e Dell'Osso nel marzo-aprile 1984:	
— interrogatorio di Flavio Carboni ai giudici Pizzi e Dell'Osso del 28 marzo 1984 . . . . .	» 811
— interrogatorio di Flavio Carboni ai giudici Mazziotti e Dell'Osso del 7 aprile 1984 . . . . .	» 818

## TOMO XXI

## AGENDE E BOBINE.

N. Dalle agende della segreteria dell'ufficio di Flavio Carboni (DFC) e di Emilio Pellicani (DEP) con annotazione delle comunicazioni telefoniche dal 22 febbraio 1982 al 10 giugno 1982 . . . . .	» 3
--	-----

O. Registrazioni di telefonate e conversazioni effettuate da Flavio Carboni nei primi sei mesi del 1982. Le bobine sono state sequestrate presso lo studio del notaio Lollo e trascritte (informalmente) a cura degli uffici della Commissione P2:	
— bobina 1 (Carboni, Binetti e Calvi) . . . . .	Pag. 247
— bobina 2 (Carboni, Binetti e Calvi) . . . . .	» 265
— bobina 3 (Calvi, Carboni ed un altro personaggio) . . . . .	» 279
— bobina 4 (Calvi e Carboni) . . . . .	» 287
— bobina 5 (Carboni e Calvi) . . . . .	» 290
— bobina 6 (Binetti, Carboni e Calvi) . . . . .	» 304
— bobina 7 (Binetti, Carboni e Calvi) . . . . .	» 313
— bobine 8 e 9 (Carboni, Binetti e Calvi) . . . . .	» 314
— bobina 10 (Carboni e Calvi) . . . . .	» 328
— bobina 11 (Carboni e Calvi) . . . . .	» 341
— bobina 12 (Carboni ed un consulente tributario) . . . . .	» 353
— bobina 13 (Carboni, il consulente tributario e Pellicani) . . . . .	» 367
— bobina 14 (Carboni ed altre persone) . . . . .	» 374

## CARBONI - VITALONE - PAZIENZA.

P. Atti del procedimento penale contro Wilfredo Vitalone.	
1. - Atti istruttori provenienti dalla Procura della Repubblica di Roma:	
— deposizioni di Emilio Pellicani al giudice Sica del 14 giugno 1982 . . . . .	» 389
— deposizione di Emilio Pellicani al giudice Sica del 15 giugno 1982 . . . . .	» 393
— interrogatorio di Silvano Vittor al giudice Drigani del 15 giugno 1982 . . . . .	» 398

— deposizione di Giulio Botta al giudice Coassin del 16 giugno 1982 . . . . .	Pag. 402
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Sica del 17 giugno 1982 . . . . .	» 404
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Sica del 22 giugno 1982 . . . . .	» 407
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Sica del 24 giugno 1982 . . . . .	» 411
— interrogatori di Silvano Vittor al giudice Sica del 24 giugno 1982 . . . . .	» 413
— deposizione di Maurizio Mazzotta al giudice Sica del 25 giugno 1982 . . . . .	» 423
— interrogatori di Emilio Pellicani al giudice Sica del 25 giugno 1982 . . . . .	» 426
— deposizione di Maurizio Mazzotta al giudice Sica del 26 giugno 1982 . . . . .	» 436
— deposizione di Maurizio Mazzotta al giudice Sica del 28 giugno 1982 . . . . .	» 438
— deposizione di Emilio Pellicani al giudice Sica del 28 giugno 1982 . . . . .	» 440
— interrogatorio (con allegati) di Wilfredo Vitalone al giudice Sica del 28 giugno 1982 . . . . .	» 443
— interrogatorio di Angelo Rizzoli al giudice Sica del 28 giugno 1982 . . . . .	» 456
— biglietti fatti pervenire ad Angelo Rizzoli da Roberto Calvi, tramite Paziienza, relativi alla richiesta di una somma per sanare pendenze giudiziarie (stando a quanto asserito dallo stesso Rizzoli) . . . . .	» 460
— confronto fra Wilfredo Vitalone e Maurizio Mazzotta, avanti al giudice Sica, del 29 giugno 1982 . . . . .	» 468
— interrogatorio di Bruno Tassan Din al giudice Sica del 27 giugno 1982 . . . . .	» 470
— deposizione (con allegati) di Massimo Penna al giudice Sica del 12 luglio 1982 . . . . .	» 473
— interrogatorio di Silvano Vittor ai giudici Siclari e Dell'Osso del 10 luglio 1982 . . . . .	» 479



— lettera di Emilio Pellicani al giudice Sica del 6 luglio 1982 . . . . .	Pag. 485
— processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto presso lo studio notarile Lollo, nella disponibilità di Emilio Pellicani (25 giugno 1982) . . . . .	» 488
2. - Atti istruttori provenienti dalla Procura della Repubblica di Perugia:	
— ordine di cattura contro Wilfredo Vitalone del 26 giugno 1982 . . . . .	» 498
— trascrizione (non ufficiale) del confronto tra Wilfredo Vitalone e Maurizio Mazzotta, avanti al giudice Sica, del 29 giugno 1982 . . . . .	» 501
— trascrizione (non ufficiale) di una conversazione tra Carboni, Binetti e Calvi (vedi anche lettera O) . . . . .	» 505
— deposizione di Fausto Annibaldi al giudice Tentori Montalto del 17 luglio 1982 . . . . .	» 508
— interrogatorio di Wilfredo Vitalone al giudice Tentori Montalto del 17 luglio 1982 . . . . .	» 516
— deposizione di Giorgio Gregori al giudice Tentori Montalto del 26 luglio 1982 . . . . .	» 524
— « memorandum » di Francesco Pazienza alla Procura Generale della Repubblica di Perugia del 3 agosto 1982 . . . . .	» 535
— deposizione di Maurizio De Luca al giudice Miriano del 27 settembre 1982 . . . . .	» 541
— deposizione di Leonardo Sisti al giudice Miriano del 27 settembre 1982 . . . . .	» 543
— deposizione di Francesco Pazienza al giudice Miriano del 28 settembre 1982 . . . . .	» 544
— deposizioni di Emilio Pellicani al giudice Miriano del 4 ottobre 1982 . . . . .	» 551
— deposizione di Carlo Binetti al giudice Miriano del 4 ottobre 1982 . . . . .	» 562
3. - Sentenza di rinvio a giudizio del tribunale di Perugia contro Wilfredo Vitalone e Domenico Sica dell'8 febbraio 1983 . . . . .	
	» 567

- Q. Audizione di Wilfredo Vitalone alla Commissione P2  
il 24 marzo 1983 . . . . . Pag. 601
- R. Confronto Vitalone - Carboni - Pellicani alla Commis-  
sione P2 il 24 marzo 1983 . . . . . » 701

**TOMO XXII****CARBONI - BINETTI**

- S. Audizione di Carlo Binetti alla Commissione P2 il  
5 agosto 1982 . . . . . » 5
- Verbale di ricognizione fonica, da parte di Carlo  
Binetti, di passi delle registrazioni provenienti dal  
sequestro effettuato presso lo studio del notaio Lollo  
(vedi lettera O.) . . . . . » 122
- T. Audizione di Carlo Binetti alla Commissione P2 il 7  
dicembre 1982 . . . . . » 125

**I RAPPORTI DI CARBONI CON LA DELINQUENZA ORGANIZZATA,  
LA DESTRA EVERSIVA E LA MAFIA**

- U. Dall'inchiesta giudiziaria del Tribunale di Roma con-  
dotta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato:
- mandato di cattura contro Diotallevi, Carboni  
ed altri del 28 gennaio 1983 . . . . . » 271
- deposizione di Daniela Mobili al giudice Imposi-  
mato del 30 settembre 1982 . . . . . » 276

— deposizione di Luigi Naddeo al giudice Imposimato del 5 ottobre 1982 . . . . .	Pag. 278
— deposizione di Giancarlo Silipigni al giudice Imposimato del 7 ottobre 1982 . . . . .	» 284
— deposizione di Benito Cazora al giudice Imposimato dell'8 ottobre 1982 . . . . .	» 296
— deposizione di Giuseppe Messina al giudice Imposimato del 13 ottobre 1982 . . . . .	» 298
— deposizione di Giancarlo Silipigni al giudice Imposimato del 14 ottobre 1982 . . . . .	» 301
— interrogatorio di Paolo Bianchi al giudice Imposimato del 29 ottobre 1982 . . . . .	» 304
— interrogatorio di Pietro Pestarini al giudice Imposimato del 4 novembre 1982 . . . . .	» 307
— deposizione di Aldo Tisei al giudice Imposimato del 15 novembre 1982 . . . . .	» 311
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 17 novembre 1982 . . . . .	» 314
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 1° gennaio 1983 . . . . .	» 322
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 3 gennaio 1983 . . . . .	» 331
— deposizione di Giancarlo Silipigni al giudice Imposimato del 15 gennaio 1983 . . . . .	» 337
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 23 gennaio 1983 . . . . .	» 339
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 25 gennaio 1983 . . . . .	» 343
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Imposimato del 31 gennaio 1983 . . . . .	» 348
— commissione rogatoria internazionale di Florent Ley Ravello del 23 marzo 1983 (giudice Imposimato) . . . . .	» 353
— deposizione di Piero Citti al giudice Imposimato del 12 maggio 1983 . . . . .	» 356

## CARBONI - CARACCIOLO - SCALFARI - DE MITA - CORONA - HILARY

## V. Atti del procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Roma contro Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari:

— comunicazioni giudiziarie a Caracciolo e Scalfari del 4 marzo 1983 . . . . .	Pag. 369
— deposizione di Mario Tedeschi al giudice Sica del 5 marzo 1983 . . . . .	» 371
— interrogatorio di Angelo Rizzoli al giudice Sica del 6 marzo 1983 . . . . .	» 377
— interrogatorio di Bruno Tassan Din al giudice Sica del 6 marzo 1983 . . . . .	» 382
— interrogatorio di Emilio Pellicani al giudice Sica del 7 marzo 1983 . . . . .	» 385
— deposizione di Giorgio Gregori al giudice Sica del 7 marzo 1983 . . . . .	» 388
— interrogatorio di Carlo Caracciolo al giudice Sica del 10 marzo 1983 . . . . .	» 391
— interrogatorio di Eugenio Scalfari al giudice Sica del 10 marzo 1983 . . . . .	» 395
— interrogatorio di Carlo Caracciolo al giudice Sica del 12 aprile 1983 . . . . .	» 401
— deposizione di Pietro Moscato al giudice Sica del 12 marzo 1983 . . . . .	» 404
— deposizione di Giorgio Gregori al giudice Sica del 12 marzo 1983 . . . . .	» 407
— deposizione di Franco Scottoni al giudice Sica del 12 marzo 1983 . . . . .	» 409
— confronto tra Giorgio Gregori e Franco Scottoni, avanti al giudice Sica, del 12 marzo 1983 . . . . .	» 413
— deposizione di Guido Paglia al giudice Sica del 14 marzo 1983 . . . . .	» 417

— deposizione (con allegato) di Massimo Penna al giudice Sica del 15 marzo 1983 . . . . .	Pag. 421
— deposizione di Franco Salomone al giudice Sica del 19 marzo 1983 . . . . .	» 423
— interrogatorio di Flavio Carboni al giudice Sica del 26 marzo 1983 . . . . .	» 424
— deposizione di Gianfranco Alessandrini al giudice Sica del 29 marzo 1983 . . . . .	» 431
— interrogatorio di Flavio Carboni al giudice Sica del 19 giugno 1983 . . . . .	» 434
— interrogatorio di Carlo Caracciolo al giudice Sica del 1° luglio 1983 . . . . .	» 437
— interrogatorio di Flavio Carboni al giudice Sica del 9 luglio 1983 . . . . .	» 439
— deposizione di Flavio Carboni al giudice Squillante del 6 ottobre 1983 . . . . .	» 445
Z. Documentazione relativa a pagamenti effettuati da Flavio Carboni ad Armando Corona, proveniente dall'archivio rinvenuto presso il notaio Lollo . . . . .	» 449



**DOCUMENTI CITATI NELLE RELAZIONI**

**TOMO XXI**





**AGENDE E BOBINE**



**N.**

Dalle agende della segreteria dell'ufficio di Flavio Carboni (DFC) e di Emilio Pellicani (DEP) con annotazioni delle comunicazioni telefoniche dal 22 febbraio 1982 al 10 giugno 1982 (\*).

---

(\*) L'annotazione Cravio corrisponde a Roberto Calvi, quella AC ad Armando Corona.



00046 P

- 22/2/82 -

330

COMMISSIONE PERMANENTE DI INCHIESTA  
SULLA LEGGE MAGGIORILE

A Guido x DCE  
x De Pasquale 1800-

Meloni x DCE - venerdì mattina prima PR. - 24 ricorrenze  
Ped. I.S. x DCE

~~Stano~~ x DCE - merco 854345-

H.ey x Franceses tutto OK. -

~~F. Sant'Antonio~~ x DCE - rich. 8441807 - X

Blefari x DCE

Guirees x DCE - rich.

12.10 Sip. ca. Boreo x DCE

Regidas x DCE - 3385836 urgente -

C. Caracci x DCE - urgente

13.10 ~~PC~~ Thoadeli x DCE -

14.00 Deves in Chiomato secondo quanto

14.10 Di Palma x in Deves -

De Pasquale x Simoncini - niente ufficio urgente -

16.00 Annibaldi x DCE rich. X

de DCE -

Colle. Alberti x DCE - il contratto non e' piu  
valido sul conto - chiamare

VAGLIO Sig. 59985446

- rif. de Pasquale sul numero  
80.000-100.000 etc. suo -

- 39481 -

531 9

Guido x Dege

0586/29233 (Mouren) 80340  
23438  
3439

• con i su. di questo part. off. (pre. dove udo  
e + pro' interessante cui =

• Pollieau - con il ot. alle tifule -  
tutti gli storici documenti

(18.09) -

(Sardo Portocci - libro Sei -)

Fosco - il vecchio part.  
- proeue e fenane -

↳ manee - tutto i dati L R, i interessi  
e moneta dell'epurato

La maggior parte sono riformatori esteri - 532  
liberali mesi 60 Estero - 40% ITALIA

Autorelle x Shipipi

484797 - Brinetti - una

scritto . capo e caso -

Av. Prof. Brinetti OK. dopo 2000 e case

Arch. Romano - x SEP - Prof. A. - lezione di lingua -

Monaci B. - x SEP - rich. in ufficio -

B. Maddes x Bege.

x Fornerino imp. x SEP

	533	-25/2/82-	B	-5923735-
	Dr. Ma Pooe	→ Francesco		
9.40	Dr. Moro	x BEP - BFC - a casa -		
	{ ola. B. P. a Prof. AE - off. int. ore 13.00 - Corvelli vecchia America - ECU - x Anna - Prof. Beaumont - - lettera P. Corvelli - M. Ma Pooe x Carlo S. - richiesta - Duke P. Moro x BFC - rich. Minist - - BEP - x Seg. da BEP - Corvelli n° di telefono - ore 18.00 - 5/3 - di Arch. La Chiesa - > A. Giorgio Moro - S. S. - adfermato OK - Lucilla STARA			
12.00	Prof. Moro	x BEP -	28/2 - finestra storta	
		Borghesini -		
		- ditto lettera per U. P. corso SS -		
12.10	Corvelli	x BEP - rich. a studio -		
12.30	Seg. E	x tutto OK - (tutto domini Ag. 11 - Felici x intran)		
12.30	Borghesini	x BEP -		
do Borghesini	{ SFIMCO - cartellina Atti OK Corvelli e po cura - copia del 33688 - Bruni 13/9/71 - 4 copie -			
12.50	Pateu	x BEP -		
12.50	De Pasquale	x BEP		

Nella  
 03811  
 030111  
 32/11/83



	Prof. C. x Dep - assesto plus 13.00 - 13.15	534	4
	folie e carta - dove è possibile		
	cinquecento plus da 1500 -		
	- ORE 15.00 -		
15.00	Dep x 5423144 notizie -		
15.55	Giovarelli x notizie		
16.10	Giancarlo - x notizie		
	Silvano x DEP -		
	Guido Milano x DFC - 256030 -		
	elli x DFC - 6540237		
	Geom. Corradini x inf. e di vedere pasture -		
	De Rosa - Olesia x DFC-DEP		
18.00	De Porsile x DEP - in ufficio -		
19.35	Roberto x DFC alle 14.00 -		
	6482,342 -		

535 5

36/2/82

- 9.10 Avvertita Rank -  
B.S.S. Ag. 19. Borborini' x DEP. legge - Morimofu -

---

- 0.20 Pogani x DEP - a casa subito Telep in ufficio

---

- 0.25 Pisani x AFC - valigi' Ford H.S.O. → ed. scene  
Via S. Quirico -
- 1. Cesari x S. R. P. - valore sopra AFC a  
Milano lunedì 12.45 studio per  
scene
- S. R. P. x DEP -
- 12.45 De Pasquale x DEP -
- Pisani x

---

- 12.40 Don. Uberti x DEP - è in ufficio  
AFC
- 220.000 Litig. Anselmi -
- ORS 15.00 -
- CHI - Esposito x DEP -
- Pisani x Franco -
- M. P. Ross (A. Cicelli) x DEP - lunedì mattina  
alle 12.45 conf. off. Avv. Emilio Audo  
al bar seraf. d. O.P. e - in quattrini con

5366

10.05 Theodori x DEP -  
Age -

14.00 Paganini x DEP -

Sip. da parte Sup. Testa x Franceschi

45.618 Ag. orioni x Simoncini

Dionelli x n° di Telefoni x conferenze

e quelle persone - 3608641 -

De Torsi -

De Pasquale x DEP -

Geonu. Corradini x DEP - rich. storie e cose

17.30 - referenza di /preleggi/

Pizzilli x Franceschi

Age x notizie - ha fatto tutto - ha visto  
il gene. a Livorno - ed ora  
mattina anche all'ufficio  
Eccelle -

18.00 SACA poi ufficio -

18.00

18.10 Real AC x DEP

18.25 Giorgio x ste venendo

557  
7

Meredi x SP - rich. con eccezioni R. 15,  
Sealero - Leoni Roma - chiave paesaggio

Deceuti  
Mazzola

Coello x mattei

Seq Bianchi x B. 9.05.00

1/3 re 18.00. - opto conferma Storia

APino x Sario - Vilvanda Sil - residuo dei tenari

Armani zanetti x

Igo B Molinero x BFC - Leggio  
082/64838 - Sant Alvise

- B. 15 - (pot. urgent)

Vabecchi - 67043367

Ciavallo

Piccinelli x studio

~~Ricci~~ x eccezione Bianchi - Zurigo -

860 32 11 - BFC

Blefari x freve - Sea - De

rich nel paesaggio

92

Proshi x BEP - lott. edilizia Porto Rotondo

455985 / Trieste - 090 - <sup>338</sup>

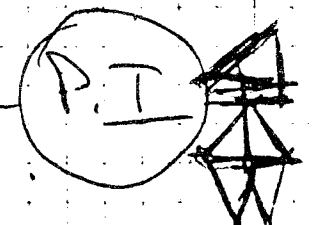
Milziè dopo zola Sandolino  
nave costo prima 16.00 -  
- 16.55 -

De Giorgi 6541437 x BEP - AFC

Colombano Domenico x AFC Hotel Porto  
Jun 18,30

Blejski x BEP

Della Zotte x AFC dopo 20.30 e casa  
AFC

Cetix 34-35 obble - P.T 

Statorel x BEP -

Totucci x AFC -

A comito x BEP -

{ - ore 8.00 - 1 e casa  
- ore 11.00 -

Sodano

■ In Decreto x BEP

~~Orlando~~ x ~~DEP~~ DEP > OK

5923435  
~~539~~  
0

~~Claudio C.~~ x ~~DEP~~

~~Totale~~ x ~~DEP~~

~~Lello~~ x ~~DEP~~

● ~~DEP~~ ~~Preszella~~ x ~~Francesca~~  
gnata ~~Gabriella~~ di ~~Mirano~~<sup>041</sup> 1433454  
moglie di Lello festa madre DEP

On. le Pisano - telefonare

11/15 ~~Mucci~~ - E.P. lo dicono ~~Tommaso~~ in presto  
a casa - Ci sono stati altri 2 ~~mercato~~  
di lettura -

11  
540

Geom Solbile 21701 Olbia

Seg. Dr. Vietrolin DAC

Dionisi e Tanelli OFC e DER chiamato al nege

Toscini SL 6235 + REP

~~1110~~

Avvocato Pottu

Doveitto Biferale

Com. Olbia

Geom Solbile non l'ho trovato ne allo

Spazi Balaola ne al 23618

Co. Sig. Franco Mironi. a OFC chiamato nel pomeriggio

10/3/82-

H.G. x Dich. IVA Puntolford - fare p. numero e sedine -

Visite Prof. Autognini x DEP -

Studio x stete -

11  
5/1

tetere x Leonardo → PS -

10.30 BFC x DEP - (Hungaria) Avv. Maggino -

Visite De Giorgi x DEP - BFC - rich. Comitato buste -

banco. 490630 - 4941380 - 490329 - } ok.  
Fornite - 864237 -

Visite Zuccati x IVA Etcetera -

11.15 BFC, DEP - Ste. avvicinato -

Carlo (in ritardo 15 m. strada Puccini).  
Doverato def.

11.30 S. Ufficiali - x e con -

Prof. Ufficiali x DEP -

A Puccini x DEP URGENTE - non p. numero e  
e R. Puccini -

Manna x BFC - DEP - Trieste Austria

12.30 De Ciccardi x DEP -

14.55 Prof. Autognini

Manna x BFC - Trieste e Trieste

F. Puccini x DEP - Rich. alle 17.00 x conferenze  
oggi -



~~PAM~~ → DEP

03

96 98611

Alzavacchi x DEP = (Milano) - cich. infute

Eschini x AFC =

562

12

- ORE 15.00 -

N°

14:35

Tito x busta BFC = 6794343 - in cauzione -

543

Sipue Argiolas x BFC 2385836 -

0586  
29233  
23432

Sieipen x usanze

Pareddu x Dep - re Prod. Stalione -

3610818

Atto Cost e Statuto, P.V.

Mura x DEP - rich. - domini e allo stabilimento  
me stave nell'officina - (car di sente e  
telefono)

3800 po

- 11.50 - Berini x BFC - 4710380 =

- 17.00 - Giancarlo x usanze -

(Secolo)

de Giorgi x BFC - DEP - recl. e quel n° -

ProfAC x B Monto ridotte infante  
de dargi -  
Usanze fis. fut x storse

Picchelli x pmu - storse - bon

Du. le Pisane x BFC - DEP -

unna

A Corone di x DEP (0789/44229)

BFC  
infante

630023

24226

275498

631974

02 18 64  
15 22 61

DFC x DEP - e anche da Faenza 14  
Belli x DFC - 43 73 306 - 544  
Sig. Lorenzini

Monaci x E.P. e. loziana verga

		9-3-82.	
		Telegrammi x BEP	
		Rag. Seano x 23.000 IRPEF- 623.000 Atipicazio-	15 <sup>o</sup> 545
10.05		Sivori x Finanze	
-10.10		Puteri x BEP - in ufficio -	
10.15		Pita x BEP -	
10.15		Cosanna x Massimo rich. (in merito Trasparenza / Finanze) -	
-10.140-		Prof. Meana x notizie - diretta Eden - - di presidi. Bonarini -	
10.50	BEF	On. Pe Pizzino x BEP	
"	"	" " x BEP	
11.05		De Ceccati x BEP - urgente	
11.10		Carso Cont. x tratta 4/3/82 - Bonzoni (19) Int. di 15.000.000 - B. >> - So. Int.	
11.30		A. Ciralli x BEP - Esterno	

11.40	Statere x Morine	16 @
11.50	De Comito x DEP - urgente -	546
- DEP -	A Molinero x DEP - x il figlio di BFC tutte e due le sommità, oltre C x le montagne! vie e cose - dopo 15.00 uff. in	
13.10	BFC x DEP - chissà Pita e Molinero	
15.30	Fug. Bagnarelli x Prof. Nicosi -	
	<del>3687510 - BFC - si sono riuniti x affari ma non sono ancora partiti per le loro cose</del>	
16.00	Antonello x BFC -	
16.01	C. Carboni x DEP - (tra un po' sono in ufficio) - Vanni -	
16.20	Lo Coccone x BFC 6784341 / 06 DEP	

16:20	Zoccaradi x DEP richiamare	17	547
	De Simone x Sinus		
17.15	Incontri x DEP - rich. -		
	Costantini x Peroude naupere		
	Bernardini x DEE		
18.00	Fecchi x DEP -		
18.00	Aresci Zucchi x DEP - impati rich -		
	Prof. <del>Caracciolo</del> Maren x parte storica alle 19.00 -		
18.25	Vizzoli x DEE -		
18.30	Com. Alberti x DEE -		
	<del>Caracciolo</del> Dr. Moddes x udienze		
19.15	Cionelli x informazione des tardele' un po' -		
	Fecchi x DEP V <sup>0586</sup> 803241 Livorno richiamarlo -		

• 10-3-1982 •

18

548

	Visita Prof. Merew -
10.50	Borbore x AFC 262808
11.20	Du le Pisorew x BFC -
11.30	Freati x DEP. è urgente -
12.00	Com. Uberti x DEP. → Beje
	Prof. AC x notizie -
	Relazioni -
12.30	Prof. Binetti x DEP. - uff. in - DEP.
	Chiosareo x notizie -
13.30	Freati x DEP. - volevo sapere se che c'è viene in ufficio. perché ci deve parlare
15.00	Carecchi x DEP. n. 134236 richiam. in ufficio.
15.20	Enzo di V. Guidi 88 x DEP voleva il telefono di uso

16.10	Prof. Meroni s. n. t. e -	19
	Visita Prof. Bionardo - vers. e/c BSS 1524/4 Prof. Bionardo Ag. 660 Territorio Universitari	549
	Belfiori x DEP -	
16.50	Festi x DEP - AFC -	
17.10	Matarazzo x DEP	
17.20	An. Corvetti x DEP. rich. in affari	
18.00	A. Ciccoli x DEP - Asterone	
	<u>Sabrinu x AFC - B.lli</u> 6540237 -	
	L. Matalle x Q/S.	
18.05	<u>Aut. ed. v. x AFC - DEP</u> tel. frusto - 35160-4 -	
18.10	Prof. A. e x notizie	



	<u>FRANCESCO CORPANI</u>	x DEP AFC	20 reich. case Em
	Dr. Reich.	x AFC -	550
	1) vendita imp. Com. Prop. Olivie - Areschione -		
	2) <u>Alcorno forte?</u> conduto bisopio di repero -		
1825	<u>Beccia</u>	x DEP - AFC	reich. uffici
19.00	<u>Belfori</u>	x DEP -	Sinalunga -
19.00	A. Corselli	x DEP -	reich. a casa
19.10	<u>Belfori</u>	x DEP	
	(alt. imp. ut)		reg. Not. Corselli Parchiano - 14/11/75 - ref. 65904 reg. to di Rif. no 231 29/11/75 vendite in Pinna Fun. SPENE -

~~11/10~~  
Es

Annibaldi x E.P. in ufficio 21  
Monaci x E.P. urgente 21

351

9.00	Mobiloni x BEP - assiste con ingegner Otto Fournet Venerdì più due *
9.15	Maffei x BEP - vapori come
9.35	V. Pirelli x BEP rich. - Statera x Bourde)
10.00	Com. Pirelli S. Pirelli x BEP - Agenda - 859233 - st. 9 - Epistimo - Elia - unpa sopra al com. Montofalcone come citazione -
10.05	Seq. B. Corradino x BEP - re de Corradino Espresso rich. - Albucani x BEP - rivista citazione - note note al consiglio -
10.30	De Giorgi x BEP - BEP rich. impate o e case o e fuel no -
10.35	B. Bifeder x BEP - impate rich. Corro S. x BEP - rich. x copie Bruno - - Giancarlo - Pirelli - Corrado Pirelli - all - Corro Pirelli - fuori PM -

22

552

11.30	<u>B. Molineris</u> - 526484 <del>Sto</del> 006/191/	23 553
11.50	<u>B. Meo</u> x DEP - rich e studio	
12.10	<u>M. Poccia</u> x DEP - DFC argute - Municipio - Luisi x Blof. AE - Pitta x DEP - DFC	
13.00	<u>Prof. Marini</u> x DEP - ciliares - Kantzeise -	
13.05	<u>Sig.co. Maddalo</u> x DEP - pendere affert Indirizzo Pater -	
	Dalle ore 13.00 - 15.00 <u>menno</u> -	

15.50	Arch. Gromondi x DEP - Porto Petal <sup>QU</sup>
	Prof. Mercurio x DEP -
	Alexutti x DEP - ingegnere in inv. — 554
	Prof. Binetti x DEP - FC - DEP ufficio -
	Feati x DEP - ridiano nel pomeriggio domenic -
16.20	F. Antonioni - * DEP 3140 46
17.00	A. Medici x DEP - ingegnere
	A. Silvani x Marengo - piuttosto (ingegnere) lettere -
	Olmosio C. x DEP - ha telefonato al medico legale - rich. ingegnere -
	Prof. Ac x DEP - rich.
	Quaresima x DEP - DEP
	Santi x certificati - dell'ingegnere

Avertita Lelli x Prof. AC -

25  
5

18,35 Putzu > DEP

Prof. Meroni x OK prenot. Edm

~~De Civaldi~~ x DEP - offent. telefonico  
rich. cose -

Prof. Binetti x DEP - BFC -

13,40 Dr. Corradini x DEP - BFC - Espresso -

~~Autonella~~ x BFC -

Seclac x DEP - lettere da  
città -

- 11/3/82 -

26

556

9.05	<u>Unità Ave D'Agostino</u> x buste da criticare
10.10	Studio Meo x Lomazzo
10.25	<u>Ferruzzi</u> x BEP - bFC urgente rich. in mattinata
10.30	A Ferruzzi Agostini x Lomazzo
10.40	Biforca x BEP - rich. urgentissimo
<sup>BEP</sup> 10.55	<u>Da Pisa</u> x bFC -
11.20	Arch. Giamberini x BEP - rich. Porto Rotondo
12.10	<u>Studio Belvedere</u> x BEP 21701/0489 rich. Setite
12.40	<u>B. Biferone</u> x BEP - rich. urgente -
12.45	Franzeseo x Giancarlo
	ORE 15.00 -
15.30	Mani (SIP) x <sup>15.00 - 16.30</sup> in assenza SIP - domani pomeriggio dalle
16.05	<u>Ave D'Agostino</u> x bFC - astette buste
16.10	<u>Studio Martorelli</u> x poste Porto Verde -
16.10	Arch. Giamberini x BEP - Porto Rotondo -
	<u>Form Uberti</u> x BEP. rich. A. Ceptol
17.00	<u>Pitta</u> x BEP - rich x avere risposte - - intorno le 18.00 -
17.15	<u>Cravio</u> x BEP - bFC richiama dopo
17.20	834844 <u>Lochete</u> x BEP -
17.25	<u>Boni</u> x BEP - smoniam.
	<sup>17.45</sup> Titolo domani mattina (prima 10.30 <sup>17.00</sup> dopo 17.00)
	350353 - DICIONARE BONARI MATTINA - PERCHÉ NON SA SE SARA' A ROMA -

17.35	Tred. Meroni x BEP - BFC -	2 rich. domandi mittin prima e ora - poi alle Associazioni sindacali
18.00	In Bifocale x BEP	
18.00	Geom. Careddu x BEP -	
<p>(Orbita)</p>	<p>LEHARS -</p>	<p>microcosmo segreto, ma - di non fra loro e norme queste persone ne parlano con quell'altro persona -</p>
19.05	Bondo x BEP -	fino 19.30 in ufficio -
19.15	A Deorio x BFC -	comitato maggio - avere qualche problema -

557 27



Studio Deledda

lycom. Sottile 21701 Olbia

Segreteria Dott. Vessoli x DFC

28  
558

<sup>10</sup>/<sub>54</sub> Anari e Zambetti x DFC x DFC dimandarlo al negozio

TOSSINI 5462837 x DEP incidente figlio Dr Carboni uolera sapere come sta il figlio

DEP al Collegio Romano

Francesca Lorenza appuntamenti per S. Eugenio

<sup>11</sup>/<sub>56</sub> Verucchi Susanna 862802 x DFC

il sig. <sup>Giuliana</sup> prepare 50 contanti oggi

Sig. Greco Mileva DFC

Olbia 0789/  
26068  
POT 24  
16.15

0789/  
B. Ferale  
84.201  
13.30  
Sottile - 15.40  
23618  
13.15  
BSS  
destro

18.10	De Biferada	x DEP.	comente	29
DEP 18.25	<del>De Biferada</del> Bimetti	Sipre	x DEP	e cose 559
18.25	Ausertito & Cionelli			- osfetta diomato domani mattina x fissa offentamento -
	Prof. Sedera			x quello servizio e in fortissimi
	Segretario			- CIREOSTRIZIONE VIII - comune di ede. Contura - el. comune - lo foro quest -
19.10	Sipre Loma	x DEP.		aveva bisogno di preleva ma non ha lasciato rdyu
20.20	Prof. Merzu	x EP.		
20.2	Cominetti	x EP.		omni oc. 2.1.17

- 3/3/82 -

20  
560

9.15 Micheletti x Loreddu - (non è disponibile per oggi) ore 9.00 -

bEP Micheletti x Loreddu -  
Donatelle x bEP - ufficio andare a prefetto per esecuzioni

9.40 Aumbicardi x bEP - richiami.

Comm. Bricci x C. Montepalone - Carboni Ferrati -  
(agende) 859233 - stanza 9 -  
legittimo o Elio

VISTA (Amico di Moro) + in signature - x bEP bFC  
offert. ore 11.00

bEP D'Agostino  
orario esposto 11.00 prima - telefonata -  
10.10 - bEP - ora in ufficio tra 30 m.

10.35 Donatelle x bEP - bEP → PS bEP -

bEP 02/ Solerquini 2415483 - Dr. Roma Sante

11.10 Avv. D'Agostino x bEP - è a studio

Dep. Quaresimi x bEP → PS Careddu  
2.000.000 x lotto su lotto, BARRAUN  
per la concessione nuova estrazione, e altri  
bFC x bEP

11.20 Insolimus x bFC - Münster -  
bEP - urgente

11.45 Simoncini x Loreddu

12.00

B. Molinari

x

DEP - AFC

sempre in clinica

pus

e

veicoli o robot

31

561

12.15

Momaci x DEP -

AFC

De Giorgi x DEP -

→ AS DEP -

x Pedullone

- 17.25

ROMA - CA.

VOLO BH106

3/3/82

13.20

ETNA Liscia x AFC

32

562

- ORE 15.00 -

b. Mezzotte x dalle 18.00 in poi e case

M. Agostini x AFC -> PS DEP

Pitta x AFC - DEP a case in parte

Amico Mario -> DEP

b. Solinas -> PS DEP

Manca x Siniscolu - sto meglio tutto  
hoede bene

Caru. Albert 31 45 65 - Avv. olive

Moglie x Siniscolu - in sede  
scout - direttamente

b. Botoni x AFC - uffes 865259

18.25

Orle Piram x AFC

858693

Orle Piram x AFC -> PS DEP

Giulio Andreotti (RM) X DFC 3455088 -

Podestà X DFC - niente no

De Chigi X DFC - → AS SEP

33

503

2/3/82 21035. 217630  
210119

9.10 Prof. Binetti x DEP - DFC - e cose - 34

---

DEP Dir. Nat. ROMA SATE - via Labare 20 8457978-  
Intermento Cementifera 56h

Vinte Corradu x affittamenti -  
Controlli x Ginepro 14/3 sede Am. Am. Ric. -

[- Ciardi - 3 ep. man. e prov. ha giovedì 4/3/82 12.00 - 11.30 -  
Carlo

---

Avvertite sul esempio (oggetto ufficio) -  
Chiuso Ciardi man. e'

---

Prof. AC - x DEP - sede matrici

---

0.50 Georgi Solillo x DEP 42040 / 0780 multi note  
23518

Avvertite A. Ciardi OK.

---

Solli x DFC - DEP - rich. (man. un. ha  
consiglio un. no)

---

Dr. Zaccardi x DEP -

---

A. Solillo x DEP - DFC - urgente molto  
cose -

---

Dr. D'Agostino x DEP - DFC - urgente -

---

Mura x DEP - 2 operai -

---

Prof. Binetti (DEP - DFC) (Prof. AC) -  
(e cose)

Laureti x Prof. Morelli —

0143/81253  
Michele  
055/2022941-

Av. D'Agostino fino 1700 e Studio per  
venerdì 18,30 — 95

Prof. Antosperini x BEP - venerdì 565  
alle 12.00 ma' de  
mai' —

16.20 Fomenno x BEP

16.30 Coudide x BEP - Piana de pagare —

giornate di Ambedoli per il nuovo Fomenno x BEP

Corroli x BEP - rich. sistema in tel,  
antifoto in Sardegna

Spino x BEP - 6785981 —

Goecordi x BEP - rich - in  
fiumere di Et. 71 —

Piccinelli x BEP —

Dr. Molinetti x BEP - BEP —

17.45 De Mauro x BEP - BEP è a casa

Loes x BEP - (inviato telefono)

Graville x BEP - (inviato recapito)

∴



18.50

Aut. Com. x BEP

76

566

33688 - Bruno - vendita ha Precioso H. EST

0586/802155 - Gen. Puccetti -

567  
h X

B.30 Locoreale x DEP - rich

OLE 1500

15.00 Riarrese x DEP - rich. Aus. Couado -

Prof. Meroni x DEP - BFC - dopo le 16.00 -  
con Gen. Bugorelli -  
resta fino a domo

b. Bifiale x DEP

Murra x DEP - le dipendenze non spende  
fin' servizio - - stab: 514932/

Boraceo x DEP - Rapp. Rovere - x forma  
sospensiva -

Statena x DEP -

Visita Gen. Bugorelli (Prof. Meroni)  
x DEP -

Gen. Sottile x DEP - rich - URGENTE

Murra - (E.P.) 925033 -

Potzu - (E.P.)

11.00 - Ing. Buganelli x Prof. Moreau - 28  
588  
è arrivato in questo momento  
stabilendosi da noi

12.00 - Annibaldi x SEP - infante

12.00 - Ciccolini x SEP - quella persona è  
andata in SS - non ha  
trovato mess.  
9699315 - 9698611 -

12.00 - Prof. Autognini x SEP - venerdì sera è  
EM - finire affettando

Jean. Corradu x ~~SEP~~ chi l'ha creato

Sip za Baldacci x BFC -

Dr. Maliveris x BFC → 611 di S. Moete -  
ospedale - aut. 5044

Prof. Moreau - in ufficio

Jean. Mami x SEP -

Bimatti x SEP - BFC

9.30	<u>Novio</u> x BFC - Piu' alle 10.30 e poi dopo alle 12.30 rich. tel 6384610
	<u>Chiuso To Comune</u> x Concordes Serviziario di Servizi Tecnici Circ. Me VI - 569 Via Capua 4 00177 ROMA
9.40	<u>Santotto</u> x BFC - aspetta chiamata
10.05	<u>B. Busia</u> x BFC - numero 070/490451 BEP. 491674
10.05	<u>B. Valentini</u> → PS Leonardo
10.30	<u>Seq. Scalera</u> x avere fotocopia lettera -
10.35	<u>Comm. Paroli</u> x BFC - per agenda del BFC con libretto degli elmi fermi in possesso del Comm. di Montefalcone - 859233- rich. Etc -
11.05	<u>Statere</u> x BEP - rich. solo motivate -
11.05	<u>Garboximo (Melano)</u> x BEP - Simoncini - alle 15.00 - 15.30 ora da mai *
11.10	<u>Deje</u> - x avere nel pomeriggio -
11.10	<u>Golotti (MI)</u> x BEP. molto sorpreso -
11.10	<u>Sipre Laura</u> x BEP - BFC
	<u>B. Confalonieri</u> x BFC - BEP -
11.25	<u>Rosena</u> x Marina
11.30	<u>Donatello</u> x BFC <u>Fed. Merini</u> x BEP - rich. { Piu' alle 13.00 - BFC } il re come 659653/070 489305 - dopo 14.00 -
11.55	<u>Giametti (Severini)</u> > BEP - (Vicevoj) proposta in base - <u>V. De Profari</u> 0444 / 520 556 -

12.00	Sipre Balducci x DFC rich.	40 570
12.10	Sipre Argiolaro x DFC 3385836 rich	
12.10	Cresco x DFC -	
12.20	Borboreo x DFC 8628021 rich isurre -	
12.25	Di Giovanni x DEP richiamare -	
12.45	B. Ciocchetti x DEP - dare risposta - cisterne - nel municipio richiamare -	
12.50	B. Bifode x DEP - rich. -	
- DEP -		
	- ore 15.00 -	
15.45	Garetti (MI) x DEP - non è urgente	
15.45	Viste x affitt. Garbairino - tornare alle 17.00 -	
16.10	Arosi Bonelli x DEP - rich.	
16.15	Viste decreti x affittamenti DEP - ore 16.30 andato via - tre circa tutti sono e studi	
x B. Garatti	Arch. Gantes x B. Commerci - richiamare -	
	Sipre Boreo - x <del>DEP</del> - DEP, richiamare - G. Commerciale:	
- DEP -	Arch. Gantes x B. R. Provinciali -	
17.30	B. Corvetti x DEP -	
17.30	Reg. Cerioni x DEP - x il debito fatto	

			<p>4985988 / 02 =</p> <p>- disegno API - ingente -        fine di mercoledì -</p>
De Causi	<p>x De Perguele - richiesta - sia eff. nel municipio</p> <p>3669031 - domo in maluma - }        3665102 - }</p>		
17.40	Flowersi x DEP.		
17.55	Diaccari x DEP. - ho bisogno di risposte - esistono o a casa -		
18.10	Pagani x DEP. - richiesta -		275884
18.25	Boni x Simoncini - 5894854 -		2890291
	<p>Gianni → PS DEP</p> <p>Prof. Autopiani → PS DEP</p> <p>Sig. ca. Luna → PS DEP</p> <p>Moraci → PS DEP</p> <p>Flowersi → PS DEP</p>		

41  
 571

-12-3-82.

42

9.30	Valentini x Mavens.
	Avvocato Maxinecci x Simoneini - vedere l'atto al fin' posto -
10.30	De Ge - sta venendo -
10.45	Boni x Simoneini
-DEP-	Prof. Cecco Palmiero x Prof. A.C. Trieste -
11.20	Rosanna x Marina rich.
11.15	Donatello x De Ge
11.35	ITI x DEP - 862 746 / 02 - Sovv. Uregati -
12.10	Toxici x DEP - rich. Aire Capitole - per conferma volo domenica Lancia
DEP	
13.30	Angela Binetti x DEP -
15.20	R. Portiaccio x l'ufficio mare nero - domani 14.00 - x Leonardo
15.00	Toxici x DEP - rich. - x conferma o meno volo di domani -
	seq. BFC
16.30	De Ge x DEP - citazione Eufrosine - Sfant. inguito.
16.45	Carlo Corroccolo x BFC rich. = stesso
17.30	B. Kurus x BFC - stoppe Ginevra 240 3211 - dopo le 21.00 prendere note che Mac Bonel al Grand Hotel domani ma fino al domani
	De Giovanni x DEP - x offerta de pizzare - domani in la rich, rich. e ristorna -
	96 98 611 per sapere e invece esattamente.

572

-18/3/1982-		43 578
9.45	Gen. Santovitto x DFC - rech. o a casa o a studio	
BEP	breve notizie - è al n° 5450 int. 685 è al momento della riunione se 1700. da Kello- ho aumentato anche telex	
d	x Reg. Zaccarini x Com. II° IL SOLE 23 marzo -	
11.20	Gen. Santovitto x DFC. Arch. in mare -	
11.30	Sig. ca. Casella x BEP - era da casa con le sp. ca. eccetto -	
11.30	Morozzo x BEP. - richiami più tardi -	
12.10	Giacca Beda x DFC. rech. fino alle 13.00 e' casa - (re n° non me l'ha dato)	
12.15	Sig. ca. Laura → PS BEP -	
12.15	Giacca Beda → PS BEP -	
	x Sig. ca. Laura il BEP - e' da Du de Carlo -	
12.40	Com. Alberti x BEP - rech.	
12.45	Laura x Giacca Beda	
	Petrucci x DFC - 6495125 solo nel fascicolo -	
	ORE 1500	





17-3-80

U5  
575

9.00 DEP	<p>De Ceccanti x DEP - rich. studio</p> <p>Illegnini x → PS Leonardo -</p> <p>Simoneini (1) Ricord. affut. re 16.00 Re grece (2) ha fatto telex (3) ricev. a via No. 228A -</p> <p>Miolo (Istituto Commerciale Italiano) x DEE -          { 6380349 -          { 5745582 -</p> <p>DEP AFC } - Morse 6384 610 - Polkan. → domani mattina -          - ricevute AFC</p>
10.45 DEP	<p>Sipico Balducci x AFC</p>
10.45	<p>Santovito x AFC - rich. studio -</p>
11.00	<p>Vista P. di Nereu -</p>
11.00	<p>Orlando x DEP - AFC - receipt?</p>
[ ]	<p>Illegnini x DEP → PS Leonardo</p>
19.15	<p>Orlando x Maria</p>
19.20	<p>Yamoni x DEP - richiamo nel pomeriggio</p>
[ ]	<p><del>13.30</del> alle 13.30 ie DEP - andata a CAPOA</p>

- CCE 15.00 -

U4  
576

15.40	Sig. ze Bodo	x BFC - (ma mi ha chiesto il n°)
16.45	OU del Pisanello	<del>x BFC</del> x BFC - rich.
16.45	Poliziani	x BFC - 6495125 - lun 18.30 aspetta chiamata - s. tutti i pomeriggi
17.00	Sig. ze M. M. M.	x BFC -
17.10	Simone	x Simone
17.15	B. M. M.	x BFC - x BFC - rich.
17.50	Poliziani	x M. M. M. -
18.00	Simone	→ PS Simone
18.50	Sig. ze Bodo	→ BFC
18.55	Pisanello	→ PS BFC

16/3/89

UF  
577

9.30 De Pasquale x B.C. - chiede notizie del B.C. (è partito) e richiami in mattinata -

9.45 Prof. AE x B.C. - richiami -

10.05 Avv. D'Agostino x B.E.P. B.F.C. { è in movimento - non può lasciare }  
B.F.C. { receipt urgente di esattore }  
B.F.C. - esattore receipt

10.40 Prof. AC x B.E.P.

10.45 Attilio Zanetti x B.F.C. - B.E.P. - rich. urgente negozio + per B.F.C.

10.45 Giordano C. x B.E.P. - rich. corso

11.00 Avv. D'Agostino x B.E.P. - B.F.C.

11.00 D. Confalonieri x B.E.P. - B.F.C. - si versa per ieri - rich. via Lancia 880 -

OR Avv. D'Agostino - va in dottrina - 13.30-1400 Formosa  
x Rich - Pisoni - esattore receipt telefonico  
x B.E.P. - in terra in consiglio con ufficio  
n° telef. sostituto? 875736 casa  
8449944 ufficio

11.10 A.R. Corninelli x B.E.P. - B.F.C. - imp. rich. e corso H1

11.20 Prof. Scatena x B.E.P. rich. dopo 1700 Studio

11.30 Prof. Merca x B.F.C. - B.E.P. - rimandare affari con B.F.C. di stanza a domani sera - possibile? rich. nel pomeriggio

B.E.P. x B.F.C. e de Lillo

11.40 Avv. D'Agostino x B.F.C. - esattore receipt del B.F.C.

/

11.45	Generale Commerciale x P.C.	578 U8
12.10	Com. Uberti x BEP - richiamare - deve mandare l'address in manutenzione - voleva sapere se c'erano viaggi in programma - il pomeriggio non sono all'Av. Conf. me. allo studio dell'Av. OLIVA Telex 317565 - offrire questa sera e sera	
12.55	Rag. Cerioni x BEP - x saldo fatture -	
BEP		
		ORE 15.00
15.20	Prof. Moreu x BEP - conferma suo arrivo per questa sera - prenotato per lui stanza singola al Boccadoro -	
15.30	Blefari x Francesco - richiamare -	
15.50	On.le Raich x BEP - BFC distribuite x un V incontro con BFC - dove c'è un aereo? - mi richiama tra 15-20 minuti -	
16.10	De Nardo x BEP - richiamare con mappe e studio questa sera fino alle 18.30 offrire domani mattina dalle 9.00 alle 18.00 perché per quella sera sono arrivati alle estremità conseguenze -	
16.20	Sip. no Barbara x BFC -	
16.25	On.le Raich x BFC - BEP - richiamare tra 15 minuti -	
16.45	On.le Raich x BFC - BEP - richiamare	
16.45	Di Meo x BEP - urgente rich. a studio - se è in riunione spedire le linee	
☐	x rivedere i sottotitoli - x On.le Raich - lasciare n° telex 3285492 -	

14.00	<u>Sig. no Balducci</u>	x BFC. richiami questo n° stasera	6782342 6782342
14.00	<u>Sig. no Barbato</u>	x BFC - rich. al	852802
14.05	<u>On. le Reich</u>	x BFC - comunicato messaggio	579
14.07	<u>CAOCCI</u>	x BEP BFC rich. al	02/8690986 8690831
14.10	<u>Dr. no Pace</u>	x Leonardo → PS a Francesco x BEP - rich. e studio	✓
14.30	<u>Cariddu</u>	→ PS a Simoneini	
14.30	<u>Comineoli</u>	x notizie - re chiama de Pasquale, dirgli de le dr Comineoli donnan' forte x la Sardegna e quindi re lo puo chiamare stasera e casa oppure donnan' mattina presto	
18.00	<u>Claudio Corbelli</u>	x BEP richiamare e casa - urgente	
18.10	<u>Braschi (L'ALTRA CASA)</u>	x BEP - richiami (il n° e ha esisto ieri)	
18.20	<u>Botoni</u>	x BEP BFC - chiamare urgentemente al n° 855259 oppure dopo le 21.00 al n° 854375 URGENTE ENTRO STASERA.	
18.55	<u>Geom. Sottile</u>	x BFC & 23618 / 0489 richiami urgente	

- 1) Se chiama il De. Carboni - ricordargli 50  
SANTOVITO - TEL. CASA 875736  
UFFICIO 8449944 - 580  
e tutte le chiamate
- 2) Se chiama il Prof. Meroni - prenotata  
stanza al Borromini -
- 3) Se chiama De Pasquale dirgli  
che il De R. Cominelli domani parte  
per le Sardegna e quindi chiamarlo  
stanca o domani mattina presto e casa.

51  
581

- 19/3/82 -

9.35 B Biferale x DEP

9.37 Simoneini x Azegno 10.854.000 #

9.40 Vinicio Padu x DEP

9.40 Aurelio Androni x DEP

Aurelio Androni x GRACO  
x Seali Cialdini 39.  
0585/37205-

9.55 Borocco x DEP - 862146 } ma poveri dopo 16.00 -

REP Av. Prof. A. - x Belgioi x chiama ien'na

10.40 D. Kuro x DEC - uff. 569894 Genio  
567065 Genio  
prima delle 12.00

Dele x BSS → Locio → Zaccardi nel pomeriggio

Aurelio Borocco x

Irene Coen x Dele

11.00 B. Belli x DEP - e' rientrato rich.  
3600988-

11.00 Gen. Santovito x DEP

11.15 A. Cialli x DEP (180)



582 <sup>52</sup>

12.30	Di Giovanni x DEP - rich.
12.35	De Medici x DEP - le traduzioni dei messaggi e impiego -
12.55	DEP x notizie su do bello
	x DEFC } COMMISSARIATO PARIGI INVITO } AMARO
	x DEP } BUSTA PARANAGOMME
13.20	DEFC - DEP - SINI (chiamata con impresa)
13.55	x DEP - elenco cantoni
	Dirolli x DEP - ORE 15.00
15.00	Sini x DEP.
15.40	Pop. Meyer x DEP: richiesta.
16.00	Barelli x DEP
	Studio La Greca x Simoncini -
	Morici x AS 4 x Simoncini
	Rimondini = PS DEP
	Moriconi = PS DEP
	Cicente (Medici) x Simoncini
	Prof. 43 = PS DEP
	Favari

588

Atto nobile di Giromani

(R. 18.79)

Processo

A. B. Stern

Paci

- 22/3/82 -

584

9.30 **DEP** **DEP** x notizie - per m'ora stare e fare -  
1) Pollio 12.000.000 -  
2) leg. telex -  
3) parti Miliario x domini f 300.000 -

9.40 Rep. Mureti x DEP -

10.20 Sic. Signi x notizie -

10.40 Metica x DEE -

10.55 Studi o la Greca x Simoncini

11.00 **DEP** **DEP** x DEP - rich. anche subito

**DEP** **DEP** x SAGA → PS Pecuniaia -

Sig. re Baldacci x DEP - re para  
cece

Brasli x DEP - rich pareggio

Comito x DEP. x

14.50 **DEP** **DEP** x DEP - 15.30 - 15.45

15.40 Biferi Ce x DEP -

17.10 **DEP** **DEP** x DEP -

Volontini → PS Franceso -

Flavio x

14.25	Poterini x BFC - Galleria D'Arte 6495125
-------	---

54  
585

Opere Ricci x BFC -  
 Biondi → PS BFC  
 Comincioli → PS BFC

18.25	Cavalli x BFC
-------	---------------

- 23.3.89 -

55  
586

9.05	Barberini (B.S.S) ag 19 x DEP
10.00	Pagani x DEP. Visita x AFC - Com. Porcidi x agenda ferie.
10.15	De Pace x Simoncini - rich.
10.30	Com. Uberti x DEP. rich. Coltellacci x telex a firmi nuovo
10.50	Baldacci Sipro x 6782342
11.00	<del>Sipro</del> <del>Paone</del> x DEP rich. re piano e FI - Congress Hotel Camerino - rich.
<u>VISITA</u>	<u>Amico di Mario x AFC - DEP</u>
11.30	<del>11.30</del> Correnti x DEP
12.20	Borbone Porcidi x AFC 324623 l p. 4681 int. 1331 m.
12.25	Alzoradi x DEP
	<del>12.30</del> Gionovello x Maria
	Belfari x su Pomusca ? H. U. di e Amico Mario
	Di Zardo x DEP

56  
587

13.05	Berardelli x SEP - urgente -
	ORE 15.00.
15.00	Di Giovanni x SEP - rich.
15.25	Deaglio x SEP - avere lista cose RM.
	Bugardi - Preso dai Primesi - nel pomeriggio è dal Sp. Baimone > Prof. Meroni
15.30	Di Pomi x SEP rich
	630134/02 - L. Comunicali - dir. 80 Cospini Alessandria - Viale Cristof. 32 MI.
	{ x Belli - eff. ore 19.00 - { x Giancarlo ; il b. ha autorizzato -
	Donatore x SEP. 852802 urgente
17.40	Prof. Autognini x SEP - rich e cose - si in ufficio
18.00	Di Mace x SEP rich.
18.20	Corradini x Comunicali tutto domani mattina ok.
18.30	Facci x SEP.
	Esposito x SEP
	Giancarlo x SEP → forse in ufficio
19.25	Belli x F.C. a 2409
19.30	Antognini x E.P. telefonare da man' urgente

-24/3/1985-

57  
388

Vista U.G. x Sea  $\frac{1}{2}$  5.325.818 x DGE -  
B' Elea Silvio - ore 20.00 - 21.00 - 3965 045 -

B' Sievoli x carte intestate Tronconi

Sig. re Boro x DEP 15° passaporto A 966251.  
richiamare -

DEP

Carlo x notizie -  $\left\{ \begin{array}{l} \text{è stato fatto l'accredito mek} - \text{de preparare} \\ \text{folletto} - \text{skavine con massima urgenza} \\ \text{(inf. 10.45)} - \end{array} \right.$

Prof. Breuerini x fabbricato Castiglione - Porto Nuovo -

10.45 Papani > DEP

Boro R x DEP -

DEP   
11.00

Fuldoni e Corradini x DEP - rich. di esentien

Marina x  $\left\{ \begin{array}{l} \text{classifica non è} \\ \text{homo combiato} \end{array} \right.$  x 28000

11.50 Sep. Scanni x cont. 94 000 f  $\rightarrow$  PS Leonardo -

11.50 R. Boro x DEP - chiama le sig. re Boro

Giancarlo x DEP - rich.

12.30

A. Quareini x 35425 36090 rich. fino 1300  
DEP

Fab. Martini x DEP - rich. - firma - P. J. AC -

ORE 15.00

58

15.20 De Gregorini x DEP - fuori studio richiamo x le 17.00  
17.30

589

15.50 Coltellacci x telex verbaux e giorn -  
comunque su sollecito

Bertoli → PS Prof. Merca -

16.40 Alazarachi x DEP - ATC - rich.

17.00 Fumaroni (Fumaroni) x DEP rich. 0729/44103

Rosone x PS Marine

Assortito b. qe - x ricorso prof. Carboni citra  
de F. Muni - SAGA -

Suprese Lorenzini x Simoneini

b. Covito x qe - rich. -

Figlia x Simoneini

Fumaroni x DEP



x Prof. Mereu - ROMA-CAGLIARI

59

2 posti MEREU - BUCARELI VOLO BM 110 23.05

18.45

glaucones - ... P

590

		-30/3/1982-	60
		Leonarda x notizie - Ufficio di collocamento	591
DEP- P. 45	br. Malise Ternocce x DFC	- chiamato a casa comunque esigeva visita per il 2/4 -	
	Prof. Carboni x DFC	- richiamato a casa	
10,05	Dott.ssa Pace x Leonarda		
10,15	Gen. Santoro x DFC	richiamarlo	
10,30	On. Picano x DFC	appuntamento alle 9,30 - oggi è ancora arrivato.	
10,40	Pestau 6562828 x Prof AC	x oggetti outside.	
10,50	GEN. DE CUIA x D. CASSELLA		
11,00	Ag. Terzi x Leonarda		
11,10	Prof. Carboni x D. Casella		
11,15	Malise x DFC		
12,00	Botoni x DFC	- o casa 854345 - " 865259	
13,20	Gavigliani x DEP DFC		

~~DEP~~

12.35 Paolo x DEP. CARMI' BA -

61  
592

14.30 Av. Mancini X sig. e David Mancuso

x Bravis dove no intorno 18.00?

ORE 15.00

De Bruno x DEP - ufficio

Sardegna spedizioni x 150.000 + IVA 142.500.

16.50 Giancarlo x DEP - da'e' ?

17.00 Geom. Corradini x DEP.

~~consiglio~~ ~~DEP~~ ~~Frans.~~ ~~x Flori x BFC. offerta~~ ~~quando? - stessa no -~~ ~~domani dopo 14.00~~ ~~sio (ufficio) ore 17.30~~

17.35 B. Ciavelli x DEP - richiamo

Giancarlo x DEP - da'e' -

17.50 ~~B. Batorni~~ x BFC - ~~chiamare~~ ~~all'ultimo n° lasciato~~ ~~dol' EP - offrire queste cose e~~ ~~case -~~

Prof. Re x DEP.

18.30 Mario Corradini x BFC - ~~DEP~~ - richiamo Sardegna

~~X Prof. Blautti~~ x ~~BFC~~ ~~DEP~~ - ~~ufficio ufficio~~ - ~~chiamare il 51 20 linee ecc.~~

18.55 | ~~Giuseppe ZEP - notizie~~  
- chiavone Casella 5409 170\_  
tulle 5423144 -

62

593

25/8/1989

63591

8.10 ✓ Altrami x MEP - posto appt. Casale 11.11.89 - 16.89  
15.78 com. di Casale - causa conferme  
rel. di richiesta di nuovi particolari

9.33 Agg. - è obsoleto.

9.50 ✓ Pizzardi (Bis.) x MEP - DEP - mett. in esatell.  
con cui auto ex 11.88 - 11.89

II Decreto di autorizz.  
ministeriali trasferiti

10.15 Morini ✓ x DEI - com. sulla fossato, l. n.º

10.15 M. P. P. ✓ x DEI - relazione

III Int. P. P. - relazione

10.50 Int. P. P. - relazione

11.10 Int. P. P. ✓ x DEI - controlli di accertamenti  
sul lavoro. M. P. P.  
controlli regolari lunedì

11.10 Int. P. P. - relazione

11.15 Int. P. P. - relazione

IV Int. P. P. - relazione - Int. P. P.

11.20 Int. P. P. - relazione - Int. P. P.

V Int. P. P. - relazione

11.20 Int. P. P. x DEI - controlli  
sul lavoro

64

11.50

Morini Scolti - richiesta

pubbl. n° 47

595

Anna Lisa C x £4.400 + IVA.

12.05

Beffoni x Rumade

xREP - richiesta

in ufficio x in affittamento - è studiato ✓

95.92.2522 - 430.

ORE 15.00

15.20

L. Pastore - PS REP

De Giorgi - PS REP

Statara - PS Rumade

16.20

Com. Morini x REP - rich. Air Hospital

16.50

Dr. no Pace - Simoncini - rich.

16.55

Statara - PS Rumade

17.30

Avv. Mobiloni x REP - studi studio - tre 1 ora sono di studio

17.35

Devesco x REP - x affittamento  
e Cantiere Russole - tre 20 m. richiesta

17.40

Delacanti x REP - 588542 al mattino

Simoncini - Simoncini - credito credito -  
lettera prima domanda mattina

Del. Simoncini x Simoncini -  
0554/22523

17.40

Uscita De Giorgi x REP

1800 Sig. on. Sen. Argiolas + bpc rich. al  
no 3385836

546

65

1507

Carboni - Scatole che stavano al Residence a Via Pausania - Spartiti  
 dalle moglie ritrovate e doppiati. Richieste stesere -  
 DEP  
 Giom.

Tassinari: salute figlio <sup>br.</sup> Carboni - 5462837 - ora ufficio -

Dr. Botte: invito confronto alle ore 10,30 del 31/3 a Repine Loch -

Ame della Cirrus x Giancarlo urgente

DEP

Coltellacci: il tecnico dovrebbe venire da un momento all'altro -

Bosco: <sup>Milano</sup> x Carletta -

Sambuto: x DFC -

Sio. Brunetti x DFC. DEP.

- Telefonata Ditta GARZANO - le fatture alle Prato Verde sono datate 24/  
 agosto 23/3 come richiesto -

{ Brasili da Milano x DEP 4955488 - aspettava sua telefonata - Lasciarli  
 Editori l'altre cose messaggio a questo numero telefono Milano -

- Annibaldi x DEP indenne...

Sorella Mutilata non va più dall'oculista x DEP -

Valentini: 8450016: Prudenti libri infortuni - Richiede certificato  
 DEP  
 Transunopa -

Fanti da Livorno x DEP -

Sbrigoli: Pref. AC -

Avv. Mebiloni x KGC -

DEP

Avv. N. Argenti no x DFC e DEP

Teodoli x EP



29/3/82

64  
598

DEP. ■  
10.00 B. Ciccardi x DEP e a sistema rich.

DEP ■  
10.30 B. Conuto x DEP - rich. con urgenza  
Statera x S. E. F. qui.

Avvertita C. Giannone x Statera -  
x BFC - confermato effetto?

■ 650951 - B. G. Giovanelli alle 17.

Avvertita seg. S. E. F. Giannone x DEP -

- ORE 15.00 -

■  
Ag. Terzi x Leonardo -  
Statera x Leonardo

15.10 Avv. Secci x DEP - 802892. rich. riamm.

Biglietto c. Pen. x DEP

M. K. x avvertita busta ok.

16.50 Dr. Ciccardi x DEP - ~~avvertita~~ auto 30 m.  
e sistema - statera o caso.

17.00 B. Orasio x DEP - BFC -

Geom. Loreddu → Simone m. x DEP rich.

Bortale x Prof. Morau -

Statera → Ps Francesco -

17:50 Goveiglianni x ~~DEP~~ ~~ATC~~ - sta arrivando a <sup>68</sup>  
 Roma - in aereo - chiac <sup>599</sup>  
 c'è storno d'ordini

17:50 Roberto x ~~DEP~~ 5890180 - chiedere di Pace  
 dopo le 21.00 - 21.30

18.15 Amadori x ~~DEP~~ - richiamo

18.25 Braschi x ~~DEP~~ 02 / 4985988 - richiamo

x 30 pag. una in Sardegna  
 del (2 al 20 chile) effluenti?  
 i malischi entro venerdì anche  
 se negativo -

18.30 La vedola x ~~DEP~~

19.01 Prof. AE. x notizie

19.10 Arr. Celli x E.P. / c.c. 863166

19.20 Prof. Meru x E.P. se può chiamare qualche casa / ass. industriali

19.25 On. Pisanu x F.C. telefonare al ministero tesoro urgente

- 31/3/1982 -

69  
500

10.00 **BEP**  Dege x notizie - prima cassa dei geometri - pi  
alla Sif - poi telefono

10.10 Bonifazi x Benedetti -

10.15 Bertolli x 360 5834 - a via - fino 13.30  
Prof. Meroni -  
**BEP**  
**BFC**

BEP  Aurelio seg. di Giovanni' - x **BEP**.  
Statere -> PS Leonarda  
Poi de Cuis x **BEP** -

11.20 M. de Pignone x **BFC** rich.

Cartograf x schede arretrate -

11.30 Valentini -> PS Francesco

**BFC**   
Ag. Tezzi x -> PS Leonarda

11.35 Com - Uberti x **BEP**.  
**BFC**

11.55 A. Di Lorenzo x **BEP** - richiamare -

12.10 Prof. Secore x **BEP**.

12.45 De Rosa x **BFC** - 0489 / De ROSAS TOMI  
**BEP** -

FLAVONI

12.55	<u>Pisone</u>	x DFC → PS DEP	501 70
14.40	<u>Flavoni</u>	x DEP rich. alle 17.00	
14.45	<u>Gravio</u>	x DEP DFC - richiami urgente.	
		- ore 15.00 -	
15.00	<u>B. no Zaccardi</u>	x Bernarola	
16.10	<u>Barbora</u>	x DFC 862802	
16.20	<u>Flavoni</u>	x DEP - richiami più tardi	
16.40	<u>Prof Binetti</u>	x DFC fino alle 19.00 dopo per 21.00 a casa	
16.45	<u>De Epioeg'</u>	x DFC 65 41434	
	<u>Carlo Simonini</u>	5406914	
17.00	<u>Silvio Baldacci</u>	x a casa questo sera - 6482342.	
17.15	<u>Corradini</u>	x elenco assegni consegnati a Petta - con le cifre - lo stesso totale consegnato ad Agg' -	
17.30	<u>Giovanni</u>	x DFC - richiami più tardi	
17.40	<u>Carlo Alberti</u>	x DEP - richiami a c. fino alle 19.00 domani mattina deve chiamare Agg'.	

18.40	Maurizio x BEP 3493543/02 60271
18.55	B. Ciarrelli x BEP - richiami futuri.
18.00	Feosomi x BEP - rich. al neposio - chiamare da
18.05	Sig. no Sobrino x BEP - <del>Rich.</del> Rich. n° 6540234.
18.10	Aurebald x BEP.
18.20	Prof. de x BEP - domanda 19.00 - 19.45 - de Mobilcom - x questione singoli
18.30	Avv. D'Apollino x BEP - BEC a studio richiami
18.40	Giuseppe x notizie -
18.45	Rosanna → PS Morine
18.55	Sig. no Poterino x BEP - Acc 30 m. sare' al n° 6495125

2/4/1982

72

9.00 Sip. utro centrissimo.

9.10 B. Zoccardi x quando trasferimento uffici SOFIST da via xx settembre a via Panama?

603

9.10 Patriani x DFC

9.15 Gravano x DGE.

10.00 Biferale x DEP - rich. di cementi.

10.10 Pastore x DEP - 3611889.

10.10 Maria Grazia x Francesco -

10.20 Giancarlo x DFC - Carriere cessate =

11.00 Prof. Moreu x DEP - ha lavorato al planimetria  
da dare a Bainese -  
e. e 659653/070.

11.05 Daniela x DGE.

Sestini x Prof. Ae.

11.00 De Ciaracci x DEP - 16.00. appuntamento confermato?

11.10 Coni. Uberti x DEP - ci sono note.

Gravano x DGE - richiesta Cui -

Assente Ciaracci x DEP

11.50 Alessi Bardi x DEP.

De G'iochi x DFC 6541434 - urgentissimo

11.50	Giancarlo	x udiale-	
12.05	Postore	x DEP. rich. dopo le 17.00	1/3 60h
12.20	Flavio	x DEP - off. f. Argentina	
12.30	Prof. Merco	x DEP. 489305 - off. come 17.30 deve vedere Montu -	
13.15	Flavio	x APP	
13.15	Segr. On.le Pisano	<del>com</del> x DEP richiam. nel pomeriggio	
13.25	Coccia	x DFC x DEP richiam.	
- ORE 15.00 -			
15.00	Laico	x Francesco richiamare	
15.10	Cocchi	x DEP - rich. con urgenza	
DEP.			
15.40	M. Coccia	x DEP - DFC - 0489/23504 -	
16.00	Flavio	x DEP - urgente o in ufficio f. A. offuscato	
16.20	Baratella	x DEP -	
16.45	On.le Pisano	x DFC - DEP. - rich. al fin presto	
16.50	Patricio	x DFC - urgente bisogno di vedere - ora è in galera	

17.00	Arte Zecchedi x BFC - domani pomeriggio dopo le 15.30 fine verso	605 YH
		070/653633 -
18.00	Belle' x BFP - richiamare	
18.20	Biancone' x BFP - richiamare -	
18.35	Susi ARGOLAS Susi Argolas x M/3385836 - richiamare	06/
18.50	Pastore (PASTORE) x off. Fondgei Fondgei Argentina g. Schiele 17.00 - dare conferenza 0766/740148 - o a Roma,	
18.55	De Giorgi x BFC - dove? 674/437 -	
19.00	Amboldi x BFP - rich. in ufficio -	
19.10	M. de Pisane x BFC rich. con urgenza - in ufficio - se lui non è chiedere de Solinas (SOLINAS)	
19.20	Cresio x BFC - BFP - rich. e con M. Penu	



- 2/4/82 -

M 75  
606

9,00 X Du. Co. Pignone x DEP - DFC - rich. in ufficio

11,00 X M. Frues - x DFC

11,25 Prof. Merini x DEP 484305 Cagliari dopo le 14

X DFC lasciarlo menaggio per Patrizia alle 17 in Spallone

11,40 X Santovito x DFC

11,45 Dr. Alessandrachi x DEP 874333/862776 urgente  
Siviano

11,50 B.S.S. Barberani → PS Casella

11,55 Monaci x DEP richiamato

12,00 Etanelli x DEP 9548511 urgente chiamarlo

12,00 Putzu Vincio x DEP

12,20 X Dr. M. Agostino x DEP - DFC

12,35 X Eolo Molinari x E.P. e F.C.

12,40 X De Spingis x DFC urgente

Dr. Pace x DEP 7552816 urgente

Flaviani x DEP appuntamento per Adam urgente -

Fig. 22  
13,20 X Balducci x DFC

Dr. Zaccardi x DEP richiamarlo a studio prima delle 18.

ORE 15 00

76

15.00	Torricelli x SEP -	decreto e circolari - loro sono in attesa di disposizioni -	607
15.10	Colaninno R. x DFC -	richiamato domani matina d. n° 588542 delle 10000 for	
15.20	Donatelli x LGE -		
15.45	Poliziani x DFC -	dalle 17.00 - alle 18.30 in galleria -	
16.15	Scognemmer x Leonardo		
16.40	Flaminio x SEP -	rich.	
17.00	Comu. Pirelli x DFC -	agenda + libretto anagra	
	G. Corbi x SEP -		
17.00	Caracciolo x SEP -	stato di avanzamento Petta - 44.389.343 + 104.2% -	
17.00	Baracca x SEP -		
17.05	Bravo -	x SEP - DFC - non ha esercito dillo nulla	
17.10	Manca L. x SEP -	è a Roma - 06/353135 rich. per info	
	Statere x Leonardo	⇒ Franchi -	

MM  
608

D. P. HOI Zaccardi x BEP - rich.  
x be ge. Firenze

Pasquacini => AS Firenze

17.20

<u>Seamus</u> x	IRPEF	£ 214.000
	Riviera	£ 641.000
	Firenze	£ 414.000
	Monti	£ 693.000

17.50

Sig. Ugo Legiolata x BEC 33 85 835 - verso le 19.00

17.55

On. ex Reich. x BEC - è a Roma - compiere queste due parti - rich. domenica e case. ne a parte -

Avvertito Dr. B. E. x fine Zaccardi -

18.00

Prof. AC x notizie -

18.05

E. Carboni x BEC - rich. man mano

18.15

Sig. Ugo Lauri x

18.35

Vincio Pirelli x BEP rich. man mano

18.40

De Giorgi x BEC - solo ~~07~~ 65 41 434 - case -

18.45

Prof. Binetti x BEP - è a studio

18.50

D. Giampa x BEP - ingegnere

19:00 / Avv. Courvoisier x ASF - imp. e studio richiami 78  
19:00 De Bottoni x ASF - vevo le 21.30 - 24.00 504

X Poltricio x ASF - se entro le 20.00  
 fatto con il ASF - il lunedì  
 que d'istante si può  
 mantenere - in caso  
 ripetito non se si  
 può mantenere  
 Richiesta alle 20.00

19:45 x E.P. Avv. Buffoni: sabato domani ore 17 chiamare in ufficio  
 urgente sentire per accord.  
 viaggio mercoledì Sardegna  
 (anche domani)

19:50 KUNZ - x F.C. Ginera - ~~...~~  
19:55 Annibaldi - x E.P. chiamare in ufficio domani  
 stop p ...  
20. POTJO - x E.P. richiamare

		5/4/89	ffg 610
9.35	Santovito	x BFC richiamare.	
9.45	Cerretti	x DEP - ho cercato chiamato	
9.45	Mousp. Franco	x BFC - cercato chiamato.	
	Davidi	- Filippo OK, x Leonardo	
	Bainese	x planimetria Prof. Merelli -	
10.05	B. G. e	x notizie - rimane a casa -	
10.10	Pastore	x 12.00 fino dopo le 15.30 DEP -	
10.20	Flavoni	x manda lo scoldobagno - x DEP -	
10.25	DA BFC e DEP -	Variano 11.00 Congreg. Clero - manda andare x DEP	
10.40	Liv. d'Agostino	x richiamare x DEP - BFC	
10.55	Ceredaw	x DEP	
11.00	Mousp. Franco	x BFC	
11.50	de Giorgi	x BFC urgente rich.	
11.05	Biferante	x BFC - affari con le b.	
11.15	Prof. Merelli	conferma x MERC P.V. prima della 13 307662 dopo le 4.489305	
11.20	Giannareo	=> PS DEP -	
	Amibaldi	x PS -> DEP -	

	B. Millea	= AS DEP -	80 611
11.55	Prof. Ae.	x DEP	
12.00	Ministero Pubblica Istruzione	x DEP e a Roma -	
12.00	Com. Alberti	x DEP	
12.00	Severino	x DEP	
	Avvocato		
12.10	D. M. M. M. M.	x BFC - DEP - vuole notizie - o in ufficio o a casa ufficio dopo 16.00 - 16.30 -	
12.10	Le. Gioielli	x DEP -	
	Avvocato seg. Pastore	x DEP - x conferme appuntamenti 8141	
	Caval	x BFC - 3201986	
12.20	da BFC a DEP -	ste. andavo da Am'bed u'le siede	
	DEP. ■		
	Patricio	x BFC - fallere -	
12.45	Gen. Santobello	x BFC in com. e studio piece	
12.45	D. Alberochi	x DEP rich	
	Patricio	x BFC	

15.20	Sopriemari x Leonardo	81 812
15.30	Pizzini x BEP - viene in ufficio	
15.00	Donna x BEP	
15.30	Di ... x ... ha bisogno d' ... ... ..	
17.20	Serrano x BEP 7542/30284 48850 -	
	... ..	
	Sivieri x BEP -	
	Muscoli -> PS BEP -	
Mobiloni	4741942 a casa dopo le 22.00 -	
19.30	Milani x BEP -> PS - Contori x BEP 875736	

- 6/4/1982 -

89 m  
673

DFC x Cravio - richiamare da n° 6412, 414

Da Cravio a Cravio - ho ricevuto la busta dal peticere di Cravio n. 6.

DFC x Cravio - andare direttamente a Piazza S. Pietro - (Via della Conciliazione angolo S. Pietro) alle ore 10.00 ore 10.10 -

10.55 Cravio x DFC confermato appuntamento

10.55 Cravio x DFC - e' nel posto ma non c'è il DFC

10.10 Air France x DEP - confermato albergo SOFITEL per notte 7-8 aprile Monsieur KARI e spese Air France - nome signor KARI e signora KARI - quest'ordine va dato Bureau di Roma - farsi fare la carta - l'albergo -

10.15 Brindisi a Lige.

10.15 T. Lige - Lige - Brindisi a Lige - Brindisi a Lige

10.45 Brindisi a Lige

11.00 Brindisi a Lige

11.15 Brindisi a Lige

11.30 Brindisi a Lige

11.55 Brindisi a Lige - 8887 - Brindisi a Lige

12.05 Brindisi a Lige - Brindisi a Lige - Brindisi a Lige



83  
614

1.30 Chiosani M. M.  
Autorevole. S. P. M. M. M. M.

1.40 Chiosani M. M. Autorevole. S. P. M. M. M. M.

1.50 Batoni XDFC - se può lasciare receipto per le 17.00  
- 17.30 - ufficio X lo può chiedere X le 15.00  
15.30 e casa URGENTE

2.05 Bugatti X Autorevole. S. P. M. M. M. M.

2.30 U. M. M.

2.45 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

2.55 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

3.05 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

3.15 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

3.25 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

3.35 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

3.50 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

4.00 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

4.10 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

4.20 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

4.30 Autorevole. S. P. M. M. M. M.

6/5 84

16.05	Paolo	(1984) x DFP	
16.10	Paolo	di torrenu -	
	Paolo	x DFP -	
16.25	Paolo	Argentina	
16.35	Paolo		
16	Mouignos Franco	x DFC	
			Mouignos Franco x Betoni
17.05	Finucci	x DFC	
17.10	Prof. A.C.	x notizie	
17.20	Finucci	x	
17.25	Betoni	x DFC	170
18.00	Finucci	x DFP	

616 85

17.50 Interno, lire

17.50 Mons. Franco + lire

18.00 Stampa x EP 493945 - 4950277 -  
adiblocchi

18.45 Brambilla x EP

Teodoli x EP

19.00 Blacchini x EP - lire

19.00 Seppia x EP - 1) Indirizzo Viale  
France 2) estremi edicole  
esclusivo. VISAGGI VECCHI

Rossini x EP

Lo Pinelli x EP

7/4/1982

86  
6199.10 Augusto x BEP - (Vetraro) richiamare9.20 Sip. co. Aioce x BEP 9952038 neg.  
9952324 costi  
URGENTE10.00 Fortuna (IRGHE) x assegno

S. Weri → PS Leonardo

Statera → PS Leonardo

Statera → PS Leonardo

10.30 A. Diarasi x BEP .

Ref. AC x BEP - dou'e -

10.40 Seq. Scalone x BEP - raggiungere indirizzi;

- 1) - De Rosa Antonio Traverso  
- Olbia Regione San Nicola via?
- 2) SpA Motta Maria (Olbia)  
loc. Motta Maria via?
- 3) Ugole Fionne via?
- 4) - Martoni Filippo Paolo Olbia  
loc. Motta Maria via?

10.40 Cinzi x BEP - 637693410.40 B. Botta x BEP - BEP auguri -  
x BEP chiedere Pompu

B. Pinelli → PS Leonardo -

11.45	Maximo x AFC -	87 620
11.55	Claudio Carbone' x BEP	
	Com. Uberti' → PS Leonardo	
	Stefano Costa (SAGA) → PS Leonardo	
12.05	Missoni' ( x BEP -   intervista 13.30-14.00	
12.25	Alessandri x BEP - rich. - venerdì sera in Sardegna	
	Chiamata CIT - x BEP - debbo rich. noe pomeriggio	
	Avertita Sep. Botoni' x AFC	
	Avv. Sep. Caracciolo x AFC il b. Caracciolo sue' all'Espresso dalle 17.00 - alle 19.00	
	Avertita Sig. no' Linzio x AFC	
13.05	Sep. Botoni' x AFC - Oule Corone è e Pome-he 4 re sare' el grande Siente -	
14.30	Missoni' x BEP - non sono ancora partiti	
	CIT x BEP - niente x Montecarlo finale x fest. 30/3-14/4 -	
	Missoni' x BEP partito alle 15.00	

15.30	<u>B. Zaccardi</u>	x BEP. niente effetti domani	x 88 621
15.40	<u>Sip. med. Argolosa</u>	x AFC	rich. 3385836
	<u>Sileri</u>	x Dge. richisumare	
	<u>Avetito</u>	Dge. non e' nessuno a casa	
17.45	<u>Botomi</u>	x AFC - urgente o in ufficio oppure dopo al PALAZZO	
	<u>Tanno Igino</u>	x $\frac{1}{2}$ 3.567.000. assegno macchine sono pronte tel. 872020 - $\frac{1}{2}$ 3.780.000 + IVA - 780.000 esente -	
	<u>Pino</u>	x S. m. m. m.	
18.30	<u>Du. de Reich.</u>	x AFC.	659940 / 070 662447
18.40	<u>Seq. Scalone</u>	x BEP nominativi - + indirizzi -	
	<u>Barbare</u>	x AFC -	862802 - grandi matte -

Avertita Leonardo x affittamento <sup>84</sup> ~~2000~~ <sup>622</sup>  
caminato -

19.05 <sup>RADAELLI</sup>  
S. Esio Podere x ABC

19.10 Missini x BEP - <sup>100FC</sup> - <sup>una è ouera</sup>  
<sup>avvicinato AAA se può lasciare un</sup>  
<sup>reciproco telefonico -</sup>

~~19.50~~  
~~20.05~~

19.15 Lu. Poggi (Fondazione <sup>di</sup> <sup>Bisso</sup>) x BEP -  
3608548 -  
3611889 -

19.20 S. Pinelli x BEP - <sup>richiamo domanda</sup>  
x questione filata assemblea

19.25 Prof. Merello <sup>il</sup> x 070/307662 BEP -  
aspetta notizie

19.30 Fig. Moro x C.F. x EP.

20.05 Do. Valentini x <sup>1°</sup> <sup>manesso</sup> <sup>Pa</sup> <sup>asciato</sup> <sup>f. Verdi</sup>  
in bollettino di c/e versato entro  
il giorno 9 Improvvisabile

21- Augusto x EP. <sup>se gli può telefonare</sup>

8/4/1982.

90  
623

10.00 - L. Grande - PS -

10.00 - Seg. Scaparro - x DEP -

10.00 - x Bossello  
- Lelli c.c.o. ...

10.00 BS.S. note SET - (4/4) - P 15.000.000 -

10.30. Au. Pagani x DEP - studio

10.30. Au. Pagani

10.50 Au. Reich x DEP -  
B.E.P. - Sep. 5 6624 47 / 070  
3 6589 40 / 070

11.05 Au. ... 13.00

11.20 Au. Reich x DEP  
B.E.P.

11.30 Au. AE x DEP - x notizie -

11.50 Radu x DEP - alla RAI -





91  
624

12.45. Vignoli del Pirella - PS legge - Casanova  
via Anconi

12.10 - Gen. Santo Vito - BFC - Richiamato

13,30 Filucchi x DEP case dell'arcivescovo. Ho parlato  
anche con avv. Mancusi -

14,00 Ubaldo Lepre x BFC - per scriverlo e  
cambiare legge - se legge recepita lo  
richiamo -  
(Le capiterà ~~il~~  
lavorare recepito che  
richiamo ~~che~~)

BFC

14,05 - BFC x DEP - avere per poco  
chiamato al  
Pittore "Il corso"  
tel. 664318

DEP

14,20 - Com. UBERTI x DEP - (Chiamato allo  
St. Capitol)

15,15 - (illegibile) I-KUNA - Entriamo ad ottenere  
x DEP avv. Binetti -

15,15 - Com. Pizzardi - capione per disdetta  
effettivamente cadente -

15,35 - Ficconi x DEP - richiamo alle 16,30

15,45 - Com. Missoni - avv. Binetti non è arrivato  
Entriamo ad aspettare -

DEP

99  
585-

17.00. De Fe x DEP.

17.00 Du Le Pisano x DFC - - DEP.

lasciare messaggio segretario

17.05 De Giorgi x DEP - DFC.

17.30 De Giorgi x DEP.

19.00 De Solinas x DFC - lasciare messaggio - Du Le

19.05 Flavoni x DEP

19.10 De Rossi x DEP - messaggio domani  
alle 14.15 alle 13.00

B. Mee → PS DEP

M. Donati x DEP.

Avertito Sep. Du Le Pisano x DFC

19.10  
8.45  
10.45

9/4/82.

93  
626

9.15 Carlo x notizie  
Manno Leonardo

9.55 Valentini x Leonardo - Francesco

x Uff. Usc. } Av. b. Uff. a casa non c'è  
Av. b. Uff. a casa Prof. Ac.

10.20 B. Correnti x BEP. affitt. fresh

10.25 Du. lo Pirani x BEP -

Statera => PS Leonardo

Statera => PS Francesco

10.55 Filicchi x BEP - Deje

Prof. Longo x b. Uff. - rich. e studio dalle 12.00  
alle 14.00 -

Tel. 8393753 - 8380585

Terme x b. Uff. - dopo le 14.00 prima  
miente

11.05 Valentini => PS Leonardo

x S. D. C. A. I. A. L. E }  
x incaricato Botasseri } BEP non prima 12.30

12.05	Pirelli	x DEP - 359 2392 - dopo 18.00 - fino 20.00 -	44 627
	Pacci	x DEP - dopo le 13.00 e a care - richiamare x te dese die ma corusc	
12.00	Flavoni	x DEP	
12.15	U. Gobiloni	x DEP - x Theodor - rich. nel tempore esse p de ufficio chiuso	
12.30	Flavoni	x DEP -	
	Stotere	= 15 lequide	
	Flavoni	x DEP -	
	Maurizio	x DEP. origin	
12.50	D'ottaviani	x <del>Flavoni</del> vien in ufficio	
12.55	B. Botte	x DEP - BFC	
13.00	Flavoni	x DEP - x affettamento -	
13.00	Cocenti	x DEP seesto -	
13.15	Flavoni	x DEP	

- 10/4/82 -

628

6911841 -

Alexandro x S. Maria di Leuca - Marina -

95

Bonardo x non viene -

Bge x lettera chiamata dal DEP -

DEP

9.45 Securus (Telex) x DEP . 5852 / int. 370 -

10.00 Campio Regionale (Corona) 070 / ~~65~~ 659653 -  
651371 / 302

10.00 Perenti x DEP urgente -

DEP

Muro x 144.000 -

Statera x Marina => AS -

10.46 Foca x DEP  
x Bonardo & richiamo -

11.00 Donatelli x DEP

Quello x DEP

Uscio x DEP - (Campio)

Statera x Bonardo => AS

06/4675  
629  
96

DEP

- Lido S'ene - Carboni Flavis - Estorica  
Auchea -  
L. Luigi Autumelli 4 - ferie =

11.54

Robeto

x dec 1400 6482342.  
offre doman alle 1400

12.10

Prof. Sedore x DEP

12.35

Diarocci x DEP

12.50

Prof. Uferen x Gian. Correddu - Moratti  
e come doman  
Aweitne

13.00

Scorsino

x DEP - me a quel no  
fuo alle 13.30

13.50

Inprole -

chiemare 070/9339839  
impente in F.C.

15.20

Corredda

x DEP - ripresa F. de' Martini  
17.820.000 + IVA 2%

	Com. Uberti x BEP -	94 630
16.06	Sig. no. Arpidos x040/9339839	
	S. Piro x BEP - Prato Verde consociato - 20/4/ ne 16.00 cc PR esecuzione e approvazione progetto definitivo a P.R. =	
16.19	Sini x BEP - BEP	
16.20	no. Console x BEP - reich. unificato	
	Sig. no. Poterini x BEP -	
	no. S. Agostino x BEP - studio esperta chiamato	
17.44	Cleudio Lorenzini x BEP -	
	Theodoli x BEP -	
	S. Ag. Steno - più diretta -	
	S. vie Bissoletti -	

14/4/1982

98  
531

9.05	De Giorgi x DEP - AFC - richiamone
9.10	Leonardo x sta. cercando incartamento telex
10.05	CARELLU x APPORTAMENTO
10.10	5888/370 - h. p. dim. domini - D. L. n. 107/82 - art. 10
10.15	10.15
10.20	10.20
10.25	10.25
10.30	10.30
10.35	10.35
10.40	10.40
10.45	10.45
10.50	10.50
10.55	10.55
11.00	11.00
11.05	11.05
11.10	11.10
11.15	11.15
11.20	11.20
11.25	11.25
11.30	11.30
11.35	11.35
11.40	11.40
11.45	11.45
11.50	11.50
11.55	11.55
12.00	12.00
12.05	12.05
12.10	12.10
12.15	12.15
12.20	12.20
12.25	12.25
12.30	12.30
12.35	12.35
12.40	12.40
12.45	12.45
12.50	12.50
12.55	12.55
13.00	13.00
13.05	13.05
13.10	13.10
13.15	13.15
13.20	13.20
13.25	13.25
13.30	13.30
13.35	13.35
13.40	13.40
13.45	13.45
13.50	13.50
13.55	13.55
14.00	14.00
14.05	14.05
14.10	14.10
14.15	14.15
14.20	14.20
14.25	14.25
14.30	14.30
14.35	14.35
14.40	14.40
14.45	14.45
14.50	14.50
14.55	14.55
15.00	15.00
15.05	15.05
15.10	15.10
15.15	15.15
15.20	15.20
15.25	15.25
15.30	15.30
15.35	15.35
15.40	15.40
15.45	15.45
15.50	15.50
15.55	15.55
16.00	16.00
16.05	16.05
16.10	16.10
16.15	16.15
16.20	16.20
16.25	16.25
16.30	16.30
16.35	16.35
16.40	16.40
16.45	16.45
16.50	16.50
16.55	16.55
17.00	17.00
17.05	17.05
17.10	17.10
17.15	17.15
17.20	17.20
17.25	17.25
17.30	17.30
17.35	17.35
17.40	17.40
17.45	17.45
17.50	17.50
17.55	17.55
18.00	18.00
18.05	18.05
18.10	18.10
18.15	18.15
18.20	18.20
18.25	18.25
18.30	18.30
18.35	18.35
18.40	18.40
18.45	18.45
18.50	18.50
18.55	18.55
19.00	19.00
19.05	19.05
19.10	19.10
19.15	19.15
19.20	19.20
19.25	19.25
19.30	19.30
19.35	19.35
19.40	19.40
19.45	19.45
19.50	19.50
19.55	19.55
20.00	20.00
20.05	20.05
20.10	20.10
20.15	20.15
20.20	20.20
20.25	20.25
20.30	20.30
20.35	20.35
20.40	20.40
20.45	20.45
20.50	20.50
20.55	20.55
21.00	21.00
21.05	21.05
21.10	21.10
21.15	21.15
21.20	21.20
21.25	21.25
21.30	21.30
21.35	21.35
21.40	21.40
21.45	21.45
21.50	21.50
21.55	21.55
22.00	22.00
22.05	22.05
22.10	22.10
22.15	22.15
22.20	22.20
22.25	22.25
22.30	22.30
22.35	22.35
22.40	22.40
22.45	22.45
22.50	22.50
22.55	22.55
23.00	23.00
23.05	23.05
23.10	23.10
23.15	23.15
23.20	23.20
23.25	23.25
23.30	23.30
23.35	23.35
23.40	23.40
23.45	23.45
23.50	23.50
23.55	23.55
24.00	24.00
24.05	24.05
24.10	24.10
24.15	24.15
24.20	24.20
24.25	24.25
24.30	24.30
24.35	24.35
24.40	24.40
24.45	24.45
24.50	24.50
24.55	24.55
25.00	25.00
25.05	25.05
25.10	25.10
25.15	25.15
25.20	25.20
25.25	25.25
25.30	25.30
25.35	25.35
25.40	25.40
25.45	25.45
25.50	25.50
25.55	25.55
26.00	26.00
26.05	26.05
26.10	26.10
26.15	26.15
26.20	26.20
26.25	26.25
26.30	26.30
26.35	26.35
26.40	26.40
26.45	26.45
26.50	26.50
26.55	26.55
27.00	27.00
27.05	27.05
27.10	27.10
27.15	27.15
27.20	27.20
27.25	27.25
27.30	27.30
27.35	27.35
27.40	27.40
27.45	27.45
27.50	27.50
27.55	27.55
28.00	28.00
28.05	28.05
28.10	28.10
28.15	28.15
28.20	28.20
28.25	28.25
28.30	28.30
28.35	28.35
28.40	28.40
28.45	28.45
28.50	28.50
28.55	28.55
29.00	29.00
29.05	29.05
29.10	29.10
29.15	29.15
29.20	29.20
29.25	29.25
29.30	29.30
29.35	29.35
29.40	29.40
29.45	29.45
29.50	29.50
29.55	29.55
30.00	30.00



12.30	Silvio Argirolo	x DFC - E' al Elmas - e bloccato all'aeroporto	99 633
12.35	Roberto	x DFC - rich. 6482342 - alla 21.00 offine alle 14.00	
	Paolo CAMMINA		
	Drago Italo	3281493 x DFC	
	Theodoli	→ PS EP	
	Crivello	→ PS DEP	
	Av. D'Agostino	→ PS EP	
14.00	Louise	x DEP	
	Andreas	DFC - 20.300,00 euro -	162445
15.10	Oscar	x DFC - niente telefono	
17.10	Radi	x DEP	
18.05	Morise	x DFC toruato	
	Vitdane	Ausertus	
	Mardi	x DEP	
19.00	Radi	x DEP	

15.6.89.	
9.20	De Fe <u>x notizie</u>
9.40	Cow. Uberti <u>x affett. ore 18.00 - Via Panama - con i</u> <u>commercianti</u>
9.40	Prof. Moresi <u>x notizie</u>
	Leonardo <u>x notizie - stanno arrivando (con - Maria</u>
9.40	Donatelli <u>x BEP - De - richiama</u>
9.50	Cyano <u>x BEP - rich. no in p'</u>
	Sip. no Dupre D. 852613 - 849653 <u>x Leonardo</u>
10.10	B.A. (bi Giovanni) <u>x BEP - urgente -</u>
10.20	De Moresi <u>x BEP - notizie da comunicare</u> <u>per il momento è scarse (tutte le</u> <u>multimedie)</u>
10.35	De. Caracciolo <u>x BEP - rich. è all'Espresso</u>
	Speris Corri <u>x BEP -</u>
	Dainese <u>x Bugarelli - Prof. Moresi -</u> <u>avvisando quando affett.</u>
	M. te Casoli <u>x Simoncini -</u>

100  
634

101  
635

12.05 Radi x DEP - edile RAI

Prof. Binetti x Tavola Ferris alle 14.00  
opp. sospeso - x Dr. Mercuri

12.20 D. Biferale x DEP  
DFC - urgent.

Bonifazi x DEP

1. legge 4151/6982 Mon. Franco  
Aumento

13.20 Radi x DEP

ORE 15.00

15.00 Av. Casale x DEP - urgente

15.10 Binetti Spire x DEP

15.10 De Biasio x DEP - ufficio scese.  
DFC

Ag. Costa Assiere, x Silpigni - assiere, sedute  
484881

16.50 Carceddu x Fondari non fuo' consegnata  
doc. inde → Contu Av.

17.30 Aureti x Prof Moreu

102  
636

IFE

15.35 Annibaldi x DEP - rich. con giugno

18.00 R. Com'inciali x DEP - rich ufficio

SIMONCINI Mancusi he biosopu deleghe Soe tu Castp.

Sep. On le Cesare x (AMICO SIMATTI) x Moreu

- U.S. uffici 35 RM -

ceduto 4743482 int.

4605 centralino

18.45 Aredidas

3385836

910

Rionelli

2000

Cin Vello

0115

Abale Pisani

- 16/4/1982 -

9.15. Com. Uberti x BEP -

Seq. Aie Capitol x BEP - lasciare recapito -

103  
63710.30 Santolito x BEP -

Prof. Carboni x notizie

11.00 B. Fattori x BEP - unguente 13.30-14.30

chiamare a casa

11.00 Com. Uberti x BEP - richiamo - (non venire) -11.45 E. Caracciolo x BEP - me pomeriggio a casa -12.00 De Moro x BEP11.00 U. Caveri x tavolo BEP 13.30-13.45.4445214 x BEP  
Minist. - 484797 -12.20 Prof. Binetti x notizie -12.25 Com. Uberti x BEP - aspetto chiamato -12.45 Giannardo x notizie12.50 A. de Pisanis x BEP -12.50 Patrizia x BEP -

104  
638

13.45 Crivello x DEP - cont. Le Rusole  
6450323-945-

13.15 Prof. Binetti x Volare

13.45 De Pomponi x BFC

13.45 De Raddi x DEP.

Dr. Di Giovanni x DEP Banco Ambrosiano clienti ingentissimi -

Manella x Manina certificato CIAA Transunipa -

16.45 BSS (Donatelli) x DEP-Depe.

Roberto x BFC -

17.10 Claudio x DEP-urgente -

17.45 Flavoni x DEP

18.40 E. Corceolo x BFC - rich. e cose

19.15 Arcauri e Louetti x DEP - BFC

20.05 Crivello x E.P.

- 49/B/82 -

105

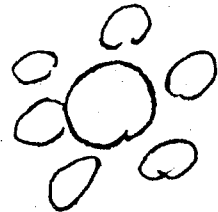
9.05 Valentini x Bilguro 8450046 -

9.10 Proco (CARBISAJ) x DEP - Palanca 779994

639

Dege x utisie -

Statens x Leonardo - > AS -



10.05 De Rinaldini Sep x BFC - DEP.

0444/43133 - urgente -  
Urgente -

10.50 Sig. re ETNA x BFC - richi. 856030  
nel pomeriggio

11.00 De Rinaldini x DEP. BFC - URGENTE -

11.05 Alberti x DEP. richiamare

11.20 Texieri x DEP. BFC - poco 12.20 -

11.20 Gredau x Martini - osservo -  
Petta f 55.293.808 + IVA  
al 2%

11.30 Biferale x DEP -  
BFC

11.50	<u>Carole</u> x BFC	3204986. rich	105 540
	<u>On.le Pisani</u> x BFC.		
11.50	<u>Olivetti Tanno</u> x allegato - BEP	872020	
12.00	<u>Garbavino</u> x BEP.	→ PS Simonetti	
VISITA	<u>Colonna</u> x BFC	su 12.00 -	
12.10	<u>Seompyoldu</u> x BEP -	<del>50000000</del>	
	SCAMPUSU	fino 13.30. 65 99 40 / 040 66 24 47 / 040	
12.10	<u>De Giorgi</u> x BFC.	fino alle 13.00 a quel n°	
12.15	<u>Rodi</u> x BEP -	SECCATO	
VISITA	<u>TOXILI</u> x fuoco		
12.15	<u>Beavis</u> x BFC.		
12.20	<u>Jenni Corri</u> x BEP.		
12.35	<u>Sgr. Modulo</u> x BEP -	richiamare	
12.35	<u>Vincenti Petru</u> x BEP.		



12.50	Simoneini	x BFC - DEP -	107
		rich. con urgenza nel pomeriggio dalle 15.00 in poi	6h
12.50	De Ventriglia	x BFC - niente n°	
19.50			184797
	Aut. Istrone	AS BFC	
DEP		ORE 1500	
15.40	Sig. ca CAMILLO	x BFC - 9330948 - stanno	
16.05	Vincio Puteri	x DEP - AS -> Simoneini	
VISITA	Sig. Torri	x BFC - DEP	
16.00	Patrizio	x A.E.E. 6795125	
17.00	Alfaro	x DEP - BFC - rich. urgente	
18.00	Caradon	x DEP - Simoneini	
18.00	Sig. ca Bono	x DEP - rich.	
	De Simone	x Simoneini	

108  
642

18.35 S. Egidio x D.F.C.

18.40 S. Alzavola x D.F.

Radi x D.F.P. - chiavre recato

Garbatino x Simoncini -

Corceddu x Simoncini -

Cocchetto x D.F.P. - chiavre e cane

19.50 S. On. La Breda x F.C.

20- Betti x F.C.

20.30 Crivello x E.P.

22/4/1982-

109  
6439.10 Cravio x BFC offuscamento?In Botte x BFC - porto armi porto10.00 Red. Mercuri x BEP - 30766210.20 Carboni Cognosta x BFC - BEP

5120435

Flavoni x inform, fatture  
Michelotti → PS BQE

Becio → PS Leonardo

Monesi → PS Leonardo

11.00 On. Lo Pisani x BFCVISTA Sig. Mario x BEPAvertine Ereini -Avertino x Ereini Sig. Lo Pisani + Collechiastre Ereini -12.00 Seg. Ereini x BFC - informazione offusc, x traffico -

sarà verso le 13.00 - 13.15

da CHECCO IL CARETTIERE tee.

5817018 - raggiungere di persona o

per telefono - Via Benedetto P. no 71/um

~~Alberici~~

Alberici x DEP - urgente -

110  
6hh

Polo -

Putew x - notizie - 13.30 dopo -  
- a quel posto -

ORE 1500

~~Al~~

16.00 Diotacev! x BFC - rich. URGENTE

Alberici x DEP

16.50 S. Acquasanta a casa 20.30 URGENTE  
3385836

17.20 Rodolfo x BFC -

Segretario - ~~300~~ 855841 -

Corradini x DEP + S. Dimoni

Roberto x BFC - 5890180 - Paolo -  
21.30 - questo me o domani  
me

Sini x DEP - BFC a casa -

21/4/1982

111  
645

9.00	<u>Prof. Moxen</u>	x DEP -	chiamare casa VERGATE.
9.30	<u>Flavoni</u>	x DEP -	chiamare in ufficio Argentino
9.30	<u>Giancarlo</u>		
	<u>DEP</u>		
10.00	<u>B. Cravio</u>	x BFC -	questa mattina la persona che proponeva la edizione di domani mi ha telefonato x dirmi che è esonerata. ???!!! (ci sono i possessori) - rich. e dopo in commento - o l'esione e me ridotta. non ha avuto modo di esprimere opinioni - comunque sare in movimento - 1645 - o come -
	<u>3285792</u>		
10.10	<u>B.S.S.</u>	x DEP. Dep	Barberini Peato Verde 117.000.000 assegni - entro le 13.00 -
10.20	<u>Simoneini</u>	x DEP	8539551 Si chiamare - 8539 543
10.25	<u>On. ex Corone</u>	x DEP -	NFC -
	<u>Papari</u>	x Dep -	=> P. Leonardo

10.35	Dr. Bianco	x BFC - aspetto commento	
10.40	Fazio	x BEP - CAMBIA -	112 616
DEP			
11.10	Gen. Santovito	x BFC - farsi sentire	
11.25	De Ugo	x BEP - a cosa -	
11.30	Subitino Sorio	x BFC - busta - 6488043 -	
11.45	Radi	x BEP - M.F. Gid. a cosa -	
	Seston	x BIC/AE - 6562828 -	
	Dioralli	x BEP - sistema - x BE	
12.25	Prof. Mercuri	x BEP - no. di col. 489305 - - 30 numeri - 5 privilegiati - servizio notte - - 2 fiante -	
12.40	Cavali	x BFC 3201986 urgente	
19.45	Beaschi	x BEP - è stato in SS - parlato con Barrocchi - interessato a questa cosa - 021 4985988 - 7	

12.50 De. Acciaracci x BEP - urgente - Milano -

BEP

83/8860  
6h7

De Cocchi x BEC - sta aspettando BEC in S

- Muro - 23054/ 15

- Ferrini  
- Reich

IMPEGNATO 21437/0789

CAI

12.00  
- Unera in molinista - solo in strada -

- CRE 15.00 -

De Fe -

BEP

De. no Doe x Leonardo -

Aspetta Cocchi -

16.00 Lu. Arzuffi x BEP - urgente - 079/475588 -

■

Corradini x BEP - fino 17.30 oltre

Falciro x BEC

17.30 De. Guboni x BEP -

- Pres. d. cons. domo.

18.20 Lu. B'Apollino x BEC uff. 18.00?

- 8954/389571 -

18.30 Monsignore Franco x BEC uff. 17.00-17.30 -  
in d'aulone

Manni x de 19.00 ok -

19.30 - OK Biotolleoni - infodante <sup>11</sup>

Sig. co. Boreo x BEP - chianura <sup>648</sup>  
(He chian to Sersh) -

Bep - ha fatto tutto - telex -

Sig. co. Lano x BEP - DFC

no - 4710311/ - ~~669940~~ - 6692 06-07  
059940.

6892 - / <sup>4151</sup> 5373419  
(Fabrieis)

6745 6423/ <sub>16</sub>

no SARIN - / 4755219/

- 6445/

6548113 -  
6492440

~~6692~~  
~~6692~~  
~~6692~~  
~~6692~~  
10.50 ~~6692~~



- 20/4/1982 -

9.30 Com. Alberti Seg. x DEP - BFC rich. A.C. - 849/15

Coletta x Assoc.ie Tecniche Sif Telex a giorni  
verranno -

10.15 Avv. Arditi x DEP - rich. d. 275858/079

DEP

10.40 Lucretio Bifolci x DEP

11.00 Paolo x DEP - CAMBIA

11.20 Garbairino x DEP - Simoncini -

Prof. AC x notizie -

VISITA GALERI

La Greca x Simoncini -

11.50 Sig. CAMILLO x 9322045 -  
fino alle 16.30 -

Amico x Ejanones -

Canavella x B/S - note - simple

9.30 Autorella Fabrice x BFC - è fuori casa -

12.30 De Gaudio x BFC -

12.40 Theodoli x DEP - notizie domani ma ha  
notizie - anche libro di Avv.

12.50

D. Botte x BFC - mettere in ordine - finire  
e fotografato ogni

650

Mf

Sipre Caselle x BEP - richiama -

Alfani x BEP - rich. nel fascicolo -

Sipre A'ora x BEP - rich. 9952324  
9952038 -

ORE 15.00

15.05

Zoppi x BEP - rich. urgente

15.40

De Ciarelli x BEP - BFC

16.30

Legidoro x BFC rif. 3385836 -

17.00

Matteia x BFC -

D. Alessandrini x BEP - urgente - H1

Rodi

Moruzzi

Sipre Bodo -

Prof. Meroni x BEP 307602 -

Prof. AC -

Dr. Ciavelli x DEF.

114

richiamare e cose

651

Ciavelli → R. Simoncini

20.15

20.19 Camillo x C.F.

20.20

Augusta x E.P.

25/4/1982

118

9.15 De. Corona x BFC - nuova comunicazione - Casinate -  
chiamata -

652

9.45 Sabatino x BFC - 6488043 - busta?

Valentini → PS - Francese -

DEP

10.15 On. Pisanu x BFC

10.15 Com. Uberti x DEP - Casinate chiamata -

Deffaveri x DEP -

10.40 Tanno Olivetti x DEP - appeso

10.40 Santi → PS Leonardo

Moreno 350408 - 3595349 - Mobilcom -

Prof. AE - x Simoncini conf. COVENIR. Poestime  
Sout aereo -

Alghisi x

11.30 Santi x DEP - è a casa

Sip. 20 Casale x DEP

11.30	Benedetti U. x BFC - è rientrato - ha urgente bisogno di prepari -	114 653
VISITA	U.G. x Totone f. 1043.675 ffc - Sorelle Marina x rich. e cura - Annibaldi x Leonardo -	
13.10	M. Coccia x SEP -	16 l. 14 G 13
13.40	dov. <del>Uto</del> Uto come x BFC	
	ORE 15.00	
15.15	Flaboni x SEP - Argentina -	
16.40	dov. Uto come x 19.00 - offerta! due conferenze	
VISITA	Dante x SEP - BFC - 360 2435 -	
17.10	Arguolas x BFC = 385835 -	
VISION	GARZONI Com Uschi x SEP Benedetti Prof. Antognini - Cerasi -	9.00 - 8.30 aut. epre -

18.20 Dr. Batorni x DEC -

19.00 Radice x BFE

S. A. B. → PS BFP

Dr. Lorenzini → PS BFP

Totilli x → PS BFP

Benedetti → PS BFP

120  
654

7550833

27/4/1982.

121

9.00 Br. Ge x notizie.

10.00 Rag. Bante (Micoletti) x BFC - S'eff'ioni - ma ho lasciato il recapito telefonico 655

10 B. Alessandrini x BFC - (Lettera x assemblea Ass. Conf. di P. IPI 29 aprile (proseguo) 14.00 in Via Fiori D'oro 14 - Milano - offa, rendiconto 31/12/81 - 02/862446 Libera -

x BFC - Casine Messaggio Milano per est'one infers. - f. etello -

10.15 ~~BFC~~ Alessandrini x BFC.

Annibaldi x BFC - affettamento - Filie

11.00 Flavoni x BFC -

~~BFC~~ 11.00

~~BFC~~ Lestrie - Klouffert - ho bisogno urgente

11.35 Bifone x dopodomani mattina 9.00 conferenza 29.00 - - venerdì - conferenza

Baccaro x BFC - affettamento -

Radi x BFC -

12.00 Diotalevi x BFC - affettamento da finire

122

656

di glivari x Prof. Moreu  
Gaines x Prof. Moreu -

SEP -

S. Accoradi x SEP -

Prof. Moreu x notizie -

Diacopi x SEP -

On. Ce. Pissani x DFC -

X Ercini 14.00 - 14.30 -  
15.00

• ~~Rach~~ - 14.00 - 14.30

• ~~Sini - Poccini~~ - x esportazione cereali -

X ~~De Tommaso~~ - gestione Eporeto -

• X ~~Di Stefano~~ -

X ~~Di Stefano~~ - <sup>CAGLIARI</sup> ~~ma fu anche a Olbia - civine~~  
chiamati lui x affari -

~~Molinari~~ - domini nostri ne collegio  
chiamati stasera -

~~Sig. A. Amaldi~~



- 1) Eceini SAFIN - MORC'E' - Segreteria nuova  
 tomo 14.30 -  
 Eceini (non e' neanche a caso) -
- 2) Bistoleoni non e' e'
- 3) Bifusce e fuori
- ~~4)~~ Reich x 14.15 65.9940 BFC  
 dopo 303313/070 -
- ~~5)~~ Ausetto Sini
- 6) Coccia non e' in caso (dopo le 15.00)  
 // el municipio non e' e'
- ~~7)~~ A Pompon - finisole - fase in  
 stato non e' el 0564/23180 - comunque  
 domani mattina e' vicino al 2B180 -
- ~~8)~~ Ausetto Bifusce x aspetto us. comunicata
- Molimeris x 1700 inferi in ufficio  
 dopo 19.30 a caso -
- Coccia (Ausetto) - non e' fine d' quella  
 offerta - (forse quello d' domani e' M.)?  
 ospite conferenza -

123  
657

in. 12 Tenore - Nuova Costituzione

658

Lovaretto B. d'Allevani x DFC - Loreine in 121  
 reddito telefonico x chi  
 lui in nota non sono  
 Jorbico d'Introsario —  
 659  
 Dr. Lamberti x DFC

14,25 Ercini - richiamato a casa - mi hanno  
 detto che non avevo più denaro —  
 richiamato segretario - non è —

15,50 Donatelli BSS x DEP - DGC  
 Roberto x DFC 5890180 alle 22 domande di Paolo  
 Prof. Meru x ste el Benamini x DEP

16,15 Basco x E.P.

16,30 Giordano x notizie

16,55 Ciaralli x EP e F.C.

17,15 Sip. no. Sanna x DEP.

17,20 Ceivello x DEP.

Sip. no. Sanna x DEP → PS & pe. —

Sip. no. Argolas x DFC

Sip. no. Sanna x DEP.

Sip. no. AIAE x DEP.

Algaradi x DEP

Fr. Ciaracci x DEP-

La Commisoli x DEP - Prof. Moroni -  
02/a case -

125  
660

18.40 - Carocino x revisione Sipro  
che cerca del DFC - dica  
che Co Sipro Carocino  
è a case - ~~XXXXXXXXXX~~

18.45 - Augusto x DEP.

19.10 - Av. Agostino x DEP - DFC -

19.15 - On. Ce. Pisano x DEP - DFC -

19.20 Prof. Binetti x DFC -

Liellovi x DFC -

20.35 Ciaracci x E.P.

26/4/1982

126

REP ~~11~~ => Ps Bonardo - Sip.re Annibaldi -

x Fiorini - tardi - domani -

661

Fernando (B.A.) x lge -

INVITO x REP. AFC - BIS 10.30 quest. protetto

Giancarlo x notizie -

11.25 Biucello x REP - Bussolo Corchia -

Sip.re Aise - x REP.

B. Ciarelli x REP - AFC

Imperatore x Corradini -

Avvocato Sip.re Annibaldi OK. x domani 16.30 -

Prof. Moreau x REP - mercoledì re 16.00 -

AEL CAETI EX ALBO Cementi -

B. Ferrel -

B. Moreau x REP -

11.50 Trevisi Louetti x REP richiama

A. ...

...

P. Panisi x DEC. tutto e da ...

<u>12.50</u>	<u>Benedetti x BEP - BFC</u>	he bisogno d'entattivi -
<u>12.50</u>	<u>E. Diobacci x BFC</u>	cosime resaftu - ORE 15.00 -
<u>15.15</u>	<u>Patrizio x BFC</u>	
<u>15.15</u>	<u>Giuseppe x BEP</u>	
<u>15.20</u>	<u>Argida 3385836 x BFC</u>	
<u>15.20</u>	<u>Florenzi x BEP</u>	overito - Belfoni x <del>BEF</del> Franceschi rich -
		de BEP x BFC - he bisogno di pucarli cosime telefono sta rivedendo - stome me e cose
<u>15.40</u>	<u>Lv. Di Agostino x BFC</u>	rich. con ufficio e studio
	<u>Mario C. x BEP</u>	
<u>16.05</u>	<u>Com. Alberti x BEP</u>	
	<u>Eduo Gaspari (Borchi) x BEP</u>	dalle 19.00
	<u>(Alessandri) -</u>	341389 -
<u>16.20</u>	<u>Diobacci x BFC</u>	fuio 16.50 17.00 e cose -
<u>17.10</u>	<u>M. C. Pivano x BFC</u>	BEF

124  
562

	Roberto	x BFC	6782342	128
			19.00 -	odomin' alle
			14.00	663
	Maurini	x BFC	Simoneini (Studio)	
18.10	Dr. Ste. Lorenza	x BFC	P-rich,	
	Prof. AC.	x	udizie - (Milano e)	
			Hotel Suoni -	
18.10	Giuseppe	x	udizie	
18.20	Annibaldi	x BFC	P-rich - in uff'io	
	Prof. Autofiumi	x BFC	P-rich - richiesta	
20 15	Ciampi	x	E.P.	
20 40	Nicoletti	x	E.P.	
20 45	Pisano	x	E.C. e E.P.	
20 45	Prof. Merz	x	E.P. domani e p Roma	
20 50	Mina	x	ignora non ha visto chi e x E.P.	

28/4/1982

129  
664

	<u>Avvertita Pank xerox x quanto -</u>
REP ■	0041/91/217111 - b ✓ - x BFC.
9.20	<u>Avvertita Seg. Portolanni x chi lui occupato</u>
9.40	<u>Dr. Coroneo x BFC - è esato</u>
	<u>A. Mazzarechi x BFC - (x assemblea)</u>
	<u>Dr. G. e x notizie - viene meo formidato - 0586/39481 -</u>
10.00	<u>Prof. Baute x BFC - Sig. Figini - 254832 - 254134 -</u> <small>(MICOLETTI)</small>
10.00	<u>Sig. co. Aio. eo x BFC -</u>
	<u>Avvertita Seg. Mancusi x BFC -</u>
10.25	<u>Donatelli x BFC - BFC - rich. urgent -</u>
	<u>B. Conincelli x Prof. Meroni -</u>
10.55	<u>Com. Mberti x BFC</u>
11.30	<u>Bado x BFC - rich. 6566685 - dopo ore</u> <u>grada - 20.00 -</u> <u>URGENTE - oppure entro 13.00</u>
11.30	<u>Sig. co. Banno x BFC -</u>
11.30	<u>Sig. co. Banno x BFC - URGENTE - MOLTO -</u>
REP ■	



12.00	Spro Basso	L'INIA 2ANA	866041	- 100.000.	136
	Morino	x 6384610	-	bfc	665
	Valentini	= PS Bonarota	-		622024
	Brenzuoli	x b			
	Laureti	x Prof Moreu	-		
12.50	Di Meo	x BEP -		(PS Anna Pace)	
12.50	De Muro	x BEP -		bfc -	
					- ore 15.00 -
	Deffari	x de lege de pre			
	Glauco	x udine			
	Orvieto	x			
	Lo di				
	D'Amelio	x - BSS		Colo Ben Monte May	
		AC PER -		Morini - Roseng.	
		- 36.000.000 x 5 -			
		domani 9.00 -		12.00 -	
		3610436 -		3611916 -	

16.50 Sc. Rodaelli x BFC  
seq.

131  
665

Si fonda legge conf. = oneri libelli  
fune - - poste -

16.10 Missoni x DEP

SI

17.50 Amico x BFC (ma ha Corrado detto nulla)

Donatelli x DEP - rich. domini

Grassi x DEP - modo sfruttamento

18.50 Seq. Pirani - SOLINAS x BFC rich

18.50 Barro x DEP - BFC

19.40 Zanetti - Arcari x E.P.

20.15 Crivello x E.P.

- 29/4/1982 -

132  
567

Domenico x BEP - rich. urgentissimi -

Pommi x Prof. Meroni - telefonata - SFOL

DEP

Amadeo x BEP - tutto OK.

10.45 Biffanti x BEP - conferenza elettronica telefonata con  
→ PS Remondino x inform. del deposito TELEX -

DEP

11.45 Sig. Basso x BEP - write estate - x parte Prof.

11.45. Donatelli x BEP - molto urgente -

12.00 Sig. Basso x BEP - entro le 13.00 - 12.45.  
fidei jussu Samiro part. - x sabato -  
già c'è stato pronto esente - tutto  
rimandato a sabato - l'azienda sospesa -

22.37. 1.7. 13.30 - Amadeo

DEP

11 - 14.00 no lo staff. Amadeo -

12.50 Fiaschi (Cecina) x BEP -

12.50 Dr. Mare → PS BEP

Orvieto x BEP

Prof. Banti x BFC - Sierpini -

133

Polli x BFC 6540237

668

Dr. Doppi x BFC -

Prof. Scacero x BEP - otto manifesti di esame

Prof. De ... x BEP

Dr. Bignale x BFC affidamento

Bottezzato x BE 6480398 -

Trivello x BEP . . .

6052640

30/4/1982

134  
559

Averette sip

9.30

Bignale x BFC - affittamento -

9.30

U. Putsu x BCF

9.40

Liberti x BCF

10.00

Maxime x combodi 4.479.424

Prop. A.C. - x BFC Maxime

Leonardo x documentazione Sout'Anna ecc. dove n.  
no nome?

11.30

Barberini BSS x BCF - B.C.E.

Giobardino x Finanze - 0444/53431 -

13.00

Paol. Monte x BFC : 25.1832 - 25.4134  
S. P. P. -

E. Alzorechi x BFC -

- Pisan
- Eccini
- Corone
- Caracciolo

318372

Estero 4e domani mattina

- Pisan 46461

8.15 - 8.10 e. ecc. -

9.00 domani affittamento - per il povero Giustiziani  
anche Corone

135  
670

1) Accetta Sig. Lorenza -

On. Deputato x Toscana, dove rimarrà stasera  
domani rientrerà - quindi alle 8.15 - 8.00 (MATTINA)  
sarebbe rinviate e così -  
dopo, alle 9.00, ha un appuntamento molto importante  
e quindi dovrà anche a Poesco di un'ora  
(Andrà domattina verso Roma) -

2) Tiziana - Sua risposta nessuno - (dopo 16.30)  
AVVERTITO - CHIAMERÀ UFFICIO (DEP)  
DOMANI MATTINA

3) Concordo - ma risponde nessuno (dopo 16.30)  
- AVVERTITA SEG. - BR CARACCIULO FUORI ROMA -  
TORNA UFFICIO

4) Enrico - non c'è (avvertito segretario) -

Se. no Pace x le nuove richieste -

16.30 Oriverde x DEP - richieste

AGG di Nobiloni 5576970 -

Prof. Scelera - atti pensati a Silipigni - Farfichi accettare  
al portiere di via Savarini -  
Tompon - Lenny - Indeggs

1- DEP - DFC x Sig. Lorenza

in DFC Sig. Lorenza Ketic in ufficio 3384241 casa dopo 20.45  
855841 ufficio fine 20

		- 3/5/1982 -	136
900	Com. M'Isidoro	x BEP -	
920	Br. Poffo	x BEC - 59.17.69 - Cong. - telefono nel lavoro - 16.00 ogni giorno - chiedere Reich - Bismarck	
	Govobokimo	x Simoneini	671
MEP	Caracciolo	x BEC -	
BEP	Bianchi	x BEC -	
	Avvertito	Dege -	
	Com. Uberti	x BEP affett. ?	
	Luigi (Lomborgnini)	x BEP	
	Sip. co. Moddeo	x BEP o. o. elezioni e case	
10.45	Mol. Pollio	x BEP - urgente questione di course	
	Colombo Emilio	x BEP	
	M'Isidoro	x BEC C.S./P.	
10.55	Mozziati	x BEC - rich. URGENTE	
11.00	Giancarlo	x maie	
11.15	On. Le Reich	x BEC hanno Generali Mola con fan U. maie. - DOVE A COLAZIONE -	
	B. Bifone	x BEP - BEC URGENTE	
11.40	Sip. no. Dege	x BEC urgente telefono	

1200 Ustica Petrosoli x DFC. (x aff. ut.) - ore 12.30 onolo die  
c'ich. x in Dep. Hol

134

Mareconi x DEP - CIT x numero 4794/338

672

Peri de Luis x DEP.

Sip. 10 Carrella x DFF.

Roich x DFC Corona - 13 00. 13 15 -  
(de l'urone)

134

Di Poffe x DFC → PS DEP -

B.15 Donatelli x DEP.

B.15 Volturni x DEP.

Roich x DFC Barrocco - via dei Padri 13  
6793497 - 6783896 -

grande la presenza - via dei Padri 23-

blocco 15120  
609 1324



138  
673

- 3/5/1982 -

- ORE 15.00 -

15.00	Ernesto Biadenei x BFC domani 51.	- appuntamento telefonico - Miene trovate per telefono del appuntamento
15.00	Argentero Sun' x BFC	verso 21.30 a casa richiama 3385 836 -
15.10	Erivello x DEP - fine alle 18.00 Bureau o Letter. - contratti - x	
	Giancarlo x misie	
15.15	S. Ferale x Megalissimo - richiama - DEP-BFC	
16.00	Com. Uberti x DEP	
15.08	Benedetti x DEP - BFC	
16.15	Cianchi x DEP - BFC -	
	S. Poffo x BFC. misie	
16.53	Patino x BFC - richiama -	
16.53	Luovito Erivello x DEP	
16.55	S. Poffo x BFC	
17.00	Petersoli x DEP - aspetta chiamato - SECCARO -	
17.00	Biadenei x BFC OK. domani mattina in camera	

17.00	Zaccardi x Dege - x prima stanza	entro domani 1600	67h
17.12	Prof. Ae x Dege		179
17.15	Governino x Simoncini		
	Gianeras x notizie -		
	<del>Prof. Di Pajo</del> x DFC		
17.22	Sip. re Bosis.		
17.33	Prof Ae x notizie		
17.40	Mareoni (cit.) x DEP -	re ciucca' sip. re -	
	Figlio Simoncini -		
	Avv. Di Agostino	→ PS DEP -	
	Arcau' Zanetti	⇒ PS DEP .	
	Crivello	⇒ PS DEP -	
	Rosario (Albio) x informazioni -		
	Colomo x Simoncini -		
	Sipino Katia x BF	fino 2000 855841. URGENTE - dopo 3386241	
	Di Pajo x BF	12.00 x offerta domani - in	
19.04.	Lutzelles x Giancarlo -		

		11/5/82	140
9.05	<u>Biprocce</u>	x BFC mettere in contatto nelle mattinate - ORGENTE -	67
19.05	<u>Marcio Benivide</u>	x associative perché Fieffe è caduto ai mari viene -	
9.20	<u>Putan</u>	x DEP -	
	<u>Quereci</u>	x S.p.ca Mareuro	
	<u>Torrei</u>	x S.p.ca Mareuro richiama pomeriggio.	
9.30	<u>S.p.ca ETNA</u>	x BFC 856030 dolce 1700 in for	
9.40	<u>Caurorella</u>	x disguido albergo -	
	- DEP -		
10.45	<u>Benedetti</u>	x DEP -	
debeje	<u>Giusti</u>	x BSS Hieam - 100. q. e. più alle 1200 in ipotesi	
	<u>SAGA</u>	x BR. 1976 - Reddito 80. F. 187. DEP -	
11.00	<u>Vigilanza</u>	x DEP - rich.	
11.34	<u>Com. Alberti</u>	x DEP	
11.35	<u>Feavoni</u>	x DEP - ritratto il contratto epe del mese de pagone - richiama - in sapere delle cose	



16.30	Corradini	x DEP. contatore - x 1 re p. <sup>677</sup> esse
16.40	Birri (Casella)	x DEP - URGENTE richiamo
16.45	Biferone	x DFC - urgentissimo tempo solo poche settimane 18.30 clemente. 20.00 a casa
16.55	Katino	x DFC - 855841 20.30 3384241 Urgenti
17.00	Flavoni	x DEP - afa 2.603.500 -
DEP- <del>17.00</del>	Misomi	x DEP - DFC ABBANDONATO
	TABAGO	x DFC - chiedere cauzione del n° -
	<del>17.00</del>	<del>17.00</del>
	<del>17.00</del>	x DEP - affidamento - (11.00) -
x	<del>MISSORI</del>	<del>AFFIDAMENTO BOITARI 12.00</del>
DEP- <del>17.00</del>	Dr. M. Sacconi	x DEP - fine Mavens - richiamo
19.10	Giannino	x adrie

9.50	Avv. Mobiloni	- 12/5/1982 - x BEP eroga f. 1.200. x procedure FININ/PHILCO + suo assegno 678
	Studio Merizzi	x bc qc -
10.20	Sig. Mancini	x BEP - chiamare domani e cosa della macchina e casini del suo x appuntamento in settimana
11.05	Amu' bardi	x BEP - BEP -
10.55	Dr. Coraccio (Segretario)	x BEP - chiamare URGENTE - Dr. ALESSANDRINI
	Prof. AC x notizie	
	Puma Sip. te	x BEP - telesemplice steno - miba attaccato -
	x laese	- bloccato con macchine - vie Po 12 -
10.55	x Mece	- 11.30 - steno - (19.30) PRECORTE
11.05	Prof. AC	x notizie -
12.00	On. lo Pirani	x steno

MU3



13.00	De Alessandrini x DEP - URGENTE (segretario Cancelleria) anche dopo 15.30 -	145 el chi 680 -
13.10	De Mico x DEP - rich. e cose	
13.15	Taxier x DEP	
VISITA	Prof. AE	
	ORE 15.00	
15.40	Taxier x DEP	
15.50	Sig. re Cecchi x DEP - fino alle 16.15 e cose dopo chiamerò lei -	
	Alessandrini x DEP	
	Frasconi x DEP	
16.20	x BFC - Prof. Bimetti è insufficiente	
16.45	De Gjorzi x BFC - DEP - rich. e rapporto e preferenze esemplari -	
17.10	Figlio Parione x DEP - richiamo tra un 10' -	



Sip. re CAROL → PS DEP -

146

Dr. Mauer → PS DEP -

681

Chiamato ACCIARO x HARE A - non è fu loro -  
comunque da Sip. mo chiedere non ufficio scrivere le  
di Acciso o Fore e chi fossero domande -

VISITA DR. PETERBOLI - ARBATO VIA - RICHIAMAR  
AIR CAPITOL - 8128850 -

18.50

19.15 On. Pisanu - F.C.:

19.20 Cir. Carol. ~~ore~~ / 9 F.C.

19.30 d. Benedetti EP - E. Casag.

19.35 d. Mannoni F.C. 8178255

19.50 Missomi EP - F.C.

Crespi p. Anon. Cal. Blu ecc.

- 11/5/1982 -

NY  
682

Mario Guercini - Via Cairoli 30 - 57100 Livorno -  
 Avvertite TRACO

10.00 MEGGOLI x Simoneini

Avvertito Simoneini -

Futau x SEP -

Costantini x Sig. Figui - =&gt; PS Leonardo

10.45 Caleri x DGE -

Avvertite Sig. Figui

Avvertito Prof. Baricopito

11.20 Carreddu x 50.494.524 + IVA 2% Tot. 51.804.355  
 importo netto

Colombo x DGE -

Statue =&gt; PS Leonardo -

Biferale =&gt; PS Leonardo

Prof. Meroni =&gt; PS Leonardo -

Di Piro =&gt; PS Leonardo -

083 148

LA DEP - Architi - x lettera al Ministero (Presidenza del Consiglio?) -  
 atto tornato dal Registro x trasferimento atto pub-  
 blicazioni da SOFIST ad Andrea Carboni =  
 TESTO?  
 A CHI SPEDIRE?  
 Le regioni e la portera' della DEP - direttamente al  
 Consiglio - (RAG. CORBELLA).

Chiamato Architi - (non c'è) era fuori sede -

VISITA COSTANTINI - Tel. 6548982 - 6548937 -

Mi dare' conferme x appuntamento del 13/5 ore 11.00.

12.20 De comito x DEP -

VISITA PROF. A. CARBONI -

LA PORTERA' 9.847.959 Portiera di Angelo Poccillo -  
 DEP

CHIAMATO RAG. CORBELLA - MI HA RIFERITO CHE SONO  
 PRATICA E SEGUITE DALL'AVV. ARCHITI - E CHE COMUNQUE  
 NEL FUTURO MI FARÀ RICHIAMARE -

13.00 Craxi x notizie -



- 5/5/1982 -

150  
685

	Maxima x problemi B.S.S. -
	Inventario x firme Lorenzini -
	Piccolo (SAUAS) x beq - fortuna parte -
10.13	Putzu x DEP
10.17	Torrei x appuntamento 12.00 - conferenza -
	Vaccini → PS Leonardo -
10.20	Mt. Boerio x DEP -
10.20	D. Miroli x DEP - 856740 -
10.30	Com. Uberti x DEP -
	Maxima x ob. ste. overviews -
10.33	Prof. Binetti x telex - per lui - DEP - come.
	D. Mecc (assolto) - o alle 11.30 ma fin' tardi finch' 12.00 appuntamenti - 18.30 a studio -
	SAIA - dopo le 15.00 x ricerca del fine -
	Ferrander x DEP -
	Assente Spre. Stano x conferenza finit. su 18.30

11.40	Eleonora Diotaceo x BFC appuntamenti?	151
VISITA	Toxili x off. BEP - distati ok. firma puldociu Leonardo	686
VISITA	DONATELLI x BEP - assetto qui in ufficio - Cereddu x BEP → PS Deje -	
DA BEP	Caracciolo x BFC - fuso 13.00 € stesso per a casa Bocherini x BEP - Dgl -	
	<u>Ciaralli</u> x BEP - BFC - rich. sistema fuso stesso 13.00.	
13.00	Diotaceo E. x BFC - sempre x appuntamenti - - ORE 15.00 -	
	Sip.ze Annibaldi x BEP - 3276961 - 17.00 - 17.15	
14.40	Sestini - interventi "gruppo" - 11.42 -	
15.40	VISITA PROF. HEROU - x BEP	
15.45	VISITA DONATELLI x BEP	
	Yellu x EREL. stessa LICE - 14.000.000 di pagone → PS Leonardo -	

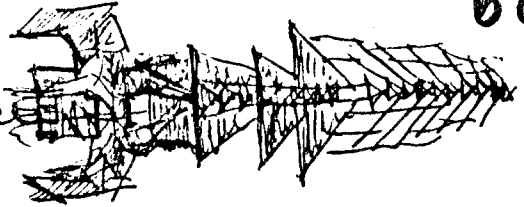


Uberti → PS DEP.

152  
687

Di Cecco x AFC → PS DEP

Donnere x Prof. Morea



Prof. Scalone → PS DEP

18.11 Sipri Borducci x AFC - richiamare -

18.22 Legidas x AFC = 385836

18.45 Garbairino x Simoneini -  
Mosca 19.30 0144/54809

20.50 Palazzetti Teresa x F.C. se. può chiamare

Dino Alessi -

- 5/5/1980 -

153  
688

9.31 De. Comito x DEP.

9.31 Sig. Tanzi x DEP. 9952324 - dopo le 15.00 o dopo  
Aio. le le 20.00 -

Studio Molinari x legge.

Dainese x Prof. Meroni - rich. inure -

9.40 Sc. Stubing x 80494 BFC - verso le 19.00  
SOLVI STUBING

9.40 Scorru x linee 624.000 studi  
Fresu 412.000  
Monti 434.000  
IPEF 222.000

9.45 Barberini x DEP - legge.

~~9.50~~ Di Pajo x BFC - x un affittamento -

10.00 Deje x Ind. Camera Com. pi. Castellucci x legge

10.20 Itto et. x BFC -

Davoli x Prof.

10.20 Sip. co. Legge x DEP -

10.25 Giancarlo x man. etc.

ob Doc. Monetti x legge - OPIONE RAZ. CAMERE COMM.  
479961 - via S. Costo.  
P. 112



10.35	<u>Diotacevi</u> x BFC - (Cassine detto <sup>689</sup> <del>giudeo</del> ) / 56
10.50	<u>Av. Guido Colvi</u> x BEP - ne aspettato fino ad ora - chiamo progetto for fine' sapere l'ent - richiamo venenti a studio (amovigro)
10.50	Telex x Prof Binetti - Avvertito Segretari - Baimesse x
11.15	<u>Arch. Lo Greco</u> x Pime - UNIONI CAMERE 479961. Av. Mancini -
11.20	<u>E. Diotacevi</u> x BFC:  A gliata → PS sup. Buerelli - Torelli x → PS Leonardo → PS Ref.
860265	ORE 12.00 - ING. BUCARELLI USCITO - E' A QUESTO M. <sup>o</sup> - x PROF. MEREU.
12.25	<u>G. N. Le Reich</u> x BFC
12.35	<u>Radi'</u> x BEP  Luigi (officina) x BEP - lo chiamo?

12.40	Di Poffo x DFC - appuntamento?	
13.15	Bucarelli x Prof. Meroni	155 690
13.20	Biffarelli x D EP	
13.50	Lonetti x Prof. Meroni -	
15.00	Bucarelli x Prof. Meroni 1600 in ufficio	
- Avertito Craxi - (Bodini) -		
	Corrao x DFC	uff. / 863 345 VERGATE
	Prof. Ar x DEP	Comed' Neufol viene a casa - farne' de noi intra 18.00-18.30 -
18.20	De Solinas x DFC - DEP:	
		19.30 - Ministero - Du le Pissu
19.00	Sig. ro Maddalo x DEP	
19.05	Los. Buffani x DEP	VERGATE RICHIAMARE
19.10	D.F.C. SATO Alf. Compino alle ore 21.00	dire e Giancarlo e DEP.
19.15	x On. le Pissu, DFC e h2 chiamato	se Ministero ma non e' h2 trovato
19.15	Prof. Binetti x DEP	richiam

- 19.20 Solvi Stubing<sup>m</sup> amico delle Solli<sup>4</sup> x ~~DFE~~ DFE 691 156
- 19.25 Liffignin è stato allertato di farsi trovare alle 21 all'aeroporto  
X DFC 14
- 19.50 Arcari Zanetti x F.C. E.P. chiamare urgente  
~~20~~
- 20.15 Benedetti x FC EP
- 20.30 Roberti x FC se passa questo sera a casa sua  
21 dati carboni arrivano alle 9.45

- 7/5/1982 -

692/157

Bortolli x Sug. Bucciarelli - (qui è a Firenze)9.35 Rag. Pizzi (Macerata) x SEP - richiamare a studio9.40 Dele x notizie -10.00 Zoffi x SEP - richiamare.Espresso Partido x SEP -10.20 Pozienza x SEP - DFC - la visita chiesta -  
ORA COLAZIONE U.I.G.SEP10.40 Benedetti x SEP - DFC - ha bisogno di sentirsi -Barbarini - x SEP - SEP -Oule Reich x Sep. Pizzomata - DFC - 659940 -  
662447 -11.10 Oule Reich x SEP - richiamare -11.15 Avv. Mobiloni x SEP - è a studio - richiamare -12.00 SEP - più alle 12.00 a studio - per dalle 20.00, in for' e  
car.Statera → PS Bernardi -

12.00	Biferone	x DEP - titoli sea - Proto Verde OK, 158 (Elia Trevisi) x lotta operaria mensile notizie
12.10	Sig. Co. Basso	x DEP - chiamata via Savocelli - Plus alle 12.45.
12.15	Claudio C.	x DEP - dopo ore fanno CASALETTO
12.55	Comm. Renato Porcili	x AFC - bloccetto anemici - ritorno
13.00	Manzoni	x DEP - apparire bilancia Moros Spt. ed altre cose -
13.10	Statore	x DEP - in parte richiama -
		- ORE 15.00 -
16.00	Bodacci	x Seg. Bucanelli -
16.12	Argidos	3385836 - x AFC -
16.15	De. Corrado Seg. etnia	x AFC - è a casa - fatti x le campagne -
18.00	P. E. 6.	- Sig. Titoli - libretto postale -

543 158

16.32	<u>Di Batori</u>	x BEE.	ingente-	646	159
17.20	<u>Florani</u>	x BEP			
17.50	<u>Vincenzo Putzu</u>	x BEP -			
	Vacantini	x Leonardo	→ AS. Franceser -		
18.30	<u>Rebecchini</u>	x BEP -	BFC		
			ufficio -	864931.	entro loro
19.00	<u>Di Poffo</u>	x BFC			
19.30	<u>Putzu</u>	x BEP -			
19.50	<u>di no</u>	rossano	x BFC.		in ufficio urgente

10/5/1982

645 / 60

9.20	Calcei	x DEP -	x assegno sic. - (Porto Rotondo)
			058/451494 - 451855 - Marto -
10.00	Biferace	x DEP -	
10.05	Diaceale	x DEP -	quale se, trib. ?
10.07	Bucarelli	x DEP -	040/663011 -
10.10	Putzu	x DEP	
	De q.e.	x notizie -	riporto
10.20	Correiole	x DEP	861314 - Estro dire
			offine e cosa na ead,
			3556238.
11.00	Colombo	x DEP.	
	Horroche	=> PS DEP	
	Biferace	=> PS DEP -	
	Av. Uberti	A copyte.	man'e'e
	17.00	pos. orini -	Lollis - ok.
	Averatus	Biferace	> off. ok.
			1830 - ufficio -

11.30	Mura	→ P <sub>8</sub> DEP.	
11.40	Roberto	x BFC	ore 13.30 fino 14.00 - 64 89 349 -
	Amadori	x DEP → P <sub>8</sub> DEP.	
	Fiorini	x DEP → P <sub>8</sub> DEP.	
11.50	Totalei	x inform.	- comunicato ai liberali -
11.50	Legidos	x URGENTE	33 85 836.
12.00	De' Crescenzo	x BFC	richiamare - ufficio - con
12.30	Sipra Scotti	x BFC.	OR 6 384 010.
12.40	Zoppi	x DEP.	ZOPPI.
12.45	Di Giovanni (Banco Alghero)	x DEP.	infetto richiamo -  - OR 15.00.
15.30	Avv. Comolo	x DEP - BFC	rich. con infetto.
15.35	Amintorelli	x DEP	- richiamo -
15.50	Legidos	x BFC	URGENTISSIMO -
	Baradetti	833	- Amintorelli infetto.

646 161



16.00 MEDISON x emergent -

162

16.05 Statera x leonora => AS Marine -  
=> AS Francese -

647

DEP

16.15 Avv. Gai (revisi) x inform, contabile SO FIST => AS France  
Europee x Mancano - telex -  
FIDALE Atterzione -  
politine de statura - note di credit  
ed interesse esende Portefoglio

16.30 Bucarelli x DEP. rich.

16.35 Poehere via Francesina x DEP - farne der lei

17.00 D. Paffo x DFC - chiamare Armano -  
x che non ha avere deciso a  
venire o meno -  
comunque alle 19.00 richiamare

17.15 D'Apollino x studio - x quella cosa  
dove essere - ha la sua  
di mano a studio

Statera x Francese -

	■ - Beneolletti - suvretta e cose (non c'è) -	698
18.00	<u>Prof. Meru</u> x SEP 307652 -	163
18.05	<u>Avv. Di Apostino</u> x SEP - DFC e studio	
18.60	<u>Avv. M. O. to. Como</u> x DFC rich e modelli due studi -	
	■ Express -	
19.10	<u>Avv. DI POPPA</u> x D.F.C	

164  
599

14/5 1982.

DEP

10.00 Sig. Maurizio x DEP - domani sarà a Roma - fissare appuntamento è possibile? richiamo stesso -

DEP

OSG 1/22521-27412 - tecnico - giudice Maria Appulato Carobianchi MALCHIONI -

DEP

Giuseppe Sigra o e telefono + Pagnanone + Basso - Biondi - mi richiama no alle 10,00 x sapere quando venire con macchina x lavoro -

10.10

Giuseppe x DEP - domani sarà a Roma -

Stato x DEP - domani sarà a Roma -

11.00

Tiziana x DEP - domani sarà a Roma -

11.00

Carlo x DEP - domani sarà a Roma -

11.10

Sig. Saverio x DEP - domani sarà a Roma -

12.00

De Zoffi x DEP - richiamato

13.15

Sig. CAROL x DEP rich. a casa UGERTE

Stato x DEP - domani sarà a Roma -

De Giorgi x DEP - DEP - DEP

165  
700

Mirati (C.P.) x nel municipio - dopo 18.00 - 18.15  
CHIAMATO OK. ddp 18.00 - 18.15 -

Mot. Sante ensee -> P& Traverses

12.55 x BFC da SEP - tutto OK - sta rientrando -

13.00 Benedetti x SEP - BFC  
- ORE 15.00 -

15.40 Orsini x SEP - legge - STUFATO - sta venendo  
al corso, ed al comune -

15.55 Orsini x BFC - 912200 / Bugano -

16.15 - Sifino Olga x BFC

16.15 Tabacco x BFC - effert. x un municipio -

Argiolas x BFC - rich. import.

SEP  
14.30 De Moro x SEP - BFC - a casa  
era tra un mese o  
due - entro 18.00

14.25 / Prof. Autopetrini x DEP - 2 case - sabato 106  
 su domenica -  
 lunedì ufficio - **FOI**

Orozzi-Brunetti x DEP -

III

Prof. Binetti x DEP - rich -  
 BFC

- Corioxenti x Giancarlo - fuori sud ne  
 Terese Zelle 20.00 vicino Gioletti -

- Terese x Giancarlo - ANNULATO

III

18.35 De Meco x DEP - Piazzi istanza fermana

19.00 Di Poffo x BFC - Finanziarie Operative!  
 General@ FIR SPA MILANO  
 contatto: SERGIO CORSI -  
 AZIONISTA MAGGIORANZA  
 RELATIVA Vice Presidente  
 Am. re Delegeto -  
 centri di interesse:  
 Assicurativo e della costruz., -

x -

Bimetti x DFC - chiusure

167  
Shelw  
702

Regolosa x DFC - rich.

-14/5/1982-Bizetti

703

De. Corona x Via Questioni 5 GRABOCEI -

mandare qualcuno x ritirare documenti

Morone x notizie - non viene -

168

10.15 Sig. co Boreo x DEP - richioniareBarberini x P.V. x DEP - DEP.10.50 Sig. co Maddao x 1500-atti giudiziari x arrivare;  
rich. ora di pranzo -10.50 Bello Pietro x DEP - vuole affett. x domanda  
o x dopodomani sempre P. (dopo 18  
=> PS Francese •11.10 Sig. co Boreo x DEP - abb. urgente11.20 Sant Sept - Generale comm. E - richiamare -  
ale Marina (B.S.S.) -11.25 De. Kunt x DEP - Ufficio Guerra - richiamareCHIAMA Sif - x combi telefoni DEP -  
bisogna combi numero - Via Garibaldi 74  
comunicato e affe -

11.45	<u>Giannareo</u> x BEP - <u>Lettera SIP</u> -	25683 - 13975 - 5070h 169
12.00	<u>Laoli</u> x BEP -	
	<u>Manenti</u> x → AS AP -	
12.10	<u>Grandis C.</u> x BEP - <u>richiamata e care</u>	
12.10	<u>Sipra Carlo</u> x BEP -	
12.20	<u>Dr. Corone</u> x BFC. x <u>citare buste</u> - -	
	<u>Loi</u> (Hotel Corone) x BEP. 0789 9200 3	
	<u>Diago I</u> x BEP - <u>richiamata</u> (ma è Corone)	
	- telex conferenza BERTSCH I HEIMZ.. 1/5 d 15/5 1 diffia - Hotel Corone opti BFC - - 18° Telex 79 00 37 - COSME - ?	
13.05	- <u>Chiamato de Plan</u> - <u>cauf. 1 stanza</u> (BOTI GUER)	
13.10	- <u>Avvertito Simi</u> -	



ORE 15.00 -

certe frazioni - stanno molto tardi - o stanno  
domani dove? - 10. - Milano -

176  
705

15.40 Podi x DEP

15.45 Roberto x DFC - 6782 342 -

15.50 De Belli x DEP 3600988

16.00 Missoni x DEP - DFC

Costantini → PS Statere -

16.40 Tabacco (TABACCO) x DFC

Beato x DFC - domani dalle 10,00' h p M -

~~15.20~~ 17.20 Sep. Corrado x DFC → PS DEP -

17.20 Bella Pietra x OK. DEP - off. giovedì 20  
dalle ore 18.00.

Spitz x Simoncini -

Potenza x DFC 0579 125

Beato I x DEP

● Missoni → PS DEP

Podi → PS DEP -

19.15 Scarfellini x BFC rich.

141

19.20 Amibaldi x BEP → PS —

706

19.30 Barbara x BFC - telefono isolato  
- comunque insistere —  
(aveva un'offerta di aumento  
telefonico) —

Bimetti x BEP → PS —

15/5/82 -

70/149

D. &amp; ne Puggeri x BEP - arch. 381856

Giannacaro x notizie

Areschi-Gaetani x BEP-ATC

Lame Sire x BEP

Zoffi x ATC 912220 Lugano

Statero x BEP

Caf. Carabinieri De Matteo x Arch. Butarone  
 arch. con infanzia 4745841 int. 107 -  
 ↓ Di ferite -

---

		- 13/5/89 -	5.750.000
9,30	<u>Maurizio</u>	x DEP - rich. x affett. -	
9,35	<u>Sig. ca. Liace</u>	x DEP.	
10,00	<u>Alessandro Puppi</u>	-	
10,00	<u>Alessandro Raut Kerox</u>	-	
10,10	<u>Geom. Corradini</u>	x 3° stato aware Martini - 17.820.000 + IVA 2% 356.400 T. 18.176.400. specie assegno -	
10,20	<u>Sini</u>	x DEP - ricare	
10,50	<u>Beei</u>	x DFC - 054 0237 verso 17.30-18.0 URGENTE	
11,05	<u>Deasi e Benetti</u>	x DEP - rich.	
11,10	<u>Benedetti</u>	x DFC	
11,10	<u>Amboldi</u>	x DEP	
11,15	<u>De Gregis</u>	x DEP - DFC meq. rid.	
11,40	<u>Colombo</u>	x Dege - 0331/519204	

143  
708



1950 Benedetti x D.E.P. - D.F.C. -

M.C.

x Carole - il D.F.C. lo chiamerò e caso verso le  
20.00 - 20.30

F10

x Gruppo Humbler

D.E.P. III

Se viene Avv. D'Agostino diregli di andare  
in viale Mazzini 132 - il D.F.C. lo  
aspetta lì - (per strada)

Sip. re Carol x D.F.C. - attesa chiamata  
e caso alle 20.00 - 20.30

P. D.C x Benedetti, 5923735 - rich. m. 2 case

D.F.C. II

Enoteca Lucantoni x dati TransEuropa  
x D.E.P.

1950 D.E.P. III

- 18/5/1982 -

7/11  
176

- 9.30 Prof AE x BEP - chiamato e care convergenza
- 9.35 De Masetta x BEP - BFC - ha provato a chiamare e  
 care ma non e' riuscito - chiamato dalle 13.30  
 e care - ha parlato con 'e BFC frimodi' petre
- 10.05 Flaviani x BEP - richiamato dall'A. x che deve chiedere  
 alcune cose
- Rossini x BGE - richiamare il notaio
- 10.40 De Meeo x BEP - intorno 12.00 - 12.15. chiamata  
 studio x care importanti
- 10.40 De Masetta x BFC -
- 10.50 Prof AE x BEP - richiamare
- 10.52 Azzali x BFC - rich. 633904 -
- 11.00 De Giorgi x BEP - controllo - escludere -  
 BFC - richiamare
- 11.05 De Masetta x BFC - BEP - da urgente bisogno di  
 parlare -
- Via S. Quirico Guid' - x Giancarlo -

12.00	<u>Prof. Autoferrini</u> 1) ho fatto tutto il calcestruzzo - per i 25 - come dice lui - Giovedì 7/12 mattina o che in casa - offesa venerdì -
12.00	<u>De. Coroneo</u> x SEP - rich.
12.15	<u>De Porquadeo</u> x SEP. rich. G.E. - x che deve anche in Sardegna dove preange x un editto - richiamo alle 16.00 in ufficio -
	<u>De Alessi</u> x - 3 F. Traversone - 1 busta - x comandante Aereo -
	Blafari → M. Morino
	Statene → De Bonardo -
12.35	<u>Du Leo Coroneo</u> x SEP
13.00	<u>De Mazzotta</u> x SEP
13.15	<u>Com. Alberti</u> x BFC - rich. re & Petenardi quando vuole



148  
713

ORE 15.00

14.55

Merino Eubretu ?

Brefori x Francese - richiama -

Prof. Saccone x BEP - dopo ore 18.00 a studio

Feorari x domani alle 15.00 con il tavolo fotografico - L. 1.

ok pres. ore 8.00 - x BEP -

16.10 Prof. Meroni x BEP - richiama -

{ Tentado - periodo - 10/7 - 30/7 -  
Garonello (ma il -  
costo - (problemi con moglie) - -

14

16.40 Donatelli x BEP - richiama x testi da consegnare

16.40 De Kuis x BEP - arrivo 11.00 - off. don. Cuneo 521590 solo le quote sue

16.45 Av. Siano x BEP 02/738 2942-44.

S e H A P	x Av. D'Agostino -	IRPEF 4,855.000 ILOE 39.000	Prof. 7/4
	F. Corbelli C. Andreati	IRPEF niente ILOE 39.000 -	
	Francesco Corbelli	idem -	
	Silviani Pellecchi niente	IRPEF 129.000 ILOE	
	<u>D. Poffo</u>	x AFC, via Carone	
11.00	Av. D'Agostino rient. x ore 312028		
17.05	SEP - garage Aumboldi - x polo 15 mi.		
12.25	Prof. B'Uelli x SEP - AFC e in ufficio		
17.30	Prof. Mercuri x SEP - rich. 307662.		
	de SEP x AFC niente bollo - domani		
17.30	Av. Mengoli & Simovetini -		
18.40	Flasani alle 18.00 viene -		
18.00	Sip. re Baldacci x AFC. alle 21.00 richiama -		
visita	Prof. AC		

17/4

18.10-	<u>Susanna</u>	x il telefono questo - 862802	180 755
		Seq. e - resta ancora domani tutto domani x DEP	
18.30	<u>Dr. Mozzetta</u>	x DEP - BTC - alla 20.00 o 20.00	
18.30	<u>TABACCO</u>	x BTC - richiama -	
18.45	<u>Susanna</u>	x BTC - ricevuto l'ordine - offrire passare di casa sua per le 20.00 - 20.15.	
18.55	<u>On. Leo Pisanu</u>	x BTC - chiamare al ministero	
19.05	<u>De Miroli</u>	x BTC fino alle 20.00 in ufficio	
19.15	<u>Susanna</u>		
20	<u>Loke'</u>		
20	<u>Di Poppa</u>		

19 Maggio 1982

7/9/84

9.00	Prof. A.C.	x	avv. KURTS inviare appuntamento a domani - (comunque chiamarsi a stasera x convenire ora appuntamento)
9.15	AUGERITO KURTS	x	BFC - domani in Svizzera e posto - forse venerdì notte - comunque chiamare stasera al 202160 (CASA) 8403211 - Su venerdì di fissare appuntamento x domani o venerdì -
10.05	CRISTOS KEPALEAS		- (ATEBE) x BFC - dopo le 13.00 - 17.00 421-82624 - /0030 -
10.55	Cristina	.	x G'omercio - niente per oggi tutto a domani
10.55	Vinicio Putzu		x DEP - la quella a notte
da BFC	Avv. D'Agostino - (5120735)		non rientrato -
11.50	Mammori		x DEP - BFC
12.00	Katia		x BFC - ufficio richiama - non 17 A LASCIATO IL N° -
	Leo Momeci	x	21398 - parlare x BELHARE Breg -

19 Maggio 1982

185<sup>2</sup>

	Statera	x Leonardo - chiamare Francesco Carboni 2101 - ?
	Seamus	x <del>Seamus</del> - attestazioni?
12.25	De Paquale -	x DEP - 1300 e case - 468 0444 - Obbie - stare con Comincioli
12.40	Lou. D'Agostino	x BFC - o e case o studio
13.20	Lou. D'Agostino	e e case alle 14.30 ore a studio x BFC
13.25	On. De Pisanu	x BFC - e al Ministero -
de BFC	x DEP - Cercare receipt telefonici -	<del>zoffo sp. preparare immedi. a messa</del> Molineris. Tre ore e mezzo
	Chiamato Molineris	x BFC - fuori e obbie -
	MILAN - poi Generali	Comu. -
16.10	De Mazzotta	x DEP - BFC - x affett. <del>tecnica</del> mezz'ora entro le 19.00 per foto
16.45	Lou. D'Agostino	x BFC
	Bertollev	x Bussarelli -

	Zaccardi	x => P. Franceschini	186
16.45	Mozzotte	x BEP - BFC	721
17.00	Biotracevi	x BFC - dati - feriti ha un'effettamento alle 17.00 e gli servono -	
17.05	M. de Pisanes	x BFC -	
	Biotracevi	x BFC -	
	Biotracevi	x BFC - DATI -	
	Mobilome x BEP	11.700 vendite HOETS mech. fotocop.	
		g. FIASCHI - 3000.000 e opere per HOETS -	
17.40	Biotracevi	x BFC -	
	Carreddu	x BEP => P. Simanelli	
	ARANTINI - Amadio	x BFC -	
	ISGEO' - x Biotracevi	titolo: Reallo due metriche documenti. <del>Aspettando la lista</del> effere ribatte -	
		870661 - pratica x con la fine compare col cliente stesso -	

20/5/1982

181  
716

9.05	Barberini (BSS)	x BEP } richiamo x BEP }																					
9.50	Com. Liberti	x BEP - ha difficoltà per pratica - verso 10.40 MI - ha osservato ATTA																					
	Ag. Metrano	mod. 101 ?																					
9.50	Corradini	x BEP - è in cantiere																					
10.35	Giancarlo	x uti																					
10.40	Le Giorgi	x BEP richiamo																					
	Studio Males	→ PS Francese																					
	Statera	→ PS Francese																					
	Giaccardi	→ PS Leorda																					
	In Statera	<table border="0"> <tr> <td>TIRANO</td> <td>ILOR</td> <td>12.000</td> </tr> <tr> <td>ETERIA</td> <td>FI //</td> <td>26.000</td> </tr> <tr> <td></td> <td>IRPEG</td> <td>21.000</td> </tr> <tr> <td>FIMI</td> <td>ILOR</td> <td>20.000</td> </tr> <tr> <td>TUSCIA</td> <td>"</td> <td>4.000</td> </tr> <tr> <td>TASARTE</td> <td>"</td> <td>8.000</td> </tr> <tr> <td>TORASEO</td> <td>"</td> <td>33.000</td> </tr> </table>	TIRANO	ILOR	12.000	ETERIA	FI //	26.000		IRPEG	21.000	FIMI	ILOR	20.000	TUSCIA	"	4.000	TASARTE	"	8.000	TORASEO	"	33.000
TIRANO	ILOR	12.000																					
ETERIA	FI //	26.000																					
	IRPEG	21.000																					
FIMI	ILOR	20.000																					
TUSCIA	"	4.000																					
TASARTE	"	8.000																					
TORASEO	"	33.000																					
11.50	Com. Liberti	x BEP - è alla ATTA																					

11.50	Giannarelli	x udienze BEP	717 182
11.50	BEP x BFC	x 52 pi. di cassette - 20 m. 30 m. - alle 15.00 - 15.30 - per - ufficio -	
12.05	Carlo Azeglio	x BFC - 5133865 - 5122457 -	
BFC	x Corrado - Apostola Sestini Corrado	in ritardo -	
BEP	La Spezia segret.	x aff. ore 18.00 Monini / SOFIA rimandare affari	
13.00	Quaranta	x BEP	
13.25	Sini	x BEP rich. urgente x BFC	
13.45	Mario Corio	x BFC - BEP	
16.00	Componendi	x BFC - richiamare -	
	Prof. Morisolo	x BFC 850 440 - richiamare	
	Buffoni	x BEP -> AS.	
	Sini	-> AS BEP -	
17.00	Carlo Azeglio	x BFC -	



718/183

Margoli  
Prof. Scorsone  
Luv. Siano

⇒ PS Simoncini -  
x BEP - PS,  
⇒ PS BEP

■

Uto Rome

⇒ PS BEP

■

Mancini Leo

x BEP -

De Lorenzis

⇒ PS BEP ha foresto con BEP

19.05

Mancini

x BEP - BEP

x BEP -

re Mancini. nota' reintrodotta  
stessa dep. a 21'00  
a casa a Torino  
0041/1/8403211 -

re BEP -

è andato da Colvi' Av.  
Sedera ... ■

19/2

F.C.

Pisano è al ministero

20

F.R.

Toroni

DAVEQ	x BEP - verso le 20.00 sera e cose GRAVI
	Statera x => Maxima - 722 187
18.00	Avvertita Sella Masetta - cenuria le di Masetta dopo le 19.00 fattura
	Diotollevi x BFC - riferito il messaggio
	CRISTOS x dalle 20.00 in poi - richi - LEPAELAS BFC al no 0030/727/8262
18.20	Avv. Di Agostino - x BFC
	Spre Stora - x BFC - fine -
18.30	Benedetti x BEP - 20.00 dopo e
	BFC - cose ch'una -
	a x BFC - re BEP deve essere al Milan? → 02/270757
18.45	Azzoli - (Giampino) 633904 x F.C.
20	GIP FOR - F.C.
20.05	Avv. Di Agostino F.C.

21 / Maggio 1982 -

188  
723

10.12	Dege.	x DEP - sta. avvenimenti
10.25	Comunione	x DEP - inform. protte - richiama nel fam. oripqo
	Bonenna (B.C)	x Marina - ricevuta SEMA 590.020
10.45	Seg. Dir. Le Piram	x BFC - lo storno, assetto udo - rich.
10.55	BFC x Av. Sig. Perotti (Seg. Pinatelli) -	Ol. Ausertina -
11.00	Giancarlo	x notizie - dovendo finire STA -
11.15	Prof. Lucera	x DEP - rich. di prezzo 070/48
11.20	Corso Aromini	x BFC Armaido
	è all'Legatura	x BFC -
	Momaci Dio	x DEP - richiama urgente
	Torres	x DEP -
12.00	Sorella Magrota	x BFC - la ricerca ricevuta per le 14.2 840561 - (5120735) - <u>comunicato</u> <u>12.30</u>
	x Heer 12.00 - 12.30	OK x 12.30 -
12.15	Corradu	x DEP - CRONOTE je da e con -
	D Molinois - da 15.30 - fine domani -	x BFC - in ufficio - oim eare <u>comunicato</u>
	x DEP - eccare -	

13.35	Sip. ex laddeo	x DEP - richiami	59.90 Herco 17.00 724 189
15.40	Patrizia	5807143 xDFC -	
16.40	Prof. Mercuri xDFP	307 - ott	659684 651685
	- 13.30 Venezia - cento - lunedì	sub. Med. issue sabato -	
	20-VE 22/5/ 13.20 - VE-20 22/5/ 20.55 -	4745451 - Mirella xDFP	
17.10	Simone'ni	x associazione de Ste de Bellis	
17.45	Dre M di Moeis	xDFC è corsa	
	Progo I	xDFP -	
18.25	Rosario (A. Badali)	xDFC spettacolo francese - espresso x spettacolo cinese x 100 anni -	
18.25	Fiorini	xDFP -	
18.30	Prof. Seolone	xDFP -	
	Progo I	xDFP -	

Pino di Stefano x beq -

190  
725

- 21 Maggio 1982 -

191  
726

9.00	<u>Carabinieri</u>	x DEP - Dep.
9.05	<u>Carabinieri</u>	x DEP.
DEP		
9.40	<u>Simoneini</u>	- pag. alle 18.00 studi 10p - x DEP.
	<u>Fabio Cocci</u>	x DEP. chiamato Simoneini ufficio
DEP		
10.00	<u>Cocci</u>	x DEP - FC 988362 Venezia - Tosca visto - ore di punto -
10.00	<u>Overduin</u>	x DEP - x affittamento - Ciamandi - ufficio -
10.45	<u>Ferroni</u>	x DEP.
11.05	<u>Du. Co. Pizzoni</u>	x FC - DEP.
11.05	<u>Du. Co. Cocconi</u>	x FC - DEP. 65 69 453 - 65 44 388 -

Club Mediterraneo - dati C. A. anche <sup>notes</sup> /  
 BARRAS - 30/7 14/7 <sup>espresso d/c</sup>  
 47/45951 - H. Keller - 2.356.000 + 18.000 - 1500000  
 tutti i dati +25% feste + 18.000 inserzioni -

<u>11.25</u>	<u>Benedetti</u> x BFC - BEP e esame	
	Pace → PE Leonardo	
	Blefani → PE Leonardo	
	<u>Corbetta</u> x BEP -	
<u>11.50</u>	<u>De Cesare</u> x BFC - BEP	è all'Esterno fino alle 13.00 per essere a casa, poi alle 16.30 Effetti -
<u>11.55</u>	<u>Botani</u> x BEP - BFC - richi On.le Corone	
<u>12.05</u>	<u>Sip. Faechi</u> x BEP - fax presto per le macchine	
<u>12.10</u>	<u>Deogo I</u> x BEP -	
<u>12.15</u>	<u>Studio Scelere</u>	sggerire Petru non riescono e comunicare - chiamalo noi
<u>12.55</u>	<u>Petersoli</u> x BEP - BFC	
<u>13.05</u>	<u>Statore</u> x BEP - richi on.le -	
<u>13.10</u>	<u>De Mozzotte</u> x BEP - BFC dalle 14.00 alle 15.00 è essere per tutti	

192  
727

14.00	Prof. <del>AC</del> x uolozie. <del>DEP-DE</del>	M 19
14.45	Binetti x DEP	
15.20	Scanno x dall'uff. R. A. D. Faccardi x Leonorob Ps	728
15.30	Prof AC x DEP DFC	
	Prof. Mereri x DEP + Pelicari Aprino -	giov. alle 17:00 Borghese B18. e Piet
DEP	Visita Prof A.C. Belfari Ps Leonorob Orivello x DEP richiam. e corso alle	
DEP	Flavoni x DEP = richiam. alle 18.30 -	
ore 16.20	Sig. <sup>Loli</sup> r. v. Menodocani richiam. x DFC	
	Annò - Sig. <del>via</del> Argiolaro x DFC Verso 18.30 3385836 richiamando -	
16.45	Jovanotti <del>Sos</del> x DFC richiam. - Doniello x Simoncini - Zoppi - x DFC richiam.	
ore 17.00	DVV. D'Agostino x DFC richiam. e stoc	



Dr KUNS x DFC

Il DFC deve essere a Ginevra entro le 10.00 - x opp. to imp. tante richiam. stasera verso le 9.00 e ca

1414  
729

Dep ■

17.25 Studio Scabro x Dep ricordavo di chiaz-  
luare POTRU - e urgenti

Mamma di Anna richiamarla

SEP ■

DD DFC On. le Pisano fissare opp. to che  
dei lui richiami

ore 18.00 Flavoni x DEP 19.10

ore 18.00 Arr. Mengoli x Rimoneini

ore 18.50 Careddo x E.P. se può chiamarlo e caia

ore 18.55 Arr. Siano <sup>Miceno</sup> x E.P. l'appuntamento per la  
costituzione decreti è fissato per il  
10/6 ore 11.30 / di ricevimento giovedì

ore 19 - Monaci <sup>aco</sup> x G. Carro - 21398 (Grosseto) ha una de-  
cisione dell'Inf. diretto - telefonare -  
novità sarà in Roma - attende mio  
telefonata. -

ore 19.00 De Gasco Pasquale x DFC

19.20 Barbara x F.C.

19.35 De Gocci x E.P. al n. 988362 / OH1

20 Roberto x F.C. tel. 3385836 alle ore 21.30

<del>20</del> <sup>20</sup>	Annibaldi	X	E.P.	chiamare in ufficio	19
20 <sup>20</sup>	Drago	X	E.P.	chiamare 3281493 -	
20 <sup>40</sup>	Naddes	X	E.P.	se può, urgentemente chiama	
20 <sup>45</sup>	Crivello	X	E.P.	attendere telefonata	730

25 Maggio 1982

196  
731

9.00

Paronato Deppio x BFC -

9.35

Corso Antonini x BFC -

Simionini

~~skt/ha~~

me 203

1061

x notizie

Muggeri

- Mauer

inverte p. sed. 27

[ 2 di lavoro p. scoppio

nei ci. cas.

B.S.S. (Borberini) x Leonardo Eichmann

Maxine è al tribunale

- Leonardo viene un p' più tardi

10.15

C. de Cocca x BFC.

10.20

B. Perce x DEP. - Leonardo

Sip. no Olga x BFC - rich.

11.20

Benedetti x BFC

o come  
Bouffee 8449+

11.30

Boei x BFC - rich.

11.40

Sep. Cocca x BFC - Eichmann

De Molinoris x BFC

Fiorani

crisis → sott. ufficio -  
Kaufmann

11.50	Prof. Bimetti x BEP - in corso	
BEP	Francesco - licenziamento M. U.P.E. e sostituito	360 6535 7700000 732 191
12.15	Maurizio x BEP - Boei urgente	364543
	Hotel Eseo	
BEP	13.05 On. De Pisani x BEP - urgentissimo	
	Boberini x 2.000 BC. Mt. G.	
da BEP	Pisani x BEP URGENTISSIMO	
	- <del>Boberini</del> -	
	Sabreino x BEP 6540237	
	Benedetti x BEP da 20.00 per in ufficio	
	x BEP Cioffe D'Affies	
	Sac. Emparo x Prof. AC. <del>Boberini</del> - mercoledì pross. settimana - preventivo - 462035	

733  
198

16.40 Unghelesse SASSARI x DGR-SEP - trattative hibernato  
- vagliano offuscamento -

Giobanni Meveri x SEP -

16.40 Sipre Modico x SEP -

16.80 Fioroni x SEP

17.00 - D. Mazzotta x SEP 2/6284/443. richiesta domine reciproca del 8.00 del 21.00

telex Grani teputari Ad. ne del Sip.

capo MP. BMW gabri x SEP. macchine parte -

17.10 De. Mero x SEP - 19.30 offusc. - con SEP - conf.?

17.10. Sipre MELIARCI Molozouci x SEP unilateralista no.

D. Zoffi x SEP - casista chiusa

De Mero x SEP - rich. e studio -

GI BELLINI pacco del 564246  
Gianni x DGR

580021 Repaleo x SEP - se quella cosa ci ha  
585654 Alom n.6/3. pepato 3 can. Di se d' 1 lit  
Giuseppe Foria - 1 cont di dis.

199  
734

17.30 Giovanni Ulivelli x DEP

17.30 Prof. Binetti x DEP (obl privato)

~~■~~ → Ps Franceses -  
Gorbovino x Simoncini -

Benedesma n°5 2/19/81 - ric. rit. d'accanto -  
Breniere - chiama domani x  
preone con Franceses -

18.10 Gorbovino (Aie Capital) x DEP - rich. URBE

Mozzotta x BI

On.le Corone x DFC

x DFC e su. 51 il Presd. 18.30 a casa -

Pasquale Legosio x DFC -

~~■~~ On.le Piram. x DFC

19.00 Belli x DFC 45 49 148 -

Mosconi x DEP - x inform, rich. amore  
81 48288 -

~~■~~ Uista Fedani x DEP -

Benedesma

Sig. 12/On.le Pisano x DFC sta uscendo in averio momento

- Diotallevi → PS - ~~BE~~

21.30 Lombardi × ~~BE~~P

200  
735

26 Maggio 1982.

201  
736

9.20	Bevieraque	→ PS Francoso
9.30	Statera	x BEP -
10.00	Sig. ca. Aiace	x BEP -
	Var. Centinari	x → FS Ronardo
10.20	Correddu	x BEP -
10.42	Cerasu	x BEP -
	Mot. Piche -	
	B. Piro	→ S. Ronardo
	B. Piro	→ PS Ronardo -
11.05	B. Moro	x BEP
11.40	Solvi Stubiup	804494 - statera -
11.45	M. de Paich.	x BEP - BEP - ha paese velle lame domani sera - venerdì entro opp. conferenza - 659940 - 662447 / 070 -
11.45	Sip. ca. Lame	x BEP - BEP
	Statera	x firma Falchi -



202

737

<p>13.00</p> <p>13.30</p>	<p>⇒ p. ca Maddes</p> <p>Sip. no Patrizie</p>	<p>x DEP - allegato lettere Sardegna insieme -</p> <p>33 85 836</p>
<p>16.00</p> <p>16.00</p>	<p>Careddu</p> <p>De Kuus</p>	<p>x DEP -</p> <p>x AFC - molto urgente June 17.0 - carne - 900911 -</p>
<p>16.00</p>	<p>Soe Emparo</p>	<p>x Prof. AC -</p>
<p>16.15</p>	<p>Siegi (SASSARI)</p>	<p>x DEP - 049 / 234849 - Rette Sip. - CHI EDERE SIG BERTA -</p>
<p>16.30</p>	<p>Tabacco</p> <p>Solei Stabimp.</p>	<p>x AFC - richiamare -</p> <p>x verso 18.30 - lo in serata</p>
<p>17.05</p>	<p>Flavoni</p> <p>Careddu</p>	<p>x DEP - allegato?</p> <p>x DEP ⇒ AS Smancherini</p>
<p>17.40</p>	<p>Sip</p>	<p>x DEP - AFC -</p>
<p>17.40</p>	<p>su. Mobilcom</p>	<p>x DEP - x effetto da fissare Mese di Au x procedura esecutiva vend. 27/10/22 -</p>

203  
728<sup>B.</sup>

18.20	Carlo Azeglio	x DFC - urgente richiamare
18.40	De. Mazzotta	x DFC - DEP - Corrente chiusa
18.40	On. Le. Pisano	x DFC - DEP - urgente richiamare
18.50	Stotera	x DEP. 440 Francesco
		Corbucci? - lui è a studio fuò alle 21.00 -
DFC	COMUNICATE CHE DEP È VERENDO	CHIAMATE ED AVVERTITO USCITO DAL SI È STA IN UFFICIO.
	x Flaminio	fuò venire in ufficio perché il DEP sta lavorando

204

57831  
739

- 24/5/1982 -

9.00	De Marzotta	x DFC - DEP - è seriamente avvertito - c'è una taglia sulla testa DFC -
9.30	Rosta (SIEGI)	x DEP - 079 - (Motivo?) -
9.40	Aramini	x DFC
DEP	Ficarielli	x Firenze - viene app. dop 1600 -
10.25	De Corcos	x DEP - richiamare x DFC
DEP	De Marzotta	x DEP - DFC - è ocaso
11.20	Du. de Pisani	x DFC - DEP Ministero -
DEP	Geronzi	- dich. de Firenze di DEP - è spedito ufficio Imposte Biette di Livorno - entro lunedì - arriva domani mattina -
DEP	De Molinetti	x DEP - DFC - ocaso x ed. dopo prende in ufficio - fuolsa HI Rend. Sup. 64504 -

205

2.

740

19.35	De Moeo	x DEP - DFC
	Oreello	x Maxima ok atto Team
15.15	Le Moineri	x DFC
DEP	Prof Moreu	
16.00	On.le Corona	x DFC richiamato
16.30	De Caseri	x DEP - DFC a Venezia
16.30	Simoncini Spitz Cereda	x udienze - fondo m p' - x Simoncini x DEP Simoncini no s no e o cosa
17.30	Mareo E.	x DEP
	656341/070	
18.25	S. g. A. Corrado	x DFC - IE At ste vicenda
	Arch Spitz x	Spinzioso alle 16.30 studio AFC - Aus. Stamer e Meufel.
	Rossano	x DFC - <del>Spitz</del> Chiam. uffici chiedere di Ai o di Sepela

206

23 Maggio 1982

FHM

9.30	Sig Resta (SIEGI)	x SEP - miglioramenti elettrici - Sindaco Porto Torres -> Plesso - 079/234849 -
9.35	Simoneini	x SEP - ha foto telegramme -
9.40	De Corona	x SEP - lavoro Giustizia -
9.45	Sica Dejana	x BFC 82446-0789 - Plesso de lego
SEP	Corrente Sup. Mancini " " " " com	-
9.55	De Caputo	x SEP - richiesta voto 2 - COMA - U. MACHER
	Corbelli	x SEP
10.20	De Pomponi	x SEP - BFC rich e istruca -
	Giancarlo Bege	Ass. Com. Comune 1000 745 bollo con autoradio - <span style="float: right;">20/5</span>
11.50	Sipra Baldoni	x BFC vcs di parco <del>FIN 26393</del> 99-14899
	SI - Am. - BSS - uff. per - Presid. aut. tele 1600	16.30 in presso uffici

204  
FH2 2

	28/5	
12.90	De Meccaris	x DFC fino 14.00 stazioni e case - dep fino lunedì e domenica - lunedì Svizzera e feste - => PS Leonardo
	De Mecc	
12.45	Dege	x misure
	Giannone	x misure
13.00	Montopoli com. Monteverde	x DFC
	Laurati	=> PS Prof. Meroni -
OB. DE	x Meroni Bergamini	1.55 RINCHIESTA 18.00 in plen. -
	Di che Bergamini	x non è refuso la x un un e mezzo -
	Aut. Sicca	=> PS DEP -
	Senza Slat	=> PS DEP
	Torici	x DFC - => PS DEP
	Ungari Ferraro	x DFC - => PS DEP
	De Pomponi	x DFC - => PS DEP

208  
7/13 3

28/5

14.45 Du. Pe Reich

x DFC → PS DFP

Sj no Balducci

x DFC lo chiamano' Hanso e  
esse alle m 900 -

De Cossacchia

x DFC → PS DFP -

80.30 <sup>VI</sup> Beivello

x DFP

200  
4/4

- 31/5/1982 -

435	x ... ...	Regio - ... BIOB4 - ... Sip me ...
435	...	x DEP - R
435	...	...
1000	...	x DEP - ...
1000	...	x FC - ...
1010	...	x DFC - DEP -
	...	x DEP - ...
	...	...
1025	...	x DEP - ...
	...	x DEP - FC - 4034 174 -
	...	35 446.409 f + 11A e 714.02
	...	TOT. 36.461.333 - Fatture
	...	Portes Petre -
	...	x FC -
	...	x DEP - revisione de domo
	...	eure motivate conferme

10/29

211

200



745  
210

31/5

	Maierani Sep.	5/6 giugno 10.00 - 10.30.
12.25	Deorio	x chiamare x BFC
12.25	D. Maierani DR. MAIERANI	x BFC - e POLHA - niente telefono chiedi il numero - richiama nel pomeriggio - RE IS CC
15.30	Torrici	x BFC -
15.40	Silvio Esposito	x BFC - richiama
16.30	Bucarelli	070 / 663071 x BFC - richiama
16.30	Marito Leonardo	x BFC - avvertire de fine domani auditi
	Torrici	x BFC -
	Scapo I	x BFC -
17.35	Le Monca	x BFC - chiama
	Pr...	x BFC - chiama - SS -
	Julia	x BFC - 6780398 -

F46  
211

31/5

Cramponeo

x Proude - richiesta  
danni morti

18.20

Unicredit

x EP richiesta abb. capitale fino  
alle 18.35-18.40 in ufficio ufficio  
danni morti capitale 9.00 e  
danni

18.30

Peq. Merite

x DFC - Pro/AC -

18.50

Ma. Cibo

x EP - richiesta abb. capitale  
studi - richiesta abb. capitale

19.50

Drag

x EP.

18

7/17  
212

1/6/1982

9.30

Casario

x AFC - SEP - ha Casario soltanto la chiamata

Esposito

x

Marzoccati

x SEP

Mossè

x AFC

11.45

Solaro

x AFC - è in corso - RO 194

12.00

De Conno

x SEP - in corso

Liberti

x SEP

12.10

Bianchi

x AFC - è in corso

12.15

Alfano

x AFC

13.00

De Benedetti

x AFC

De Benedetti

x AFC - in corso (secondo punto)

De Benedetti

x AFC - in corso

De Benedetti

768  
213

2.

1/6/82

Carceddu

x DEP - Stato avanzam. Petta

Carofanella

x Rosarado 2246544

11.45 Caracciolo

Espresso a bte

18.45 Com. M. Betti

x DEP - fine un. fo' verca in affa'

2 Giugno 1982

214

9.10	619 717	<p>x TELEF 261.000 cod 1001          Monti Antonio     / 772.000          Fresu             / 756.000          Mura Saentru     / 654.000</p>
9.45	Mons. Franco	x BFC -
9.50	Missoni - Toxici	<p>&gt; BFC - hanno urgente bisogno di          fattore con la F.C.</p>
9.50	Antonio Reich	<p>x BFC - voleva ricoprire po          BFC e intervenuto per il Sr.          Gioppredo Maccioni (MACCIONI)          Direttore dell'ufficio del Registro          di Nuoro, segretario del fratello          Angelo Reich.</p>
	Camefanelle	=> TS Leonardo
10.20	Lollo	x BEP
10.25	Sig. ma Cege	x BFC NON HA LASCIATO IL N° TELE.
10.30	Sig. ro Bolducci	<p>x BFC richiamarlo per di          pranzo o come a casa</p>
10.40	Caridella	x BEP -
11.45	On. lo Reich	<p>x BFC - voleva sapere se il          BFC poteva andare domani          in Sardegna -          se non può andarci vuole          sentirlo per finire il lavoro</p>

10 214

750  
215 21

	20.22		per l'incarico in Sardegna 070 / 659940 - 666968 - 668261
12.40	BMW		<del>BMW</del> BMW 520 è pronta - portare il 415 TEL. 3245249 - x AFC
12.40	De Moro		x AFC - fino alle 14.00 ora a casa TEL. 853972. per il pomeriggio il AFC dovrebbe chiamare un recapito telefonico dal De Moro lo farà richiamare -
	Prof. Meroni		- si → S. Leonardo
12.40	Bucconato		x AFC
12.40	- 39024 / 0489		il BEP è a questo numero x AFC
14.05	Prof. Zampetti		se vuole chiamarlo è a questo numero 497981 Cons. Superiori Anestesiologia
14.10	D'Agostino		è a casa ancora per un'ora - Poi andare in ufficio - Chiamarlo
14.45	Ernesto Bottelevi		lesioni necessito per chiamarlo nel pomeriggio.
			- ORE 15.00 -
16.20	Patrisio		x AFC - 6480398 - 3387041 -
	Stu. D'Agostino		x AFC

~~Per il Dr. Moro il D.C.  
Luis alle 18-45 e al  
S. 20+35~~

751

752  
216

1800	M. B. L. S. O. R. E.	x L. E. P. - sou route de comice -
1825	Sip. ca. Balducci	x F. C. rich
1830	L. W. Ceppi	x L. E. P. - cisono moutoi -
	x Humboldi - C. G. L. P. n. 9.30 domani -	ma j. u. o. u. l. r. e. s. t. t.
	Mauri Lino (M. A. M. S. I. L. I. N. O.)	x F. C. - 62 49 094
1900	Lucretio Humboldi	x F. C.
	Sip. manuceg	<del>           0043 / 4922 41188            all. u. d. a. B. o. l. d. o. m. a. n. i.            q. u. e. s. t. a. p. e. r. a. C. r. e. t. a.            0043 4912 39512            g. r. e. s. h. o. r. t. a. r. a. o. a. o.         </del>
1940	Binetti	x F. C.



(1) Mebe -  
Uberti - Petroni e iurata -  
20.8.81.  
Kun. Suijfo -

753

756  
217

- 3/6/1982 -

9.15

Batoni

x BFC - molto urgente mettersi in contatto  
865259 - 858693

9.20

Barberini

x BCP -  
BCE

9.30

Av. D'Agostino

x BFC - urgentissimo per oggi avere spunto  
mento ore 15.00 -

9.40

Mou. Franco

x BFC - andare a fare foto in ufficio da  
lui -

9.45

Ambrogi

x BCP - BFC - e a cinema -

9.50

Av. D'Agostino

x BFC - dalle 11.00 in poi è a studio -  
urgentissimo richiamarlo o forse  
ricevere -

Fedoni

x Simoncini

10.27

Ambrogi

BFC

Barberini

x P. De Feo - M. M. M.

Barberini

x BCP

Av. D'Agostino

Aurelio Monti

755  
218

11.45	De Kuss (Segretario)	dopo le 13.30 in ufficio -
	Antonio Reich	x DFC -
12.10	Genio	x DFC - DEP
12.18	Binelli	x DFC e opera ommissiva -
13.00	Gabriella (Giulca Susu)	x DFC 9322045 -
14.10	Ernesto Dietslow	x DFC
14.30	Runs	chiamato a Torino in uff.
15.30	Avv. D'AGOSTINO	
16.00	Solvi Stubing - Avv.	x DFC 804194 - dalle 19.00
16.20	Studio Mucchi Diotallevi	x DFC mart 8/6 Jonico Banchisi Assemblee 17.15 ore mer. 9/6 alle 11.00
	BHW	x DFC. Gotti 3275249 fino alle
	Erio Rabbelli	x DFC. 863345 fino alle 20.30 18.30

756  
218

18.50	Autogestioni BMW D.F.C.	x DEP. richiamarlo urgente 715 domani per verifica e lasciando 520 pronti
18.50	SOLVI-STUBBING	D.F.C. telefonare domani mattina
19.10	Diotallevi X EP	dopo le ore 20 6460925
19.40	ing. Carol (Cossiga)	x DEP x DFC telefonare domani ore 19.40

F57  
220

4/6/1982

	Manno Arosale	—
9.30	Cranio	x AFC
9.40	Menzoni	x Simoncini
	Meluzzi	x DEP lunedì & x Berlusconi 17.15 - elezioni mercoledì
	x Crono Herappo	
11.15	Cranio	- ripeto messaggio - richiama lede la busta di cartone di AFC o carta di 14 uffici
11.20	De Giorgi	x DEP difetti soluti AFC
11.42	Presidente CRAO	x AFC ora cosa - lettera chiesta dal AFC
12.00	Regina Corri	x DEP
12.05	la Moravia	Sacchiarone dalla 13.30 - 14.30 ore - x AFC DEP
	Prof. Moroni	= FS Leonardo
12.00	Marescotti	x DEP - discussione a studio
	■ attenzione: non rifinito telegramma di Giorgi - se necessario rifinito prima di andare AFC	

758  
221

5923/03 - Att. - 1982 -

13.10  
BFC  
13.30

Plavio  
Dr Moro

x DFC - DEP e urgente

13.30

Comm. Pavesich

x DEP 20<sup>a</sup> Sezione Tribunale Com. P.le Clodio Piano U - st. n. 541 - C. 19.30 del 7/6/82 -  
Mag. Tuvellini -

DEP

14.20

Dr Moro

x DEP e a casa

15.30

de forte  
de Caracciolo

in filg - richiamo ATC -  
464683 - E. 1985

Sip. co. Corce

x ATC - martelli a Como -

Sep. in Caracciolo

no all'Espresso  
e in Fedes -

Sip. co. Corce

x ATC - in. 1982 -

Sip. co. Corce

ATC - (multa) - (x) -  
multa o a casa -

17.30

Dr Batorini

OS 1434 -

17.45

Dr Batorini

x DFC - molto urgente  
DEP -

17.50

Red. Meroni

x DEP



223  
760

4/6/1982

	x DEP - ricordate ore 16,30 affut. - Sipra Amibaldi
9.30	Rossini (Sonia) - Morino
10.00	Le Crescenzi - LFC - C. d. l. 1.8.82
10.05	Flavoni > DEP.
10.10	Giancarlo x Diotallevi - richiamo verso le 10.45-11.00 fede' avere non si mente
10.25	Diotallevi - Giancarlo
10.40	Moro - LFC - 12.40 ore di H. C.
10.55	Diotallevi x Giancarlo - il temp. in corso & avveni dalle bati di via cento
	Audetto Portiere Milano (Mecc) x LFC -
11.15	Le Ginesi -
11.25	Corradini x DEP - programma CETIS - evento x Simonetti rich.
11.30	Diotallevi -
11.35	Diotallevi x DEP - ultimo nel pomeriggio
	Diotallevi - 048 ore -



11.45	Plaudis E. x BEP - rich.	
11.50	Prech. G. x Micheli	
12.00	De BFC BEP x Am'bed' G. 20. minuti - telefono	
	De BFC BEP - molto importante - ordine di servizio	
12.00	D'ottaviani x Giannone - forse cessato - molto importante altrimenti fine le tracce	
12.05	Du. Le Paich. x BFC Museo - 32434 domande circa suo venire a Roma -	
12.20	Donato - telefonata -	
12.35	D'ottaviani x Giannone 6460925 - richiamare dopo le 1300 enfite	
14.00	Mura x BEP - suo staccare trasformatore - telefono non funziona - 925033	

224  
761

- 7/6/1982 -

- ORE 15.00 -

225  
F62

Posta -

Corbetta x SEP - molto urgente

17.00 Buarcelli x SEP 040/663014

Silvio Cugli x 3338 to Riccardo Sw.

Patezio x BFC 6480398

x Flavio x richiesta tra ufci -

17.45 De Caracciolo x BFC - SEP

18.06 Om. de Pisani x BFC - SEP

Averlato Poich x BFC - confermato tutto in  
domani pomeriggio -

Benedetti x BFC - SEP - e rientro a Roma

Intercor + incarico -

- 9/6/1982 -

763

9.00	Futau	x DEP - richiamo più tardi.
9.25	Gianni Pinna	x DEP - (Carlo Reich) - si farà trovare alle 12.00 all'appartamento Eup con il On. Ce. Manando (MARIANO) -
9.33	OPPO	x BFC (minuto 40) -
9.35	Arch. Spitz	x Simoneira - URGENTE richiamo ecc
9.50	Seq. Alberti	x BFC - lavoro adesso - saranno UCE verso 11.00 - 11.15
	Rossini (Poco)	x Leonardo - Marina -
10.45	Corona (Figlio)	x BFC - (rich. a casa ora di pranzo x macchine) -
10.30	Prof. Binetti	x BFC - è casa - più tardi al Ministero
	Luzette PARK RELAX	x punto macchine -
10.25	Duke Reich	x Gianni Pinna - è al telefono a destra dove erano i taxi -
10.40	Futau	x DEP - richiamo
10.45	Bonanno (B.C.)	x PARK 29/5/82 644.450 -
10.50	Pinna Gianni	x Duke Reich - è alla Marina Mercantile - affetta a Carlo Reich.

/.

76h<sup>2</sup>

11.10	4/5/52 - Prof. A.C.	x DEP. richiamata -
11.10	LFC è di natura x DE MOYO	Boich: (Coccone - Binetti communiore) 59002975 LFC - tree 30 m. dovrebbe essere qui in ufficio
11.15	Diotallevi	x DEP. ha chiesto se era arrivato un ragazzo biondo (SERGIO) x DEP.
	TARGA PROVA SS 249 - Diotallevi Puteu Giannone SAGA	-> FS DEP. -> FS DEP. = FS DEP. -> FS Ronc. etc.
12.05	Diotallevi Radacci	x è arrivato SERGIO 863 345 x LFC
12.25	TR. SAB. BOITE - Marcorotti	PRONTA L'OC. L'IMP. ESCOR SS 249 VIMICIO POU - CIV. OLBI'A - x DEP.

12.25	Finno	x Du. Reich. è d Ministero delle Marine	3. 765
12.30	Prof. AC	x DEP - AFC	
12.50	Marino	- <del>incontanti</del> x DEP OK he per assig. di credito - <del>contanti</del> Chiamate SIP De Moro	OK contanti 15.00 - alle 16.30 - x segretario telefonico
12.50	De Stecco	x AFC - non urgente -	
DEP	- riferito al DEP De Marino 12 Marino d.	le chiamate x AFC - ma ma il 13 (domenica) - in contatto - - ore = 15.00 -	
15.25	Diotalevi	x DEP - AFC - MOLTO URGENTE 535460 entro 20 minuti -	
15.45	Diotalevi	6460925 del 19.30 x DEP - AFC epmmpue richiese nel potrebbe	
16.00	Prof. Moro	x DEP - domani viene come	

15.00	Giuliano Carini	x Giacomo - richiamo di
SS37	CARCASIO - Suppl.	13.00 domani - 766
15.20	Benedetti	21791 Bonifera ca care
16.00	fora -	0823 458224 -
16.50	Dr. Caracciolo Secret.	x conferma subito con questo via stesso -
	Carlo S.	x fase de Lollo -
17.05	Lugola	x DFC - richiamato in ufficio
x DEP - →	G.J.	
17.10	Mazzorati	x DEP - MOLTO URGENTE
	Carano	x Dr. G. -
x DEP -	de la Pace - deve parlare.	
17.35	Prof. Binetti	x DFC - DEP - ed Ministero
	<del>Mazzorati</del>	x Ronardo
	Quivelli	x DEP -

MOTORELLI x BFC - 6460925 - **767**

Pisani - (è impedito - ha un perichio)

OK Pisani -

- Du. le Pisani ~~⇒ BFC~~ -

768

10/11/1982

	VISITA X DFC ECC. SA	CORSONI
	(C. U. Le. Corsoni)	x DEP - DFC - Palazzo Giustiniani -
	(VINTA - DFC P. P. P.)	ME. P. E. U.
	(De Micciti)	x DFC -
10.20	(Signora Corsoni)	x DFC - DEP -
10.25	(fo. Continui)	x DEP -
10.27	Studio P. P. P. (HELLORE)	x DEP - richiamare
	(11.00) (Visita de Moro)	- DFC
	11.05 (Benedetti)	x DFC - E. e Bonifazi
	11.25 (De Kuis)	x DFC - Guerra Mac Baudet. 219360 -
	Seg. Com. Uberti	x DEP - aereo dove? Ube Crampino -
	(B. netti)	x DFC - richiamo P. e M. P.!
	(Benedetti)	x DFC



340921

769

11.30 Reich

x SEP - AFC e a legationi -  
richiamare -

11.35  
VISITA SIG. RA LAURA

Aurelio Ruffo  
Aurelio Ruffo

- usato - de Mac Donald  
- e cose fino 1330 -

12.00 Benedetti

x AFC

EM - MI

VISITA DE HECE 1200

x SEP

19.00

100 esercizi -

Prof. Simetti  
Prof. Tommasini

=> 8 AFC -

-> Consigli -

\* Age -

D'Aquino

x Bertoldi 3272432

Bertoldi

14.30 Slov. D'Apollino

- Area info e studio

Enrico  
Alzarachi  
(Alfieri)  
CERN -

Petraccone - il Credito Fondiario  
docu.

consigli. Comm. Tribunale di Prato  
voto 12/12/73 2/5/74  
19/11/74 -

certificato del Tribunale - Consente  
Commerciale - (Comuni) -

15.20	Augusto x BEP -	770
	Biotaccari x BEP -	lozione recapito - 19.00-64
15.30	Sip. ca. Balducci x BEP -	VEGENTE 19.00 fine -
	OK biplatto Moro - x MILANO -	
	Hecca x BEP -	
17.15	Desio Beivelle x BEP -	richiamare lui storia - p
	De Kuis x BEP -	dopo le 21.00 e con e Giumera -
17.20	Macaronei x BEP	
17.25	Sonastelli x BEP -	richiamare fino alle 18.00
17.30	De. CARCASIO Cozzani x BEP -	richiamare
18.15	Enr. Aportino x BEP	e a studio richiami
18.15	Stalder x BEP -	richiamare dopo le 19.00 - el 64 -

18.20 Donatello (Assicurazioni) x epianca - ~~FFI~~ **FFI**

18.25 V. Micio Pateu x DEP - fossata e Lammici -

18.40 Se. Pomponi x DEP - BFC richiamato e  
lotina -



**O.**

Registrazioni di telefonate e conversazioni effettuate da Flavio Carboni nei primi sei mesi del 1982. Le bobine sono state sequestrate presso lo studio del notaio Lollo e trascritte (informalmente) a cura degli uffici della Commissione P2.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2BOBINA N. 1

All'inizio sembra che Carboni concerta con qualcuno, non si capisce chi, il funzionamento del mini-registratore. Si sentono infatti le parole: funziona bene? Sessanta minuti? Cammina già? Quanto agli interlocutori sembra trattarsi sempre dei soliti personaggi e cioè Carboni, Binetti e Calvi. Si riesce a capire soltanto parte delle frasi pronunciate e quindi la ripresa della conversazione è molto frammentaria.

CARBONI. Dunque i soldi sono in banca. Il preavviso arriva lunedì. Abbiamo chiamato anche.... Abbiamo trovato tre milioni di dollari. Quindi tu devi sapere che abbiamo già tre milioni di dollari, corrispondenti a..... Metti che un poco..... spetti alla famiglia..... Dovremo dare il numero del conto mio.....

Queste parole certamente non sono rivolte a Calvi che anzi non deve aver sentito. Calvi interviene invece da questo momento della conversazione. Ed infatti ora Carboni si rivolge a lui.

Presidente, prima di parlare voglio sapere fra quanti mesi comincerà a dare quello che..... L'ho colto già in tre-quattro..... Ho fatto bene?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

A questo punto viene meno la luce, Carboni si lamenta, chiama "Emilio, una candela". Poi la conversazione riprende sempre con la possibilità di riprendere frasi staccate. La maggior parte della conversazione sfugge.

.....

BINETTI. Anche il Mercantil Agricolo?<sup>?</sup>....

CALVI. Ma io parlavo di banche.....\*

BINETTI. .... che baipassano l'ostacolo.....

CALVI. Ci potrebbe essere un fido di cinque milioni..... Avrei però bisogno, se vogliamo rispettare quei tempi della mia delibera, che queste cose ce le sistemiamo in un incontro mercoledì. Se no ..... Io devo istruirle, devo fare..... Così può esserci un seguito immediato rispetto alle delibere....

(Lunga pausa - Continua a parlare Calvi, ma non si capisce niente).

..... Abbiamo una banca.....

CARBONI. Come, Presidente? Banca di Bogotà? Dove ha sede?





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

3.

CALVI. Proprio a Bogotà. E' una bellissima banca.....

BINETTI. Tipo Union.....

CALVI..... E questa è sempre Panama..... Centodiciannove.....  
Operazione anche questa da 50-60 milioni..... Poi c'è il Banco  
de Colombia, sempre di Panama, che ha un equity di circa 80 mi-  
lioni, che la portano fuori del problema del plafond.

BINETTI. E lei, evidentemente dovrebbe stare su un rapporto.....

CALVI. Il rapporto ideale sarebbe quello che ho detto; però sono con-  
vinto..... Prendendo come riferimento i settanta del Banco  
Union, faccio cinquanta - dieci-dieci.

BINETTI. No, magari facciamo quaranta - venti-dieci -.

CALVI. Però mercoledì a mezzogiorno vorrei avere da lei tutte le  
risposte.....

BINETTI. Sul Banco Union domani dò i dettagli.

CARBONI. Ma aveva detto che era già positivo.

BINETTI. Non solo, ma ho avuto riscontro sulle indicazioni che mi  
aveva dato il dottor Cirio.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

4.

(Si ride a proposito di questo nome).

CALVI. Credo che con questo si fa una iniezione. ....

CARBONI. Ragguardevole.

BINETTI. Mi hanno confermato quello che mi aveva detto il presidente per la questione della filiale..... Il discorso della filiale fa il by-pass con il problema del plafond..... Non passa più da Caracas, ma va diretta a Panama.

CALVI. Su questo punto, se lei è d'accordo..... Facciamo colazione mercoledì..... di modo che possa raccontare le storie del mattino.....

CARBONI. Venga agguerrito.

~~CALVI.~~ Lei mi dica cosa devo dire a Spadolini, perchè alla sera vedo Spadolini. Però lo vedo in condizioni strane: ci può essere Bagnasco ed io non posso capire chi c'è dietro e chi organizza queste cose. Per esempio, una volta mi viene fuori dicendo: questa sera c'è Gunnella.....

CARBONI. Che elementi!

CALVI. .... Ho idea che quali che siano i problemi da risolvere, l'angolazione oggi, il termine di rischio nazionale, anche



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

5.

fisico, di chi se ne occupa di queste cose è in questo senso: che bisogna fare in maniera che da questa triangolazione, cioè acquirente potenziale del 50,1 - Centrale, venga fuori una situazione tale che si creino (così dopo non dico più niente, altrimenti sembra che io.....)..... Ho insomma la sensazione precisa che l'angolazione dalla quale si esce anche dal rischio, ..... l'obiettivo di prendere una decisione di un altro genere..... Cioè va creata una situazione tecnica nel senso che i potenziali acquirenti parlino con la Centrale.

CARBONI. Ma chi sono i potenziali acquirenti?

CALVI. Chiunque siano.

CARBONI. Ma se non ci sono, come facciamo? \*

CALVI. Ce ne sono tanti adesso.....

CARBONI. Ma lei ce li ha i nomi? Possiamo farli i nomi? Me li hanno già chiesti.

CALVI. C'è quel tipo della Confindustria.....Il portavoce.....

CARBONI. Ma non ha una lira, scusi.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

6.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Firma una lettera di 50 miliardi in contanti.

BINETTI. (?) L'uomo di Como? (Si sente un nome che, come assonanza, assomiglia a Laiolo o Paiolo).

CARBONI. Ma lei accetterebbe quella lettera?

CALVI. Sì, ..... E' matto, quello lì.....

CARBONI. Io ho capito la triangolazione.....

CALVI. Comunque (l'acquirente potenziale) potrebbe essere chiunque. Adesso il problema è astratto. La triangolazione è questa: che bisogna rimuovere, con discorsi bilaterali, cioè senza la presenza di Angelo Rizzoli, il suo problema delle sopravvenienze.....

CARBONI. E' di questo che stiamo parlando..... Lo dice a tutti; lo sanno tutti..... Poi è andato a lamentarsi, questo fesso, da Caracciolo, da quello che ha fatto di tutto per farlo.... E' incredibile!

CALVI. Siccome è matto..... Allora bisognerebbe trovare una soluzione.....

CARBONI. Ha detto che vuole una legge ad hoc per togliere le sopravvenienze passive.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

7.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. E' rimbambito! <sup>gioca</sup> ~~cosa~~ di tutto.....

CARBONI. Ma chi glie la fa una legge? Ma come può essere fatta?

CALVI. Bisogna fare in modo che ci sia una possibilità tecnica di confronto fra un potenziale acquirente e la Centrale.

BINETTI. Il Piccoli la vede bene ?

CARBONI. Io non ho capito, Carlo mio; io non posso.....

CALVI. Permetta, dottore:..... Non ha i cinquanta miliardi per cui è la punta di qualcuno, ma di qualcuno che certamente va bene. Saranno industriali.... Siamo sempre in quel campo.

BINETTI. Abbia pazienza un secondo e scusi la mia ignoranza, ma vorrei capire a fondo. Perchè ho cominciato oggi a fare un discorso al riguardo con la....., un discorso un pochino più approfondito.... Ma vi sono parecchie cose che mi sfuggono. ~~WF~~ Faccio un passo indietro, al giorno nefasto. Parto proprio da quel giorno. Il discorso che è stato fatto è il seguente: Ministro: mi faccia (trovare) domani un gruppo di acquirenti e la Centrale vende..... (Interruzioni di Calvi e Carboni).  
.....Per il 40 per cento l'indicazione del giorno era 178.  
.....

CALVI. La settimana entrante magari saranno 180.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

8.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI. Questa è la parte della Centrale, la parte diretta della Centrale. Poi vi è il discorso (vincolato dalla Centrale che è Angelo Rizzoli più Tassan Din, cioè il 40 per cento più il 10,2.

CALVI. Che vuol dire 50 miliardi in totale.

CARBONI. Perché 50 miliardi, se noi per il 40 per cento chiediamo 180?

CALVI. Perché li abbiamo spesi.

CARBONI. Che gli valga o no, ci vuole tanto per restituire i soldi.  
..... Quindi non è un fatto di valore venale..... A parte che io non ho capito chi li ha spesi.

CALVI. Li abbiamo spesi per comprare e per capitalizzare l'impegno Rizzoli: 180 miliardi, quindi, mentre l'altro 50 per cento si può avere per 50 miliardi.

CARBONI. Sotto il profilo del valore venale intrinseco, questo 50 per cento è pagato bene con 50 miliardi? E' un prezzo da strozzo, è un affare, è il prezzo giusto?

CALVI. E' basato tutto sul fatto che si pigliano questi soldi a condizione che cada l'obbligo di..... sussistenza. Allora il grosso problema..... E' chiaro che ci vuol un atto di volontà per risolvere..... Un Angelo Rizzoli oggi potrebbe



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

9.

anche dire: se io vendo interviene la Centrale la quale vi dice che 50 miliardi vanno tutti ad essa: per modo di dire naturalmente perchè vanno alla società, sia ben chiaro..... Allora il collegamento che vedo oggi è questo: qualunque controparte compratrice deve mettersi d'accordo con la Centrale ed insieme devono trovare l'equivalente, in modo che la Centrale stessa possa decorosamente dichiarare di non dover più chiedere niente a Rizzoli. Il quale Rizzoli, infatti, oggi è una mina vagante, non per l'uno o l'altro singolarmente, ma per tutti. Basta vedere quello che fa, del resto. Scatena tutti.

CARBONI. Se mancasse questo di Como?.....

CALVI. Ma questo di Como si firma.....

CARBONI. Ma lei può trovare, in mancanza di questo, altri che tirino fuori 50 miliardi per comprare (Interruzione di Calvi). E per noi ne varrebbe la pena?

CALVI. Io sarei disponibile, però con la chiara coscienza che sono tutti d'accordo, nel senso che io prendo 50 miliardi all'IMI o dove diavolo li posso trovare per togliere di mezzo questo problema. In questo caso io mi potrei presentare come detentore del 90,2 per cento, su una base media di 180 più 50 miliardi....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Allora io farei un'altra proposta. Lei trova i 50 miliardi e li presta, facendolo anche sapere, a un compratore appunto alla condizione che egli compri quella quota. E' possibile un discorso del genere?

CALVI. Certo. Io sono anzi sicuro che è l'unico discorso valido, perchè quel tizio, quando ha firmato, è chiaro che si mette a girare per l'Italia in cerca dei quattrini. Allora tanto vale predisporre il ~~quoto~~ <sup>quoto</sup>. Glie li trovo io ed egli deposita i quattrini alla Centrale a suo nome, in modo che è lui a pagare gli interessi (vi è un limite a tutto), incorporandoli in un contesto omogeneo, contesto omogeneo che ovviamente bisogna fare in modo che vengano digeriti politicamente. Intanto però togliamo di mezzo la mina vagante Rizzoli-Tassan Din.

Non è del resto che vi sia un problema Rizzoli-Tassan Din perchè questi, fatta l'operazione, pigliano l'aereo... Bisogna farla senza esser messi dentro.....

CARBONI. Certo, deve essere una cosa concordata.

BINETTI. Ma il 40 per cento della Centrale non è credibile perchè mancano i soldi o per altro? Se ci fossero verrebbe ceduto di corsa?

CARBONI. Certamente, con una corsa pazza.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Non abbiamo nessuna offerta..... Come imprenditore..... Bisogna giocare una carta (Interruzioni di Binetti e Carboni).

La Banca d'Italia, quando ha montato la faccenda ed ha informato anche il Tesoro..... Non si è resa conto che si trattava di una operazione politica senza contenuto reale, perchè onestamente devo dire che nella lettera c'è scritto (secondo il loro linguaggio burocratico): ".....smetterete (?) ancorchè a condizioni vantaggiose.....". Quando io ho letto, ho evidentemente detto che essi si dimenticano che il denaro in Italia costa il 27 per cento, il che vuol dire che non si vende affatto. Questa è la realtà vera.

CARBONI. Se è vero che l'Ambrosiano può finanziare l'operazione, io devo sentire..... Scusa, Carlo, non arrabbiarti da democristiano quale sei... Siccome c'è il gruppo che fa capo a Scalfari (diciamo le cose come sono) cioè il gruppo della sinistra, io lunedì vedrò Berlinguer e supponiamo che io possa proporre a lui, trattandosi di un giornale nel quale devono esserci tutte le rappresentanze, salvo vedere poi la distribuzione politica, il che è tutto un altro discorso, io devo chiedere, ripeto, a Berlinguer; il vostro gruppo, favorito dallo stesso Calvi (ricordiamoci che stiamo a Milano che è governata da loro...)

CALVI. (Calvi) non compra ma fa da agente.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. D'accordo, fa da agente per trovare la pecunia necessaria a pagare Rizzoli dandogli 50 miliardi, senza le sopravvenienze

.....

CALVI. In modo da mandarlo via.

CARBONI. Esatto: in modo da mandarlo via. Chiedo dunque a Berlinguer se sia d'accordo ed egli deve rispondere con un sì o con un no.

A questo punto vi è un brano vuoto: si sente molto attenuato un certo borbottio, sembra la voce di Calvi, ma le parole non sono comprensibili.

BINETTI..... (come riportando qualche cosa di scritto) ".... Calvi non può uscire dal discorso del Corriere, perchè il Corriere è un arma di difesa troppo.....". Che cosa vuol dire questo in termini reali?

CARBONI. Vuol dire una stronzata, scusa il termine volgare, che aggiunta alle tante altre precedenti fanno salire a un milione le stronzate che sono state dette.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Il Corriere nelle attuali condizioni è una mina per tutti.....  
Lo porteranno addirittura in condizioni di impossibilità di gestione. Quindi una mina per tutti, anche per.....

BINETTI. Lo dicono in parecchi, compreso Andreatta. La mia obiezione pertanto è che prima ti togli questa patata e meglio è. Abbiamo visto che le decisioni di.... sono o saranno dure, al di fuori della realtà..... Non solo, ma si arriva anche all'ipotesi, evidentemente da considerare, che ad un certo momento, per la mancanza del denaro occorrente, sia la quota di Angelo Rizzoli-Tassan Din sia la nostra si ridurranno a zero. Può darsi cioè che non se ne faccia niente e che venga addirittura cancellata la testata. Perchè i cretini che parlano di commissariamento non si rendono conto che un giornale ha dei valori immateriali. Quindi quando sia messo in una certa situazione.... quel giornale muore.

CARBONI. Ma è chiaro che quello già sta morando.

Binetti e Calvi parlano ancora, ma la conversazione non è registrata chiaramente.

CALVI. Sia ben chiaro che..... Io l'ho detto anche alla Commissione P2 quando mi hanno chiesto la ragione per la quale non me ne sono più occupato. "Per il semplice motivo che mi avevano detto che ci volevano i quattrini. Quando mi sono reso conto che non c'erano quattrini, ho detto di no, a me questa roba non mi interessa".....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

14.

CARBONI. (Riferendo l'esito di una telefonata da lui fatta). Quell'articolo non andrà su L'Espresso, perchè finiscono di stamparlo fra due ore e non facciamo in tempo. Intendo la lettera di Zanfagni. Su questo numero non c'è niente ~~di~~ nè di lei nè del Vaticano.

CALVI. ....questa ipotesi che oggi viene avanti perchè è stata fatta scatenare dalla storia delle bobine e da tante altre piacevolezze..... Ma, se si lascia andare avanti (qui ragioniamo come se io fossi uno che non c'entra) chi lo gestisce dopo? Nessuno. Le Commissioni parlamentari cominciano nuovamente ad agitarsi (ed è una cosa spaventosa) vengono ventilate ipotesi nuove..... Ma facciamo conto che sia vero, come è vero che Rizzoli ha regalato il 10,2 per cento a Tassan Din..... E' vero in proposito che egli si è contraddetto, ma sostanzialmente ha detto che non è vero che gliel'ha regalata, mentre Zanfagni dice il contrario e che egli stesso gli ha fatto da notaio.....

CARBONI. E' una smentita notevole, non tanto per Rizzoli che non ce ne frega niente, ma per chi l'ha attaccato.

CALVI. Glie l'ha regalato: sia stato per ragioni di pressioni gelliane o per altri giochi non importa. Comunque ~~ya~~ sia, adesso quella quota è di proprietà di Tassan Din il quale più dispone, a meno che qualcuno non porti un documento che dimostri che egli non è il padrone o che vi è una pattuizione segreta. Ed egli



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

può anche vendersela la sua quota. E' inutile fare del futuro. Anzi, se la vende, si libera pure del problema della dietrologia.

BINETTI. Cioè di chi c'è dietro.....

CARBONI. (Evidentemente rivolto a Binetti) Ti devo parlare questa sera. Domani tu devi fare un'azione, anzi la dobbiamo fare insieme.

CALVI. Ora, parlando sempre come se fossimo dei professionisti incaricati (di una cosa di cui siamo estranei) io dico: non è che la Centrale voglia qualche cosa (di strano); la Centrale dice che se si presenta qualcuno con 178 miliardi..... La Banca d'Italia dice di smettere, ma è chiaro che smette se riesce a vendere. All'ultima assemblea, (agli amici cosiddetti dell'Espresso che hanno commentato dicendo cose inesatte, faccio presente questo) io ho detto che a tutt'oggi non si è presentato un compratore.....

CARBONI. Presidente, mi fa la cortesia di dare una intervista a L'Espresso, ricevendo un giornalista che io stesso posso portare, su argomenti che noi sappiamo e che sono già sostenuti dai nostri amici?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI. Se la cosa è preparata bene.....

CARBONI. Presidente, me la lasci fare e poi glie la sottopongo. Io preparo un pro memoria scritto con la storia sua che io conosco bene e glie la porto da correggere. Siccome vedo che lei è stanco e che ha poco tempo e siccome io ho una mia sensazione....., la preparo io e glie la sottopongo, con libertà <sup>di dire che</sup> sua ~~no~~ scritto delle idiozie o di correggere. Lo posso fare?

CALVI. D'accordo.

BINETTI. E' molto grave quello che sta succedendo e che è stato pubblicato dal quotidiano Roma (?) ?

CALVI. Noi siamo stati assertori che ci va bene.....A proposito della Banca del Gottardo..... Abbiamo sempre posto un veto tassativo di collaborazionismo eccetera. Altre banche italiane invece collaborano apertamente..... Possediamo noi il Gottardo. Abbiamo però una separazione totale e abbiamo anche detto loro di non crearci dei problemi.

Ora che cosa è successo? E' successo che hanno preso un funzionario della Banca del Gottardo e insieme con un funzionario di una banca locale e li hanno arrestati..... Li hanno condannati e tutto è finito, in quanto qualcuno ha pagato 600 milioni di cauzione, per cui quel funzionario (che si chiama Torti) è tornato a casa. Questo aveva qualche



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

contatto, che il magistrato ha riconosciuto di natura personale (è una disgrazia che capita a tutti di aver qualcuno che si mette a fare i fatti propri.....).....Però noi non abbiamo avuto conti di danni di nessun genere per la Banca. Ieri, però, in una deposizione, è venuta fuori una signora che ha detto che aveva un conto e che ogni tanto.....

BINETTI. Il giornale dice che la signora prendeva interessi diretti dal cassiere della Banca; la signora percepiva gli interessi trimestralmente direttamente da un cassiere.

CALVI. Il che non è vero.

BINETTI. Effettivamente non è plausibile, perchè non si possono dare ordini per una cosa del genere a tutti i funzionari e a tutti gli impiegati. E' assurdo: sarebbe come sottoporsi al possibile ricatto di tutti.

CARBONI. Un'altra stronzata.

CALVI. Io ho firmato adesso un regolare" esposto al Procuratore della Repubblica per calunnia.....

CARBONI. Chi è il magistrato che tratta questa roba?.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

18.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Non lo so. Noi abbiamo dato l'incarico ad un avvocato.

BINETTI. Questa signora, cioè, è strumento di una manovra..... Una che ha veramente i soldi fuori.....

CALVI. Però nessi contabili a livello nostro non ce ne sono. Però avendo fatto un accertamento d'ufficio, la Guardia di Finanza apre un procedimento ed allora noi la anticipiamo con una querela per calunnia contro la signora.

(A questo punto vi è il passaggio dalla Bobina 1 alla Bobina 2).





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

## BOBINA 2.

CARBONI. Ma perchè si sarebbe presentata questa pazza?

CALVI. Faceva parte di quelli che hanno trovato in tasca al funzionario..... Però nei contabili a livello nostro non c'è niente..... Solo che, avendo fatto un accertamento di ufficio, la Guardia di finanza, come è detto, apre un procedimento ed allora noi la anticipiamo con una querela per calunnia.

CARBONI Certamente, deve dimostrare quello che ha detto. Lei può dire tutto quello che vuole.

CALVI. Io ho letto la deposizione questa sera. Sa che cosa ha detto? ■  
"Io andavo là e qualunque degli impiegati mi consegnava i soldi (Si ride).

CARBONI. Andrebbe assolta la banca per ingenuità.

CALVI. Volevo finire.....

BINETTI. La questione del.....

CALVI. Noi la seguiamo con estrema attenzione.... Ci dà un fastidio maledetto...



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. (Sono stati usati) brutti titoli anche su questo, su tutti i giornali, per la verità; tutti, compresa la Repubblica. Sa, quando ci sono i cronisti in tribunale che raccolgono una notizia, non c'entra La Repubblica: è una notizia di cronaca, di cronaca nera. Questo peraltro non riguarda il presidente Calvi; è roba di.....

BINETTI. Dottor Calvi, volevo dirle: dunque la cena è per mercoledì allora.\*

CALVI. Sì, con Spadolini più X Y.

CARBONI. Ci potrebbe essere addirittura Gunnella. Ma io glie lo so dire se c'è Gunnella. Ha il diritto di saperlo.

BINETTI. Quello è uno che spara veramente.

CARBONI. Chi, Gunnella ?

BINETTI. Aristide, no?

CARBONI. ... repubblicano e siciliano, una schifosa persona, qualche cosa di ripugnante.

BINETTI. ~~Ma PERSONALMENTE NON SPARERÀ~~... Lui personalmente non sparerà mai, ma insomma.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Ma che cosa spara?!..... E' un mafioso.

BINETTI. Che cosa spara? E' legato a uno dei giri più oscuri della mafia siciliana, la mafia vera. Un personaggio che..... Quando era sottosegretario mi diceva una volta: io a te, Carlos, ti distruggerò. Al che risposi: Io non capisco bene che cosa devi distruggere. Io non so nulla.

CARBONI. Sei sicuro che sia legato alla mafia?

BINETTI. Non ho dubbi.

CARBONI. Noi possiamo saperlo. Bisogna vedere a che tipo di mafia è legato..... Ci vuole molto poco per saperlo.

CALVI. ....(Dopo alcune frasi che non si capiscono).

..... La soluzione potrebbe essere consensuale, fatta in maniera tale che la Centrale abbia una certa capacità contrattuale ed il compratore, al quale si può prestare il denaro pro-tempore, in modo da agevolare la questione della vicenda.....

CARBONI. La chiusura soprattutto..

CALVI. ....senza metterci dentro niente di interferenza, di intervento ad un certo limite.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

22.

CARBONI. Lei mi ha permesso di dirlo ed io me lo sono segnato: allora credo di poterne parlare con chi..... ha collaborato assai a rendere difficile questa situazione che non è solo il gruppo editoriale de L'Espresso..... Che poi è legato anche all'operazione che si sta facendo in Vaticano. Gli uomini sono sempre gli stessi. Allora questa ~~notte~~ notte o domani mattina, se necessario addirittura domenica (se abbiamo una risposta buona) mi precipito da lei.....  
(Interruzione di Calvi e Binetti) .

Ma cosa posso fare, Carlo? Io non riesco nemmeno a fare la pipì, scusa la volgarità..... Allora devi avere il coraggio di rinunciare.....

(A questo punto i tre parlano scherzosamente di questo accenno di Carboni; Calvi tra l'altro dice di far uso dell'acqua di Fiuggi; Binetti accenna a una località della Sardegna , Budelli, e così via . Quando ritornano sull'argomento principale, Calvi sembra sottolineare che si tratta di una cosa molto preoccupante.....).

CALVI..... La luce qui è veramente rossa.

CARBONI. Guardi, presidente: vorrei che lei, in uno stato di beligeranza dichiarata come l'attuale .....(Interventi di Calvi e scambi di frasi con Carboni).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

23.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. .... Ci siamo sentiti chiedere il 40, più 10,5, auspice Pecorella..... Ci siamo sentiti chiedere di aderire alla formula Cabassi che significa Craxi, per una benevolenza.... Ma la caratteristica della formula Cabassi è che viene fatta senza danaro, essendo tutta basata su scambio di merci, su cose varie, etc. Ma io dico: mettetevi anche nei miei panni. Ad un certo momento io posso anche accettare di fare la formula ~~di~~ 10,2, ma..... Se questo viene trattato in sede politica, con un interlocutore..... Il bello è che, anche se mi tirano a lupara, la Centrale è ancora lì. Le stesse reazioni che ho io l'avrebbe chiunque.....

CARBONI. Chiunque, certamente...

CALVI. Io devo fare così..... E' un fatto puramente..... Quando ho parlato con..... ho detto: vi è l'ipotesi di un collegamento con il 10,2 (e questo è uno); vi è l'ipotesi Cabassi che non soddisfa sostanzialmente Rizzoli perchè non gli dà la libertà.... C'è sempre da aspettare che venda l'immobile.

BINETTI. Questo è il motivo per cui Cabassi non è andato.....

CARBONI. Cabassi è venuto da me.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

24.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Cabassi ~~xxx~~ o ha finto..... Hanno speculato su una ignoranza presunta o non presunta, sul fatto cioè che non sapevano che c'era il vincolo..... Ha continuato per due mesi a trattare con..... Rizzoli, senza dirgli.....

CARBONI. Ma andiamo: hanno patteggiato con Pazienza!.... Mi sbaglio, presidente, o Rizzoli ha pagato la mediazione della avvenuta vendita a Pazienza? Mi pare di sì.

CALVI. Pazienza dichiara di aver avuto dei soldi.

BINETTI. Da Angelo ?

CARBONI. Sì, perchè ha fatto l'affare c<sub>o</sub>n Pazienza.

CALVI. Non ha fatto l'affare. Se ne è occupato. Ad ogni modo ha ~~pagato~~ pagato. Quando mi hanno interrogato..... La storia di Pazienza lei la sa benissimo ~~xxx~~ nè stiamo qui adesso.....

CARBONI. Inutile rinvangarla.

CALVI. ... Quando alla Commissione mi hanno interrogato ho detto: guardate, io potevo cavarmela con due parole; però sono stufo di..... Il signor Pazienza (e non è che io abbia niente contro di lui) me lo ha presentato il signor Piccol*i*.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

25

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Glielo ha appioppato.

CALVI. Mi ha chiamato e mi ha detto: questo è il dottor Pazienza che può esserle utile. E devo dire che in certe cose mi è stato utile, onestamente devo dirlo. Poi mi ha preso un po' la mano..... Inutile ora che stiamo qui..... Nella vita ~~si~~ non si deve esprimere un giudizio finchè non si è capito bene e francamente queste <sup>cose</sup> sono difficili da .....

CARBONI.. Quando ci sono dei miliardi si capisce un po' meno....

(A questo punto Carboni risponde al telefono,  
:  
coprendo un po' il borbottio degli altri sempre  
poco comprensibile).

CALVI. Il 10,2 vuol dire..... L'operazione Cabassi vuol dire che noi negoziamo con Cabassi finchè lui ~~ha~~ a valere sull'operazio~~ne~~ne ci riconosce quello che Rizzoli non accetta, cioè la decurtazione per effetto delle presunte plusvalenze. L'altra operazione..... (è stato uno dei momenti critici di questa vicenda)..... E' stato un errore gravissimo perchè ci ha portato tutta una..... deflagrazione..... C'è poco da fare: ha portato le bobine, eycetera, eccetera..... L'altra ipotesi, <sup>è</sup> quella del parco da gestire, <sup>(?)</sup> Cioè, invece di dirmi di smettere, io dico che accetto il mio incarico di gestire..... Il discorso del voto diventa un fatto nostro..... Noi stiamo facendo un'operazione che riteniamo



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

26,

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

per conto terzi .....

BINETTI. Io non so che cosa chiedere in termini chiarissimi a Nino. Perchè..... Ho avuto questa impressione, che Nino ~~stia~~ stia un po' coprendo..... Io ricordo che era presente nella sua stanza con..... quando arriva una telefonata, la prima telefonata di Carletto..... Arriva la famosa.....

CARBONI. L'articolo 10..... Noi lo chiamiamo articolo 10: si tratta della circolare che non consente alle finanziarie..... La chiamiamo l'articolo 10 per ragioni nostre, interne. C'è tutto un gergo: abbiamo l'articolo quinto, il sesto e questo che è l'articolo dieci.

CALVI. .... Quando abbiamo allegato alla Commissione P2 la delibera ordinaria della Centrale in cui questa dichiara di comprare il 40 per cento con esclusione di qualunque interesse editoriale, al solo scopo di contribuire alla rivitalizzazione di un'azienda e con l'intenzione di rivenderlo..... E' scritto così da noi nell'aprile 1981..... Per questo non è gradevole sentirsi dire: ti porto via il voto..... E poi mi dispiace tanto, ma la Centrale non è il Banco Ambrosiano; è un'entità giuridica separata, con uno statuto, con un consiglio proprio, per cui domani qualcuno la paga se la Centrale ci rimette dei soldi per effetto di vincoli anomali. Ripeto che non è il Banco Ambrosiano. Hanno voglia di arrampicarsi sui vetri dicendo che il Banco Ambrosiano ha il 47





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

27.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

per cento ed è perciò dominante. Non è il Banco di Napoli, allo stesso modo, che ha Il Mattino, tanto per fare un discorso chiaro. E' stato richiamato in sede di normativa l'esempio del Banco di Napoli con la delibera del Comitato del credito in cui si ribadisce questo concetto: ma attenzione, la Centrale non è il Banco di Napoli.

CARBONI. Sono due entità diverse.

CALVI. Accidenti! Talmente diverse che la Centrale è quotata in Borsa ed ha quarantamila azionisti, uno dei quali potrebbe avere qualche cosa da dire. Io capisco - potrebbe dire - però io chiedo adesso che cosa diavolo c'entri il Banco Ambrosiano. C'entra talmente poco, aggiungo io, che non siamo riusciti nemmeno a fare un'assemblea. Talmente poco che siamo rimasti lì col naso fuori perchè non avevamo il quorum.... Dico anche questo: alla lunga io posso anche andarmene, ma chiunque si sieda al mio posto.... dice: no, qualcuno deve pagare! ..... All'origine noi abbiamo dichiarato volontariamente che compravamo questa cosa perchè volevamo fare un'operazione..... Adesso altro che andare a fare della dietrologia dicendo: hai visto il documento del 1980 in cui Calvi ammette di avere detto delle opinioni, eccetera, eccetera.....? Sì, però ho anche detto: è perchè le cose senza i soldi non si fanno....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

28/

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI. Presidente, una curiosità. Perché Umberto Ortolani le diceva costantemente di essere gestore di tutte le azioni non Rizzoli?

CARBONI. Ma lui poteva dire quello che voleva, scusa.

BINETTI. In realtà ha vissuto tutta la vita dicendo quello che voleva. Sai bene com'è l'uomo.

CARBONI. Il peggiore che si possa pensare.

BINETTI. Un millantatore proprio. Una cosa oscena.

CALVI..... Quando interrogheranno Di Bella gli dovranno domandare se ha mai conosciuto Calvi ed egli dirà di non averlo mai visto, nemmeno di avergli parlato per telefono.

Io ho conosciuto Ronchey, Barbiellini Amidei e i tre o quattro che c'erano a quell'epoca, in ricevimenti, in cene; io non sapevo nemmeno che faccia avessero. Ricordo che una volta a Milano in casa di quello della Confindustria che è morto, quello dei tempi del potere vero, non ricordo il nome ma avete capito, ci fu una riunione per due chiacchiere presenti Barbiellini Amidei e Di Bella. Quest'ultimo mi guardava, forse chiedendosi chi ero.

Questa dunque è la domanda che bisogna fare a Di Bella, se mi abbia mai conosciuto, se ci siamo mai telefonato, se qualcuno gli abbia mai mandato delle indicazioni per me.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

29.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI. (Ritornando a Ortolani), lei parlava di frequente con lui, che uomo era? Era sempre così? Raccontava balle o non le raccontava? Era sempre regolarmente un autentico bluff?

CARBONI. Ma, qualche cosa di vero ci deve pur essere....

CALVI. Aveva delle pesanti interferenze.

CARBONI. Lo si sa..... Presidente si faccia ora dire la faccenda di Hans Kunz...

Per  
BINETTI. questo nostro amico, Hans Kunz, il discorso è aperto esattamente negli stessi termini che abbiamo usato per Paribank. Ho sottolineato, il problema che giustamente anche lei aveva sottolineato:.... Hanno concordato il meccanismo in modo che la partecipazione non si perda, non si tocchi.....

CALVI....Ha fatto una cosa che ~~non~~ ai tempi che furono, anche a Mattioli gli è riuscita, avendone però una pestata di piedi assai forte, quella di vendere una partecipazione ~~non~~ estera propria sotto il naso di Mitterrand. Hanno messo dentro uno però..... Viceversa ai tempi dei tempi, Mattioli riuscì a piazzare la partecipazione estera della Comit che sarebbe stata sequestrata, trattandosi di un paese nemico. Viceversa trovò degli amici che gliela presero in carico. Ecco dove giuocano le grandi amicizie, in quei momenti. Oggi si parla dell'Europa, ma vi erano alcune persone intelligenti che sapevano che cos'era l'Europa anche prima di Adenauer e degli altri padri dell'Europa. Due o tre modesti deputati lussemburghesi, nel



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1929 fecero la legge sulle holding la cui relazione, se uno la legge oggi, fa venire le lacrime agli occhi. Davvero viene da dire che quelli erano degli dei, perchè quella relazione dimostra che l'Europa c'era già, senza che vi fosse bisogno dei grandi padri dell'Europa. E funzionava e ~~era~~ <sup>sarebbe</sup> stata davvero una unità. Che poi successivamente queste holdings siano probabilmente servite nel senso che ad esse si associarono degli interessi, è un'altra cosa. E' noto che nella battaglia di Cape Flower (?) sulle navi tedesche sparavano cannoni inglesi e viceversa e che durante la seconda guerra mondiale gli aerei che bombardavano Londra bruciavano benzina che si incanalava attraverso società che arrivavano a Lussemburgo e producevano profitti agli inglesi o ad alcuni inglesi..... (Si ride)..... Stavano magari in Argentina e ritiravano i dividendi..

BINETTI. .... poter dare una dichiarazione di volume su Paribank.

CALVI. .... Se vuole, glie lo dico mercoledì perchè noi abbiamo dei...

CARBONI. Si ricordi di verificare, presidente, per mercoledì.

..... Quando mi vede qualche volta un po' angustiato, anche se a torto, presidente, è perchè desidererei vedere in lei qualche modesto riconoscimento di passi avanti che si fanno. Non per riconoscimento nostro personale, per carità, ma vederla sollevata un po' ci creerebbe un po' di soddisfazione....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

31.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. I momenti sono un pochino.....

CARBONI. Non per valutare l'opera nostra, ma vorrei vedere lei un po'... Non ci consideri presuntuosi, ma non sottovaluti l'azione che stiamo svolgendo..... Cadranno molte teste e ne stanno già cadendo.

(Il presidente sta uscendo e Carboni lo accompagna alla macchina continuando a parlare).

Ne cadranno e ne stanno già cadendo, ripeto. E' il turno di Bagnasco..... ~~Ma~~ Quando vede qualcuno che si avvicina, sono sicuro che si avvicina su ordine.....

(Rispondendo evidentemente a Calvi che gli ha parlato sottovoce) Ma questa ipotesi la possiamo chiarire.... Se mi dicesse queste cose, vedrebbe che ruzzolone! Ma mi dica chi è, che ci penso io..... Mi aiuti a individuarlo, non importa l'ambiente..... Se c'è da dare qualche cosa, la so dare anch'io, in ogni senso.

CALVI. ....chi è l'uomo di turno...

CARBONI. Di Andreotti? Un certo Angiolella. Guardi che questo è quello che porta tutto a lui, notizie, eccetera e fa anche il sicario

...



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

32.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(Ancora rispondendo a Calvi) Ma noi dobbiamo  
sempre verificare prima di condannare.

(Ancora rispondendo a Calvi) Non è da scartare.  
Ma ho fatto un sogno che siamo a breve distanza da certe  
soddisfazioni. Mi saluti la signora.....

Fine della BOBina 2 .



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

1.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2BOBINA N. 3

I quattro quinti della bobina sono occupati da una conversazione da salotto fra Calvi, Carboni ed un altro personaggio non identificato in quanto non ne viene mai pronunciato il nome e che, del resto, non apre ~~nessuna~~<sup>quasi</sup> bocca. In effetti parla quasi sempre Calvi che espone suoi concetti vari su vari argomenti di cui si capta solo qualche parola o qualche frase. Se ne trascrive qualcheduna abbastanza comprensibile. In generale Calvi, quasi l'unico interlocutore, parla fuori della portata del registratore, con voce sorda e bassa, solo a tratti leggermente ravvivata.

Ecco alcune frasi che danno il carattere della conversazione occasionale, da salotto, senza la trattazione di problemi specifici.

CALVI.....Io ho conosciuto una persona che ritenevo di altissima cultura storico-economica, ~~la~~<sup>ma alla</sup> quale però ho dovuto spiegare la storia dell'IRI. Io all'epoca dell'IRI avevo sei anni, ma me l'ero fatta spiegare da un'altra persona e me ne ero impadronito attentamente. Lui che aveva una conoscenza storica dei fenomeni mondiali, non sapeva niente o quasi niente dell'IRI. Eppure si tratta di un argomento fondamentale per



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

2.

capire la situazione italiana e i fenomeni economici di oggi.....

.....

.... La legge italiana sulle fiduciarie è molto buona, migliore di quella svizzera. La Svizzera è andata attraverso salti, negli ultimi anni, e si è trovata male (in questo campo) perchè non aveva tenuto conto dell'aspetto fiscale. Quando hanno corretto la loro legge, si sono portati a livello italiano o quasi. Cioè, mentre la legge italiana sulle fiduciarie è buona, quella svizzera non è ancora arrivata alla perfezione.....

.....

....Siccome le carte di credito hanno un costo enorme, quando uno sta per pagare un paio di scarpe chiede se il negoziante preferisca il contante o il pagamento con la carta di credito. Così, se il costo è 150, il negoziante fa pagare 100 se il cliente paga con soldi sonanti. Questo è il nostro paese. Perciò il nostro caro ministro del tesoro si trova spesso a gestire delle cose assolutamente inutili. Semplicemente ~~che~~ il paese si è organizzato per mettersi in una posizione difensiva.....





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

3.

(Ad un certo momento interviene anche l'interlocutore ignoto del quale si riesce a capire qualche frase).

**INTERROGATORE** ..... Io non ho mai fatto il giornalista economico e le mie cognizioni in economia sono tali che non so ma se due più due fa cinque. Mi domando se i fenomeni che lei denuncia siano fenomeni di impreparazione culturale o di inefficienza..... Oppure se questo invece è il terreno indispensabile della gestione della società italiana così come essa è condotta oggi. ....

.....

Ad un certo momento anche Carboni interviene con qualche considerazione:

**CARBONI**..... Questo si accompagna al fatto che noi, in quanto Stato, siamo ancora all'epoca infantile. Abbiamo un secolo di vita che è niente. Veniamo da una storia di aggressioni, di faide che è ancora presente nella <sup>situazione</sup> ~~società~~ italiana. Però, se mi consente,..... la lotta per il potere viene dall'interno della stessa classe .....

**CALVI**. Gli Stati Uniti hanno avuto la fortuna di aver avuto la crisi che ha generato il New Deal, con l'assestamento classista un po' fuori del tempo.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

.....

L'Italia è un paese che ha l'abilità di fare in modo che la formulazione di notizie su se stessa sia sempre cattiva. Non si riesce mai ad arricchire il dossier di qualche nota (positiva). Quando il Presidente degli Stati Uniti si fa portare, si fa per dire, il dossier su l'Italia, non può non meravigliarsi: accidenti, solo porcherie, cose incomprendibili, dati falsi, eccetera.....

Noi continuiamo a lavorare per arricchire una immagine del nostro paese che non è nemmeno vera. Non collaboriamo minimamente perchè entrino nelle notizie che ci riguardano anche dei dati positivi. Noi siamo quelli che hanno fabbricato di fatto e di diritto il concetto di un paese "sommerso". Cioè noi abbiamo due paesi. Non è del resto la prima volta. Io ero sul treno la notte del 25 luglio 1943 venendo a Milano dal paese..... Era una domenica sera..... Io ho condiviso pienamente il parere di un amico americano che mi diceva che anche il dato sulla popolazione nostra era falso: se il 26 luglio 1943 non c'era più un fascista in Italia, vuol dire che il dato della popolazione italiana non era più di 45 milioni.....

.....

.... Loro, per esempio, sono provinciali e noi lo siamo meno, ma sarebbe meglio fossimo più provinciali noi, perchè noi siamo piccoli e loro sono grandi e loro oggi fanno un sacco di errori politici che noi ci ritroviamo addosso.....

.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

.....Sono tutti provinciali, tant'è vero che, essendo io a New York al tempo del Watergate, io ho detto ai miei commensali che la cosa mi faceva ridere. Ero con quattrocinquere persone, esponenti del potere, cui ho detto che facevo fatica a capire questo, perchè da noi è una cosa che si fa ..... E non c'è niente da dire. Anche perchè, quando scriveranno i libri di storia, scriveranno che Nixon è stato il Presidente degli Stati Uniti più valido non so da quanti decenni. Effettivamente è una cosa enorme. Nixon è stato il primo presidente che è riuscito a capire in modo organico i problemi internazionali, che ha saputo toccare ideologicamente, ma anche pragmaticamente i problemi che non riguardavano solo il suo paese ma erano mondiali. Ora viene fuori che i suoi usavano le bobine..... Ma questa delle bobine è una mania.... (Si ride).

A un certo punto l'interlocutore non identificato accenna ad andarsene. Carboni dice che sono le 9,20 e quindi: "Ti chiamo dopodomani, ho bisogno di vederti con Binetti; grazie di essere venuto, grazie veramente". Quindi sempre lo stesso Carboni rivolto a Calvi: "Voglio ringraziare l'amico Giorgio" al che anche Calvi dice: "La ringrazio di...."

Quando Carboni rientra dall'essere accompagnato il personaggio parla con Calvi:



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

6.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI.. Dunque, presidente, l'impressione, alla quale tenevo molto, è più che positiva. Ha detto: è simpatico e intelligente. Tenga presente che con lui andiamo, quando lo vogliamo, da Berlinguer, da Pecchioli, da chiunque dei vertici. Mi ha detto: Flavio, ti riconfermo tutto quello che avevo detto. Adesso abbiamo l'avallo anche delle sue considerazioni in fatto di cultura e di altro.....

Presidente, vogliamo ora dedicare due minuti ad un argomento tecnico? Noi dobbiamo essere a Zurigo alle 11. Risaremo qui alle 4 del pomeriggio. Penso che un accenno all'argomento si possa fare cosicchè noi possiamo parlare con l'amico.

Si tratta di trasferimento di fondi da banca a banca, di depositi (Interruzione di Calvi).... in modo che abbia tempo di riflettere. Un attimo solo.

Il successivo intervento di Calvi viene ripreso\*  
parola per parola, ma purtroppo ci sono delle lacune,  
non essendo tutto comprensibile.

CALVI. Noi potremmo dire questo: siccome la massima concentrazione di capacità creditizia..... Lei faccia conto..... Tanti soldi buttiamo via..... Credo che in Italia abbiamo linee di credito riferite al dollaro che superano i 10 miliardi di gran lunga, forse di più. E non abbiamo mai potuto usarle.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

7.

Il 50 per cento forse..... Un'altra volta le racconterò certe cose.

Oggi possiamo fare operazioni di questo genere, tutte basate sul concetto del rischio e senza andare fuori strada. Per esempio prendere in uscita una nostra linea di credito ad una primaria banca, chiaramente rispondente ..... Cinquanta milioni di dollari. Dopo dice: va bene, per quello che dobbiamo fare.....

Allora uno dei metodi potrebbe essere di dire: presso questa banca voi in qualche modo avete..... confidenziale, in modo che, lasciando lì i soldi, diciamo a distanza di..... rinnovi periodici, eccetera, eccetera..... entro certi limiti mettono in moto operazioni produttive..... Pigliamo la banca X. In uscita bisogna che questa banca abbia un vantaggio..... Dico: 30 te li tieni tu e li usi per i fattacci tuoi (Interruzioni di Carboni).

Li divido in tre gradi: 10 li piazzati tu sul mercato secondo le tue visioni, fai quello che vuoi; 10 vengono rinnovati, paghi gli interessi regolarmente, qualcuno che ci arriva a poterli usare, sapendo sulla base della fiducia... .. e 30 la banca li dà a una nostra consociata.

Sarebbe uno schema che potrebbe essere accettato.

CARBONI. (Evidentemente rivolto ad una terza persona presente). L'hai (capito bene)?



8.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. E' molto semplice.

Terzo individuo presente. E' di una semplicità estrema. Anche uno che non capisce un tubo di queste cose.....

CALVI. Credo ci siano tutte le cose che..... Bisogna togliere, beninteso, una svalutazione (?) produttiva che evidentemente non vada a distruggere..... (Interruzione di Carboni).

Dieci qua e dieci là che io per qualcuno che tiene d'occhio..... e che *quelle* continuano a venire rinnovate, perchè servono a produrre..... A latere si devono creare operazioni..... ed allora qui ci va il commercio internazionale.

Fine della Bobina n. 3.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2BOBINA N. 4

Si tratta di un brevissimo spezzone, con pochissimi scambi di battute fra Calvi e Carboni. Il primo sta uscendo dall'ufficio di Carboni; questi lo accompagna ed intanto dicono poche frasi a conclusione delle riunioni appena conclusa. Può essere che si tratti della continuazione e della conclusione della conversazione registrata nella Bobina n. 3, ma la cosa non risulta con sicurezza.

CALVI.....Allora, attraverso questi meccanismi ce li compriamo... perchè sia ben chiaro che io non ne possiedo. ~~Ma~~ già, io finanziaio la stampa.....(Carboni ride ostentatamente).  
Però mi piacerebbe, assieme ad altri, in qualche modo...  
Perchè quello è il potere.....

CARBONI. Altro che potere, perbacco! Ma scherziamo?!.....

CALVI. .... Sempre attraverso quei meccanismi e attraverso la collaborazione internazionale, tanto per fare un accenno a una divagazione.....

Calvi esce, facendo prima una telefonata che non si registra. Si capisce solo perchè è Carboni che gli indica l'apparecchio. Carboni dice agli altri: ~~Accom-~~ pagno il presidente e vengo subito. Rivolto agli altri Carboni dice ancora: <sup>E'</sup> stata un incontro abbastanza felice. Quindi uscendo Carboni <sup>e Calvi</sup> continuano a parlare fra di loro.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI.....Lei è molto impegnato.

CALVI. Sì, ma..... che valga la pena, però.

CARBONI..Per l'indirizzo di Washington di suo figlio..... Il terminale ce l'ho..... Io ho chiamato la polizia..... e l'Interpol (A questo punto interferisce Calvi).

Se esce da noi non vale niente. Tutte le cose nostre valgono in quanto siano sostenute da un assoluto segreto. (Interferisce ancora Calvi)

Presidente, volevo dirle un'altra cosa. Domani vado in Svizzera per attendere appunto a questi servizi di Corona, l'amico Corona, amico nel senso migliore della parola. In questo momento la battaglia è in pieno svolgimento. La pregherei se potesse..... Io non so fino a che punto posso assisterlo, sto facendo il possibile e l'impossibile. Ma i miei mezzi sono quelli che sono.... Cioè io posso anche..... <sup>preoccupare di più</sup> ma mi ci vuole più tempo, più.....

CALVI. Io non so più.....

CARBONI. Quello è il Banco di <sup>UNION</sup> ~~Italia~~, ma quella è un'altra cosa. (Interferisce Calvi). Domani a sera le dico già. Per questo ~~domani~~ sera lei saprà tutto, ma ci pensi su. Qualche cosa di più immediato e di più vicino del Venezuela..... Sa lui dove comunicare. Ci rifletta un momento.... nei limiti in cui questo sia possibile....





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

3.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Carboni a questo punto saluta Calvi, rientra si rivolge ad un'altra persona presente: "Notaio, come sta lei?", "Bene. La trovo benissimo". Quindi Carboni saluta gli altri e qui finisce la bobina n. 4.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1.

V° BOBINA - I<sup>a</sup> parte

(Sembra che la bobina riprenda nel mezzo un discorso già avviato. Il dialogo si svolge tra Carboni e Calvi; ma deve esser presente una terza persona alla quale Carboni a volte si rivolge sottovoce nei momenti in cui Calvi è distratto da altre cose).

CARBONI..... Io sono preoccupato per suo figlio, per sua figlia, sono preoccupato per lei. Abbiamo detto: noi abbiamo.... (interruzione di Calvi).

Non le dica neppure queste cose che mi fanno rabbrivire a sentirle. Però noi siamo molto decisi ed anche cattivi, se ci cosente. Stiamo diventando cattivi... Ieri sera mi sono pentito....., ma francamente non mi sentivo ..... ; io perdo la mia credibilità. Che utilità posso dare a lei? Dovrei mentirle. Non posso fare come Pazienza, non mi posso sentire Mazzotta. Io devo sentirmi una persona sulla quale lei può contare e si fida. E quando va a dormire..... (Interruzione di Calvi).

Allora esauriamo il discorso (Interruzione di Calvi).

A Washington abbiamo già persone nostre. Non bisogna chiamarsi Pazienza e nemmeno Santovito. Le abbiamo molto più valide di queste. (Interruzione di Calvi).

CALVI..... Spiego com'è la situazione e loro fanno le loro valutazioni.....  
Milano è Milano: io dico com'è la mia vita, perchè organizzarsi



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

su certe cose è in funzione della vita che si fa.....

(Segue uno scambio di frasi fra i due che non si riesce a prendere con precisione).

CARBONI.....ma io lo faccio avere subito, ma subito li faccio avere. In queste cose uno..... Agli oneri economici posso badare anch'io. Poi ci vediamo noi. A proposito di oneri economici devo dirle una cosa, <sup>che mi ha detto CORONA</sup> e non mi tratti male, nei limiti in cui lei non deve avere il più piccolo fastidio nè una accusa, si ricordi.

(A questo punto, Calvi è evidentemente distratto da altro e Carboni, parlando ad una terza persona molto sottovoce dice fra l'altro:

Non lo preoccupiamo troppo. Essendo lui molto.....

(Quindi Carboni prende il telefono e dice al centralino di chiamare il dottor Stella al Primo distretto). Tenendo per altro il telefono in mano continua a parlare anche con Calvi):

Sto dicendo..... Perchè Gregori, che è un bravo....

.....

CALVI. Siccome bene o male la cosa ha girato, la sa Darida, la sa Andreotti, la sa <sup>Piccoli, la sa</sup> Craxi, <sup>io non vorrei che,</sup> proprio perchè la sanno ~~la~~ tanti, così, involontariamente.... <sup>invece tutti mi</sup> siccome tutti mi

CARBONI. <sup>Seuta,</sup> Darida non <sup>la,</sup> ostacola, <sup>Darida</sup> (è uno del gruppo. Però Darida è uno che si vende al primo che capita.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

3.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(Qui Carboni riprende il telefono e dice più volte ..pronto, pronto.., continuando però a rivolgersi a Calvi).

Se noi ci sappiamo fare, sono sicuro che in breve ci siamo sbaragliati..... Però dobbiamo fare, per esempio,..... Lei mi ha detto il fatto di suo figlio ed io non ho osato dirle .....perchè non vorrei aggiungere alle sue preoccupazioni altre preoccupazioni. Perchè oggi su di lei pesano troppe cose, troppe, un mondo; su Roberto Calvi c'è un mondo, non c'è cosa che in qualche modo non la coinvolga. Troppe cose. Siccome il convincimento che via via ..... Purtroppo le ~~è~~ vorrei dire via via, perchè non potevamo farle in un giorno..... Noi stiamo cercando di spendere .... Devo dire che noi le siamo vicini proprio perchè ci sentiamo umanamente vicini e loro devono venire con noi..... Se poi ci sono delle aperture economiche, ventimila aperture economiche Calci ce ne offre... Ma noi non possiamo farci vedere..... da Calvi nel momento in cui..... Certamente, essendo un uomo produttivo, ne avremo tutti un gran bene: chi lavora di qua, chi lavora di là.... Anzi faremo una produzione maggiore se siamo capaci..... Ecco sotto questo profilo.....

Ma mi dimenticavo di parlarle di Corona. Dunque adesso con Binetti, se c'è.... Dunque loro hanno trovato, ci ha telefonato il suo.... Credo che sia la figlia.... Sono d'accordo numerose banche. La..... ci dice: fidatevi, queste banche si fidano. E Binetti che è uno ..... (Interruzione di Calvi).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

No, Binetti lì è un capo. Binetti adesso..... la cittadinanza a Bagnasco nel Venezuela..... glie la tolgono.... Glie lo voglio presentare io, se viene, uno dei capi del Venezuela, uno dei capi veri però.....

CARBONI

(~~Carlo~~ viene chiamato al telefono; quindi la conversazione che segue si svolge con l'interlocutore dall'altra parte del filo):

CARBONI'S

Pronto! Carlo, sei tu?..... Non c'è male e tu? Dunque si è pensato, per un atto di deferenza verso la Tina (?) di farle sapere, intanto, che esiste questa lettera che in fondo chiarisce certe posizioni del presidente..... Per non dire che prima noi e poi..... Ma questo non impedisce..... Altrimenti potevamo uscire.... Intanto dovevamo avere l'autorizzazione del presidente a farlo, ma credo che, siccome si tratta di chiarire una posizione sua; anzi.... solo che se noi la pubblichiamo come (è importante ~~pare~~).... Non ci saranno certamente dei commenti a sfavore..... Mi riferisco alla lettera, quella del ~~Dopo~~ <sup>TASSA</sup> (?)..... Sì, di Rizzoli, la lettera di Rizzoli..... <sup>ZAFFAGNA</sup> Ecco, quando l'ho fatto sapere alla Tina ~~di~~ per un atto di riguardo, l'ho fatto sapere dicendo che anche voi avete detto : ma prima facciamolo sapere.... Non saremmo tenuti, perchè è rivolta ad un uomo.... però è un atto di riguardo. Ora però quella stessa lettera che tu puoi pubblicare.... Non questa sera, possiamo pubblicarla domani sera. Ma su che cosa la facciamo pubblicare?..... Sull'Espresso, dici? Bene.... Molto meglio. Ma priva di commenti, però. Non vorrei



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

5.

che aggiungessero: questa lettera..... Va bene, Carlo. Ti riconfermerò tutto..... Sì, noi abbiamo già deciso di no. Anche perchè verrebbero quegli amici..... James Bond (ridendo).....

..... D'accordo? Domani sera a casa mia..... Sì, è ~~più~~ tranquillo. D'accordo? ..... Hai sentito B.B. ? B.B. sarebbe la seconda B in quanto noi ne abbiamo già avuta una di B. Ha chiamato il B.B.?..... Tutti e due, oggi? (ridendo) Che cosa fa? E' entusiasta il B.B. ? Tutto contento? ..... Sì, bene, bene. Lo sarà via via meno..... Non come fatto personale, Carlo. Ciao, arrivederci.

(Quindi si rivolge di nuovo a Calvi:)

Arriva questa sera il Bagnasco. Ha telefonato ed ha chiesto appuntamento per domani mattina. (Interruzione di Calvi).

Non passa. Nelle nostre trincee non passa Bagnasco, non passa nessuno. Perchè, se passa Bagnasco, non passa Caracciolo, glie lo garantisco io. Io non faccio ricatti, non sono Pazienza. Ho un buon maestro e si chiama Corona, guardi..... (Interruzione di Calvi).

Non lo sappiamo..... Se io ~~l'~~ho detto a Caracciolo ti sostituisco io..... E' proprio così. (Ridacchiando) Dice: facciamo una cosa: diamo a lui il cinquanta per cento del cinquanta, diamogli il venticinque-trenta per cento ed il venti per cento lo passiamo al ~~rg~~gruppo.... Facciamo così allora. Così noi non lo facciamo nemmeno decidere sul fatto.... Adesso gli sfilano un paio di miliardi e buona notte, senza nessun.....Guardi, se



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

6.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ci mettiamo a fare i furbi ed i capricciosi come stanno facendo loro, è un giuoco pericoloso; per loro, però. Perchè loro sono venuti dentro casa nostra, non so se mi sono spiegato. Questi nemici maledetti, questi rapinatori, questi mascalzoni, questi malfattori che la stanno violentando sono venuti a giuocare in casa nostra; ma giuocano male, creda a me. Domani a sera con Carlo abbiamo una decisione da prendere. Domani a sera. Infatti mi ha detto: non a casa mia. Ed io ho detto: a casa mia. Come avevo pensato io. Io faccio tutto quello che <sup>posso</sup> ~~posso~~, sappia che non sono solo, che abbiamo....., che lei può contare veramente su una ricca presenza di uomini capaci, soprattutto di una cosa capaci, di essere leali. E non idioti. Presidente, avrei bisogno che lei si persuadesse di questo. Intanto domani mattina io le procuro tutta la situazione per quanto riguarda, per dirla in gergo mafioso, la vigilanza. (Interruzione di Calvi).

Mi scusi, ma è certo. ~~Intanto prendiamo~~ Anzitutto prendiamo dei pubblici ufficiali (Interruzione di Calvi).

Proprio così. Poi cercherei di non abitare più lì..... Senta, presidente; è il momento di prendere tutte queste precauzioni. A cose fatte sarebbe tardivo (Interruzione di Calvi).

Certo, a carattere provvisorio: tre mesi, sei mesi..... glie la trovo io, tranquilla, murata, stramurata, ~~blindata~~ <sup>blindata</sup>..... Glie la trovo io. Se no, si mettono ad aspettarla di sotto..... Naturalmente non lo deve sapere nessuno dove va a finire dopo..

Io direi così: cambiare uomini, cambiare abitudini e soprattutto noi avvisiamo questi che in qualunque parte.... Come lei si sposta, loro avvisano i distretti ~~via~~ via radio..... (Interruzione di Calvi).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

7.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Uguale; in tutta Italia..... (Lunga interruzione di Calvi che parla in secondo piano e quindi in maniera non comprensibile).

CALVI. Quando vado in campagna.....

CARBONI..... Certo, i carabinieri, certo, si fa. Non solo, confermiamo, ma vi raccomandiamo un più rigoroso..... A prescindere..... Gli facciamo anche raccomandare di non permettersi... di guardare il meno che possono le cose che non gli riguardano e il più che possono quello che riguarda la sua sorveglianza. (Interruzione di Calvi).

Li conosce, sono amici.....

Voglio soprattutto cercare di tenerle su il morale, perchè io mi preoccupo soprattutto del suo morale.....

(Carboni chiama la signorina del telefono pregando di chiamare il dottor Caldora, "a casa, ovviamente". Quindi rispondendo a Calvi):

Se vede che è tecnicamente valida questa operazione nel senso..... E' la dimostrazione che lei..... (Interruzione di Calvi).

.... Rapida o no, a suo giudizio? Perchè mi ha detto Corona in questo momento di fare il massimo sforzo.....  
RAPIDO PUO' ESSERE ?





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

8.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Stia a sentire: io ho mandato ad una società, di quelle in ordine, pulite, ho fatto <sup>APRILE UN</sup> il conto corrente..... pretendere anche <sup>dei</sup> a miliardi..... Può farci intanto..... (Io devo fare una distribuzione in tutta la Penisola) qualche cosa con giusto diritto ~~Sebbene~~: con giusto diritto).... (Interruzione di Calvi).

s/p club.

ME DO UNA COPIA A LEI io  
Ma anche qualche cosa..... Intanto manderò di tasca mia tre o quattrocento, domani..... (Interruzione di Calvi).

L'hanno già presentato ed esaminato qua.....

Mi permetto di dirle questo, perchè hanno chiesto con una certa urgenza a me (ed io sto facendo, quello che posso lo faccio tutto), di cominciare a bombardare tutte le sezioni.....  
CHE SONO.....

CALVI. Io ho accantonato in un posto 5 milioni di dollari..... <sup>SE LO SAPEVO PRIMA</sup> Ci vuole qualche giorno.....

CARBONI - MOLTO CI VUOLE.....

CALVI - qualche giorno.....

CARBONI..... Mi dispiace, perchè ~~francamente~~..... Anche perchè sono problemi comuni..... Ci pensi a questi problemi, pensi a se stesso.....

(A questo punto si innesta la seconda parte della stessa Bobina V°, già consegnata ma che si unisce, per chiarezza, in copia).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1.

BOBINA N. 5

Nella prima parte della Bobina 5° vi è la conversazione fra Carboni e Calvi, senza altre presenze, su argomenti di sicurezza di Calvi, <sup>sulla necessità</sup> di creare un sistema di vigilanza e di cautelarsi. Durante questa conversazione viene annunciato ed entra il dottor Binetti e da questo momento l'argomento della conversazione cambia.

CARBONI. Parliamo di Marcinkus e delle questioni relative.

X CALVI. Dieci anni fa io con tre conversazioni di un quarto d'ora comprai la Banca cattolica del Veneto ed arrivai al punto di offenderlo (Marcinkus), perchè gli dissi: Ma scusi, la Banca cattolica del Veneto coinvolge un problema politico, perchè è tutto il Veneto (che è legato alla banca). Lei non ha niente in contrario di confermarmi che anche il boss sia d'accordo. Io ho fatto con lei tante cose, però questa volta francamente, con tutto il rispetto..... Torno domani mattina ed intanto lei va su, se non le dispiace, chiede un colloquio eccetera. (Marcinkus) Mi diede ragione e all'indomani mi disse: sono andato, Paolo <sup>VI</sup> ~~Sesto~~ ha detto che va bene.

Francamente mi trovavo davanti ad un elemento di choc e per questo mi ero impuntato, perchè se non fosse stato auto-



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

rizzato.....

Ma ecco la differenza. Allora aveva l'autorità di vendere la Banca Cattolica del Veneto, anche senza chiedere niente a nessuno.

(Ad una domanda di Carboni). Marcinkus è nella posizione attuale da dodici-quattordici anni ed i suoi poteri gli derivano dallo statuto. Dunque il caso della Banca Cattolica mi sembrava grosso in quanto coinvolgeva una intera regione. Un potentato, sia pure a pezzi, perchè la avevano ridotta uno straccio, però sempre un potentato. Comunque dopo due o tre mesi mi fece anche ricevere da Paolo <sup>VI</sup>~~Sesto~~ il quale si dice contento, sia pure motivando sotto un'altra specie. Io a Paolo <sup>VI</sup>~~Sesto~~ in effetti avevo fatto un grosso servizio nel senso di dargli un'indicazione tecnica per il trasferimento della gestione della fondazione della Biblioteca Ambrosiana, fondata da Federico Borromeo nel 1600, negli anni della peste. Borromeo mise dentro tutto il suo patrimonio personale, che era colossale, e la Biblioteca era rimasta da allora una fondazione di diritto vaticano, con il Papa come amministratore. Una cosa aberrante.

Naturalmente si lamentavano, perchè dicevano qui va tutto a rotoli. A me ne parlava il Cardinale arcivescovo di Milano. Feci osservare che per me la prima cosa da fare (e lei, signor Arcivescovo, fa anche un atto estremamente interessante anche per il Vaticano) è di fare in modo che il Papa, valendosi dei suoi poteri, deleghi la gestione al Vescovo pro-tempore di Milano, in modo da togliersi tutti i problemi, come quello di mandare gli ispettori, eccetera. Si noti che la Biblioteca



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2<sup>Bis</sup>COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Ambrosiana è una cosa favolosa, ancora inesplorata, piena di libri che nessuno ha mai letto e di roba che nessuno ha mai visto.

Infatti fu fatto questo rescritto del Papa, fu modificato lo statuto e l'amministrazione, pur restando completamente di diritto vaticano, fu demandata all'Arcivescovo di Milano. Il Papa era Paolo <sup>VI</sup> ~~Sesto~~.

A questo punto mi chiesero di occuparmene, cosa che ho fatto e così mi diedero anche un'onoreficenza di San Gregorio Magno..... (si ride). Adesso quest'uomo, per effetto dei vari processi di Milano, i giudici Turone e Colombo e gli altri tre giudici Savio e compagni di Roma, che hanno fatto l'indagine sugli istituti religiosi, per il fatto che ne hanno parlato i giornali, quest'uomo, dicevo, pur non perdendo niente della sua forza, ha però la percezione che lo tengono stretto. Eppure, egli dice, noi siamo l'unica entità che produce quattrini in Vaticano. Paghiamo gli stipendi anche per il personale del Vaticano, perchè l'amministrazione del Vaticano non ha più una lira.

Io quella sera gli ho detto: ma guardi che qui non è mica finita....

CARBONI.

No, sta per cominciare!

CALVI.

..... per cui lei, che pure è grande e grosso e alto un metro e novanta, lei ha ragione, anche perchè ogni volta che esce qualche cosa mi chiedono di questo e di quello.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

3.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Io gli ho detto: io per caso, così vagamente, ho preso conoscenza di questo problema. Gli ho detto: guarda se ~~che~~ si deve infierire senza aver valutato la situazione. Può darsi pure che fra qualche giorno..... Però lei cominci a fare qualche pensierino di come regolarsi, in modo da mettere a punto la sua posizione eccetera.

Da notare che la cosa si è sviluppata lentamente, secondo me. Lui evidentemente, quando è arrivato il Papa, si è trovato in una posizione favolosa. Egli parla bene il lituano e....

CARBONI. Il che conta...

CALVI. Questo naturalmente ha messo in moto Casaroli il quale è il titolare <sup>della</sup> Ostpolitik.

Ora naturalmente, adesso, bisogna cercare di capire con finezza i ruoli, eccetera.

Io gli ho detto sul muso a Marcinkus: guardi che se per caso risulta da qualche contabile che gira per New York che manda dei soldi per conto di Wojtyła a Solidarnosc, qui fra un po' non c'è pietra su pietra..... Tanto per parlarci chiaro.

E quando ho visto che non diceva niente sono andato avanti.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

4.

I ruoli di questa responsabilità chi se li piglia, ammesso che ci siano?

Allora lui ha cambiato discorso, si è messo a fare (?) il Casaroli che interferisce..... Non è più separato..... la dichiarata intenzione che dietro le spalle abbia qualcuno che gli dà l'imbeccata perchè dice che da solo non capisce niente.

(A questo punto vi è un'interruzione, perchè Carboni parla con un'altra persona diversa da Binetti e Calvi di progetti e di documenti presentati al Banco Ambrosiano).

CALVI. Il timore che potrebbe avere, secondo me, Marcinkus è che ci sia qualcuno che gli dà una mano a portarlo in modo che ci siano le pezze (?)..... Sa, domani trovare su una banca di New York che sono andati a finire a venti milioni di dollari in un certo posto è di una spaventosa pericolosità. Fa esplodere il mondo.

Lui, pur....., però dice: sui problemi di natura nostra francamente non capisce niente. E' socialista, ma non perchè sia socialista, ma per il tipo di vita che ha vissuto. Non è affatto socialista. Come se a me dicessero che sono un gangster perchè sono nato alla periferia di Chigago e da famiglia povera. Io non sono nè un gangster nè niente e tuttavia non le nascondo che capisco molto bene la periferia di Chigago. ~~Io sono~~ <sup>Io sono</sup> un poveretto ~~che~~ <sup>che</sup> ho fatto fatica per diventare curato di una chiesa, lì in periferia di Chigago.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

E

Il suo paese credo si chiami Cicero e io lo capisco benissimo. Capisco anche che Wojtila ragioni da socialista anche se non lo è.

Ora si tratta di vedere le triangolazioni. Ora Andreotti in questa faccenda che carta gioca? Io ad Andreotti ho parlato a volte in termini di larga massima, prendendolo dal lato elettorato. Guardi, dicevo, che fra un po', con questo andazzo, con la perdita di poteri e queste storture, c'è un fatto anche di riferimento politico, eccetera..... conversazione in casa mia con Macchi, trattandolo proprio a calci in faccia. Voi prenderete in affitto un palazzetto dietro il Pentagono e poi, e poi.....

CARBONI. E scriverci su "Città del Vaticano"?

CALVI. Parlando ad Andreotti: attenzione, perchè potere temporale, potere temporale, potere temporale..... Giovanni ha fatto una politica, Paolo ~~Sesso~~<sup>VII</sup> l'ha continuata e adesso..... questa è la verità reale, perchè è vero che non hanno più una lira. Contro un cattolicesimo germanico, un cattolicesimo americano, un cattolicesimo inglese (non quello francese che è più chiuso) dove tutte le domeniche cacciano montagne di soldi..... Lei va in un villaggio.....

FINE DELLA BOBINA 5.

BOFINA 6 - REPERTO 905 - MICROCASSETTA V

Registrazione del 27-1-1982

(Precedono alcuni convenevoli: "Come sta?", "Come ha trascorso la settimana"...)

BINETTI. Sintetizzo un attimo il problema che è questo. Il dottor Calvi ha già fatto l'indagine sul Banco Union ed ha constatato che tale banca compra già, avanza già una linea <sup>di</sup> deposito di 20 milioni di dollari. Questo però, contrariamente a quanto avevamo detto, limita il discorso, perchè già c'è un rapporto, <sup>note</sup> non piccolo... (interferenze ed interruzioni da parte degli altri interlocutori). Secondo il Presidente questo discorso potrebbe essere incrementato sull'ordine di altri 50 milioni <sup>di dollari</sup> sullo stesso Banco Union. Un'altra Banca (non l'ho detto con sufficiente chiarezza) sulla quale, su quella piazza, si può fare indagine è il Banco del Commercio...

CALVI

L'ho sentita nominare, ~~il~~ Presidente.

BINETTI. E' una Banca conservatrice, molto....

CALVI. Il 17 io lo faccio approvare e il 18 posso dare i 70 milioni di ~~cento~~ dollari.

BINETTI. 20 di conferma più 50 di incremento.

CALVI. Sì, sapendo che vanno in un certo modo.... Senza che noi abbiamo evidentemente riscontro qui. Poi, ~~vi è il~~ Banco del Commercio: io posso da lunedì... Ma scusa domani sera è confermato il pranzo?

CARBONI. Sissignore.

CALVI. Allora, ~~il~~ Banco de Commercio io lo verifico poi troveremo....

CARBONI. Chiedo scusa: ci possiamo parlare?... Spadolini e Andreotti, ~~Altra voce~~ Spadolini, e ~~(parola incomprensibile)~~ Benissimo...

CALVI. ~~Spadolini e Andreotti~~ (Interruzioni). E' molto importante





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

saperlo perchè si vede domani con il Gran Maestro, Spadolini.  
Quindi è molto importante, no?

CALVI. Il Banco del Commercio lo riscontro e poi mi dici qualche cosa....

Poi vedo citata <sup>il</sup> Banca Cafetera, ~~ma~~ non è una gran banca, eh?

BINETTI. No, no, ci ha una faccia...

~~CARBONI~~ ~~de~~ ~~no~~... C'è un altro punto che effettivamente ci segnala il  
dottor Calvi e che trovo <sup>particolarmente</sup> ~~molto~~ interessante. Come <sup>tu</sup> / sai, io / <sup>ci</sup> / ho questi  
rapporti molto chiari, molto avanzati con il FID (?), il Fondo di  
investimenti. ....

CARBONI

~~BINETTI~~. Io mi ero permesso di farne un accenno tempo fa....

BINETTI

~~CARBONI~~. .... ed effettivamente potrebbe entrare, <sup>tra l'altro</sup> ~~questo~~, in una logica  
particolarmente interessante, il discorso di agire <sup>con</sup> ~~su~~ un meccanismo  
che <sup>ti dico</sup> ~~adesso~~ .... sul FID, perchè, come tu sai, nostro obiettivo, <sup>fin tanto che</sup>  
è di provocare un forte incremento dei depositi <sup>del</sup> FID sul nostro si-  
stema bancario. Questo nell'ambito di certi discorsi: petrolio, <sup>deposti,</sup>  
nostra cooperazione....

Tra l'altro lunedì scorso il Consiglio dei Ministri in  
Venezuela ha approvato finalmente l'attività di promozione bilaterale,  
San Paolo, Banco di Sicilia e Banca Popolare di Novara, tutto il grup-  
petto e, dall'altra parte, <sup>è il FID, il</sup> Banco Industrial e una finanziaria posse-  
duta tutta dal Banco Industrial .... che opera sul medio termine.

CALVI. Guarda che in Venezuela una Banca non può dare valuta estera  
se non oltre ... <sup>ci</sup> ~~è~~ una norma <sup>di</sup> ~~di~~ plafond. Può prendere quanto ne  
vuole, <sup>CARBONI, ... però ne può dare</sup> ~~però può darne~~ <sup>CALVI,</sup> limitatamente... (Non solo ma - parliamoci chiaro -  
qui ci sono pure dei contenuti politici... E' un principio loro mone-  
tario che il sistema bancario venezuelano, Banca per Banca, secondo  
certi parametri, non può dare fidi....

CARBONI. <sup>che</sup> ~~che~~ vadano fuori dal paese... Ah, non può proprio dare?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. No. Non può proprio darne. E' chiaro che io ho bisogno di un riscontro integrale e che dia la certezza .... oppure che mi dicano.... E' questione di volontà. E' lo stesso discorso che potrebbe essere accampato dal FID di dare soldi a noi ... Il FID non è una Banca, <sup>però a mutare ...</sup> però non è detto .... Cioè noi potremmo <sup>almeno</sup> ~~almeno~~ <sup>alimentare,</sup> ~~alimentare~~ fino ad un certo punto ~~in FID~~ da concordare, ~~alimentare~~ il FID sapendo che.... Bisognerebbe farlo su una cifra di media per questa finalità. Però dovrebbe diventare uno strumento poi da dire: noi ci muoviamo in un certo modo, in maniera che quando facciamo accordi commerciali <sup>ci</sup> abbiamo i soldi lì. ~~(interferenze ed interruzioni)~~ Cioè <sup>apparentemente paghiamo...</sup>



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1.

Seguito della BOBINA N. 6.

La conversazione continua fra i tre, ma il nastro è molto disturbato. Ad un certo momento Calvi mostra un articolo, probabilmente di Biagi, sul quale esprime apprezzamenti non favorevoli. In merito a questo Carboni decide di chiamare al telefono il dottor Caracciolo. Poichè Carboni, evidentemente, è più vicino al microfono si capisce qualche sua frase.

CARBONI. .... l'articolo di Marcinkus lo abbiamo avuto prima che uscisse, quello va benissimo. .... (Le seguenti parole sà siano pronunciate per telefono o con gli interlocutori presenti):  
... ieri sera tardissimo, poi non l'ho vđuta disturbare. Mi\* hanno letto quelle quattro righe per dichiarare quanto sia in antitesi con quanto dichiarato prima..... Sì.....potrebbe essere stato sollecitato anche dal B.B. Bagnasco..... Passami Caracciolo.....(Quindi Carboni parla ~~si~~ con Caracciolo al quale dice):

Carlo, stai bene, io sono stato a Zurigo e sono arrivato da poco tempo. Più tardi vedrò il mio amico nordico. Mi parlava..... non ho avuto modo di..... Mentre da un lato siamo abbastanza contenti, dall'altro c'è Biagi che..... Tu hai avuto modo di seguirlo?.....Sì, su quel suo amico.... ha fatto una cosa sfottente..... (Quindi, sempre parlando con Caracciolo, gli dà l'appuntamento per la sera alle 10 in via della Farnesina 332, interno uno, telefono 3287145. Quindi rivolto ai presenti)

capito ne possiamo  
sera chiamò  
Caracciolo... Ti vengo  
prendere io...  
prendi un taxi!!



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

;

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Mi ha detto che questo di Biagi gli è sfuggito, ma che me ne parla stasera di persona. Abbiamo una riunione molto importante che riguarda solo noi <sup>SCOLE!</sup> Caracciolo, sicuramente in buona fede, dice che gli è sfuggito. Dice che Biagi fa l'ironico, in genere fa l'ironico con tutti..... Certo, d'ora in poi non lo tratti più (Evidentemente rivolgendo questa esortazione a Calvi). Ma sa con questa gente ..... <sup>MI SPIACE.....</sup> Ora gli editori non stanno facendo il doppio gioco. Su questo lei ci conti, qualche cosa sfugge... perchè è il clima..... (Interruzione di Calvi).

<sup>2. rivella BIVETTI</sup> C'è qualche cosa che bisogna dire..... Mi rimproverano Carlo, che non ho dato prova di nessuna risposta (?) ma che devo dire? Anche perchè non potevamo darla, con la migliore buona volontà. Ieri si è parlato di giornali..... Al gruppo editoriale con il quale io ho rapporto, del quale io sono socio..... La più accanita pubblicazione editoriale, la più di opinione ..... Fino ad oggi però, nostro malgrado, tuo e mio, non abbiamo dato ad una persona sospettosissima come..... <sup>L'EVGENIO</sup> nessun ..... oltre alla mia parola che, creda, è l'unica che accetti: mi scusi se dico questo per motivi che l'amico Carlo sa e che man mano anche lei verrà a capire..... Non abbiamo potuto rispondere..... Per esempio c'era un fatto assolutamente da rispettare con la persona che lei ha visto ieri che non doveva essere compresa nè toccata..... Ora mandiamo un altro segnale, non so se ce la facciamo questa sera. Ieri notte tardissimo mi hanno chiamato e mi hanno letto quelle



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

3.

due righe..... Il segnale..... Non sono ~~da~~ più della trega  
(o tregua?) ..... ma addirittura di una situazione di fatto.....

CAVLI. .... Ha fatto discorsi veramente strani..... Lui se lo lasciano in pace..... Papa non vuol dire Papa, ma vuol dire Casaroli.

CARBONI. Casaroli è sensibile a certi..... o si adeguano o ~~x~~.....  
.....

CALVI (In mezzo a tutto un discorso incomprensibile):..... La mia stima è di non meno di dieci miliardi di dollari.....  
Un miliardo alla volta.

CARBONI... Lei mi aveva però parlato anche..... Metto in relazione l'incontro di venerdì di cui si è parlato domenica..... Credevo di aver capito in quella circostanza che si poneva in gioco la stessa sopravvivenza del potere temporale vaticanesco. Quella tregua che ci siamo guadagnati non è..... <sup>diretta solo</sup> ~~Maxparxx~~ ~~per carità, che si fa per carità, all'uomo che lei ha visitato, ma è diretta all'intero gruppo mi pare, perchè se succede una cosa antipatica tutti ne soffrono. Per cui abbiamo chiesto quello che lei ha detto a me, ovvero che venga lasciata a lei la collocazione di quelle situazioni. Se venerdì, quando lei l'incontra ciò non accade, non abbiamo nessun interesse, sia che a Marcinkus sia che non gli interessi, di tappare la bocca a delle situazioni..... Se ritengono di farmi fuori, di nominare un altro, allora io dirò~~ per carità, all'uomo che lei ha visitato, ma è diretta all'intero gruppo mi pare, perchè se succede una cosa antipatica tutti ne soffrono. Per cui abbiamo chiesto quello che lei ha detto a me, ovvero che venga lasciata a lei la collocazione di quelle situazioni. Se venerdì, quando lei l'incontra ciò non accade, non abbiamo nessun interesse, sia che a Marcinkus sia che non gli interessi, di tappare la bocca a delle situazioni..... Se ritengono di farmi fuori, di nominare un altro, allora io dirò



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

che certa gente deve fare i conti, deve pagare, di fronte ad un atteggiamento di questo tipo, deve pagare il fio, al quale anche noi ci aggiungiamo. Quindi la tregua deve essere indicativa sia all'uomo che lei ha incontrato ieri, sia per la situazione <sup>di cui</sup> ~~che~~ lei, quando avrà finito, parlerà.

(Il resto del nastro è coperto da rumori che lo rendono quasi inascoltabile, anche perchè questa parte è rappresentata da un intervento lungo di Calvi che parlando lontano dal microfono è quasi del tutto incomprendibile. Qua e là si riesce a capire qualche parola o qualche gruppo di parole staccate, le sole che si possono riportare).

CALVI. Il punto è Casaroli.... Casaroli (corrispondente ? ) di Andreotti.

CARBONI. Siccome dipende da Andreotti nella fattispecie, perchè non ci muoviamo? Aspettiamo che sia Andreotti !.... Ma lui deve essere altrettanto chiaro con Andreotti. Siccome serve a lui e non a tutti gli altri cui dobbiamo rivolgere i nostri interessi....., allora Andreotti se la vede con la gente cui deve parlare.

CALVI. .... è non l'IOR , ma è una amministrazione speciale che è rimasta sempre. ....

CARBONI... nel più grande mistero



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI..... personaggi che vanno in giro per il mondo con l'etichetta..... Dipende da Marcinkus..... E' Casaroli che bisogna..... Io voglio dire molto francamente..... Faccia l'operazione e magari per darli a Solidarnos<sup>h</sup>.

SARBONI. Speriamo di no.

(Dopo un intervento di Calvi) . Io non posso inoltrarmi in una problematica..... Ma la mia povera tesi qual è stata? ..... Sono bloccati..... Un attento lettore, il più sprovveduto capirebbe qual è l'atteggiamento..... Sabato o domenica, non c'è più da attendere: in un senso o nell'altro perchè, a mia volta, ho obblighi morali di fronte alle persone che mi seguono..... Gli aspetti tecnici io non posso studiarli, non sono affare mio..... La gente ha fiducia di lei ed è su di lei che devono convergere. Diciamo solo che si affidino a lei e poi sarà lei.....

CALVI... .... Il taglio che potrei usare è un miliardo di dollari per volta..... Quando c'era il nostro amico al tesoro, Stammati, e andò dai tedeschi perchè..... e gli fregarono..... E' stata una cosa tristissima..... La settimana dopo ero da Carli al quale dissi: dottor Carli, un miliardo di dollari glie lo trovo io.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6.

CARBONI. .... Ho bisogno che lei mi prepari un pro-memoria, una storia magari breve delle vessazioni, di tutto quello che, sotto il profilo umano..... E' per una persona che ci serve molto.

CALVI.... Direi allora di andare avanti in queste cose in modo da vederci ..... chiarendo gli aspetti tecnici.....  
(Qui ha nominato più volte l'Argentina)..... compromesso con gli uomini della Banca Centrale e di sapere, venerdì mattina, quando fanno l'asta dei buoni del tesoro, qual è l'effettivo prezzo.....

CARBONI.....Qualcuno di cui fidarsi.....

CALVI. Sono cose, queste, che non sono illecite, ma che entrano in un possibile.....

Fine della BOBINA N. 6.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1.

Per la bobina n. 7 proprio nulla da fare.

Vale la lettera a suo tempo da me rimessa alla Onorevole Presidente della Commissione. E' incomprendibile e non trascrivibile. Molto peggiore delle altre che sono già pessime. Contiene sempre la conversazione tra Binetti (che peraltro tace quasi sempre), Carboni e Calvi. E' soprattutto quest'ultimo che parla, usando però una voce bassa e restando al di fuori della sfera di registrazione dell'apparecchietto. Si capisce che parla, a scopo informativo, non operativo, delle varie banche straniere e delle possibilità di rapporti con esse. Una volta si sente Carboni che chiede "con la Bolivia che possibilità bancarie ci sono?" e si capisce che Calvi risponde che si tratta di paesi poco sicuri, troppo colpi di Stato. Insomma in tutta la bobina si capta qualche parola senza la possibilità di costruire un pensiero.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

1.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Le Bobine 8 e 9 contengono una conversazione fra Carboni, Binetti e Calvi. I primi due illustrano al banchiere la loro capacità di proteggerlo nell'ambiente politico e governativo romano, mentre nelle successive Bobine 10 e 11 Carboni illustrerà le sue entrate e la sua azione in Vaticano. La registrazione è molto infelice e quindi è ~~im~~possibile riportare <sup>solo</sup> frasi o parti di frasi staccate, risultando però chiaro il senso della conversazione.

CARBONI ( Dopo aver finito una telefonata). Paribank è a nostra disposizione. L'ho chiamata adesso.... Siamo stati su ed abbiamo parlato con una persona molto abbinente, appartenente al mondo dei petrolieri, persona di prim'ordine, seria e spiritosissima che ha una propria ricchezza notevole, un uomo che dà garanzie per centinaia di milioni di dollari per il petrolio, garanzie personali. Noi abbiamo una operazione in corso e sarà lui a fare.... Io non posso che riferire le cose che raccolgo. L'ex presidente della Unione delle Banche svizzere..... Anzi attualmente è presidente onorario.... Il figlio.....l'Unione delle Banche svizzere ha sempre avuto una grossa finanziaria con la quale operano.... Ma c'è ne è una in particolare di cui è direttore generale, il nome è European Financial, non ricordo esattamente..... La persona che trattiamo.... Diciamo pure che questo è un giro massonico..... C'è tanta brava gente al mondo.... E' un mio carissimo amico ed abbiamo intrapreso con lui delle operazioni, di cui parleremo, nel campo del petrolio e di altre attività che, secondo noi, sono rigorosamente nella nostra morale.



2.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Gli avevo detto di chiamarmi alle 6,15 (ed egli è stato effettivamente puntuale) per fare dei depositi bancari. E' persona che ha abbastanza dimestichezza di queste cose.

! (Rispondendo ad una interruzione): Sì, depositi bancari che potremmo fare come si fa con l'Union.

(Rispondendo a interruzione). No, non è che c'è il controllo. C'è il massimo.....C'è Hans Kunz....

BINETTI. I depositi li fanno su banche le quali prendono questi depositi che vengono poi gestiti.

CARBONI. Sono rapporti personalissimi i nostri, oltre che affettuosi. Hans Kunz è un nome che vale, era anche socio dello Sciaà.

CALVI. Ha regalato pure trenta quadri al Museo d'arte moderna di Zurigo.

A questo punto Carboni chiama il centralino pregando di chiamare il dottor Kunz in Svizzera. In caso di sua assenza lasciar detto di chiamare i numeri diretti, avendo cura però di non riferire tali numeri. Nel contempo prega gli interlocutori di non dire i propri nomi nel corso della telefonata.

In attesa che il centralino provveda Calvi parla a lungo, ma il registratore capta solo poche parole per



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

3.

cui non è possibile trascrivere frasi compiute.  
Certamente egli nomina più volte Rizzoli, la Centrale, *parlo*  
della necessità di coprire l'editore dalla paura...  
della difficoltà di trattare con Rizzoli a proposito  
del quale dice che a volte viene perfino il dubbio che  
abbia capacità di intendere e di volere..... ecc. ma,  
si ripete, non è possibile trascrivere frasi compiute.  
Carboni riceve quindi la risposta del centralino, il  
dottor Kunz non è rintracciabile.

CALVI. (Fra le molte cose che dice e le inquietudini che esprime:

Io sono contrario al logoramento.... Vogliamo far saltare  
il Banco Ambrosiano? Lo si può fare in due giorni..

CARBONI. Anche meno, se si vuole

CALVI. Ma lo si dica

CARBONI. Presidente, non dimentichi mai che con lei c'è tutta una organiz-  
zazione di amici che sta lavorando ~~x~~per lei, per noi. E' una  
guerra che è in atto; non è solo la volontà di un uomo che  
basti, chiunque esso sia. (Interruzione di Calvi) .

Ma Spadolini conta come il due di briscola.... Lei  
ha ragione, ma mi spiace che ogni tanto si debba ancora cer-  
care chi.... Le stiamo dicendo che giorno per giorno noi  
aggiungiamo delle divisioni (per la nostra difesa). La nostra  
è una guerra di ogni minuto.... Io sono l'ultimo ma sto andando  
a furia di Optalidon e siamo tutti così. Siamo tutti in guerra  
minuto per minuto..... Il caso dello scandalo Vaticano era  
già pro



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

già programmato per la settimana scorsa. Lei ha fatto dei piaceri che non capiranno, ma che non finiranno mai di ripagarle. Creda che non è solo Scalfari. Questi è solo uno strumento. Vi è una organizzazione che è dieci volte più grossa dell'intera democrazia cristiana. Ma sa perchè sono venuti fuori? Per raccogliere da lei.....

(A questo punto riprende la parola Calvi, ma non si capisce quello che dice)

CARBONI. Lombardi glie lo confermo. Per l'altro si sbaglia.

(Quindi Calvi riferisce il nome di alcuni ufficiali dei Carabinieri di Como e di Milano; (per quest'ultima città sembra di capire il nome di Capitano Vistone) che pare di capire siano interessati della sua protezione. Carboni prende nota di tali nomi e dice):

Domani le dico esattamente tutto..... Guardi però, presidente, che siamo tutti molto presi. Lei affascina le persone e ci tocca una parte di noi che francamente desideravamo nasconderle. L'amico dice è la nostra debolezza, ma lei ci tocca il cuore e questo credo che sia qualche cosa che vale molto.

BINETTI. E' una debolezza che amo.

CALVI..... Ne ho bisogno anch'io.

CARBONI. Ma tu' pensa, mentre siamo qui a parlare, quanti interessi veri di lavoro, produttivi, per la collettività, per noi e per tutti



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

si perdono, ora per ora, con tutti gli impedimenti che si frappongono ad avere quei rapporti preziosi ed unici che potremmo avere.....

.....

BINETTI. Io voglio dirle questo, presidente; lei ha capito benissimo una cosa che non mi stanco mai di ripetere. Io agisco come modesto.... Non ho problemi di dipendenza nemmeno da una persona che pure adoro, Andreatta.

CARBONI. E' uno di quelli che non tradisce mai, per nostra fortuna, uno dei pochi superstiti in questo mondo e in questo momento.

BINETTI. Le dico questo e sono molto franco e le parlo da uomo onesto (Interruzioni di Calvi e di Carboni).

CARBONI. Presidente, parli, ma ~~siamese al massimo~~ cerchiamo di essere al massimo diffidente. Non creiamo altri fronti di combattimento, perchè noi non conosciamo i disegni....

BINETTI. Ma sia ben chiara una cosa..... Io non ho desideri di lucro. Non me ne frega niente. Non è questo che mi preoccupa. Vi sono altri valori. Fino a che sono stato impegnato come rappresentante del potere pubblico.....

CARBONI. Non so, presidente, se lei si rende conto di questa situazione. Lui non può consigliare..... Pensi a che punto siamo arrivati.... E questo sia anche per lei di garanzia. Mi scusi se parlo così.



6.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI. Guardi che non sto bluffando. Io le sto parlando adesso come un ragazzo.....

CALVI. La verità è..... Io non sono miliardario.

CARBONI. Di miliardi lei potrebbe averne quanti ne vuole domani.

BINETTI..... E' una cosa che per me è troppo grande.....  
(Andreatta) ha l'orgoglio..... Può anche sbagliare.....

CARBONI. A dire di no ad Andreotti ci mette un secondo e guardi che quando Andreatta ha detto di no è no e non torna indietro. Devono buttarlo fuori. E quando lo buttano fuori noi abbiamo altri schieramenti. Pensate che il potere politico di Andreotti oggi è piccolissimo, non ha più nessuno o quasi. Però io ci tratto. Non credo..... La guerra la facciamo come guerra.

BINETTI. .... Noi siamo di quest'altra razza e non me ne vergogno minimamente..... perchè mi sembrava di far torto a me stesso. Mentre trattavo affari di petrolio..... e prima ne ho trattato, ma non ho preso una lira e non mi sarei mai sognato di prendere una lira. Perchè? Perchè stavamo facendo un'opera per conto dello Stato.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

7.

CARBONI. Si tratta di decine di miliardi buttati.

BINETTI. .... Non è lo Stato di Carlo Binetti o di Roberto Calvi....

CARBONI. La legge sul vincolo, sulla non possibilità di vendere il petrolio l'ha fatta lui. E' lui l'artefice e il protagonista. E' una legge che ha inchiodato anche me..... (Interloquisce Binetti)  
.... dalla parte degli onesti ed oggi lo abbiamo visto.

Chi ha fatto dare i duecento milioni di dollari al Banco di Roma è sempre lui e davvero non so perchè glie li ha dati.

BINETTI. E' stata un'operazione pubblica.

CARBONI. Ma non è vero, perchè non sono stati destinate bene quelle operazioni.

BINETTI. Questo è un altro ordine di ragionamenti. Questa per me è la mia logica. Non è un favore al Banco di Roma.

CARBONI. Nella tua logica forse, ma nella sostanza..... Dico bene, presidente?

(Rivolto a Calvi) Quanto chiede?.....

(A questo punto interviene Calvi e nel suo ragionamento spicca la cifra di mille miliardi).

CARBONI..Che noi potremmo collocare nella maniera più giusta e più conveniente per il paese che ce li dà e per....





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

8.

BINETTI. (Continuando il discorso che non ha mai interrotto e che è stato sovrapposto dagli altri interventi)..... ragazzotti di provincia ma di quella provincia che lavora, che ama vivere su cose reali..... ~~la~~ la moralità..... una onestà.....

CARBONI. Presidente, questi siamo noi. Ma non perchè noi non si voglia guadagnare. Io voglio guadagnare, ma attraverso le vie vere.

BINETTI. Non c'è problema, ma bisogna stare al posto giusto per guadagnare..... Questa lezione di Andreatta..... ~~la~~ casa mia siamo stati anche in difficoltà economica ed in certi momenti in condizioni buone, perchè mio padre aveva il suo posto ed aveva uno stipendione, ma poi quando il cambio è andato male c'è stato un periodo..... Se tornava in Argentina sarebbe andato benissimo; qui no.....

CARBONI. .... in queste condizioni portare duecento mila barili di petrolio.....

BINETTI. ....ci siamo formati esattamente in quei momenti.

CARBONI. E' un onore per me quello che dici e mi fa molto piacere. Non faccio che ripeterlo. (Interloquiscono Carboni e Calvi).

Guarda che il presidente Calvi apprezza queste cose e credo che abbia educato i suoi figli in questa maniera, tanto educata che la figlia di Calvi sta attenta alle mille lire. Altro che i miliardi che gli chiedono i ricattatori!



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

I figli di Calvi permutano i vecchi giradischi e le vecchie macchine fotografiche e si tratta di gente che se fa un cenno....

(Interloquisce Calvi evidentemente con qualche battuta, perchè Carboni e Binetti scoppiano in grosse risate).

Se a Calvi gli toccano il figliolo.....Calvi ha una moglie combattiva ed anche la figlia è combattiva..... Presidente, Carlo sa tutto. Noi stiamo creando..... in Italia lo abbiamo già fatto..... E' una cosa personale ~~si~~ sua di cui abbiamo già parlato. Io ho paura della stessa incolumità di Calvi... Più vigliacco possibile che possano toccare la famiglia. In Italia ci siamo già arrivati bene anche in questo momento..... Il figlio..... Da domani o da dopodomani in poi, al massimo fra tre giorni per suo figlio lei ci conti. Chi dovesse dirgli una parolaccia si pentirebbe per tutta la vita. Ho parlato con delle persone. Chi facesse un insulta a suo figlio se ne pentirebbe assai. Dico un insulto. (Interloquisce Calvi).

Posso Parlare con Scalfari..... Io ho troppa fiducia di Calvi..... Per suo figlio, vediamo chi osa avvicinarlo. Sarebbe un suicida. Solo chi osasse avvicinarlo.

(Calvi dà poi i numeri della famiglia che risiede in America: 2029660284 (parlando da New York si fa questo numero) ed anche 8421764 (a proposito di questo numero ha nominato la Banca Mondiale).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(Ad una richiesta di Carboni, Calvi precisa che la famiglia  
resterà fino a ottobre) .

CARBONI. Io comunque mi auguro che possa tornare in Italia e mettersi tranquilla.....

Passando ad altro, io mi sono permesso di dire l'altra sera, quando quella persona ha detto che doveva ricevere l'incarico e se ne doveva occupare alla Procura Generale di Roma (in proposito, mi sovviene che domani devo vedere l'avvocato generale), mi sono permesso di dire per quanto riguarda le spese (ho precisato agli amici che è interessante sapere quello che non fanno, oltre a quello che fanno).....

~~Calvi~~. Non si preoccupi. Delle spese ne rispondo completamente io.

CARBONI. D'accordo così se glie ne parlano lei risponda che Carboni ha già detto..... E siamo d'accordo che quello che vogliono, in franchi o dollari..... E' andato Vilfredo (?) a' prender soldi, commettendo uno di quegli errori che non si devono commettere (Interloquisce Calvi).

Lei queste cose non le conosce, non le deve conoscere. Anche quando fossimo ricattati, se arriviamo ad accettare..... Poi ci vendicheremo in altro modo, ma gli impegni li manteniamo.

Sentimi, Carlo, perchè tu sappia. Noi stiamo lavorando in mezzo ad un gruppo di ricattatori, anche e soprattutto politici..... Quindi a quei signori che vedrò questa sera ho dato la garanzia, ho detto che non abbiano timori. Hanno espresso il dubbio che lei possa rivolgersi a destra o a sinistra. Ho



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

detto: si è rivolto a voi, vi ringrazio e possiamo procedere, ma tenendo presente che non abbiamo tanto bisogno di aiuti, quanto di non avere ostacoli.

BINETTI. Io per natura non so impegnare altre persone. Io non sono di ~~ni~~ nessuno, non appartengo a nessuno..... Voglio dire una cosa: ~~xx~~ non è un messaggio strano o cifrato..... Andreatta lei lo conosce un po', ~~id~~ lo conosco moltissimo..... Con Nino Andreatta funziona..... Nemmeno una lira.....  
A me produrre a livello dieci o a livello mille è uguale.

La conversazione continua con Binetti che parla in secondo piano e quindi è incomprensibile, mentre si captano meglio le parole di Carboni che è in primo piano. Fra l'altro Carboni chiama un certo dottor Sella al quale dà l'appuntamento per le 9,30 in via della Farnesina 332, int. 1 (precisa via della Farnesina, da non confondere con Orti della Farnesina) telefono 3287145.

BINETTI. (Continuando a parlare di Andreatta)..... E' un uomo che non ha nulla, non forza economica, non forza elettorale. Ma la sua forza ~~politica~~<sup>morale</sup> è proprio che non ha nulla. Non ha compromessi con nessuno.

CARBONI. Comunisti, socialisti, democristiani li tratta alla stessa maniera.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BINETTI.....E' una slavina, quando parte in tromba.

CARBONI. Se vede una cosa che non va.... A noi non ci mette in difficoltà.  
La slavina cade se.....

Carboni chiama "Emilio" per procurarsi delle sigarette.  
Accende la radio e sente che hanno trovato il generale Dozier,  
mostrando curiosità e chiedendo a chi già è al corrente: "chi  
lo ha scoperto? " Qualcuno risponde: "La polizia, i carabinieri".  
Nel sottofondo si sente Binetti che continua a parlare.

CARBONI. (Evidentemente prendendo lo spunto dalle parole di Binetti)  
Domandi a Pellicani..... Veramente, presidente; prenda  
atto di queste cose. Noi non ci fidiamo nemmeno di un politico  
nostro alleato, di cui non possiamo farle il nome. Dobbiamo  
verificarlo domani o dopodomani.....

(Dopo che Binetti ha detto altre cose; ~~ed è sempre poi~~  
~~Carboni che interrompe~~ Ma quante lotte ho dovuto fare per  
dire che non c'entravo niente con Pazienza..... Qualche volta  
lei mi giudica male dicendo che sono eccessivo. Vede che re-  
sponsabilità morale.

BINETTI. Sono andato a Como..... Non nascondo che il mio terrore de-  
rivava dal fatto che il suo giudizio..... Avrebbe detto:  
come mai sei andato senza dirmelo?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Mi fa piacere che stai dicendo tutto..... La moglie del presidente non hai idea quanto apprezzerrebbe queste cose, anche più di lui (Successivamente, sempre attaccandosi alle parole di Binetti):  
Gli omicidi li abbiamo al Governo, i veri assassini.....

BINETTI..... dicevo a mia moglie: l'idea che ho dell'uomo è la seguente:  
Con una professionalità .....

CARBONI. Francamente non ho letto l'articolo, ma mi piacerebbe se fosse vero..... Non so il contenuto, però che lei li prenda per il naso quei ladri...

CALVI. Qualcuno mi ha detto: lei ha dato delle risposte molto all'inglese, secche e precise.....

BINETTI. .... con Flavio che ha una esperienza di vita è diverso. Con me no. Io sono una persona di estrema semplicità, naturalmente senza essere un cretino..... L'idea che ho di lei, dicevo: professionalità....., ma un uomo, della sua posizione, che ha vissuto troppi anni in un mondo.....

CARBONI. Ecco: il fatto di Ortolani lo ha turbato.... anche se si considera eccessivo..... Ortolani è il nemico pubblico numero uno, non Gelli, ma Ortolani.....  
Ortolani lo conosco dal 1955.....

BINETTI. Anche mio padre..... Mio padre girava l'angolo (non era uno stupido, era un ottimo finanziere, magari potessi avere la



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

sua capacità di cogliere le cose) girava l'angolo, dicevo, faceva il giro di tutta la strada.... pur di non incontrarlo...  
.... Non parlo di..... ogni parola è in funzione di una truffa.

CARBONI.

.... Io trattavo con Ortolani quando era presidente dell'INCIS ed era protetto da Togni e Gronchi. Molto prima di lei sicuramente, dunque.

BINETTI.

Ho voluto dirle tutto questo.... Siccome lei da anni, per la sua posizione, è stato in quegli ambienti.... lei non è nella possibilità di decidere come io, modestamente..... Tutto, dal pagamento della bolletta del gas fino alle cose più importanti...  
..... Non è in condizioni di assoluta libertà..... Per favore, Flavio si saprà difendere meglio di me..... Io no.

CARBONI.

Insomma la morale è una: fra di noi la massima lealtà e la massima chiarezza, non c'è bisogno di dirlo.

BINETTI.

Se ha qualche difficoltà pensi un pochino.... Io ho ancora qualche amico.....Pensi a suo figlio.....  
Flavio non ha fatto pressioni morali su di me.....

FINE DELLA BOBINA N. 9



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

1.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BOBINA N. 10 (cassetta 7°) (registrazione del 3.2.1982 - ore 21,30)

( Si svolge una lunga conversazione in sardo tra Carboni e un altro interlocutore) - (A un certo punto si sovrappone un'altra conversazione, presumibilmente anch'essa telefonica dal momento che non si sente alcun'altra voce neppure durante le pause, di Roberto Calvi. Cioè si avverte soltanto la voce di Roberto Calvi con delle pause.)

(Conversazione telefonica fra Calvi e Binetti. Carboni è presente nella stanza di Calvi e interloquisce).

CALVI: .....firma di autorizzazione per circa 18 miliardi e io non intendo sorpassarli se no vado oltre il famoso quinto. Allora, io da domani mattina o da ieri o da ieri l'altro posso far firmare autorizzazioni di deposito immediatamente per tutte le banche che vogliamo, cioè anche quelle che lei mi ha detto, delle grossissime. Diciotto miliardi non sono una busca. Le ho detto: lei mi segnali tutte le banche che gradiscono avere....fino a quella cifra lì, che non gli dà fastidio, e su quelle applichiamo il famoso parametro. Poi, nel frattempo, mettiamo in atto con delibera di consiglio le maggiori esigenze (interruzioni di Carboni) .... Perchè io devo fare due cose adesso: devo rispettare il limite fido, primo, e, secondo, stare nei limiti di rispondenza della banca ricevente. E' tutto lì..... perchè oggi .....

Ad ogni modo io ho voluto ... ci tenevo, perchè francamente ... Lei sa benissimo quale è la struttura.... io posso su quello che non spendo.....io posso sempre in consiglio de liberare fino al quinto del patrimonio....In questo momento siamo rimasti .... Lei sa che il nostro patrimonio, finché non è diventato approvato dal-





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

l'assemblea, è ancora quello vecchio. Quello nuovo sarà di ottanta miliardi, il quinto. Ma in questo momento viviamo ancora su... Andare in assemblea per ratificare la presa di possesso del patrimonio. Noi adesso abbiamo 400 miliardi di patrimonio. Io ho invece ancora la vecchia delibera del quinto del vecchio patrimonio e io devo stare correttamente entro questi limiti.

Allora io dico: conciliando questo primo punto di riferimento, cioè il quinto, si passa dopo ad una seconda valutazione, la rispondenza, perchè non posso dare 18 miliardi a una banca che ha 10 miliardi di equity.... E allora va bene, 18 miliardi è il tetto. Datemi il nome di banche con l'equity vicino e dopo ci mettiamo d'accordo: dieci, quattordici o dodici....

CARBONI. Ad ogni banca quello che può recepire (interrompendo).

CALVI. ... mentre invece vi è un elenco nel foglio che va messo vicino, prendendo in considerazione quelle banche, valutandole e dimenticandosi del quinto perchè, in sede di consiglio, non c'è più il quinto. Allora diventano la bellezza (ve le leggo) di sette più quattro uguale undici, tredici, diciotto, ventuno, ventitrè.... Sono quasi trecento milioni di dollari.

Questa è la mia idea. Pensavo di aver fatto una cosa utile al programma.

CARBONI. Non si era capito il particolare dei diciotto miliardi.

(Si sente una voce lontana, forse dall'altra parte del telefono).

(Binetti)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

3.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. .... No, perchè ci siamo messi troppo a parlare di una cosa che non c'entra. Sicchè giustamente dicevo: ma quel li giacchè non li prendono ..... ma perchè dovrebbero prender li? ..... Io stavo a sentire e dicevo: va bene, allora lasciamo perdere..... (pausa). Adesso io dico: se lei (anche se, purtroppo, nel frattempo i tempi sono passati) qualunque banca sa (io parlo con un "professionale" come dicono gli americani) ..... Io dico: lei mi dà l'equity, mi dà la fattibilità, cioè mi indica un paese che non abbia i vincoli, io dico che per il momento, sempre in proporzione dell'equity, io ho il mio limite del quinto. Perciò ad uno che ha un equity grosso glielo dò tutto ..... a uno che ha l'equity più piccolo gli dò in proporzione, la metà, un terzo, eccetera..... Punto e ba sta. E successivamente concordiamo, se vogliamo fare un program ma già adesso (ma naturalmente ci vuole un po' di tempo per ma turarlo); ma io, su questa base che ho detto ripeto che noi era vamo già pronti. Vi erano 300 milioni. Su queste basi chi vuole muoversi si muova. Io ripeto dunque che certo non si può an dara ad una banca che ha un limite di equity di 100 milioni di dollari e dirgli di prendere 10 milioni. Può darsi, se lei è un amico, del tipo di quelle grosse che lei mi ha detto..... quel le pigliano tutto, perchè hanno il salone dei dealers e pigliano da 100.000 dollari a 1 miliardo senza nemmeno fare una smorfia. Paribas, per esempio, lavora con delle cifre piccole o delle ci fre grosse come se niente fosse. Cioè lei va da Paribas e gli prean nunzia un deposito di 15 milioni di dollari ed essa li prende. La banca media rifiuta i piccoli depositi perchè costano, mentre la grande banca prende tutto: prende, dà, restituisce, versa e ri-



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

versa. Cioè io ci terrei molto che lei si mettesse in linea....  
dicendo: c'è un programma ..... (interruzione Carboni).

Io ho finito, non so se c'è ancora ..... E' stato proprio un malinteso e mi dispiace, perchè so che ci sono determinate cose che meritano di essere mosse ..... da parte mia, eccomi qua. Oggi stesso ho fatto fare ..... nel pomeriggio sono riuscito a parlare per rettificare un momentino la valutazione nostra sulla base delle sue informazioni su quella banca che si è unita alla Royal Bank of Canada e naturalmente a questa ora i miei l'hanno già, perchè è chiaro che hanno telefonato a New York o a Montreal; o magari basta telefonare a Milano - a Milano c'è la Royal Bank of Canada - ..... con il Canada. Basta quindi telefonare a Milano, chiedere come è una determinata situazione ed allora cambia anche lì la cifra .....

Quindi adesso, se vogliamo fare un programma ..... io sono ristretto da una serie di cose domani, ma se ci vogliamo vedere un momento .....

CARBONI. Mi scusi, Presidente, lei può autorizzare questi diciotto?

CALVI. Mi dica lei.... Comunque io ho voluto chiarire il principio..... (interruzione di Carboni). Perciò, adesso, siccome lei di banche... tutte le banche che lei..... Facciamo una ipotesi per assurdo: lei va, crea un collegamento telefonico dicendo: noi avremmo bisogno che venisse fatto questo..... se lei ha nella sua mente l'idea del quinto, lei sa che si sentirà dire; io ti posso dare adesso un quinto, naturalmente tenuto in parallelo con l'equity, essendo chiaro che noi diamo in proporzione: se una banca ha 20 milioni di equity gliene possiamo dare tre-quattro. Se invece ha cento,



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

5.

allora glieli diamo tutti i 15. (interruzione di Carboni).

Io ho detto che i miei hanno detto: va bene, l'ipotesi del 50 e 50 non si può considerare irragionevole ..... può dire: va bene, proviamo ..... Il ragionamento nostro è sempre questo ..... Tanto è una cosa che dura adesso per 6 mesi o un anno; lungo la strada anche con queste banche si possono fare altri discorsi.....

Bene, lei veda adesso di fare qualche cosa con l'amico qui, per vedere se si possa combinare ..... veda lei, anche tenendo conto dei tempi. Mi dispiace anche per quel malinteso, perchè non era opportuno.

(Rivolto a Carboni) Glielo passo.....

CARBONI. (Evidentemente prendendo il telefono). Scusami, Carlo. Quindi era come sostenevo. Non poteva essere diversamente perchè, se siamo stati invitati per una cosa diversa da quella che già sapevamo, una cosa diversa doveva esserci. Solo che non era stata chiarita. E' successo un malinteso. Francamente anch'io avevo capito male (interruzione di Calvi).

Hai ragione; però non è che era stato chiarito, perchè si pensava che noi non avessimo interesse a questo..... che tu non avessi interesse, tu inteso come pertavoce degli istituti interessati, che non avessi interesse alla cosa.

Ora, per queste telefonate di cui mi hai parlato ieri, ecco, quindi, è pronta e non possiamo fare altri problemi. Siccome non importa dieci, diciotto, come diceva?, in equilibrio con la capacità dell'Istituto di prendere uno, cento o mille. Si tratta della capacità giuridica di cui può disporre il Presidente. Allora, per quei motivi che tu mi hai detto già e come il Presidente



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

6.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

conferma (lo hai sentito dalla sua viva voce, tu stesso lo hai udito) se tu telefoni ecco io credo che lo dici al Presidente e la cosa rientra nei limiti dei suoi poteri, la cosa è immediata, sempre se rientra in quelle che sono..... Insomma se c'è stato un malinteso i malintesi si chiariscono.

(Rispondendo al suo interlocutore) Io poi magari domani mattina.....sì.....sì ci sono anche questi altri discorsi... anche questo va considerato....basta chiarirle, certo.... ce ne siamo andati via..... Io infatti l'ho cercato subito, non l'ho trovato più: era uscito Io, dopo che ci siamo lasciati noi due, ho telefonato a casa immediatamente, poi ho telefonato subito abcge alla banca, ma non c'era, se n'era andato. Non sono riuscito a rintracciarlo: tutta la verità è qui e ti dò la mia parola d'onore che l'ho sentito solo alle sette un quarto o sette e mezza. Poi sono andato dove sai tu e quindi non ho più potuto parlare con te.

Ora io direi, per quei motivi che..... se tu potessi accelerare questa.....Telefonare adesso? Perchè adesso lì già è un orario diverso dal nostro. Che cosa sarebbe lì adesso?... Le cinque (Interloquisce Calvi). Ecco, tu ti dovresti segnare i nomi. Presidente, me li da lei i nomi adesso?.....

Puoi telefonare all'8837 di Milano (Dott. Bianchi, dott. Botta) parlando in prima battuta e preferibilmente con il dottor Botta (per la parte dei costi) o altrimenti con il dottor Bianchi. Il dottor Botta è il capo di tutti i servizi. (Parla Carboni su imbeccate di Calvi).



7.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Parleranno dei tassi e di tutte le altre cose che fra banche si usa fare. Puoi parlare del cinquanta per cento apertamente, perchè il discorso è rigorosamente bancario e non c'è niente di più corretto. (Interloquisce Calvi). Naturalmente sarà poi il dottor Botta a parlare con il Presidente proprio e a chiedere le condizioni.....E' una disposizione interna loro. Loro hanno interesse a favorire questi depositi, evidentemente. CALVI. Ecco, se per caso voi volete, metà potete darne a questa nostra consociata, una o l'altra. CARBONI. Ecco, ecco. Naturalmente con l'aria che non sia già pattuito, che non sia già detto, una cosa che nasce in quel momento, chiaro il concetto?

(Parlando con Calvi) Mi chiede: ma l'operatività quando la decidono a Milano?

(Riferendo evidentemente la risposta avuta da Calvi) Mentre parlano decidono. Contestualmente. Ti danno i tassi, ti danno tutto. (Rispondendo) Dai responsabili delle banche, da chi può decidere, da chi può fare queste richieste. Discutono di tutto, tassi e tutto, capito?

(Viene meno la comunicazione e Carboni e Calvi parlottano fra di loro) (Si riesce a percepire qualche frase di Carboni): Lei deve dirlo..... Non c'è bisogno che lo dicano a Milano... Lei manda diciotto-quindici-un miliardo e loro sanno che il cinquanta per cento va dove lei dice a me o a Carlo....Lo dice lei e questi rispettano i patti, non c'è dubbio.....



8.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(Carboni ricompone il numero pronunciandolo ad alta voce mentre col dito aziona l'apparecchio telefonico)

Sei cinque sei nove due cinque quattro. /casa Binetti, Roma/

(Ed intanto continua a parlottare con Calvi):

Ma a lei chi ha presentato Marcinkus e Macchi, mi hanno detto stasera .....

CALVI. Sì.

(Rivolto all'interlocutore telefonico): Pronto, scusami, è caduta la linea. Allora direi che non c'è bisogno nemmeno di parlare del 50; basta la tua parola; loro sanno che il 50 va ad una ..... ecco, non serve che loro parlino tra di loro; è stato un equivoco; non che ci sia niente di irregolare, ma non serve affatto (dirlo esplicitamente). Meglio di no ..... Il deposito di X miliardi, in base a quanto queste banche possono recepire ..... riferendoci a quella di cui abbiamo parlato più che delle altre, quella con cui ti sei messo in contatto ieri, quella credo che 18 possa prenderli ..... Allora l'Union prende 18. Di questi 18 si sa che 9 devono andare ad un'altra banca che è meglio che tu ti segni addirittura (raccolgendo il suggerimento di Calvi) si tratta del "Banco Ambrosiano Andino - Lima".

Lo conosci già, mi dici. Tu chiami adesso, amico mio? Scusami per oggi, eh? (in tono di commiato). Le banche che vuoi, tutte le banche interessate nei limiti che abbiamo detto delle possibilità di recepire questa ..... Che domani mat



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

tina opera addirittura, come dice il Presidente. Capito? Come ti avevo detto io prima che andassimo dal Presidente ..... Mi sento ancora male, ma è stato un malinteso e credo che anche il Presidente abbia una sua piccola porzione di colpa, colpa intesa nel senso che non ci siamo chiariti queste cose..... Posso permettermi di disturbarti anche più tardi? ..... Mi chiami tu? Io sono al 51 ..... Hai capito a quale numero sto? ..... Sì, quello di Via Ignazio Guidi. Ci sentiamo tra un po', allora? Grazie tante.

(Discorrendo con Calvi, mentre si fanno servire qualcosa da mangiare). (Mentre le parole di Calvi non si recepiscono affatto, si riesce a registrare qualche frase di Carboni).

CARBONI.

Non ha idea quanto mi risollevi questo. Per due motivi, a parte il denaro. Perché francamente mi ero trovato in difficoltà enorme. (Viene chiamato).

L'appuntamento con Kunz. Con gli Stati Uniti, già, con gli Stati Uniti ce l'ha domenica ..... No, è il figlio, è il direttore generale della Paribas ed è anche consocio ..... Ma lei mi toglie l'unico vero collegamento che io ho . Intanto gli voglio bene ed è una brava persona. Lasciamo stare i limiti, che sia un genio o no ..... E' l'unica persona di cui Andreatta si fida, cui Andreatta consente tutto. Beppe Pisanu, il sottosegretario di Andreatta, ha il 50 per cento dei poteri che ha questo, perché Pisanu si presenta come politico, si presenta come l'uomo di Andreatta, tanto è vero che se lo è portato al Ministero. Del resto lei chieda chi è Carlo Binetti ed è la persona più sentita.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

10.

Ma poi che cosa ha fatto? Siamo usciti di casa, siamo andati là; e mi chiama Nestor Coll per dirmi: guarda che purtroppo, non possiamo fare niente. Al che mi sono scagliato: ma perchè non si può fare niente? Casomai, glielo dirò io al Presidente che è dispiaciuto anche a me; siccome ha detto 16-17, fino a questo limite si può fare. Ma che interesse ha il Presidente a dire queste cose? Chi lo obbliga? Se fa queste operazioni è perchè sono operazioni che rientrano anche nel programma, evidentemente ..... ma questo lo sa, no? Altrimenti chiameremmo loro? Nessuno l'obbligava a dire 100-200-1.000 miliardi ..... Certo c'è qualche cosa che non ho capito nemmeno io.

Sono stato io allora a proporre di chiamarlo subito, come lo abbiamo chiamato a casa da dove purtroppo era uscito. Mi dispiaceva perchè lei sa che dovevo andare a quell'altro appuntamento e poi ero turbato per il fatto di Caracciolo. Ho provato più volte a chiamarlo in banca. Ho detto che ero Carboni, poi mi sono ricordato di quello che mi aveva detto lei. Dovevo chiamare Vilfredo. Non mi andava di chiamare Vilfredo, non mi andava per motivi personali. Allora ho chiamato Fausto, quell'Annibaldi e gli ho detto: Per cortesia, chiama lì e dì ....., e vedi se c'è il Presidente. Non era ancora arrivato? Ahh.....

(Da qui la conversazione è intervallata da interventi di Calvi):

Intanto si avvicinavano le sette e trenta, l'ora in cui dovevo andare dal Cardinale ..... mi ha raccontato tutta la sua (di Calvi) conoscenza, come è entrato, tutto, chi è Macchi, che è Benelli, come Benelli abbia fatto venire Villot ..... L'uomo che aveva fatto nominare Villot è Benelli, perchè Villot doveva essere Arcivescovo a Lione ..... Calvi arriva a Marcinkus,



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

11.

entra nel Vaticano com Macchi..... No, il Banco Ambrosiano, Calvi ha conosciuto Marcinkus ..... "Macchi ha portato Calvi da Marcinkus" : testuali parole, Presidente. Io le dico che c'è una mafia a livello ..... lasciamo stare i politici, parliamo di Vaticano: una mafia il cui capo è Sua Eccellenza o Eminenza Casaroli che non è, diciamo così, nelle stime .... Va d'accordo con la sua congregazione che ha fatto e siccome Paolo VI ha avuto la non felice idea di demandare alla Segreteria di Stato ..... Siccome lo stesso Paolo VI prima stava alla Segreteria di Stato ed aveva ricevuto molti dispiaceri, quando fu eletto Papa ebbe la luminosa idea di demandare ampi poteri alla Segreteria di Stato ..... Casaroli che, con la morte di Villot ha preso questa posizione, che il Papa ha accreditato. Ci sono stati anche, il giorno 6 o 16 di gennaio una riscossa di alcuni cardinali dicendo che adesso, per avere udienza dal Papa i cardinali stessi, anche titolari di dicasteri (anche lì c'è il consiglio dei ministri), mentre prima avevano diretta udienza con il Papa, adesso devono passare attraverso Casaroli, per cui tutte le pratiche che i cardinali avanzano (a meno che si tratti di cardinali amici personali del Papa, nel qual caso si tratta di udienze non ufficiali ma personali) vengono affossate..... Di conseguenza qualunque pratica anche noi dobbiamo mandare al Papa passerebbe sotto il setaccio di Casaroli, il che significherebbe che non arriverebbe mai.

Ecco che allora è nata questa situazione di cui le ho parlato avanti ieri, ovvero che il Papa, che è stato già informato di questo incontro, si sta pensando a questo punto ..... Vole-



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

12.

vano l'articolo che non avevano; avevano sentito della stampa italiana che si stava occupando di Macchi, dell'I.O.R., di Sindona, di questo gruppo di cui Calvi faceva parte..... (interruzione di Calvi)..... così la stampa ..... secondo la stampa, di cui ..... Ecco perchè quando io mi sono oggi visto, su quella tragedia purtroppo di non vedere avallata, per circostanze non volute da noi ma una situazione da me promessa, ebbene ..... Del resto loro non ignorano, non conoscono bene i rapporti, ma, purtroppo, sanno che Caracciolo è cognato di Gianni Agnelli: loro non riescono a dimenticarlo questo, come non riesco a dimenticarlo io, per la verità .....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Allora qual/era il <sup>calvi</sup> punto-gobbo?..... Allora mi hanno chiesto questo articolo ed io sono andato al... proprio per prendere la copia della La Repubblica, mi sono fatto fare la fotocopia.... Lei lo ha letto bene quell'articolo? E' tremendo.... E' del 22 gennaio. Loro ne avevano sentito parlare o almeno uno ne aveva sentito parlare, ma non ricordavano gran che ed allora mi stavano spiegando com'era la situazione. Intanto non si rendono conto che cosa sia questo miliardo e duecento milioni di dollari. Io ho detto: se non ho capito male..... ha detto sempre che urgeva... poi dateli ad un uomo... incerti sulla volontà di voler fare..... (qui le parole sono interrotte e incomprensibili) avevano indicato uno che io avevo anche conosciuto e che mi era stato presentato, <sup>se non vado errato,</sup> ~~quando ero andato~~ da Fanfani: ~~x~~ Rivossecchi, presidente del Credito Italiano..... <sup>Ma</sup> ~~non c'era uomo a~~ <sup>caso di interruzione</sup> come uomo che deve amministrare. Una volta che questi beni vengono intestati ad una società nuova, loro nominano un amministratore. Non è così? (Interruzione di Calvi).

~~Me~~ lo descriva un attimo.... Di questo Rivossecchi mi ha parlato male un altro uomo mio.... (qui ci sono sempre intercalate frasi di Calvi non comprensibili).

.....mi dica se coincidono le due versioni, scusi se sono curioso di saperlo.

CALVI. Rivossecchi non aveva nessuna carta....., perchè ~~.....~~

(La continuazione nella Bobina 11).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BOBINA N.11

1.

CALVI. Rivosecchi non aveva nessunacarta, perchè essendo tutti e due i suoi capi, amministratori delegati, sia Nesto (?) sia il povero Rondelli, giovani, era condannato a restare lì per anni.... Quando è andato via Nesto, lui ha toccato il cielo con un dito.... Loro vogliono assolutamente avere a che fare con gente....

:CARBONI. Ma creda che non c'è un "loro".... Lo conoscono appena questo Rivosecchi.....Comunque mi senta in tutto (quello che intendo dirle)..  
... Hanno parlato di un certo Argentieri che è un impiegato di quarta categoria..... Certo che i preti (sono parole delle persone con cui ho parlato) tutto devono amministrare meno che il denaro; di tutto si devono occupare meno che di soldi. ~~XX~~ I preti dicevo, hanno avuto la dabbenaggine di nominare uno che stava all'UNESCO a Parigi, uno di quart'ordine... Il nome di Rivosecchi è venuto fuori perchè io ho detto: voi il dottor Calvi (guardi che, se non parliamo così, la battaglia è persa: e poi credo di parlare bene anche secondo la mia coscienza)il dottor Calvi, dicevo, non ha mire di nessun tipo sui vostri legittimi diritti. Secondo una valutazione dello stesso presidente Calvi, di cui egli stesso mi ha parlato e che è stata fatta da una commissione di esperti statunitense, ammontava o ammonterà, più o meno, secondo i momenti (chiaramente il dollaro di allora non era il dollaro di oggi) a circa un miliardo e duecento milioni di dollari, grosso modo, corrispondente al dieci per cento. Ma la lamentata ulteriore preoccupazione del Calvi è che in primo luogo questi titoli intestati a varie società (e voi dite che queste società, purtroppo, si sono



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

alleate a dei partners molto discutibili, per non dire talvolta, come voi stesso li ~~avete~~ avete definiti, a dei veri e propri mafiosi (loro considerano Sindona un mafioso)..... (Interruzione di Calvi).

(Rispondendo a Calvi): E' un fatto sicuro. Non importa in quale; ha trafficato con l'IOR. Del resto, mi lasci esagerare; se mi sono espresso male in questo senso è meglio. Io sto dicendo che queste società.... Qual è il pericolo? Se togliamo questo pericolo, non ve ne sono più di pericoli, che hanno avuto a che fare con la privata finanziaria.....(Interruzione di Calvi);

Di Marcinkus ne sanno più di quanto ne sappiamo noi; tutti lo sanno e quante ne sanno!..... (Interruzione di Calvi).

E' quello che meno mi preoccupa. Mi preoccupa più un Casaroli... Guardi che se mi danno un incarico.... occupandomi da lei (Interruzione di Calvi).

Peggio. C'è una grossa mafia, c'è una chiusura al Papa. Il Papa lo hanno già sollecitato tre o quattro volte... C'è una guerra all'interno del Vaticano. Vuole sapere le parole del Papa sul fatto Calvi-Ambrosiano? " Che vadano alla malara! Noi non ci siamo entrati nè mai ci entreremo . Se uomini cui hanno affidato, come sempre è successo nella storia della Chiesa che per fortuna (loro parlano così) è divina , sono maldestri amministratori, vuoi per scelta della Santa Sede, vuoi per l'uso del denaro del Vaticano, noi non dobbiamo occuparcene. Vuol dire



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

3.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

che il Vaticano ha sbagliato nell'affidare ad uomini disonesti le proprie sostanze e le proprie consistenze economiche".

Il Papa cioè risolutamente, il 16 gennaio ad una richiesta fattagli da un cardinale, ha risposto: "Noi lasciamo che se ne occupino gli uomini (e intendeva dire Casaroli e il suo gruppo) da cui dipende questo istituto".

Ecco come si differenziano questi discorsi che ancora questa sera mi sono stati ripetuti. E noti che questo discorso è anche conosciuto in sede di partito comunista. Lei in proposito non mi ha chiesto nemmeno come è andato l'incontro col partito comunista; non ~~gli ho detto~~ <sup>l'ho</sup> detto o <sup>le</sup> ~~ho~~ detto poche cose. ~~Quello~~ Il mio incontro con il partito comunista è stato un incontro importante. A volte, siamo tutti uomini, anche ~~le~~ <sup>una</sup> imposizioni di vertice (anche se non desiderato, senza sottovalutarci troppo) <sup>uno</sup> si trova, volontariamente o involontariamente a fare il portatore quanto meno di.....  
(Qui il discorso si interrompe perchè gli interlocutori mangiano qualche cosa e Carboni esorta Calvi a nutrirsi con cose <sup>che</sup> non gli fanno male, riservandosi anche poi di offrirgli un whisky) .

Quindi il Papa è fuori di tutto, lo consideri psicologicamente fuori, sbagli o non sbagli, lasci stare gli errori che hanno commesso, il Papa non ne vuole sapere. E mi spiegavano pure il perchè. Da qualunque lato tratti la cosa intanto è inevitabile.... E le dirò che cosa ho risposto perchè venisse ascoltata, tanto ascoltata che domani io ho fatto un pro-memo-ria che le farò leggere e che manderò direttamente a loro. E prima lo mando meglio è.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Intanto, dunque (il punto fermo) è questo: Calvi non si deve muovere da dove sta ora.

Domani l'incontro di questa sera certamente viene riferito al Papa intorno alle ore 11-12. Come vede, le so dire perfino l'orario. Domani, una persona, che è l'unica.... (Interruzione di Calvi). È un fatto grave o no questo? Allora perchè non gli dovrebbe esser riferito? Glielo avrebbero già riferito oggi se non fosse troppo tardi. Se si fosse andati prima delle tre e mezzo.....

Ella dunque deve rimanere dov'è e non la devono toccare. Questo in primo luogo.

Io mi sono permesso di dire questo, non so se lei lo ritiene giusto; ogni tanto i suoi atteggiamenti... Non è l'orgoglio suo che non viene minimamente toccato.... Stiamo parlando della autorità più grande del mondo; scusi se, da cattolico, mi permetto di w dirlo; io la considero la autorità più importante del mondo....

Dunque ella deve restare al suo posto. PUò essere che la mia convinzione attuale possa dimostrarsi un errore, sarebbe anche umano, così come posso sbagliare nel giudicare me stesso, perchè tante volte sono tentato.... (Interruzione di Calvi).

CALVI. Dicevano che lo Scià una volta mandava a pigliare gli amici con aerei speciali.....

CARBONI. Un intimo socio dello Scià, che fra l'altro ci ha fatto guadagnare un po' di soldi.... Lo Scià era socio con Hans Kunz (?) il quale ebbe il torto di prendere Vittorio Emanuele che stava





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

a Ginevra.... (Interruzione di Calvi) Quello adorava Binetti; Hans Kunz è quello che è innamorato di Binetti.

La sorella dello Scia viveva con Hans Kunz e fece fare questo famoso affare a Vittorio Emanuele, anche se lo Scia non lo voleva ricevere mai. Non è vero che vi fossero tutti questi ottimi rapporti. Io ho sempre sentito dire che lo Scia guardava con molta simpatia per il fatto che era figlio dell'ex re. E' vero il contrario. L'ho portato io questo pazzo che si allena qui sotto dove ha una specie di galleria.... E' un pazzo pericoloso.... Mi hanno detto che si tratta di un autentico pazzo.... Ma torniamo a noi. Mi stavano dicendo dunque (in Vaticano) parecchie cose che io non sapevo; non le dico quali particolari delicati si sono degnati di dirmi, cose delicatissime di gente che notoriamente attendeva un quarto d'ora per incontrare senza una parola.... Mi meraviglio, dicevano, che si siano aperti con te in questo modo! Una apertura!.....

Ma che cosa ho sostenuto dunque io? Calvi, anche se non crediamo a lui, che interesse ha? Come io penso che invece c'è l'interesse di De Benedetti (ho detto che lo penso io, non che me lo ha detto Calvi) che c'è l'interesse di un Bagnasco, di un Tabassi, di tutti questi che tentano di dare la scalata in qualche modo all'Ambrosiano.... Non perchè vi sia il diritto a dare la scalata all'Ambrosiano, ma perchè non coincidono i momenti.... E siccome non credo che sia Calvi che li vada a cercare...



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

6.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Fossi in Calvi, io non avrei interesse a creare questa confusione, ad accrescere questo stato di cose. Già ci sono queste min<sup>o</sup>vaganti di queste società che hanno in corpo queste azioni del banco Ambrosiano....Le affermazioni di Sua Santità ben coincidono con la persona che fosse cattiva...  
¶ noi non interessa niente nè che sia un miliardo e duecento milioni di dollari.... Per carità!..... Con il rispetto che si ha e la stima che si ha, si può ben capire che la autorità spirituale del Papa non sia certo condizionata dal miliardo e duecento milioni di dollari. Ma tutto questo favorirebbe una persona che avesse intenzioni malefiche. Io credo che addirittura..... Io ho detto questo, anche perchè, nella mia costruzione mentale, mi è sorto questo dubbio.....

Invece il Calvi dice: Vi sono delle società che hanno in corpo proprietà che sono maggiori o minori, ma comunque con ingentissimi valori e che sono oggi, diciamo così, governate da tante piccole o grandi società fiduciarie od altro, senza che vi sia una precisa attribuzione di partiti.... Non c'è. Ora questa confusione, questa incertezza di proprietà incoraggiano tante persone a giocarci dentro.....

Il Calvi, in fondo, non chiede niente; non dice: se io faccio questo mi date qualche cosa. Dice semplicemente: al fine di evitare che continuino queste speculazioni sulla stampa, anche<sup>le</sup> non possono finire del tutto, ma certamente, supposto che queste società, per esempio, abbiano operato



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

7.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(le società, non il Banco) per fare un acquisto di cannoni (come si fa ad escluderlo?) o di qualunque altra cosa.....\*  
Noi, quando abbiamo cambiato le società, la destinazione (interruzione di Calvi) .....

Questo interessa meno. Le indiscrezioni, specie quelle volute, se non sono escluse del tutto (perchè possono sempre fare qualche riferimento storico) devono per forza diminuire. Non solo, ma si salva una parte di quel patrimonio, o l'intero patrimonio che voi potete devolvere a quelle opere per le quali appunto lo avete preso. Quindi sarebbe delittuoso non dare quei dollari che voi dovete dare o dovrete far produrre per quelle destinazioni per le quali li avete predisposti. Voi avete detto che queste cose devono servire a chi ne ha bisogno. Perfetto. Ma se ve le rubano? Nessuno ne può più fare uso.

Naturalmente io non ho usato solo queste parole; mi sono impegnato anche di più. Ho detto dunque che Calvi soggiunge: ci diano una persona....e s'intende (e qui parlo a lei) che quando ci segnalano un nome dobbiamo vagliarlo noi, e del resto il nome dovrebbe essere quello che ci sta rendendo possibile questo lavoro e che è di un uomo nostro....

Il Calvi dunque dice: le cose verranno fatte col massimo rigore.... Deve essere un'operazione semplice, questa società o questo insieme di società quanto hanno o quanto prendono? Hanno, per esempio, un chilo? Questo chilo a chi lo intestiamo? Alla società che volete voi, alla banca che volete voi. Da chi volete farlo amministrare, da Giuseppe, da Filippo, da Garibaldi? Sono affari vostri. Noi non possiamo



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

8.

che dirvi di essere prudenti prima di nominare qualcun<sup>o</sup>.

Questa è la posizione ~~chaxix~~ di Calvi che io ho illustrato. Queste che io ho riferito sono le parole di Calvi.

Ad un uomo del genere, che sta a Roma, che vive con il pericolo di venire arrestato.... Non sa nemmeno lui perchè può venire arrestato, non lo sa perchè i reati per i quali ha avuto quelle contestazioni hanno fatto mandare sotto processo gli stessi magistrati che lo hanno condannato.... Altri reati per il momento non ce ne sono, anche se ogni tanto qualche cosa esce fuori sulla stampa e non v'è più certezza del diritto. Ma come si fa oggi a dire chi ha colpa o ragione? Io francamente non me la sentirei.... Ma anche a voler circoscrivere il discorso a quello che interessa in Vaticano, (Calvi) è l'uomo che vi dice: io che sono il presidente di un istituto nel quale sono anche proprietà vostre, vi prego : questa roba che a me pare sia oggetto di troppi interessamenti, di troppi autorevoli interessamenti..... Anzi dicono a me o ad altri: vi informate con molta cautela, perchè si sa benissimo che qui c'è una presenza che non ha la stessa.... Che vengano a prendersela la roba loro, ma vengano da me.

Perchè da me (cioè da Calvi)? Ma perchè Calvi sa tutto. Chi oggi più di lui può sapere come stanno le cose?

(A questo punto si svolge un fitto scambio di parole fra Calvi e Carboni. Si trascrivono quelle percepibili).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Mennini certo, ma Mennini, poveraccio, mi hanno detto questa sera che è diventato gobbo e tutto traumatizzato. Il colpo dell'arresto lo ha rovinato. E' tutto traumatizzato. Lo hanno ucciso! Ed il Vaticano (dicono questo nel Vaticano stesso) è stato quello che lo ha condannato di più....

CALVI.....chi ha fatto entrare in Vaticano certi personaggi?

CARBONI. Mennini trattava.... Quando c'era un problema trattava col principe Pacelli..... Guardi che il Papa stesso si sta occupando di Mennini in questo momento, il Papa in persona..... Ma il nemico di Mennini è Casaroli, lo sa? .....

Marcinkus dicono tutti che è tutto meno che un prete... Invece hanno paura dei veri preti..... I preti che non capiscono niente..... Hanno paura di Andreotti anzi non paura; dir paura è un altro discorso..... Quando ad Andreotti gli toglia Casaroli non ha più nessuno. Stia sicuro di questo.

E ora devo dirle il resto che è anche più importante.

(Continuando a riferire il suo discorso in Vaticano):

Sempre Calvi dice (e poi valuterete voi): hanno una persona loro di grande fiducia e corretta? Ebbene questa persona la accompagno io. Perché io? Perché è giusto che il fatto che gli si possa togliere a Calvi, in qualche modo, la totalità di questa operazione lo preoccuperebbe assai. Non tanto per questa operazione stessa ma perchè ciò avrebbe certamente (lasciamo stare, l'uomo non è sciocco, e tutti lo sanno) effetti deleteri in tutto quello che egli amministra, in tutto il suo prestigio,



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

nel suo lavoro e diciamo pure nella sua incolumità, al limite.

(Ostentando molto interesse all'argomento) A questo punto di Calvi hanno preso la difesa ~~è~~ loro stessi..... Ed ecco qui il discorso degli avalli. Uno è il ministro del tesoro che però non è informato..... Nella nostra costruzione un solo anello che non vada (farebbe cadere tutto). Io non ho alternative, almeno per ora. Domani forse, oggi quindi giochiamo sul primo tratto. Quando avremo fatto il secondo vedremo, ma oggi non ne ho. E' già un miracolo se riusciamo a crearci....

Andreatta dunque, per quanto riguarda il tesoro. Perchè dico Andreatta? Perchè è un amico di Calvi: solo però quando si è reso conto che ~~è~~ va verso un modo di illuminare certe situazioni che proprio noi abbiamo portato.

E chi altro? L'uomo di Andreatta, Binetti, che, permettetemi di dirlo (e questo a loro fa molto piacere) è l'uomo che hanno indicato come mediatore senza compenso e che, dopo il caso Petromin, ha procurato..... L'altro uomo che oggi è disponibile a garantire quello che sta facendo ed ha fatto, a precisare, a chiarire la posizione di Calvi in Sud America....., essendo il fondatore del patto Andino (o Banco Andino).

Quando hanno sentito menzionare il patto andino le assicuro che è quanto di meglio si poteva dire.

Poi ho menzionato Caldera che conoscono e che è stato l'altro giorno dal Pontefice.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CALVI. Vi sono altre persone che conosco.

CARBONI. D'accordo. Poichè essi chiedono chi è che oggi la sta sostenendo, io ho cercato di dare queste referenze. Dicevo dunque che è stato dal Papa, è stato da voi durante il caso Moro, non con l'attuale Papa, non con Sua Santità, ma da voi, dal Capo della segreteria, da Zaccagnini, da Pisanu, da Bodrato.

Tutti questi? Hanno chiesto.

Sì, ho risposto, tutti questi che tutelano assolutamente, non voglio dire i...., ma in qualche modo sono considerati i moralizzatori, diciamo così; sono questi che stanno facendo quadrato intorno ad una certa situazione che interessa Roberto Calvi. Non credo che questi nomi di cui ho parlato, un presidente, un ambasciatore, il fondatore del Copei (?)..... (A questo punto interloquisce a lungo Calvi, ma si riesce a capire soltanto una piccola parte del suo discorso).

CALVI. ....che è un mio amico, un personaggio che va valorizzato, Giacomo Di Ma.... che loro conoscono..... spaventoso..... quando questo viene in Italia e, alla faccia di Andreotti, e alla faccia di tutti....., riesce a firmare un contratto in cui vende la bellezza di 14 fregate al Sud America....

CARBONI. (ridendo) Questo lei me lo aveva già raccontato.

CALVI. .... ha fatto quattrini con la concessionaria Fiat.... poi quando ha visto che arrivavano.... glie lo hanno pagato a peso d'oro.... amico di Agnelli e ricattatore di Agnelli.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI.. Comunque il Vaticano è d'accordo <sup>che</sup> ~~V~~ Caldera è il futuro presidente del Venezuela fra un anno, quel Caldera che è stato ricevuto dal Papa una ventina di giorni fa, o venticinque. L'ho fatto accompagnare io, prendendo un aereo a noleggio da Milano e l'ho accompagnato ad Ajaccio perchè è di origine corsa ed ha ancora parenti ad Ajaccio.

Ho fatto tutti questi nomi, cosa che francamente hanno gradito, trattandosi della parte cattolica dell'America del Sud. Abbiamo parlato del patto andino del quale mi hanno spiegato tutto.

Fine della 11° Bobina.



## CARBONI



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

BOBINA 12 - Microcassetta n. 9

(Il colloquio avviene tra il dott. Carboni e un non identificato consulente tributario. Precedono le solite frasi di convenevoli relativi all'andamento del viaggio, al ritardo dell'aereo, "mezz'ora per riavere il bagaglio", "va male quando ci vediamo, perchè, trattandosi di grane, è meglio quando non ci si vede").

CONSULENTE. Io devo rubarle un discreto numero di minuti, ma è una cosa importante, e disgraziatamente mi sento un pochino a disagio, perchè la conosco (non si può avere tutto nella vita) come una persona non molto amante delle scartoffie....

CARBONI. Non è tanto questo; purtroppo, chi attende ad una cosa non ne può seguire un'altra.

CONSULENTE. Noi eravamo rimasti d'accordo nel mio studio che ci saremmo visti di tanto in tanto. A me non sta sfuggendo quello che lei sta realizzando e mi rendo conto che sono cose importanti. Però i tempi sono cambiati....

CARBONI. Considerando, tra l'altro, che c'era tutto un bagaglio di cose negative....

CONSULENTE. E' assolutamente necessario che ci si veda anche per una ragione semplice, che il sig. Pellicani si è dimostrato (e mi spiace che sia qui dentro perchè, sembrerebbe che io voglio parlar bene di lui, mentre, parola mia d'onore non sono abituato a farlo) un uomo veramente eccezionale. Mi creda, dottor Carboni, se non



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ci fosse stata la cooperazione che negli ultimi anni egli ci ha dato, non credo che vi trovereste in una situazione di pre-uscita da quel casino mondiale ....

CARBONI. Enorme davvero!

CONSULENTE. Ciò nonostante, gli riconosco un difetto, e gliel'ho detto in faccia anche se egli non accetta critiche (questo è un suo dato caratteriale) che, secondo me, sciupa....

CARBONI. Credo che non tenga conto anche di un fatto....

CONSULENTE. Lei non tocca con mano quello che sta succedendo, giuro che lei non lo tocca con mano (interruzione di Carboni), Esprima il suo pensiero, poi le dirò perchè lei non tocca con mano....

CARBONI. E' un po' difficoltoso certo, se lei intende la vita amministrativa. Intesa invece come vita ministeriale, io la vivo quotidianamente per due motivi. Primo, come ex burocrate: io sono state ministeriale per molti anni e sono stato in vari ministeri. Secondo, come <sup>esperienza</sup> ~~esperienza~~ di lavoro, perchè le persone con le quali tratto chi sono? Sono proprio questo, tratto per altri motivi e non per questi ~~in~~ specifici; però tratto a livello di chi dispone di talune cose. Se è vero che tratto con quelli che per la massima parte ci governano nei vari partiti, è chiaro che non posso non conoscere il pensiero che viene poi distribuito ai funzionari i quali ne fanno una loro articolazione di lavoro. Quindi una conoscenza la devo avere, ed è essenziale, come burocrate e come politico esterno, perchè questa è la mia attività specifica. Come facevo a non conoscerle... ?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CONSULENTE. Perdoni allora una piccola interruzione ed una domanda un po' provocatoria ed impertinente. Come mai si trova allora in una situazione come questa?

CARBONI. Ma è semplice, non c'è risposta più facile, una risposta <sup>(con una scritte)</sup> lapalissiana. Prima di tutto io ero cauto, da più di un decennio, in una situazione finanziaria senz'altro molto precaria, per la semplice ragione che, ~~vv~~ essendomi trovato prima a fianco ~~di~~ persone che mi accompagnavano in determinate situazioni, particolarmente una è venuta a mancare perchè morì. Poi vi sono state altre situazioni ed io mi sono trovato con un patrimonio mezzo comprato e mezzo da comprare, ~~con~~ anticipi. Mi sono trovato cioè in un caos enorme, senza possibilità di poterlo sostenere per una inesperienza mia totale nel campo imprenditoriale, oltre che per l'inesperienza nel trattare con ~~istituti~~ istituti di credito, esperienza essenziale e fondamentale per chiunque si occupi di commercio. Quindi senza istituti di credito io dovevo svolgere una funzione che è quella, per conto mio e di altri, di portatore di affari, se vogliamo, di interessi propri di altri. Nel momento in cui il sostegno principale mio, che era un sostegno abbastanza valido, è venuto a mancare mi sono trovato sospeso per aria. E' stato allora che ho conosciuto ~~una~~ persona che mai mi sarei immaginato di conoscere e nemmeno pensavo che esistesse. Si tratta della peggiore zavorra che si possa conoscere. Da questo ad accompagnarsi con qualcuno che si è inserito e che dichiarava di poter fare .... (Interruzione del consulente)

~~una persona~~: Grafomane, molto grafomane, mitomane, oltre



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

che, devo dirlo, purtroppo, disonesto, Uno che io raccolsi come canzonettaro. Venne da me, e fu quello un periodo bello della mia vita in cui avevo qualche disponibilità da distribuire anche per le canzonette. Io lo conobbi che faceva le canzonette e andava a rubacchiare mille lire a chi gli portava le canzonette. Da quello si è poi trasformato... Ma per me non si è mai trasformato: tentava o faceva credere di volersi trasformare. Quindi lei sa benissimo che per il rispetto che ho degli amici, io ho un grande patrimonio che è quello degli amici che ho da 25 anni. Nel momento in cui mi sono trovato in difficoltà, nessuno dei miei amici ha mai sofferto delle mie difficoltà medesime, nessuno dei miei amici ha avuto guai per mia colpa, nessuno. E' il patrimonio che io ho acquisito e che si conosce; ed è per questo che io non trovo spesso difficoltà a raggiungere determinate cose, anche perchè io, francamente, non sono l'uomo dell'intrallazzo; sono l'uomo che prepara situazioni anche riservate, ma non un uomo di intrallazzo. Gli intrallazzi non mi sono mai piaciuti. Quindi questa anarchia di situazioni di dissesto è una cosa normale. E' la situazione che lei ha trovato, la tipica conseguenza del dissesto. Dissesto non accompagnato evidentemente nemmeno dal tentativo di qualcuno di porvi rimedio, ma anzi dall'interesse opposto di creare maggior disordine per poter avere un....

CONSULENTE. Quest'ultimo aspetto, scusi se la interrompo, perchè è chiara la sua risposta, è particolarmente evidente. Infatti io mi ero preparato una frasetta da dirle: ~~www~~ ~~www~~ se lei mi avesse pagato per



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

creare casino, io che sono uno specialista di queste cose, credo che non sarei riuscito a farlo peggio (Interruzione di Carboni). Se vuole le faccio vedere le firme che lei ha messo sulle carte.

CARBONI. Questa è la causa e questi sono gli effetti che lei ha conosciuto.

CONSULENTE. Perfetto. Questa è la situazione. Ad un certo punto, veniamo alla questione del..... (parola incomprensibile).

Il signor Pellicani mi investe di una prima situazione. Voi rilevate la Sofint, rilevate la Sea e non vi fate assistere da nessuno. Almeno non mi risulta che vi siate fatti assistere....

CARBONI. Le abbiamo rilevate, mi pare, da quando lei ha preso ....

CONSULENTE. Ma non è che vi siate rivolti ad uno specialista, dicendo: mi dica, per favore....

CARBONI. Io le avrei prese comunque.

CONSULENTE. Perfetto, a pacchetto chiuso: quello che trova trova.

CARBONI. Bisognava prenderle comunque.

CONSULENTE. A questo punto cominciamo a vedere le situazioni. Certo abbiamo attaccato prima le cose importanti; abbiamo attaccato con la Sofint e abbiamo ripulita tutta quanta; poi c'era un'altra società e poi ve ne era un'altra ancora ed un'altra ancora. E' stata una specie di ebollizione, perchè lei è un vulcano, fortunatamente. Ed arriviamo alla Sea. Per la Sea mi trovo di fronte ad un fatto compiuto, cioè mi trovo di fronte ad una situazione di inevitabilità (?) di dichiarare il fallimento. (Interruzione di Carboni)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

.... Si trattava di farla assegnare a .... oppure a ....  
però, se lei mi consente, ci rivolgiamo ad un professore universi-  
tario che io conosco. Non è uno di quelli che ti chiedono 50 milio-  
ni solo per mettersi seduto, ma una persona competente e brava che  
si chiama Cafet (?). E' uno noto nella università di Roma.

Questi sviluppa una ventina di pagine, su carta intestata,  
e io ~~gli~~<sup>lo</sup> consegno.... Fallisce appunto inevitabilmente.... e, quello  
che è più grave, chiede la revocatoria di tutto. Immagini che nel '74  
(la società) si è sciolta ed ha conferito tutto ad altre 11 società.  
Ha cioè detto: a te conferisco questi immobili, a te questi altri,  
a te questi altri ancora. In più a te Sea dà un compito gravoso, quel-  
lo di pagare tutti i buffi che io ho, passati presenti e futuri....

CARBONI. (Ridendo) Questo lo sapevo.

CONSULENTE. Per cui siamo andati a vedere bene gli atti di fusione ai qua-  
li abbiamo lavorato ed è uscito fuori che, certo, Rossini aveva fatto  
bene le cose, però non hanno guardato bene in prospettiva. E poi que-  
sto Rossini (scusi, dottore, non parlo male di lui che è un mio caro  
amico)...

CARBONI. Non mio....

CONSULENTE. .... non si è dimostrato una persona estremamente competente.  
Però lo possiamo vedere oggi, non allora. Comunque, che ha fatto que-  
sto signore? Ha conferit@ agli immobili valori inferiori ai carichi (?).  
Traduco: io ti dò cento lire di immobile e tu, in cambio, ti accolli  
settanta lire di buffi.... (Carboni ride). E' evidente che il curatore



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

non può non dire: perchè mai? E' per i tuoi occhi azzurri che ti devo dare 100 lire contro 70? Tu mi devi ridare gli immobili. Nemmeno la differenza del valore, no! L'azione è in frode e quindi è penale....

CARBONI. Che si estingue però con la morte di chi ha commesso il reato.

CONSULENTE. Certo, per Rossini certo. Però economicamente i terreni vengono revocati. Ci si domanda naturalmente come fare, ma c'è poco da fare. Questa è la situazione. Ci si doveva pensare prima. Ora non c'è altro da fare (Alcune frasi incomprensibili).

.... Allora che hanno fatto? Hanno associato della gente alla Sea; la Sea è destinata a diventare un "porto" (?) famoso.

CARBONI. Ma la Sea non avrà più questo.... avendo fatto questa combinazione con Berlusconi il "porto" (?) non potrà più essere della Sea ma sarà gestita invece una più ampia zona... che abbiamo acquistato....

CONSULENTE. Lei parla di Portolungo (?)....

CARBONI. No (Frasi non comprensibili) .... Sono stati portati anche questi. Adesso la Sea avrà il compito di associata.... di una componente di oltre 600 ettari....

CONSULENTE. .... E sempre con l'insenatura dentro.

CARBONI. E' quella.

CONSULENTE. Allora, da associati dobbiamo salvare qualche cosa.... Allora ho detto: dividiamo il progetto in due parti. Vi è una parte di Trieste dove io posso fare qualche cosa che non so valutare a pieno; e c'è



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

la parte sarda dove posso fare moltissimo andando al ministero. Devo cioè rifare quello che ho fatto per le famose cinque decennali. Lei ricorderà ~~anche~~ che dichiarammo il congruo alla direzione. Allora l'ordine era di dichiarare il congruo e non pagammo mille lire. Demmo i certificati, non vi hanno fatto costituire il deposito in quanto avete dato i certificati e non vi era nulla da pagare.

Al ministero dunque. Adesso qui nasce un dissidio tra noi due. Il signor Pellicani dice che non glielo avevo detto ed io sostengo il contrario, ma essendo una persona corretta, io concedo il beneficio del dubbio.

Al ministero le cose come si svolgono. Al ministero intanto si va solo per le pratiche di un certo livello, altrimenti è inutile andarci. Ora queste pratiche sono di un paio di cento milioni. In questo momento (le dico la parola esatta) siamo alla ricerca di un tipo partifolare e, se riusciamo a sanare questa situazione e ad uscire da questa problematica, ella vedrà che in futuro avrà delle grosse soddisfazioni, si fidi di me.

Allora vado al ministero e porto sul piatto della bilancia una caterva di pratiche, non solo questa, e in funzione di queste, 50 milioni.

CARBONI. Mi ricordo perfettamente.

CONSULENTE. Ritorniamo al ministero. Al ministero era nata una certa impressione per quell'episodio disgraziato....





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Ricordo anche questo.

CONSULENTE. Quando sono ritornato, (hanno subito reagito): "riparliamo di questa gente?". "Amico mio, se le riporto, c'è un motivo. Senti, Giò, tu ti sei quasi messo a piangere quando dovevi pagare tu". Perchè, sia detto fra noi due, è una cosa che lui non sa e nemmeno lei <sup>non</sup> sa, fino a 25 milioni li ho anticipati io. (Interruzione di Carboni). Ma non ne parliamo. Comunque sia, a questo punto il ministero come si comporta? Chiama giù e dice: mi interessano queste pratiche. Dopo di che arriva il signor Pellicani e dice di no. Allora il ministero dovrebbe chiamare e dire a sua volta che le pratiche non gli interessano più (Interruzione di Carboni).

Ma, dottore, questo non si può fare per tante ragioni. Perchè non si può? Fra l'altro, perchè la Sardegna da Trieste è stata letteralmente massacrata....

CARBONI. Non c'è dubbio...

CONSULENTE. In che modo? Perchè voi, e quando dico voi intendo loro, ma non fa differenza perchè lei nel 1975 non aveva la Sea, ma <sup>la casa</sup> ~~l'accordo~~ non ha rilevanza; voi, dicevo, nel 1975 avete dichiarato 5 mila lire il metro quadrato; due mesi dopo (dottor Carboni, ho gli atti qui, me li sono portati questa mattina) hanno fatto una vendita a qualcuno dichiarando tredici mila lire il metro quadrato...

CARBONI. Ma com'è possibile?

CONSULENTE. .... Sei mesi dopo fanno un'altra vendita per 2.165 lire il metro quadrato. Ed è sempre la Sea, la quale ha fatto



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

4 - 5 vendite dopo la fusione.

E' evidente ~~lascia~~ la reazione del funzionario il quale dice: ~~na~~ voi siete pazzi! Come faccio ad accettare 5 mila lire. E ~~wpwva~~ l'ufficio spara 10 mila lire al metro quadrato e fa un accertamento di 1 miliardo e 980 milioni.

A questo punto facciamo un piano di conti ed esce fuori da pagare qualche cosa come .... (parole incomprensibili). Le posso dimostrare come tale cifra esca fuori.

Vi è poi una cosa che ho detto a Pellicani e non a lei. A seconda di come si sviluppa questo discorso stamane, io le metto nero sul bianco con preghiera che lei ~~controlli~~ faccia i necessari controlli. Mi pare normale, io non sono un puro. A questo punto lei giustamente si domanda come fa ad accettare l'accertamento, pur avendo dichiarato le 13 mila lire al metro quadrato. Ma ecco come facciamo. Io ritorno al ministero e qui mi si dice: meglio prendere queste pratiche (Interruzione di Carboni)... Vi è un intervento diretto del direttore generale con una telefonata ("Pronto, sono il direttore generale" "Comandi, signorsì"); il direttore generale dunque ordina di far fuori queste pratiche che costituiscono quello che abbiamo chiamato il vostro casino.... Io ho peraltro chiarito a suo tempo a Pellicani che se vado al ministero e combino questo, non posso poi andare indietro e dire che ho scherzato e che l'operazione non mi interessa più. Chiariamo bene quindi prima il concetto ed io ribadisco qui quello che ho sempre detto, che le cose vanno fatte in base a parametri. Se lei



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

11

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

deve pagare 100 lire (parliamo sempre della Sea) e se risparmia nel campo delle imposte indirette, il costo è di un quarto sul risparmiato; se viceversa parliamo di imposte dirette (cioè ~~una~~ sul reddito; le indirette viceversa sono quelle di registro e l'Invim) lei deve pagare un terzo, perchè si tratta di cose più pesanti, in quanto vi è il penale, vi è l'arresto, ecc.

Ma quanto viene così? Se non esamino le carte non posso computarlo, per questo dobbiamo essere d'accordo sul parametro. Lo stesso sistema del resto abbiamo seguito con lei per una decina di pratiche. Lei ha evitato la denuncia penale per non aver fatto la denuncia e in questo caso abbiamo stabilito un terzo del risparmiato.

Un breve inciso determinante per capire meglio la mia persona, visto che ci conosciamo poco: quando abbiamo fatto le cinque decennali, sono costate dieci milioni l'una; quando abbiamo fatto le tre Porto Lucas, Porto Vitello ecc. che io ho fatto valutare una stronzata (mi perdoni la volgarità) cioè 100 milioni, il costo è stato di 30 milioni, ma l'operazione era di un paio di miliardi. Quando siamo andati per le Nuove Murate, viceversa, il costo è stato di 80 milioni; perchè? Perchè là la spesa era di 30 e qui era di 80. D'accordo? Non è che io sparo con il mitra....

Per il Basaletto (mi perdoni, ma è importante perchè così facciamo il quadro completo) che lei ha pagato 350 milioni grosso modo (al netto dagli interessi, perchè le è costato 400 milioni e rotti in tutto), noi abbiamo dichiarato 242 milioni, hanno accertato 400 e rotti, ma io ho fatto concordare pagando



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

113 mila lire di Invim e 270 di imposta di registro e lei ha pagato 4 milioni solo, perchè l'Invim era di 16 milioni e quindi un quarto fa 4 milioni. Su questo principio io sono estremamente duro, in quanto, se io sono una persona per bene, devo essere creduto, perchè altrimenti sarei un pazzo....

CARBONI. Ma, su questo non abbiamo dubbi. Se stiamo collaborando, il fatto della reciproca fiducia mi pare che debba essere una cosa scontata a priori. Non credo che si possa collaborare altrimenti. Le questioni poi, oltre che complesse, sono anche molto vaste.... Il discorso della fiducia io non lo porrei, come quello della credibilità di una sua consuetudine che evidentemente ha con questi amici. Queste consuetudini esistono, io vivo di questo e devo stare sempre sulla parola. Io faccio solo questo; io faccio tutto per telefono. Non esiste per me spesso nemmeno un pezzo di carta e anche per cose rilevantissime. Nella fattispecie, poi, fermo restando che vi è un impegno per Pellicani che dobbiamo mantenere, fermo restando quest'impegno poi noi possiamo anche poter risparmiare un miliardo.... che tuttavia non si applica nella nostra etica di lavoro un po' con tutti quanti. Quindi, se Pellicani si è assunto con lei un modo di stabilire, una contrattazione, un accordo in cui sia previsto un pacchetto di sigarette o un miliardo è giusto che lei carichi la spesa, perchè lei a sua volta si è assunto l'impegno con altri.... Ed anche se così non fosse....

In Sardegna che cosa è successo e che cosa succede.  
Intanto lei consideri la Sardegna per le cose che possono essere



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

trattate in Sardegna. E non è molto diverso che in Sicilia. La legge è uguale per tutti, si dice, ma la realtà è tutta un'altra. E questo in tutte le situazioni più diverse, quelle urbanistiche, quelle pubbliche in generale, in tutto. La prova la si sta dando proprio adesso. In Sardegna è stato concordato di fare il compromesso storico quando qui alla direzione centrale del partito non se ne era nemmeno parlato. Comunisti, socialisti... E' sempre stato così, fin dal tempo del fascismo. Là è una cosa diversa.

Che cosa è accaduto e che cosa accade in una situazione come può essere la nostra?.... Prendiamo il consorzio dell'Agha Kan. Tale consorzio ha avuto da pagare miliardi di tasse. E' chiaro che non le avrebbe mai pagate, ma in teoria era stato oberato di pagamenti. Ora proprio l'altro giorno, parlando per caso con una persona che era venuta per chiedere delle cortesie e che sta in quegli uffici.... (parole incomprensibili) mi ha detto che le cifre sono poi state ridotte a misure irrisorie rispetto a quello che avrebbero dovuto pagare. Quella persona mi ha chiesto: ma a voi chi ve le cura le cose? E' noto che in Sardegna non spariscono solo le pratiche ma addirittura gli uffici. Ecco perchè dico che la situazione là è diversa. Lei cerca delle pratiche e non le trova più.

CONSULENTE. Ma questo succede anche a Roma.

CARBONI. Esatto: succede anche a Roma.... Ed è come nel comune di Roma.

La Sovrintendenza dice di no al comune di Roma; "(questo progetto) non mi sta bene" ed il Sindaco dà la licenza regolarmente...



14.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

E' l'unico piano regolatore d'Italia dove il no della Sovrintendenza non ha carattere vincolante. E' l'unico e clamoroso caso...

Quindi, tornando al nostro discorso, io non so quanto avrebbero fatto pagare. Io voglio essere onesto prima di tutto; però sappia che in Sardegna, già quando io stavo nei ministeri (sono stato alle Finanze, al Tesoro ed altrove, al tempo in cui Mazzaro era Ragioniere generale dello Stato) ed allora le pratiche non erano decentrate come oggi, erano tutte accentrate a Roma mentre adesso sono decentrate alle Regioni, ed alla Sardegna in special modo che è a Statuto speciale', <sup>P</sup>areri, interpretazioni, ecc... Noi allora non avremmo potuto fare quello che stiamo facendo, in tema di boschi o di altro; lei pensi che certe cose potremmo farle in Toscana, potremmo farle se andassimo in Liguria.... Non che facciamo delle cose ~~x~~ (illecite....). Vi sono delle persone che ritengono che la miglior furberia è quella di guadagnare sì, ma di attenersi il più possibile, lo stare vicino, quanto meno vicino, alla legge, assolutamente. Anzi, secondo me la furberia grossa è quella di poter urlare e noi possiamo urlare perchè i casini che lei ha trovato sono tanti, ma anche se avessi parlato di fallimento, la cosa non cambia. La mia posizione, sotto questo profilo io sapevo quale era, ma non avevo interesse a riordinarla fino al momento in cui non mi fossi trovato io nella condizione di poterlo fare. Da ubriaco si dice: io vado, io faccio, io spezzo tutto; anche se mi trovo di fronte ad un carro armato non fa niente, lo sollevo perchè, purtroppo, non si ha la coscienza della propria forza e dei propri limiti. Io non ero ubriaco, ma avevo la coscienza che non c'era niente da rimediare. Al limite, mi conveniva di lasciare ~~questo~~

*E' un diritto concludente e  
questo, peccato che invece  
registriamo*



15.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

 COMMISSIONE PARLAMENTARE  
 D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

In questo punto vi è il passaggio dalla bobina 12 alla bobina 13, bobina quest'ultima in parecchi punti incomprensibile, disturbata, con discorsi sovrapposti e quindi necessariamente frammentari.

questo nebbione di casino, in attesa del momento (nel quale ho sempre avuto fiducia, in cui non ho mai dubitato)....

Ma, tornando al discorso specifico: in Sardegna, dottore, indipendentemente dalla spesa..... (molte parole incomprensibili non credo che un miliardo non lo abbia mai pagato nessuno, nemmeno l'Aga Khan, nonostante che le sue operazioni valgano centinaia di miliardi. Non credo, ripeto, che nessuno abbia mai pagato un miliardo di tasse. Francamente non esiste un caso del genere.

Quindi quello che io ho detto a Pellicani: .... caso mai, lo mettiamo in contatto.... Se c'è una via, se ci sono più vie che ci consentono di risparmiare.... Quindi lei aggiunge alla molteplicità dei suoi impegni anche questo. Lei non tratterà solo della Sardegna.... Ci siamo associati a quei personaggi che sono in arrivo ed è chiaro che di molte zone della Penisola si interesserà. Ma, per quanto riguarda la Sardegna, credo che <sup>per</sup> certe cose (non so quante) ciò che ho raccolto è questo: non esiste una situazione non raggiungibile in Sardegna; non esiste la impossibilità di risolverla in loco. Al limite anche a dispetto dello stesso Ministero delle finanze. E' una situazione che deve essere conosciuta da lei, perchè ella possa far risparmiare.... Io voglio informarla che (a meno di casi specifici che non conosco) non credo convenga sollecitare l'aspirazione al Ministero quando una cosa è risolvibile in loco. Quando non lo è, quando una pratica lascia la Sardegna e viene qui è un altro caso: deve venire soprattutto quando abbiamo interesse che venga. Ma la telefonata, di qualunque grado della burocrazia a livello ministeriale trova in Sardegna l'indifferenza, contrariamente a quanto avviene in altri paesi ed in altre situazioni. Quando io stavo



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

al Ministero ed andavo in Sardegna vi trovavo la più grande indifferenza.... e se telefonavo a Torino, a Trieste, a Napoli: "pronto, eccellenza desidera?" (con tono molto deferente), mentre se telefonavo in Sardegna non commuovevo nessuno. In Sardegna è tipico il caso delle prime volte che passavano gli aerei o il treno la gente si esprimeva con gesti di indifferenza, come i messicani. Hanno press'a poco quel carattere. Nulla li spaventa sotto questo profilo; sarà un ~~ben~~ bene o sarà un male.... Solo in un campo sono rigorosissimi a loro modo, nella magistratura. Un magistrato sardo, se lo si porta a Roma, è pericolosissimo. E' noto che un magistrato sardo ha arrestato il questore per una sciocchezza. Ed ha arrestato pure il capo della Squadra mobile "Ha inventato un conflitto a fuoco", si dice. Per arrivare a che cosa? E' così. E' un caso di due anni fa.

Desideravo insomma che ella conoscesse la natura di questa terra rispetto a certe situazioni. In Sardegna alcune cose si possono risolvere forse meglio che altrove: intendo le cose che noi stiamo trattando di carattere urbanistico, ecc. Altrove si dice: prima debbono passare al consiglio comunale, poi alla commissione, eccetera. In Sardegna non va nè in consiglio comunale nè altrove....

CONSULENTE. Questo discorso per me è del tutto nuovo. Quando abbiamo parlato di Sardegna tre anni fa, per i cinque decennali, lei non mi ha detto niente....





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONI. Ma non potevo dirglielo. L'ho detto ora perchè casualmente mi è capitato di dirlo e può interessare....

(alcune frasi incomprensibili).

CONSULENTE. Perdoni una cosa. Io non voglio dare la croce a Pellicani, cosa che non sarebbe nemmeno giusta. Devo però riconoscere che (avendo presente quello che lei ha detto) avremmo anche potuto spendere un quarto o un terzo in meno.

CARBONI..... Ho già ~~xx~~ detto che i patti vanno rispettati.... Quello che lei ha promesso.... Ho voluto accennare alla situazione della Sardegna anche perchè io sono conosciuto là.

CONSULENTE. La metteremo subito alla prova: dopo che ci ~~si~~ saremo lasciati, io le darò queste pratiche....

Circa il miliardo, mi consenta di dirle che non è esatto che in Sardegna non si paga un miliardo (di tasse). Per le vendite passate sono stati accertati 989 milioni con lo sconto del 12 per cento. Il valore definitivo all'Ufficio del registro (valore dichiarato nei rogiti) è stato di 600 milioni e rotti. Poi c'è il plusvalore per le vendite dei terreni che è quello che ci è stato attribuito.... Quindi l'ufficio dice: io ho "sparato" Un miliardo e novecento e rotti, più, per altre situazioni, 800 milioni.... Cose vostre, io non c'entro nulla. A questo punto, queste differenze, se non sono calmierate, esplodono, non come imposte di registro, ma come imposte sul reddito. <sup>CE dice:</sup> Il miliardo e novecento milioni della Sea lo portò a congruo", come è stato fatto.... (Certini n.l.).



18..

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

"Io non ho ancora firmato, Giorgi"<sup>(?)</sup>.... e ieri sera la mia parola di gentiluomo.... (interruzioni) E "Giorgi, comandi...." e sta sull'attenti....

Contrariamente a quello che lei ha detto (mi segua un attimo) quello di sotto ~~xxxx~~ viene trasferito. Il direttore capo dell'ispettorato, <sup>il</sup> capo delle valutazioni, con decreto del capo del personale del Ministero delle finanze, possono essere trasferiti a Catania, a Canicattì. Ecco allora il "comandi, signor direttore".

CARBOONI. Ma allora si espone....

CONSULENTE. Con centinaia di milioni in ballo si espone eccome! (si tratta, del resto) di avvicendamenti regolari. Il capo reparto Bongiovanni del terzo è stato sbattuto a Latina, ma non per cattiveria; perchè vi sono gli avvicendamenti....

CARBONI. Ma lei sa quanta gente ho fatto trasferire io! Io ho fatto trasferire anche i direttori generali o li ho fgtti mettere in pensione. 4.. (Interruzione del consulente) .. la mia esperienza ministeriale di otto anni mi dice che un direttore generale può fare tutto se però sta chiedendo una cosa che è chiaramente nel diritto. Può fare zero se non ha un usciere amico.

CONSULENTE. Conosco anch'io l'Amministrazione pubblica e so quanto valgono i marescialli.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CARBONE. Io sono entrato per concorso e sono stato per tre anni con il capo dell'ufficio concorsi Pannain (lo avrò sentito nominare).... (Pensi un po' che cosa hanno fatto.... Lo stesso direttore generale del Ministero, considerato inamovibile, siciliano, protetto da Scelba, al momento in cui è andato.... C'era un sottocapo che si chiamava Manzoni.... lo ha sbattuto, in quattro giorni,... il direttore generale, perchè se l'è legata al dito.... Il capo dell'ufficio concorsi Pannain è stato messo fuori perchè gli aveva raccomandato una nipote... ed essendo stata questa bocciata (era l'unico favore che gli aveva chiesto) il Capo ~~degli~~ dell'ufficio concorsi, uno degli uomini più temuti, probabilmente, è stato mandato in un altro settore, come dal deserto al polo nord, dove non contava più niente. E questo in ventiquattro ore. Questo per dirle che tutto si può fare, ma non è che si possa sempre fare troppo facilmente, perchè ognuno ha i suoi addentellati.

(continua la conversazione, spesso incomprensibile, sullo stesso argomento. Ad un certo punto sembra che entri una persona e comunque partecipa alla conversazione un terzo individuo, probabilmente Pellicani che discute con il consulente sull'entità del lavoro di quest'ultimo e della conseguente retribuzione).

Fra l'altro dice presumibilmente

PELLICANI. Non sono tre anni; lei ha lavorato un anno e poi abbiamo interrotto negli altri due.

CONSULENTE. No; abbiamo interrotto un anno solo.

PELLICANI. Noi abbiamo iniziato il nostro rapporto il 15.9.1976. Nel '78 e nel '79 non ha lavorato, essendo stato bloccato tutto ed è questo anzi il male maggiore di cui stiamo pagando adesso le conseguenze



20.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CONSULENTE. Ma io ho lavorato due anni di seguito.

(Segue tutta una trattativa sottovoce non registrabile).

PELLICANI. Noi abbiamo un bene che vale 80 milioni; se mi si chiede x un miliardo non farò mai l'affare, anche se è un strada senza ritorno. Un bilancio lo devo sempre fare. La Sea quanto vale, quanto può produrre? Ad un certo punto sulla base dei risultati che ne traggo decido se salvarla o non salvarla.... E' una situazione che noi abbiamo ereditato.... Pensavamo pure di farla fallire.

CONSULENTE. Se vale 90, lei mi dica perchè ha dichiarato 500....

PELLICANI..... dal suo punto di vista lei ha ragione, però noi non conoscevamo la situazione totalitaria della Sea.... Solo in questo momento... Questo me lo ha detto adesso.... Io le ho sempre dato ragione su altre questioni; su questa non posso assolutamente.

Io sono molto onesto ed ho sempre avuto un rapporto di chiarezza e di pulizia; non ho mai detto una cosa per l'altra; non ho mai fatto giochetti per poi tornare indietro.... Ho preso impegni diretti nei suoi confronti e li ho sempre rispettati anche a costo di rinunzie e di andare in protesto.... Io ho affrontato anche queste cose.

(Seguono altre frasi incomprensibili. Ci si limita pertanto a registrare dei periodi che è possibile comprendere:)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CONSULENTE.... Io mi limiterei a portare avanti la pratica della Sea, pratica molto brutta e molto difficile... Ho paura di non farcela.... Pellicani dice: il bene vale 80 ed allora io me ne frego....

PELLICANI. Su questo discorso <sup>io</sup> non posso seguirla perchè quando lei mi ha risolto il problema della Sea, mi ha risolto un quarto delle mie cose.

(Interloquiscono poi sia il consulente sia Carboni e quest'ultimo riceve pure una telefonata dall'esterno da un onorevole con cui scambia poche parole)

Riprende infine la la parola, rivolgendosi a Carboni

PELLICANI. Vorrei che tu ti soffermassi attentamente su questa che è una questione di fondo. Io ho una visione generale di tutte le cose, mentre il dottor (Meccia, nome proprio percepito approssimativamente e quindi non sicuro), a questo punto, siccome vede la mia intransigenza ad affrontare un terzo tipo di discorso economico, dice: siccome per la Sea io mi sono già esposto, non posso più tornare indietro, per cui mi tengo solo la Sea e rinuncio al mandato di chiusura per tutte le altre pratiche.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2BOBINA 14

La bobina 14 è ancora più confusa delle precedenti, quasi del tutto incomprensibile. Anche dopo averla ascoltata parecchie volte, è impossibile costruire brani di discorso finito. Il colloquio si svolge tra più persone, delle quali è individuabile il solo Carboni, per la caratteristica parlata sarda, anche se un'altra persona dovrebbe essere della Sardegna. Comunque il discorso è tanto confuso che non si riesce a seguire la logica anche quando si cambia argomento. Quindi la trascrizione è per frasi staccate, addirittura in qualche punto per parole staccate, per l'impossibilità di costruire qualche cosa di coordinato. Fra l'altro, spesso parlano insieme più persone, comprendosi a vicenda o vi sono più gruppi che parlano fra di loro di cose diverse.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

1.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(La conversazione si svolge fra più persone, fra cui Carboni, evidentemente davanti ad una mappa topografica).

CARBONI. . . . .

(mostrando la carta) .... questo è Capo Ceroso, una zona molto bella. Qui c'è l'Isola bianca.... il Golfo di Olbia.... questo si chiama Capo Ciarlo (?) anche questa è una zona molto bella..... Molto più grande di Porto Cervo, circa cinque volte più grande. Vi è la possibilità di tremila posti barche, quando Porto Cervo ne ha la possibilità soltanto di 7/800, mentre Punta Ala ha 500 posti-barca..... Oltre un milione e mezzo di metri cubi per un investimento di 250 miliardi di lire.... Gruppo Berlusconiano..... Verranno costruite case..... come per occupare il territorio....

Golfo di Cugnara, molto più ambizioso come progetto... questo è appunto Cugnara, qui vi è Prato verde e questo è Porto Rotondo (sempre indicando la cartina)..... e queste sono le aree che abbiamo comprato, circa 700 ettari.... Golfo di Cugnara dove sono tutte quelle paludi... Qui c'è la peschiera, qui c'è un porto con delle case.... terreni demaniali.... Verrebbero creati dei terrapieni.... Ogni casa avrebbe un posto barca come se fosse il garage..... Questo investimento supera come impegno l'altro: sono circa 400 miliardi di lire..... Cinque anni.....



2.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(Senza nesso logico, qui si cambia del tutto argomento, anche se non si capisce bene di che cosa si tratta, e non è più Carboni che parla ma un altro non ~~di~~ individuato personaggio).

..... E' venuto qui un tizio ex deputato, ex assessore a Roma..... di quelli che vivacchiano, che non trovano pace. E' venuto da me perchè voleva essere portato da Craxi. ~~se~~ fare tutto.... E' talmente ~~de~~mpliciotto....

Altra voce. E' nelle mani di un giornalista parlamentare....

CARBONI. (?) .... Ma chi non lo conosce?....

Altra voce. E' un personaggio..... tipo Pecorelli.

Altro interlocutore. E' tutta una follia fantastica; però lui lo faceva con un certo candore.....

Dovrebbe stare al confino non so dove, invece sta a Roma..... Elemento valido, però la cosa strana è che ..... E' pericoloso, perchè è un brav'uomo, ma è puerile, un ragazzotto di quelli immaturi.....

Altro interlocutore. Era assessore al traffico..... E' un suddito di Clelio Darida.....





3.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

..... <sup>quegli amici</sup> ~~ve~~ la ~~cervava~~ per <sup>combinare</sup> ~~V~~ un appuntamento  
tra lei ed un uomo che <sup>loro</sup> hanno qui come interlocutore.....  
che io ho visto perchè è venuto qui. <sup>il loro capo</sup> Se questa persona che  
conosco e che è di loro fiducia.....

..... a prendere contatto..... allora io devo  
combinare l'incontro tra lei e questa persona che <sup>io</sup> conosco bene, ~~di~~  
di cui mi fido perchè segue..... E lui comunque ha rice-  
vuto l'imput per parlarci..... collaborare, trovare ~~la~~ persona  
.....  
.....

Stanno creando  
laggiù un partito che è appena nato..... Con estrema franchezza  
quando sarà il momento.... Gente di assoluta pulizia che però,  
proprio per questo parla.... a mezza voce.....  
Da Quito..... Stanno costituendo un partito  
..... il Presidente della Repubblica ha quarant'anni, tutta  
gente che <sup>non</sup> vuole fare <sup>errori</sup>, gente che vuole partire con alleanze  
economiche molto serie, con gente per bene, gente di cultura.  
Non importa nulla di vedere.... "Vogliamo gente..... che lavori".



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

4.

..... zona dei Caraibi dove c'è la più grande riserva di petrolio del mondo, più grande di quella..... <sup>dell'Arabia Saudita</sup> (In quell'arco c'è l'Equador, il Guatemala, ..... dove ci sono delle possibilità enormi di intervento economico, non tanto nel settore del..... ancora di più in altri settori.....

..... Lui si occupa di tutti questi problemi, si occupa di tutti i problemi dello sviluppo.... Ha a disposizione circa 700 specialisti..... <sup>Naturalmente lui prende il telefono e dice: «Ciao,</sup> (Fidel) e tutti i capi di Stato del Terzo mondo.....

Ha un figlio che è un grosso musicista ed è direttore della Fenice di Venezia. Ama molto l'Italia; parla perfettamente l'italiano..... Sono riuscito a fargli combinare un contratto di consulenza per l'ENI (?).  
"Guarda - dice - ti telefono domani da Parigi... No, guarda forse ti telefono da New York o da Bagdad, non sono ancora sicuro"..  
La moglie era direttrice dell'Istituto Superiore di musica....  
... all'Università in Cile.... ~~ma~~ <sup>anche</sup> la moglie è in esilio

Quello che accade di nuovo nel mondo... Qualsiasi cosa... <sup>chi sa tutto</sup> non so di quale settimanale..... Gli danno gratis ingegneri, collaboratori..... gli fanno i progetti.... perchè hanno bisogno di informazioni.....



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(A questo punto è evidente che più persone o più gruppi di persone parlano o trattano contemporaneamente l'uno indipendentemente dall'altro, per cui le difficoltà di comprensione sono ancora maggiori).

..... Sono paesi ricchi, paesi con risorse enormi, ma anche con un'enorme povertà..... A Roma si occupa con tutti i paesi del Terzo Mondo..... parla con il Presidente degli Stati Uniti....

(A questo punto un lungo tratto di bobina è addirittura incomprensibile). Si riesce soltanto a captare, pronunciata da Carboni, la seguente frase, non si capisce in quale contesto: "Della Valle ha paura, Cabassi ha paura".

Riprendendo l'argomento iniziale della bobina, parla ancora

CARBONI. .... Fra l'una e l'altro dovremmo <sup>superare</sup> i 700 miliardi ed i 3 milioni e mezzo circa di metri cubi. E' una città, proprio una città. Qui abbiamo circa 700 ~~ettari~~ ettari e qui altri 750 ~~ettari~~ ettari (indicando evidentemente la cartina). ..... Capocaccia... Il comune.... il Commissario dell'EFIM (?).... è una città lagunare.



6.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Comunque tutto il Comune di Olbia lo dà proprio (il progetto) e si presenta compatto. Ed ho (con me) tutta la popolazione. Io ho questo vanto, onorevole; io ho la popolazione di Olbia con me.... Guardano a me come a uno che porta lavoro. Io sono sostenutissimo dall'intera popolazione, democristiani, socialisti, comunisti, tutti. Non è un fatto politico. Io sono uno che porta lavoro e basta. E non ho mai promesso una cosa ad Olbia che non abbia mantenuto ..... (Evidentemente indicando sempre la cartina) Qui c'è la Costa Smeralda e qui siamo noi; una a sud e una a nord.

Con questa iniziativa daremo lavoro, ad Olbia ed ai paesi vicini per quindici anni e forse di più..

Quindi c'è una possibilità, una iniziativa (che, così come la trattano.... gente che se ne infischia.....) che è organizzato in modo stupendo. Non esiste una cosa più bella..... in Italia.... E' tutta una iniziativa a carattere alberghiero, il che significa.... Mercoledì Olbia dà il suo beneplacito ufficiale a tutta questa iniziativa, favorevolissimi tutti. Comunque io non ho nessuno (contrario)..... Sanno benissimo che sono democristiano.....

**CARBONI - VITALONE - PAZIENZA**



**P.**

Atti del procedimento penale contro Wilfredo Vitalone:





**1.**

Atti istruttori provenienti dalla Procura della Repubblica di Roma con interrogatori e deposizioni di Emilio Pellicani, Silvano Vittor, Giulio Botta, Maurizio Mazzotta, Wilfredo Vitalone, Angelo Rizzoli, Massimo Penna, Flavio Carboni, Bruno Tassan Din.





000273  
SEGRETO

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 7182/82 C. di Prot. R.G.P.M.

Roma, li 3 agosto 1982.  
C. P. 00100

Risposta a nota del 15 e 27-7-1982

N. 549 e 586 C.P. 2.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Trasmissione di atti.

SIGNOR. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI  
INCHIESTA DELLA LOGGIA MASSONICA P.2.

R O M A

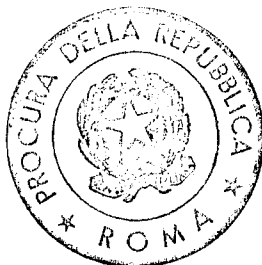
\*\*\*\*\*

In relazione alle richieste di cui all'oggetto,  
mi prego trasmettere i seguenti atti:

- 1- verb.istruttorio di Pellicani Emilio (14-6-82, ore 16,50);
- 2- " " " " (14-6-82, ore 21,15);
- 3- " " " " (15-6-82, ore 19);
- 4- verbale interrogatorio di Vittor Silvano presso il P.M.  
di Trieste;
- 5- interrogatorio di Pellicani Emilio (17-6-1982)
- 6- " " " " (22-6-1982)
- 7- interrogatorio di Vittor Silvano (24-6-1982)
- 8- " " " " (24-6-1982)
- 9- interrogatorio di Pellicani Emilio (24-6-1982)
- 10- esame di Mazzotta Maurizio (25-6-1982)
- 11- interrogatorio di Pellicani Emilio (25-6-1982, ore 14,20)
- 12- " " " " (25-6-1982, ore 18,45)
- 13- esame di Mazzotta Maurizio (26-6-1982)
- 14- memorie difensive di Carboni Flavio (
- 15- esame di Mazzotta Maurizie (28-6-1982)

- 16- interrogatorio di Pellicani Emilio (28-6-1982)
- 17- interrogatorio di Vitalone Wilfredo (28-6-1982)
- 18- interrogatorio (ex avv. 348 bis CPP.) di  
Rizzoli Angelo. (28-6-1982)
- 19- atti preventivi al Prof. Schlesinger e di cui  
al verbale Rizzoli.-
- 20- confronto Mazzetta - Vitalone (29-6-1982)
- 21- esame di Penna Maurizio, relativo alla consegna  
di documenti da parte di Francesco Pazienza.
- 22- dichiarazione di Silvano Vittor (10-7-1982)
- 23- copia di missiva inviata al PM di Pellicani
- 24- elenco documenti rinvenuti presso il notaio  
Lollo e relativi a Carboni Flavio e Pellicani  
Emilio.

Con ossequi.



Il Sost. Procuratore della Repubblica  
(dot. Domenico Sica)

## Procura della Repubblica di Roma / Verbale di istruzione sommaria

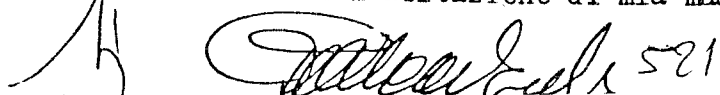
L'anno 1982, il giorno 14 del mese di giugno, alle ore 16.50, nei locali della Digos/Questura di Roma, avanti di noi dr. Domenico Sica PM, è comparso:

PELLICANI EMILIO, n. Noale (Venezia) 21.6.1940 e res. Roma, salita del Grillo 25, in atto dimorante in via Ignazio Guidi 88.  
D.R. Confermo integralmente quanto dichiarato alla Digos/Roma in data 14 giugno 1982.

Ho effettivamente viaggiato su di un aereo di linea da Roma/fiumicino a Venezia/ Marco Polo-Tessera partendo alle ore 14.30 di venerdì 11.6.82. Sono arrivato alle ore 15.30 ed ho preso a noleggio un'auto. Ho viaggiato solo; sono andato a portare un regalo a mia madre anzi a mia cognata Fiorella Pellicani. Ricordo che sull'aereo ho viaggiato nella parte centrale e che ero seduto sul sedile di corridoio, fila destra. Il sedile accanto al mio era vuoto e c'era una persona seduta alla mia destra vicino al finestrino. Ricordo che era una persona anziana; io poi mi sono addormentato e mi sono svegliato poco prima dell'arrivo.

D.R. Conosco bene il dr. Roberto Calvi. Non posso escludere che la persona seduta accanto a me potesse essere il dr. Calvi. Con la suddetta persona può darsi anche che io abbia scambiato qualche parola. Desidero riflettere per qualche attimo sull'episodio. Sono stanco ed un po' esaurito; stamattina mi sono svegliato alle cinque. Preciso comunque che la persona che ha viaggiato accanto a me si identifica in ROBERTO CALVI. Avevo incontrato il Calvi all'aeroporto; egli stava telefonando e, avendomi visto, mi chiese di andargli a prendere il biglietto per l'aereo diretto a Venezia. Avevo detto al Calvi che anche io ero diretto a Venezia. Ho pagato personalmente entrambi i biglietti e non sono stato ancora rimborsato. Insieme al Calvi non c'erano altre persone.

D.R. Sono arrivato all'aeroporto di Fiumicino con la mia autovettura, che ho lasciato in sosta al parcheggio a pagamento. Ignoro con che mezzo il Calvi sia giunto all'aeroporto. Escludo che noi avessimo un appuntamento. Ricordo che il CALVI mi disse che aveva degli amici con una tenuta nel veneto o nel Friuli e che già altre volte era andato in detta tenuta. I detti amici si chiamano o BONORA o BONAZZA o un nome così. All'aeroporto di Tessera il CALVI salì a bordo dell'auto che io avevo noleggiato presso l'Europcar ed insieme siamo andati a Trieste. Lasciai il CALVI di fronte all'hotel SAVOY, sul lungomare. Il Calvi non mi disse se aveva appuntamenti con qualcuno e dove era diretto. Rammento che, all'uscita dalla autostrada per Trieste, il Calvi mi chiese di fermarmi ad una stazione di servizio, mi pare AGIP, e si recò prima alla toilette e poi andò al telefono. Ignoro a chi abbia telefonato il Calvi. Anch'io telefonai al mio ufficio per sapere se c'erano novità. Ricordo che il Calvi aveva con sé una borsa nera portadocumenti. Dopo aver lasciato il Calvi davanti all'albergo suddetto, entrai nel SAVOY e feci alcune telefonate (al commercialista dr. Mece -che non trovai-; l'avv. Calvi Guido; richiamai poi il mio ufficio per dire che non avevo trovato Guido Calvi). Successivamente ho lasciato l'albergo senza più rivedere il Calvi e mi sono incontrato con il VITTORE (di cui non conosco il nome) che doveva darmi un certificato di vigenza relativo alla soc. Prato Verde. Poi ho mangiato in una rosticceria nei pressi del Savoy ed infine ho ripreso la macchina e sono andato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove ho trovato l'aereo della soc. Transeuropa, con il quale sono ritornato a Roma (partendo alle ore 24/0.30). Prima di lasciare il Calvi mi ero recato da mia madre in Largo Rotonda Garibaldi, dove lasciai una pelliccia che costituiva il dono per mia cognata. Il CALVI venne a casa di mia madre con me, perchè aveva necessità di andare alla toilette. Preciso che l'abitazione di mia madre

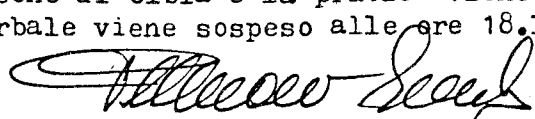
 521

2/Pellicani

2

è a Mestre.

Il dr. Calvi, per quanto ne so, stava trattando un affare per l'acquisto di un appezzamento di terreno di circa mille anzi 600 ettari in Sardegna, nella zona di Porto Rotondo. Il terreno appartiene a persone di Olbia e la pratica viene curata dal dr. CARBONI FLAVIO. Il verbale viene sospeso alle ore 18.15.



000273

SEGRETO

Anticipate L.

Affogliaz.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue ..... il giorno 14 -  
del mese di giugno, alle ore 21.15 in Roma, nell'ufficio di Procura  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2) Dr. Francesco Siles, v. capo Dsp.

E comparso: Eustio Pellacani, in atti generalizzati.

D.R. Confesso quanto in precedenza dichiarato alle P.V.

D.R. Effettivamente ho ritirato io stesso i biglietti di viaggio (colle  
audite) allo spediendo di vendita dell'aeroporto di Fiumicino - nazionale  
in Venezia. I biglietti erano stati presentati ai nomi di  
Sinipoli (o Filipini) e Cantatru. Il primo nome è quello di  
un collaboratore di mio ufficio; Cantatru è il nome di mia madre.  
La presentazione era stata fatta direttamente al mio ufficio e formal-  
mente dalle signorine Anna Pacelli, in un suo (ufficio di via Prati  
12) - l'ordine di presentazione era stato da un impiegato alle Pacelli  
nella stessa mattinata, verso le ore 12 (intorno).

Spontaneamente: in quel momento alle ore 13.20 o 13.30 c'erano altre  
due presentazioni a nome di Sinipoli e laureti (me presentati  
che lavoravo a tempo pieno nel mio ufficio).


(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

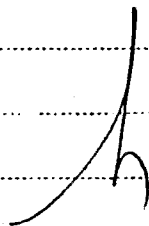
Avere fatto peraltro due voli in aereo solo in Venezia per il dovermi  
andare a Venezia ed anzi a Trieste in due persone e cioè io ed un  
mio collaboratore. Dovrò andare a Trieste per ritirare un documento.

Non so dire perché il mio collaboratore non è venuto; io non l'ho  
visto. Avere dato incarico al mio collaboratore Giuffrè di recarsi  
all'aeroporto. Quando sono rientrato a Roma un ho chiesto spiegazioni  
al Giuffrè. Il numero telefonico del Giuffrè è 6381418.

A questo punto l'Ufficio - ai sensi dell'art. 359 C.P.P. - ammonisce il  
Vice Pedicini circa la responsabilità penale cui si espone persistendo nel  
non atteggiamento reticente (non palese delle ovvie contraddizioni in cui è  
più volte caduto) ed invita che il Vice Pedicini si trattiene in questo  
momento per essere richiamato nella giornata di martedì 15.6.82. Altra  
ad ufficiali di P.S. alle Dip. /Rom. in l'occasione.

L.C.S.

  
Francesco De Luca P.S.





000273

5  
SEGRETO  
Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue il giorno 15  
del mese di giugno, ore 19 in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1) .....


assistito dal sottoscritto (2) A. Amico Anagni, giudice d'Appello/RomaÈ comparso: Emilio Pellicani, in atti generalizzato -

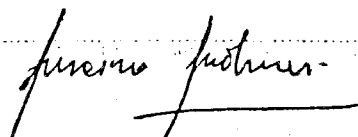
Ricercato il Velle ex art. 359 c.p.p. a D.R. Compreso infortunato  
quanto in precedenza ho dichiarato. Avendo potuto verificare che l'incarico  
è venuto all'aeroporto di Fiumicino mi venne detto da Flavio Carboni,  
Rammento che venerdì sera, il Carboni mi alzò verso le ore 10 e - verso  
le ore 10.30 mi mise da un taxi dove mi portò a Trieste, senza darmi  
spiegazione alcuna. Mi mise anche a fare prenotazioni in due giorni in il  
volo alle ore 13.20 per Venezia, cosa che in effetti feci in il viaggio alla  
repubblica, a un suo. Ho perso il tempo in casa in vertici e con lo  
stato soltanto l'aeroporto di tempo utile e ho provveduto a richiedere  
nuova viale le repubbliche - un nuova prenotazione in l'aereo alle 14.30 -  
Perciò che il Carboni mi mise che, all'aeroporto, avrei dovuto incontrare  
una persona, senza dirmi chi fosse. Un mi mio preoccupato di chiedere  
spiegazioni, poiché ho ricevuto anche altre volte informazioni del ministero

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

giura. Il Carboni mi disse che avrei dovuto accompagnare "la persona" a Trieste. Arrivati all'aeroporto, venni affiancato dal Calvi (che stava effettivamente telefonando) che mi disse: «ma qui, dobbiamo parlare in Trieste». Poi, mio compito a fare i biglietti e i nuovi partiti; prima di partire ho telefonato alle autorità per far mettere un'auto a Trieste. Prego anche che non è vero che io dovetti recarmi a Trieste per ritirare documenti; il racconto relativo al mio incontro con Val Vitto, di cui al precedente verbale, è falso. Non esiste nessun Vitto; è vero la presenza dei documenti in La Prato Verde. Non ho precedentemente detto la verità perché ero in uno stato di agitazione, perché era la prima volta "che mi capitava una cosa del genere, anche se ho avuto altri contatti con la autorità giudiziaria".

Nulla so dire circa i motivi per i quali il Calvi fu equi allontanato dagli ambienti degli S. Michele. Ricordo che il Carboni mi annunciò - durante una sua dimora 6.6.1982 - che il Calvi aveva dei problemi in alcune "cadenze estere" o in alcune "cadenze" del Banco autonomo avere all'estero, cadenze alle quali il Calvi non era in grado di far fronte perché c'era in atto un tentativo di transazione con il Vaticano (funzionante con un Franco (Lari)) che non si stava realizzando. Ricordo anche che - mentre il rapporto che si al Calvi non aveva alcun rapporto con Franco Pagnola e mi informò separatamente; mi disse poi che il Pagnola avrebbe ancora lavorato in un certo modo, senza più avere nessun mandato in fatto. Mi disse poi che Pagnola si era stato presentato all'm. Flaminio Piccoli e a proposito del valutare le possibilità come un certo fatto di Piccoli in relazione col Pagnola in l'organizzazione del suo ufficio negli Stati Uniti. Mi disse anche che il Pagnola aveva accompagnato suo moglie quando questa si faceva venire nel carcere di

Fellera Lucis  


furono fatti  


Anticipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1)

G. Pellicani

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

Lodi - Affianco ufficio di cui vanta la nazionalità del Paglieza di avere messo contro la "mafia" - A tutti si offre personale intero che il Colvi - che da io l'ho lasciato - non ne è andato all'estero, probabilmente alle Bahamas dove so che egli ha qualche banca o qualche società - D.R. Sono presente se il Flavio Carboni che ha ufficio in via Quattro 12 (no. Trans Europa) ed ha abitazione in via Ignazio Guidi n. 88, dove anche si reside. Un mi risulta che abbia altri rapporti. So anche che tra allestendo nuovi uffici in loco Argentina lo - il Carboni si occupa di "mediazioni politiche" e cioè rafforza vicenti ha uomini politici ed imprenditori e ha cinque o venti immobili - cioè case e terreni -

A questi fatti il P.U. vuole velocemente a dire la verità -

D.R. Non ho altro a aggiungere. Invito nel dichiarare che mi sono limitati a lasciare il Colvi davanti all'albergo Savoy di Trieste.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

8

Ispiro me ni in veah ruceri ramente -

L.C.S.

*Alleanza*

franco federati

*h'*

Successivamente - alle ore 21 del 15.6.82 - viene riaperta il verbale.

D.R. Intendo dire la vertice. A Trieste avevano un appartamento; infatti mi furono - su richiesta del Calvi - dovuti all'Hotel Savoy. Vi era in attesa un giovane sui 30/35 anni, indovinate pantaloni bianchi ed una maglietta a righe di colore che ora non ricordo. Il giovane aveva la barba, era biondo ed aveva una "Mercedes" bianca vecchio modello con targa di Trieste. Rappresento che il giovane si presentò come Vittor Silvano - nelle conversazioni - ribattezzato per la strada di fronte al Savoy - affermi che la moglie del Vittor era proprietaria di una farmacia o che vi lavorava; che il Vittor rispondeva di un motorciclo e che in precedenza aveva avuto un "Porsche". Ricordo che il Calvi chiese notizie a proposito delle dimensioni del motorciclo del Vittor; mi informò anche circa l'ora in cui cominciarono a far buio. Da ciò ho dedotto che il Calvi intendeva espatriare in Jugoslavia.

*Alleanza*

*h'*

Atti Karuelli dalla Procura alle Repubbliche  
di Trieste, senza note di accompagnamento,  
nella stessa data nei verbali (15.6.82).



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



Allegat. N. 3491/02  
4013/02

L'anno millenovecento 82 il giorno 15,00

del mese di giugno ad ore 15,15

in Trieste - Procura della Repubblica

Avanti di Noi Dott. Claudio Coussin ed Oliviero Drigani

assistiti dal sottoscritto N. 1 lo CC. PASCIU' Adriano

E' comparso l'imputato sotto indicati 1 quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo VITTOR Silvano, nato Umago 28.6.1944

residente in Trieste, via Fonderia n.4.-

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P. a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

presso l'abitazione di via Fonderia n.4

Invitato a scegliere un difensore risponde: D'Ufficio l'avvocato

Gabriela Forziati, presente

Contestati i reati di cui all'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: che intende rispondere. Il

Vittor viene interrogato liberamente quale persona imputata di reati connessi ai sensi dell'art.348 bis C.P.P..-Conosco Carboni Flavio da circa 3 anni tramite la mia ragazza Michaela Kleinszig. Mi venne presentato a Milano dalla mia ragazza. Poichè sapevo che il Carboni era persona nota nel campo degli affari e con notevoli entrate gli chiesi se poteva farmi partecipare a qualche affare. A seguito delle mie insistenze circa un mese un mese e mezzo fa il Carboni mi fece il nome

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i cognomi, notati e i contrassegni particolari.

Art. 28 R. D. 264-1931  
N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il giudice si fa assistere dall'imputato che deve dichiarare se ha un rappresentante o procuratore, se ha legittimo potere, se ha beni patrimoniali, se ha moglie o sue condizioni di vita, se ha famiglia e lavoro, se ha rapporti con gli ebrei, se ha rapporti con i partiti politici, se ha rapporti con i giornali, se ha rapporti con i partiti politici, se ha rapporti con i partiti politici, se ha rapporti con i partiti politici.

Il giudice, inoltre, quando ne è richiesto, ha il diritto di far accertare se l'imputato ha servito in un ufficio pubblico, se ha occupato posizioni di rilievo in aziende, in uffici pubblici, se ha occupato posizioni di rilievo in aziende, in uffici pubblici, se ha occupato posizioni di rilievo in aziende, in uffici pubblici.

Si deposita in

per giorni

II

LI

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
dott. Oliviero Drigani

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Claudio Coussin

Adriano Pasciu'

di Calvi come di persona che avrebbe potuto aiutarmi. Mi venne il numero telefonico di Calvi di Milano (presumibilmente pre banca) con il quale mi misi in contatto. Venardi 11 giugno ri due telefonate nella mattinata da parte sia del Calvi che de boni. Entrambe con la comunicazione che il Calvi sarebbe giu giornata a Trieste per incontrarmi. Mi dichiarai disponibile p qualsiasi ora per l'incontro. Arrivò nel pomeriggio intorno al in compagnia del Pellicani e ci incontrammo di fronte all'Hot Excelsior Ex Savoia sulle rive. A questo punto si dà atto che esame di una agendina sequestrata presso l'abitazione della s Michaela Kleisztig risulta trascritto sulla stessa la seguent cazione: "STEFANIA C/O PELLICANI BRUNO".

Mi si avvicinò il Pellicani chiedendomi se fossi io il Silvan quindi mi invitò a seguirlo e salimmo su una vettura di un mi con la quale ci portammo a casa mia in via dei Vigneti 24 ass Calvi che ci stava attendendo. Preciso che il Calvi era munit e che in realtà egli se li tagliò il successivo giovedì 17 qu modo di accorgermi che egli se li era tagliati. Appena arrivati mia il Pellicani chiamò un taxi facendolo aspettare sotto ca nel frattempo Calvi mi chiese quale fosse il sistema più sicu raggiungere l'Austria, in particolare quale fosse il valico. Gli risposi che il sistema migliore per raggiungere l'Austria passare direttamente per il valico di Tarvisio.

A.D.R.:—Preciso che Calvi aveva come programma di raggiungere per recarsi presso la fidanzata del Carboni anzi più precisai so le due ragazze di cui appunto l'una è mia fidanzata e l'at ca del Carboni. Preciso altresì che Calvi voleva che io l'ac non essendo lui pratico dei luoghi. Gli spiegai che avrei po giungerlo in un secondo pomento e pertanto mi limitai ad qcc alla Stazione. Pellicani invece se ne andò prima di cena per

A.D.R.:—In effetti mi recai in Austria la domenica 13 e mi r Klagenfurt dalla mia ragazza e la incontrai sia il Carboni c il quale aveva alloggiato ed alloggiava presso la Michaela.

A.D.R.:—Quella stessa domenica sera il Calvi mi pregò di acc ed Innsbruck in quanto da la doveva recarsi in Svizzera. Così raggiungemmo Innsbruck dove alloggiammo all'albergo Europa. T non ci vennero chiesti documenti. La mattina di lunedì ci sv tardi verso mezzogiorno; Calvi fece un paio di telefonate e pregò di accompagnarlo vicino al confine svizzero esattamente dove aveva un appuntamento presso l'Hotel Centro di quella c ij albergo Calvi fece alcune telefonate e quindi ci recammo ristorante attaccato al Hotel Centro dove ci raggiunse un ci svizzero assieme al Carboni. Cenammo e quindi io lasciai soli e Calvi assieme a quello svizzero e mi allontanai tornandomer La mattina del giorno dopo martedì 15 giugno mi alzai ed il disse che doveva attendere una telefonata; l'attesa si prolun le ore 13 circa, quando finalmente giunse una telefonata n diretta al Calvi. Uscito dalla cabina telefonica il Calvi mi dovevamo tornare nuovamente ad Innsbruck precisamente all'ac di quella città. Così facemmo ed arrivammo all'aeroporto di verso le ore 16: la ci attendeva un pilota inglese con un a privato di tipo Gessna. Il Calvi, benchè prima mi avesse det

Il S. PROCURATORE DELLA R. P. URBANO

dott. Ottavio

S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

12

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



Affogliaz. N. ....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Chi chiede quindi se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi dei servizi militari, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Chi chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobilitari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si deposita in \_\_\_\_\_

per \_\_\_\_\_ giorni

Il \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_

Depositato in \_\_\_\_\_

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

Il \_\_\_\_\_

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA Dott. Oliviero Dragnoli

L'anno millenovecento \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_  
dei mese di \_\_\_\_\_ ad ore \_\_\_\_\_

in \_\_\_\_\_

Avanti di Noi \_\_\_\_\_  
assistiti dal sottoscritto \_\_\_\_\_

E' comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:  
Sono e mi chiamo Agua interrogatorio di VITTOR Silvano.

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliere un difensore risponde: \_\_\_\_\_

Contestati i reati di cui all'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura \_\_\_\_\_

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: mio viaggio con lui sarebbe finito ad Innsbruck, di fronte al pilota inglese mi pregò di viaggiare assieme a lui fino a Londra. Dopo un primo momento di titubanza, anche perchè ero sprovvisto di passaporto, acconsentii e volai assieme a lui sino ad un aeroporto di Londra di cui però non conosco il nome. Quella sera alloggiammo presso un albergo o meglio un residence di cui fornisco l'intestazione e il numero di telefono. Si da atto che il Signor Vittorio consegna un foglietto con intestazione "CLOISTERS" telephone 01-5895100 Cables CHELCLOY London", foglietto che viene allegato al presente verbale.

A.D.R.: Preciso che a Londra avremmo dovuto trovarci ad attendere una Citroen G.S. che avrebbe dovuto portarci al Residence. Non la trovammo e pertanto noleggiammo Taxi fino al residence.

Il S. Procuratore della Repubblica Dott. Oliviero Dragnoli



La mattina di mercoledì 16 Calvi usò ripetutamente il telefono per mettersi in contatto con persone di cui non conosco il nome. Ricordo però che raggiunse telefonicamente Carboni chiedendogli di raggiungermi immediatamente. In effetti il Carboni ci raggiunse nello stesso pomeriggio del mercoledì: Carboni arrivò assieme a Michaela ed a sua sorella e, dopo un colloquio telefonico con Calvi da lui chiamato dallo Hotel Hilton, lo raggiungemmo nei pressi dell'Hotel Hilton stesso. Calvi attese in macchina perchè temeva di essere riconosciuto dal personale dell'Hilton: pertanto entrammo in albergo chiamai Carboni e tutti assieme ci dirigemmo ~~press~~ nel parco di Hyde Park. Lì Calvi e Carboni si appartarono mentre io rimasi con le due ragazze. Successivamente io e Calvi ritornammo al residence e ce ne andammo a dormire. La mattina dopo appena svegliato andai nella stanza di Calvi e rimasi sorpreso nel vederlo privo di baffi: mi spiegò che se li era appena tagliati, aggiungendo anche: "DOPO 62 ANNI MI SONO TAGLIATO I BAFFI". Il giorno stesso giovedì 17 lo trascorsi nella mattinata con le due ragazze per fare acquisti mentre nel pomeriggio feci compagnia a Calvi, il quale si dimostrava particolarmente desideroso di compagnia e non voleva mai restare solo, in attesa di una telefonata di Flavio Carboni, che, per insistente desiderio di Calvi doveva trovargli un altro alloggio.-

Effettivamente poco prima della mezzanotte Carboni ci raggiunse al residence invitandomi a scendere con lui; Calvi non volle muoversi di stanza e pertanto lo raggiunsi io solo: Carboni mi informò che non era stato in grado di raggiungere un altro alloggio e poichè era stanchissimo se ne andò a dormire con le ragazze. A mia volta ritornai al Residence dove però Calvi era scomparso, lasciando la televisione e le luci della camera accese. Lo cercai per un po', pensando sulle prime che si fosse allontanato per mangiare, ma poichè la sua assenza ~~si prolun-~~gava, dopo una serie di difficoltà dovute al fatto che i portieri non volevano farmi salire in camera, riuscii finalmente a rientrare nel mio appartamento dove dormii. La mattina poco poichè ero stato abbandonato a me stesso decisi di ripartirmene e lasciai Londra a bordo di un aereo di linea Londra Vienna.-

A.D.R.:—Preciso di ignorare quali possano essere i rapporti intrattenuti da Calvi, Carboni o Pellicani con persone o ditte di Trieste. Ignoro se intrattenessero rapporti finanziari di qualche tipo. So soltanto che il Carboni già una volta si era recato una volta da me per trovare la sua amica. Ribadisco che nulla so circa eventuali legami esistenti tra queste persone e persone di Trieste o della Regione. Nulla so circa eventuali contatti con Ronchi dei Legionari. Romanet l'ho incontrato in carcere quando eravamo entrambi detenuti, sia pure per ragioni diverse. Nulla so circa una sua eventuale partecipazione a questa vicenda.

L.C.S.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
dist. *Oliviero Drigani*

*Peter P. P.*  
IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Claudio Cassin)

RINVIATA AL DEPOSITO

Avv. *Guido F.* In 23 d. S. 2

**VERBALE**  
 di ISTRUZIONE SOMMARIA  
 Art. 389 e seq. Cod. di proc. pen.



14

L'anno millenovecento 82 il giorno 16  
 del mese di giugno in Trieste

Avanti di Noi dr. Claudio COASSIN

(1) S. Procuratore della Repubblica di Trieste

assistiti dal sottoscritto (2) m. llo ps C. Rizzo

È comparso BOTTA Giulio, nato a Caracas (Venezuela)  
 il 3/5/1956, residente a Trieste in via Coroneo 26.

Anticipate L.

Sono agente di custodia presso la locale Casa Cir-  
 condariale. Posso riferire il seguente fatto che  
 potrebbe interessare la Giustizia.

Il giorno 12 giugno 1982, alle ore 07.40, mentre  
 venivo in servizio alla guida della mia autovettura,  
 ho notato in piazza Oberdan, mentre ero fermo al  
 semaforo due autovetture e precisamente una "Giu-  
 lietta - Alfa Romeo" di colore caffè latte scuro me-  
 talizzato ed una Renault 5 di color bianco o panna.  
 La mia attenzione è stata attirata dal fatto che ho  
 notato seduto a fianco del posto di guida della Giu-  
 lietta l'ex detenuto ROMANET Aldo da me ben cono-  
 sciuto per causa di servizio. Oltre al Romanet in  
 macchina vi erano altre tre persone. Lì per lì non  
 ci ho fatto caso ma poi ripensandoci in serata sono  
 giunto alla conclusione che quasi sicuramente una  
 delle tre persone doveva essere il noto finanziere  
 CALVI Roberto di cui parlano in questi giorni i  
 giornali. Ho visto le fotografie del Calvi sul gior-  
 nale e ritengo che le note di somiglianza con l'uomo  
 da me visto in macchina fossero notevoli. Faccio però  
 presente che l'uomo da me visto in macchina con il  
 Romanet ~~xxxx~~ non portava i baffi.

(1) Procuratore della Repubbli-  
 ca o Pretore.

(2) Cancelliere o Segretario.

Ieri mattina, intorno alle ore 10.20 ho nuovamente incontrato il Romanet al bar Aris in piazza Oberdan dove mi ero recato a prendere un caffè. Ho salutato il Romanet chiedendogli cosa stesse facendo e lui mi ha risposto che era in attesa di andare a prendere l'aereo per Milano. Era in compagnia di due giovani che mi disse l'avevano accompagnato perché doveva fare degli affari a Trieste e poi riprendere, alle 14.00, l'aereo da Ronchi. Mi precisò anzi che doveva incontrare certo De Carli, o un nome simile, per l'affare che stava trattando.

L.C.S.

U. De Rillo

Botte Giulio Franco

IL S. PROCUR. GEN. DELLA REPUBBLICA  
(Claudio Cassin)

In data, ora e luogo di cui sopra viene riaperto il presente verbale per precisare quanto segue :

A.D.R. : Ricordo che i capelli della persona seduta sul sedile posteriore a destra e che ritengo di avere identificato nel finanziere Roberto Calvi erano di colore grigio che dà sul rosso.

L.C.S.

U. De Rillo

Botte Giulio Franco

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

16

**PROCESSO VERBALE**  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, il giorno 17 del mese di giugno  
alle ore 18.15 in Roma, nella Procura  
Avanti di Noi A. Brunetta Sica, p.u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Pellicani Emilio, n. locale (Venezia) 24.6.1940 e n. di Roma, via Imazio Guidi 88, imputato, non sposato, di media, ha un libretto, ineccezionato (alcune ore intere).

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

all' Guido Calvi, n. Firenze e present.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: ritenuto imputato - Sono rifatto a un'ora alla S.V. la mia vecchia telefonata. Presumo che alla lettera "S" vi è il nome di Saba Mariello - n. 54877854 (Sib) - Si tratta di un caso che lavora alla SIP con Vecchio. Ritengo che si tratti di un amico di rifugiato di Carboni, e penso che in un caso, il numero deve essere rivisto nel caso di un avviso di reato imputato in qualche raccomandazione per i telefoni. Può essere anche vero il contrario e cioè che il Saba aveva imputato in una raccomandazione. Penso che la mia raccomandazione deve essere rivista nel senso che era il Saba al caso.

V° Si depositi in Segreteria per giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

17

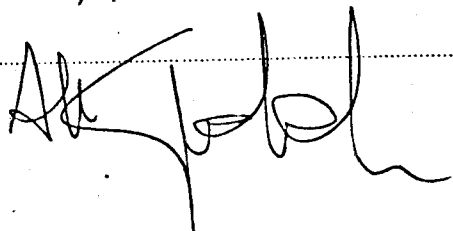
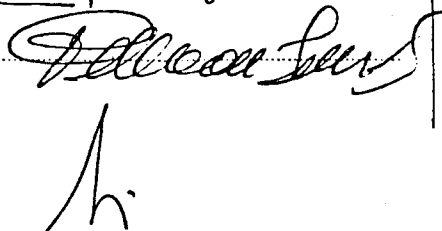
bisogno di una rassicurazione.

Confermo integralmente quanto ho in precedenza riferito alla S.D., con la precisazione che io andai all'aeroporto verso le ore 13.20/13.30 circa. Incontrai il Calvi con le modalità che ho detto e insieme - in attesa di imbarcare - siamo andati a colazione al ristorante dell'aeroporto. Ricordo di aver incontrato un cameriere che emerse, pochi in precedenza lavorava al ristorante "el Ceppo" di P.zza Cuba in Roma.

Ricordo che il "Silvano Vitto" dichiarò che egli aveva un amico in Jugoslavia che lavorava nella Polizia. Ricordo che il Calvi mi riferì che aveva un fratello in Jugoslavia e che lui viveva assistito in Austria, a Klagenfurt presso una ragazza che si chiama "Manou", che è amica di Carboni. Dalla mia ricerca ricavo il numero della casa di Manou (che è iscritta nella P. una di Flavia): 00434222 86614 anzi 00434222.41188.

D.R. Ho conosciuto il Calvi a Milano - presso l'Hotel Milano - nel gennaio-febbraio scorso; lo accompagnai nella stanza occupata dal Carboni. Sono a conoscenza che il Calvi aveva rapporti di lavoro con il Carboni per via di una pratica di finanziamento alla me "Prato Verde", che entrò in possesso di Carboni una volta in contatto di Calvi con l'on. Craxi e con un on.

Franco Risi anzi con un on. Hilary C. Franco, alla Sacra Conferenza per il Clero, al Vaticano. Il Carboni viene anche di Calvi in contatto con il cardinal Palazzini. Tramite il Carboni il Calvi incontrò nell'ufficio della Transperoff anche il prof. Binetti, che è uno dei consulenti di Turrisio. Sono a conoscenza inoltre di incontri tra il Calvi e Binetti e Carboni anche con Pignone (retroscrittore al Tesoro) in via Ignazio Smeadi, in attesa di questioni di lavoro della Sca. non ho mai parlato alle conferenze anche tra le persone suddette e pertanto giuro il contenuto delle Velle. Sempre nell'ufficio di via Panama, il Calvi incontrò anche Curiani, direttore generale del

18

Banco di San Paolo. Anche a questo incontro fu presente il Carboni. C'era anche il prof. Binetti. Il Carboni mi dice anche che c'era stato un incontro, in altre luoghi, con il Carlo Caracciolo, il Prof. Estorale Repubblica - Napoli.

La sera di mercoledì 9.6.1982 il Calvi venne invitato a via I. Guardi 88 verso le ore 23.40/23.50. Mi spieghi che il suo aereo aveva avuto un ritardo per motivi meteorologici. Poi il Calvi si affrettò ed io mi ritirai nella mia stanza. Il Carboni ritornò verso le ore 0.45 e io me ne andai. Rifacimi fin e finché il Carboni verso le ore 2: mi dice che aveva accompagnato il Calvi a casa.

D.R. Ho enunciato - nel 1974 - tal Balducci Domenico, che verso il 1974 era un costruttore. Il Carboni presentò venendo di partito del Balducci, che lo portò a Vasto urbano, anche fu sempre elevato. Sono a conoscenza del fatto che il Carboni continuò a debere naturalmente al Balducci, anche finché dovevo vedere avere qualche partita: mi dice che avrebbe ceduto al Balducci dei debiti si vennero a Porto Estremo. Nel 1979 cedetti al Balducci ex costruttore Delta: preciso che - mi indicarmi il Carboni - cedetti al Balducci o meglio si ricomprarsi (finché lo detenevo finanziariamente) la ditta di costruzione ed i partiti. Ho saputo della morte che il Balducci era stato ucciso - non ho più saputo nulla delle relazioni delle contrarie tra Carboni ed il Balducci.

Telefono con il numero alla SV al n. 00434912-39512 di S. Vito in Austria corrispondenti alla tenuta alla madre di "Mauro" (la donna il Carboni) fu andata con il Carboni in quella località. Appreso della morte, di cui una conoscenza finché il nome, che il Carboni e la Mauro, mio partito insieme alla finanzia di lunedì. La madre mi ha detto che forse dove mi aiutato la figlia con il Carboni e che era andata anche l'altra figlia Michaela.

*[Firma]*

*[Firma]*

N. \_\_\_\_\_ R. G. \_\_\_\_\_

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecento... 82... , il giorno 22... del mese di giugno...  
 alle ore 19.15 in Roma

Avanti di Noi dr. Domenico SICA, PM

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono PELLICANI Emilio, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
 avv. Guido Calvi, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo quanto ho già dichiarato. Per quello che so io, i rapporti tra Calvi e Carboni vertevano sulla definizione della questione del Corriere della Sera, sui rapporti tra Banco Ambrosiano e Vaticano ed infine una operazione di acquisto di terreni di proprietà di tal Marinella anzi di località Marinella, a nord di Olbia, verso Porto Rotondo. Per la questione del Corriere della Sera, ci furono conversazioni tra Calvi, Carboni, on. Pisanu e prof. Carlo Binetti (consulente del ministro del Tesoro, Andreatta). Da quello che sono riuscito ad apprendere, doveva essere costituita una società, nella quale dovevano affluire le azioni del Corriere di proprietà del gruppo Calvi: la riunione avvenne — se non erro — nel febbraio scorso, forse marzo.

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
 relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

Non conosco però gli ulteriori sviluppi di questa trattativa.

Per quanto riguarda i rapporti con il Vaticano, sono a conoscenza che c'erano incontri quasi quotidiani tra Carboni e mons. Hilary Franco e -almeno per i primi contatti - anche l'avv. Luigi D'Acostino. Si trattava di rinnovare un rapporto che stava per scadere tra il Banco ed il Vaticano.

Infine preciso che il valore dell'affare di acquisto di terreni a nord di Olbia fosse per circa lire 10 miliardi; l'acquisto doveva essere fatto da una delle società di Calvi; inizialmente l'affare era stato trattato con BERLUSCONI SILVIO, poi l'affare non era andato in porto, forse per alcune sue difficoltà finanziarie.

Confermo che ebbi l'incarico dal Carboni di recarmi all'aeroporto di Fiumicino per incontrare una 'persona' (non mi fu detto che era Calvi) che dovevo accompagnare a Trieste. Ricordo che incontrai appunto il Calvi; il finanziere aveva i baffi.

Spontaneamente: su incarico del Carboni, ho depositato un plico presso il notaio Carlo LOGGIO, di Roma, via Cl. Monteverdi 16, apparentemente sotto forma di deposito di mio testamento olografo. In realtà la busta contiene una lettera di ringraziamento scritta da BAGLIASCO al dr. CALVI per la sua nomina a vice-presidente del Banco Ambrosiano; una lettera dell'avv. Zanfagna o Zandonai contenente esplicazioni date dallo stesso legale alla commissione F2. Non ho neppure letto questa lettera, perchè non mi interessava; si tratta di fotocopie. Ritengo che l'affidamento delle lettere sia stato fatto dal Carboni per conto del Calvi.

Il prof. Binetti mi riferì che il Calvi aveva manifestato espressioni di stima e di amicizia nei confronti del Carboni, durante un incontro avvenuto all'ambrosiano, filiale di Roma. Spontaneamente: sono a conoscenza che il Carboni ebbe quattro o cinque incontri con il sen. VITALONE e con l'avv. VITALONE, in relazione alla procedura di ricusazione dei giudici di Milano. So che la istanza di ricusazione venne preparata nello studio dell'avv. Vitalone e che io la mandai a ritirare tramite la mia dipendente RASSIMETTI MARINA, che me la portò a casa. Conservai poi la busta al Carboni, che ritengo la portasse poi a Milano. Spontaneamente: so di un incontro avvenuto circa un mese e mezzo fa, nella abitazione di via della Farnesina, tra CALVI, CARBONI e l'on. CORONA, attuale gran maestro della massoneria italiana. Da quanto mi disse il Carboni si trattava dell'intenzione del Calvi di rientrare nella massoneria. Il 2.3.82 accompagnai CORONA a Caprera per il centenario di Garibaldi; al ritorno passammo per Portorotondo ed in quell'occasione il Corona mi disse che alcuni giorni prima aveva incontrato il dr. CALVI negli uffici di mons. FRANCO alla Congregazione. Corona mi disse di aver 'rimproverato' il Calvi, cui -quando si dava un dito, si prendeva anche la mano'. Non so cosa volesse dire con precisione, ma ritengo che la frase riguardasse la trattativa tra Calvi ed il Vaticano.

Spontaneamente: Carboni mi riferì di esser andato a trovare CARLO CARACCIOLO, insieme al CALVI (noi chiamavamo il Calvi sempre come 'FRASIBELLE'); lo stesso Carboni mi disse che il Caracciolo era interessato all'acquisto del MATINO di Napoli e che era interessato anche alla sistemazione, di cui ho detto sopra, del CORRIERE. - A proposito di FRANCESCO PAZIENZA, preciso che so che il CARBONI lo conobbe presso l'ufficio del dr. POMPO', al I distretto di polizia in Roma. Vidi il Pazienza una volta negli uffici di via Panama, quando a mese per parecchio tempo il Carboni; lo rividi all'aeroporto dell'Urbe, quando egli concesse un passaggio al Carboni per Olbia; lo vidi passare in seguito sul lungomare di Porto Cervo; l'ultima l'ho visto a via I. Guidi: venne circa 2 mesi e mezzo fa, per sollecitare presso il Carboni un incontro con l'on. Corona; l'incontro richiesto non avvenne. In seguito, però, il Pazienza (come mi fu confermato dal suo collaboratore Maurizio Mazzotta) si incontrò con CORONA all'albergo che è di fronte alla Camera dei deputati). Mi fu detto che il Pazienza doveva presentare al Corona una persona proveniente da Parigi.

Il Pazienza, tramite l'Ascofin, curò il finanziamento della soc. Prato Verde presso il Banco Ambrosiano; la pratica fu materialmente seguita dal Mazzotta e da un ragioniere di cui non ricordo il nome.

*[Handwritten signature]*



## 2/Pellicani

Spontaneamente: ricordo che ci fu un incontro, nella casa di via I. Guidi, immediatamente successivo anzi immediatamente precedente (nel pomeriggio) l'elezione di DE MITA a segretario della Democrazia Cristiana: all'incontro parteciparono CARBONI, CARACCILOLO, CORONA, DE MITA e mons. Franco. Ignoro l'argomento della riunione; io ero insieme al prof. Binetti.

Spontaneamente: il Carboni ha avuto anche rapporti con il gen. Santovito, incontrato presso lo studio dell'on. Cazorla nel suo studio di Ltevere Flaminio, verso Ponte bianco. Successivamente al primo incontro (che risale al febbraio o meglio al settembre 1981) il Carboni andò anche a casa del Santovito (mi pare fosse Pasqua 1982). Ricordo che il Carboni frequentava anche l'ufficio del Santovito in via XX settembre (servizi segreti). Ignoro la natura dei rapporti tra il Carboni ed il Santovito. Per la verità il Carboni ha sempre avuto rapporti con moltissime persone e ciò sin dal 1971 almeno e cioè dall'epoca in cui ho cominciato a lavorare con lui.

Spontaneamente: il Carboni aveva rapporti con l'ambasciatore del Venezuela Nestor Cole; con lui e Binetti fece un viaggio in Venezuela. D.R. Preciso i motivi del deposito della busta (apparentemente mio testamento) presso il notaio Loglio. Mi fu detto dal Carboni che era necessario poter dare una data certa ai documenti stessi. La lettera di Bagnasco indirizzata al "Presidente" doveva servire a dare la dimostrazione della assoluta disponibilità del Bagnasco nei confronti del Calvi. Non so invece dire a che servisse l'altra lettera depositata. Non ho altri depositi analoghi presso altri notai in Roma od altrove.

D.R. Ramento, a proposito dell'incontro con il VITTOR a Trieste, che il detto (persona che io non avevo mai visto prima) mostrò di conoscere già il CALVI, tanto è vero che non si presentarono a vicenda.

Spontaneamente: voglio riferire anche sui movimenti di Carboni, relativamente alla sera di mercoledì, anzitutto relativamente all'intera giornata. Ricordo che, su ordine di Carboni, mi recai all'aeroporto dell'Urbe ad attendere l'aereo privato del Carboni stesso proveniente da Milano, guidato dai piloti UBERTI e TATULLI. Dall'aereo prelevai due giudici milanesi: il dr. CARCASIO (nome che rilevo dalla mia agendina, dove su un cartoncino del Supergarage navigatori ho segnato il n. telefonico di Milano 02.582636) ed il dr. CONSOLI, che mi spiegò essere l'avvocato generale di Milano. Ci fu una riunione negli uffici di Carboni anzi i due attesero il Carboni sino alle 12.30; giunse poi una telefonata appunto del Carboni che richiese la presenza dei due a Palazzo Giustiniani. Accompagnai i due giudici a Pzzo. Giustiniani dove si incontrarono con CORONA, insieme al Carboni. Si doveva discutere il problema della successione di GRETTI alla Procura di Milano; il Consoli sosteneva di averne diritto per anzianità e grado. Dopo circa 3/4 d'ora d'attesa (io ero rimasto fuori, insieme a GRAZIANO MORO, funzionario dell'ENI). Con due taxi andammo poi tutti insieme al ristorante Gigetto il Pescatore, nei pressi di Pzza Enclide. Poi sopraggiunsero l'on. PISANU e l'on. ROICH, segretario regionale della DC per la Sardegna. Ricordo che, durante il pranzo, uno o l'altro si alzava da tavola ed andava a passeggiare ed a parlare separatamente. Dal ristorante tutti andarono in ufficio, tranne PISANU. In ufficio ci fu poi una riunione cui parteciparono tutti; ROICH andò via verso le 18.30 e PISANU tornò verso le ore 21.30; c'era anche il prof. BINETTI, che giunse verso le ore 19. Io me ne andai verso le ore 22 ed avvertii l'autista del CALVI di raggiungere il Carboni a casa di via I. Guidi, invece che in ufficio come da precedenti accordi. Il CARBONI lasciò l'ufficio verso le ore 0.30 e venne a casa, dove c'era appunto il CALVI che si era appisolato. Per quanto riguarda il giovedì successivo non ho avuto modo di vedere il Calvi, che però telefonò a casa un paio di volte in cerca di CARBONI. Non sono in grado di dire se il Carboni incontrò, fuori dall'ufficio e di casa, il Calvi. La sera rientrai verso le 20; pranzai a casa con il

*Alleanza Socialista*

## 3/Pellicani

Carboni, Manou e Binetti. L'ordine di andare all'aeroporto lo ricevetti il mattino successivo, verso le ore 10.30 e cioè quando il Carboni si svegliò.

L'ufficio da atto che si procede all'apertura del plico sigillato sequestrato presso il notaio LOGLIO con provvedimento in data odierna. All'interno del plico sigillato si rinviene un documento in fotocopia dello studio legale Zanfagna (fogli quattro), una fotocopia di indirizzo, una fotocopia di carta intestata allo studio Zanfagna in bianco, fotocopia di una raccomandata su carta intestata a La Centrale diretta a Gennaro Zanfagna ed indicante come mittente Roberto Calvi. Complessivamente si tratta di fogli sette che vengono siglati dal PM, dal Pellicani e dal difensore.

D. I. Ero convinto che nel plico sigillato ci fosse la lettera diretta da Bagnasco a Calvi di cui ho parlato. Se non c'è, è segno che non è stata depositata. Probabilmente la lettera sarà tornata nelle mani di CARBONI, o di CALVI. Era una lettera scritta a macchina su carta intestata di BAGNASCO, questo me lo ricordo bene. Per quel che ne so io, il CARBONI conserva la sua documentazione o in via I. Guidi o presso la sua consorte o meglio la convivente in zona del LABARO (tf. 6913781).

- L'Ufficio da atto che viene richiesta la lettura del detto numero al 12 della SIP e che la risposta è che si tratta di un numero riservato. D.R. Il detto apparecchio è intestato a Maria Laura Scanu Conca. Sono in grado di indicare l'abitazione se portato sul posto.

*Stefano Elia*  
*Augustoblu*  
*H.* *ful*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

5

**PROCESSO VERBALE**  
 DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue - , il giorno 24 - del mese di giugno  
 alle ore 19 in Roma, nella Questura  
 Avanti di Noi d. Onorato Sica, p.u.

assistiti dal d. A. Andreati, presente alle 15/10/Roma.

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Emilio Pellicani, in alti generalizzati -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Guido Calvi, di Firenze, sostituito dal d. Emilio Ricci, presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intende rispondere. Confessa quanto ha  
indiziato in precedenza. Prende atto delle dichiarazioni rese da Vittorio Fierzani circa  
il nostro incontro a Trielle. E' vero che ho indiziato come inerte alla S.U.  
Innanzitutto l'incontro con il Vittorio avvenne nella hall dell'albergo Excelsior-Sarvia  
e un difensore, come ho sempre indiziato. Ammetto poi che insieme al Calvi ed  
al Vittorio ci siamo recati, con la Lucy in mano, nell'abitazione della moglie  
di Vittorio, in zona periferica di Trielle. Sono rimasti in detta casa con il Calvi  
fino alle mezzanotte circa. Ricordo che il Vittorio fu agente in circa tre ore: un

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Depositato in Segreteria e spediti i  
 relativi avvisi.

Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

aveva detto che dove intralciare un progetto ignoravo che dove facilitare l'espatrio del Calvi. Ricordo anche che scesi in strada a comprare del cibo, che arrivai insieme al Calvi. Verso le mezzanotte il Vitto mi chiamò un taxi, con il quale andai a riprendere la mia auto, lasciate mi fu nei pressi di Santa. Di casa siamo usciti insieme tutti e tre; Calvi e Vitto si allontanarono in una familiare Fiat 131 di colore blu. Ricordo che i due furono molti verso il luogo dove era alloggiato il sottoscritto al S'Evans Oster. Escludo che il Vitto abbia mai dichiarato di mia presenza che era in compagnia al superamento delle frontiere di Calvi e di essere impegnato in una relazione d'ordine al figlio. Escludo che il Vitto abbia parlato al Calvi di superamento semplicemente alla stazione ferroviaria fu presso un treno per l'Austria. Ricordo che il Vitto fu in mia presenza una telefonata e ne ricevette due. Igno chi furono gli interlocutori; ricordo che il Vitto mi dichiarò (all'interlocutore) indisponibile perché già occupato. Al suo ultimo interlocutore disse che sarebbe arrivato entro 20 minuti. D.R. Non so che il Calvi abbia alcuna attività ad Edimburgo. Per quanto ne so, e' la prima volta che vi si reca.

D.R. Hans Kutz e' un banchiere svizzero che risiede a Zurigo ed anche a Ginevra. Il Kutz e' nato a Pove sponda il 3 giugno 1942, viene in vacanza in proprio in Malta. Igno che il Kutz avesse provveduto a locare l'appartamento a Londra per il Calvi.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]* Procura al dipartimento.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

## PROCESSO VERBALE

## DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 24 del mese di giugno  
 alle ore 0.10 in Roma, nei locali del Reparto Operativo CC  
 Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono VITTOR SILVANO, n. Umago d'Istria 28.6.1944 e res. Trieste, via della fonderia 4, meccanico, coniugato e divorziato, II avviamento, impossidente, non ho militato, ho subito precedenti condanne.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
 avv. Claudio Isgrò, di fiducia e presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Ho rese alcune dichiarazioni al PM di Trieste, che confermo integralmente.

Conosco Flavio Carboni da circa tre anni; egli mi fu presentato dalla mia ragazza MICHAELA KLEINSZIEG, che lo aveva conosciuto tempo prima quando frequentava l'università per stranieri a Perugia od a Roma.

Il Carboni mi fu presentato dalla Michaela presso il Grand Hotel et de Milan a Milano; egli era già legato sentimentalmente alla sorella di Michaela, a nome MANOU. Ci siamo visti molte volte, specialmente in Austria. Negli ultimi tempi e cioè nel 1982 ho cominciato a vedere più spesso il Carboni, che veniva a Klagenfurt a trovare la sua ragazza. Sapendo che il Carboni era uomo piuttosto inserito nella vita politica, gli chiesi di darmi una mano per trovare un lavoro; volevo

V° Si depositi in Segreteria per ..... Depositato in Segreteria e spediti in ..... giorni ..... dandone avviso al difensore. .... relativi avvisi. *P. Sica*

Si autorizza il rilascio di copia. .... Roma, ..... Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

26

Volevo infatti smettere di svolgere la mia abituale attività di contrabbandiere in Jugoslavia, che faccio in società con Gandusio Livio. Circa 7 mesi orsono ho acquistato, in società con il Gandusio, un motoscafo d'alto mare di circa 290 cavalli per lire 22 milioni, dando in permuta un BMW 2000 ed un altro natante più piccolo.

Alle mie richieste, il Carboni mi rispose favorevolmente dicendomi — come già aveva fatto quando ci siamo conosciuti — che mi avrebbe presentato qualche suo amico importante. Circa un mese e mezzo fa, il Carboni mi disse che mi avrebbe fatto conoscere ROBERTO CALVI; io ero anche disposto a fargli da autista. Il Carboni mi fornì il numero telefonico del CALVI, sia del Banco Ambrosiano (quando chiamavo mi rispondeva il centralino) sia della casa di Drezzo. Parlai effettivamente con il Calvi, per la prima volta, circa 20/30 giorni orsono, rintracciandolo a Milano. Mi disse che, per il momento, aveva molto da fare e che aveva comunque preso in considerazione, comunque, la raccomandazione del Carboni che mi aveva qualificato come persona degna di fiducia. Telefonai poi nuovamente, ma non riuscii però a parlare con il Calvi. Mi telefonò invece lo stesso CALVI venerdì 11.6.82, al mattino, tra le otto e le nove proprio mentre stavo uscendo di casa per recarmi al centro. Il Calvi mi disse che voleva incontrarmi a Trieste e gli risposi che ero disposto a farlo; fissammo un appuntamento per le ore 18 nella hall dell'albergo Excelsior (come da mio suggerimento). Preciso che l'albergo si chiama Hotel Savoia Excelsior. Ci fu anche una telefonata del Carboni sullo stesso argomento e questi mi disse che il Calvi sarebbe giunto a Trieste in compagnia del suo collaboratore PELLICANI, persona che conoscevo solo di voce ma che non avevo mai incontrato di persona. Né Calvi né Carboni mi diedero indicazioni sul motivo dell'incontro. Non sono in grado di precisare chi dei due mi telefonò per primo. Dissi al Carboni che, per farmi riconoscere avrei indossato pantaloni bianchi ed una maglietta a strisce verdi su sfondo bianco. Dopo aver collaborato con il Gandusio al carico di caffè da esportare in Jugoslavia, con la Mercedes bianca del mio amico mi recai all'Excelsior. Entrai nella hall e chiesi se qualcuno aveva chiesto di me ed ebbi risposta negativa. Attesi su un divano e dopo circa 15 minuti entrò un uomo che si diresse direttamente verso di me, chiedendomi se ero Silvano. Si presentò come PELLICANI; mi invitò ad uscire ed incontrai il CALVI che era fermo proprio vicino alla mia Mercedes. Poichè il Calvi mi aveva chiesto di accompagnarlo da qualche parte, proposi l'appartamento di mia moglie, di cui avevo le chiavi. Non so dire con che mezzo fossero arrivati Pellicani e Calvi; Pellicani mi disse che aveva un'auto, ma io non l'ho vista. Tutti e tre, con la Mercedes, andammo nell'appartamento di via del vigneti n. 24. Calvi aveva con sé forse una piccola borsa od una agenda, nulla di grosso. Mi pare che il Pellicani non aveva bagaglio. Il Calvi volle lavarsi; poi parlammo per una mezz'ora. Il Calvi mi disse che doveva recarsi in Austria a casa della Michaela a Klagenfurt e mi chiese se potevo accompagnarlo. Gli risposi che il giorno successivo non potevo farlo perchè avevo la cresima di mio figlio, tranne forse nella serata tarda del sabato stesso o domenica. Il Calvi insistette e chiese informazioni per un transito in Austria attraverso la Jugoslavia, cosa che io sconsigliai perchè avremmo dovuto attraversare due confini. Gli parlai del valico di Tarvisio, che consentiva di percorrere tutta autostrada. Poco dopo, il Pellicani chiamò per telefono un taxi e se ne andò via. Poichè il Calvi insisteva per partire, con la Mercedes lo accompagnai alla stazione di Trieste, dove lo lasciai proprio davanti ai giardinetti. Io mi allontanai ed ignoro cosa abbia poi fatto il Calvi.

*Peter Sauer*

2/Vittor

Non sono mai andati in Austria con il Treno ed ignoro se all'ora in cui ho accompagnato il Calvi alla stazione vi fossero treni in partenza. Il Calvi non mi chiese di fargli compagnia e di aiutarlo a controllare l'eventuale disponibilità di treni; non mi chiese consigli sul dove andare nell'ipotesi che treni non ve ne fossero stati. Non aveva bagaglio. Lasciai il Calvi verso le ore 22/23. Me ne andai a dormire.

Voglio precisare che, dopo circa mezz'ora che eravamo in via dei vigneti, io uscii (lasciando in casa Pellicani e Calvi) per raggiungere il mio socio che insisteva che io accompagnassi a fare un viaggio con il motoscafo in Jugoslavia. Partimmo che non era ancora buio, presumibilmente verso le ore 20/20.15 ed andammo con il motoscafo sino ad Umago, dopo il cementificio. Con noi c'era anche LUDOVICO (detto ICO), un italiano di Chioggia che sta in Jugoslavia. Scaricammo con tre viaggi del battello pneumatico circa 1000 chili di caffè, per tornare subito indietro. Ricordo che il mare era un pò mosso; arrivammo a Trieste verso le 22/23; io tornai a casa con il 131 Fiat del Gandusio. Fu allora che il Pellicani mi chiese di chiamare un taxi perchè si era fatto tardi per lui ed effettivamente se ne andò. Subito dopo accompagnai il Calvi alla stazione ferroviaria, dove lo abbandonai. Ricordo che pioveva. Io tornai a casa ed attesi la telefonata del Pellicani (così mi avrebbe dovuto fare), che però non giunse. Non so dire per quale ragione il Pellicani mi avrebbe dovuto telefonare. Io comunque ho atteso.

Il mattino successivo sono uscito verso le ore 8.30/9 e mi sono recato al centro. Telefonai a Michaela, non ricordo se dal bar o dal negozio di Basile, comunque con un apparecchio a gettoni e chiesi notizie. Michaela mi disse che era arrivato un vecchio alla mattina e che voleva essere ospitato; lei gli aveva detto di andare all'albergo, cosa che il vecchio aveva fatto. Non so il nome dell'albergo, che Michaela non mi disse. Secondo la donna, l'uomo tornò dopo pochi minuti e chiese di potersi sedere per attendere in casa, per lo meno, per poter così attendere il CARBONI. Rittelefonai anche nel pomeriggio e la ragazza mi disse che il Carboni non era ancora arrivato. Dopo la cesima e prima di completare la cena, sono partito per Klagenfurt con il 131 Fiat e giunsi tra mezzanotte/1'una.

In casa di Michaela trovai il Carboni e vidi od intesi (non ricordo bene) anche il Calvi. Poi andai a dormire. La mattina successiva, verso le dieci, mi alzai e trovai il Calvi nel soggiorno e gli dissi 'buongiorno, presidente!'. Mi disse che aveva avuto dei disguidi con l'albergo. Ricordo che il Calvi era sempre vicino al telefono, ma non so dire con chi parlasse. Passai la giornata fuori casa con Michaela. Verso le ore 19 mangiammo qualcosa di freddo e poi il Calvi mi chiese se potevo accompagnarlo ad Innsbruck. Partimmo alle 22/22.15 (alla TV stava cominciando il gran premio di Canada) io ed il Calvi a bordo di una Alfa Romeo GT di color marrone di proprietà di Michaela. Giungemmo ad Innsbruck (pioveva e c'era pochissimo nevischio) verso le 4/5 di mattina; albeggiava. Ci fermammo (poichè ero assai stanco) all'albergo Europe-Tyrol, dove dormimmo fino a verso le ore 10/11, in una camera a due letti. Fino a quel momento il Calvi aveva ancora i baffi. Faccemmo colazione in camera e poi il Calvi telefonò a più persone. Ritengo che abbia telefonato anche a un certo HANS KUNZ in Svizzera, Zurigo. Ho pagato io il conto per ~~750/00~~

Pete S. S. S.

## 3. Vittor

28

circa 1500 scellini. I soldi me li aveva dati il Calvi. Non so dove avesse cambiato il denaro. Il Calvi, alla fine delle sue telefonate, mi disse che dovevo fare un altro sforzo e che dovevamo andare a BREGENZ, presso l'albergo Centrale dove ci avrebbe raggiunto il KUNZ. Verso le ore 19/20 giungemmo a Bregenz; prendemmo la stanza n. 103, se non erro. Il Calvi era stupito del fatto che 'loro' non fossero ancora arrivati. Egli si riferiva al KUNZ ed al CARBONI. Nell'albergo non ci chiesero documenti e noi alloggiammo con il mio vero nome (sol il mio). Cenammo in una vicina pizzeria e, verso la fine del pasto gi sero Kunz e Carboni. Il Calvi rimproverò il Carboni per il ritardo. I tre poi mi fecero capire che dovevo allontanarmi ed io tornai in albergo, dove -peraltro- incontrai difficoltà per entrare dato che non avevo la chiave della camera (che aveva tenuto il Calvi).

Dormii in una stanza diversa dal Calvi, che reincontrai solo al mattino successivo. Kunz e Carboni non c'erano più. Il Calvi mi disse che doveva attendere una telefonata, che giunse verso le ore 13.30. Ricordo che segnò dei numeri su di un pezzo di carta e poi mi disse che dovevo riaccompagnarlo a Innsbruck, all'aeroporto perchè non andava più in Svizzera ma in Inghilterra con un aereo privato. Partimmo da Bregenz subito (il conto lo pagò il Calvi) e giungemmo all'aeroporto verso le ore 16.30. Nell'atrio dell'aeroporto trovammo un pilota che ci attendeva e che chiedeva di Mr Vittor. Mi avvicinai e mi consegnò una lettera; la aprii e vidi che era scritta in inglese. Si trattava dell'indicazione di un appartamento di Londra. A quel punto il Calvi mi disse che dovevo accompagnarlo a Londra; obiettai che non avevo il passaporto ed egli mi rispose che era sufficiente la carta di identità. Avevamo il bagaglio di Calvi, composto da una valigia grande tipo baule ed una più piccola. Salimmo su di un Cessna da otto posti a reazione, color marrone. Poi partimmo. A bordo c'erano due piloti. Siamo arrivati in un aeroporto secondario di Londra. Doveva attenderci una macchina, che invece non c'era. Arrivammo a Londra verso le ore 18.30 ora italiana (17.30 inglese per via del fuso orario di orso) del giorno 15 giugno 1982, martedì. Da quel che mi aveva detto il Calvi, che aveva parlato con l'addetto, dovevamo essere presi da un Citroen. Poichè detta auto non arrivava, infine prendemmo la decisione di andar via con un taxi, ma non fu possibile perchè c'era la fila. Così decidemmo di noleggiare un'auto; il Calvi mi consegnò 500 dollari USA che cambiai in sterline. Con l'auto da noleggio con autista, dopo aver caricato il bagaglio, giungemmo all'appartamento sito in una specie di residence. Inizialmente ci furono delle complicazioni perchè sembrava che la prenotazione non ci fosse, ma poi riuscimmo a prendere possesso di un miniappartamento all'ottavo piano (stanze 881). Pagammo 40 sterline per il trasferimento dall'aeroporto in città. Appena giunti in camera squillò il telefono e Calvi mi disse che era l'autosta del Citroen che stavamo aspettando, che voleva essere pagato. Mi diede il denaro e pagai. Quando fu possibile ottenere la linea telefonica (pare che il deposito non fosse stato ancora pagato) il Calvi telefonò al Kunz (se non erro) protestando per il posto (che era da lui considerato squallido) e per il mancato deposito telefonico. Successivamente parlò con Carboni, cui ordinò di venire immediatamente a Londra. Passammo la sera a casa; al mattino successivo (mercoledì) scendemmo solo per la colazione, che facemmo in una specie di tavola calda a circa 100 metri dall'albergo.

*Peter S. Paoletti*



4. Vittor

29

Durante il giorno il Calvi non uscì mai dalla casa; mi mandò invece presso le British Airlines a prendere gli orari nazionali e internazionali (ci andai con un taxi), con l'incarico di richiamarlo telefonicamente ogni 15/20 minuti. Anche il cibo lo andai a prendere io. Ricordo che il Calvi si chiudeva sempre dentro a chiave e che per farmi aprire dovevo bussare tre volte; lui chiedeva chi era ed io rispondevo: Silvano. Ricordo che il Calvi non volle lasciare la casa, perchè attendeva la telefonata di Carboni. La telefonata di Carboni giunse verso le ore 18/19; ricordo che il Calvi protestò perchè il Carboni gli aveva chiesto di raggiungerlo all'Hilton: disse infatti che in quell'albergo lo conoscevano tutti. Con un taxi, che attendemmo per parecchi minuti, andammo al detto albergo; egli rimase nell'auto ed io andai a chiamare il Carboni, che si presentò con Manou e Michaela. Con lo stesso taxi proseguimmo tutti per circa 100 metri e scendemmo all'ingresso di un parco. Rammento che il Calvi protestava per l'appartamento e che il Carboni gli rammentava che, per causa sua, non era potuto andare a Boston dove aveva degli affari che riguardavano il figlio. Poi i due si allontanarono e parlarono insieme per circa un'ora, mentre io restai con le ragazze. In seguito prendemmo, io ed il Calvi, un taxi e ritornammo a casa. Calvi mi annunciò che il Carboni si era impegnato a trovargli un altro appartamento, migliore, per il giorno successivo.

Il giorno successivo (giovedì 17) mi svegliai normalmente ed andai a trovare il Calvi che trovai in mutande e maglietta sul letto; notai che si era tagliato i baffi. Lui stesso mi disse che era stata la prima volta che si era tagliato i baffi nella sua vita. Poco dopo telefonò il Carboni ed io colsi l'occasione per prendere un appuntamento a mezz'ora con le due ragazze per andare a comperare qualche indumento da cambiarmi; il Calvi mi diede 200/300 sterline. Ritornai a casa dopo gli acquisti, verso mezzogiorno e seppi che il Carboni non aveva ancora ritелефonato. Mangiammo quello che era rimasto dal giorno prima. La telefonata del Carboni giunse nel primo pomeriggio; egli disse che ancora non aveva rovatato niente, ma che aveva buone prospettive. Il Carboni richiamò verso le ore 19 per dire che ci avrebbe raggiunto entro 40 minuti perchè era dall'altra parte della città/ Dopo circa due ore, invece, il Carboni telefonò dalla portineria per dirci di scendere. Il Calvi non ne volle sapere e mi fece rispondere di salire lui. Scesi giù e trovai il Carboni che aveva un taxi. Gli spiegai che il Calvi non voleva uscire ed a piedi, dopo aver licenziato il taxi stesso, andammo a prendere le ragazze che erano in attesa in un bar nei pressi. Le ragazze vollero mangiare qualcosa ed ottennero solo un panino, anzi era il Carboni che volle avere un toast. Poi tornammo a piedi verso il residence anzi verso il lato opposto dove i tre presero un taxi. Preciso che il Carboni mi aveva detto di aver lasciato l'Hilton e che non aveva ancora preso un altro alloggio.

D.R. Ricordo che le due ragazze avevano con sè due borse molto piccole ma nessuna valigia; così pure il Carboni. Spiegai al Carboni, prima che se ne andasse, che ero infastidito dalla compagnia del Calvi che si lamentava continuamente. Il Carboni

*h. Pitta Bonelli*

5.Vittor

30

mi assicurò che, appena giunto in albergo, avrebbe richiamato il Calvi. Tornai al residence dopo mezz'ora, tre quarti d'ora forse un'ora dopo che mi ero allontanato dal residence stesso. Ero uscito dal residence verso le ore 23.30 (ora di Londra) o forse le 24 (pi probabilmente e pertanto sono tornato verso le ore una (sempre ora di Londra). Salii all'appartamento e bussai, come al solito. Nessun mi rispose. Dopo aver insistito, scesi nell'atrio e chiesi all'impiegato anzi ai due inservienti di chiamare il telefono dell'appartamento, cosa che essi fecero. Non rispose nessuno. Non chiesi ai due se il mio amico era uscito perchè non ero in grado di esprimermi. Dopo la telefonata ritornai di sopra e bussai nuovamente. Ricordo di aver sentito il telefono squillare e penso che fosse il Carbone. Poi tornai giù e, solo dopo molte difficoltà e parlando anche con la telefonista, che parlava un pò d'italiano anzi che lo parlava bene, riuscii a farmi aprire la porta dell'appartamento con il duplicato. Avevo chiesto di lasciarmi detta chiave, ma gli impiegati non vollero. Durante i miei tentativi di farmi aprire, ero andato anche presso un bar nei pressi, nella speranza che il Calvi fosse uscito per andare a mangiare qualcosa, sia pure poco convinto di questa possibilità.

D.R. Non chiesi alla centralinista, che pure parlava bene l'italiano, di domandare agli impiegati se il mio compagno di stanza era uscito. Fu lei a chiederlo a me ed io le risposi che non lo sapevo e che l'avevo lasciato in camera. Quando sono rientrato in camera, trovai il televisore acceso ma senza che trasmettesse alcun programma.

Il banco degli impiegati è collocato in modo che essi dovevano necessariamente vedere chi usciva. Il personale è presente al banco giorno e notte. La porta rimane sempre aperta. In camera trovai le valigie del Calvi, chiuse con serratura a combinazione. Mi sdraiai sul letto e trascorsi così la notte, in apprensione. Non ricevetti alcuna telefonata e non potei chiamare il Carboni, per avvertirlo perchè ignoravo in quale albergo egli si fosse trasferito. Dopo una notte praticamente insonne, verso le ore 8 anzi alle ore 8 (inglesi) andai via dal residence. Lasciai le valigie nel residence. Presi un taxi e mi feci portare all'aeroporto principale di Londra. Presi un aereo per Vienna, che pagai con il denaro datomi dal Calvi e di cui ho detto sopra, pagando lire sterline 142. Sono partito alle ore 10.10 con un volo diretto delle British Airlines. A Vienna ho preso il treno e mi sono recato a Klaggafurt, a casa di Manou. Le due ragazze arrivarono verso la mezzanotte, sole. Anch'esse provenivano da Vienna con il treno, dopo esservi giunte da Londra con un aereo delle ore 13. Le ragazze mi dissero che erano molto preoccupate perchè avevano continuato a telefonare al residence, senza che nessuno rispondesse. Mi dissero che il Carboni era ancora in Inghilterra, in un albergo fuori Londra. Ricevetti una chiamata del Carboni sabato mattina presto. Il Carboni mi chiese che fine avevo fatto ed io gli raccontai che ero tornato al residence e che non avevo più trovato il Calvi e che me ne ero andato. Gli spiegai come erano andati i fatti ed egli mi disse che mi avrebbero raggiunto a Klagenfurt. Infine successiva telefonata il Carboni mi disse di andarlo a prendere ad Inns-

*h* *Peter Suter*

6. Vittor

31

Innsbruck. In quella città ci fermammo (io e le due ragazze) in un albergo alla periferia, il cui non ricordo il nome. Telefonammo a KUNZ da un apparecchio pubblico (avevamo lasciato assai presto l'albergo) ed apprendemmo che Carboni non s'era fatto vivo. Allora siamo tornati verso Klagenfurt (io guidavo il GT Alfa Romeo che avevo ripreso allo aeroporto e la Michaela anzi la Manou guidava il Volkswagen con il quale eravamo andati a Innsbruck. Cammin facendo abbiamo telefonato più volte a KUNZ; alla fine questi ci disse che il Carboni era ad EDIMBURGO e che egli si recava a raggiungerlo con un aereo privato. Ci diede anche il numero dell'albergo del Carboni in quella città e noi lo chiamammo. Chiesi come mai fosse ad Edimburgo ed egli mi spiegò che 'aveva avuto dei problemi' e mi avvisò che sarebbe giunto a Klagenfurt in serata. Tutto ciò è avvenuto nella giornata di domenica 20 giugno. In effetti il Carboni giunse con un aereo privato di colore rosso, insieme a Kunz e ad una donna verso la sera. Ci venne incontro il solo KUNZ, che invitò la Manou a salire sull'aereo, perchè tutti dovevano andare in Svizzera. In effetti la ragazza prese la sua borsa e partì. Io e Manuela tornammo a casa. Non parlai con il Carboni che vidi solo a terra, vicino all'aeroporto.

La sera di domenica ebbi l'occasione di andare a Zurigo per incontrare il Carboni: mi telefonò in proposito la Manou. Partii da Klagenfurt lunedì alle 14.15 ed a Zurigo venni prelevato da Manou che mi portò all'albergo Holyday dove incontrai il Carboni. Egli mi disse che intendeva raggiungere Roma, dove -tramite l'avv. Vitalone, aveva preso un appuntamento col magistrato per le ore 18. Parlammo anche della morte del Calvi ed il Carboni mi disse che l'autopsia avrebbe chiarito tutto. Il Carboni non disse che secondo lui il Calvi si era suicidato. Riferii al Carboni della irritazione del Calvi per l'appartamento che non gli piaceva e del desiderio che la figlia raggiungesse la madre in America.

Ci rivedemmo il mattino successivo, piuttosto presto: c'erano anche KUNZ e la moglie. Il Kunz dichiarò che aveva già parlato con il suo legale, quello che aveva dato le garanzie per l'appartamento e che questi gli aveva detto che non era ancora necessario andare a riferire a Scotland Yard. Nella serata di martedì sono partito per Klagenfurt (ore 19.55) e la mattina del mercoledì mi sono consegnato ai carabinieri di Trieste.

L.C.S.

*Peter Sabatini*

*rinunzio al deposito  
H. Tugli*

*h*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 24 (24) del mese di Giugno  
alle ore 20 in Roma, nei locali del reparto operativo CC  
Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Vittor Silvano, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
avv. Claudio Isgrò, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo integralmente quanto dichiarato alla SV in precedenza. Ritengo che il Pellicani, che è stato sempre presente alle nostre conversazioni in Trieste, abbia inteso quando ho reiteratamente rifiutato al Calvi di accompagnarlo immediatamente in Austria, spiegandogli che dovevo partecipare alla cerimonia di Cresima di mio figlio Davide. Prendo atto che il Pellicani ha escluso, nelle sue dichiarazioni alla SV, che io mi sia rifiutato di accompagnare il Calvi oltrefrontiera o che abbia fatto difficoltà. Prendo atto altresì che egli ha dichiarato che io uscii per avere un contatto con un poliziotto jugoslavo che doveva facilitare l'espatrio di Calvi.

V\* Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

Le circostanze riferite dal Pellicani sono sicuramente false; ignoro il motivo per il quale mente.

Lasciai il Calvi alla stazione ferroviaria verso le ore 23 circa. Può darsi che abbia preso un treno; secondo la Michaela egli era arrivato a Klagenfurt verso le 7/8 del mattino successivo. Prendo atto che dalle indagini di polizia è emerso che non vi sono treni in partenza da Trieste per l'Austria entro tali termini di tempo. Non so che dire. Può anche darsi che abbia preso un taxi, che sia andato a Tarvisio. Non so dire.

Il Calvi mi affidò, all'arrivo a Londra, 300 dollari usa in biglietti da 100 perchè li cambiassi in sterline; ciò feci direttamente all'aeroporto, lasciando le mie esatte generalità all'ufficio di cambio. Il mattino successivo il Calvi, quando mi diede l'incarico di andare a prendere gli orari alle British Airways mi consegnò altri 500 \$ USA, che io cambiai in una banca nei pressi delle dette aerolinee, sempre a mio nome anche se non mi fu chiesta la esibizione di documenti. Dalle due operazioni di cambio ho ricavato circa 400 sterline, forse qualcosa di più, ma una piccolezza.

Confermo la circostanza che non potei rientrare in camera, perchè il Calvi era uscito (come appurai dopo) ed io non avevo le chiavi d'ingresso. Potei entrare solo dopo aver ottenuto in prestito il duplicato anzi preciso che il duplicato venne usato direttamente dall'impiegato. Prendo atto che, dalle indagini di polizia svolte in Londra è emerso che il Calvi non aveva con sé le chiavi del residence e che le chiavi stesse furono ritrovate regolarmente depositate, come le altre, alla ricezione del residence. Ignoro la circostanza; nessuno mi ha detto che le chiavi erano al ricevimento.

Il Calvi, durante la permanenza nel residence, fece molte telefonate ma non sono in grado di dire a chi, anche perchè noi rimanevamo distanti. Mi disse di aver chiamato più volte la figlia. So anche che egli era in costante contatto con il KUNZ di cui ho già parlato. So anche che telefonò alla moglie, una sola volta, come egli stesso mi precisò.

Ricordo che quando tornai dalle British Airways egli mi disse che aveva parlato già con la figlia e che doveva richiamarla entro 15 minuti.

Per quanto ricordo, il Calvi è uscito da solo per Londra solo tre volte: la mattina successiva al nostro arrivo, dopo che avevamo fatto colazione al bar, se ne andò via per un quarto d'ora/venti minuti. Io lo attesi al ristorante, anche perchè non avevo denaro inglese e lo attesi per pagare il conto. Uscì di nuovo il giovedì mattina per fare colazione; quando ritornai verso mezzogiorno egli era di nuovo a casa. Di queste due uscite sono sicuro; forse mi sono sbagliato dicendo che era uscito tre volte. Escludo che abbia mai portato in camera qualsiasi tipo di oggetto; l'unica cosa che portò furono dei giornali inglesi. Escludo che nel residence vi fosse qualsiasi tipo di corda, neppure di spago.

Per quanto riguarda le conversazioni avute con il Calvi, preciso che queste riguardavano soprattutto il problema della figlia che aveva un ragazzo e che viveva in Svizzera; che aveva una Alfetta blindata; che il ragazzo non aveva il passaporto e che doveva il servizio militare; che desiderava che la ragazza raggiungesse la madre in America. Non mi chiese mai di andare a trovargli giornali italiani.

*Pina P. P.*

*h*

Ricordo che il Calvi mostrava di aver paura di qualcosa; anche se alla porta bussava la donna delle pulizie, mi chiedeva di andare io ad aprire. Non mi ha mai fatto mai alcuna confidenza in proposito.

In pratica l'unico motivo di tensione manifestato dal Calvi era costituito dallo squallore dell'appartamento in cui era costretto a vivere.

Escludo che il Calvi abbia incontrato altre persone, oltre il CARBONI (una sola volta). Di ciò sono sicuro, fatto salvo il periodo in cui sono stato assente.

Con il denaro affidatomi dal Calvi comperai due/tre paia di calzini, due paia di mutande e due magliette ed un paio di jeans in un magazzino del centro che non so come si chiama. Non ricordo quanto ho pagato per gli acquisti. Ho comperato poi un dentfricio ed un pezzo di sapone.

Ho con me i detti pantaloni Jeans. L'ufficio rileva una targhetta in pelle della marca Levi Strauss & Co con le seguenti sigle: 627 0216 W 32 L 34.

*Pietro Scavo*

*Ritornato al deposito  
L. Zevi*

35

Anticipate L.

Affoglio.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 25 -  
del mese di giugno in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

(1) \_\_\_\_\_  
assistito dal sottoscritto (2) D. A. Annunzi, cap. alle Dip. / Roma  
È comparso: Marzio Mazzotta, n. legge 4.2.1951 e us. in Roma;  
via Stoppani 34 -  
D.R. Sono collaboratore di Francesco Pazienza e - all'inizio dell'anno -  
vice presidente della soc. Ascofin aut Partners s.p.a. - Attualmente  
il D. Pazienza è negli Stati Uniti in affari et jure quando ritorna -  
La Ascofin ha avuto rapporti di collaborazione con tal Florio Carlini e la  
sua società 'Sofint' in un finanziamento di miliardi e varie banche in  
una ~~serie~~ iniziativa estera di Sulphur, denominata 'Prati Verde' - la  
pratica ha avuto hum ent. et il finanziamento - in circa 6 miliardi di lire -  
è stato emesso dal Banco Anonimo, sede di Roma - Il capitale era in parte  
di Roma, di Luciano di Giraudi - L'Ascofin ha ricevuto un capitale di circa  
lire 100.000.000, con da reglar. fatture in favore della Sofint e reglar. conta-  
bilità presso l'Ascofin.  
D.R. Escludo da prova e fine stati venuti nuove ulteriori all'Ascofin o

(1) Procuratore o Fattore - (2) Segretario o Cancelliere.

36

Il Paggiara ed a me, allora al nostro commissario Raffaele Pinto -  
 viene del resto sempre o sempre in attesa che un riserva di documenti,  
 alcuni ed ottanta del Carboni Florio un prestito di lire 70 milioni  
 circa, che mi riguarda in una operazione privata di Borsa. Il prestito avviene  
 con un bonifico molto volte una banca (Banca Nazionale del Lavoro, di  
 Lecce, azioni unica). Ho reso il denaro al Carboni, in più riprese ed  
 in contanti e prestiti null'altro. Il debito ho avuto altri rapporti  
 economici con il Carboni; di ciò sono assolutamente sicuro, non ho il debito  
 altro denaro.

Ho conosciuto Doberto Celis per il tramite di Francesco Paggiara; con il  
 Celis non ho avuto rapporti professionali tutti -

D.R. Pseudo atto che la S.V. mi chiede se - ed ipotesi dei pagamenti di cui  
 sopra - io abbia ricevuto, a qualsiasi titolo, altre somme di denaro dal Carboni,  
 dal Celis o dal Pellicani Emilio. In questi momenti mi sento confuso e non  
 ricordo la circostanza. P'Vece, si sono visti, prima di ripartire, all'uscita  
 di un legale -

L'ufficio di lettere al Vate all'art. 359 C.P.P., gli spiega che si tratta  
 di esame testimoniale e comunica che - in queste fasi - il Vate non ha fatto  
 il farsi sfornare di un legale -

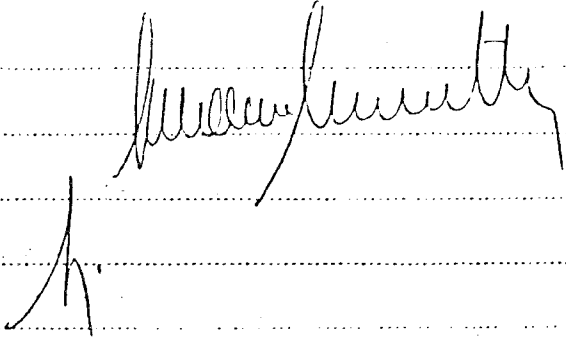
D.R. Pseudo atto che la S.V. mi chiede dei rapporti di manoscritti affaristi-  
 matici a una firma e esistenti quest'anno in un regolamento fattori in  
 due relazioni in cui figurano lire 1 miliardo e duecenti milioni da Florio  
 Carboni nelle date 4.12.51 e 18.11.51. Ricordo che si tratta di documenti  
 di un manoscritto e un contratto anche il contratto. Effettivamente ricevetti  
 dal Pellicani Emilio la cifra di un miliardo e 200 milioni  
 in banconote di 50.000 e 100.000 lire; il denaro mi venne materialmente  
 consegnato dal Pellicani all'incirca alle Banche anzi alle filiali del Banco

H. Mussolini



37

risultati non mi pare si pu' -

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'M. ...', written on a set of horizontal lines. The signature is fluid and cursive.

000276

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

6

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottanta - , il giorno 25 - del mese di giugno  
alle ore 14.20 in Roma  
Avanti di Noi D. Annellina Sica, l.m.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Pellicano Emilio, in alt' generalizzato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Guido Calvi, n' Foveis e Pufente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti n' causa: intento riprova - Compreso e  
una precedente chiarimenti. Perin alcune circostanze: fu il Calvi a riprova  
l'itticiando fu Venezia, in modo che io avessi una giustificazione e allora  
in caso n' fui respinto il mio viaggio - Mi disse anche la pelliccia (mio dno)  
di portare a me coperte. In notte, poi, andai a vedere il Calvi a casa  
me, a via di Collegio Capranica alle ore 5.30 ne parlavo; chiamai con il  
citofono ed il Calvi venne fu' mettendomi con la me borsa. Andammo subito  
all'aeroporto di Fiumicino, ne lasciai (esatto circa le ore 6) il Calvi nell'impiego

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.  
Si autorizza il rilascio di copia.  
Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.  
Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

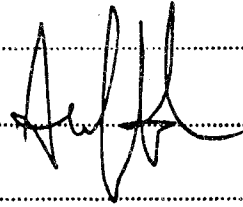
alle linee nazionali. A quel momento ignoravo ancora che dovevo andare a Venezia con P. Calvioglio. Qui mi fu detto - come fin' allora - verso le ore 10.30 del mattino -

Presisi anche che la borsa di Calvi rimane a casa di Solvass, a Trieste. L'ufficio che questi fornisce a fare via via al Calvi - in proposito il Calvi dice che la borsa contiene alcune telefoniche e documenti di corrispondenza (relativi al Calvi).

Sfortunatamente: vi sono documenti di Calvi conservati nell'ufficio di camera camorista del notaio Lollo in via M. Clemeu Claudio Ulivestardi, tenuto in arrenda a un'altra indirizzo. Ho le chiavi d'ingresso al locale ed agli arredi e sono riprova a recarmi nel detto luogo. Tra le varie carte, c'è anche la lettera X cui ho parlato (intesa) e cioè la riunione di Baginasso e Calvi -

L.C.S.

Pellegrino Rossi



000274

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, il giorno 25 del mese di giugno  
alle ore 18.45 in Roma -

Avanti di Noi D. Onestino Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Pellicani Emilio, in alti generalizzati.

8  
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
au. Guido Colvi, di Firenze, sostituto del d. proc. Emilio Ricci.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: civebio infiducia. Ho partecipato insieme alla S.U. al sopralluogo nei locali della Casa Cavallotti nello studio notariale dello I. Ho esaltato, con il mio consenso e del rasoportu n. 1 (censurato 2 n. 3 rasoportu n. 1) due fotocopie di ricevute per 2 franchi di lire 600 milioni circa, con date 4.12.81 e 18.11.1981 a firma di Maurizio Mazzotta che è un collaboratore di Francesco Pazienza Ricordo che in Prato si trattava con unici amici (2) anzi con alcuni miei amici Prati, come procuratore generale, sulla n.c. Prato Verde - vennero versati nelle mani di Maurizio

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

Maggiore. Il denaro venne riscosso sulla base del Banco d'America a Roma, ufficio del Dr. Di Giovanni Luciano, direttore centrale e direttore filiale alla sede di Roma, come si apprende da note che lo indicano. Il denaro era costituito da biglietti di banca di lire 50.000 e 100.000.

Da quello che mi disse il Carboni, il denaro suddetto doveva essere a Roberto Calvi in pagare i vari uffici, Sufri e Vitalone. Circa venti giorni dopo il Carboni mi disse che complessivamente erano stati consegnati tre miliardi di lire circa all'av. Vitalone; di questo denaro (in cui è compreso il miliardo e duecentomilioni di lire di cui alla ricerca) una cifra pari a 700 milioni di lire era costituita a buoni del Tesoro. Il Carboni aggiunse che l'impegno delle cifre da versare complessivamente ad Vitalone era di lire 25 miliardi (questa era stata la richiesta dell'av. Vitalone). - Infatti, mentre il Carboni mi disse che la somma suddetta doveva essere fruita "in visione le varie banche che aveva il Calvi in campo giudiziario". Ricordo che, circa una settimana prima che il Calvi partisse con me per Venezia, il Carboni mi fece telefonare allo studio Vitalone per comunicare a costui "che il documento che doveva arrivare era in ritardo di un giorno". Ritengo in realtà invece il suo consegna il denaro. Documenti che feci in possesso dei telefoni: alla prima riprese un collaboratore dell'avvocato Vitalone, cui diedi il mio passaporto. Carboni (che in quei giorni era a Zurigo) mi venne indifferente e mi chiese di parlare direttamente col Vitalone, al quale telefonai effettivamente il giorno dopo. Ricordo che l'av. Vitalone accettò il mio passaporto e fu anzi molto garbato con me, tanto che di ciò mi lamentai col Carboni. Dopo questa episodio, ritengo che il Carboni ed il Calvi si siano nuovamente messi in contatto con l'av. Vitalone.

A proposito delle mie ricerche (di cui entrego il rapporto, chiunque sia una volta, via la parte riguardante ogni alla S.V.) ricordo che esse mi furono

Alexander Luchini

- 2 - rcc/cam

rilanciate solo dopo una grossa litigata con il Carboni. Io preferisco infatti un documento liberatorio, a fronte del denaro che risulterebbe erogato dalla Prato Verde a mio nome. Inizialmente il rapporto era "giallo" dal Parzienga tramite il Mazzotta con il Vitalone; dopo la foto di Natale del 1981, il rapporto divenne scritto tra Carboni e Calvi con il Vitalone.

Nella primavera che precede la partenza del Calvi a Roma in Venezia, il Calvi aveva accettato il denaro e un check al Carboni. Poi l'entourage egli aveva chiesto un prestito di 50 milioni di lire (nel 1° giugno 1982) il denaro venne ottenuto in prestito da Fal Fausto Annibaldi ed il Carboni lo auto a Palermo in via Cortina d'Ampezzo, presso l'abitazione di Annibaldi; che vi diceva Katia Odorizio ed Odorisi. La cifra corrisponde del Annibaldi era di lire 65 milioni, di cui 50 milioni in assegni circolari del Banco di S. Spirito (agenzia di P.zza. Fiume, 18) ed il resto in contanti. 10 milioni restano in la via sopra di Annibaldi. Meno del Crona a Capua; 5 milioni di lire il Carboni fu re ed il resto fu corrisposto il 2 giugno dello stesso Carboni al Calvi.

D.R. A proposito dei motivi della fuga del Calvi, ricordo di aver ascoltato (domenica 6, lunedì 7, un po' come faceva) ad una delle riunioni di questi al Carboni. Ricordo che il Calvi parlò di un fondo suo "buco" in confronto al "Banco Andino" (buco costituito da scabozze estere). Il Carboni insisteva con il Calvi, dicendogli che non era quello il modo di agire, nascondendogli una situazione finanziaria insostenibile e raccomandandogli di averne consapevolezza. I rapporti con le persone con le quali lo aveva messo in contatto.

Filippo Zucchi

## 3 - Pellicani -

Tra il nome di Franco mons. Hilary, l'on. Croce, il N. Caracciolo, l'on. Pisano, il prof. Binetti. Subito dopo questa telefonata telefonò anche a mons. Franco, in un'atto a conoscenza di quanto detto dal Calvi. So che andò poi a trovare personalmente il B. mons. Franco.

Spontaneamente: circa 3/4 mesi orsono, il Carboni rifece un incontro fra Calvi e Caracciolo (il Carboni dice che era presente anche il direttore di "Repubblica" Scalfari Eugenio) per arrivare ad un trattato di "un bell'acqua" da parte dell'Espresso e di Repubblica un contratto di Calvi e del Banco Ambrosiano.

Tra i documenti ne conteneva 168 (matrice Craio) vi sarebbe anche uno scritto autografo (un po' di Caracciolo o di Calvi) relativo alle clausole di accordamenti. Il documento mi venne dato dal Carboni pochi giorni orsono. Tutto nello stesso tempo c'è la lettera di Bagnasco, di cui avevo parlato in precedenza.

D.R. La parola "Craio" significa "Calvi" in dialetto torinese.

Spontaneamente: durante il viaggio di Calvi mi raccontò che - prima di partire da Milano - aveva consegnato al fratello (un po' quale) delle eliazioni di un appartamento o di un posto dove c'erano certi documenti.

- L'ufficio di atto che vennero all'atto al proposito verbale e due fotocopie estratte dal volume n. 1 e di cui sopra. Della fotocopia non ritornante di Pellicani, di Manno, di A. Ambrosiano.

A proposito dei nostri rapporti con Pazienza Francesco, ricordo di aver assistito ad una conferenza di questi con il Carboni, in occasione di un incontro fatto il Pazienza desiderava essere ricevuto dal

Allegra Seel

- 4 - Pellicani

grau marke Alle Magnum, Coma. Si parla dei rapporti con P  
Valsecuro ed il Pazienza dire che a Zurigo aveva una persona che  
l'ha fornito anche documentazione sull'opinato di un Marcinkus  
e sullo I. O. R. - Il Pazienza fu informato ad un "flico" o  
ad un "dossier", ma non disse chi era il deficiente dei docu-  
menti.

h. c. s.

Filippo Sisti.

E. W. P.



13

Ricordo la somma di  $\text{L. } 600.000.000$   
 (seicentomilioni) utente del  
 Sig. Florio Carboni a titolo di  
 agenzia prestata  
 4.12.1981 *Florio Carboni*

*Alfredo*  
*Carboni*

11

11

Riceuto in prestito e senza interessi  
 di p. Flavio Carboni la somma di  
 2.000.000.000 (due miliardi)  
 18. nov. 81 *[Signature]*

*[Signature]*  
 E. White

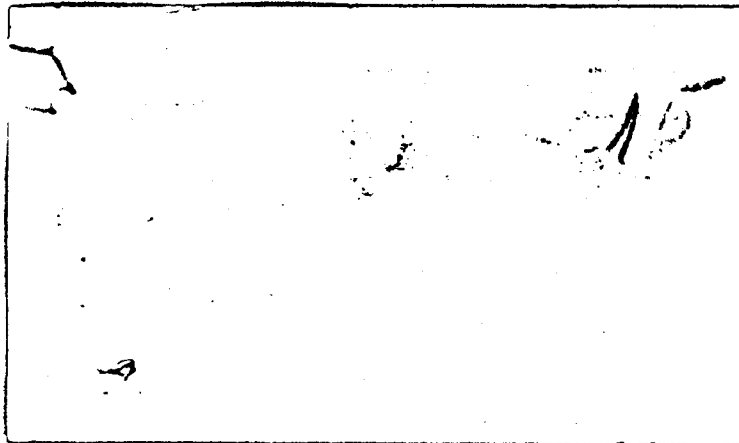
(1)

15-

**Banco Ambrosiano**  
SEDE DI ROMA - VIA DEL TRAFORO, 146 - TELEFONO (06) 65...  
TELEX AMBRO I 6100

*Con i miei  
saluti*

**LUCIANO DI GIOVANNI**  
VICE DIRETTORE CENTRALE  
DIRETTORE TITOLARE DELLA SEDE DI ROMA



000 274

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

26

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 26

del mese di giugno, alle ore 11 in Roma

Avanti il Dr. Arnaldo Sica, p.u.

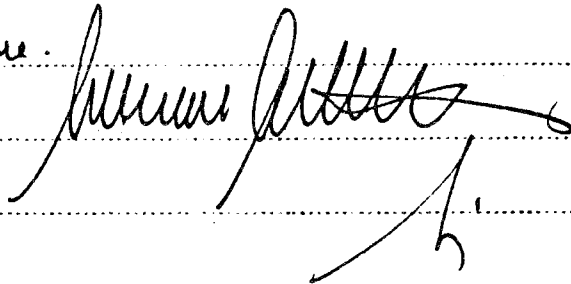
(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Maurizio Mazzotti, in abito generalizzato.

D. R. Emmanuele Quarta ha richiesto in precedenza alle S. U. Toglioli precisare alcune circostanze relative al denaro di cui alle ricevute fu lire 1.200.000.000 - la spesa che non so precisare, ma intorno all'autunno 1951, in richiesta di Calvi ricevetti dal Pellicani una somma di denaro che non so quantificare, in banconote. A questa somma affiora altro denaro contante alcuni del Calvi e quindi - in indicazione di Calvi stesso - portai il denaro, in una borsa, presso lo studio legale dell'avv. Vitalone Wilfredo in viale Mazzini a Roma. Comprai la borsa, che fu ritirata senza alcun commento. Non rammento di aver fatto altre consegne di denaro al Vitalone.

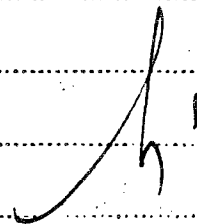
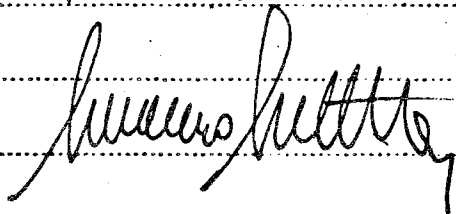
L. C. S.



Successivamente il verbale viene ritirato alle ore 11.55 del 26.6.52.

Spontaneamente il verbale d'indagine: venne chiamato al telefono da Carbini (e questa è stata l'ultima volta che l'ho sentito) nella mia abitazione, alle ore 14 del martedì 8 giugno 1982. Ripeté che chiamava da un apparecchio a filtro, ed è normale ed in ogni caso pubblico, per via del numero di fondo. Mi disse come stavo e mi disse anche che "stavano scrivendo" nella sua Società, ma che era tranquillo - nelle zone di Calvi. Mi ripeté poi che si sarebbe incontrato un giorno vicino a Monte Carlo e che sarebbe stato lieto d'incontrarsi. Si disse di darmi il suo recapito, ma il Carbini non lo fece, indicando che l'albo che era occupato in via vicinaria e che mi avrebbe richiamato.

L.C.S.



2573

000274

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

19

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 28 -  
del mese di giugno in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: Maurizio Mazzotti, in atti generalizzati -

D.R. Confesso quanto ho dichiarato in precedenza. Ho fatto precisare che nella  
borsa che io portai allo studio dell'av. Vitalone - erano contenute  
quattrocento milioni di lire, che mi erano stati consegnati dal  
Pellicani. Sono venuto a conoscenza del denaro dell'av. Wilfredo  
Vitalone, che avevo visto in più di una occasione. Ricordo che consegnai  
la borsa, che conteneva il denaro, vicino alle scrivanie dell'avvocato solletti.  
Avevo portato la borsa solletti su proprio nome al Calvi.

Preciso che una parte del denaro ricevuto dal Pellicani "traffitto" sul  
una carta, che la tenni a disposizione di Pazienza. Invece  
il Pazienza usò una parte di tale denaro, per circa 600 milioni,  
per acquistare la banca "Giulia VII". Il resto del denaro fu speso dal  
Pazienza in altri usi - Il conto cui faccio riferimento è il 45719  
presso Aguzzini & Istituto Bancario Italiano, di Roma -

Sono assolutamente certo per quanto riguarda l'episodio delle corse al denaro al Vaticano. Conosco già bene il Vaticano Vaticano e parlavo un po' naturalmente ingenuamente. Sono certo riguardo al contenuto della borsa. Il denaro venne preso dal Vaticano senza fare alcun commento. Sono pronto a rendere un esposto, in qualsiasi, con l'avv. Vaticano -

A proposito del mio intervento di un fatto al Vaticano, faccio che lo esprima in disprezzo al Calvi il quale mi dice naturalmente che il denaro viene in "interesse di una vicenda giudiziaria". Il fatto delle corse per denaro fu fatto il denaro era sotto - a me al Calvi - dall'impossibilità di usare i miei soldi fuori sotto questo. ~~o quanto meno fatto~~

Spostamento: solo ultimi versamenti, faccio che il Pellicani mi vede trecento milioni e che io stia altri duecento milioni, in contanti, nella Libitini Banca Italiana. Ma il denaro in una borsa di fatto una a rischio che avevo preso in casa di Pagnotta. La borsa non mi è stata mai restituita. In questi mesi ho fatto a me precedenti delazioni.

Murillo  
h

000 274

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

25

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 28 del mese di giugno  
alle ore 22 in Roma

Avanti di Noi dr. D.Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono PELLICANI EMILIO? GI&' GENERALIZZATO.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Guido Calvi, di fiducia, sostituito dal dr. Emilio Ricci, presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

8

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa; intendo rispondere. Confermo le dichiarazioni già rese in precedenza. Preciso di non aver conosciuto di persona l'avv. Vitalone, al quale però ricordo con assoluta certezza di aver telefonato su incarico del Carbone. Ricordo anche il numero telefonico 350353. Al Vitalone, come già detto, dissi quello che avevo riferito al suo collaboratore e cioè che "quel documento" era in ritardo di 24 ore. So di sicuro che si trattava di denaro (che Calvi doveva mandare direttamente al Vitalone) perchè me lo disse esplicitamente il Carbone; però non conosco l'importo della somma da consegnare. A proposito dei buoni del tesoro di cui ho parlato in precedenza e che erano per circa 700 milioni di lire, so che essi vennero conse-

V° Si depositi in Segreteria per \_\_\_\_\_ giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore. Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE



gnati al Vitalone tramite il Calvi: inizialmente i buoni erano in possesso del Carboni, che poi me li aveva affidati per un pd. Può anche darsi che io abbia estratto fotocopia di detti buoni, ma non ne sono sicuro. Bisognerà controllare bene tra i documenti sequestrati presso il notaio Lollo. Ricordo anche di aver estratto un appunto relativo ai detti buoni, che dovrebbe essere nella mia borsa. Controllo, con il consenso della SV, il contenuto della borsa ma non trovo detto appunto. La borsa era stata lasciata nella mia Golf, nel garage. Ritengo che la macchina sia stata usata poi dal Siripigni. Mancano anche altri documenti (uno della cassa di risparmio relativa ai mutui delle soc. Eufrosine e Casaletto ed una cartellina con pagamenti da effettuare e fatture).

Ricordo la circostanza che, circa due giorni prima che a Chiasso mi venisse tolto il passaporto, il Vitalone Wilfredo era a Lugano per incontrarsi con tal dott. MOLINERIS CARLO (nella mia agenda c'è il relativo numero telefonico) che lavora per una finanziaria svizzera (mi pare la Renault Finance). Ricordo di aver sentito direttamente il Molineris (eravamo nel suo studio a Lugano) dire al Carboni che aveva appunto ricevuto il Vitalone per 'aiutarlo a degli incontri'. Non mi disse di più ma ritengo si riferisse all'opportunità concessa al Vitalone di fare qualche deposito in istituti di credito locali. Il Vitalone curava gli interessi del Molineris per una causa civile relativa ad una villa sull'appaia; il motivo dell'incontro a Lugano non era sicuramente per tale causa civile. Infatti il Molineris veniva spesso a Roma. So che il Carboni anticipò al Vitalone l'onorario del Molineris per lire 30 milioni; a venti giorni orsono tale onorario non era ancora stato rimborsato al Carboni dal Molineris. - A proposito della prima tranche di denaro consegnata al Vitalone, ricordo che il denaro venne inizialmente trattenuto da FAUSTO ANNIBALDI, che era presente con noi in banca all'atto del prelievo, che avvenne - preciso - con assegno del dr. Gennaro Cassella e per denaro contante. Nel pomeriggio l'Annibaldi consegnò il denaro al Vitalone insieme al Mazzotta; l'Annibaldi mi disse che l'importo da consegnare era di 500 milioni.

La persona che conosce bene i rapporti tra Calvi, Pazienza, Carboni e Vitalone è sicuramente il Mazzotta, per lo meno sino a gennaio/febbraio scorso, quando il Calvi iniziò un rapporto diretto con il Carboni e Pazienza e Mazzotta vennero messi un po'da parte.

Il 12 giugno 1982 sono andato a Milano con Carboni in aereo. Ricordo che Carboni mi disse testualmente: "vorrei vedere la faccia di Pazienza lunedì (la conversazione avvenne disabato) quando si recherà dal Calvi per riscuotere due miliardi di lire e non troverà il Presidente!". Non sono in grado di dire (perchè il Carboni non me lo spiegò) il motivo per il quale il Calvi avrebbe dovuto dare quel denaro al Pazienza. Ritengo che egli fosse ricattato.

La notizia che all'avv. Vitalone erano già stati dati 3 miliardi di lire (come pure della richiesta di 25 miliardi) per la sistemazione di tutte le procedure contro il Calvi, mi fu data dal Carboni domenica 6 giugno scorso; stavamo facendo i nostri conti ed appunto il Carboni voleva un calcolo esatto di quanto, sino a quel momento, avevamo speso per il Calvi. Fu in quella occasione che redassi l'appunto che non sono riuscito a trovare

*Alcide De Benedetti*

## 2/Pellicani

nella mia borsa.

Il primo esborso a carico del Carboni venne fatto verso il 3/4 novembre. Preciso che l'intera operazione di finanziamento Prato Verde nasce proprio in vista della necessità di reperire il denaro da consegnare al Vitalone dal Calvi. Fu il Calvi stesso a organizzare l'operazione, perchè non intendeva ricavare il denaro occorrente 'in nero'. L'operazione fu architettata nel giro di 48 ore. In precedenza avevamo tentato una operazione analoga con la Banca del Lavoro, che però aveva rifiutato il finanziamento.

Nel rapporto con l'Ambrosiano, inizialmente si era pensato ad un finanziamento per tre miliardi, ma poi fu deciso di ampliarlo a sei (dopo un ulteriore ampliamento a 4 miliardi e mezzo) perchè il Carboni doveva due miliardi all'Annibaldi (denaro appunto prestato da questi per altri motivi). Per il secondo ampliamento del finanziamento (da tre a 4 e mezzo) il Mazzotta si recò dal vicepresidente ROSONI, cui riferì anche che avrebbe potuto iscrivere ipoteca. Anche il secondo ampliamento avvenne per opera del Mazzotta.

Ricordo anche una frase di Mazzotta. Verso la metà di dicembre scorso egli mi disse: 'ma guarda se io mi devo preoccupare anche che non succeda nessun guaio a De Benedetti (all'epoca vice presidente dell'Ambrosiano) ed a Calvi!'. Non so dire cosa significasse questa frase.

- Le registrazioni magnetiche fatte dal Carboni risalgono tutte al periodo febbraio/aprile scorso. Ritengo che esse contengano le spiegazioni degli affari che il Carboni stesso intratteneva con il Calvi.

Posso riferire che il Mazzotta ebbe incontri a Milano con l'avv. Calli (fiduciario di Cabassi) insieme al Carboni.

Escludo che presso gli uffici di via Panama ci sia stata una riunione cui abbiano partecipato, insieme al Carboni ed al Calvi, anche i ministri Andreatta e Signorile. La richiesta di dare una data certa alla lettera (che poi depositai come testamento olografo) mi venne fatta dal Carboni.

- Prendo atto che Wilfredo Vitalone ha escluso che io gli abbia mai telefonato per annunciargli il ritardo dell'arrivo del 'documento' o per qualsiasi altra ragione. La circostanza che ho riferito è esatta e sono disposto a sostenere un confronto. La telefonata avvenne il martedì 8 giugno (al collaboratore, di cui non so dire il nome) e il mercoledì 9 (direttamente al Vitalone e dopo che avevo insistito per parlarci), nel pomeriggio e certamente dopo le ore 17.

*Pellicani*

*Enrico*

*A*

36

4

N. \_\_\_\_\_ R. G. \_\_\_\_\_

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

03

**PROCESSO VERBALE**  
 DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, il giorno 28 del mese di giugno  
 alle ore 17.20 in Roma, via Cervia Pio XI, di via Aurelia

Avanti di Noi A. Domenico Sica, p.u.

assistiti dal d. Franco Sileo, v. dirigente D.F. / Roma

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Vitalone Wilfredo, n. Leffio Calabria 24.11.1932 e n. di Roma, viale Mazzini 88, avvocato, coniugato con fili, Laura in funprudenza, un ho vilitato, accusurato, fornicato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Fabio Dean et Enzo Sciti, di finanziaristi e profeti -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: chiede di conoscere preliminarmente se fatti all'epoca e mi riferisco, all'atto di nascita di volta in volta alle domande.  
 A D. risponde: un errore e un ho mai visto in vita mia con Emilio Pellicani, celebrato ed uomo di finanzia (a quanto mi ha detto S.V.) di Val Flavio Carboni Corneo beninteso e con i voti alle S.V. di cui lo sfendo in questi processi - il sig. Carboni - Denuncio presero che ho già fatto presente telefonicamente al Carboni che era riprova a sfendulo fu una ipotesi di favoreggiamento ed altri voti emersi a questi e perché un ricompariti da in contrasti con la mia famiglia e sfendulo

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

del deputato Roberto Calvi - Qualche mese fa, molto, il Calvi mi disse la sua  
 emulazione ed ammirazione per l'eventuale acquisto di quelle azioni. Il finale  
 "L'Unione Sarda", rivista editrice del giornale sennò. Si trattava di una  
 emulazione spaziosa alla quale mi riferivo di fronte ai miei. Infatti alle S.V.  
 loro ho avuto - in le mie prestazioni professionali - alcuni successi del Calvi. Fu  
 la volta, il Calvi fu volte mi disse una faccenda che mi riferivo effetti  
 varrebbe di iniziare. loro ho ricevuto sempre un fondo spese; l'affare è attuale  
 mentre in una fase di attesa. Ho il massimo rispetto e fiducia al Calvi, che  
 si è sempre comportato onestamente con me e che ripeto sono persona as-  
 solutamente onesta.

Con il Pollicani - che come ho detto - un amico affetto, me lo sento sempre  
 molto telefonici.

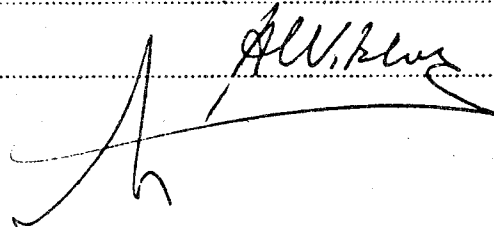
Conosco invece Francesco Pazienza, che aveva chiesto la sua amichezza per  
 qualche anno fa, in quali si riferiva all'amato. Il Pazienza venne  
 anche a consultarmi con me per l'atteggiamento da assumere in sede di  
 udizione di parte alla Commissione P2 presieduta dalla on. Angelini - loro  
 ho indicato un orario, ancora, al Pazienza che - peraltro - mi disse un fatto di  
 giovedì d'ora a sabato od a Pasqua così - nella persona del Pazienza per  
 le affermazioni ho associati anche l'on. Maurizio di Pietroparco - nel  
 mio studio anche l'affetto familiare Pazienza.

Ho avuto anche modo di conoscere il collaboratore di Pazienza, Val Maggotta  
 di cui non conosco il nome. Mi disse di essere architetto. L'ho visto un  
 paio di volte pochi accompagnati dal Pazienza.

Sintetizzando: il Pazienza lavorava anche di essere offeso di "atteggiamenti"  
anche da parte dei "suoi amici" e in questi anche mi disse compiti legali.  
 Per quanto riguarda il rapporto con Calvi, precisò che egli mi fece mandato per  
 una emulazione legale in materia di rapporti interbancari. Sintetico fotocopia su

*Al. P.*

mandati relativi a Setti vicario. Inoltre il Calvi - nell'ottobre, novembre 1981 -  
 venne nel mio studio a un'ora sopra alla richiesta di tribunale di Milano  
 che lo aveva condannato a 4 anni di reclusione per illeciti volontari e mi  
 invitò a redigere i verbali di affido. Purifitai al Calvi, come un altro  
 imprenditore di provano, l'opportunità di lamentare la nullità della richiesta  
 per l'istituzionale confusione di Calvi che lo aveva condannato (inizialmente  
 addirittura denunciato al Consiglio Supremo della Magistratura del Presidente del  
 Tribunale di Milano, Pizzardi). Il Calvi un condiscipolo - che aveva parlato  
 con l'avv. Pizzardi - la linea che io seguivo e pertanto un redatto i verbali -  
 Inoltre io mi occupavo dell'intera vicenda Calvi ed il finanziamento veniva versato  
 al mio studio (tutte le settimane e talvolta anche per due giorni alla settimana)  
 per emulazione di ambizione. Dal Calvi, per giunta una assistenza, non ho  
 ricevuto neppure una lira di compenso o di aiuto. Più volte il Calvi  
 mi disse di mandargli una parcella, ma io riservai l'invio. Non videro  
 infatti che il Calvi mi richiese facendo pagare (come egli mi aveva detto  
 due anni fa) il Banco Antoniano, e ciò fu per i rapporti era essenzial-  
 mente personale. Avrei appreso che aveva avuto finanzia in Calvi, ma  
 per la sua vita senza economica e mi fu di segnalazione di esponenti pu-  
 blici e altro di mio partito. Su segnalazione di centro mi era anche  
 interpellato alla soluzione del problema di Crivello alla Sui e ciò mi muovem-  
 volti vicini, cui fu chiesto di firmare anche il prof. Giampaolo Pansa.  
 D.R. Escludo che il Calvi abbia mai discusso pubblicamente relativi  
 al Calvi con me; invece che tra i due un ci fu un rapporto (per quanto a  
 una conoscenza) negli rapporti - Calvi un aver bisogno di intermediari,  
 anche la continuità dei nostri rapporti. Sulla vicenda dei rapporti  
 Kraus riprese l'attività e fu uomini alla volta di Calvi, il padre  
 di mi Maggini 132 ed il personale al mio studio e l'avv. Pansa.

All. plus  


194  
 a

3 / Vitalone -

D.R. Pseudo atto alle dichiarazioni rese dal Pellicani alle S.V. in data 22.6.82 in relazione alla istanza di ricusazione dei giudici Turoni e Colombo. Effettivamente l'istanza fu ed è stata studiata e redatta, sulla base di documentazione fornitami dal Calvi - Provvidi all'inizio a Milano. All'istanza firmata dall'av. Urcati, allega un prefisso. L'istanza fu consegnata dal Urcati all'av. Taromi (di Milano o Como), che riferisce il Calvi davanti al N. Turoni e Colombo. L'av. Taromi era contrario all'istanza e minacciava di rinunziare al mandato. La ricusazione fu allora presentata tramite procuratore speciale. Esisteva copia dell'istanza di ricusazione di cui sopra. Faccio presente alla S.V. che appare evidente come un atto di ricusazione sia in realtà incompatibile con una nullatenenza.

D.R. ho escluso che a richiesta del Calvi - qualche altra copia della istanza mi stata consegnata da personale del mio studio a qualche suo incaricato. Escluso di averne data copia al Calvi. Pseudo atto che - in sede di perquisizione a documenti del Calvi - è stata reperita copia di detto istanza. Si tratta di fatto ineludibile; ignoro la provenienza come il documento mi arrivato nelle mani del Calvi.

Pseudo atto alle dichiarazioni rese alle S.V. da Pellicani Emilio, per la parte che mi riguarda, in data 25.6.1982, re 18.45 - le contesti integralmente e le evidenze assolutamente calunniose e false. Nessuna prova ho mai avuta, e ciò ribadisco, ho mai avuta dal Pellicani (che non conosco), dal Mazzotta e dal Calvi.

Pseudo atto alle dichiarazioni rese alle S.V. da Mazzotta Maurizio in data 25 e 26 giugno 1982. Si tratta di dichiarazioni assolutamente false. Denunziò immediatamente per Calunnia e falsa testimonianza il detto Mazzotta Maurizio.

Pseudo atto alcuni alle dichiarazioni rese alle S.V. da Bizzoli Stefano e Taffari Bruno.

All'Inchiesta

4/ Vitalone.

D.R. l'indagine di "busca de casa" di cui lei mi parla, essendo necessariamente  
 di area rientrata o sottoposta vari titoli, in l'ambito di 700 unitari -  
 Spontaneamente: in quanto concerne le militanze contestatarie, sono spesso  
 abbattuti e mi parlavo innocenti. Ricordo che non ho avuto rapporti di alcuna  
 genere con i giudici di Milano e non intendo ovviamente fare alcuna mil-  
 litarista mi riguarda: si fanno che avevo contribuito a ricercare e che, successi-  
 vamente alle presentazioni alla ricerca, abbiamo sempre ulteriori altri infor-  
 mi. Per tale motivo avevo rapporti al Calvi di fare un rapporto al Comitato  
 Superiore; tale rapporto fu fatto alla presenza di Moratti e Geronzi.  
 Per quanto riguarda Roma, i nostri erano "fatti" attraverso il avvocato  
 Moratti e Geronzi e furono un anno anche mai spazio in militanza.  
 La mia attivita' professionale era - e non ho un altro - che alloggi-  
 giudico alle iniziative legali di Moratti e Geronzi, con i quali  
 c'è stato sempre il massimo accordo in una linea di massima onestezza.  
 La signorina M. Procacci Gallucci sull'affare P2 mi venne confe-  
 stata personalmente dal Calvi il giorno dopo del rapporto, in attesa  
 anche da Geronzi. Fu quella l'ultima volta che vidi Calvi.  
 Ricordo che in lo stesso Calvi ad illustrarmi i vari punti del documento,  
 che egli parlava di carcere beninteso. Solo due giorni dopo altri,  
 da Geronzi, altre copie alle signorina che aveva conservato. Il  
 Calvi, infatti, s'era ripreso la via.

- A questi punti i difensori all'imputato chiedono che il loro assistito  
 venga scarcerato in mancanza di mezzi - denaro, al provvedimento  
 istruttorio richiesto, le riparazioni antiterrorismo e mezzi di prima o  
 interventi utili. Immette via da ora in il confronto con il Maggior  
 e con il Pellicani e sull'audizione, come tutti, agli atti: Geronzi e  
 Moratti. Inoltre domanda esplicitamente il potere, il personale delle scorte,

/ Allibee 13/87

R.G.

S/Vitalone

L'autista, il personale del mio studio nei contatti interpersonali con  
di Calvi.

In via di ulteriore subordine, i rapporti d'ordine con liberta' provvisoria  
una nota per rapina di salute ma anche per l'irregolarita' di procedu-  
rioni prattuali.

L.C.S.

Allegato  
L. C. S. }  
L. C. S. }  
Decreto per l'attuazione  
deponito e trascritto  
L. C. S. }  
L. C. S. }



R. G.

## Corte d'Appello di Milano

## Dichiarazione di ricsuzione

Io sottoscritto Roberto Calvi resid. in Milano Via  
Frua n. 9 espongo.

- 1) In data 30.11.1981 previa formale convocazione sono stato interrogato ai sensi dell'art. 348 bis C.P.P. dai Giudici Istruttori Giuliano Turone e G. Colombo (all. 1).

Non mi è stato detto quale fosse il processo nel quale ero imputato.

Solo successivamente ho appreso che tale processo era il n. 3941/81 A P.M. Milano (c.d. processo ENI - Tradinvest) che la Corte S. di Cassazione, risolvendo un conflitto di competenza territoriale, aveva destinato a Roma sin dal 2 settembre 1981.

Pertanto, attesa la connessione ritenuta e dichiarata dagli stessi inquirenti, io non potevo essere interrogato in Milano ed il processo nel quale ho reso la citata testimonianza doveva da tempo essere inviato all'A.G. di Roma competente per territorio.

Ma non mi è stato neppure partecipato quale fosse il procedimento che versava in rapporto di connessione, ex art. 348 bis C.P.P., con quello in cui venivo "liberamente" interrogato.

Inoltre, la presenza contestuale di due istruttori,

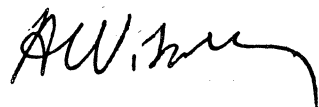


25

informata ad un principio di collegialità istrut-  
toria sconosciuta al nostro ordinamento, ha aggiun-  
to ulteriori elementi di equivoco all'illegittima si  
tuazione: uno dei due magistrati, infatti, era il dr.  
Colombo, giudice istruttore del c.d. processo Sindo  
na. Talchè sono stato indotto erroneamente a ritene-  
re che venivo interrogato appunto in tale procedi-  
mento.

- 2) Nella menzionata circostanza del mio interrogatorio  
del 30.11.1981 mi sono state fatte innanzi tutto con-  
fermare talune dichiarazioni da me rese in data 5  
luglio 1981 ai Pubblici Ministeri dott.ri Viola e L.  
Fenizia che mi avevano interrogato sui miei rapporti  
con Sindona ed in particolar modo sull'attività pro  
fessionale da me svolta quale rappresentante del Ban-  
co Ambrosiano nell'acquisto della Zitropo Holding e  
quale rappresentante della Centrale Finanziaria nel-  
l'acquisto di partecipazione azionaria nel Credito  
Varesino (all.2).

I giudici Turone e Colombo, avuta con ciò la conferma  
dell'attività da me svolta nelle operazioni Zitropo  
Holding e Credito Varesino, hanno utilizzato le dichia-  
razioni da me rese in una situazione psicologica com-  
prensibilmente scossa e di grave disagio - così come  
da me rappresentato nei preliminari dell'interrogato

AW. 

30

rio - in quanto ero carcerato - ed ingiustamente carcerato! - per trasmetterle al P.G. in sede, il quale le ha subito poste a base di un nuovo - l'ennesimo! - procedimento aperto nei miei confronti.

Infatti, con stretta consequenzialità cronologica, in data 26.12.1981 il Sost. P.G. di Milano dr. D'Ambrosio mi ha fatto notificare comunicazione giudiziaria per truffa pluriaggravata in relazione appunto alle precitate operazioni di compravendita Zitropo Holding e Credito Varesino (all. 3).

Ad oggi l'illegittima proliferazione di procedimenti a mio carico, conseguente alle separazioni disposte dagli istruttori, mentre viola ogni principio di economia processuale, comprime fortemente e senza alcuna plausibile ragione il mio diritto di difesa.

3) Non basta: formalizzato il processo vedo che il giudice che lo istruisce è lo stesso dott. Turone che unitamente al dott. Colombo aveva commesso nei miei confronti i menzionati abusi.

4) In data 23.2.1982 ho chiesto al dott. Turone "nulla osta" per il passaporto che mi era necessario per partecipare ad importanti riunioni finanziarie allo estero. La mia istanza è stata rigettata il 2.3.82 sulla base che non avrei documentato l'esistenza di tali riunioni (invece notoriamente conosciute da tutt

AWB

31

to il mondo bancario) e per asserite "esigenze istruttorie".

Non so proprio in che cosa siano consistite tali esigenze dappoichè - come adesso dirò - il dr. Turone mi ha convocato con mandato di comparizione a distanza di più di due mesi! (all.4).

Sono stato così costretto a rimanere assente da quei congressi bancari internazionali con gravissimo nocu-mento per me e per l'organizzazione che rappresento.

5) E' convocata per il giorno 17.4.1982 l'assemblea degli azionisti del Banco Ambrosiano di cui ero e sono Presidente.

Ebbene tre giorni prima, e cioè il 14.4.1982 nell'imminenza di tale assemblea - il G.I. Turone, nel processo che occupa e che tratta di pretesi reati che sarebbero avvenuti nel luglio e nell'ottobre 1972 - cioè dieci anni fa!!! - ha disposto urgenti sequestri e perquisizioni domiciliari presso il Banco Ambrosiano nonché presso il Credito Varesino, la Centrale, la Soc. Sparfin, la Banca Subalpina, tutti enti collegati al Banco Ambrosiano.

E' intuibile il gravissimo stato di apprensione e di disagio che sono derivati all'interno della Banca che presiedo per l'operato del dr. Turone ed il conseguente grave discredito che ancora una volta mi vie-

32

ne a colpire.

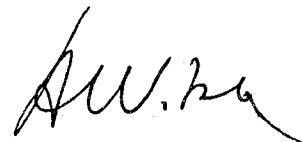
6) Dalla lettura dei capi di imputazione contenuti nel mandato di comparizione apprendo che le operazioni di compravendite azionarie per cui sono stato incrimato sono - secondo l'accusa - avvenute in Roma ("presso la Commissionaria Giannini e Giannini di Roma".."parcheeggiate in Italia presso la Giannini e Giannini"). Anche per questo verso non poteva e non doveva essere il dr. Turone G.I. di Milano a condurre l'inchiesta essendo "ictu oculi" territorialmente incompetente.

Da tutto quanto sopra emerge in modo inequivocabile che l'operato del dr. Turone nei miei confronti è ispirato a criteri diversi da quelli di legalità prescritti dalla legge e derivati da inimicizia, anche politica, verso di me.

P.Q.M. dichiaro di ricusare ai sensi dell'art. 64 n. 3 C.P.P. il dr. G. Turone - giudice istruttore nel processo penale n. 982/81 F Sez. 2<sup>a</sup> - Tribunale di Milano - nel quale sono imputato.

Ad ogni buon conto la presente ricusazione deve intendersi proposta anche nei confronti del G.I. dr. Colombo che appare e scompare in vari atti del processo.

Con riserva di ulteriori deduzioni.



000274

213

**Banco Ambrosiano Holding, société anonyme**

SIEGE ADMINISTRATIF: 25 A, BD ROYAL, LUXEMBOURG - TELEPHONE: 42404-42409 - TELEX: 1591 BAH LU

Roma, 12 agosto 1981

Egregio Signore

Avvocato

WILFREDO VITALONE

viale Mazzini, 132

ROMA

facendo seguito agli accordi intercorsi, ci pregiamo confermarVi l'incarico di effettuare, per nostro conto, uno studio sui rapporti tra il Ministero per il Commercio con l'estero e attività delle holdings estere controllate da istituti di credito italiani, anche con riguardo ai nuovi criteri operativi fissati nello schema di circolare ministeriale 2.10.1980. In particolare, lo studio avrà per oggetto la legislazione del Lussemburgo e delle Isole Bahamas in relazione agli eventuali obblighi di riservatezza e di segreto cui sono tenute le società finanziarie e gli istituti di credito dei predetti paesi nei rapporti con i terzi, anche se partecipanti di maggioranza o minoranza.

Vi conferiamo, altresì, l'incarico di approfondire il problema di una generale revisione della normativa di vigilanza in materia di partecipazioni ed investimenti immobiliari degli istituti di credito, così come é prospettata nella decisione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, datata 28.1.81, e in successiva circolare della Banca d'Italia.

Infine, Vi diamo mandato di predisporre uno studio sulla riforma della legislazione valutaria, con particolare riferimen-



**Banco Ambrosiano Holding, société anonyme**

SIEGE ADMINISTRATIF: 25 A, BD ROYAL, LUXEMBOURG • TELEPHONE: 42404-42409 • TELEX: 1591 BAH LU

- 2 -

to alla Legge 159, secondo le indicazioni che emergono dalle esperienze maturate nei Paesi esteri e dal dibattito in corso in Italia.

Distinti saluti.

Il Presidente.

*Antonio Lupo*

*[Signature]*

007-14

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

20

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO  
(ex art. 348 bis C.P.P.)

L'anno millenovecento. ottantatré —, il giorno 28 del mese di giugno  
alle ore 15.15 in Roma.

Avanti di Noi A. Domenico Sica, p.u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Rizzoli Angelo, n. Como 12-11-1943 e m. in Milano, via S. Pietro all'oto 10, industriale, emigrato, non ha militato, laurea in scienze politiche, incoronato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

av. Franco Colli, in persona e presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa, relativi alle uscite nelle scorse ore di Colli Roberto, relativi: intento infondere l'odio razzista e odio ad alcune em-  
versità di anche con il Colli in relazione a me relative di scuola, con il  
pubblici che il scuola delle notizie per "interrare la me e la nostra presenza  
giudiziarie a Roma, che erano state trasferte le varie procedure a seguito di  
interrare il conflitto di competenza. Colli intener che - in ordine formale  
il caso all'istituto - bisogna venire "dentro ai giudici di Roma". Egli afferma,  
in relazione al conflitto di competenza appena scritto, che aveva rinviato già

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE



due miliardi e mezzo di lire e due - quattro - ne avevano un'altra di più su la  
quell'ora fase. Dove che anche Selli ed Orsani avevano versato la loro  
parte e che ora dovevano farlo essi (io e Tagliani di Bonis); in un solo avvenimento  
fatto, rammentando i capi espiatori dell'intero faccenda. Dove virtualmente  
"vi siete crepti; un ce la cavremo". Questa conversazione avvenne a  
Roma, in casa di Francesco Pazienza, in via del Governo vecchio, dove il  
Calvi mi aveva convocato. Almeno parte alla conversazione venne rievocata da  
Pazienza, che assisteva e veniva.

Successivamente il Pazienza mi finì un appuntamento a Milano e deliziosi  
di ogni lato di un meeting di Calvi. Il meeting consisteva in una  
basta interamente dei profitti di carta. Su di esso era indicata la cifra  
di 10 miliardi o 10 milioni di dollari USA (per tutti a fine). L'altro,  
che era battuto a macchina, era interamente l'indicazione stilografica di una  
società viziosa (Realfin s.a.) in relazione con l'indicazione delle note  
viziata alla Banca Lambert di Londra. Il Pazienza mi disse che il  
Calvi voleva che io segnalassi il denaro, mentre il denaro fatto in precedenza  
alla detta banca ed a favore della Realfin; al mio rifiuto il Pazienza mi  
disse che Calvi si sarebbe certamente imitato ed io gli dissi che mi  
avrei parlato proprio con Calvi. Preciso che empu: su documenti che  
rispetto ad una relazione sull'episodio - ma in forma dell'aw Piero  
Schlesinger di Milano. Dopo tutti i documenti finanziariamente, sulla  
ipotesi che potete analizzare qualcosa. Sono ben disposto a consegnare o meglio  
a far consegnare il detto documento alla S.V.

Parlai estemporaneamente con Calvi, naturalmente sfuggendo un rifiuto, anticipato  
anche delle mie indisponibilità di denaro in forma nuova. Calvi fece atto del  
mio rifiuto, ribadendo il concetto che - con faccenda - avrebbe dato tutto fu  
tutto mi (io e Tagliani di Bonis).

A. Art Rizzo L.

2/Rizzoli

Nell'aprile-maggio scorse il Calvi invitò me ed il Taffau diu a  
 colazione al Banco Anonimo per fare il punto sui nostri rapporti-  
 lo riferimai d'aver appreso da mio legale che vari stati punti  
 intercorsi coi giudici romani in ordine all'operazione compravendita  
 Banca Mercantile e che in quella via non avessi ovviamente fin  
 punto coperto la mia situazione in ordine alla favorevole concessione  
 di un miliardo di lire (in assegni circolari), come da me richiesto.  
 Suggerii l'incasso dei nostri legali. Calvi obietto che un miliardo  
 di lire, ma i miliardi e che era tranquillo sulla ricorrenza  
 dell'interfazione anzi meglio la ricorrenza della Mercantile sarebbe  
 "stabilita", sulla esplicita condizione di situazione. Riferii anche con  
 \* compromessi che era riuscito anche a far trapelare a Pirelli  
 tale ultima vicenda che lo riguardava.

Mi disse che il motivo era quello di avere il denaro ad una  
 "persona del mondo giudiziario" o meglio - riferendomi ai giudici  
 disse retoricamente: "non si tratta di dare i soldi ai giudici,  
 ma a persona del loro mondo, che avrebbe poi provveduto a sud-  
 dividerli". Non mi fu il nome dell'intermediario, né mi disse i  
 cognomi per identificarlo; mi disse solo: "quando avrete deciso, ditemelo  
 e vi farò sapere come fare". Io ed il Taffau diu ci occupammo  
 con il nostro legale e ovviamente con abbiamo deciso la  
 richiesta di Calvi.

Per quello che so, i rapporti Calvi - Parzejuga si erano esauriti  
 a qualche mese e ricordo anche che - verso i primi di maggio -  
 il Calvi mi invitò a una sua ulteriore visita con il Parzejuga  
 nello.

Con il consenso alle S.V. presento a Kiefferman al prof. Schellingman,

/ . . . . .

72

N. Milano, autorizzando lo Schelinger stesso a consegnare ad un ufficiale  
 dei Carabinieri i documenti depositati, in oltre per consegnati alle S.V.  
 un bo abrogati alla lettura di documenti dopo la parte alle S.V.

[Signature] / Ave Rizzoli.

1382

900 274

39

5

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo I<sup>a</sup> Sezione-

N.0125976/9-1 di prot. Roma, li 29 giugno 1982

OGGETTO:-Trasmissione di un plico.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Domenico Sica -

R O M A

\*\*\*\*\*

Come da disposizioni impartite dalla S.V.,  
si trasmette un plico acquisito da personale del  
Nucleo Operativo Carabinieri di Milano presso lo  
studio dell'avvocato prof. Piero Schlesinger e qui  
trasmeso per l'ulteriore inoltro.

Si allega altresì processo verbale di acqui-  
sizione del documento citato.-

IL MAGGIORE  
COMANDANTE DELLA SEZIONE  
(Mori Mario)





40

# Legione Carabinieri di Milano

Gruppo Milano 1 - Nucleo Operativo

**PROCESSO VERBALE:** di acquisizione di una busta con intestazione  
 avv. Prof. Piero SCHLESINGER, via F. Daverio  
 nr.6, tel. 585108-5461297-5453316-20122 Mila  
 no, chiusa con nastro adesivo alle due estre  
 mità e lungo la linea centrale nonché firma  
 ta lungo il detto nastro dal citato Prof. e  
 dai verbalizzanti. - - - - -

.....

L'anno 1982, addì 28 del mese di giugno, in Milano, nello studio  
 dell'avv. Prof. Piero SCHLESINGER, sito in questa via Daverio  
 nr.6, alle ore 21, 30. - - - - -  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al suddetto  
 Reparto, è presente il Prof. avv. SCHLESINGER, nato a Napoli  
 il 19.5.1930, residente in Milano-viale Filippetti 26, diamo  
 atto che procediamo alla acquisizione della suddetta busta, con  
 tenente altra busta con indirizzo manoscritto al citato Prof.  
 personale riservata e sul retro a stampa via San Pietro all'Orto  
 IO, 20121 Milano. Si da atto altresì che la busta è aperta nel  
 bordo superiore e contiene una lettera indirizzata al citato Prof.  
 dal Dr. Angelo RIZZOLI con allegati due pezzetti di carta secondo  
 quanto dichiarato sempre dal Prof. Menzionato. - - - - -  
 Si da atto altresì che il Prof. alla nostra presenza estrae fe  
 to copia della citata busta allo stesso indirizzata e del conte  
 nuto sopra descritto, per conservarla ai propri atti. - - - - -  
 Quanto sopra in esecuzione di richiesta telefonica pervenuta il  
 pomeriggio odierno tramite Reparto Operativo di Roma. - - - - -  
 Si da atto altresì che il Prof. dopo aver cercato la busta in Stu  
 dio l'ha ritrovata custodita presso la propria abitazione. - - - - -  
 L'acquisizione viene effettuata per l'immediata consegna al Sost.  
 Proc. della Repubblica di Roma Dr. Domenico SICA che l'aveva ri  
 chiesta tramite il suddetto Reparto. - - - - -  
 Di quanto sopra è verbale. - - - - -  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui so  
 pra. - - - - -

*P. Schlesinger*  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

1  
F. S. 10/10/53

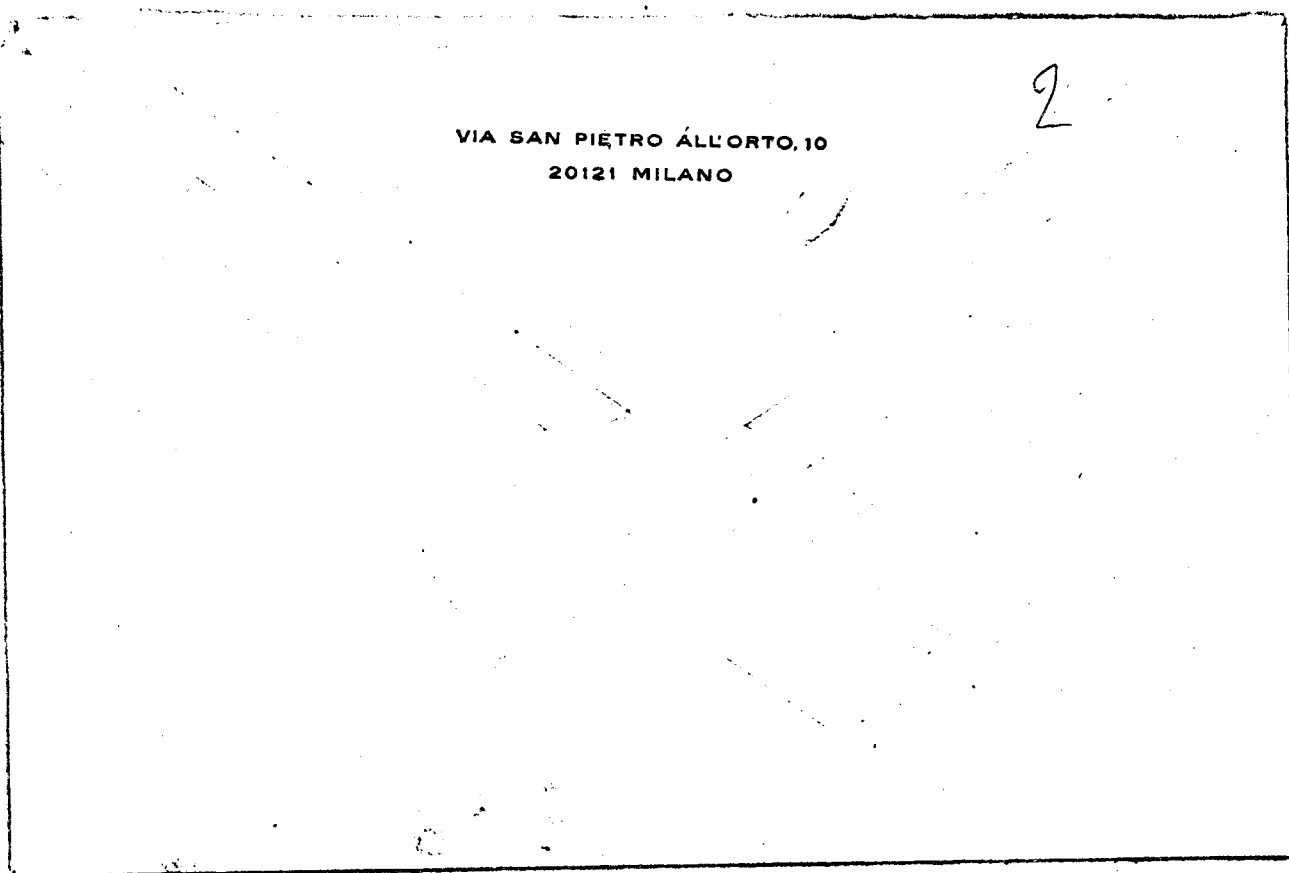
*F. S. 10/10/53*

(Busta  
all. 41)

AVV. PROF. PIERO SCHLESINGER

VIA E. DAVERIO, 6 - TEL. 58.51.08 - 54.01.297 - 54.53.316  
20122 MILANO

*[Handwritten scribbles]*



Personale Riservato

Illustre. Prof.

Piero Schlesinger

Via Daverio, 6

Milano



Scritta e firmata in mia presenza il 14 settembre  
1981 - ore 19.45. *Rinelda Colombo*  
ANGELO RIZZOLI  
Milano, 14 settembre 1981

Caro Professore,

questa mattina alle ore 11,45 in una  
sala riunioni dello Studio dell'Avv.  
Calogio Calvi in via S. Damiano, 4,  
il dott. Francesco Perinza, da me personal-  
mente conosciuto e che mi aveva richiesto  
appartemente in quella data e in quel luogo  
tramite la mia segretaria Rinelda Colombo,  
mi consegnava una busta sigillata bianca e  
priva di indirizzo e nome del Cav. del Cav.  
Roberto Calvi. Apertala vi trovo i due  
foglietti allegati. ~~Ho~~ Ho chiesto spiegazione  
al dr. Perinza un avvocato compreso il corso  
e perché mi rispondere che il Cav. Calvi

3

mi chiedeva di versare entro 48 ore le somme indicate nel primo foglio, nel conto estero indicato dal secondo foglio. Avendo dichiarato la mia impossibilità a fare quanto richiesto mi fu esibite ragioni e avendo richiesto cortesemente le motivazioni di quelle richieste, mi venne risposto dallo stesso dott. Perinca di riflettere molto bene a quello che fecero e un volvo utere il Cav. Calvi, cui faceva capo il conto estero indicatomi — In quest'uso il dott. Perinca mi ha dichiarato genericamente che le somme dovevano servire per risolvere altri problemi giudiziari pendenti a Roma e relativi al carteggio Gelli. Ho ribadito al Perinca la mia impossibilità a fare quanto richiesto ed egli mi ha suggerito di riflettere qualche giorno prima di far avere al Cav. Calvi una risposta negativa — Preoccupato dell'esceduto, Le scrivo per informarla di ciò che è successo e per consigliarmi con lei nel da fare. — Sua Amy Rizos.

10 UNITÉS  
AMÉRICAINES

(TEN MILLIONS)

REALFIN S.A..  
Banque Bruxelles Lambert  
Lausanne Switzerland

000274

37

# PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

L'anno millenovecento staurante il giorno 29

del mese di giugno alle ore 13.50 nella Chiesa  
Pio XI in Rome

Nel procedimento contro Calvini Flamin' ed altri  
imputato di come in alti

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Procuratore della Repubblica o  
Procuratore Generale

occorrendo procedere a confronto tra <sup>(1)</sup> Vitalone Wilfredo e D  
Vite Mazzotta Maurizio

N. \_\_\_\_\_ dal Reg. Gen.  
Uff. Istruz. o Sez. Istruz.

Il 2. Inst. Alle Repubblica di Rome

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Pretura

(2)

assistito dal <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_ sottoscritto \_\_\_\_\_

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono :

1. Sono : Vitalone Wilfredo

2. Sono : Mazzotta Maurizio

Quindi, data lettura al Vitalone

dell'e sua deposizion. nella parte in cui è discorde con quell'e dell'

Mazzotta

, interrogatolo se in presenza di costui

vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, si dà

atto che il confronto si è svolto come segue <sup>(4)</sup> :

Vitalone : lei ammette di avermi parlato un'ora con  
tu un'ora?

139

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice Istruttore, Consigliere di Sez. Istruz., Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (art. 290, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Mazzotta: E' vero che l'ha protetto? Dunque c'era una riunione di denaro. Presumibilmente 400 o 500 milioni di lire in contanti, in banconote da 50 e 100.000 lire.

Vitalone: un ricordo il primo o la settimana o il mese?

Mazzotta: Va settembre o ottobre 1981.

Vitalone: Di Badoglio la denunciò in esclusiva. Perché un cui ha chiesto una ricerca?

Mazzotta: Un cui ha richiesto di farlo.

L'ufficio di atti del tribunale ha fatto indagini sulle rispettive funzioni.

All. 1  
h

L'ufficio di atti del tribunale verbale viene allegato la rispettiva richiesta di contante, in contante che viene riflettuto sulle parti.

h

000274

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

000274

17

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO  
(ex art. 348 bis C.P.P.)

L'anno millenovecento ottantadue, il giorno 27 del mese di giugno  
alle ore 12.15 in Roma

Avanti di Noi D. Brunella Sica, p.u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Tassan Din Bruno, n. Milano 15.9.1935 e ivi u., via Broletti 1,  
ingegnere industriale, coniugato e riparato, laurea in economia e commercio, un ho veritate,  
incapacitato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
avv. Franco Colpi, di Firenze e Livorno.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito all'istruttoria relativa all'alloggiamento di Bruno di  
Calvi Risorta e ai natii Conelli: intendo riflettere.  
Sono disposti a usare quanto va in nome alle iniziative di lavoro che mi sono  
state avanzate da Calvi, sull'argomento che esse erano necessarie per determinare  
il corso all'istruzione di procedimenti a carico Calvi (una e di Rizzoli) in modo  
che avrebbe un certo favorevole.  
Il primo incontro con il Calvi nacque all'epoca del trasferimento dei procedimenti,  
in conseguenza, a Milano a Roma. Calvi aveva più dimora di Venere ad Uscio.

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, .....

Roma, .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

10

menti a Roma. All'inchiesta, intanto che qui è "mollo" avrebbe potuto  
 essere meglio controllato". Successivamente al trasferimento degli atti alla  
 competenza di Roma, il Calvi si mosse all'Archivio in Milano. Egli  
 manifestò la sua soddisfazione per l'aver avuto i trasferimenti e non che - molto -  
 era mancato, a questo punto, affondare una ricerca consistente in quanto  
 necessario per influenzare l'inchiesta in senso a lui favorevole. Disse che lui  
 personalmente aveva già versato del denaro; che altri lo avrebbero chiesto  
 a Gelli ed Ortolani, che certamente avrebbero contribuito e che Angelo  
Rizzoli ed io dovevamo contribuire, fino a raggiungere la cifra di 40,  
 50, 60 milioni di dollari. Siccome mi trovavo sbalordito di fronte a  
 questi richiedi, mi avvertì di non avere attento a quello che facevo fuchi  
 a Roma "avrebbe stato fatto una lista dei buoni e dei cattivi" e che  
 in quest'ultima sarebbero stati posti coloro "che non avevano voluto con-  
 tribuire" e quindi Rizzoli ed io se non avessimo voluto versare denaro.  
 Fu molto esplicito nel dire che senza nessuno stato di conseguenza si  
 procedeva, a meno che avessimo o meno contribuito ai pagamenti richiesti.  
 Affiorò ancora che egli aveva già avuto bisogno due miliardi di lire  
 per i nuovi procedimenti, rimandando escluso nel trasferimento di competenza  
 di Milano a Roma e fece esplicito riferimento a quello intitolato a  
 Milano come "atti relativi a Cereda" - loro sedi, e con me Rizzoli, alcuni  
 capi alle proprietà di Calvi, ~~con~~ nonostante il loro ammontare partito  
 prelevato e reso con il quale mi venivano rivolte. Ciò anche fuchi  
 il mio difensore mi aveva comunicati le indicazioni più varie negli am-  
 ministri giudiziari relativi circa l'attività svolta dai giudici romani -  
 Un risultato che il Calvi, nello stesso arco di tempo e precisamente nel  
 settembre ottobre 1981, ripeté per diversi anni all'Angelo Rizzoli -  
 Circa due/tre mesi orsono, il Calvi ritrattò nell'argomento in occasione di

Calvi

2/Tagliavini

una classe alla quale aveva vinto un ed. P. Pizzari fuo. la  
 rde del Ambrosiano. Il giorno nacque a seguito delle preoccupazioni da  
 un' p. avevano manifestato circa il comportamento del ministro delle  
 finanze di Finanza nell'operazione Savio-Mercantile e nelle con-  
 fidenze che in quella ipotesi hanno l'autorità giudiziaria, special-  
 mente in ordine al trasferimento del "miliardo" di lire di un' allo  
 Ambrosiano. In tal caso facevano presente che - se siamo stati  
 sentiti nell'argomento - avremmo detto la verità. Il Colui dichiarò  
 che "non c'era di che preoccuparsi, perché l'indagine sulla "mercantile"  
 sarebbe durata nel tempo" e che non vi erano ragioni immediate di  
 preoccupazione. Accusò anche a quello che egli aveva invece interpretato  
 di rinvio e sospetto grande ricchezza nella sua famiglia nell'ini-  
 chiesta e fu proprio a questo punto che disse: "che se noi avessimo  
 voluto una eguale tranquillità, egli avrebbe potuto intervenire a  
 nostro favore" e che però ciò "richiedeva un'atto deciso". Poi continua-  
 vamo ad essere increduli, chiedemmo se "il vostro deciso" doveva essere  
 usata nelle mani di uomini politici. Colui replicò: "veramente"  
 "che i politici non c'entravano e che le persone a cui era destinato  
 il denaro facevano parte dello stesso mondo dei giudici e che mi  
 sembrava rifarsi i rapporti fra di loro". Quando noi gli chiedemmo  
 di dire a chi si trattava, Colui ci replicò che "quando siamo  
 stati realmente impegnati alla verità di effettuare i versamenti,  
 ci rammentiamo donati fra noi con lui, che ci avrebbe messo in  
 contatto con le persone giuste". Aggiunse che era nostro interesse  
 "fare presto". Poi una domanda sott'entro alle risposte, un  
 abbiamo fin'ora saputo nulla negli argomenti.

gambetta

h

Tullio



Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 12 -  
del mese di luglio in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Petrus Ulpiano, a Roma 30. F. labo e in via, viale  
Pentecostale 83 (identificato con fotografie e photo B 4542792 ritirate  
in Roma il 13.5.1960).

Mi prefato spontaneamente ha esibito alcuni documenti che  
mi sono stati offerti dal D. Pagliuca agente pubblico incaricato  
alla S.V. - lavoro per conto di Pagliuca presso l'Ascolia, con uffici  
in viale n. 5 n. 32. Ha riferito un "Velex" di Pagliuca che  
mi ha indicato i due fotografie n. 2 foto che mi sono state consegnate  
dal D. Pinti, collaboratore di Pagliuca ed amministratore alle "Società".  
Ha fatto alcune fotografie e comunicate all'ANSA. Ha riferito a  
me stesso il risultato ottenuto alla S.V. Sottoscrivo i fatti che ho  
comunicato alla S.V.

*Massimo Ferrero*

91

Egregio Dott. Domenico Sica

**FRANCESCO PAZIENZA**

Con le scuse del Dott. Francesco

Pazienza per il malinteso.

*Francesco Pazienza*

1306



Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica 94  
di Roma.

Oggetto: Richieste di finanziamento da parte  
del Gruppo Scalfari-Lancini al Banco Ambrosiano.

Sig. Procuratore,

in seguito alla azione camuffata diffamatoria ed  
illogica del Parlamento della Repubblica condotta contro di me  
con le parole presentate i fatti seguenti.

Nel marzo 1981 il Gruppo  
Scalfari-Lancini richiese un finanziamento di  
tre miliardi al Banco Ambrosiano.

L'operazione doveva essere "camuffata"  
dallo Scalfari-Lancini al cui direttore Alessandro  
Carboni con il Dr.  
ebbero varie richieste al Banco Ambrosiano.

Il Presidente Calvi mi ha parte della cosa  
nel corso del nostro un documento interno  
della banca datato 30/3/1981. Erano conosciute  
dal Presidente mi permisi di consigliare agli  
interventi con come consigliare la loro parte  
di partecipazione nel gruppo Banco della Serie  
mi spuntò una banca quale l'Ambrosiano  
non aveva mai dovuto entrare nel campo  
dell'informazioni.

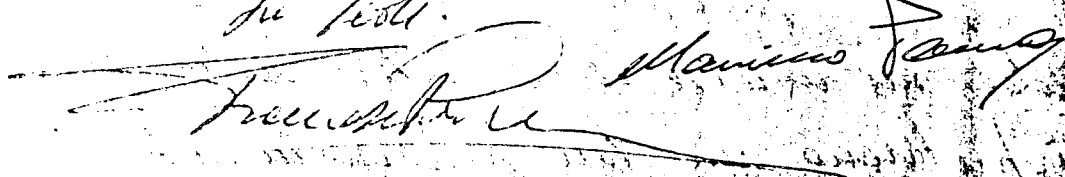
Fuol/parlamentare note dalla mia  
idee mi risulta che i verbali della banca  
riportavano una sola finanziaria. Tale  
Alessandro Carboni

riferito per la parte sui commentari al 93  
 D. Carlo Corciolo autorizzò il nuovo testo  
 dopo l'approvazione del 1981. In tale primo capitolo  
 si discuteva della pubblica amministrazione e si discuteva  
 della partecipazione alla parte della Centrale nel  
 gruppo Risolti - Corciolo dello Ior.

Quale parte descrive delle  
 cose il D. Corciolo mi disse un paragrafo  
 nell'area che aveva offeso da Milano a Roma  
 dopo una riunione fatta al Banco Ambrosiano.  
 Durante tale viaggio col tale presenza, si un  
 testimone mi disse come fosse possibile  
 per lui vivere nelle discussioni fatte più che  
 l'operazione spacciata attraverso la Società Manco.  
 Il Corciolo mi affermò, inoltre, che anche  
 il D. Scalpini era d'accordo in questa  
 parte dello Ior.

Successivamente, durante il rapporto  
 con Cabani, il Corciolo mi disse un bene  
 possibile con un finanziamento del Banco  
 Ambrosiano incorporare due quattrecento titoli  
 del Gruppo Risolti per farli passare sul Gruppo  
 Scalpini - Corciolo. Da un bene capire, anche in  
 queste occasioni, che tale operazione era  
 stata fatta ovviamente anche dallo Scalpini.

In fede.


 Massimo Fazio



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

N. 7182/82<sup>c</sup> di Prot.

Roma, li 10.7-82

198

C. P. 00100

Risposta e note del

N.

Allegati N.

A. Spinali - Roma

OGGETTO :

Sp. Procuratore alle Repubbliche  
- in Milano -

(com. B. Siclari)

Richiedo copie - ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p.  
alle deliberazioni n. 2 Silvano Ulte alle SV  
in data odierna -  
Ringrazio -

Il Sp. Procuratore della Repubblica  
(Don. Romano Sica)

## Processo verbale di interrogatorio.-

L'anno 1982 addì 10 luglio, ore 16,00, in Roma, Casa Circondariale di Rebibbia, innanzi Noi Cons. Bruno Siclari, Procuratore della Repubblica Agg. di Milano e Dr. ~~Luigi Pier~~ Pier Luigi Maria Dell'Osso, Sost. Procuratore della Repubblica di Milano, con la presenza del Dr. Domenico Sica, Sost. Proc. della Repubblica in Roma, il quale assiste all'atto, di cui estrarrà copia ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p., siccome titolare del procedimento "atti relativi a scomparsa e decesso di Calvi Roberto", è comparso:

VITTOR Silvano, nato Umago d'Istria il 28/6/1944, residente a Trieste Via della Fonderia nr.4, coniugato e separato, con figli, non ha militato, con licenza elementare, disoccupato, già giudicato e condannato, il quale dichiara: "Prendo atto che comparso dinanzi all'Ufficio del P.M. di Milano nella veste di imputato dei reati compiutamente specificati nell'ordine di cattura emesso a mio carico dal Procuratore della Repubblica di Roma in data 20/6/1982, che mi è stato regolarmente notificato, nell'ambito di procedimento penale, che è stato trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Milano. Prendo atto in particolare che sono imputato del reato di concorso in favoreggiamento personale, di quello di concorso in espatrio clandestino, ancora del reato di cui agli artt. 477 e 482, 61 n.2 e 110 c.p., ed infine del reato di cui all'art. 468, 61 n.2, 110 c.p.- Prendo altresì atto che è presente, in veste di mio difensore di fiducia l'avv. Augusto ADDAMIANO del Foro di Roma, che ho nominato difensore di fiducia, il quale attualmente è l'unico difensore di fiducia del quale intendo avvalermi. Prendo altresì atto che è presente, in qualità di segretaria facente funzioni il Dr. Francesco SIRLEO, Commissario Capo di Polizia in servizio presso la DIGOS della Questura di Roma, unitamente al Dr. Anselmo Andreassi, Dirigente la DIGOS della Questura di Roma. Prendo, infine, atto che sono presenti il Detective Chief Superintendent Barry TARBUN, il Detective Inspector John WHITE e il Detective Sergeant Ian MAC DONALD, funzionari della Polizia Londinese. Prendo, da ultimo, atto che l'Ufficio mi rappresenta che mi saranno poste delle domande su richiesta dei citati Funzionari della Polizia Inglese, dei quali il sig. Mac Donald parla correttamente la lingua italiana, funzionari che si occupano in Londra degli accertamenti relativi al decesso di Calvi Roberto. Prendo ancora atto che in relazione a siffatto decesso non mi viene elevata contestazione di alcun genere e che non sono allo stato indiziato di alcunchè. Prendo, inoltre, atto che ho facoltà di accettare di rispondere o meno alle domande che, nel contesto sopraspecificato, l'Ufficio intende pormi.-

A questo punto il difensore di fiducia, presa visione dell'ordine di cattura a carico dell'imputato sopracitato, dichiara quanto segue: "Per quanto riguarda le imputazioni di cui all'ordine di cattura notificato e in relazione alle quali procede la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, la presenza di terze persone diverse dal rappresentante del P.M. del difensore e dell'imputato non ha ragione di essere sì che chiede che l'interrogatorio si svolga tra le persone sopramenzionate con la sola assistenza del funzionario incaricato di redigere il verbale. Nell'ambito di queste contestazioni

*Augusto Addamiano* *Francesco Sirleo* *Barry Tarbun* *John White* *Ian Mac Donald*

- 2 Vittor -

Nell'ambito di queste contestazione il Sig. Vittor risponderà a meno alle domande che gli ve rabbo rivolte, così come la procedura gli consente, ma fin d'ora il difensore fa presente che si opporrà a qualsiasi domanda che non riguardi esclusivamente le imputazioni sopradette e i fatti a cui le imputazioni si riferiscono. Per quanto concerne le eventuali domande che le Autorità Inglesi desiderano rivolgere al sig. Vittor l'avv. Addamiano ritiene che eventualmente la procedura corretta sia quella di un diverso esame del sig. Vittor direttamente da parte dell' Autorità Inglesi, dopo che queste avranno specificato se intendono sentire il sig. Vittor come imputato, come indiziato oppure come testimone. Osserva l'avv. Addamiano che secondo la attuale normativa italiana se l'interrogatorio da parte delle Autorità Inglesi fosse semplicemente un esame di testimone il Vittor non avrebbe diritto all'assistenza di un difensore durante la deposizione testimoniale, mentre completamente diversa sarebbe la situazione se, eseguendosi una rogatoria, il sig. Vittor fosse interrogato in Italia da parte delle Autorità Britanniche in veste di imputato. Conclude pertanto ribadendo il principio che al presente interrogatorio possono assistere esclusivamente i rappresentanti della Procura della Repubblica di Milano, il difensore e il redattore del verbale."

L'Ufficio, dato atto, rilevato che all'atto assistono i funzionari della DIGOS di Roma sopraccitati, nella veste di segretari ff., che la presenza dei tre Funzionari della Polizia Inglese è determinata dal fatto che gli stessi hanno avanzato formale richiesta all'Ufficio stesso affinché siano poste all'imputato delle domande nel contesto degli accertamenti dei quali gli stessi si occupano, che, ancor il Dr. Domenico Sica assiste nella qualità specificata in premessa e nella prospettiva di avvalersi della facoltà di cui all'art. 165 bis c.p.p., in relazione al procedimento pendente presso la Procura di Roma del quale è titolare, che, infine, il sig. Vittor Silvano ha evidentemente piena facoltà di accettare di rispondere o di non rispondere alle domande che eventualmente gli saranno poste, che, d'altro canto, siffatte domande non possono che avere riferimento alla posizione di imputato del Vittor stesso ed in particolare alla imputazione di cui al capo a) dell'ordine di cattura più volte citato, che, conseguentemente, in tale contesto è legittima e doverosa la presenza del difensore di fiducia, che in ogni caso, rappresenta supremazia nell'interesse dell'imputato, dispone procedersi oltre.

Il Vittor dichiara: " il linea di massima e di principio intende rispondere, avute le precisazioni sopra verbalizzate, alle domande che mi verranno poste, salvo su quelle in ordine alle quali vi dovessero essere proposte domande di natura di fatto, in relazione alle quali dell'Austria recarsi a trovare le sorelle KLENSZIG ?

*promiss. polveron*  
*Can. u. b. d. n. d. e. f. g.*  
*Carino Sella*  
*Dev. u. b. d. n. d. e. f. g.*  
*Vittor Silvano*  
*graciano f. b. n.*  
*Alv. b. n. d. e. f. g.*



-3 Vittor -

Asposta: Allorchè il Calvi ed il Pellicani vennero da me a Trieste come ho già detto nei precedenti interrogatori, il Calvi mi chiede espressamente se potevo accompagnarlo a Klagenfurt in Austria, nel luogo dove era la mia ragazza, senza specificarne nome e cognome, con ciò facendomi chiaramente intendere che già sapeva dove andare, per averlo precedentemente deciso. Anzi, a ben ricordarmi, devo rettificare quanto ho appena detto, che non è esatto. Il Calvi non mi parlò affatto della mia ragazza, bensì mi disse solamente di accompagnarlo a Klagenfurt in Austria. In tale Città abitava ed effettivamente abita la mia ragazza, ma è certo che non fui io a dire a Calvi la circostanza e che il Calvi stesso allorchè venne a Trieste con Pellicani certo non conosceva la mia ragazza. Posso riferire una circostanza che mi pare significativa per spiegare la questione, e cioè che se per certe che il Calvi conosceva la sorella della mia ragazza, anche lei abitante a Klagenfurt, e avente una relazione sentimentale con il sig. Carboni Flavio. La sorella della mia ragazza mi aveva infatti detto in precedenza che aveva avuto modo di vedere il sig. Roberto Calvi in precedenza a Roma o a Milano. Mi rammento che la ragazza mi disse di essere rimasta colpita dal fatto che il sig. Calvi era scortato da due o tre macchine della Polizia e comunque di uomini di scorta.

Domanda: Le risulta se Calvi e Carboni abbiano avuto rapporti sentimentali con la sorella della sua ragazza?

Risposta: Per Carboni confermo, ribadendo quanto già detto, che effettivamente aveva una relazione sentimentale con la sorella della mia ragazza. Di Calvi nulla mi risulta al riguardo.

Domanda: Da chi e quando, se le risulta, il sig. Calvi ha appreso il domicilio delle due sorelle austriache?

Risposta: Non so come Calvi sia venuto a conoscenza di tale indirizzo. Ho già specificato che il Calvi conosceva la sorella della mia ragazza e sapeva peraltro, della relazione con Carboni.

Domanda: E' sicuro di non avere mai dato l'indirizzo di Klagenfurt al sig. Calvi?

Risposta: Lo escludo.

Domanda: Quando lei ha incontrato Calvi in Austria, il Calvi le ha spiegato per quali motivi stava lì?

Risposta: Io sono arrivato a Klagenfurt circa 24 ore dopo l'arrivo di Calvi. Non gli ho chiesto nulla e non mi ha detto nulla sui motivi per i quali stava lì. Neanche dopo mi ha spiegato nè io gli ho mai chiesto tali motivi.

Domanda: Quale era lo stato d'animo, se è in grado di riferirlo, durante il suo soggiorno in Austria?

Risposta: Preso atto della circostanza che il mio difensore mi oppose alla domanda, mi rifiuto di rispondere alla stessa.

Domanda: Il Calvi durante questi incontri le apparve turbato, agitato, le confidò di avere dei problemi? Le apparve spaventato?

Risposta: più che spaventato il Calvi mi apparve a Trieste piuttosto agitato. Devo dire che poi a Klagenfurt lo rividi, almeno mi sembrò, più calmo.

Domanda: Il Calvi, per quanto le risulta dai suoi contatti, ha mai manifestato propositi suicidi?

Risposta: No, Non mi risulta in alcun modo.

*funerario fischer  
(amministratore) etc*

*Donna Sella*

*Roberto Calvi  
Flavio Carboni  
Pellicani  
Sella*

- 4 Vittor -

Domanda: Lei esclude allora che a Trieste o a Klagenfurt, soprattutto prima di partire per l'Inghilterra, il Calvi le abbia mai manifestato propositi suicidi?

Risposta: Sì, lo escludo.

Domanda: Ha elementi per potere dire che da cambiato qualcosa nello atteggiamento del Calvi in Austria ed in quello successivo in Inghilterra, si dà poter concludere che lo stesso possa avere maturato propositi suicidi? In altri termini in Inghilterra l'ha poi visto ~~Risposta~~ di animo tale e talemanto mutato da poter giustificare propositi suicidi?

Risposta: In Inghilterra il Calvi era di umore differente da quello dimostrato in Austria, come ho già detto nel predendete interrogatorio, si è subito, oserei dire, scatenato nel telefonare a KUNK in Svizzera con richiesta di mandargli immediatamente il Carboni. Posso dire che il Calvi lasciava trasparire molto nervosismo.

Domanda: Calvi a Londra si lamentava, appariva rattristato e preoccupato?

Risposta: Come ho già detto era nervoso, si capitate che si spogliasse e si rivestisse più volte, senza poi uscire da casa.

Si dà atto che a questo punto si allontana, per sopravvenuti impegni il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. D. Sica.

Domanda: In quale momento ha appreso che il sig. Calvi era deceduto?

Risposta: Sabato 19 giugno, verso mezzogiorno a Klagenfurt.

Domanda: Come ha saputo che e da chi che Calvi era morto?

Risposta: L'ho appreso dalle due ragazze austriache, che a loro volta, lo avevano appreso dalla radio o dalla televisione; le stesse, però, non si dicevano sicure della notizia.

Domanda: Durante il soggiorno londinese ha mai visto il sig. Calvi assumere pillole, tranquillanti, e comunque farmaci di sorta, compresi iniezioni?

Risposta: Ho visto che il Calvi aveva con sé parecchie scatolette di pillole, ma non l'ho mai visto farne uso. Ho visto, poi, appoggiata su un mobile una siringa, del tipo che si usano una sola volta. La siringa non mi è parsa usata e comunque poi non l'ho più rivista. Preciso che il Calvi teneva sempre le valigie chiuse a chiave.

A domanda del difensore risponde: Non ho fatto caso al tipo di confezione che conteneva le pillole delle quali ho detto.

Domanda: Ha mai avuto incarico dal sig. Calvi a Londra di andare a comparglielle medicine o, comunque, dei farmaci?

Risposta: No!

Domanda: Le consta Ha elementi per concludere che la morte di Calvi sia dovuta a suicidio ovvero ad omicidio?, elementi, s'intende,

Risposta: di tipo oggettivo?

Risposta: Non ho alcun elemento in proposito. Tal che nulla possa dire al riguardo. Voglie, peraltro, sottolineare che, allorché ritornai nell'appartamento da noi occupato a Londra, saranno state le ore 24/24,30, era di Londra, trovai la porta chiusa a chiave e bussai inutilmente. L'assenza di Calvi mi stupì particolarmente, giacché il predetto sapeva che io non avevo chiavi per entrare nell'appartamento.

Domanda: Come mai, allorché lei uscì di casa, non prese le chiavi?

*fu mio dovere. Come nell'interrogatorio.*



- 6 Vittor -

ciare il Carboni, ho deciso di lasciare l'Inghilterra e di rientrare a Klagenfurt.

Domanda: Può dire quanto denaro aveva con sé e come mai ha lasciato i bagagli di Calvi nell'appartamento ?

Risposta: Avevo circa 180 sterline, somma che ritenevo assolutamente insufficiente per continuare a stare a Londra. E' per questo che mi sono determinato ad andare via. Circa i bagagli di Calvi non ho ritenuto di avere alcun titolo per portarli con me.

A domanda del difensore: Ho speso 142 sterline per il viaggio aereo.

Domanda: ~~Sei sapeva quando è partito da Londra che E' sicuro, allora~~ ché è partito da Londra, di non essere stato a conoscenza della sorte di Calvi ?

Risposta: Ritengo di avere già risposto. Non sapevo alcunchè, come ho già detto, giacchè ho appreso di quanto era occorso a Calvi il sabato successivo 19 giugno, verso mezzogiorno a Klagenfurt.

Domanda: Ha mai avuto modo di frequentare Calvi a Milano o altrove ?

Risposta: Ho conosciuto Calvi a Trieste unitamente a Pellicani, che neppure conoscevo prima, nella circostanza che ho descritto nei precedenti interrogatori. A Milano non ho mai avuto occasione di andare al Banco Ambrosiano e da un anno circa non ho mosso piede in quella Città.

Domanda: A parte quanto ha già riferito in ordine al suo soggiorno londinese con Calvi, vi è ancora qualche altro elemento al riguardo che può far presente ?

Risposta: Ritengo di avere detto tutto quanto a mia conoscenza. Prendo atto che il presente verbale mi viene integralmente riletto, lo confermo in ogni parte siccome rispondente in ogni parte a quanto da me dichiarato e lo sottoscrivo.

P. p. v. e rinuncia al deposito

*[Handwritten signatures and notes on the right side of the page, including names like Sottile, Pellicani, and others.]*



# Questura di Roma

Cat.A.1/Bis/DIGOS

Roma, lì 6 luglio 1982

OGGETTO: CALVI Roberto - Decesso -

all.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dr.Domenico SICA)  
presso il Tribunale di

R O M A

Si trasmette una busta indirizzata alla S.V., consegnata a questo ufficio dal detenuto PELLICANI Emilio prima di essere avviato, secondo le disposizioni impartite dalla S.V., alla Casa Circondariale di Regina Coeli.-

IL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.  
Vice Questore r.e.  
(Dot. *Armando* ANDREASSI)

Roma 6 Luglio 1952

Figliuolo

1803

Dott. Domenico Sica  
c/o Procura della Repubblica  
di Roma

Egregio Dottore

con la presente  
intendo, chiedete che con l'invio  
al carcere, di esse trattamento in celle  
di isolamento, avendo fatto delle  
ammissioni che farai avere, essendo io stato  
corrotto di Corbani e rivelatore presso  
le S.V. di alcune rivelazioni che  
hanno portato a far luce sui Roggioli  
Calvi - Corbani, ecc..

Le sarei grato se Elle  
valesse far fare il mio più vivo ricom-  
piamento e ringraziamento al Sr. Andreani  
e al Sr. Sirleo e ai loro collaboratori  
per il trattamento umano loro miei  
compatti, nonché delle efficaci facilitate  
rivoltami durante la mia permanenza

nelle camere di sicurezza presso <sup>104</sup> la  
Direz. di Rocco. Sogliono (se esse  
si può chiedere) se essi ha dato  
modo di valutare la grande azione  
di questi macchine al servizio  
dei cittadini -

Gefine, necessario per  
per tutte le forme usate -

Lo saluto cordialmente  
in attesa di tue migliori.

Dev. suo  
Eccell. V. V. V.

105

QUESTURA DI ROMA  
D.I.G.O.S.

OGGETTO: Processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto presso l'ufficio cassa cambiali dello studio notarile Lollo di Via Monteverdi nr.16 e nella disponibilità di PELLICANI Emilio, in esecuzione del provvedimento emesso in data 25/6/1982 dal S.Procuratore della Repubblica di Roma Dr.D.Sica.

.;.;.;.==.

L'anno 1982 addì 25 del mese di giugno, negli Uffici della Procura della Repubblica di Roma, Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, alle ore 19,35, con il presente p.v. rendiamo noto a chi di dovere che, in data odierna, dalle ore 15,15 alle ore 19,00, in esecuzione del provvedimento emesso in data odierna dal S.Procuratore della Repubblica di Roma Dr.Domenico Sica, abbiamo proceduto al sequestro di tutto il materiale documentario contenuto in nr.3 armadi metallici contenuti nella cassa cambiali dello studio notarile Lollo di via C.Monteverdi nr.16 e nella disponibilità del Pellicani, Emilio che ne deteneva le chiavi. Il predetto materiale è stato chiuso in degli scatoli di cartone, chiusi con del nastro adesivo e sigillato con timbro rotondo della QUESTURA DI ROMA - DIGOS, nel seguente modo:-----

Scatolo contrassegnato con la lettera "A":

- 1°) Contenitore con scritta "Aereo I CGAT DA 7000 da 7000 a 7007;
- 2°)         "         "         "         "Trasporti-alberghi";
- 3°)         "         "         "         "Prime note ufficiose da aprile a luglio da dividere Sofint S.p.a.";
- 4°)         "         "         "         " DOX";
- 5°) Contenitore senza scritta;
- 6°) Contenitore con scritta "" Augusta seconda s.r.l.";
- 7°) Scatolo relativo ad un registratore microcassette Pearl Card, nel cui interno c'è solo la custodia in plastica ed una microcassetta.
- 8°) una rubrica con la copertina azzurra;
- 9°) nr.2 block notes;
- 10°) nr.3 rubriche con la copertina verde e nr.1 rubrica con la copertina marrone;
- 11°) Contenitore con scritto "Porto Lucas Porto Vitello Marjorie Progetti";
- 12°) Cartella rossa "Fallimento Moletano";
- 13°) Contenitore ""1981 Gennaio Febbraio";
- 14°)         "         "1981 -Marzo";
- 15°)         "         "1981-Aprile";
- 16°)         " b         "1981-Maggio;
- 17°)         "         "1981-Giugno";
- 18°)         "         " 1981-Luglio" + Giugno;
- 19°)         "         " 1981- Luglio";
- 20°)         "         "1981 - agosto-settembre".

././././.

*Dr. Domenico Sica*  
*Franco M. L. P.*



- 2° foglio -

106

Scatolo contrassegnato con la lettera "B":

1°) Contenitore "1981 ottobre; 2°) Contenitore "1981 novembre;  
 3°) " "1981 dicembre"; 4°) Contenitore "1982 gennaio;  
 5°) " "1982 febbraio"; 6°) Contenitore "1982 marzo";  
 7°) " "1982 aprile"; 8°) Contenitore "1982 maggio";  
 9°) " "1982 giugno"; 10°) cartella "Largo Argentina";  
 11) Cartella "Via della Farnesina"; 12) cartella "Via I. Guidi";  
 13) Cartella "via del Casaleto bis"; 14) cartella "Spese prof. Mereu  
 15) cartella "Febbraio 82"; 16) cartella "febbraio 82";  
 17) cartella "Marzo 82"; 18) cartella "aprile 82"; 19) cartella "maggio  
 82"; 20) cartella "giugno 82"; 21) cartella luglio 82; 22) cartella  
 agosto 82; 23) cartella settembre 82; 24) cartella ottobre 82;  
 25) cartella novembre 82; 26) cartella dicembre 82; 27) cartella  
 gennaio 83; 28) cartella febbraio 83; 29) cartella marzo 1983;  
 30) cartella bianca "Leonarda"; 31) fatture varie legate con elastico;  
 32) contenitore "Generale da ottobre 78 a maggio 79"; 33) Conteni-  
 tore "generale da giugno 1979; 34) Contenitore "Generale 1980";  
 35) Contenitore generale dal 14 luglio 1980"; 36) Contenitore "ge-  
 nerale 1981"; 37) Contenitore generale da novembre 1981; 38) Conte-  
 nitore "Banco di S. Spirito";

Scatolo contrassegnato con la lettera "C":

1) Contenitore "Banco Ambrosiano"; 2) Contenitore "'c/c 4236-5218-  
 4405 Cimino 75; 3) Contenitore BNL-Agricoltura; 4) Contenitore "Re-  
 gistrate su schede; 5) Contenitore "spese 1970-75-76-77"; 6) Conte-  
 nitore "1978-1979 Spese"; 7) Contenitore "1978-79"; 8) Contenitore  
 "1979"; 9) Contenitore "Gennaio-febbraio-marzo-aprile 80"; 10)  
 Contenitore "Maggio-giugno-luglio 80"; 11) Contenitore "agosto-  
 settembre-ottobre 80"; 12) Contenitore "novembre-dicembre 80";  
 13) Contenitore "35/41"; 14) Contenitore verde senza scritte;  
 15) Cartelle tenute insieme con elastico "'relazione generale socie-  
 tà Castiglione"; 16) cartella "Condominio via Massimi"; 17)  
 Cartella "prof. Carboni appartamento confinante con via Stresa n. 52;  
 18) cartella "Lido delle Sirene Villa Anzio"; 19) Cartella "Restau-  
 ro Ufficio-preventivi-contratto comodato; 20) Cartella "Talia s.r.l.";  
 21) cartella "Eufrosine Palestrina- contratti di appalto; 22)  
 Cartella "spese marina"; 23) contenitore "84".

Scatolo contrassegnato con la lettera "D":

1) Contenitori "84 SMEX 8-SME 10"; 2) Cont. "84 contra dei marinai;  
 3) cont. "84 Porto Vitello Nuovo Nuraghe; 4) cont. "84 Mariorie Por-  
 to Lucas"; 5) cont. "84 Marzano"; 6) cont. "85-90"; 7) cont. "91/92";  
 8) cont. "93/100"; 9) cont. "101/108"; 10) cont. "108"; 11) cont. "109";  
 12) cont. "109"; 13) cont. "110/118"; 14) cont. "113 Cugnana".

Scatolo contrassegnato con la lettera "E":

1) cont. "Tecnica 113; 2) cont. "113 Cugnano"; 3) cont. "114"; 4) cont.  
 "169"; 5) cont. "158/165; 6) cont. 146/157; 7) cont. "136/145"; 8)  
 cont. "135 Lucienne Clement-Lido del Sole"; 9) cont. "135-Lido del Sole ;  
 10) cont. "129/134"; 11) cont. "119/128"; 12) cartella "MECE"; 13) Cartella  
 con la copertina marrona; 14) nr. 57 cartelle e foglio vari tenuti=  
 insieme da un elastico; 15) rubrica telefonica; 16) plico con scritta  
 "Etruria 81"; 17) plico con scritta FIMI; 18) plico con scritta  
 Aurelia 71; 19) plico con scritta "Aurelia & 71".

././././././.

*Francesco...*  
*...*

- 3° foglio -

107

Scatolo contrassegnato con la lettera "F":

1) cont. "78/83"; 2) cont. "69/77"; 3) cont. "58/64"; 4) cont. "63 Punto Rosso"; 5) cont. "57"; 6) cont. "56/56"; 7) cont. "46/53"; 8) cont. "45"; 9) cont. "44"; 10) cont. "42/43"; 11) cont. "25/34"; 12) cont. "16/24"; 13) cont. "15"; 14) cartella bleu "78-Nuova Sardegna"; 15) Plico "Banca Cimino 5218-4405-4236"; 16) plico "Ediflavia".

Scatolo contrassegnato con la lettera "G":

1) cont. "14": ~~xxx~~ 2) cont. "9/13"; 3) cont. "8"; 4) cont. "8"; 5) cont. "6/7"; 6) cont. "3/5"; 7) cont. "2-Sedis"; 8) cont. "2 Sedis"; 9) Plico "buste sepepe Isabella"; 10) contenitore "114"; 11) Busta di plastica contenente carte varie.

Scatolo contrassegnato con la lettera "H":

1) cont. "65-68"; 2) cont. "2 Vulcanizza"; 3) cont. "Contratti di comodato dal nr. 1 al nr. 51"; 4) cont. "contratti di comodato dal nr. 52 al....."; 5) cont. "Monaci Divo 45"; 6) fascicoli tenuti da elastico "In archivio Giorgio"; 7) Fascicoli tenuti da elastico "fascicoli bilanci 81 mod. 760....."; 8) fascicoli legati "Palcaria".

Scatolo contrassegnato con la lettera "I":

Fotocopie di protesse cambiari.

Scatolo contrassegnato con la lettera "L":

1) contenitori senza scritta; 2) numerose cartelle; 3) fotocopie di atti notarili.

Scatolo contrassegnato con la lettera "M":

1) plico "Sofint"; 2) Plico "Probe s.r.l.".

Scatolo contrassegnato con la lettera "N":

1) Plico "Sofint s.p.a.".

Scatolo contrassegnato con la lettera "O":

1) Documenti relativi a Porto Rotondo.

Scatolo contrassegnato con la lettera "P":

1) Documenti relativi ad Anzio.

Scatolo contrassegnato con la lettera "Q":

1) schedario; timbri; chiavi; musicassetta; 13 pacchetti di miniassegni; accendino; monete varie.

Scatolo contrassegnato con la lettera "R":

Carte varie trovate, su indicazioni del Pellicani, nella cantina VIII dello stabile ubicato in via Monteverdi nr. 16, le cui chiavi ci sono state consegnate dal sig. FLAVONI Ugo, nato a Roma il 2/6/1941, ivi residente in via Lorenzo Valla nr. 2 (~~xxxx~~ identificato a mezzo di patente di guida nr. RM 0384989 rilasciata dal Prefetto di Roma in data 8/2/1975).

Scatolo contrassegnato con la lettera "S":

contenitore di colore bleu.

Plico confezionato con busta di plastica di colore nero:

Nr. 4 contenitori contrassegnati rispettivamente "1" "1" "1" "116-168" e gli appunti relativi alle telefonate di febbraio-marzo-aprile-maggio e giugno, che sono stati repartati a parte perchè indicati di notevole interesse.

Di quanto sopra e perchè consti, abbiamo redatto il presente processo verbale di sequestro, copia del quale consegniamo, unitamente ai reperti sopradescritti al S. Procuratore della Repubblica Dr. D. Sica. Fatto, letto e sottoscritto.

*Francesco...*  
*17*

**2.**

Atti istruttori provenienti dalla Procura della Repubblica di Perugia con interrogatori e deposizioni di Maurizio De Luca, Leonardo Sisti, Francesco Pazienza, Emilio Pellicani, Carlo Binetti, Wilfredo Vitalone, Giorgio Gregori, Fausto Annibaldi, Maurizio Mazzotta e Carlo Binetti.

Trascrizione di una conversazione fra Carboni, Binetti e Calvi.



*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

000274  
SEGRETO

Per ricevut(a della copia degli atti del procedimento penale iscritto al n. 35/82 R.G. Affari Penali Procura Generale Perugia, a carico di VITALONE Wilfredo, indicati nello elenco allegato a detto fascicolo con esclusione della busta indicata a foglio 38 (contenente la bobina registrata del confronto MAZZOTTA-VITALONE).

Tale consegna di atti per disposizione del Procuratore Generale di Perugia di cui al provvedimento 3.7.82 emesso a seguito della richiesta del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P.2 datata 1.7.82.

In Perugia, 5 luglio 1982.

*Giuseppe R. ...*

*Amig. ...*

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vitalone Wilfredo

Imputato di come in atti

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
25/6/82	Ordin. Cattura Vitalone Wilfredo	1		
22/6/82	Verb. Inter. Imp. Pellicani	2-4		
24/6/82	Verb. Inter. — Pellicani	5		
25/6/82	— — — — —	6		
25/6/82	Verb. Inter. Muroletta Maurizio	7-8		
25/6/82	Verb. Inter. imp. Pellicani — — — — — con allegati.	9-15		
26/6/82	Verb. Inter. Muroletta Maurizio	16		
27/6/82	— Inter. Tesson Din	17-18		
28/6/82	Verb. Inter. Muroletta Maurizio	19		
28/6/82	Verb. Inter. Angelo Rissol	20-21		
28/6/82	Verb. Inter. Imp. Vitalone Wilfredo — — — — — con allegati.	23-34		
28/6/82	Verb. Inter. Imp. Pellicani Emilio	35-36		
29-6-82	Verb. confronto Vitalone - Muroletta — — — — — con buste alligate	37-38		*
29-6-82	Note Telemio. C. Operativa - Roma — — — — — con buste alligate	39-41		
30-6-82	Inter. Fondros adv. Deon Fabio	42		

%

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
20/6/82	Tr. Scarcere, avv. Gato Enzo	43-44		
30/6/82	Richiesta coll. op. ai fam. on. V. Tolone Wilfr.	45		
30/6/82	Foglio processo, richieste att. Procura Generale	46		
30/6/82	Nota di trascrizione atti del Procuratore Repubb.	47		



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

- Letti gli atti del procedimento contro VITALONE Wilfredo, imputato del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 346, 61 . n° 7 C.P., pendente presso la Procura della Rep. di Roma;
- visto l'art. 392 C.P.P.

DISPONE

l'avocazione del suddetto procedimento n° 60/82 R.G. Proc. Gen.

Roma, 30 giugno 1982

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Franz Sesti)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO DI ROMA

n° 60/82 R.G.P.G.

Roma, 30 giugno 1982

AL SIG. PROCURATORE GENERALE  
presso la Corte di Appello di

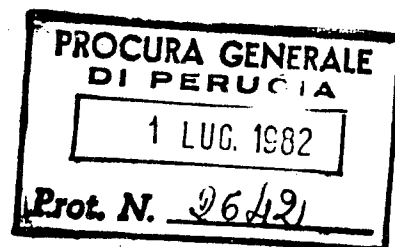
PERUGIA

Trasmetto l'unito fascicolo processuale per competenza ex art. 41 bis C.P.P. (reato di millantato credito aggravato in danno di magistrati degli Uffici Giudiziari di Roma addebitato a VITALONE Wilfredo).

Informo altresì che in pari data ho trasmesso al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Brescia, sempre per competenza ex art. 41 bis C.P.P., copia fotostatica di tutti gli atti processuali (esclusa registrazione magnetica del confronto Mazzotta-Vitalone) riguardanti il reato di millantato credito rubricato a carico del Vitalone in pregiudizio di magistrati in servizio a Milano.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Franz Sesti)

*Franz Sesti*



N. 7182/82C R. G.

Diritti  
dovuti  
alle  
Cancellerie

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

## ORDINE DI CATTURA

(Art. 243, 251, 252, 393, 397, 663 Codice Procedura Penale)

Il (1) s. procuratore della Repubblica di Roma, dr. Domenico Sica

Visti gli atti del procedimento penale

## CONTRO

VITALONE Wilfredo, n. Reggio Calabria 24.11.1932 e res. Roma,  
via G. Mazzini 132

## IMPUTAT

del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 346, 61 n.7 C.P. perchè - millan-  
tando credito presso le autorità giudiziarie romana e milanese (e se-  
gnatamente gli Uffici del PM e del Giudice Istruttore) - riceveva la  
somma complessiva di lire 3 (tre) miliardi e si faceva promettere la  
restante somma di lire ventidue (22) miliardi da Calvi Roberto, col pre-  
testo di dover comperare il favore dei magistrati che indagavano sul  
Calvi e di dover remunerare i magistrati medesimi per la 'sistemazione'  
delle procedure giudiziarie inerenti al detto finanziere.

In Roma, sino al giugno 1982

Poichè (2) sussistono sufficienti indizi di responsabilità, costituiti dall'esito complessivo delle indagini sin qui svolte dal PM, dalle dichiarazioni rese circostanziatamente da persone di cui allo stato -per motivi di cautela processuale - non appare opportuno rivelare l'identità, dal riscontro documentale acquisito in sede di perquisizione presso la Cassa Cambiali del notaio Lollo in Roma; poichè il titolo di reato lo consente e sussistono evidenti esigenze istruttorie;

Visti gli art. (2) ..... Cod. proc. pen.

**ORDINA**

la cattura de ..... nominat ..... **VITALONE Wilfredo** .....

ed a tale effetto si chiede agli ufficiali ed agenti della forza pubblica di procedere al .....  
suo ..... arresto, uniformandosi alle disposizioni di legge, e di tradurl..... nelle  
locali carceri giudiziarie.

Roma ..... 26 giugno 1982 ..... 19.....



IL .....  
.....

(1) Arresto obbligatorio o facoltativo in caso di flagranza (artt. 235, 236, 243), o in luogo del mandato di cattura, nei casi degli artt. 253, 254 e 375 (artt. 393, 397), o nel caso di estradando (art. 663).

(2) Vedi artt. 266, 267 Cod. proc. pen.



000257  
SEGRETO

# PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

*Classificare  
"segreto"*  
*("Atti procedi-  
mento Vitalone")*

N. 35/82 R.G. ~~prot.~~

06100 Perugia, 30 luglio 1982 *ML*

Risposta a nota N. ....

del .....

Alleg. N. ....

OGGETTO: Procedimento penale contro VITALONE Wilfredo.

AI LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLA P-2 - CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO  
DELLA REPUBBLICA -

R O M A

Come richiesto con nota n. 584/C.P2 del 27 luglio 1982, trasmetto copia delle trascrizioni (non ufficiali) del confronto VITALONE-MAZZOTTA registrato su nastro magnetico e del "reperto 905, cassetta n. 6 bobina 9, parte seconda" (già in possesso di codesta Commissione), sviluppato per la sola parte che interessa il procedimento penale in oggetto.

Trasmetto altresì copia dei verbali del nuovo interrogatorio in data 17/7/1982 del VITALONE e delle deposizioni rese dai testi ANNIBALDI e GREGORI.

Sono attualmente in corso indagini di varia natura, alcune delle quali affidate ad organi di polizia giudiziaria, che hanno attinenza al procedimento n. 35/82 R.G. e ad altri connessi.

IL PROCURATORE GENERALE

(Domenico Tentori Montalto, Sost.)

*Domenico Tentori Montalto*

*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

1

TRASCRIZIONE (non ufficiale) DEL  
CONFRONTO TRA VITALONE E MAZZOTTA

.....

N.B. VOCI: I^) = VITALONE  
 II^) = MAZZOTTA  
 III^) = P.M. DOTT. SICA  
 (???) = parole non decifrate

.....

(voci confuse)

- I) - Lei asserisce di avermi portato una borsa nera con tre miliardi dentro?
- II) - Non con tre miliardi dentro
- I) - Quanto c'era dentro questa borsa?
- II) - C'era del denaro contante (????) del sig. CALVI
- I) - E lei porta a un avvocato denaro senza sapere quanto porta denaro? Lei gira tutti i giorni con borsa del genere?
- II) - Certamente no
- I) - E allora La prego di indicarmi il giorno e l'ora precisa in cui Lei è venuto a portarmi questa borsa
- II) - Non lo ricordo
- I) - Dove ha comprato questa borsa a soffietto?
- II) - Ho già risposto (????)
- III) - (????) a casa di Paziienza
- II) - L'ho presa in un posto, in una casa (????) di Paziienza
- I) - Lei sa che mi ha mandato in galera per questa falsa accusa? che tutte le accuse contro di me, dei tre, dei trenta e dei tremila miliardi si basano su quello che dice Lei, di avermi portato i tre miliardi nella borsa?
- II) - Non ho mai detto di aver portato tre miliardi
- I) - E allora, quanto avrebbe portato?
- II) - Per me, ho già detto (????) dovrebbe essere quattro o cinquecento milioni.



OV

*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

- 2 -

- I) - E come erano questi quattro-cinquecento milioni?
- III) - Be!, forza!, com'erano? su!
- II) - In contanti
- I) - In contanti, come?
- III) - Banconote? monetine da cinque lire? forza!
- II) - Banconote
- III) - Da che taglio?
- II) - Cinquanta o centomila lire
- I) - E non si ricorda il giorno? non si ricorda la settimana?
- II) - Ho già detto che non me lo ricordo
- I) - Non si ricorda il mese?
- II) - Probabilmente dovrebbe essere settembre-ottobre
- I) - Ribadisco la denuncia per calunnia.  
Questo signore mi accusa falsamente. E non ha avuto, non ha voluto una ricevuta da me?
- II) - No, non mi era stato chiesto di chiederla (??????)
- I) - Scusi signor Mazzotta, questi soldi, che Lei sapesse, a che cosa dovevano servire?
- II) - Mi ha detto perchè doveva pagare gli avvocati per delle consulenze
- I) - E allora Lei, come il giudice mi ha mostrato ieri, firma due volte una ricevuta quando riscuote dei soldi, poi quando li consegna ad un avvocato non esige una ricevuta dall'avvocato?  
Perchè non tira fuori, se c'è, se è vero quello che Lei dice, una ricevuta? che io avrei senz'altro, nei suoi panni io avrei senz'altro preteso una ricevuta: non per quattrocento milioni, ma per quattrocento mila lire.
- II) - Lei ha ragione
- III) - Va bene, mi pare che rimanete tutti quanti sulle rispettive posizioni
- I) - Ha capito su che cosa si basano le accuse? Non sappiamo né giorno, né settimana, né mese. La borsa a soffietto non si sa dove è stata comprata.

SI RILEGGE IL VERBALE

- III) - Ecco  
voci confuse



*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

3

- 3 -

I) - E' un pò sintetizzato.

(legge)

"Lei asserisce di avermi portato una borsa con tre miliardi?, e qui abbiamo verbalizzato: "E' vero che l'ho portati" (tre miliardi)

III) - E' vero che non; no, "E' vero che l'ho portata"

I) - "E' vero che l'ho portati"

III) - "E' vero che l'ho portata"

I) - "Portati"

(continua a leggere)

"Dentro c'era una somma di denaro, precisamente quattro o cinquecento milioni di lire in contanti, in banconote da cinquanta e centomila lire".

"Non ricordo il giorno e la settimana o il mese".

Nel settembre o ottobre 81?

III) - Così ha dichiarato

II) - Così ho dichiarato

I) - Poi abbiamo la registrazione. Chiedo la registrazione, eh?

III) - (voce confusa)

I) - "Ribadisco la denuncia per calunnia"

III) - Spero che funzioni

(legge)

I) - "Perchè non mi ha chiesto una ricevuta?" Non mi fu chiesto di farlo"; "Dà atto che entrambe le parti rimangono nelle rispettive posizioni".

E' sintetico, però io mi riporto

III) - Non è ufficializzata la registrazione, comunque la conservo

I) - E no, La prego, anzi su mia istanza (????) di voler allegare agli atti la registrazione

III) - D'accordo

I) - L'avvocato, posso scrivere?

III) - No, lo scrivo io direttamente: "L'ufficio dà atto che viene allegata agli atti la registrazione

No, lascio un tratto per la firma, poi il resto lo scrivo a parte

I) - Dalla sinteticità del verbale, non è che risulta molto evidente

PROMISSO



*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

- 4 -

- III) - Ma come? c'è la registrazione  
I) - Dove devo firmare?  
III) - Qua  
I) - Gentilmente l'ufficio vuol dare atto  
III) - "L'Ufficio dà atto"  
I) - Che l'avvocato Vitalone chiede sia allegata  
III) - "L'Ufficio dà atto, dà atto che ha provveduto a far",  
tant'è vero che ho fatta io, "atto che al presente verbale"  
I) - Poi le carte passano di mano in mano, ed è utile  
III) - "Viene allegata"  
I) - Il ricordo storico di tanti fatti  
III) - "La registrazione magnetica del confronto in una cassetta"  
(?????)

(Voci indecifrabili)

P. C. C.  
30. 27. 82  
IL PRIMO DIRIGENTE  
(Alfonso Caracciolo)





000857

5

*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

## TRASCRIZIONE (non ufficiale)

REPERTO 905 - CASSETTA N. 6 - BOBINA 9 - SECONDA PARTE  
(REGISTRATA IL 27/1/1982, v. CASSETTA N. 6, BOBINA N.8)

COLLOQUIO: CARBONI  
BINETTI (Carlo)  
CALVI

I): voce di CARBONI  
II): altra voce  
(???): parole non decifrate

.....

I) C'è la cena.....  
(voci confuse)

II) No, quello che volevo, scusa, volevo dire.....

I) Mi comprende, poche parole....  
Mi sono permesso di dire a.....Mi sono permesso di dire a Wilfredo (detto fra parentesi, l'altra sera quando lui ha detto: "Io me ne devo occupare, devo ricevere un incarico, io", forse ha detto più di (???) della Procura Generale di Roma: "Oh Dio mio, già, domattina ci ho l'Avvocato generale"; eh sì, dunque, è meglio amici, no? eh?, anche per sapere quello che non fanno, non quello che fanno, volevo chiederle....) mi sono permesso di dire: "Per quanto riguarda le sue spese?", l'unica parola che sento....

II) (altra voce) Non ne sentono altre.....

I) No? lo capisce, no? "Per quanto riguarda le sue spese?"  
"Non si preoccupi, ne rispondo completamente io".

Ecco: dunque, lei sappia che io gli ho detto "se stasera....."

(voci confuse, sovrapposte)

I) La prego, la prego  
(voci sovrapposte)

I) "Se stasera dovessero....."  
(voci confuse)

I) "Se stasera dovessero"



*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

- 2 -

(voci sovrapposte)

- I) "Se stasera dovessero chiederglielo, ricordi che io ho detto, no, ricordi, mi pare che Carboni abbia già detto ....." ; quindi ne rispondo, sia che voglia lire, dollari o franchi. Ecco il, in genere....., è andato Wilfredo a prendersi i soldi suoi, suoi, commettendo uno di quegli errori che non finiscono più. Hai capito?, una vessazione

(voci sovrapposte)

- I) Loro, una vessazione (????)

(voci sovrapposte)

- I) No lei, lei di queste cose non le conosce e non le deve mai conoscere.

Anche quando noi siamo ricattati, se arriviamo ad accettare (????), poi ci vendicheremo diversamente, ma l'impegno lo manteniamo.

Dunque, sentimi Carlo, che tu lo sappia bene, bene, che tu lo sappia bene, bene: noi stiamo lavorando in mezzo ad un gruppo di ricattatori: questo ti è chiaro?

- II) (voce di Binetti) Questo mi è chiaro.....

- I) anche politico

- II) (voce di Binetti) mi spaventa.....

- I) anche e soprattutto politico

- II) (voce di Binetti)..... e nel frattempo mi dà forza

- I) e soprattutto politico.

Dunque, il ..... quindi con quei signori che lei vedrà stasera ho garantito; ho detto: "Non abbiate timori"; dice: "Ma è successo già". "Beh, che io possa rispondere, non so cosa vogliate, ma pare che io possa rispondere di quello che volete". Ah sì".

Ecco, allora mi ha risposto: "E' perchè vorrei....."

"Lei proceda tranquillo....."; "perchè (?????) altrimenti sa com'è? se lui si rivolge qua a destra e a sinistra.....". "No, lui si è già rivolto a voi, vi ringrazia..... vi ringrazia, e possiamo procedere. Io ho bisogno, io ne ho bisogno. Ma non ho bisogno tanto di aiuti, quanto di non avere ostacoli".

Ecco.

(voci confuse e sovrapposte)

- I) No, ma era molto importante, perchè più tardi, vede, più tardi vede, questi.....



7

*Procura Generale della Repubblica - Perugia*

- 3 -

II) (altra voce)

Ho capito

I) .....va a cena

II) (altra voce)

ho capito, Io vorrei.....in sua presenza, Voglio che...

I) Ti prego, ti prego.....

II) E' una cosa che ho già detto altre volte. Io per natura non so impegnare altre persone (?????).... per natura, perchè ognuno

I) ovviamente, ovviamente.....

II) io non sono padrone di nessuno e non appartengo a nessuno

(omissis)



d.o.c.

P. 307-82

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Alfonso Carissimi)

00257

12

## VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

L'anno millesovecento 82 il giorno 17

del mese di luglio in Perugia

Avanti di Noi dott. Giovanni TONTORI MONTAÑO  
for. Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto

È comparso ANNIBALDI Fantò, n. Rome  
il 22.6.1940, in res. via Benz  
via 68

Anticipate L.

D.R.

Sono cresimario di varie case an  
benedicite e sono amministr  
stato unico della S.E.A. auto in  
bile con sede in via F. Giacci 44,  
Rome. La denominazione del  
trichè S.E.A. è stata posta tal c  
gianni fa dai SANTI e ANNIBALDI.

D.R.

Dopo aver letto il mio nome  
sui firmati collegati al caso  
VITACONS, dopo aver saputo che  
20 - 30 firmati o sono si sono  
presentati a casa mia (in  
mia assenza) quando agenti  
o furono giustificati per

polizia per chiedere notizie di tale mia  
figlia (un son stato però, non ho  
fatto, credo fin in adesso), lo ri-  
tengo opportuno prendere contatto con  
le difese del avv. VITALONE e quindi  
presentarmi. Anzi alla SV. U. chia-  
rare - si ocean - la mia posizione.


DR.

Compro da i fratelli VITALONE del CARBO-  
NI ~~FRANCIA~~ FLAVIS: prest'ultimo il mio  
cliente ha qualche anno, mentre con  
i VITALONE ho rapporti di amicizia da  
risalgono al 1957-1958.

Ho conosciuto i PESICANI attraverso  
CARBONI e l'è diventato mio cliente;  
MAZZOTTA l'è conosciuto per fin di  
un anno fa, ha richiesto una  
Tajner ufficialmente pagata e l'avevo  
visto, ed ucciso, 6/10 volte in que-  
sto periodo.

DR.

Sono stato socio della Prota Verde per  
il 5-10 (come, tenuto il 5-10,  
ho son stati SANTI Francesco, DRAGO  
Bernardino, DRAGO Ihes, nonché  
tale Prof. VALENTINI, residente a  
in (è residente in Roma) nel luglio  
1980 fino all'aprile - settembre 1981;



*Amfano*

*Amfano*

10

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in Perugia

Avanti di Noi dott. ....  
*2 - signor AMBARDI* Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

Anticipate L. ....



*L'impresa delle società mi era  
stata proposta dal CARBONI ed è  
una cosa appreso dai fratelli  
DRAGO che si trattava di un  
affare da non vederlo e comunque  
di un buon affare, per cui  
- con gli altri - con il CARBONI  
e presso lo studio di cortina si  
fecero l'accordo relativo alle ces-  
sioni della parte di 1/2.  
DR. Non sono tenuto dalle  
partecipazioni alle società di  
VIGNATI e, la parte di rigo-  
na la definizione del rapporto  
con la società PRATO VERDE, form-  
dite che in dotazione di al-  
bonario di solo agente - retto-  
su 1981, non la liquidazione.*

mi delle quote mi, SA DRAGO e del SANTI av-  
 venne in un preciso momento (a fine  
 anno o agli inizi del 1982) dopo il ri-  
 torno di insulti a firma della Soc. "Gene-  
 rali Commerciali" (a me sconosciuta) di Ri-  
 mo e, in essa, di tale Romano COMMU-  
 cioni: mi sembra che, all'epoca, anche  
 qualche cosa della PRATO VERDE, con l'inter-  
 ni Swiss. DR. La prima liquidazione  
 (in assegni e contanti, un contante a  
 buon fine) ci fu fatta dal CARONNI,  
 la successoria - la cifra circa 230 milioni, e  
 un mio (la cifra più esatta come  
 precisata dopo aver consultato l'atto costitutivo  
 che nell'occasione fu esibito), a favore  
 di ognuno dei 4 o 5 soci [DRAGO, DRAGO,  
 SANTI, io e, forse, VALENTINI] - fu fatta  
 invece solo amministratore della PRATO VERDE.  
 DR. Tra me e il SANTI (che rimase  
 soci nella SPA automobilistica e lo era  
 ma anche nella PRATO VERDE) ricambi-  
 mo da quest'ultima circa 500 milio-  
 ni di lire.



DR. Non so dire se, di recente, l'as-  
 SIDAONS ha sede in Svizzera -  
 ho incontrato una volta, nel mio ufficio,  
 cioè, tale MOLINERIS (frizzante o champagne  
 venente - almeno con i nomi - all'estero):

Chiusanti - 1487  
 [Signature]

72 ✓

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
 del mese di ..... in Perugia  
 Avanti di Noi dott. *ANNIBALE*  
 3- *signor* .....  
 Procuratore della Repubblica di Perugia  
 assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

*mi fu presentato dal CARBONI e  
 un elicottero una fessura morsa  
 con lamp "EE" che, però, non  
 aveva.*

Anticipate L. ....

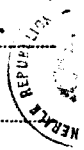
*mi sembra che nei primi mesi  
 di quest'anno il CARBONI mi par  
 se il fatto relativo ad una rotta  
 in (ciclo che, da parte  
 lo stesso, in abbia avuto dal  
 CARBONI in o con un paio  
 di miliardi, con come mi pre  
 muros si accettava attraverso  
 la documentazione contabile  
 del Co in ufficio) ed appun  
 to al isto circa 22-24 mi  
 lioni e ~~100~~ mi pregi di con  
 signorali all'av. VITALONE  
 di parte o a nome del Ho di*





NDRIS: mi spiego nell'occasione che si tratta  
 va del onorario e delle spese legali, rela-  
 tiv. ad una causa concernente una casa  
 abitato o un terreno in ordine del  
 MOLINERIS. In tale via Affini. Entro il 24 o  
 48 ore dopo aver avuto l'atto impedito, lavor-  
 vidi a parlare nella mano del VITACONE,  
 che io andai a trovar nello studio; al  
 VITACONE diedi un mio assegno, che  
 quel farsi altre alla S.V. crisi giudiziaria,  
 e delle stesso altri una quietanza, e  
 un assegno al CARTONI (che, ritene-  
 re, altre per consegnate al MOLINERIS);  
 quando io diedi il terreno (in assegno)  
 al VITACONE con un altro assegno;  
 non mi era il FABBOTTA e non so  
 come il POLICANI fosse entrato al corrente  
 del pagamento da me fatto a VITACONE  
 e dell'assegno (congiuntamente altri impo-  
 to) da me al CARTONI.

D.F. Nel maggio - giugno 1982 il CARTONI  
 aveva espresso la richiesta di acquistare  
 una Rolls - Royce; il sig. Vincenzo MARASO  
 (sustituto del sig. Paolo Royce che si cont-  
 itelis) ed io più precisamente, tal-  
 pedimento a un prezzo talmente basso e  
 verifia, un esempio; il CARTONI  
 - da altra rogato un assegno di L. 80



*Giuseppe*

*fr. Antonelli*

15

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in Perugia

Avanti di Noi dott. ....

*h segue ANNI BACCI*

Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

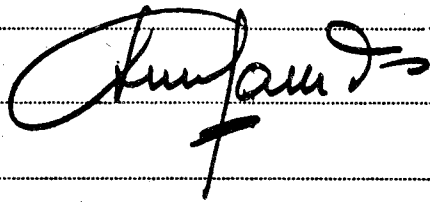
Anticipate L. ....

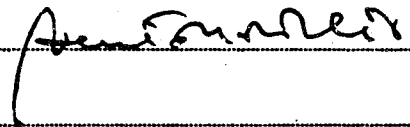
*milioni in deposito cartolare - un  
messa dove la retenza di suo fa  
D'incanto e giurisce a restituire  
la ottenendo da un' tra a m  
giù, a firma della SPA e un  
fondi ADRIACCI, rispettivamente  
L. L. 10.000.000 - 20.000.000 - 20.000.  
interessi al sig. Giancarlo Fili  
Pisani - uomo a fiducia e in  
causale del CARBONI - , come  
di richieste avanzate in tre  
senza del CARBONI - un  
no di trascritto alla  
copia del contratto relativo  
alla Poles-Polca, della quale  
relativa a responsabilità  
della finanziaria controllata  
in una fase - lo stesso*



I CARBONI - per avendo da me ricevuto  
 in restituzione gli 80 milioni di lire -  
 era delirante (e lo è tuttora) delle  
 spese di trasporto, assicurazione e affitti,  
 facendo delle restituzioni a noi restituite,  
 del residuo importo dovuto dal CARBONI  
 Mi non fu dettata negli 80 milioni,  
 perché non quantificabile, al momento  
 (non era ancora ancora l'esatto ammontare  
 delle spese di (sic) : tempo a pre-  
 cedere, con più o meno, sebbene prima, che  
 gli 80.000.000 fossero stati un fatto,  
 mentre al CARBONI non si era in-  
 caricato di "PISMI".

L. CS.





P.O.E.

Pavia 27-7-82

PRIMO DIRIGENTE

(All. 1 - Caricatura)





8

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



Affogliaz. N. ....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia e voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne o notifiche.

Si depositi in .....

per giorni .....

Il .....

Li .....

Depositato in .....

e fatti gli avvisi di .....

cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

Il .....

L'anno millenovecento 82 il giorno 17 del mese di luglio ad ore 18.45

in PERUGIA

Avanti di noi For. per. gen. Domenico TANTINI MONTE assistiti dal sottoscritto

È comparso l'imputato sotto indicato quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo VITALONE Welfredo, fine

Invitato poi a dichiarare ed eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 4 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

confermo le presentati in di esami

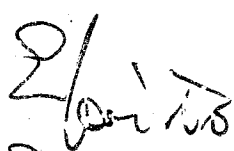
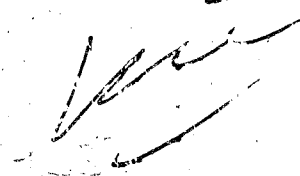
Invitato a scegliersi un difensore risponde: avv. Falco DEAN - di Enzo FRITO, presenti

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura ha facoltà di non rispondere, ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Intendo rispondere - confermo le presentati del corso esami - Non conoscevo di persona Roberto CALVI all'epoca dell'incidento avuto nello stesso - 12 - il Banco Anichini...

di interessarmi delle prediche finanziarie  
 presentate nella nota del 12.8.1991 a un  
 livello e che ho passato nel corso del  
 precedente intersesso. Le otto domeniche  
 ho mi fu fatto respirare le anime poli-  
 tiche ai quali era legato e che, se  
 necessario, indicavo con i loro nomi.  
 Trattandosi di questione non urgente,  
 non mi interessai di dare inizio  
 ai contatti che l'incarico comportava.  
 Ho avuto occasione di conoscere  
 CALVI' verso il 20-22 settembre 1991  
 e nei primi contatti parlammo di quat-  
 tro problemi più importanti: 1) la co-  
 fusione dell'incarico dal 1981, libero  
 il 12.8.1991; 2) l'eventuale impedimento  
 di un deciso eccesso del ministro  
 ANDREOTTI che escluderebbe il ruolo  
 il Banco Ambrosiano, per cui aggiun-  
 se il 40% di capitale della Sns; 3) l'a-  
 ffilto europeo la sentenza di condanna  
 inflitta al CALVI' dal Tribunale di  
 Milano per frodi valutarie; 4) l'as-  
 setto patrimoniale del conio della Sns,  
 che CALVI' intendeva acquistare ben-  
 e aggiungere la sua personale att-  
 tiva.

Eccolo presente che da mio esposto

Alv. Pizz   
 Pizzoni 



9

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



Affogliaz. N. ....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i controsegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602 :

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.



Si depositi in .....

per giorni .....

Il .....

Li .....

Depositato in .....

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

Il .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... ad ore .....

in .....

Avanti di noi .....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo .....

*2- VITTIORIO*

Invitato poi a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1909, n. 932 in relazione all'art.

171 C. P. P., risponde: .....

Invitato a scegliersi un difensore risponde: .....

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: .....

*fa diretta di CALVI avvenuta dopo che la Camera aveva risolto il conflitto tra i pm di MI - Jans - Povera e Pansa, relativi a processi fatti legati alle Pz. Non può mai assistere in presenza ai pm di CALVI per processi di*

Milano e di Roma; di quelli di Milano  
 ho conosciuto Mazzotta, Pisapia, Nuvolone e Tar-  
 ni, anche Lotti; di quelli di Roma ho  
 conosciuto gli avv. Tolotto e Gregori  
 Dr. Ho assistito CALVI in una conferenza stampa  
 relativa concernente il Convegno del Sena e  
 un ricevimento al cui soggetto (che mi  
 offriva CALVI) era l'Autoscuola, in  
 quanto non potero al momento fare  
 due le funzioni di CALVI e del Banco  
 Ambrosiano per stabilire chi doveva  
 pagare le singole prestazioni -  
 Ho assistito, indirettamente, CALVI, con  
 tutti gli esperimenti e consigli, nel  
 processo di CALVI, intervenendo all'epoca  
 quale ex PR BSA ed ora tribale del  
 ex 3. b. Chiodo - mi intrattavo con  
 CALVI in quanto aveva assunto la pos-  
 sione [di ~~testa~~] inquisita nella con-  
 unione parlamentare a indicarsi  
 sulle PR e le quelle in funzione -  
 Ribatte a un ora avuto alcune volte  
 a presenza di difensore ~~per~~ nel processo  
 mentre vede istruito tutto in CALVI  
 del PR BSA -



Non ho avuto decessi di CALVI, Mazzotta,  
 BECCANI, PIZZANI e CARBONI.  
 Ho avuto in assempio per 24 ore

Allegato

*[Handwritten signature]*  
 Ambrosiano

10

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



Affogliaz. N. ....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Si chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati o i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602 :

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne o notifiche.



Si depositi in .....

per giorni .....

Il .....

Li .....

Depositato in .....

..... e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

Il .....

L'anno millenovecento ..... il giorno ..... del mese di ..... ad ore .....

in ' .....

Avanti di noi ..... assistiti dal sottoscritto .....

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo .....

*3- VITAMON*

Invitato poi a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 3 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde: .....

Invitato a scegliersi un difensore risponde: .....

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione mandato di cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: .....

*Da ANM BRESI falso, in conto del Sig. MOLINARI Carlo, mio cliente imputato davanti al Trib. Venet. A. P. per falsi in atto pubblico ed altri: il MOLINARI era affilato a me e Dec. av. COPPI franco, si il*



Proseguimento e' stralunare in 520 - Delo  
 importo in relazione al tipo di lavoro e ad  
 un accordo tra il lavoro e il capitale  
 e in A esso lavoro a pagare oltre  
 un milione (1.200 - 1.400 mila lire) al  
 una dipendenza del MOLINERIS che e'  
 era infernale. Ritengo che il de  
 nario fosse stato fatto all'ANNIBALDI  
 delo stesso MOLINERIS e che dopo che  
 i due fossero in contatto: non mi  
 risulta che il denaro ha stato a  
 lo dal CARDANI all'ANNIBALDI, che  
 avrebbe provveduto il primo detto  
 denaro; lo stesso una ricevuta all'ANNIBALDI  
 fosse stata una sola volta in Svizzera  
 nel - verso febbraio - marzo 1982, e  
 non era - per motivi professionali:  
 Po' in contatto il MOLINERIS e  
 ci aveva una 20 giorni prima  
 che mi fosse venuto il denaro  
 (in arrivo) dell'ANNIBALDI.  
 Non ho conti in Svizzera e non  
 ho fatto quindi versamenti o  
 prelievi all'estero.  
 Ho incaricato due fratelli MALLOTTA  
 che accompagnava PERAZZA; non ho  
 mai incaricato o ho il MALLOTTA  
 e' e' mai avuto delle lettere.



[Signature] G. G. T. - [Signature]  
 Annibaldini

M

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



Affogliaz. N. ....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o lo dà false.

Si chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e accorrendo gli rinvia l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 371.

Nel processo il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28, 5/1/1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne o onorifiche.



Si deposita in .....

per giorni .....

Il .....

Li .....

Depositato in .....

e fatti gli avvisi di

cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

Il .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... ad ore .....

in .....

Aventi di noi .....  
assistiti dal sottoscritto .....

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo .....

*U. VITALE*

Invitato poi a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1960, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde: .....

Invitato a scegliersi un difensore risponde: .....

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura ha facoltà di non rispondere, ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: .....

*Esso mi è in un modo che  
fornire il fatto a un  
lo quanto avrebbe fatto per  
vedere direttamente CALVI  
in una delle frequentate  
che mi pare o in un  
mi farei in un modo*

R.C.S.

*[Handwritten signature]*

Al Senato  
anche per i ricami  
disposti e terminati

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

P.P. C.

19 30 / 82

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Alfonso Carissimi)



*[Handwritten signature]*

16

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento 82 il giorno 26

del mese di luglio in Perugia

Avanti di Noi dott. Jovanella Tentori Montalto  
sostituto Procuratore Gen. della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto

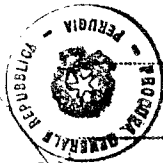
È comparso G. REGORI prof. Giorgio, n. a  
Trento 19.9.1943, res. a Moena  
par. S. Pellegrino, ca. domicili  
in Roma via S. Belle 28

Anticipate L.

DR  
Mi presento di nuovo a V. S. V. - 59  
ave. presso avv. Dean avendo appreso  
da part'ultrius qualche tempo  
fa che l'avv. VITALONE aveva  
fatto il mio nome e chiesto  
la mia testimonianza in  
fatto a mia conoscenza che  
interessa il processo in  
cogo.  
Ho avuto i primi contatti con  
CALVI nel gennaio 1981, oltre  
la possibilità di una tale  
o una precedente o successi

dove a quell'ora era indicata, quando  
 assunse la sua difesa in un'aula di  
 tribunale che aveva come primo im-  
 putato un certo Mario GERVASINI, pres-  
 samente nel ruolo CALVI, era indicata  
 del resto il baraccone preferenziale - Dal  
 settembre 1981 Finelli difese con il col-  
 lega MOSCATO Pietro (del mio stesso partito)  
 nel CALVI, in vari nuovi processi (alcuni  
 dei quali trasferiti a Roma e gli altri  
 ai giudici di Milano dopo la solu-  
 zione del capitolo di competenza adotta-  
 to dalla Cassazione); nel corso del 1981  
 non lo avuta io, mi ha avuta il col-  
 lega MOSCATO al corso di un corso di lavoro  
 nel CALVI o del Banco Ambrosiano  
 - salvo che per i trasferimenti da  
 Roma a Milano e ritorni, per i  
 quali veniva messo a disposizione  
 una e del MOSCATO - a volte - un  
 aereo privato, gestito e pagato  
 dal Banco Ambrosiano) -; alla  
 fine anno (1981), dopo l'esperienza  
 del carcere e dei processi volontari  
 di Milano subita dal CALVI e per  
 la opportunità stessa di un'opera-  
 to subito con richiesta di lavoro,  
 accennai al CALVI al problema del

Giovanni Geronzi



117

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in Perugia

Avanti di Noi dott. ....

*2- segue G.P.S.F.-Ri*

Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

*la competenza me e del processo  
e fu allora che ci venne proposto  
la competenza fissa del  
esclusivo, come da  
mentazione del processo e  
mi riferisco in Roma.*

*Dr. Preciso che CALVI subì una  
condanna preventiva - la cui  
procedimento volontario - fallì  
inappellato al luglio 1981, quando  
si - dopo la celebrazione del  
delibramento di primo grado  
a Milano e la condanna  
a 4 anni di reclusione e  
ad una interdizione multa -  
venne fatto in libertà: per  
quanto in so, CALVI di  
istanza in Sardegna me*



Anticipate L. ....

in fine di agosto e in settembre del 1981 vi  
 fece con me i suoi rapporti perché lo  
 assistessi nei procedimenti trasferiti a  
 Milano a Roma e in altri uffici  
 anche instaurati a Roma.

D.R. Posso dire che negli ultimi mesi CALVI  
 usava depositare in libretto al portatore  
 delle somme di danaro - anche di alcune  
 decine di milioni - che entro breve  
 tempo ritirava; non conosco le origini  
 di dette somme da lui depositate e  
 non so quale destinazione esse abba-  
 no poi avuto; ciò è avvenuto, più  
 volte, nel caso del 1982.

Nel settembre 1981, dicendomi che  
 il rivisto di CALVI alla la Segua, ebbe  
 da lui un figlio, di cui seguire  
 all'avv. VITTIORIS - che in più ampie  
 ve perché frequentava lo stesso  
 di Roma - ; si trattava di fascicoli  
 relativi alla liquidazione e addebiti  
 bancari del L'espresso, delle Postale  
 e dei Seabrook, anche degli U.S.A.;  
 in due occasioni e anche successi-  
 vamente dissi a CALVI che si  
 rivolse all'avv. VITTIORIS per  
 la assistenza sua e di Banca  
 Ambrosiana per pratiche di ~~finanziamento~~

Giorgio Guarni

Antonini

18

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in Perugia

Avanti di Noi dott. ....

*3 - segue GREGORI*

Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

*che interessano del delitto e  
quindi, lo stesso CALVI; far men  
fior preciso, ricordo che occorre  
sintire la conciliabilità tra le  
richieste di trasparenza delle part.  
espressioni estere, parte della  
banca d'Italia, e le legisla  
zioni di quegli altri Stati,  
che costituiscono il seguito ban  
cario; posso dire che, attr  
verso il ricorso a me fatto da  
CALVI, spesso con riferimenti  
alquanto approssimativi, la  
scelta di VITALONE per fare  
conclusioni e per anche per  
la questione concettiva  
il carattere della sua, da noi  
part. rispetto con il Minist.*



Anticipate L. ....



no del Tesoro era stata fatta in punto di  
VITACONS aveva espletato materialmente  
 estese al mondo politico, finanziario  
 e burocratico. DR. NON RICORDO SE CALVI  
 MI PARLÒ SULLA SUA PRESENTE CONDIZIONE  
 ED VITACONS, in epoca anteriore, cioè,  
 nel settembre 1981.

DR. CALVI non si è mai lamentato con  
 me di dover affrontare sole spese per  
 comprare i fusti di qualcuno, né  
 tanto meno del girarci intorno nei  
 procedimenti nei quali io lo assiste-  
 vo; si è spesso a volte parlato di  
 politici che ~~prestavano~~ solo a  
 parole prendevano le sue parti e  
 promettevano di aiutarlo a risolvere  
 la questione per come vede fare  
 (che, come dice, era la causa  
 vera di tutti i suoi mali) senza  
 far nulla di concreto.

Ho avuto più volte contatti, negli  
 ultimi 8-10 mesi, con l'avv. VITA

CONS in relazione a CALVI e Ho

vi incontrato 7-8 volte o con

CALVI e R. Alo; con lui, in relazio-

ne di CALVI, abbiamo discusso del proble-

ma dei rapporti del Banco d'Italia

e del ministero del Tesoro con il Ban-

Giorgio Guerci  
 Amministratore

19 ✓

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno milienovecento ..... il giorno .....  
 del mese di ..... in Perugia  
 Avanti di Noi dott. *L. - super GROSSI*  
 ..... Procuratore della Repubblica di Perugia  
 assistiti dal sottoscritto .....

È comparso .....

*ambrosiani, anche dell'eventuale azione giudiziaria da noi per far eliminare i nuclei forti del ministero del Tesoro alla partecipazione della centrale (Ambrosiani) alla Rischio - un accordo le azioni della centrale finché si vota - e della fusione nel CALVI agli interni forti davanti alle commissioni parlamentari di inchiesta sulle P2 e sull'affare Sindona. Non parlai con VITALONE della necessità per presentarsi a Milano con CONFORTI se pubblici edotti e TURONE: ne parlai invece con CALVI ed esperti se non aveva contratto, tanto da*

Anticipate L. *72*

CALVI di rivale a VITALONE, con documenti per notizie; poco più che, ~~se~~ richieste allo stesso finanziere, il mio collega on. PROFATO di interesse per trasportare a Milano - con l'aereo già prenotato dall'Alitalia per un importo prefissato con detto legge - il documento con tenente la ricognizione, che attese qualche mese a CALVI. So che costui aveva rapporti frequenti con VITALONE e DR. Come tenore i rapporti con quest'ultimo, con lo stesso con altri avvocati che si occupavano delle questioni di U' Andrea Fiam e a CALVI, aveva la natura giuridica:

Non so che se e quanto l'on. VITALONE sia stato in Svizzera in quest'ultimo anno, anche non mi è stato parlato di ciò dal giudice di CALVI.

Non conosco MOLINERI, né ho mai sentito finora d'ora il suo nome; non lo mai conosciuto né ho mai parlato con CARBONI (il costui di cui parlò CALVI, ma molto genericamente, dicendomi che era a contatto con lui senza maggiori specificazioni); non ho mai sentito parlare - finora della

Giorgio Monti



20

# VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 369 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_  
del mese di \_\_\_\_\_ in Perugia.

Avanti di Noi dott. \_\_\_\_\_

Procuratore della Repubblica di Perugia

assistiti dal sottoscritto \_\_\_\_\_

È comparso \_\_\_\_\_

Anticipate L. \_\_\_\_\_

*5 - segue G. R. P. R. i*  
descrittiva di CALVI (circa il 10/6) -  
di PERUCANI; non è avuto alcun  
contatto con ANNIBALDI, che lo  
essere concessionario di frode sui  
bondili e iscritto nel ruolo  
delle sporte -

CALVI mi presentò PIZZINZA e  
MAZZOTTA, che vennero a trovarmi  
nel mio studio poche volte (3-4)  
per parlare riservatamente con  
CALVI; ai loro colloqui non  
ho mai assistito -

DR. È vero che VITACONE, in  
presenza mia, riferì a CALVI  
che occorre inviare un espo-  
sto al Consiglio Superiore della  
Magistratura contro i fratelli  
COLOMBO e TURONE per alcune

inglobati procedersi; e' un' altra che  
 consegnai al CALVI una copia della ripri-  
 stina del Proc. della Rep. di Roma M.  
 Gallucci, quando questa era gia' stata  
 depositata: io a Milano, nel momento  
 presso l'ufficio come a Roma, CALVI  
 ed altri luoghi.

L.C.S.

Giorgio Guarni

Antonio Guarni

O.P.O.

Per via 30.7.82

IL PRIMO DIRIGENTE  
 Alfonso Carissimi



*[Handwritten signature]*



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PERUGIA  
UFFICIO ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Prot. N. 296/82/A

Perugia, li 13 dicembre 1982

Risposta a nota N. .... del .....

~~SECRET~~

OGGETTO: Procedimento penale contro VITALONE Wilfredo.-

000351

Alla COMMISSIONE PARLAMENTARE  
d'INCHIESTA sulla LOGGIA MASSONICA P2

R. O. M. A.

In conformità alla richiesta verbale del consulente di codesta Commissione Cons. Dott. Giorgio BATTISTACCI, allego copia del "memorandum" a firma Francesco Pazienza in data 3/8/1982 (Vol. B - f. 21-25), pervenuto alla Procura Generale della Repubblica di Perugia in data 5/8/1982.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott. Nicola MIRIANO

## MEMORANDUM

25

1

21

La conoscenza con il Dr. Maurizio Mazzotta risale a fine febbraio 1981. Mi fu presentato da una comune amica con la preghiera di poterlo aiutare trovandosi questi in una certa difficoltà.

In effetti il Mazzotta non aveva alcuna esperienza solida di lavoro pregresso ma mi parve un elemento volenteroso, intelligente e moralmente ineccepibile. All'inizio mi propose di poter organizzare una serie di finanziamenti a medio termine per società parastatali con cui avrebbe dovuto prendere contatto ma la cosa mi parve assolutamente aleatoria. Proposi, quindi, di poter collaborare con il sottoscritto e questi accettò pregandomi di non considerarlo come un mero impiegato e lasciandogli una certa libertà operativa sia pur ristretta.

Io accettai di buon grado pensando che l'entusiasmo che aveva poteva essere di grande utilità. Il primo contatto con la famiglia Calvi lo ebbe durante il periodo di detenzione del Presidente del Banco. Fui, infatti, io a pregarlo di stare vicino alla famiglia durante questo periodo. Io ero infatti sempre in viaggio all'estero e non avevo né tempo né voglia di effettuare un certo tipo di assistenza morale diretta. Debbo dire che l'opera che svolse fu molto efficace riuscendo a calmare notevolmente l'agitazione della Sig.ra Clara Calvi durante tutto il periodo di detenzione del marito ed il processo.

Alla scarcerazione del Presidente presentai il Mazzotta allo stesso all'ospedale di Lodi. Durante il periodo di ferie con la famiglia Calvi il Mazzotta trascorse questo periodo con noi e si accattivò anche la simpatia del Presidente tanto da potersi rivolgere allo stesso con il "tu" così come faceva il sottoscritto.

Durante questo periodo di vacanze si discusse con il presidente anche di lavoro. Durante alcune riunioni il Mazzotta fu invitato a presenziare e così fu messo al corrente di alcuni progetti quali quello di vendere, per il conto del Banco Ambrosiano, la società di costruzione Vianini ed un pacchetto di azioni assai consistente di una società elettronica in mano al Banco stesso.

Durante questo periodo il Presidente Calvi consigliò di sottoscrivere massivamente i diritti per l'aumento di capitale del Credito Varesino, cosa che, come poi verrà descritto, si dimostrò essere un vero e proprio disastro. Il Mazzotta era, in effetti, puerilmente affascinato da tutto quello che costituiva speculazioni su titoli o metalli preziosi ed infatti si propose immediatamente di poter essere incaricato di questa operazione borsistica. Io non ebbi nulla in contrario e così su presentazione del Dr. Cusani, collaboratore del Dr. Cabassi, prese contatto con un operatore di Milano ed iniziò l'operazione a fine agosto.

Terminata la vacanza sarda trovai normale che durante le mie assenze dall'Italia il Mazzotta tenesse i contatti con il Presidente Calvi, cosa che fece con molto garbo e lealtà.

Durante questa vacanza sarda vi fu, inoltre, l'incontro tra il Sig. Flavio Carboni ed il presidente Calvi. Il Carboni era diventato assfissante per l'insistenza con cui chiedeva di poter conoscere il Calvi. Un giorno si presentò con un signore che disse essere uno dei collaboratori più stretti di Silvio Berlusconi e mi dissero che si sarebbe potuto instaurare un dialogo molto fruttuoso tra il Calvi e Berlusconi. In seguito alle insistenze continue del Carboni, un giorno prendemmo un appuntamento in mare al largo dell'isola di Budelli. Il Carboni, infatti, arrivò con il suo yacht mentre noi ci trovavamo a fare il bagno sopra un motoscafo.

27  
22

Onde impressionare il Calvi, Carboni arrivò con il Sottosegretario Pisanu ed il Dr. Binetti. Calvi fu invitato a passare sullo yacht del Carboni, cosa che fece per circa una mezzora. Carboni parlò quasi sempre delle possibilità future di una collaborazione con il gruppo dei suoi amici. Chiese a Calvi la possibilità di venire nella villa prestataci dal Dr. Cabassi, a cena, il giorno dopo. Calvi disse che andava bene ed anzi il Carboni promise che avrebbe portato una grossa di formaggio pecorino sardo onde portarlo a Milano. La sera dell'incontro il Calvi mi chiese che tipo fosse il Carboni ed io gli risposi spiegandogli quello che sapevo su di lui e sulle sue attività, sui suoi legami con Scalfaro e Caracciolo, della sua associazione con Berlusconi, del suo passato con Ravello (che Calvi detestava) e sulle sue frequentazioni politiche. Davanti a vari testimoni ricordo perfettamente che lo pregai a prestare estrema attenzione a quello che Carboni proponeva e diceva in quanto io ne diffidavo accuratamente. Gli esposi, inoltre, il vizio personale oramai ad uno stadio avanzatissimo che il Carboni aveva e che lo rendeva, a mio giudizio, estremamente vulnerabile ed inattendibile per molte cose. Ricordo che durante quella serata misi in guardia anche il Mazzotta che si sentiva, invece, affascinato da questo personaggio soprattutto per il continuo proporre da parte di costui ~~di serate~~ di serate con donne bellissime e contorni vari. Ricordo che alla fine della serata lo stesso Calvi decise di chiamare in codice il Carboni Sig. "Penicillina." Durante la cena della sera successiva il Carboni cercò in tutte le maniere di strabilirae il Calvi con le sue possibilità. Propose anche al Calvi di effettuare una gita in Barbagia tra i pastori sardi onde mangiare il porceddu. Calvi aveva accettato ma io intervenni energicamente in quanto ero responsabile della sicurezza personale del Presidente e rifiutai una simile escursione. Alla fine della serata il Carboni chiese davanti al sottoscritto se fosse possibile poter contattare, in futuro, il Calvi direttamente. Io dissi che non avevo nessun monopolio sullo stesso per cui se il Calvi fosse stato d'accordo non vedevo nessuna difficoltà. La serata si concluse con lo scambio dei numeri telefonici tra Calvi e Carboni. Durante questo periodo, inoltre, il Carboni invitò varie volte il Mazzotta per delle serate cosa che il Mazzotta fece al seguito della coorte femminile che il Carboni era abituato portarsi dietro. Alle mie preghiere di cautele il Mazzotta usava ripetermi che mi sbagliavo ad essere così diffidente con il Carboni in quanto dava segni di vera amicizia. Durante il mese di settembre (prima metà) un giorno il Calvi venne a Roma e a quattrocchi mi chiese se fosse possibile trovargli un miliardo in lire ed in nero perchè aveva differenti partite da mettere a posto e non sapeva come fare. Io risposi che questa somma non la possedevo e che non avevo gran che in quanto mi ero comperato un appartamento nel centro di Roma. L'uomo mi parve molto preoccupato per questa mia risposta e mi disse se potevo "inventarmi" qualche cosa. L'unica cosa, risposi, era di montare un'operazione finanziaria che desse un utile tale da poter fruttare la somma che gli necessitava. Ciesi a Calvi per che cosa gli necessitava la suddetta somma. La risposta fu, come al solito, molto evanescente ma mi disse che gli erano rimasti vecchi conti da saldare ~~da~~ da prima del periodo di detenzione e che (testuali parole) "essendo stato "disattivato non sapeva come fare economicamente".

BALUCCI

FORNA



28

3

23

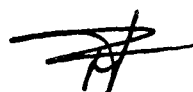
A questo incontro il Mazzotta non partecipò.

Dopo alcuni giorni, il Calvi mi disse che forse aveva trovato la soluzione. Mi incontrai con lui e mi disse che gli aveva telefonato il Carboni con cui successivamente si era incontrato. Il Carboni gli avrebbe confidato di essere stato raggirato da Berlusconi per circa sei miliardi e che si trovava in una crisi di liquidità assai grave.

Dissi allora al Calvi che i problemi del Carboni non avevano nulla a che veder con i suoi. Il Calvi mi disse che aveva discusso con Carboni la possibilità di un finanziamento assai importante con garanzia, l'ingente patrimonio immobiliare dello stesso. Calvi mi disse che aveva accennato al Carboni il problema della somma di danaro ma senza specificare che serviva alle sue esigenze personali. Calvi aggiunse anche che sarebbe stato opportuno se Carboni avesse discusso la cosa con il sottoscritto. Feci presente al Calvi che non era mio compito occuparmi di questioni in lire eppoi perchè mai non ne discuteva con Rosone preventivamente spiegandogli chiaramente la situazione tanto più che lo stesso Rosone (a detta di Calvi) aveva montato un sistema clientelare sulle operazioni bancarie in lire che funzionava perfettamente. Calvi rispose che mai e poi mai avrebbe parlato di queste sue esigenze con il Rosone e mi chiese di aiutarlo. Carboni, infatti, mi chiamò dopo brevissimo tempo e mi chiese di potermi incontrare. A questo punto misi al corrente il Mazzotta a cui chiesi di occuparsi della cosa e gli spiegai chiaramente le esigenze del presidente Calvi. Mazzotta si organizzò con un dottore commercialista e dopo l'incontro preliminare tra me e Carboni si stabilì un piano di lavoro. Furono analizzate dal professionista le varie società del Carboni. Fu trovato uno stato di confusione pauroso nell'amministrazione delle stesse. Si decise di concentrare l'operazione su una società denominata Pratoverde. A questo stadio apparve il Sig. Pellicani il quale non capiva assolutamente nulla di operazioni finanziarie ed era incapace di istruire una pur elementare pratica bancaria. La pratica fu istruita se ben ricordo, per la prima quindicina del mese di ottobre con l'aiuto essenziale di Mazzotta, del professionista Dr. Pinto e presentata presso il Banco Ambrosiano sede di Roma.

So che furono fatte innumerevoli riunioni presso la sede del Banco a Roma. Il sottoscritto non vi partecipò mai nè rivide mai nè il Carboni nè il Pellicani. (tutto ciò può essere confermato dal direttore dell'Ambrosiano Roma).

In questo periodo ero infatti stracolmo di lavoro per il negoziato sulla vendita della Vianini e gli approcci preliminari sul Corriere della Sera, operazione a cui Calvi mi pregò di dedicarmi. Il Mazzotta si dedicò completamente a questa operazione e mi chiese di lasciargli carta bianca e di fidarmi. Cosa che feci. Durante questo periodo io trascorsi la maggior parte del mio tempo negli Stati Uniti onde discutere il problema Vianini. Ricordo, inoltre, che in questo periodo chiesi al Mazzotta di liquidare l'operazione Credito Varesino che si stava dimostrando catastrofica. Mazzotta chiese di poter attendere ma io volli liquidare la mia partecipazione tanto è vero che staccai un assegno di sessanta milioni di lire a favore del Dr. Ioppolo, il procuratore milanese che si stava occupando della cosa. In seguito seppi che il Mazzotta, con caparbieta continuò a seguire questa operazione con altre (a mia insaputa) per alcuni mesi.



29

4

25

Alla fine del mese di ottobre Mazzotta mi disse che l'operazione di finanziamento per Carboni volgeva al termine e che questi era pienamente d'accordo a erogare il prestito a Calvi. Mazzotta mi disse, infatti, che a Carboni era stato chiaramente detto che questa somma non serviva per noi ma per altri. Carboni aveva perfettamente compreso che gli "altri" era Calvi. Comunque, non fidandomi del Carboni e della dinamica di queste operazioni, chiesi al Mazzotta di comunicare al Carboni ed al Pellicani che chiedevo il pagamento a titolo personale di sessanta milioni di lire quale parcella per l'istruzione della pratica. I fatti il Carboni mi pagò la somma ufficialmente tramite la società SOPINT. Tale pagamento appare nel bilancio della società Ascofin. In questo periodo, inoltre, vi fu una crisi nei rapporti tra il sottoscritto e Calvi. Avevo infatti trovato una sistemazione per il problema Vianini e mi ero internazionalmente esposto per questo problema.

FINE OTTOBRE INIZIO NOV.

All'ultimo momento il Calvi (~~che era stato~~) mi annunciò che erano sopravvenute delle difficoltà con lo IOR "fronting" delle azioni della società. Io ero furioso ed infatti facemmo una rapidissima riunione con Mgr. Marcinkus il quale con mio sbalorimento affermò di non essere "fronting" ma titolare e che, quindi, non aveva nessuna intenzione di vendere alle condizioni dettate da altri.

Rammento che a casa mia vi fu un violento scontro verbale tra il sottoscritto e Calvi a riguardo di questo problema.

Calvi, come al solito, non riuscì a fornirmi una spiegazione appena plausibile di quanto stava succedendo.

A questo punto feci presente a Calvi che un rapporto fiduciario sulla parola e senza ~~nessi~~ incarichi scritti ben precisi non era possibile una continuazione del nostro rapporto, tanto più che la collaborazione mi era stata da lui richiesta e non da me proposta. Aggiunsi che, comunque, la perdita della commissione sulla transazione Vianini era da attribuire totalmente a suo carico e che quindi desideravo essere risarcito.

Calvi mi disse che mi avrebbe fatto le lettere di incarico ~~è~~ retroattive ed inoltre che in qualche maniera mi avrebbe risarcito del danno patito nell'operazione Vianini.

Durante questo periodo il Banco Ambrosiano approvava (a livello di comitato di credito e con OK anche di Rosone) l'erogazione del finanziamento a Carboni. Del tutto continuava a occuparsene il Mazzotta a cui non chiedevo altro se non di lasciare che il miliardo richiesto da Calvi finisse direttamente nelle mani di questi senza nessuna compromissione da parte nostra e della società Ascofin.

Il Mazzotta mi disse di non preoccuparmi che aveva discusso la cosa con Carboni. Informai il Mazzotta della mia burrascosa riunione con Calvi e che l'affare Vianini era sfumato in una maniera che aveva dell'incredibile. Lo informai che avevo richiesto un risarcimento al Calvi e che tale risarcimento ero pronto a incassarlo ufficialmente con la Società Ascofin.

Ricordo che alcuni giorni dopo questa mia conversazione con Mazzotta (~~che era stato~~) (prima decina di novembre) questi mi disse che Calvi aveva ricevuto la prima tranche di danaro liquido pagato dal Carboni, personalmente e alla sede dell'Ambrosiano di Roma. Il "trasporto" era stato da lui stesso effettuato. Nella seconda metà del mese di novembre il Mazzotta mi disse che molto prossimamente il Carboni ~~era in grado~~ sarebbe stato in grado

30  
5  
25

di pagare una seconda tranche senza specificarmi l'ammontare della stessa. In effetti di lì a poco Il Mazzotta mi comunicò che Carboni aveva pagato in tutto un miliardo e duecentomilioni di lire ma che si era incontrato con Calvi prima della seconda erogazione e aveva richiesto a questi come condizione il rilascio di una ricevuta firmata dallo stesso Calvi.

In effetti Calvi mi aveva parlato di un problema di ricevute ma nella solita maniera sibillina che gli era solito. Io risposi che avrei firmato solo la ricevuta dei sessanta milioni onorario dell'Ascofin. In un incontro separato tra Mazzotta e Calvi, questi chiese disperatamente al Mazzotta di firmare la ricevuta in questione in quanto lui non poteva esporsi a possibili ricatti. Infatti un bel giorno il Mazzotta mi informa di avere firmato una ricevuta al Carboni per un miliardo e duecentomilioni di lire. Vi fu una violenta discussione con il Mazzotta che si giustificò dicendo che Calvi lo aveva implorato e che in effetti aveva voluto così chiudere la pendenza Vianini con il sottoscritto in quanto su un suo (di Mazzotta) conto personale aveva depositato la somma di quattrocento milioni che mi era stata destinata. Incontrai immediatamente il Calvi (seconda metà di novembre) che mi disse di non preoccuparmi in quanto aveva discusso con Carboni la maniera per il rientro e che era sicuro non vi sarebbero stati problemi. Lo ringraziai per l'accredito ma gli dissi che non ero estremamente entusiasta che Carboni avesse erogato questo pagamento e che mi meravigliavo come potesse avere tanta fiducia in quest'uomo. Calvi mi disse che Carboni aveva iniziato un lavoro molto importante con il Ministero del Tesoro e che gli aveva assicurato un ammorbidimento importante della linea del gruppo Espresso-Repubblica.

In effetti la somma depositata dal Mazzotta sul suo conto personale non fu mai spostata. Il Mazzotta staccò all'inizio di dicembre un assegno di trecentocinquanta milioni onde saldare l'acquisto di una yacht che era stato dal sottoscritto "fissato" fin da settembre con un assegno personale di cento milioni affidato al proprietario della stessa.

Concludo dicendo che quanto qui riportato è esattamente quanto a mia conoscenza sulla transazione di un miliardo e duecento milioni oggetto di procedimento giudiziario.

In fede.

*Tronchetti Provera*

Roma 3/8/1982



COMM. P2  
000367  
SEGRETO

# Tribunale Civile e Penale di Perugia

## UFFICIO ISTRUZIONE

Prot. N. 296/82/A.R.G.le

Perugia, li 5. Novem. 1982

Risposta a nota N. .... del .....

OGGETTO: A Procedimento Penale contro VITALONE Wilfredo per Millantato  
Credito -

All'Imm.mo Sig. Presidente Commissione  
Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia  
Massonica P2-Palazzo S. Mancuto - Via  
del Seminario - R O M A -

Di seguito alla nota della S.V. n. 947/CP2 in  
data 28 Ottobre 1982, allegati alla presente trasmetto <sup>in</sup> copia:

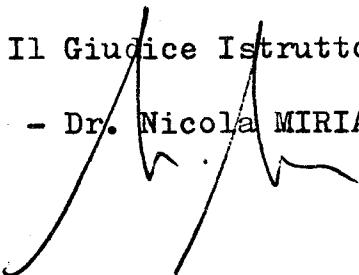
- 1)- Esame teste DE LUCA (Vol. B - f. 229)
- 2)- " " SISTI (" " - f. 233)
- 3)- " " PAZIENZA (" C - f. 2-5)
- 4)- " " PELLICANI (" " - f.88-93)
- 5)- " " BINETTI (" " - f.94-95)

Non mi é possibile trasmettere il verbale relativo  
al teste MAZZOTTA Maurizio in quanto il medesimo, del quale  
é stato ordinato l'accompagnamento forzato, non é stato lo-  
calizzato sul territorio nazionale.

Ossequi

Il Giudice Istruttore

- Dr. Nicola MIRIANO -



## E S A M E

## TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affoliaz. N. 229

UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta due il giorno 27

del mese di settembre alle ore 9,07

in Perugia.

Avanti di Noi Dott. Nicola Miriano

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Silvestri

con la presenza del Sost. Procuratore Generale della Repubblica Dr. Domenico Tentori Montaldo

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-

l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

nte L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

De Luca Maurizio, nato a Firenze il 28/3/1943, residente a Roma, Via Giuseppe Mercalli 46.

A.D.R.: Sono giornalista e dirigo il Servizio Interni presso il settimanale l'Espresso di Roma. Effettivamente con la collaborazione del collega Sisti, ho redatto sull'Espresso del 5 settembre scorso l'articolo "Un diluvio di miliardi neri" come da fotocopia che la S.V. mi esibisce e che viene allegata alla mia deposizione. La notizia che il Carboni avrebbe chiamato da Londra il numero telefonico dell'Avv. Vitalone mi venne data dal Sisti, anch'esso collaboratore anzi redattore dell'Espresso. Per la verità, per l'effetto di un congegno elettronico sommariamente descritto nell'articolo, il Carboni risultò avere chiamato vari numeri senza tuttavia che risultasse il nominativo dell'utente. In relazione al numero in questione feci gli opportuni accertamenti e riscontrai che il numero in parola corrispondeva all'abitazione dell'Avv. Vitalone, come del resto può rilevarsi dall'elenco telefonico. Mi premurai anche di trovare una conferma diretta del fatto e, non potendo interpellare il Carboni, feci intervistare il Vitalone da Sandro

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA  
P. C. C.  
Perugia,  
5 NOV. 1982

IL CANCELLIERE

2

2

ciari, altro redattore dell'Espresso, il quale fornì materialmente il  
 numero, trovando il Vitalone presso la sua abitazione. Il risultato dell'  
 l'intervista è quello pubblicato sullo stesso numero del mio giornale  
 Non conosco in quale modo il Sisti si sia procurato la notizia in paro  
 la.

I.P.S.

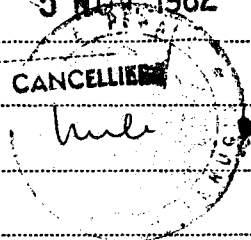
*Favella de Lup*  
*M. Sisti*

UFFICIO ISTRUZIONE  
 TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 5 NOV 1982

Perugia,

IL CANCELLIERE



di  
 E  
 Ca  
 Mi  
 ba  
 Ca  
 far  
 ci s  
 Lor  
 Zu  
 iabir  
 spost  
 da u.  
 Una  
 lonat  
 lion  
 fra L  
 Sudar  
 tempo  
 razione  
 se ma  
 italian  
 dona.  
 boni.  
 compa  
 Dipana  
 mbrog  
 ca scop  
 preside  
 sua mu  
 dei Fr.  
 track e  
 giudic  
 mbocc.  
 ia por  
 ose, in  
 sta r  
 pren  
 LA PI  
 preci  
 di tra  
 Rober  
 zizzera  
 arboni  
 sa, nell  
 ssima s  
 as, un  
 oi cons  
 drittar  
 vatica  
 L'ESPRE

*MS*

3

E S A M E

TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. ....

233

3

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta due ..... il giorno ..... 27 .....  
del mese di ..... settembre ..... alle ore ..... 9,25 .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. .... Nicola Miriano .....

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Silvestri .....  
con la presenza del Sost. Procuratore Generale della  
Repubblica Dr. Domenico Tentori Montaldo

E comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

ipote L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:  
Sisti Leonardo, nato il 29/7/1942 a Voghera, residente  
te a Milano, Via Kramer 29 .....  
A.D.R.: Sono redattore presso il settimanale l'Espresso  
ed effettivamente ho collaborato alla redazione dell'6  
articolo apparso sul numero del 5 settembre 1982 dal  
titolo "Un diluvio di miliardi neri". Sono stato pro-  
prio io a fornire a Maurizio De Luca la notizia circa  
la chiamata del numero telefonico corrispondente all'abi-  
tazione dell'Avv. Vitalone nei termini in cui la S.V.  
mi dice ha depresso il De Luca. Attinsi la notizia in  
questione da una serie di confidenze raccolte a moti-  
vo della mia professione da vari soggetti, sia perso-  
nalmente da me in Ginevra e sia indirettamente in Lon-  
dra. So di certo che la notizia in questione proviene  
dal personale dell'albergo londinese dal quale sarebbe  
stata fatta la chiamata telefonica. L'albergo é l'Hilton  
Hyde Park. L.C.S.

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA  
P. C. C.  
Perugia,  
5 NOV. 1982  
IL CANCELLIERE

Leonardo Sisti  
2e PH.  
[Signature]

34

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO  
Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 9

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta due ..... il giorno ..... 28 .....  
del mese di ..... settembre ..... alle ore ..... 9,05 .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. Nicola Miriano .....

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Silvestri .....  
con la presenza del Sost. Procuratore Generale della Repubblica Dr. Domenico Tentori Montaldo  
E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Pazienza Francesco, nato a Monteparano (TA) il 17/3/1946,  
domiciliato a Roma, Via del Governo Vecchio 3. ....

A.D.R.: Prendo atto di quanto, con riferimento alla mia  
persona, afferma il Pellicani Emilio nel corso del suo  
interrogatorio del 22/6/1982 (Vol. A-f. 2 retro). I rife-  
rimenti sono in tutto esatti salvo per la circostanza  
che io dovevo presentare al Corona una persona prove-  
niente da Parigi. E' altresì esatto che io, tramite  
l'Ascofin, della quale ero presidente, curai il finan-  
ziamento, tramite il Banco ambrosiano, della Società  
Prato verde. ....

A.D.R.: E' esatto quanto affermato dal Pellicani nel  
suo interrogatorio del 25/6/1982 (Vol. A-f. 11) e cioè  
che io desideravo essere ricevuto dal Corona, candidato  
alla carica di gran maestro. Il fatto va temporalmente  
collocato verso la seconda metà del dicembre 1981.  
Non sono invece esatti i riferimenti che il Pellicani  
(Vol. A-f. 12) fa tra la mia persona ed il Marcinkus.  
E' vero solo che il Carboni, per motivi che ignoro,  
aveva la "fissazione" di voler ricevere da me notizie  
circa l'operato di "arcinkus".

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA  
P. C. C.  
Perugia, 15 NOV 1982  
IL CANCELLIERE

98/5/3/6/8/8/8/8  
202



5

Al riguardo io fui sempre evasivo e non parlai certo di plichi o di dossier.

A.D.R.: È esatto quanto afferma il Mazzotta nella sua deposizione del 25/6/1982 (Vol. A-f.7) relativamente ai suoi rapporti di collaborazione con me ed al finanziamento della Prato verde. Preciso tuttavia che il compenso ricevuto dall'Ascofin per l'operazione era di lire 60 e non di 100 milioni. È vero altresì, contrariamente a quanto affermato dal Mazzotta (Vol. A-f.7 retro), che durante la mia assenza anzi le mie assenze quando il Mazzotta era stato da me incaricato di intrattenere rapporti diretti col Calvi, il quale a sua volta mi aveva dato incarico di vendere le azioni della Vianini ed il 12% di quelle del Banco Ambrosiano. Della destinazione del denaro oggetto del finanziamento da parte del Banco Ambrosiano in favore della Prato Verde so soltanto che, effettivamente, il Mazzotta, secondo quanto lui mi disse, ricevette dal Pellicani, uomo di fiducia del Carboni, la complessiva somma di lire un miliardo e duecento milioni, delle quali lire 700 milioni, sempre a detta del Mazzotta, sarebbero state dal Mazzotta medesimo consegnate al Calvi, e lire 500 milioni sarebbero transitate sul conto del Mazzotta. Queste ultime furono in parte da me utilizzate su autorizzazione del Calvi come remunerazione per la mancata conclusione, da attribuirsi al Calvi stesso, della operazione Vianini.

A.D.R.: la notizia che i 700 milioni sarebbero stati consegnati dal Mazzotta al Calvi mi venne data entro il novembre del 1981.

A.D.R.: Circa l'utilizzazione da parte mia di parte del denaro destinato al finanziamento della Prato Verde, avuto riguardo alle dichiarazioni che la G.V. mi dice essere state rilasciate dal Mazzotta in data 28/6/1982, (Vol. A-f.19), di vero c'è soltanto che, su autorizzazione del Calvi, co-

UFFICIO TRIBUNALE

P. C. C.

5 NOV. 1982

Perugia,

IL CANCELLIERE

36

ESAME,  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. ....

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario .....

21

Segue  
PAZIENZA

Anticipate L. ....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

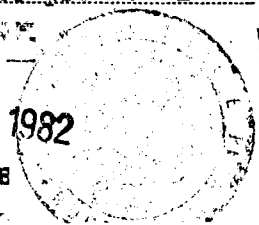
Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: me in precedenza ho già precisato, io utilizzai soltanto la somma di 350 milioni per saldare l'acquisto della barca Giulia settima nei confronti del precedente proprietario, certo Ainone Marsan. Materialmente ottenni il denaro presentando al Mazzotta anzi prospettando al Mazzotta la necessità di saldare il Marsan, cosa che il Mazzotta fece direttamente.  
A.D.R.: Sono a conoscenza delle due ricevute da 600 milioni a firma del Mazzotta in favore del Carboni. Più esattamente il Mazzotta mi informò della esistenza di una sola ricevuta per un miliardo e duecento milioni. Solo in occasione del processo istruito dal Dr. Sica seppi che le ricevute erano due. Nonostante che il Mazzotta fosse un mio collaboratore, non vi è alcun collegamento tra la mia persona o la mia volontà e le due ricevute. Il Mazzotta giustificò la firma della ricevuta dicendo che il Carboni pretendeva una ricevuta del Calvi e che quest'ultimo, non volendo firmare per ovvi motivi, aveva supplicato il Mazzotta di farlo per lui.  
A.D.R.: Il Mazzotta aveva libero accesso presso il mio

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 15 NOV. 1982

Perugia,

IL CANCELLIERE



1462

UFFICIO ISTRUZIONE  
— TRIBUNALE PERUGIA —

P. C. C. N. 322

Perugia,

IL CANCELLIERE

Ufficio a presso la mia abitazione, anche in mia assenza. Escludo, come mi si dice avere affermato il Mazzotta (Vol. A-f. 19 retro), che il Mazzotta possa avere preso in casa mia una borsa nera a soffietto in quanto io non ho mai po. seduto borse di colore nero a soffietto. Ho una borsa marrone a soffietto della quale sono tuttora in possesso. Sono anche tuttora in possesso di due borse nere, ma non a soffietto. Conosco l'Avv. Wilfredo Vitalone. Il medesimo mi venne presentato dall'Avv. Prof. Gregori su mia richiesta. Avevo infatti interesse a conoscere il fratello senatore Vitalone e ritenni di raggiungerlo il mio scopo facendo Mi presentare l'Avvocato. L'incontro con l'Avvocato avvenne nei primi dieci giorni dell'ottobre 1981. Ebbi un altro incontro con l'Avv. Vitalone nel dicembre dello stesso anno quando mi recai dal medesimo per fargli gli auguri di "atale". Rividi poi il Vitalone nel gennaio del 1982 in quanto volli chiedere allo stesso la indicazione di un legale che mi assistesse nella vicenda che mi vedeva legato alla P2. Della cosa informai il mio anziano Prof. Avv. Gregori il quale approvò la mia iniziativa. Il Vitalone mi consigliò l'Avv. Di Pietro Paolo. Sinceramente io mi aspettavo che fosse lo stesso Vitalone ad assistermi ma, per ragioni a me non note, il Vitalone ritenne di inviarmi appunto l'Avv. Di Pietro Paolo. *Quelli esposti* sono gli unici rapporti avuti con l'Avv. Wilfredo Vitalone e pertanto non so dare spiegazione alle affermazioni del Pelloni (Vol. A-f. 10) il quale mi attribuisce rapporti diretti con il Vitalone a proposito di certo denaro che mi si dice avrebbe ricevuto l'Avvocato. Personalmente non ho mai dato denaro ad alcun titolo all'Avv. Vitalone.

A.D. del P.M.R. Ignoro chi materialmente abbia pagato la nota somma di un miliardo e duecento milioni *X* al Mazzotta e parte dei quali sarebbero andati al Calvi. Il Mazzotta sul punto si mostrò sempre reticente. Ignoro

*Il Cancelliere*

*[Signature]* 463

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 48

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia. 3

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Mazzotta  
PAZIENZA

È comparso il testimoniaio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: altrèsi se il Carboni fosse o meno a conoscenza che il Calvi, come affermato dal Mazzotta, avesse ricevuto soltanto lire 700 milioni. Torno a ripetere che, come riferitomi dal Mazzotta, gli altri cinquecento milioni rimasero "parcheggiati" sul conto del Mazzotta stesso a disposizione del Calvi che poi, come già precisato, me ne attribuì 350.

A.D.R.:Io non ho mai sentito il Calvi affermare che occorresse denaro per "sistemare" le sue vicende giudiziarie e cioè per pagare i Giudici.

A.D.R.:Non risponde a verità quanto la S.V. mi dice essere affermato da Rizzoli Angelo nel suo interrogatorio del 28/6/1982 (Vol. A-f. 20) e cioè che io avrei assistito in tutto o in parte a conversazioni in cui Calvi avrebbe parlato di problemi di corruzione dei Giudici. Tale tipo di conversazione non si svolse mai in mia presenza e stimo anche improbabile, conoscendo il carattere di Calvi, che la conversazione si possa essere svolta in questi termini.

A.D.R.:Prendo atto di quanto la S.V. mi dice e sarei affermato da Rizzoli Angelo il 28/6 u.s. (Vol. A-f. 20 retro)

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. A. 5 NOV 1982

Perugia, IL CANCELLIERE

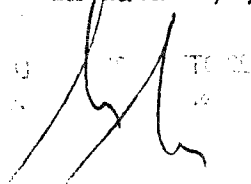
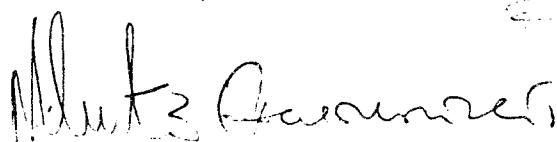
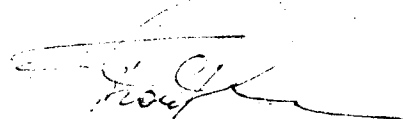
UFFICIO INDIRIZIONE  
— TRIBUNALE PERUGIA —

P. C. C. 15 NOV. 1982

Perugia, .....

circa la pretesa consegna da parte mia di un messaggio del Calvi che si  
 sarebbe sostanzialmente nella richiesta di dieci milioni di dollari da versa-  
 re a favore di una società svizzera. Prendo atto che la S.V. mi dà lettu-  
 ra della missiva custodita nella busta a f. 41 e mi dà in visione i due  
 foglietti alla medesima allegati. Quanto afferma il Rizzoli è totalmente  
 frutto della sua fantasia. Io, con il Rizzoli, ho avuto soltanto rapporti  
 consistenti nella assistenza da parte mia del gruppo Rizzoli per l'aumento  
 di capitale del gruppo stesso e la risistemazione azionaria, su invito  
 pressante dello stesso Rizzoli. Non ho mai preso contatti con la segretaria  
 Rinalda Colombo che ho contattato soltanto per telefono per i necessari  
 appuntamenti. La Colombo la vidi una sola volta a casa del Rizzoli.  
 Avanzo l'ipotesi che il Rizzoli abbia rilasciato dichiarazioni che po-  
 trebbero recarmi pregiudizio per fare cosa gradita al Tascandini il quale  
 mi odiava avendo io espresso l'opinione che non fosse opportuno che il  
 medesimo rimanesse alla testa del Gruppo editoriale Rizzoli in quanto  
 alla sua condotta io attribuivo grosse perdite finanziarie.  
 A.D.R.: Non comprendo il senso di quello che la S.V. mi dice essere affer-  
 mato dal Pellicani il 28/6/u.s. (Vol. A-f. 35 retro) secondo il quale io  
 non avrei trovato il Calvi dal quale io avrei dovuto riscuotere due miliar-  
 di. L'affermazione non ha senso sia perché non avevo motivo di chiedere  
 quella somma e sia perché avevo visto il Calvi il 7 o 10 o più esatta-  
 mente il 6 giugno, probabilmente, ed il Calvi sapeva benissimo, come in ef-  
 fetti avvenne, che io, l'11 giugno, mi sarei trovato negli Stati Uniti  
 per un periodo minimo di dieci giorni per le trattative minierrelative  
 al Banco Ambrosiano.

A.D.R.: Prendo atto di quanto la S.V. mi dice essere affermato dal Carboni  
 in data 20/8/1982 (Vol. B-f. 55). Non è assolutamente vero che io avessi inte-

5<sup>to</sup>

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO  
Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. ....

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. *H* .....

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario .....

*Scopre*  
**PAZIENZA**

Anticipate L. ....

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:  
resse ad un finanziamento in mio favore da parte del  
Carboni in quanto io, in quel momento, non avevo alcun  
bisogno di denaro né feci richieste in tal senso al Car-  
boni.

*L.C.S.*

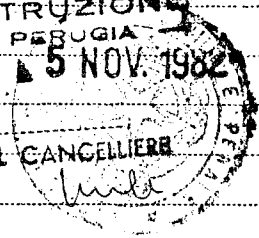
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 5 NOV. 1982

Perugia,

IL CANCELLIERE



ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 88

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta due il giorno 4  
del mese di ottobre alle ore 10,30  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. Nicola Miriano

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Silvestri

con la presenza del Sost. Procuratore Generale della  
Repubblica Dr. Domenico Tentori Pontaldo

E comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Pellicani Emilio, nato il 21/6/1940 a Noale (VE), resi-  
dente a Roma, Via Fanama 12.

A.D.R.: Confermo integralmente quanto ho dichiarato al  
Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Sica, in  
Roma, il 22/6/1982, il 24/6/1982, ed il 25/6/1982 in due  
diverse occasioni. Pur essendo consapevole che in quel-  
le occasioni venivo esaminato in qualità di imputato,  
ritenni di dover riferire al P.M. esclusivamente quan-  
to io ritenni che corrispondeva a verità per cui non  
ho che da riportarmi a quelle dichiarazioni. Altrettan-  
to devo dire per le mie dichiarazioni rese nelle stesse  
circostanze esse il 28/6/1982.

A.D.R.: Confermo pertanto di essere a conoscenza che,  
in relazione alla procedura di ricusazione dei Giudici  
di Milano, il Carboni ebbe quattro o cinque incontri  
con il senatore Vitalone e con l'avvocato Vitalone.  
Confermo altresì che io mandai a ritirare l'istanza di  
ricusazione come già ebbi a riferire al P.M. di Roma (Vol. A-F. 2 retro). La mia conoscenza della condotta tenu-  
ta dal Carboni veniva dal fatto che io, all'epoca dei

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

15 NOV 1982

P. C. C.

Perugia,

IL CANCELLIERE

12

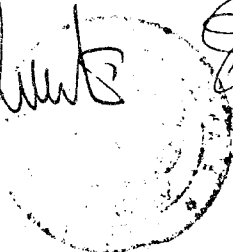
fatti, da più di dieci anni, ero collaboratore del Carboni il quale non mancava di riferirmi particolari anche riservati delle sue <sup>vere</sup> vicende. . . . .

Voglio anche aggiungere che abitavo nella medesima casa, un appartamento, dove viveva il Carboni. . . . .

A.D.R.: Il Carboni, e così pure io, alla ricerca di finanziamenti per la Prato Verde, della quale io ero Procuratore Generale, venimmo ad apprendere che detti finanziamenti, più esattamente mutui, potevano essere concessi dal Banco Ambrosiano grazie all'intermediazione di Francesco Passiense, di <sup>Maurizio</sup> ~~Francesco~~ Lazzotta e di Fausto Annibaldi. Per l'operazione costoro si sarebbero serviti della Società Ascofin della quale facevano parte. Sia il Carboni che le altre tre persone nominate affermarono che parte del denaro che si sarebbe in tal modo ottenuto dall'Ambrosiano, sarebbe servito al Calvi per certi suoi problemi personali. . . . .

In particolare, probabilmente non tanto dal Carboni, ma più sicuramente dal Lazzotta e dall'Annibaldi, appresi che i denari che con quella operazione tentava di procurarsi il Calvi, servivano o sarebbero serviti per pagare l'Avvocato Vitalone. La conferma che i denari provenienti dall'Ambrosiano sarebbero serviti in parte al Calvi, a mio avviso, la trovai nella circostanza che, pur non essendo state richieste garanzie (ipotecarie e simili) alla Prato Verde, la procedura per il finanziamento fu estremamente breve, durando appena tre o quattro giorni, almeno per la prima tranche di denaro, e non più di un mese o un mese e mezzo per tutta l'operazione. Ricordo anche che il Carboni, incredulo per la velocità dell'operazione, si recò, ~~era~~ probabilmente con l'Annibaldi, presso il Calvi per avere spiegazioni e, a quanto mi riferì il Carboni, il Calvi si mostrò interessato all'operazione nel senso sopra riferito e, per tale motivo, aveva e avrebbe favorito e patrocinato l'operazione. . . . .

De Grandi  
UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PADOVA  
P. C. C. 5 NOV. 1982  
IL CANCELLIERE  
Meli



*De Grandi*



2

13

E S A M E  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N.

89

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....  
del mese di ..... alle ore.....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. ....

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario

*Segue*

*PELLICANI*

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

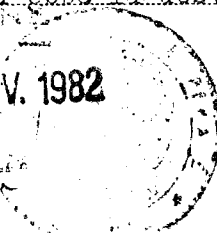
~~Il Carboni precisò che, al momento dell'indicato incontro con il Calvi, il Calvi stesso si mostrò già pienamente a conoscenza dell'operazione.~~

A.D.R.: Effettivamente io posso avere indicato al Dr. Sica anche il nome del Gregori come destinatario di denaro, ma è certo, per i ricordi che ho in questo momento, che le notizie in mio possesso mi indicano soltanto il Vitalone come destinatario di quel denaro che io ho dichiarato provenire dal finanziamento a favore della Prato Verde. Sapevo comunque che il Calvi si serviva come propri difensori sia del Gregori che del Vitalone. A.D.R./L'operazione di finanziamento avvenne in un arco di tempo compreso, se non vado errato, tra il 17/11/1981 o comunque nella prima decade del novembre 1981, e il 6 gennaio 1982. Complessivamente, in varie occasioni, furono erogati alla Prato Verde 6 miliardi di lire. Le prime due rate furono di lire 600 milioni ciascuna circa. Le prime due tranches, circa un miliardo e duecento milioni o trecentomilioni, vennero date alla Prato Verde in contanti ed ebbe la destinazione da me descritta.

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

5 NOV. 1982

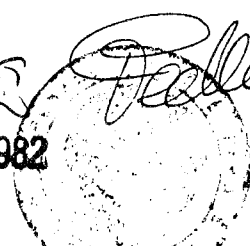
*PELLICANI*



14

al P.M. di Roma. L'altro denaro venne utilizzato quasi tutto dalla Prato Verda la quale ricevette la possibilità di emettere <sup>esegui</sup> sul Banco Ambrosiano ed in tale forma utilizzò la cifra in questione. Complessivamente, salvo errori, un miliardo e trecentoquarantuno milioni non entrarono nelle casse della Prato Verda mentre il restante denaro fu utilizzato dalla menzionata società. Più esattamente, se mal non ricordo, un miliardo e duecento milioni furono consegnati al Mazzotta, trenta sei milioni furono dati all'Ascofin ufficialmente quale compenso della intermediazione. Cento milioni furono sempre dati all'Ascofin "in nero" sempre per l'intermediazione, cinque milioni furono dati al commercialista dell'Ascofin. Ovviamente, come già detto in Roma, le notizie in questione mi furono riferite non avendo io assistito ai vari pagamenti.

A.D.R.: Verso i primi del giugno scorso il Carboni, facendo insieme a me i conti della attività che aveva in essere, mi riferì che il Vitalone, per sé o per le persone che facevano capo a lui, aveva chiesto venticinque miliardi per la sistemazione di tutte le pendenze giudiziarie del Calvi e che, a quel momento, erano stati già erogati al Vitalone circa tre miliardi dei quali un miliardo e duecento in Italia, un miliardo all'estero e circa settecentomilioni mediante la consegna al Vitalone di buoni del tesoro. Il Carboni mi chiarì anche che non era stato lui a dare denaro al Vitalone, ma che era stato il Calvi. Nulla mi venne riferito circa le modalità di pagamento del denaro all'estero. Per quanto riguarda questa ultima circostanza so solo che l'Avvocato Vitalone aveva rapporti con tale Molineris di Lugano e che, nel marzo scorso, quando io ed il Carboni ci incontrammo in Lugano con il Molineris, quest'ultimo mi disse che il giorno prima il Vitalone era stato a Lugano. Circa i buoni del tesoro posso solo riferire che, probabilmente verso la fine di aprile o i primi

Perugia,  5 NOV. 1982  
IL CANCELLIERE

3

15

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. ....

90

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno *Agosto*  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

*PELLICANI*

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario .....

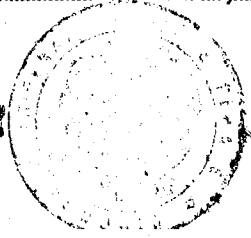
Anticipate L. ....

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: di maggio, mentre mi trovavo nel mio Ufficio in Via Panama, verso le ore 20,30, arrivò il Carboni il quale mi consegnò una busta di carta di colore arancione, dicendomi di custodirla. Il Carboni era accompagnato dal Calvi. Non ricordo se io ispezionai di mia iniziativa la busta oppure fosse il Calvi a dirmi di fare una fotocopia anzi a dirmi il Carboni di fare una fotocopia del contenuto. Di sicuro ricordo che vi erano dei buoni del tesoro come constatai direttamente. Probabilmente non feci delle fotocopie in quanto il tempo fu assai breve. Infatti, circa un quarto d'ora dopo, tornò il Carboni il quale mi chiese la busta dicendomi che doveva darla al Calvi. Fu soltanto nel giugno seguente, come già precisato, che il Carboni mi fece sapere che la busta aveva contenuto buoni del tesoro o titoli analoghi. Ricordo che i buoni del tesoro erano tra il senape e il giallastro di colore. Probabilmente erano in numero limitato, ma non saprei precisarlo. Ignoro quali fossero i motivi degli spostamenti della busta da me descritti.

U.F. D.R.: So che, per conto del Carboni, l'Avv. Vitalone

P. C. C.  
Perugia, 5 NOV. 1982  
IL CANCELLIERE  
*helli*



16

e credo anche il senatore, trattava l'acquisto dell'Unione Sarda, ma ignoro se, per tale motivo, il Carboni abbia dato dei buoni del tesoro all'Avv. Vitalone.

A.D.R.: Circa il miliardo e duecentomilioni facenti parte del finanziamento in favore della Prato Verde e che invece furono consegnati al Galvi, posso precisare quanto segue: Verso la prima decade di novembre venni convocato presso la sede di Roma del Banco Ambrosiano dove mi incontrai con il Mazzotta, Annibaldi, Pinto (commercialista), Gennaro Cassella (amministratore unico della Prato Verde) e il Dr. Di Giovanni (Direttore del Banco Ambrosiano). Il Banco Ambrosiano era in procinto di dare alla Prato Verde denaro contante. Più esattamente, presso il Banco Ambrosiano era stato aperto un conto <sup>con disponibilità</sup> fino a concorrenza di 600 milioni (penso che la cifra rientrasse nella competenza del Direttore di sede in attesa di autorizzazione per cifre più elevate). Come da richiesta del Mazzotta emisi uno o più assegni per 350 milioni ed il relativo contante andò materialmente al Mazzotta. Con lo stesso sistema prelevai contante per 100 milioni a fronte di un prestito che l'Annibaldi aveva fatto alla Prato Verde o comunque al Carboni. <sup>Conseguenza quindi il denaro dell'Annibaldi.</sup> Il resto rimase nella disponibilità della Prato Verde. In quell'occasione io chiesi al Mazzotta ricevuta del denaro consegnato come raccomandati dal Carboni. Più esattamente il Mazzotta avrebbe dovuto consegnarmi delle cambiali per pari importo. Il Mazzotta si rifiutò di farlo affermando di avere <sup>preziosi accordi</sup> rapporti precisi e diretti con il Carboni. A quel punto intervenne l'Annibaldi il quale disse che si sarebbe fatto garante per il Mazzotta. In un primo momento disse che mi avrebbe rilasciato un assegno, ma poi la cosa non fu fatta. Io non ritenni di insistere in quanto l'Annibaldi era creditore del Carboni e della Prato Verde per circa due miliardi. Con modalità analoghe, il 18/11/1981

*Autore*

*Milano*  
 Ufficio  
 P. C. C. 5 NOV. 1982  
 Perugia, *[firma]*  
 Il C.A.P.

4

17

E S A M E  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 91

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario .....

*Ague*  
**PELLICANI**

Anticipate L: .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: consegnai al Mazzotta altri duecentocinquanta milioni. Fu in questa seconda occasione che il Mazzotta mi rilasciò la ricevuta di cui al Vol. A-F.14. Questa volta non erano presenti né il Cassella né Annibaldi. Altri 600 milioni furono consegnati al Mazzotta il 4/12/1981 e quello mi rilasciò la ricevuta di cui al Vol. A-F.13. Gli assegni che io utilizzai per ottenere la disponibilità di contante che consegnai al Mazzotta furono da me tratti sul conto che, per l'occasione, la Prato Verde aveva aperto sul Banco Ambrosiano Sede di Roma Via del Tritone. I conti erano due ed erano entrambi intestati alla Prato Verde S.p.a. Non escludo che uno dei numeri dei conti fosse 65419. A.D.R.: Riportandomi alle dichiarazioni da me già rese al Dr. Sica ed allo scopo di meglio chiarirle faccio presente, che, sin dal momento in cui, in entrambe le occasioni, io fornii denaro contante al Mazzotta, sapevo che il medesimo era destinato all'Avv. Vitalone per conto di Calvi e ciò perché me lo riferirono sia il Mazzotta che l'Annibaldi. Solo nel giugno suc-

P. C. C. 5 NOV. 1982

Perugia,

IL GIUDICE ISTRUTTORE



18

cessivo appresi dal Carboni i motivi della consegna del denaro al Vitalone. Più esattamente il Carboni mi parlava di persone che facevano capo al Vitalone indicandole come "Il gruppo ~~dal~~ Vitalone".

A.D.R.: In relazione alla consegna dei cinquecento milioni all'Avv. Vitalone da parte dell'Annibaldi accompagnato dal Mazzotta (Vol. A-E. 35 retro), preciso che io ricevetti la notizia dallo stesso Annibaldi. Ne la confermai il Mazzotta. A dire dei due la consegna sarebbe avvenuta in un venerdì. Appresi la notizia in questo anzi nella maniera seguente: Verso le 10,30 del mattino mi telefonò il Mazzotta dicendomi che dovevo recarmi in Banca insieme al Cazzalla e che vi era una prima disponibilità di 600 milioni. Mi recai in Banca ed io sollevai subito la questione delle ricevute ancor prima di procedere al pagamento. Fu allora che il Mazzotta si irritò dicendomi che, insieme all'Annibaldi, aveva un appuntamento <sup>per le ore 12</sup> presso lo studio Vitalone dove doveva portare 500 milioni. Di questi, 350 erano quelli prelevati dall'Anbrasio o meglio ancora da prelevare e 150 milioni li avrebbero procurati anzi li avrebbe procurati il Mazzotta medesimo. Fu appunto così che venni ad apprendere che i denari erano destinati al Vitalone, ma, torno a ripeterlo, senza conoscere ancora il motivo della consegna. Confermo la circostanza delle due telefonate allo studio Vitalone così come riferito al P.M. di Roma (Vol. A-B. 9 retro). Nel corso della prima parlai con un collaboratore del Vitalone e, dopo le pressanti richieste del Carboni, parlai direttamente con il Vitalone. Ricordo anche che la seconda telefonata avvenne verso le ore 17,30. Lo ricordo per la maniera estremamente scortese con la quale fui trattato. Ricordo che l'Avv. Vitalone, dopo aver ricevuto il mio messaggio, sembrò prenderne atto e poi mi disse che a lui la cosa non interessava.

A.D.R.: Circa l'aspetto contabile dei fatti da me indicati, su invito

Amarelli  
di

Milani

UFFICIO ISTRUZIONE  
— TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 5 NOV 1982

Perugia,

Il chiere

5

19

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 92

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario

*segue*  
**PELLICANI**

Anticipate L. ....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: della S.V., mi riservo di <sup>in scritto</sup> sintetizzare gli avvenimenti dopo aver consultato appunti che probabilmente dovrai ancora conservare.

A.D.R.: Io non ho mai saputo dal Carboni o da altri quale fosse il significato della espressione "sistemare le pendenze giudiziarie del Calvi" che il Carboni più volte ha usato per indicarmi i motivi dei pagamenti fatti all'Avv. Vitalone. Più esattamente il Carboni me ne parlò una sola volta, una domenica dei primi del giugno scorso, forse il 5 o 6 giugno. Ignoro se creditori del Calvi o persone comunque in contatto con il Calvi siano state pagate dall'Avv. Vitalone per conto del Calvi.

Alle ore 13,27, viene sospeso l'esame testimoniale ed il testa viene convocato per le ore 14,30.

I.C.S.

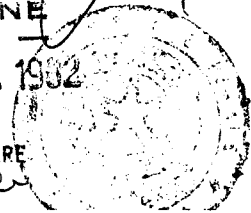
*Handwritten signatures and initials*

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 5 NOV. 1932

Perugia,

IL CANCELLIERE



20

**E S A M E**  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 93

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta due..... il giorno ..... 4.....  
del mese di ..... ottobre..... alle ore ..... 14,53.....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. .... Nicola Miriano.....

Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario .... Silvestri.....  
con la presenza del Sost. Procuratore della Repubblica  
Dr. Domenico Tentori Lontaldo

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

PELLICANI Emilio, già generalizzato.....

D.R. — Il mio stato di detenzione ha avuto inizio il  
14.6. scorso e termine il 6, anzi il 23.7.1982.....

Per circa 20 giorni — temendo per la mia incolumità —  
chiesi informalmente al dott. Sica di essere trattenuto  
presso la Questura di Roma: la mia richiesta venne esau-  
dita.....

Dopo qualche giorno dall'inizio del fermo, indirizzai  
una lettera al dott. Sica, nella quale lo ringraziavo  
di aver esaudito la mia richiesta e lo pregavo di far-  
si interprete presso i funzionari di polizia della mia  
gratitudine per il trattamento ricevuto. Fui infatti  
trattato con estrema umanità e cortesia. La lettera  
venne più o meno inoltrata quando lasciai la Questura  
per raggiungere "Regina Coeli" di Roma e poi "S. Vittore"  
di Milano: posso così ricordare che più volte alcuni  
giovani agenti mi fecero pervenire della frutta; i fun-  
zionari Sirleo e Andreasi si mostrarono estremamente  
cortesi e umani tanto da farmi pervenire anche notizie  
di mia madre in età assai avanzata. Le esperienze carce-

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 5 NOV. 1982  
Perugia, .....

IL CANCELLIERE



UFFICIO INTERUZIONE  
— TRIBUNALE DI PARUGIA —

P. C. C. 5 NOV 1982

IL CANCELLIERE

rarie vere e proprie furono assai traumatizzanti per l'ambiente in cui mi toccò vivere, tanto che persi circa 15 chilogrammi di peso corporeo, ma mai fui oggetto di percosse, di minacce o fui contattato da alcuno per indirizzare la mia condotta processuale in un senso o nell'altro, tanto che, anche oggi, ho confermato le dichiarazioni da me rese davanti ad altro magistrato. Attualmente mi trovo in ~~xxx~~ stato di libertà provvisoria concessami dal P.M. di Milano, dopo che il processo a mio carico venne trasferito presso questo Tribunale. Conosco l'Avv. Guido Calvi dal 1976 e più volte lo stesso ha curato i miei interessi. La sua nomina da parte mia fu del tutto spontanea e non influenzata da qualsivoglia evento o persona. Non conosco l'Avv. Pettinari. Posso soltanto supporre che lo stesso fosse il legale che, in un telegramma ricevuto in Milano durante l'ultimo giorno della mia detenzione, il Silibigni, collaboratore del Crimini, mi invitava a nominare per le mie esigenze. I miei interessi penali sono difesi ancora oggi in Milano dall'Avv. Aurigo. Mentre ho revocato ~~la~~ la nomina dell'Avv. Calvi in quanto il processo venne appunto trasferito in Milano. Il Calvi assiste la mia posizione in altri processi che mi riguardano presso altri Tribunali.

A.D.R.: Per quanto mi risulti non ho notato rapporti di particolare confidenza tra il Dr. Sica e l'Avv. Calvi né tale carattere mi risulta da altre circostanze.

A.D.R.: anche dopo la fine della mia detenzione, in relazione ai processi in cui sono imputato o testimone, non ho avuto richieste né pressioni né minacce o a qualsivoglia persona così da indurmi a modificare le mie precedenti dichiarazioni.

A.D.R.: Non escludo che i parenti ~~V.C.S.~~ di Roberto Calvi possano essere a conoscenza di parte o tutte le vicende che riguardano il loro congiunto ora deceduto.

L.C.S.

contatto

## E S A M E

TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 94

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIAL'anno millenovecentottanta due il giorno 4  
del mese di ottobre alle ore 16,13  
in Perugia.Avanti di Noi Dott. Nicola MirianoGiudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario Silvestri  
con la presenza del Sost. Procuratore Generale della  
Repubblica Dr. Domenico Tentori Montaldo.E comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Binetti Carlo, nato a Buenos Aires il 4/12/1946, resi-  
dente a Roma, Via Di Montegiordano 52, domiciliato in  
Washington (Stati Uniti).A.D.R.: Sono laureato in Scienze Politiche-Indirizzo eco-  
nomico e, come libero professionista, mi sono interes-  
sato di Economia dello Sviluppo. Attualmente sono Di-  
rettore esecutivo della Banca interamericana per lo svi-  
luppo. Al di fuori dei ruoli sopra indicati effettiva-  
mente ho partecipato a conversazioni, così come mi si  
dice (Vol. A-f.2) concernenti il Corriere della Sera, al  
le quali erano presenti anche il Calvi ed il Carboni. E  
Conosco Pellicani Emilio in quanto collaboratore di  
Carboni e suo uomo di fiducia. E' possibile pertanto  
che io abbia riferito al Pellicani che il Calvi aveva  
manifestato espressioni di stima e di amicizia nei con-  
fronti del Carboni.A.D.R.: Ho avuto rapporti di consulenza di sviluppo eco-  
nomico in favore del Carboni ed é per tale motivo che  
mi trovavo presso la casa del Carboni (Vol. A-f.3), allor  
ché vi fu una riunione tra De Mita, Carboni ed altri, eUFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

P. C. C. 15 NOV. 1982

Perugia,

IL C. ILLUSTRE

UFFICIO ISTRUZIONE  
 TRIBONALE PER  
 P. C. C. | 5 NOV. 1982

23

alla quale peraltro io non partecipai. Infatti <sup>Peugia</sup> pregato dal Carboni di appartarmi, cosa che feci spontaneamente. A motivo della mia consulenza sopra indicata il Carboni fece appunto il viaggio in Venezuela per ivi studiare certi suoi progetti di iniziative economiche ed imprenditoriali. È esatto, come la S.V. mi dice essere riferito dal Pellicani, che io partecipai ad una riunione in casa del Carboni anzi presso il suo Ufficio di Roma-Via Panama dove giunsi verso le ore 19. In quella occasione appresi che c'era stata una riunione alla quale avevano partecipato anche alcuni magistrati. Ebbi anche occasione di essere presentato ai due Giudici in questione che erano Carcasio e Consoli. È anche esatta la circostanza che io partecipai ad una cena unitamente al Carboni, al Pellicani e ad una certa Manou, amica del Carboni. Effettivamente ebbi occasione di conoscere Calvi Roberto durante l'estate del 1980 mentre ero ospite del Carboni a bordo della sua barca così come l'incontro mi si dice essere descritto dal Pazienza (Vol. B-f.22). Ovviamente mi riferisco solo alle circostanze temporali e geografiche nonché alle modalità di approccio.

A.D.R.: <sup>ore</sup> Non atto d'aver ascoltato la registrazione magnetica della conversazione che è stata informalmente trascritta ai ff. 88 e seguenti del Volume A. Se non vado errato la conversazione si svolse nell'Ufficio del Carboni, ~~X~~ nella Via Panama di Roma, tra me, il Calvi ed il Carboni. Ricordo, sia sulla scorta di quanto ho ora udito, sia sulla scorta della trascrizione che mi viene offerta in lettura e sia sulla scorta della mia personale memoria che, ad un certo momento, il Carboni parlò di un certo Wilfredo, che dopo le ben note notizie di stampa arguisco essere stato l'Avv. Wilfredo Vitalone, ma non so dare una collocazione logica alla menzione del Vitalone nei discorsi col Calvi. Ad un certo momento il

Alarces

UFFICIO

Carlo Biney

24

ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO  
Art. 357 Cod. proc. pen.



Affidat. N. 95

UFFICIO ISTRUZIONE  
TRIBUNALE PERUGIA

L'anno millenovecentottanta..... il giorno .....  
del mese di ..... alle ore .....  
in Perugia.

Avanti di Noi Dott. ....  
Giudice Istruttore, assistito dal sottoscritto Segretario

*Segue*  
**BINETTI**

Anticipate L. ....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Carboni sembrò effettuare il passaggio, forse per lui logico, tra la condotta dell'Avv. Vitalone e certi personaggi-filtro che, a detta del Carboni, agivano come corruttori o ricattatori, senza tuttavia specificare se si riferisse al Vitalone o ad altri soggetti. E fu allora che io espressi un generico giudizio dicendo che la situazione mi spaventava, ma anche costituiva per me una forza dal momento che personalmente io non avevo nulla da nascondere e quindi non temevo di essere ricattato o di dover ricorrere a corruttori o a mediatori tra me ed ipotetici corruttori. Il Carboni sembrava infatti riferirsi a situazioni del Calvi. Le migliori spiegazioni circa le conversazioni non mi sembra di poter dare. Di certo posso affermare che la registrazione non mi sembra artefatta e che le voci ascoltate da poco siano effettivamente quella mia, quella del Carboni e quella del Calvi. Alla conversazione partecipammo solo noi tre. A.D.R.: altri riferimenti specifici dal Carboni o da altri circa episodi di corruzione o attività simili, che cono nessero il Calvi, non ne ho uditi né dal Car-

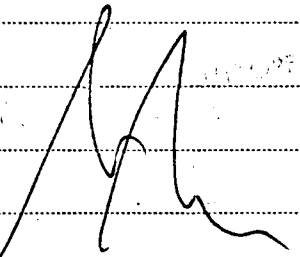
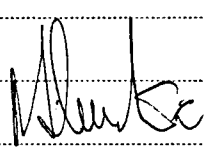
UFFICIO ISTRUTTORE  
TRIBUNALE PERUGIA  
P. C. C.  
Perugia,  
15 NOV. 1982  
IL CANCELLIERE  
*[Signature]*

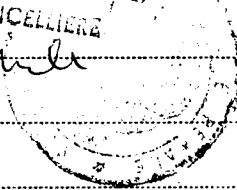
ES  
AVVISI  
di deposito  
art. 34

boni né da da altri. Dal Carboni ho soltanto udito riferimenti generici a pesanti esborsi o fatti o da fare per salvare il Calvi dalla pesante situazione in cui si trovava, situazione che, diceva il Carboni, attirava ogni sorta di profittatori. Ai discorsi del Calvi di cui alla anzi ai discorsi del Carboni di cui alla <sup>in</sup> formale trascrizione in atti, non notai reazioni del Calvi particolarmente degne di nota. Dal Carboni, al di fuori della conversazione in questione, non ho mai udito parlare del Vitalone né come destinatario di denari per pagamenti legittimi <sup>o</sup> illegittimi. Onestamente devo dire che, fino a non molti mesi or sono, credevo che esistesse una sola persona a nome Vitalone e che questa fosse il senatore. In seguito ho appreso che esisteva anche un avvocato Vitalone.

L.C.S.

Carlo Bonini



  
 Balonetti  
 W

P. C. C. 15 NOV. 1932  
 Perugia, IL CANCELLIERE  




**3.**

Sentenza di rinvio a giudizio del tribunale di Perugia dell'8 febbraio 1983.





SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Affogiaz. N. 320

000476  
RISERVATO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Perugia

ha pronunciato la seguente

nel procedimento penale

Num. 11319 Reg.

SENTENZA

Esatte L. 9000

Perugia, 19 FEB. 1983

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

contro

N. 296/82/A Reg

- 1) VITALONE Wilfredo nato il 24/11/1932 a Reggio Calabria, residente Roma via Mazzini n.88; Arrestato il 27/6/1982; In Libertà Provvisoria il 3/7/1982; Difensori di fiducia: Avv. Enzo Gaito del Foro di Roma e Avv. Fabio Dean del Foro di Perugia;
- 2) SICA Domenico nato il 5/9/1932 a Roma, ivi residente via Angelo Emo n.115; Difensore d'ufficio Dott. Proc. Michele Bisceglia del Foro di Perugia;

Depositata in Cancelleria

oggi 8-2-1983

Il Cancelliere

*huli*

PARTE CIVILE: Avv. Wilfredo VITALONE, costituito nei confronti di SICA Domenico, difeso dall'Avv. Edwardo Izzo del Foro di Perugia.

## I M P U T A T I:

VITALONE Wilfredo:

L. 8-2-1983

fatto avviso di che all'ar-

ticolo 151 Cod. p. p.

Il Cancelliere

*huli*

- A) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 346, 61 n.7 C.P. perchè -millantando credito presso le autorità giudiziarie romana e milanese (e segnatamente gli uffici del P.M. e del Giudice Istruttore)- riceveva la somma complessiva di £.3 (tre) miliardi e si faceva promettere la restante somma di £.22 (ventidue) miliardi da Calvi Roberto, col pretesto di dover comperare il favore dei magistrati che indagavano sul Calvi e di dover remunerare i magistrati medesimi per la "sistemazione" delle procedure giudiziarie inerenti al detto finanziere.
- In Roma, sino al giugno 1982.

SICA Domenico:

- B) del delitto di cui all'art. 324 C.P. per avere preso un interesse privato -quale P.M. incaricato della istruttoria relativa ad altro procedimento penale-

Num. 11319 Reg.

Esatte L. 9000

19 FEB 1983

Perugia, 19 FEB 1983

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

iniziando le indagini a carico di VITALONE Wilfredo per millantato credito commesso ai danni di magistrati di Roma e (presumibilmente) dello stesso Sica: contravvenendo così al disposto dell'art.41 bis C.P.P. e proseguendo l'istruttoria sino alla avocazione del processo da parte della Procura Generale della Repubblica di Roma ed al trasferimento degli atti, per competenza, ad altra sede giudiziaria.  
In Roma, giugno 1982.

- D) del delitto di cui agli artt.61 n.2 e 479 in relazione all'art.476 C.P. per avere fatto falsamente riferimento, nella motivazione dell'ordine di cattura emesso il 26/6/1982 a carico di Vitalone Wilfredo, a documenti comprovanti il millantato credito, concernente invece un diverso rapporto fra altri soggetti (prestito CARBONI-MAZZOTTA) per complessive lire un miliardo e duecento milioni: al fine di commettere i reati di interesse privato e di arresto illegale.  
Roma, 26 giugno 1982.
- D) del delitto di cui all'art.606 C.P. per avere proceduto all'arresto di Vitalone Wilfredo, contro il quale emetteva in Roma ordine di cattura in data 26/6/1982, eseguito il giorno successivo: abusando delle funzioni di P.M. con l'attività precisata nel capo B) di imputazione (interesse privato).
- E) del delitto di cui agli artt.368, 61 n.9 C.P. per avere emesso l'ordine di cattura in data 26/6/1982 con le modalità sopra precisate, incolpando così Vitalone Wilfredo, che sapeva innocente, del reato di millantato credito: con abuso della qualità di P.M. presso il Tribunale di Roma.
- F) del delitto di cui agli artt.61 n.2 e 328 C.P. per avere omesso di procedere per appropriazione indebita o per altro diverso reato, emersi -nel corso delle indagini svolte quale P.M.- in relazione all'esborso di somme di denaro per lire un miliardo e duecento milioni da parte della società "Irato Verde": al fine di mantenere la posizione di testimoni nel procedimento penale a carico di Vitalone Wilfredo a persone che si erano appropriate o avevano comunque disposto indebitamente della somma predetta.  
In Roma, giugno 1982.

#### IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visti gli atti del procedimento penale contro VITALONE Wilfredo e SICA

Domenico, come in rubrica rispettivamente imputati;

Viste le richieste del P.M. in data 5/1/1983;

Ritenuto dover accogliere le richieste predette;

Quanto alla richiesta di rinvio a giudizio del Vitalone, osserva:

Pendenze giudiziarie attinenti al Calvi presso i magistrati penali di

Roma

E' certamente uno dei cardini logici per affermare l'esistenza del reato

Sul punto non è stata svolta specifica attività istruttoria. Il comple

ed il tenore delle risultanze probatorie, quale che ne sia la loro interpretazione, la rendeva e la renderebbe comunque superflua.

L'affermazione è confortata dall'esame di una pubblicazione ("Il Foro Italiano"), menzionata anche nella requisitoria del P.M., dalla quale si evince (rivista cit., gennaio 1982, parte II, pag.1 e seg.) la esattezza dell'affermazione medesima (pure in relazione alla collocazione temporale) e l'importanza, sul piano personale, delle procedure in questione per il Calvi, fosse o meno costui formalmente imputato.

E' chiaro che la Cassazione (Sez.feriale penale, 2/9/1981) si indusse alla decisione in questione (riunione dei procedimenti "milanesi" a quelli "romani") nel logico presupposto della esistenza di questi ultimi dei quali peraltro è cenno nella indicata decisione alla cui motivazione, trascritta per intero nella rivista menzionata, si rinvia (si veda altresì, per gli opportuni collegamenti logici e temporali, la lettera di cui a Vol.A - f.41).

Importanza per il Calvi delle pendenze giudiziarie penali che lo riguardavano

Le notizie, circa le procedure in questione, quali è possibile desumere dalle acquisizioni processuali, fanno ritenere che le medesime fossero, lo si ripete, oggettivamente importanti per il Calvi, per i rilevanti interessi - anche patrimoniali - che coinvolgevano e per le ipotizzabili gravi conseguenze penali. A ciò si aggiunga la grande importanza, sul piano soggettivo, che il Calvi attribuiva<sup>alle</sup> proprie vicende giudiziarie.

Al riguardo è sufficiente l'esame delle deposizioni rese dai testi Rizzoli (Vol.A-f.20-22; Vol.D- f.24-26) e Tassan Din (Vol.A f.17-18; Vol.D f.27-28), il quale ultimo non esita ad osservare che il Calvi "era appena uscito da un periodo di detenzione ed appariva molto scosso, forse terrorizzato, da quanto gli era accaduto". Dovrebbe trattarsi della carcerazione di cui parla il teste Gregori (Vol.A - f.151).

Ricorso del Calvi a mezzi illeciti

Le prove raccolte danno per certo che il Calvi fece ricorso a mezzi illeciti per cercare di influire favorevolmente sulle procedure giudiziarie che lo riguardavano. In proposito appare decisivo il richiamo alle testimonianze rese dai già menzionati Rizzoli e Tassan Din, Mazzotta (Vol. A - f.8 e f.19 retro), Pellicani (Vol. A - f.9-retro) dalle quali si evidenzia il ricorso del Calvi a forti esborsi di denaro, effettuati o promessi, per influire positivamente, e non certo in maniera lecita, sulle già ricordate procedure.

Dall'esame coordinato delle testimonianze rese da Colombo Rinalda (Vol. D - f.19 bis-20), da Rizzoli Angelo e da Tassan Din Bruno si rivava addirittura che il Calvi cercò di accomunare il Rizzoli e il Tassan Din medesimi nella vicenda e convincere anche loro agli esborsi, probabilmente, è solo un'ipotesi, per attenuare su di sé il relativo peso finanziario o per aumentare il proprio potere "contrattuale". Significativa al riguardo è la "missione" del Pazienza, che, da parte del Calvi, portò al Rizzoli il messaggio materializzatosi negli appunti custoditi nella busta a Vol. A - fg. 41, spiegandone poi verbalmente il tenore (Vol. A fg. 20 retro e Vol. D - fg. 24 retro).

E se è vero che il Rizzoli ed il Tassan Din collocano alcuni dei sintomatici contatti col Calvi nel settembre 1981 (ivi compresa la "missione" Pazienza) è altrettanto vero che tale collocazione temporale non è in alcun modo in contrasto, anzi lo avvalorava, come l'ipotetico iter criminoso o pre-criminoso. Senza contare che taluni degli episodi riferiti sono collocati dai testi nel dicembre 1981 e nel maggio 1982.

Obbiettivi e destinatari degli esborsi

Dal testimoniale raccolto si ricavano indicazioni decisamente conclusive nel senso della pubblica accusa.

Generiche, ma ugualmente sintomatiche se raccordate con le altre più esplicite, sono le deposizioni di Tassan Din che raccolse la soddisfazione del Calvi "per il trasferimento a Roma dell'istruttoria" dal momento che in tal modo il "processo avrebbe potuto essere meglio controllato". Era necessario a questo punto, secondo il Calvi, "approntare una somma considerevole in quanto necessaria per influenzare la istruttoria in senso a noi favorevole", altrimenti "sarebbe stata fatta una lista dei buoni e dei cattivi", con inclusione nella seconda di coloro che non avessero pagato, e facendo presente che esso Calvi aveva già affrontato un considerevole esborso (2 miliardi; colloquio svoltosi verso la fine del dicembre 1981 : vol. D - fg. 27.retro). Per altre affermazioni di tenore analogo pare opportuno fare rinvio alla lettura dei relativi verbali.

Dalla medesima fonte possono anche ricavarsi accenni ai destinatari degli esborsi nel senso "che i politici non c'entravano e che le persone a cui era destinato il denaro facevano parte dello stesso mondo dei giudici e che si sarebbero regolati i rapporti fra di loro".

Di analogo tenore sono le deposizioni del teste Rizzoli che, in uno degli incontri con il Calvi, alle pro

prie obiezioni, sentì replicare dal Calvi stesso " che quella non era questione da avvocati e che quella, e tutte le altre questioni giudiziarie che ci riguardavano, potevano essere risolte mettendo una grossa somma nelle mani di un intermediario" "bene introdotto nell'ambiente giudiziario" "uno del loro mondo". E l'importanza che il teste attribuisce alla situazione prospettatagli dal Calvi dovette essere tale da indurre il Rizzoli (quando il "messaggio" gli venne recapitato dal Pagienza) a cercare di documentarla in qualche modo, utilizzando la segretaria Colombo come fidefacente.

Sempre sfumati, ma impercettibilmente più espliciti, appaiono gli indizi ricavabili dalla deposizione del teste Binetti (Vol. C. fg. 94-95) il quale, ascoltando la registrazione magnetica di una conversazione da esso avuta con il Carboni ed il Calvi (opportuna, al riguardo, è la lettura della trascrizione informale : Vol. A fg. 88-90), sentì che " il Carboni parlò di un certo Wilfredo" sembrando poi, con logica che il teste non riuscì a comprendere, "effettuare il passaggio forse per lui logico, tra la condotta dell'Avvocato Vitalone e certi personaggi -filtro che, a detta del Carboni, agivano come corruttori e ricattatori, senza tutta-via specificare se si riferisse

al Vitalone o ad altri soggetti".

Le "sfumature" sembrano decisamente cadere con la lettura delle dichiarazioni di Mazzotta e Pellicani.

E' il primo dei due a rendere noto (Vol. A fg. 19 retro): "A proposito del motivo del versamento da me fatto al Vitalone, preciso che lo esegui su disposizione del Calvi il quale mi disse testualmente che il denaro serviva per - sistemare le sue vicende giudiziarie - ". Notizie analoghe il Pellicani riceve dal Carboni in relazione a esborsi o promesse di denaro fatte al Vitalone (Vol. A fg. 9 retro e fg. 35 -36; Vol. C fg. 88-93): "Verso i primi del giugno scorso il Carboni, facendo insieme a me i conti dell'attività che aveva in essere, mi riferì che il Vitalone, per sé o per le persone che facevano capo a lui, aveva chiesto 25 (venticinque) miliardi per la sistemazione di tutte le pendenze giudiziarie del Calvi e che, a quel momento, erano già stati erogati al Vitalone circa 3 (tre) miliardi dei quali un miliardo e duecento in Italia, un miliardo all'estero e circa settecento milioni mediante la consegna al Vitalone di buoni del tesoro." La circostanza, tuttavia, era già nota al Pellicani il quale "sin dal momento in cui, in entrambe le occasioni, io fornii denaro contante al Mazzotta, sapevo che il medesimo era destinato all'Avvocato

Vitalone per conto di Calvi e ciò perché me lo riferiscono sia il Mazzotta che l'Annibaldi".

La ricezione e/ola promessa di denaro.

Sono certamente i punti centrali del processo sia perché costituiscono il "fatto materiale" della figura criminosa per la quale il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio e sia per <sup>che</sup> la relativa prova prestata il fianco alle maggiori censure difensive.

Preliminarmente va osservato, quanto al testimoniale raccolto a carico dell'imputato, che il medesimo è stato acquisito a distanza talvolta notevole dai fatti; che dettagli e particolari dei fatti stessi non presentavano, al momento in cui si verificavano, l'importanza che potrebbero avere nel presente procedimento e che pertanto potrebbero non essere stati "registrati" da tutti i testi o "registrati" in maniera diversa; che, per le ragioni indicate, possano sussistere non perfetti coordinamenti fra una testimonianza e l'altra le quali, non per questo solo, si è legittimati a ritenere inattendibili circa la reale sostanza dei fatti.

Una delle fonti di prova della effettiva consegna del denaro, proveniente dal Calvi, al Vitalone per i not<sup>i</sup> scopi è rappresentata dalle dichiarazioni di Pellicani Emilio, sia per averlo appreso dal Car

*A. Annibaldi*  
6.1.

*A. Annibaldi*



boni (del quale era uomo di fiducia) che per conoscenza, anche se parziale, diretta, come già in parte evidenziato. Fu il Pellicani, addirittura, ad essere incaricato dal Carboni di mettersi in contatto telefonico con il Vitalone (Vol.A - f.9-retro) per comunicazioni verosimilmente concernenti la consegna del denaro. E' il Pellicani a fornirci notizie circa le modalità del prelievo di parte del denaro in questione dai fondi della Società "Prato Verde". E' il Pellicani ancora a fornire notizie circa le modalità di consegna di parte del denaro, di cui all'imputazione, al Mazzotta che poi riferisce di averlo recapitato al Vitalone.

A tale ultimo riguardo occorre analizzare nel dettaglio le acquisizioni processuali per dissipare eventuali perplessità su circostanze di fatto fondamentali.

"Verso la prima decade di novembre" (1981) Pellicani (Vol.C - f.90-rectro) viene "convocato presso la sede di Roma del Banco Ambrosiano" dove si incontra "con il Mazzotta, Annibaldi, Pinto (commercialista), Genaro Cassella (amministratore unico della Prato Verde) e il Dr. Di Giovanni (Direttore del Banco Ambrosiano)".

A richiesta del Mazzotta viene tratto un assegno sul

conto della "Prato Verde" per trecentocinquanta milioni ed il relativo contante va materialmente al Mazzotta. Verosimilmente si tratta dell'assegno a Vol.D-f.

227. La circostanza è confermata dai testi Cassella (Vol.C- f.164 e seg.), Annibaldi (Vol.D - f.48) e Mazzotta (Vol.A- f.16). Quest'ultimo aggiunse alla somma altro denaro contante e quindi portò "il denaro, in una borsa, presso lo studio dell'Avv.Vitalone Wilfredo in V.le Mazzini a Roma. Consegnai la borsa che fu ritirata senza alcun commento". Vol.A - f.19: "Sono sicuro di aver consegnato il denaro all'Avv.Wilfredo Vitalone, che avevo visto in più di una occasione". Di analogo tenore è, sul punto, la deposizione dell'Annibaldi.

Con modalità analoghe e per gli stessi fini, il 18 novembre 1981, vengono consegnati dal Pellicani al Mazzotta (Vol.C - f.91) altri 250 milioni (verosimilmente facenti parte della maggior somma realizzata mediante l'assegno di cui a Vol.D - f.231). E' in quella occasione che viene rilasciata la ricevuta di cui a volume A- f.14. Analoga consegna viene fatta il 4 dicembre 1981, per 600 milioni (assegni vol.D - f.251-252; ricevuta Vol.A - f.13).

L'esposizione che precede sembra trovare pieno conforto nelle acquisizioni processuali se valutate con

obbiettività e serenità. Valgono al riguardo le seguenti osservazioni:

a) l'eventualità che in un procedimento penale possa fornirsi la "fotografia" della condotta criminosa è purtroppo rara. Maggiormente in un processo del genere del presente, ricco di connessioni personali di svariata natura che non sempre si ha l'interesse o il desiderio di evidenziare, nel quale un teste fondamentale è morto e di altro, ugualmente importante, si è persa ogni traccia dopo le prime deposizioni.

Ciò non esime naturalmente il giudice dal dovere di fornire (per il rinvio a giudizio) prove o indizi rigorosi, seri e concludenti;

b) quale sia stato l'esatto contenuto della "promessa" del Calvi in favore del giudicabile e con quali precise modalità l'imputato sia venuto in possesso di tutto il denaro (o titoli di credito). Non è dato sapere. Della "promessa" si conoscono comunque, per opera del Pellicani, gli elementi essenziali (ammontare e finalizzazione) ed in ogni caso sufficienti a sostenere l'accusa.

Circa l'acquisizione del possesso del denaro può affermarsi che, quanto a 4 o 500 milioni, vennero seguite le modalità indicate dal Mazzotta in quale ha precisato di avere eseguito una sola consegna (Vol.A-f.16).

Della consegna di quello e di altro denaro (e buoni del tesoro) forniscono notizie indirette il Pellicani (per averlo appreso dal Carboni, dal Mazzotta e dallo Annibaldi) e l'Annibaldi medesimo (per averlo appreso dallo stesso Vitalone: Vol. D-f.49). In nessun caso si hanno dettagli, ma non si vede come la circostanza possa diminuire il valore delle prove raccolte;

c) Nessuna influenza sugli elementi strutturali del reato sembra possa avere la circostanza che il denaro sia stato ottenuto con consegne ripartite, del resto perfettamente in linea con le dimensioni della somma, con la meccanica di certi finanziamenti (descritta dal Pellicani), con la ragionevole probabilità dell'uso della intuibile prudenza da parte del Calvi. Analoghe osservazioni valgono per l'affermazione del Mazzotta secondo il quale (Vol. A - f.19) "una parte del denaro ricevuto dal Pellicani - transitò - sul mio conto, ove lo tenni a disposizione del Paziienza". E' certo, in primo luogo, come precisato dallo stesso Mazzotta, che non si trattò della "tranche" di cui *alla* unica consegna effettuata dal Mazzotta medesimo. In secondo luogo non è dato conoscere quali furono *le* disposizioni del Calvi al riguardo, con ~~X~~ quali altre "facende" fosse connessa quella parte della condotta del Calvi rilevante per il presente procedimento, quanto

*J. L. G. I.*

e quando "parte" del denaro passato per le mani de<sup>l</sup> Mazzotta "transitò" sul suo conto. L'osservazione fornisce l'occasione per notare che la documentazione di cui a Vol. B -fg. 60 e seguenti non è per nulla incompatibile con quella parte della struttura dei fatti che è stato possibile accertare;

d) meritano appena un cenno, perché prive di decisiva importanza, le discordanze che potrebbero evidenziarsi fra le varie deposizioni testimoniali circa :

- il preciso ammontare della somma consegnata dal Mazzotta - costui riceve dal Pellicani 350 milioni <sup>poi</sup> vi aggiunge altro contante. Nel corso della deposizione del 28/6/1982 (Vol. A fg. 19) parla di una consegna di 400 milioni. Nel corso del confronto in data 29 Giugno 1982 (Vol. A fg. 37-retro) parla di 4 o 500 milioni. *R*iscontrare una significativa discordanza sarebbe forzato specie nelle dichiarazioni di colui, come il Mazzotta, che nella vicenda in esame *f*a il ruolo di poco più di un "fattorino";
- la consegna della borsa con il denaro o del denaro contenuto nella borsa, il colore o la foggia della borsa o particolari simili; - l'osservazione si commenta da sola;
- la firma del primo assegno tratto sulla "Prato Verde" - Pellicani afferma di esserne l'autore mentre

il titolo risulta firmato dal Cassella.

Il particolare è insignificante, tenuto conto che entrambi i soggetti erano legittimati alla firma, che tutti gli altri assegni rilevanti sono stati sottoscritti dal Pellicani, che il Cassella era ritenuto ed era "uomo di paglia" relativamente agli affari attinenti alla "Prato Verde" ;

- la collocazione temporale della consegna operata dal Mazzotta - va apposta attorno alla prima metà del novembre 1981 secondo le indicazioni, fornite dal Pellicani e da altri, e il già <sup>esposto</sup> ~~esposto~~ collegamento con le altre fonti di prova. La circostanza che il Mazzotta parli di "epoca che non si precisa" o di "autunno 1981" (Vol. A fg. 16) oppure, nel corso del certamente drammatico confronto (Vol. A fg. 37 retro), "tra settembre e l'ottobre 1981", è superata dal raccordo delle dichiarazioni del teste con le altre acquisizioni processuali così come evidenziato da questo G.I.;

-la provenienza del contante aggiunto  $\chi$  - sembra che la somma di cui alla consegna effettuata dal Mazzotta fosse costituita da denaro proveniente direttamente dalle casse della "Prato Verde" e da altro aggiuntovi dal Mazzotta, ovviamente su provvista e disposizione del Calvi. Circa la materiale

327

origine del denaro, "aggiunto" si colgono discordanze o lacune nelle dichiarazioni del Mazzotta ("altro denaro contante datomi dal Calvi", "ritirati altri 200 milioni in contanti, presso l'Istituto Bancario Italiano") che sarebbe stato interessante chiarire, ma che non sembrano togliere valore alla sostanziale constatazione che la consegna venne effettuata e che, stante l'"inusuale turbinio di assegni, di milioni, di miliardi, di finanziamenti, "transiti", ricevute, "graziosi prestiti" e così via, sarebbe stato troppo, forse anche sospetto di "deposizioni costruite", ottenere in dichiarazioni orali quella minuziosa esattezza che solo carte contabili e bilanci (ma quali? quelli "neri" ? ) potrebbero fornire. E' lo stesso Mazzotta ad avvertirlo: " salvo ulteriori verifiche" (Vol. A fg. 19 retro).

#### Il millantato credito

Come noto, l'ipotesi criminosa di cui <sup>al</sup>cpv. dell'art. 346 C.P. si realizza quando l'agente abbia ricevuto o si sia fatto promettere denaro o altra utilità con il pretesto di dover comprare il favore del Pubblico Ufficiale o impiegato o di doverlo remunerare.

Nel caso di specie devono ritenersi realizzati, nei fini ed entro i limiti che la Legge assegna al presente provvedimento, tutti gli elementi strutturali,

oggettivi e ~~ex~~ soggettivi, del reato. Sulla scorta delle acquisizioni processuali, evidenziate e coordinate secondo l'esposizione che precede, vanno infatti ritenuti dimostrati i presupposti di fatto che avrebbero potuto indurre il Calvi al ricorso a mezzi illeciti per la realizzazione dei propri interessi nell'ambito di procedure giudiziarie, la promessa o la dazione di denaro, la finalizzazione di promessa e dazione, il soggetto (il Vitalone) in favore del quale si realizzarono gli illeciti benefici, il dolo proprio della figura in esame.

Poche osservazioni appaiono sufficienti circa la materiale possibilità di incontri o intese diretti o indir~~etti~~ tra il Calvi ed il Vitalone, nel corso dei quali dovrebbero anche essere stati presi gli "accordi" che qui interesano. Ne fanno fede le dichiarazioni dello stesso imputato (Vol. A fg. 23 retro, 24) e la "lettera di incarico" prodotta (Vol. A fg. 33- 34) la cui data (12/8/1981: "facendo seguito agli accordi intercorsi") consente anche una certa puntualizzazione temporale che collima perfettamente con le indicazioni fornite dal teste Gregori (Vol. A fg. 151 retro: "nel settembre 1981..... in tale occasione e anche successivamente seppi da Calvi che si era rivolto all'Avvocato Vitalone per

*M. G. I.*

*M. G. I.*



328

(5)

la assistenza ...") e con quelle, già richiamate, dei testi Rizzoli e Tassan Din. Al riguardo va subito notato che le acquisizioni processuali non forniscono la prova diretta del tenore di detti accordi o contatti, ma che, salvo quanto sarà di seguito illustrato (per la consumazione del reato di cui al 2° comma dell'art. 346 C.P. è sufficiente "ricevere col pretesto..."), è certo che sussistono numerosi, validi, precisi, concordanti indizi, già evidenziati nell'esposizione che precede, che il tenore medesimo dovrebbe essere stato tale da materializzare uno degli elementi dell'azione criminosa per la quale si procede.

Questo G.I. ritiene di aver dato la dimostrazione delle proprie affermazioni. Comunque, anche nell'ipotesi, che non sembra essersi verificata, di mancata dimostrazione della ricezione di parte del denaro (contante e/o buoni del tesoro), residuerebbero pur sempre prove di colpevolezza, ai fini del rinvio a giudizio, per la parte dimostrata, con la unica necessità della sola modifica del capo di imputazione. Analoga osservazione va fatta, per mero dovere di completezza, qualora residuasse la dimostrazione della "promessa".

Così pure non dovrebbe mutare il contenuto sostanziale della decisione istruttoria, se, come non sembra, i fatti dimostrati dovessero interpretarsi come violazione

della norma di cui al 1°, e non 2° comma dell'art. citato.

A tale riguardo va evidenziato, da una parte, che per la realizzazione della fattispecie di cui al cpv dell'art. 346 C.P. "è sufficiente che il colpevole abbia ricevuto ... col pretesto di dover comprare il favore del p.u. indipendentemente dall'avere o non millantato credito presso di lui" (Cass. 27/3/1952 in De Martino-Schedario della Giust. Pen. della Cass., Ed. Edipem, 1977, voce 137- pag. 48, M. 11) e che, dall'altra, in ogni caso, "perché sussista il reato di millantato credito occorre che il millantatore faccia sorgere in altri la razionale persuasione di poter usare una influenza diretta o indiretta sul p.u. La millanteria è implicita nel comportamento di chi richiede la prestazione di una qualsiasi utilità per comprare il favore di persona che eserciti una pubblica funzione" (Cass. Sez. VI, 24/10/1978 in Giust. Pen., 1979, II, 283, 329). E' inoltre appena il caso di ricordare che per la configurabilità del delitto in esame "non sono necessarie le indicazioni nominative del p.u. o dell'impiegato presso i quali si millanta credito, né la precisa indicazione dell'ufficio cui essi sono specificamente addetti, perchè oggetto della tutela penale è il prestigio della p.a., che viene lesa se si faccia credere che

329

di pubblici dipendenti siano corrotti o corruttibili" (Cass. Sez. VI, 13/3/1974, in Giust. Pen., 1975, II, 229, 256).

Altra osservazione appare doverosa circa un'ipotetica affermazione secondo la quale il denaro (o la promessa) deve essere ricevuto col pretesto di dover comprare ... etc. e che il significato di "pretesto" è quello di "ragione finta" onde, se risultasse che realmente il denaro (consapevole il dante ed il ricevente) era destinato ad opera di corruzione, mancando del tutto la prova di quest'ultimo reato, l'azione dell'imputato si sarebbe arrestata ad un punto tale da non essere punibile sotto alcun profilo, nemmeno sotto quello del tentativo.

L'affermazione non avrebbe pregio. Anche prescindendo dal notare che "pretesto" vuol dire "ragione finta" o "motivo che si adduce per mascherare qualche cosa", ma anche, secondo un'accezione tutt'altro che sigolare, "motivo" <sup>"OCCASIONE"</sup> (così, ad esempio, nella frase "questa visita è un buon pretesto per parlargli di quell'affare"); anche prescindendo dal notare che l'imputato ha costantemente negato ogni accusa e quindi ha implicitamente escluso che il denaro fosse destinato a corruttibili; anche prescindendo dal fatto che era eventualmente lo accusato a dover fornire la prova dell'esistenza di

corruttibili nel mondo giudiziario romano e non l'accusa (o questo G.I.) a fornire la prova di un fatto negativo (i non-corruttibili), va sottolineato che alla norma incriminatrice in questione è del tutto estranea la ulteriore destinazione del denaro dopo che questo sia stato ottenuto dall'agente. L'interesse protetto dal delitto di millantato credito, infatti, è il prestigio della pubblica amministrazione il quale appare lesa, ed il delitto è consumato, non appena, e perciò solo (nell'ipotesi del 2° comma art. 346 C.P.), l'agente, facendo apparire il P.V. corruttibile, abbia ottenuto utilità quale prezzo della propria mediazione (si vedano al riguardo le numerose decisioni del Supremo Collegio richiamate nel testo di Bracciacce e Lattanzi "Esposizione di giur. sul C.P. dal 1971" Libro II-titolo I- 8<sup>a</sup> Ed. Giuffrè 1978 - pag. 218 e seg.). Che poi tale mediazione sia simulata o meno non sembra interessare alla struttura del reato, ben potendo non correre il millantato credito con il reato di corruzione (vedasi Riccio - "I delitti contro la Pubblica Amministrazione" - UTET Ed. 1955 pag. 588 - 589).

Anche la giurisprudenza sembra essersi orientata in tal senso. E' stato così ritenuto che il reato si realizza "indipendentemente dal fine più o meno lecito

*M. G. I.*

*M. G. I.*

(6)

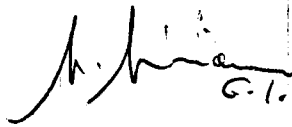
330

che l'agente con la sua azione si proponga (nella specie: intenzione di commerciare quanto richiesto al P.U.); ed ancora "colui che si rivolga a privati mostrandosi edotto di loro pratiche amministrative e chiedi denaro assicurando di dover comprare i funzionari competenti per ottenere il buon esito delle pratiche stesse, risponde del delitto di millantato credito essendo la sua azione di per sé idonea a ingenerare la convinzione, lesiva per il prestigio della p.a., che vi siano p.u. corrotti o corruttibili, indipendentemente da quale fosse poi il suo eventuale intento<sup>di</sup> effettivamente tentare di corrompere detti funzionari"; e poi "nel caso di accordo di un p.u. con altri per ottenere denaro dall'interessato di una pratica di ufficio si verifica concorso in millantato credito e non in tentativo di concussione, qualora a mezzo di intermediario si faccia solo conoscere a detto interessato la possibilità di venire a patti col funzionario senza esercitare pressioni di sorta su di lui" (Cass. 8<sup>o</sup> Marzo 1951, Cass. 1 Aprile 1954, Cass. 31/10/1957; riportate in De Martino - "Schedario della Giur. Pen. della Cass.", ed. EDIPEM - 1977; voce 137; pag. 48 - m. 8; pag. 49 - m. 20; pg. 61-m. 7 ).

Ulteriore supporto alla decisione di rinvio a giudi-

zio

zio può rinvenirsi nel comportamento processuale dell'imputato che, di fronte alla evidenza di determinati fatti, si è mantenuto sulla costante negativa. Al riguardo sembra sufficiente rifarsi alle acquisizioni processuali così come coordinate dal P.M. nella requisitoria del 5.1.1983. In questa sede appare opportuno richiamare quanto dichiarato circa i noti buoni del tesoro dall'imputato. Costui (Vol. A fg. 23 retro), dopo aver descritto i rapporti professionali che lo legavano al Carboni, fa presente che quello chiese la sua "consulenza ed assistenza per l'eventuale acquisto di quote azionarie del giornale -L'Unione Sarda-", precisando di non aver ricevuto dal Carboni stesso, per le prestazioni professionali, "alcun acconto" e "neppure un fondo spese". Dei buoni del tesoro, che gli sono stati consegnati per le trattative di acquisto del giornale, non fa alcuna menzione. Né menzione ne fa quando, dopo aver preso atto (Vol. A fg. 25) delle dichiarazioni rese dal Pellicani "per la parte che mi riguarda, in data 25.6.1982, ore 18,45" (nella quale si parla appunto dei buoni del tesoro), alle contestazioni del P.M. di Roma (il quale non poteva conoscere le dichiarazioni del Carboni - Vol. B fg. 56 -, perché rese circa due mesi dopo), ri-



tiene di dover rispondere che (all.A - f.26) "in relazione ai -buoni del tesoro<sup>o</sup> di cui lei mi parla, escludo recisamente di aver ricevuto o negoziato tali titoli, per l'importo di 700 milioni". E' vero che il P.M. di Roma allude chiaramente ai titoli ricevuto nell'ambito di condotta illecita, mentre gli altri sono stati conseguiti nell'ambito di rapporto del tutto corretto, ma non ~~ha~~ avrebbe stato naturale di farne comunque menzione, con le dovute precisazioni, da parte di chi, perfettamente a conoscenza di tecniche e vicende giudiziarie, era colpito da grave accusa e per la stessa in stato di custodia preventiva ?

A meno che la "trascuratezza", come ritiene questo G.I., non fosse l'estrinsecazione del tentativo di nascondere le proprie responsabilità.

Ciò, va subito detto, senza la minima valutazione circa la falsificazione e la provenienza furtiva dei titoli relativi a "L'Unione Sarda" (vol.C - f.149; vol.D - f.72-91), sia perchè lo vuole la competenza di quest'Ufficio sia perchè non vi è motivo di ritenere che i titoli relativi all'acquisto del noto giornale fossero la stessa cosa di quelli collegati agli interessi del Calvi.

Con ottiva analogax devono essere inquadrare le giustificazioni che, a detta dell'Annibaldi (vol.D - f.49) il Vitalone fornì circa le cospicue erogazioni di denaro: compensi per prestazioni professionali, costantemente taciuti duran-

te gli interrogatori.

La selezione del testimoniale

Non sfuggirà certamente dalla consultazione degli atti, ed è comunque doveroso sottolineare e dare gli opportuni chiarimenti, che i testi Carboni e Pazienza hanno reso deposizioni, in gran parte, in netto contrasto con quelle di altri testimoni (massimamente Pellicani, Mazzotta, Tassan Din, Rizzoli, Annibaldi).

Il motivo della "scelta" operata da questo G.I. (e sostanzialmente anche dal P.M.) risiede nel giudizio di non piena attendibilità che deve assegnarsi ai testi predetti (Carboni e Pazienza). In primo luogo va rilevato che ad affermazioni dettagliate, precise, ricche di riferimenti temporali e spaziali, che quasi sempre si raccordano tra di loro, talvolta con sicuri riscontri oggettivi (ricevute, assegni), i due testi rispondono prevalentemente con affermazioni generiche e sfuggenti. Il Pazienza addirittura nega la circostanza del contatto con il Rizzoli e del suo tenore, pure in presenza di insormontabili riscontri (teste Colombo, documenti a vol. A - f. 41).

I testi Carboni e Pazienza inoltre potrebbero avere buone ragioni per sfumare o tacere certe vicende: il timore di vedere accomunata la loro condotta a quella dell'imputato e di subirne le relative conseguenze. Senza contare che, a detta dello stesso imputato, hanno o hanno avuto col medesimo galdi rapporti a motivo della sua professione (vol. A fg.

23) che stridrebbero con atteggiamenti "ostili"

*M. Pazienza*  
G.I.

*M. Galdi*



(7)

332

(secondo il linguaggio comune). Negli altri testi non si vedono invece motivi di rancore o di altro genere che, in ipotesi, potrebbero averli sollecitati a mentire ed a mentire in una determinata, univoca direzione. Anzi, nel caso del Pellicani e del Mazzotta, le loro stesse dichiarazioni li hanno posti nella posizione di imputati (Vol.D - f.37-42) la quale, sotto il profilo teorico e senza voler minimamente arrogarsi competenze di altri organi giudiziari, potrebbe sussistere <sup>sia</sup> che il denaro della "Prato Verde" ebbe la destinazione dai medesimi dichiarata e sia che ne avesse avuta una diversa. Quanto all'Annibaldi, poi, avrebbe, per sua ammissione (Vol.A - f.132-retro) amicizia più che ventennale con l'imputato e i suoi familiari (vedi invece memoria difensiva del 28/1/1983 - pag. 45).

La relazione alle considerazioni che precedono, a quanto verrà deciso circa il millantato credito presso l'autorità giudiziaria milanese, alla esclusione dell'aggravante di cui all'art.61 n.7 (necessario corollario dell'orientamento giurisprudenziale relativo all'esclusione delle attenuanti di cui agli artt. 62 n.4 e 6 C.P.), appare doverosa e legittima la rettificazione del capo di imputazione come in dispositivo.

Quanto alla richiesta di proscioglimento del Vitalone

relativamente al millantato credito "milanese" osserva:

Anche tale richiesta deve essere accolta. Gli indizi a carico dell'imputato che potevano legittimamente ritenersi esistenti nel corso delle prime battute dell'istruttoria, non solo non si sono rafforzati, ma sono venuti meno del tutto ed anzi può dirsi raggiunta la prova della assoluta insussistenza del fatto.

Fondamentale al riguardo è l'esistenza, segnalata dal Vitalone ed in armonia con le altre risultanze probatorie, della ricusazione dei giudici Turone e Colombo, atto del tutto incompatibile con il millantato credito. Ricusazione, a sua volta, in piena armonia con il desiderio del Calvi di vedere interessata la magistratura romana e con la sua soddisfazione dopo il trasferimento a Roma dei processi che lo riguardavano. Il testimoniale raccolto è in tal senso e non v'è che da rinviare alla relativa lettura.

Quant<sup>o</sup> alla richiesta di proscioglimento del Sisa, osserva:

Le richieste del Procuratore Generale della Repubblica devono essere accolte per le ragioni esposte dal requirente. Valga in ogni caso quanto di seguito sintetizzato.

Interesse privato in atti d'ufficio

Ad avviso del denunciante e p.o. il SICA, dovendosi

M/G.

333

riconoscere come parte offesa nell'instaurando<sup>10</sup> procedimento per corruzione o millantato credito, doveva trasmettere gli atti all'ufficio competente ex art.41 - bis C.P.P. Non facendolo, ed anzi attivandosi fino all'emissione di ordine di cattura, agiva per un preciso interesse privato.

L'accusa non sembra fondata. Anche ammesso che il Sica potesse riconoscer<sup>11</sup> come p.o. nell'instaurando procedimento, l'operatività della norma di cui all'art.41 - bis C.P.P., vera e propria norma disciplinante la competenza territoriale, non avrebbe potuto impedirgli di compiere gli atti d'istruzione urgenti (quali senz'altro devono ritenersi quelli compiuti), ivi compresi quelli di carattere coercitivo.

#### Falsità ideologica in atto pubblico

L'affermazione, contenuta nella motivazione del noto ordine di cattura, secondo la quale sufficienti indizi di responsabilità costituiti anche "dal riscontro documentale acquisito in sede di perquisizione presso la Cassa Cambiali del notaio Lollo" in Roma, è l'espressione della "valutazione" di determinati fatti e come tale non sembra nemmeno entrare nello schema del falso ideologico. In altre parole "il giudizio", quale prodotto tipico dell'attività del giudice, quando si ancora su presupposti di fatto real-

mente esistenti (i documenti, come nel caso di specie), potrà essere "inesatto", anche crimosamente inesatto se si vuole, ma mai "falso" nel senso che il nostro sistema penale assegna al concetto di falso ideologico. D'altra parte, ammesso, in ipotesi, anche l'"inesattezza" della valutazione, posto che non emergono motivi per ritenere che la medesima sia di origine criminosa, non si vede come di quella si possa giudicare autonomamente, fuori del merito del procedimento per millantato credito.

#### Arresto illegale

Escluso il reato di interesse privato (e quello di falso) non si vede come possa sostenersi l'accusa di arresto illegale, dovendosi escludere, per quanto già detto, qualsiasi arbitrarietà e abuso nelle funzioni svolte dal Sica. Né alcun rilievo sembra possa avere il proscioglimento che, quanto al millantato credito "milanese" deve pronunciarsi, essendo del tutto errata, per intuibili ragioni logico-giuridiche, l'equazione proscioglimento = illegalità dell'arresto.

#### Calunnia

Le considerazioni in precedenza svolte circa il reato di millantato credito consentono di escludere l'infondatezza dell'incriminazione e la <sup>n</sup>cosapevolezza dell'innocenza dell'imputato del predetto reato. Quanto alle

*M. Minerva*  
G.I.

*M. G. I.*

334

(8)

conseguenze di carattere penale che si vorrebbero derivare dal proscioglimento dal millantato credito "milanese" il nostro sistema penale sostanziale e di rito non leittima per ciò solo l'automatismo proscioglimento = calunnia, posto che nella condotta del Sica non è dato riscontrare alcun elemento penalmente inquinante e che le prime battute istruttorie non erano certamente tali da poter far escludere, ictu oculi, la parte "milanese" del reato.

#### Omissione atti di ufficio

Le osservazioni di questo G.I. al riguardo attengono strettamente ai limiti determinati dal capo di imputazione formulato dal P.M.

L'accusa appare infondata sia perchè, tenuto conto del "ritmo" usuale delle nostre procedure giudiziarie, si circa sette o anche ~~si~~ poco più di venti giorni (come indica la Parte Civile) in cui gli atti processuali rimasero nella disponibilità del Sica, non costituiscono di certo il supporto temporale per ipotizzare un "indebito ritardo" penalmente rilevante. In secondo luogo la "notitia criminis" costituita dalla gestione ipoteticamente illecita dei fondi della "Prato Verde" o comunque collegata a quella gestione, si è presentata al Sica con connotati tali da essere bisognevole di opportuna istruttoria per una avveduta de-

libazione istruttoria, che, in parte, avrebbe dovuto coincidere con quella svolta da questo G.I.

o ----- 000 ----- 0

Come richiesto dal P.M., per le opportune valutazioni di fatti diversi da quelli di cui al presente provvedimento, va trasmessa a quell'Ufficio copia della memoria della Parte Civile in data 3/9/1982, contenuta nel procedimento n.36/82 Proc.Gen. (all.3 - f. 35-43).

Analogamente va trasmessa al Procuratore della Repubblica di Roma copia delle denunce sporte dal Vitalone contro il Mazzotta e il Pellicani nel corso della prima attività istruttoria (vol.A - f.23-34) e copia degli atti logicamente collegati (vol.A - f.1-22, 35-37).

P.Q.M.

Sulle conformi richieste del P.M.;

Visti gli artt.374, 378 C.P.P.;

IL GIUDICE ISTRUTTORE

- 1) dichiara chiusa la formale istruttoria del presente procedimento;
- 2) dichiara non doversi procedere contro VITALONE Wilfredo in ordine al millantato credito attinente all'Autorità Giudiziaria di Milano perché il fatto non sussiste;

M/61

335

3) dichiara non doversi procedere contro SICA Domenico in ordine ai reati ascrittigli in rubrica, perchè il fatto non sussiste;

4) ordina il rinvio di VITALONE Wilfredo al giudizio del Tribunale di Perugia, competente per materia e territorio, per ivi rispondere, così precisata e modificata l'originaria rubrica, esclusa la contestata aggravante:

- "del reato di cui agli artt.81 cpv., 346-2° c. C.P. perchè - millantando credito presso l'Autorità Giudiziaria Romana- riceveva la somma ~~somma~~ complessiva di 2 - 3 miliardi di lire e si faceva promettere la restante somma di vari miliardi da Calvi Roberto, col pretesto di dover comperare il favore dei magistrati che indagavano sul Calvi e di dovergli remunerare per la "sistemazione" delle procedure inerenti al detto finanziere.

In Roma sino al giugno 1982";

5) dispone che venga trasmessa al Procuratore Generale della Repubblica di Perugia copia della memoria della Parte Civile in data 3 settembre 1982 di cui al procedimento n.36/82 Proc.Gen. (all.3 - f.35-43);

6) dispone che venga trasmessa al Procuratore della Repubblica di Roma copia delle denunce sporte da Vitalone Wilfredo contro Mazzotta Maurizio e Pellica-

5cc

ni Emilio nel corso della prima attività istruttoria  
(vol.A - f.23-34) e copia degli atti logicamente col-  
legati (vol.A - f.1-22, 35-37).

Perugia, 8/2/1983

IL GIUDICE ISTRUTTORE

IL CANCELLIERE

Dot. Nicola MIRIANO

Mele  
*Mele*

*N. Miriano*

PROCURA GENERALE REPUBBLICA  
PERUGIA

10.FEB.1983

V\* IL PROCURATORE GENERALE

*Proc. Generale*

*MA*



**Q.**

Audizione di Wilfredo Vitalone alla Commissione P2 il 24  
marzo 1983.



*Carta da minuta*

# CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEDUTA DI GIOVEDI' 24 MARZO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TINA ANSEMI

**BOZZA NON  
CORRETTA**

(Vengono introdotti in aula l'avvocato Wilfredo Vitalone e l'avvocato Dean).

Avvocato Vitalone, la Commissione sente l'esigenza di questa audizione ai fini dell'inchiesta che ci è stata affidata dalla legge istitutiva della Commissione stessa. Naturalmente, conoscendo noi le imputazioni che le sono state mosse dal tribunale di Perugia, per questa materia la sentiremo in audizione libera (conosciamo i diritti di cui gode); per materia che non attiene ad imputazioni da parte del tribunale possiamo eventualmente sentirla anche/sede di testimonianza formale; in questo caso la Commissione glielo comunicherà.

VITALONE. Sono a disposizione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. All'avvocato è permessa la presenza ma non l'interferenza nei lavori.

Avvocato Vitalone, io le porrò alcune domande a nome della Commissione lasciando ai singoli commissari la possibilità di porne direttamente altre. Desidero conoscere se lei ha mai aderito alla massoneria o alla P2 in modo specifico.

VITALONE. No.

PRESIDENTE. Se lei ha mai conosciuto Licio Gelli.

VITALONE. No.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se ha avuto, in genere, rapporti con aderenti alla P2 o che abbia saputo poi, dopo la pubblicazione degli elenchi, che fossero a questa aderenti e se questi rapporti sono per

P2 24/3/1983

ASSENZA 1/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

3

*Corta da minuta*

(segue PRESIDENTE)

sono stati professionali o di altra natura.

VITALONE. No, Escluso il caso Lo Prete, ma il generale Lo Prete ha contestato di appartenere alla loggia P2.

PRESIDENTE. Conosceva Mino Pecorelli?

VITALONE. Sì, di vista.

PRESIDENTE. Ha avuto rapporti con Pecorelli?

VITALONE. Una sola volta perchè è venuto nel mio studio per chiedermi un consiglio, un parere su una sua vicenda strettamente personale, familiare. E venne dopo che mi aveva fatto per lungo tempo oggetto di attacchi; lui aveva ritenuto di attaccarmi sulla sua rivista OP e quando poi andò via/<sup>e</sup> mi chiese l'onorario, io gli dissi: "Non c'è bisogno di ~~me~~ niente", rimase, così, sorpreso del rapporto tranquillo che io avevo ~~u~~ usato con lui.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Questa è stata l'unica volta in cui lei l'ha incontrato?

VITALONE. L'unica volta, l'unica volta, sì, ~~è~~ nel mio studio.

PRESIDENTE. ~~Me~~ Ricorda il periodo, l'anno?

VITALONE. Credo che sia stato intorno ad un paio di anni prima della morte ~~di~~ del Pecorelli.

PRESIDENTE. E' mai stato interrogato dall'autorità giudiziaria su questo rapporto che lei ha avuto con Pecorelli?

VITALONE. No, no.

PRESIDENTE. Lei può dirci se ci sono stati rapporti tra suo fratello e Pecorelli?

*Carta da minuta*

P2 24/3/1983

ASSENZA 1/4

CAMERA DEI DEPUTATI

84

VITALONE. Non lo so. Credo che siano i rapporti quali potevano essere di un giornalista che frequentava il palazzo di giustizia ed un sostituto procuratore quale era mio fratello.

PRESIDENTE. Siccome lei un momento fa ha parlato di attacchi. Gli attacchi di Pecorelli erano verso di lei o verso suo fratello?

VITALONE. Verso l'uno e verso l'altro.

PRESIDENTE. Questa era la ragione della mia domanda.

VITALONE. Verso l'uno e verso l'altro, sì.

PRESIDENTE. Lei ha avuto un incarico professionale, che è specificato, dallo Ambrosiano holding.

VITALONE. Sì.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Ci vuol dire quali sono le personalità che le hanno fatto avere questo incarico?

VITALONE. Veda, ho già dichiarato al magistrato, pubblico ministero di Roma, che il Calvi venne da me, e confermo quella dichiarazione, dicendo si inviato da autorevoli esponenti del partito. Mi telefonò innanzi tutto prima; io accolsi bene la telefonata di Calvi, domandai: "Ma perchè lei si rivolge a me"? "Su segnalazione di alcuni amici del suo partito e vengo soprattutto dato il carattere del suo nome, la sua determinazione nel difendere i clienti". Non mi declinò chi fossero le persone né io ebbi interesse a chiederglielo.

PRESIDENTE. Quindi, ci fu quest'affermazione generica di Calvi...

VITALONE. Sì, del Calvi, sì.

PRESIDENTE. ... che non specificò esplicitò nessun nome?

P2 24.3.83

ASSENZA/lt/1/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

5

VITALONE. Non mi interessava sapere chi lo avesse mandato.

PRESIDENTE. E lei, prima di accettare l'incarico e quando lo accettò, non cercò di sapere chi erano le persone che avevano fatto da tramite tra lei e il Calvi?

VITALONE. No, onorevole Presidente, perché poi tra me e il Calvi - siamo alla fine del settembre, nell'ottobre del 1981 quando cominciarono i rapporti professionali - lui venne e mi portò una serie di problemi da esaminare ed insieme esaminammo una serie di problemi. Quindi il fatto... Lui era, diciamo così, afflitto soprattutto da situazioni milanesi; lui si riteneva vittima di ingiustizie giudiziarie nell'ambito milanese, e voleva da me un consiglio, un aiuto nell'ambito di quella che era la mia consulenza e la mia attività di professionista per fronteggiare queste ingiustizie. Dopo qualche poi, alcun tempo dopo, la famosa ricusazione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Si trattava di prestazioni di natura strettamente giudiziaria e più ampie?

V. LONE. Giudiziarie nel senso... giudiziarie e stragiudiziarie.

PRESIDENTE. Cioè?

VITALONE. Rapporti di consulenza, soprattutto di consulenza.

PRESIDENTE. Fuori dalla materia giudiziaria?

VITALONE. Fuori strettamente dall'ambito giudiziario.

PRESIDENTE. Quando lei svolse questa attività e continuarono questi rapporti, non ha mai saputo o capito chi erano le persone che avevano inviato Calvi da lei?

P2

24.3.83

ASSENZA/1t/1/6

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

6

VITALONE. Guardi, Calvi mi diceva che lui aveva buoni rapporti con tutti i partiti perché lui conosceva i segretari amministrativi di tutti i partiti. Anzi si doleva, perché per lui era incomprensibile, come alcuni giornali del partito o ispirati dal partito comunista lo attaccassero continuamente quando invece lui, il suo Banco Ambrosiano, dava regolarmente dei finanziamenti ai giornali di sinistra. Per altro devo dire, finanziamenti che erano stati, a quanto mi diceva Calvi, corretti sia nelle forme, sia nelle garanzie offerte e ~~per~~ che poi erano stati ~~regati~~ restituiti. Non si rendeva conto di questa animosità nei suoi confronti.

PRESIDENTE. Calvi non ha mai parlato con lei, visto che le ha chiesto un suo impegno professionale, di persone specifiche che fossero dietro questi attacchi personali?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Ritengo sul punto di dover sollevare, per correttezza, il limite del segreto professionale. Io mi riservo di informare la signora Calvi sul contenuto dei discorsi e delle conversazioni del marito in proposito, quindi, una volta ottenuto il permesso della famiglia Calvi, di esternare quanto mi sarà consentito di dire alla onorevole Commissione.

PRESIDENTE. Sa che noi le riconosciamo altri diritti, ma questo del segreto professionale di fronte ad una Commissione di inchiesta lei non lo può opporre.

VITALONE.



P2 24.3.1983

TESTINI II/1 sm

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

7

VITALONE. Attiene al contenuto del rapporto professionale, onorevole presidente.

ALDO RIZZO. La sciogliamo dal segreto!

VITALONE. Mi permetto di osservare che nemmeno l'autorità giudiziaria ha il potere di infrangere i limiti del segreto professionale. Comunque, sono qui per apprendere...

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, credo che lei avrà letto la legge istitutiva della nostra Commissione. Da essa può dedurre, chiaramente, che non può opporre il segreto professionale. Il segreto professionale non è opponibile, quindi, torno a farle la domanda relativa alle persone che, secondo le dichiarazioni di Calvi, lo aggredivano in modo ingiusto. Chi erano queste persone e personalità politiche, da quello che lei ha detto un momento fa?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

RAIMONDO RICCI. Signor presidente, per chiarezza, gli rilegga il passo della legge.

PRESIDENTE. Vuol rispondere avvocato?

VITALONE. Sì. Dunque, lui aveva una forte preoccupazione per le inchieste che generavano dai giudici Turone e Colombo, dal dottor Gerardo D'Ambrosio... Poi, lui aveva timori anche internamente al Banco Ambrosiano, contrasti più o meno latenti con il vicepresidente Rosone.

PRESIDENTE. Avvocato, torneremo poi su questo punto. Adesso, torniamo a Pecorelli. Le cito testualmente ciò che Pecorelli scriveva nei suoi appunti: "I Vitalone usano le tecniche delle lettere: 'Caro fratello, ti comunico che non faccio più l'avvocato'". Volevo chiederle se lei ha mai

P2 24.3.1983

TESTINI II/2 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

8

*Carta da minuta*

(Segue PRESIDENTE)

scritto lettere di questo tenore.

VITALONE. Mai scritto una lettera del genere.

PRESIDENTE. Quindi, lei non può dare una spiegazione alla Commissione sul significato di questa espressione che Pecorelli riporta, fra virgolette, addebitandola ai fratelli Vitalone. Non è specificato a quale dei due.

VITALONE. No, nel modo più assoluto. Mai scritto lettere del genere. Poi, con mio fratello, viviamo da tanti anni nella stessa città, e non c'è bisogno di lettere.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Le ripeto, avvocato Vitalone, che nei suoi appunti Pecorelli scrive:

"I Vitalone usano le tecniche delle lettere: 'Caro Fratello, ti comunico che non faccio più l'avvocato'". Chiaramente, "fratello" si riferisce al linguaggio massonico. Quindi, non sono lettere che vi scambiate fra fratelli.

VITALONE. Assolutamente. Con tutto il rispetto per la massoneria, io non ho mai aderito alla massoneria, e non l'ho mai ritenuta questa cosa così terribile e così seria, come altri l'hanno ritenuta. Mai appartenuto. Mai, assolutamente.

~~XXXXXXXXXX~~

PRESIDENTE. Quindi, lei non sa spiegarci questo appunto che troviamo negli scritti di Pecorelli?

VITALONE. No, assolutamente. Ma sono riferiti a me questi appunti, onorevole presidente?

PRESIDENTE. Guardi, come le ho già detto...

P2 24.3.1983

TESTINI II/3 sm

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

9

VITALONE. Ma comunque, posso tran\_quillamente rispondere: mai aderito alla mas  
soneria, mai chiamato alcuno "fratello". Con ~~mi~~<sup>i miei</sup>/fratelli ci chiamiamo  
per nome.

PRESIDENTE. Guardi, torno a leggerle l'espressione così che lei, se può, ce la  
spieghi. Torno a dirle che negli scritti di Pecorelli c'è un appunto  
dove si dice testualmente: "I Vitalone usano le tecniche delle lettere:  
\* 'Caro Fratello, ti comunico che non faccio più l'avvocato'". Dunque,  
"I Vitalone usano le tecniche delle lettere...". Può spiegarci questa  
espressione? Quando Pecorelli dice "Caro Fratello, ti comunico che  
non faccio più l'avvocato", usa, chiaramente, un linguaggio simbolico.

VITALONE. Onorevole presidente, non sono proprio in grado di capire il signifi-  
cato di questa locuzione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, lei ha detto che il tipo di attività professionale  
che ha svolto per Calvi non era strettamente giudiziaria, ma più ampia.  
Voglio chiederle se a questa attività più ampia o a quella giudiziaria  
lei, di fatto, ha associato anche suo fratello Claudio.

VITALONE. Lo escludo nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Le chiedo, in modo specifico, se lo ha associato nella redazione  
dell'atto di ricusazione dei giudici Colombo e Turone di Milano.

VITALONE. Assolutamente no. Posso essere preciso sul punto: di questa ricusazio-  
ne se ne parlava da parecchio tempo tra me e Calvi, e lui, ad onor del  
vero, non gradiva questo impatto "energico" con il mondo giudiziario  
milanese, nonostante quello che avesse subito. Ma una sera tardi, mi

P2. 24.3.1983

TESTINI II/4

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

10

(segue Vitalone)

telefonò a lui a casa, pregandomi di redigere di corsa quella ricusazione e mi fece avere - non so se la sera stessa o il mattino successivo - alcuni testi, alcuni dati sulla base dei quali redassi la ricusazione che venne battuta sulla macchina da scrivere del mio studio legale di Viale Mazzini 132, e ~~la~~ alle 11 la consegnai per l'inoltro all'avvocato Moscato. Quindi, nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Abbiamo registrazioni dalle quali emerge una conversazione di cui lei è l'oggetto. Le persone soggetto di questa conversazione sono Carboni, Binetti e Calvi. Lei, si desume, che la sera del 27 gennaio 1982 dovesse incontrarsi a cena con Calvi e con altre persone. Voglio chiederle se lei ricorda questa cena, chi vi partecipò e quali furono gli argomenti della conversazione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Calvi l'ho avuto mio ospite a cena quattro o cinque volte; alcune volte siamo stati lui ed io, ed alcune volte è venuto l'avvocato Gregori. Tutto qui, perchè l'oggetto della conversazione erano gli interessi ~~dei~~ ~~professionali~~ professionali di Calvi. Ora, non ricordo se fosse il ~~26~~ 26, 27 o 28 gennaio....

PRESIDENTE. Quindi, lei può datarlo nei primi mesi....

VITALONE. Sì...sono state quattro, cinque, sei volte che Calvi venne da me...e una volta siamo stati in un ristorante -sempre Gregori, Calvi ed io- vicino all'~~Acqua~~ Acqua Acetosa.

PRESIDENTE. Quindi, ci fu una cena al ristorante e le altre volte a casa sua.

VITALONE. Sì, a casa mia...o meglio al mio studio, non a casa mia.

P2. 24.3.1983

TESTINI II/5

CAMERA DEI DEPUTATI*Carta da minuta*

H

PRESIDENTE. Oltre a Calvi c'era solo l'avvocato Gregori?

VITALONE. Sì, l'avvocato Gregori.

PRESIDENTE. Non altre persone?

VITALONE. Nessun'altra persona.

PRESIDENTE. ~~Quindi, esclude~~ Quindi, esclude Carboni o altre persone.

V. LONE. Assolutamente, mai.

PRESIDENTE.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83

ZORZI 3/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

12

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Senta, lei però ha avuto dei rapporti con Carboni.

VITALONE. Certo.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle se può precisare in quali cause lo ha assistito e contro chi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Ho già deposto sul punto sia al magistrato di Roma che al magistrato di Perugia ed a queste deposizioni mi riporto. Preciso per l'onorevole Commissione che Carboni mi affidò l'incarico di tentare di comprare le quote azionarie dell'Unione Sarda, del giornale L'Unione Sarda e fu una trattativa abbastanza lunga per le posizioni differenti che c'erano tra l'una e l'altra parte soprattutto sull'entità del prezzo ed anche perchè il Carboni desiderava, lui o per persone da nominare...

PRESIDENTE. Mi scusi, avvocato Vitalone, una precisazione: Nuova Sardegna, Unione Sarda, oppure c'è stata una titolazione modificata.

VITALONE. Unione Sarda punto e basta; la Nuova Sardegna è un'altra cosa, non so cosa sia la Nuova Sardegna.

PRESIDENTE. E' un giornale anche quello.

VITALONE. Sì, sì, per sentito dire sì, ma si parlò solo ed esclusivamente di Unione Sarda. Il Carboni mi disse che era anche socio del signor Gracioso nella Nuova Sardegna, ma questo non entrava nella trattativa.

PRESIDENTE. Quindi, lei trattò solo per l'Unione Sarda.

VITALONE. Per l'Unione Sarda.

COMM. P2 24.3.1983 ZORZI/rp III/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

13

PRESIDENTE. Senta, noi abbiamo però una dichiarazione resa da Carboni al giudice Timbal nella quale afferma che lei gli dava talvolta appuntamento non presso il suo studio legale, ma in quello del fratello senatore. Lei cosa può dire?

VITALONE. Sì, è vero, perché il mio studio legale, a cominciare dall'aprile, sono stato sfrattato per finita locazione e da allora ho cominciato a trasferire mobilio e tutto quanto dove attualmente ho lo studio legale, che è a viale Mazzini 88, ma ci sono volute varie settimane per questo trasloco - e, l'onorevole Commissione può accertarlo, ho ancora i pittori e i muratori dentro al viale Mazzini 88 - e qualche volta ho avuto la necessità di usufruire di un appoggio in Via Veneto, tutto qui, per non riceverlo in mezzo alla strada, via.

PRESIDENTE. Quando ebbero luogo questi incontri con Carboni, fu mai presente suo fratello?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Mi pare una volta, così, occasionalmente; glielo presentai, ma voglio dire che Carboni si presentava allora per quello che era - io non ho motivo per ... -, per un imprenditore editoriale di tutto rispetto, per una persona dabbene, addentata nel mondo editoriale, quindi non c'era alcuna preoccupazione di trattare con Carboni.

PRESIDENTE. Senta, avvocato, lei ha esercitato la sua attività professionale sia a favore di Calvi che di Carboni. Può dire alla Commissione se lei rilevò un contrasto di interessi tra i due e se fu mai chiamato, in un certo senso, a mediare questi contrasti?

COMM. P2 24.3.1983 ZORZI/rp III/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

14

VITALONE. Assolutamente no; tra i due vi erano posizioni di conoscenza, di rispetto reciproco. Quel paio di volte che si sono incontrati alla mia presenza e si parlava, così, genericamente di problemi politici di ordine generale o di questioni giornalistiche, editoriali, ma furono l'uno verso l'altro, garbati, rispettosi nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Quindi, lei non ebbe mai da esercitare ... **BOZZA NON CORRETTA**

VITALONE. Nel modo più <sup>assoluto</sup> ~~assoluto~~, no, no, assolutamente no, né sarebbe stato il mio studio, onorevole presidente, luogo di scontri.

PRESIDENTE. Poteva rientrare anche questo nella sua attività professionale.

VITALONE. Lo direi, non avrei alcuna difficoltà a dirlo. Posizioni di massima correttezza ~~xxxx~~ reciproca.

PRESIDENTE. Sì. Senta, lei ha assistito professionalmente Calvi nel periodo che ha preceduto la fuga e la morte di Calvi. Sono date varie spiegazioni ai motivi di questa fuga; ecco, può dire alla Commissione che cosa lei allora ha capito, quali ragioni si è dato di questa fuga all'estero?

VITALONE. All'epoca rimasi sorpreso, meravigliato. Non davo e forse nemmeno adesso una giustificazione plausibile, non c'era, non vedevo io un motivo, anche perché Calvi appariva sereno, tranquillo, determinato nelle sue volontà, non è che era un uomo impaurito o altro, no. Quindi ... Non seppi né allora né dopo dare una giustificazione dell'allontanamento di Calvi.

PRESIDENTE. Quindi, per quella che può essere la sua valutazione sul giudizio che



COMM. P2 X 24/3/1983 QORZI/rp III/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(Segue Presidente)

15

Calvi dava della sua situazione finanziaria, eccetera, lei non può immaginare che la fuga fosse dovuta ad un panico ...

VITALONE. Assolutamente.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. ... che potesse anche spiegare il suicidio?

VITALONE. Assolutamente no, lo escludo nel modo più assoluto. Calvi, nonostante la novellistica successiva, era un uomo tranquillo, sereno, determinato a condurre le sue battaglie e ad avere i suoi spazi di libertà e desidero che mi sia consentito di dichiarare che, per tutto rispetto, nonostante tutto quello che si è scritto e detto dopo, io considero Calvi uno dei più grandi banchieri cattolici di Europa, lo considero oggi.

PRESIDENTE. Ecco, ma secondo la conoscenza che lei ha degli affari di Calvi, diciamo, della sua situazione, quindi lei non interpreta, non spiega...

VITALONE. Ex post ?

PRESIDENTE. ... un eventuale suicidio di Calvi?

VITALONE. Ex post?

PRESIDENTE. Per quello che lei conosceva allora.

VITALONE. No, no, assolutamente,

PRESIDENTE. E per quello che conosce oggi?

VITALONE. Vorrei fare questa precisazione: quello che si conosce oggi, direi, è naturale, lo conoscono tutti; per quanto mi riguarda, lo conosco io

COMM. P2 24/3/1983 ZORZI/rp III/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

10

(Segue Vitalone)

come quidam de populo leggendo la stampa; altra cosa sono gli articoli di stampa, altra cosa le carte processuali. I processi avranno il loro corso, purtroppo Calvi è morto: assoluzioni o condanne non ne può avere, ma le vicende nelle quali è stato coinvolto possono avere, anche su altri personaggi che risultano imputati, una soluzione e la prudenza mi impone di vedere la verifica delle autorità competenti su quello che si è detto e su quello che si è scritto.

PRESIDENTE. Sì, comunque, la sua valutazione come professionista

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Nel modo più assoluto no: non c'era nessun motivo per cui Calvi si dovesse suicidare.

PRESIDENTE. A noi risulta che, durante quei giorni, Carboni le telefonò.

VITALONE. Quali giorni, onorevole presidente?

PRESIDENTE. I giorni della fuga di Calvi.

VITALONE. Sì.

PRESIDENTE. Le volevo chiedere se lei ricorda una telefonata di Carboni, se lei sa da dove veniva fatta questa telefonata e l'oggetto di questa telefonata.

VITALONE. Da dove venisse non lo potevo indovinare e né lui me lo disse; l'oggetto della telefonata era le preoccupazioni ... Ci furono alcune telefonate, mi pare una, due, tre, quattro, insomma, prima della morte di Calvi, dopo la morte di Calvi. Carboni sembrava preoccupato, se non addirittura spaventato, per la sua incolumità; diceva che lui non ci

COMM. P2 24/3/1983 ZORZI/rp III/6

17

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

(Segue Vitalone)

entrava niente con tutto quello che gli si voleva, con tutto il mondo che gli si voleva rovesciare addosso; uscivano i giornali "Pronti gli ordini di cattura contro Pellicani, Carboni, Vittor per l'omicidio di Calvi". Lui escludeva nel modo più assoluto di avere queste responsabilità e spero che queste mie telefonate siano state registrate dal dottor Sica. Io lo invitai più volte ad andare immediatamente, a non frapporre indugi, a prendere l'aereo, la macchina, il treno, la nave, da dovunque si trovasse e presentarsi immediatamente a chiarire la sua posizione con il magistrato che aveva l'incarico dell'indagine sulla sparizione e, quindi, sulla morte di Calvi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Parliamo di telefonate dall'estero, per essere precisi: lei sapeva che venivano dall'estero queste telefonate?

VITALONE. Guardi, potevano pure venire dal bar di fronte.

PRESIDENTE. Non ebbe cognizione che venivano da Londra?

VITALONE. No, assolutamente no.

PRESIDENTE.

P2 24/3/83 MAR IV.1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE. Quindi, lei non aveva cognizione che Carboni era a Londra?

VITALONE. No, no, assolutamente no.

PRESIDENTE. Non ebbe cognizione.

VITALONE. No, come facevo a farla verificare, scusi? Una telefonata interurbana...poteva essere Londra, la Svizzera, l'America...

PRESIDENTE. Sappiamo benissimo che di una telefonata può essere ignota la provenienza...

VITALONE. ...l'Honduras, poteva essere...

PRESIDENTE. Le chiedo se lei abbia avuto elementi per rendersi conto che la telefonata veniva da Londra.

VITALONE. No, no. Mi pare che una volta gli domandai: ma lei ha....? Dissi: data anche questa sua/preoccupazione fisica di essere oggetto di un attentato, di un qualche cosa, lei subito deve rompere gli indugi e presentarsi subito al magistrato: perché fin quando è lontano dal dire quello che lei sa e che vuol dire al magistrato, la sua vita può essere in pericolo; una volta che è andato dal magistrato, lei è tranquillo.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, nei giorni immediatamente precedenti la morte di Calvi, ricorda quante volte le telefonò Carboni?

VITALONE. Mi telefonava...ho detto: tre, quattro, cinque volte.

PRESIDENTE. Nei giorni immediatamente precedenti?

VITALONE. Sì. Il giorno, diciamo così, precedente al mio arresto, Carboni mi comunicò che mi aveva mandato un memoriale; questo memoriale doveva arri-

P2 24/3/83 MAR IV.2

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Vitalone)

vare alle otto di sera, era un sabato: io il sabato pomeriggio non ho  
 aperto,  
~~tengeva aperta~~ lo studio, però pregai la segretaria e anche un altro  
 collega di stare lì con me, di attendere questo memoriale; memoriale  
 che non arrivò alle otto, poi Carboni mi svegliò diciamo verso le un-  
 dici di sera, chiedendo se avessi letto il memoriale; io dissi: ma  
 lei non me lo ha mandato, come faccio a leggerlo? Lui disse: no, guar-  
 di, è arrivato in ritardo, lo ha il portiere dello studio di viale  
 Mazzini 132. Allora io telefonai al dottor Andreassi, capo della  
 DIGOS, e dissi: guardi, dica al dottor Sica (perché avevo preannun-  
 stato  
 ciato al dottor Sica che era/inoltra\_to verso di me, che doveva arri-  
 varmi questo memoriale, che io avrei consegnato a lui) che finalmen-  
 te questo memoriale è arrivato, domani mattina lo prendo e glielo  
 porto (siamo intorno alle 11,30-mezzanotte); mi riteléfono Andreas-  
 si, che aveva telefonato...e mi dice: no, guardi, il dottor Sica  
 ne ha assoluto bisogno immediatamente; e allora dissi: venga a prendermi  
 E' venuto  
 mi con la macchina, perché io non esco di sera, tardi non esco. /~~VENE~~  
 a prendermi il dottor Andreassi a Viale Mazzini 88, insieme abbiamo  
 preso dalle mani del portiere questa lettera, questa busta, l'abbiamo  
 aperta, siamo saliti nello studio, l'abbiamo aperta, lui ha redatto  
 mia  
 un verbale di consegna ed io sono tornato a casa/all'una. /~~mi ha~~ Data  
 quest'opera di collaborazione con l'autorità giudiziaria, la stessa  
 autorità giudiziaria dopo quattro/ ore, al mattino, mi ha fatto arre-  
 stare.

BOZZA NON  
CORRETTA

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, lei adesso sta parlando di telefonate, di fatti  
 avvenuti dopo la morte di Calvi, naturalmente.

P2 24/3/83 MAR IV/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

VITALONE. Sì, certo. Io sono stato arrestato il giorno 27.

PRESIDENTE. ~~Le avevo prima chiesto~~ Le avevo prima chiesto quante volte le telefonò Carboni nei giorni immediatamente precedenti la morte di Calvi; lei ha detto: tre, quattro, cinque volte.

VITALONE. Sì, non posso essere preciso, signor presidente; non ho un ricordo preciso.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle, allora: immediatamente dopo la morte di Calvi, quale fu la prima telefonata di Carboni? Quando le telefonò per la prima volta Carboni dopo la morte di Calvi? Se può dirci il giorno ed il contenuto di questa telefonata.

VITALONE. Per quanto riguarda il giorno preciso, non so se fosse ~~il~~ <sup>un</sup> giorno dopo Carboni, due giorni dopo, tre giorni dopo; ma era molto preoccupato, diceva che lui non c'entrava assolutamente niente con questa vicenda, che gli era crollato il mondo addosso, che lui non aveva queste responsabilità, ~~che lui aveva paura~~ che lui aveva paura per la sua incolumità fisica. E di qui rinnovavo la mia esortazione a presentarsi subito al magistrato; dicevo: se le sue responsabilità non sono quelle che possono sembrare dai giornali, se le sue responsabilità sono diverse, minori o addirittura non esistono, immediatamente lei si presenti.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, nei giorni immediatamente precedenti la morte di Calvi, lei non ricorda una telefonata di Carboni?

RR VITALONE. Se mi dice il contenuto...

PRESIDENTE. Il contenuto dovremmo saperlo da lei. Vorremmo saperlo da lei, ~~in~~ il contenuto.

P2 24/3/83 MAR IV/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

VITALONE. No, non...Può essere che Carboni mi abbia telefonato, torno a ribadirlo, a ripeterlo.

PRESIDENTE. Lei non ricorda allora una telefonata di Carboni che per l'ora piuttosto inusitata le sia rimasta impressa?

VITALONE. No...Lui telefonava o la sera tardi o al mattino presto.

PRESIDENTE. Vuol dirci a che ora era abituato a telefonarle o per lo meno quelle telefonate...?

VITALONE. Sette, sette e mezzo del mattino, prima che io uscissi.

PRESIDENTE. Perché, lei esce così presto a Roma, mi scusi? Non ho mai trovato un romano che esca così presto.

VITALONE. Grazie a Dio sono mattiniero; ogni mattino alle sei io sento il "Bollino del mare", come se dovessi traghettare ogni mattina.

PRESIDENTE. Allora per lei non fu una cosa eccezionale una telefonata di Carboni...

VITALONE. Alle sette e mezza, no; sette, sette e mezza, no.

PRESIDENTE. ...prima delle sette del mattino?

VITALONE. Prima delle sette forse mi parrebbe eccezionale.

PRESIDENTE. Ecco, lei non ricorda di aver ricevuto prima delle sette del mattino...

VITALONE. Non lo ricordo, presidente...

PRESIDENTE. ...nei giorni precedenti la morte di Calvi una telefonata?

VITALONE. Non lo ricordo; in buonissima fede non lo ricordo, senno' lo direi.

PRESIDENTE. E' possibile che lei il giorno dopo viene a sapere della morte di

P2 24/3/83 'AR IV.5

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Presidente)

Calvi e non può ricordare alla Commissione di aver ricevuto, il giorno prima, una telefonata di Carboni? Tanto più che poi Carboni le telefona dicendo <sup>che era</sup> ~~preoccupato~~ preoccupato di essere coinvolto in questa morte; quindi, lei non può ricordare alla Commissione...? Non ricorda?

VITALONE. Per quanto mi ~~sforzi~~ sforzi, non ho un ricordo preciso di questa telefonata. Ricordo che Carboni, dopo la morte di Calvi,...

DARIO VALORI. No, prima, prima.

VITALONE. ...si mostrò preoccupato. Ma prima della morte di Calvi lui, sì, telefonò dicendo che era successo un pasticcio, una situazione e io lo esortai a rientrare.

PRESIDENTE. Ecco, vuol dire questo pasticcio...Vuole un pò più spiegarlo alla Commissione?

BOZZA NON  
CORRETTA

VITALONE. No, non fu molto largo di parole in questa conversazione; ricordo che lui era preoccupato di giustificare questa spargizione di Calvi ma con...in modo molto generico, non...

PRESIDENTE. Ci scusi, avvocato Vitalone, ma noi sappiamo che questa telefonata è avvenuta il giorno prima della morte di Calvi; è stata fatta da Londra, ad un'ora non usuale, anche lei ha ammesso che non sarebbe stata un'ora usuale...

VITALONE. Prima delle sette.

PIETRO PADULA. ~~Trasmissione~~ C'è un'ora di differenza.

PRESIDENTE. Sì. Lei, nemmeno dopo la morte di Calvi, che è avvenuta il giorno dopo...Lei non può ~~dire~~ ricordare e dire alla Commissione il contenuto di questa telefonata?



P2 24/3/83 MAR IV.6

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

VITALONE. No, è certo che non fu un contenuto particolare, onorevole presidente, sennò lo ricorderei; non fu certamente - se vi è stata questa telefonata, e non ho motivo di ritenere che lei mi dica una cosa inesatta o che dalle carte ~~risulti~~ risulti una cosa inesatta -, se vi è stata questa telefonata, una telefonata particolare. ~~nessuna circostanza~~

PRESIDENTE. Lei non può ricordare....

VITALONE. No, no, sennò la ricorderei senz'altro, perché non dovrei ricordarla?

PRESIDENTE. Lei può capire ...

VITALONE. Sì, sì, ho capito lo sforzo...ed io mi sto sforzando ~~di~~...

PRESIDENTE. ...l'interesse della Commissione: Carboni è la persona...

VITALONE. ...di collocare, di collocare...

PRESIDENTE. ...che vive accanto a Calvi le ultime ore. Chiaramente, tutto ciò che fa interessa la Commissione.

VITALONE. Certo, certo.

PRESIDENTE. Perché a noi di tutta la vicenda Calvi interessa <sup>sapere, a</sup> ~~interessa~~ parte la vicenda del § "Corriere della Sera", chi può averlo fatto uccidere, ci interessa capire se risulterà che è stato ucciso. Quindi, /tutto ciò che è avvenuto cosa hanno fatto e detto intorno a lui e/le persone che hanno ruotato intorno a lui.

VITALONE. Certo, certo.

PRESIDENTE. Carboni le ha telefonato, lo sappiamo; sappiamo da dove, sappiamo l'ora. Siccome il giorno dopo lei ha saputo della morte di Calvi, ~~noi~~ <sup>noi</sup> pensiamo che questa telefonata sia stata da lei memorizzata perché rivestiva, proprio per le circostanze in cui ~~era~~ <sup>era</sup> avvenuta, un significato particolare. Non era una delle tante telefonate

P2 24/3/83 MAR IV.7

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Presidente)

delle quali, ovviamente, non possiamo pretendere che lei si ricordi.

VITALONE. No, no, non aveva un contenuto particolare, onorevole presidente; se c'è stata questa telefonata, non aveva un contenuto particolare così da svegliare, diciamo, un particolare interesse.

Cioè

PRESIDENTE. Neanche a posteriori?/Neanche il giorno dopo?,...

VITALONE. No.No, no.

PRESIDENTE. ...quando lei ha saputo che Calvi era stato trovato morto...

VITALONE. No.

PRESIDENTE. ...lei ha dato peso, significato a questa telefonata?

VITALONE. No, non ho dato peso, no.

PRESIDENTE. Certamente questo lo ricorda: il giorno in cui è stato arrestato.

VITALONE. Certo, il 27 di giugno, domenica.

PRESIDENTE. Lei, avvocato, ha dichiarato più volte - abbiamo gli atti della magistratura, ci rifacciamo a quelli - di non aver conosciuto il Pellicani.

VITALONE. Mai conosciuto.

PRESIDENTE. Ma ci risulta anche che il Pellicani fu pressato, diciamo, al fine di nominare lei suo difensore; lei che cosa sa, che cosa può dirci di questa circostanza? Sa, è a conoscenza del fatto che Pellicani fu invitato pressantemente ad avvalersi della sua attività professionale?

VITALONE.

P2

24.3.84

DINI/mlc

V/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

25

ITALONE. Scusi una domanda mia, signor Presidente: ~~da~~ chi sarebbe stata presentata?

PRESIDENTE. Appunto, voglio prima chiederle se lei sa questo .

VITALONE. So che, come certamente la Commissione avrà potuto leggere dagli atti di Perugia (spero che li abbiate tutti)...

PRESIDENTE. Sì, li abbiamo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Dagli atti di Perugia risulta che chi per tre volte ha fatto telegrammi al Pellicani in carcere è stato un tale ~~Siripigni~~ Siripigni, da me mai conosciuto; mi sono spiegato? Credo che fosse un autista dello stesso Carboni o Pellicani, non so chi fosse. Si voleva nominare non l'avvocato Vitalone ma l'avvocato Pettinari, che ha un suo studio autonomo da venti anni; anche questa è una favola che deve terminare, che Pettinari e Vitalone sono la stessa cosa: per il rispetto che ho verso Pettinari, mi farebbe piacere averlo in studio, ma la realtà è diversa. Pettinari saranno un sacco di anni che ha il suo studio, prima a viale Mazzini 45 (Io al 132), poi in via Panama, poi in via Annibal Caro; quindi io sono una entità assolutamente distinta da lui.

Comunque si voleva nominare l'avvocato Pettinari; i numerosi telegrammi, tre o quattro, inviati dal Siripigni al Pellicani non sono stati mai recapitati, perché non si sapeva il Pellicani (e risulta agli atti del processo, posso richiamare le pagine del fascicolo) ...

PRESIDENTE. Abbiamo gli atti: pagina 4 e 5 del fascicolo.

VITALONE. Per carità, per integrare, se ce ne fosse bisogno. Non fu mai trovato

P2

24.3.83

DINI/mlc V/2

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

26

(Segue Vitalone)

né presso Regina Coeli, né presso Rebibbia, perché era stato trattenuto altrove; non spetta a me stabilire se legittimamente o meno.

Poi mi risulta che l'avvocato Pettinari si sia recato dal pubblico ministero Sica per sollecitare se avesse il Pellicani e ricevuto i telegrammi di nomina, perché erano i familiari stessi, a quanto mi si disse, che volevano una difesa attiva del Pellicani stesso. Nel modo più assoluto escludo...

PRESIDENTE. La mia domanda verte sulla conoscenza che noi abbiamo delle deposizioni rese da Pellicani, il quale e ha dichiarato di aver avuto pressioni per nominare lei.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Lui asserisce scientemente e dolosamente il falso. E' documentalmente smentito.

PRESIDENTE. Lei smentisce questa dichiarazione?

VITALONE. Nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Sempre negli appunti di Pecorelli si afferma che lei ha esercitato per un certo periodo la professione forense a Montepulciano; nella stessa sede il giudice Andreino Niro (cito testualmente le parole di Pecorelli) "curava gli interessi di W. V."; quindi si può dedurre che sia Wilfredo Vitalone, facendo riferimento a non meglio precisate elezioni.

VITALONE. Elezioni?

PRESIDENTE. Sì.

VITALONE. Non capisco il significato di questo appunto.

P2 24.3.83 DINIX/mlc

V/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

27

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Chiedo a lei se può spiegarcelo.

VITALONE. Ho esercitato a Montepulciano... non è che ho esercitato, ho avuto affidata una causa dalla Banca Popolare di Montepulciano; ho svolto il mio patrocinio presso il tribunale di Montepulciano, poi successe l'ira di Dio perché intervenne Firenze. E' una questione in cui non ho avuto né aiuti, né cose. Elezioni? Non sono mai stato candidato a Montepulciano.

PRESIDENTE. Lei ha mai svuto occasione di parlare con il dottor Miro della questione concernente un conflitto tra i giudici di Milano e Roma in ordine ai procedimenti riguardanti la B2?

VITALONE. Lo escludo nel modo più assoluto.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Naturalmente ha conosciuto il dottor Miro?

VITALONE. Solo di vista, come posso conoscere tante persone.

PRESIDENTE. Ancora una domanda, che attiene <sup>il</sup> ~~un~~/giornalista Franco Salomone. Ci risulta che il 10 novembre '80 lei ha ricevuto una telefonata dal giornalista Salomone, nella quale si parlò di un affare andato bene, nel quale affare era anche interessato suo fratello Claudio. Lei è in grado di precisare la natura di questo affare?

VITALONE. Escludo che io o mio fratello abbiamo degli affari, andati bene o andati male. La prego di farmi ascoltare questa registrazione telefonica, che io ignoro.

Noi non facciamo affari, uno faceva il magistrato e io

P2 24.3.83 DINI/mlc V/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

28

*Carta da minuta*

(Segue Vitalone)

~~XXXXX~~ l'avvocato: abbiamo cause e processi, non affari.

PRESIDENTE. Lei non sa quali rapporti intercorressero tra Salomone, che risulta iscritto negli elenchi della P2 e Gelli?

VITALONE. No, lo ignoro nel modo più assoluto.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. La registrazione è precisa: "Buon giorno, c'è per favore l'avvocato, sono ~~tra~~ Salomone" (la telefonata avviene con il suo studio) "Un attimo che vedo" "Buon giorno signor avvocato" "Buon giorno, come stai" ~~stai~~ "Stai bene?" "Benissimo" "Eccoci qui" "Senti oggi alle 17 sei allo studio, 16,30 anche?" "Sto in mattinata fino a mezzogiorno" "Sì, ma io vorrei dormire stamattina" "Hai fatto bagordi.." (c'è una espressione che non...) "Senti un po', facciamo così: ti chiamo verso le 17,30." Anch'io sono un po' impelagato, ho un po' di bronchite, non so se riesco a starmene a letto". ~~Per~~ Va avanti con dei discorsi banali e poi Salomone chiede: "Ci sono delle novità?" "Mi pare di no" "Mi sembra che sia andato bene quell'affare da..." "Ma secondo me Claudio gli ha dato più importanza di quello che meritava"; ~~risponde~~ Salomone: "A cosa e chi?" "A quella cosa là <sup>puntini</sup> (perchè è incomprensibile)" "Be' sì, ho capito, va bene, che vuoi? Gliela dà?" "Sì, gliela ha già fatto" "E perciò non la pubblichiamo?" "E adesso la pubblichiamo" "E perchè non la pubblichiamo?" "E adesso la pubblichiamo".

Lei non ricorda questa conversazione?

VITALONE. No, non so collocarla in un particolare contesto.

P2 24.3.83 DINI/mlc V/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

29

*Carta da minuta*

(Segue Vitalone)

Può essere che sia uno dei tanti attacchi di stampa, una vicenda giornalistica, questo dal tenore della...

ANTONINO CALARCO. Allora Claudio Vitalone era autore di quella famosa interrogazione contro i magistrati contigui al terrorismo ~~à~~ nel 1980. E' importante la consistenza giudiziaria del punto.

AURELIO CIACCI. Te l'ha data Claudio?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, le pene la domanda in base a quanto è agli atti della Commissione. Non posso che chiedere sulla base dei documenti che ho.

VITALONE. Però quel documento è frammentario.

PRESIDENTE/ Le chiedevo, se ricorda questa telefonata, quale era il significato.

VITALONE. E' del 1980?

PRESIDENTE. 10 novembre 1980.

VITALONE. Ha ragione il senatore, perché deve essere di quel periodo l'interpellanza parlamentare nei confronti dei magistrati... Potrebbe essere quella, o una cosa analoga, qualche altra iniziativa.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle se le risulta che in epoca anteriore al marzo 1979 sia stato...

P2 24.3.83

ASSENZA/1t/6/1

*Carta da minuta*  
(segue PRESIDENTE)

## CAMERA DEI DEPUTATI

20

sia stato organizzato un pranzo alla Antica Pesa a cui hanno partecipato, oltre a lei e suo fratello Caludio, anche Testi, Gallucci, Mancini, Squillante, ~~xxx~~ Jannuzzi, Lo Prete e Giudice.

VITALONE. Io non vi ho partecipato. Se ci sia stato o non ci sia stato, non sono in grado di dirlo.

PRESIDENTE. Lei non ha partecipato?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. No, non ho partecipato.

ESIDENTE. Non sa chi ha organizzato questo incontro?

VITALONE. Non so nemmeno se sia stato organizzato e se sia esistito questo pranzo

PRESIDENTE. Pellicani afferma che Carboni gli telefonò da Milano perché assicurasse lei che il documento era in ritardo di ventiquattr'ore. E Pellicani le diede notizia di questo ritardo. Vuole spiegare alla Commissione qual era il documento al ~~quale~~ quale il Pellicani si riferisce?

VITALONE. Pellicani non ha mai parlato con me. Mai visto, mai conosciuto, mai sentito nominare e mai sentito per telefono. Dico: nemmeno mai sentito nominare. Io Pellicani lo sentì nominare la prima volta il 27, anzi il 28 giugno perché mi legge il PM Sica dai verbali accuse del Pellicani rivoltemi. L'esistenza del Pellicani io la ignoro sino al 28 giugno; non so chi sia costui. E' un personaggio certamente teleguidato.

PRESIDENTE. Come? E' un personaggio?

VITALONE. Certamente teleguidato. Sì, guidato da qualcuno, via!

PRESIDENTE. E' vero che lei ha denunciato Carboni perché le avrebbe consegnato dei BOT falsi?

VITALONE. Non è vero. Io ho denunciato il fatto della contraffazione, della possibile, presunta contraffazione di BOT. Non ho denunciato Carboni,



P2 24.3.83

ASSENZA/lt/6/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

31

(segue VITALONE)

né avevo motivo di denunciare Carboni perché non potevo e non posso, e lo stato, escludere che anche lui, quando mi ha consegnato i BOT da costituire una garanzia per la trattativa dell'Unione Sarda, fosse in buona fede. C'è un'indagine in corso.

PRESIDENTE. Può spiegarci le caratteristiche dell'operazione che ha dato luogo a questa consegna a lei di BOT, poi risultati falsi?

VITALONE. Le caratteristiche sono queste: il gruppo, diciamo o Carboni o persona o persone o società da nominare per suo conto volevano acquistare le quote azionarie dell'Unione Sarda. Le proposte mi pare che fossero loro, si parlava, c'era una differenza di qualche miliardo, ed allora non bastava al Carboni lo stabilire un numero di copie che venissero vendute di questa Unione Sarda; lui, invece, voleva avere la possibilità di ~~referis~~ inserirsi nella gestione del giornale per verificarne dal di dentro funzionamento, meccanismi e rendimento. Da parte del rappresentante, diciamo così, di colui il quale trattava per la proprietà o a tale il mediatore era preoccupato che, una volta entrato il Carboni o chi per lui nella gestione dell'Unione Sarda, se questa trattativa non avesse poi sortito esito positivo, potevano rimanere evidenziati in mano a terzi estranei fatti propri interni dell'azienda: magari difficoltà economiche dell'azienda, posizioni del personale più o meno irregolari. Quindi, si voleva cauzionare la serietà della trattativa. Di qui l'esigenza del Carboni di consegnare una somma di danaro al momento in cui si fosse raggiunto l'accordo sull'entità della cifra, sui nove miliardi; c'è un documento da me rilasciato al Carboni. Ma le posizioni ancora erano distanti; al momento in cui si fosse raggiunta quella

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24.3.83

ASSENZA/lt/6/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

32

(segue VITALONE)

trattativa e Carboni doveva entrare a gestione, bisognava cauzionare questa gestione per la serietà della ulteriore trattativa, perché si poteva entrare, fare centomila trattative, anche per me stesso che conducevo questa trattativa assidua non volevo che a un dato momento Carboni dicesse: "Ah, sa... magari con... non ne facciamo più niente", ed io rimanevo fuori con l'impegno professionale, con le spese e con tutto.\*

PRESIDENTE. Quando ebbe luogo la consegna di questi BOT?

VITALONE. Da Carboni a me?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Sì.

VITALONE. Ho detto intorno al 20, 21 o 19 aprile.

PRESIDENTE. Dove? Può darci tutti i particolari?

VITALONE. A Roma, Viale Mazzini 132.

PRESIDENTE. Lei dopo cosa le ha fatto: li ha depositati e dove?

VITALONE. Sì, li ho reinvestiti. Siccome erano dei buoni poliennali del tesoro che erano scaduti li avrei potuti pure mettere in un cassetto e non utilizzarli, mentre riconvertiti in altri BOT hanno fruttato, fino al momento in cui io stesso ho chiesto che venissero sequestrati fino a quando non si fosse accertato se fossero stati oggetto di contrattazione o meno. Quindi hanno fruttato degli interessi, dei buoni interessi. Comunque, desidero precisare e ribadire...

PRESIDENTE. Dove li ha depositati?

VITALONE. Banco del Fucino. Che di questa operazione di BOT tali erano, tali sono stati riconvertiti in altri BOT e lì sono rimasti. L'avvocato Vitalone non ha prese neanche 500 lire per un caffè di questi BOT.

P2 24.3.83

ASSENZA/lt/6/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

33

PRESIDENTE. Scusi, in quale sede del Banco del Fucino li ha depositati?

VITALONE. Via Veneto.

PRESIDENTE. Senta, avvocato, Clara Calvi afferma - questo lo ha conosciuto anche lei - che i Vitalone erano in possesso di un dossier che dimostrava l'appartenenza di De Benedetti alla P2.

VITALONE. Devo rispondere?

PRESIDENTE. Sì.

VITALONE. ~~È~~ Lo escludo nel modo più assoluto. Non conosco chi sia De Benedetti, cioè lo conosco per averlo letto sulla stampa.

PRESIDENTE. Lei esclude....

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Nel modo più assoluto. Con tutto il rispetto per questo signor De Benedetti non è un'entità che possa interessarmi.

PRESIDENTE. Nelle attività legali che lei....

VITALONE. Non vedo perché dovremmo tenere un dossier di De Benedetti. Chi è De Bendetti?

PRESIDENTE. Questa dichiarazione l'ha fatta la signora Calvi.

VITALONE. E' erronea. E' una dichiarazione erronea.

PRESIDENTE. Che ci fosse questo dossier...

VITALONE. No, ignoro che ci fosse questo dossier.

PRESIDENTE. ... anche De Benedetti riferisce che Calvi gli disse che stava per uscire questo dossier. Quindi, abbiamo una dichiarazione della signora Calvi, ma abbiamo anche una dichiarazione del De Benedetti che era proprio l'interessato.

VITALONE. Beh, hanno sbagliato indirizzo perché, per quanto mi concerne, mio fratello non l'ha mai avuto; per quanto posso assicurare io, mai avuto dossier di De Benedetti. Non è nel nostro stile fare i depositari di dossier

P2 24.3.83

ASSENZA/lt/6/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

34

*Carta da minuta*

(segue VITALONE)

altrui. Se si tratta di fascicoli processuali, di cause sono elencate col  
come e cognome ed hanno tanto di rubrica che fa la segretaria; se no,  
non ci sono altri fascicoli. Il mio studio è aperto a qualsiasi indagine.

PRESIDENTE. Lei ha svolto attività legale in favore di Calvi.

VITALONE. Sì.

PRESIDENTE. Desidero chiederle se può dirci se, in relazione a tale attività, Calvi si sia servito, per contatti con lei, anche di intermediari.

VITALONE. No, nel modo più assoluto.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. I rapporti erano sempre diretti?

VITALONE. Erano frequenti i rapporti. Calvi veniva al mio studio una e due volte alla settimana.

PRESIDENTE. Quindi, non ci sono mai stati intermediari.

VITALONE. No, assolutamente. Mi consenta umilmente: né io avrei consentito che ci fossero intermediari.

PRESIDENTE. Nemmeno per compensi che le erano dovuti...

VITALONE. Assolutamente.

PRESIDENTE. ... Calvi si è mai servito di intermediari?

VITALONE. E Non so se nel fascicolo che è stato trasmesso da Perugia c'è anche la memoria conclusiva che è stata scritta con molta diligenza del professor Dean. Lì smentisce, proprio sulla base dei documenti acquisiti, qualsiasi possibilità di dazione di danaro da parte di terze persone. La famosa borsa.

PRESIDENTE. Quindi, lei nega di ~~non~~ aver avuto qualsiasi compenso.

VITALONE. Assolutamente, no. E se l'avessi avuto non avrei avuto alcuna remora a dichiararlo. Mi sono spiegato? Non avrei avuto remore a dichiarare

P2 24.3.83

ASSENZA/lt/6/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue VITALONE)

35

un compenso. Non nelle cifre astronomiche inventate, fantasiose, che vogliono dire ai miei detrattori, ma nemmeno in cifra modesta e il motivo è questo: Calvi era un cliente di tutto rispetto, non era - scusi l'espressione - il rubagalline che poteva scappare il giorno dopo.

DARIO VALORI. Infatti!

VITALONE. Ma soprattutto Calvi aveva delle difficoltà... Non sono abilitato a fare polemiche, io sono qui venuto umile e col pappello in mano per apprendere da loro, però il dire "scappare Calvi" ancora oggi io dico "si è allontanato". Ancora oggi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, lei esclude quindi che, pur avendone ~~ridiritto~~ dal momento che aveva ~~svolto~~ dato una prestazione...

VITALONE. Stavo spiegando, onorevole Presidente, perché era difficile in quel momento pagare con danaro del Calvi o con danaro del Banco Ambrosiano. Lui più di una volta mi disse: "Facciamo una cosa con il Banco Ambrosiano" e io dissi: ~~no~~ "No, bisogna vedere quali sono poi i rapporti ~~tra~~ personali con quelli del Banco Ambrosiano". Era un rapporto

P2 24.3.1983

TESTINI VII/1 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

36

*Carta da minuta*

(Segue VITALONE)

Era un rapporto corretto, in itinere, che a me faceva piacere e faceva onore.

PRESIDENTE. Lei, avvocato Vitalone, ha avuto davanti al giudice Sica un confronto con il signor Mazzotta...

VITALONE. Esatto.

PRESIDENTE. Lei lo ricomderà molto bene...

VITALONE. Lo ricordo benissimo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Questo confronto non ha modificato due versioni assolutamente contrastanti.

VITALONE. Questa è un'opinione che io mi permetto di contrastare, rispettosamente di contrastare. Ad un dato momento, alle mie contestazioni, quando dico "Ma come, lei, che fa il portaborse, lei, che rilascia una ricevuta, anzi, due ricevute per 1 miliardo e 200 milioni... e deve fare semplicemente il modesto portaborse? Non fa contare questi soldi all'avvocato Vitalone e si fa rilasciare un rigo di ricevuta?", E che cosa dice Mazzotta? "Lei ha ragione". E in quel momento interviene il pubblico ministero Sica e chiude il confronto; e dice che ognuno è rimasto nella sua posizione. In quel momento.

PRESIDENTE. Abbiamo anche noi gli atti. C'è questa versione di Mazzotta...

VITALONE. E manca qualche cosa... in quella registrazione manca qualche cosa: manca la mia contestazione al dottor Sica, quando domando: "Dov'era questo denaro, dov'era contenuto? In una borsa? Dove ha preso quella

P2 24.3.1983

TESTINI VII/2 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

37

*Carta da minuta*

(Segue VITALONE)

borsa?", perché io, tramite... Si poteva sapere se l'avesse comprata...

ANTONIO BELLOCCHIO. C'è, c'è!

VITALONE. C'è una parte. E allora dico: "Dove ha comprato la borsa? Dov'è quella borsa?". Lui sta zitto. E cinque, dieci secondi di silenzio sono molti. Allora, interviene il pubblico ministero Sica e dice: "A me ha detto, a verbale, che l'ha presa a casa di Pazienza". Allora, io dico: "E' lei, in questo momento, giudice, che suggerisce al teste dove ha preso la borsa". Per due volte. E questo manca dalle registrazioni. Forse, c'è qualche fruscio...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, abbiamo agli atti due deposizioni davanti alla magistratura, una di Mazzotta, una di Pellicani, e c'è anche la sua. Da questi atti noi ~~rivediamo~~ rileviamo che due testimoni affermano che questa somma le è stata data, e lei lo nega. Adesso, lei conferma, smentisce questo?

VITALONE. Certo, assolutamente.

PRESIDENTE. Quando lei aveva questi rapporti professionali con Calvi, furono mai fatti dei sondaggi verso di lei da Calvi o da qualcuno dell'entourage di Calvi per conoscere da lei quali magistrati potevano essere eventualmente influenzabili in senso positivo per Calvi nei procedimenti aperti?

VITALONE. Escludo nel modo più assoluto questo. Ma vorrei precisare che i processi Calvi a Roma erano prima presso il pubblico ministero Sica e dopo presso il consigliere istruttore Cudillo (è il processone, quello

P2 24.3.1983

TESTINI VII/3 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

38

*Carta da minuta*  
(Segue VITALONE)

della P2, in cui, tra gli altri imputati, risulta Calvi). Aveva due avvocati, gli avvocati Gregori e Moscato; con me si discuteva di comportamenti, di atteggiamenti, eccetera; ma mai nessuna persona si è avvicinata a me per dire possiamo influenzare Tizio o Caio.

PRESIDENTE. Quindi, esclude che sia da parte di Calvi direttamente...\*

VITALONE. Assolutamente. Calvi, nei miei confronti, è stato correttissimo.

PRESIDENTE. ... o da parte anche dell'entourage di Calvi?

VITALONE. No, l'entourage di Calvi non aveva ingresso presso di me. E la pregherei, se lei ritiene, signor presidente, di essere un momento più precisa, per la mia modesta memoria; cioè, che significa entourage di Calvi?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Persone che lavoravano per Calvi, e noi ne abbiamo incontrate parecchie. Posso citarle alcuni nomi: Carboni, Pazienza...

VITALONE. No, nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. ... Mazzotta...

VITALONE. Mai. Pazienza è stato mio cliente, ha parlato di suoi problemi, anche a riguardo all'onorevole Commissione P2.

PRESIDENTE. Ancora una domanda, che è l'ultima da parte mia. Oltre alle dichiarazioni di Pellicani e di Mazzotta, abbiamo anche altre dichiarazioni fatte alla magistratura da Angelo Rizzoli e Tassan Din, e tutti e due affermano che Calvi era convinto - dopo averlo sperimentato in sede di trasferimento del processo relativo alla P2 da Milano alla procura



P2 24.3.1983

TESTINI VII/4 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

39

*Corta da minuta*

(Segue PRESIDENTE)

di Roma - di poter\* indirizzare favorevolmente l'ulteriore corso della giustizia attraverso somme di denaro. Questo è anche nelle dichiarazioni rese alla magistratura da Angelo Rizzoli e Tassan Din.

VITALONE. Le conosco perché sono depositate nel processo a mio carico.

PRESIDENTE. Lei era al corrente di questo convincimento di Calvi, dal momento che lei era il suo legale?

VITALONE. Assolutamente no. Calvi non parlò mai con me di alcuno che lo avesse fatto oggetto di richieste di denaro.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Lei come può spiegare che Calvi abbia parlato con persone anche di un certo peso, e con le quali comunque aveva rapporti, e mi riferisco a Rizzoli e a Tassan Din?

VITALONE. Per quanto mi concerne, sia Rizzoli che Tassan Din (che io non conosco; non ho né il bene, né il male di conoscere, e che credo di non avere nemmeno mai visto, se non in fotografia) hanno dichiarato che né in quella occasione, né in altre, né da Calvi, né da altri abbiano mai saputo, sentito il nome dell'avvocato Vitalone. Né in quell'occa-

~~XXXXXXXXXX~~ sione, né in altre.

PRESIDENTE. Calvi aveva anche altri avvocati.

VITALONE. Sì.

PRESIDENTE. Allora, vuol specificare quali erano gli incarichi che Calvi aveva affidato a lei?

P2 24.3.1983

TESTINI VII/5 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

40

*Carta da minuta*

VITALONE. Alcuni incarichi risultano da una lettera che è agli atti della Commissione. Calvi, poi, mi officiò che quella, addirittura, fu pure superata dalle urgenze... Io, qui, ho la possibilità di indicare - ma le ricordo qui a memoria - ... Il primo atto che a lui interessava era l'appello contro la sentenza del tribunale di Milano che lo aveva condannato a quattro anni di reclusione e a vari miliardi di multa.

PRESIDENTE. Cioè, il processo valutario.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Il processo valutario. E lì, la prima cosa che io dissi e suggerii era che bisognava dedurre la nullità della sentenza per irrituale composizione del collegio. Lui girò la questione a Mazzola e a Pisapia - mi pare -; loro non furono d'accordo...

PRESIDENTE. Ci interessa conoscere quali incarichi le furono affidati, oltre a questo sul processo valutario.

VITALONE. Poi, una serie di trattative che riguardavano il Corriere della Sera, rapporti con il Credito Varesino, alcune questioni che avevano riguardato la posizione della ricusazione, il mancato trasferimento di alcuni processi da Milano a Roma - per fatti che dovevano essere avvenuti, così come dalla contestazione risultava, a Roma -; poi mi affidò anche di studiare il caso se si poteva impugnare un decreto del ministro Andreatta che gli bloccava, gli sterilizzava il voto per il Corriere della Sera: e io gli dissi che non si poteva fare nulla perché non vi erano gli estremi di legge per chiedere una

P2 24.3.1983

TESTINI VII/6 sm

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

41

(Segue VITALONE)

declaratoria di nullità di questo atto amministrativo del ministro.

PRESIDENTE. Quindi, un insieme di problemi che spiegano come Rizzoli e Tassan Din potessero conoscere...

VITALONE. Potessero conoscere me?

PRESIDENTE. No, voglio dire che una parte di questi problemi erano di comune interesse oltre che ■/Calvi anche di Rizzoli e di Tassan Din...

VITALONE. Sì, non lo escludo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Allora, come può spiegare che Rizzoli e Tassan Din facciano determinate dichiarazioni alla magistratura?

VITALONE. Come posso ipotizzare io che Rizzoli e Tassan Din mettano in bocca a Calvi determinate affermazioni? Io non faccio né l'avvocato di Rizzoli e Tassan Din, né sono l'avvocato contro Rizzoli e Tassan Din. Mi sono spiegato? Due affermazioni

COMM. P2 24/3/1983 ZORZI/rp VIII/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

42

*Carta da minuta*

(Segue Vitalone)

Due osservazioni: vengono messe in bocca a Calvi determinate affermazioni accadute - si dice - nel settembre 1981 solo a giugno 1982; se una persona mi ricatta, io esco da casa, anche se mi punta il fucile, vado subito dal maresciallo dei carabinieri e lo denuncio, non aspetto la bellezza di nove mesi prima di fare la denuncia. Secondariamente, collocare al 14 settembre una millanteria, una pretesa millanteria di Calvi io non lo escludo, non lo so, è avvenuto? Non è avvenuto? Non lo so. Lei mi dice: come può configurare questo accadimento ed io metto in dubbio che questo ~~accadimento~~ <sup>BOZZA NON CORRETTA</sup> possa essere avvenuto, ma, comunque, una millanteria del Calvi collocata al 14 settembre 198 è tecnicamente impossibile, perché millantare credito verso quello che era successo già il 2 settembre è inutile, va bene?, la riunione dei processi a Roma; millantare credito presso i magistrati romani, quando questo processo, la sentenza decisa il 2 settembre viene pubblicata mi pare, il 26 ottobre e i fascicoli arriveranno ~~grossa~~ <sup>grosso modo</sup> in quel periodo ~~l'è~~ quindi non si sa a quali dei 52 sostituti procuratori della Repubblica, a quali dei 31 giudici istruttori, ammesso e non concesso che non intervenga la procura generale, significava millantare credito nei confronti di un centinaio di persone, una cosa tecnicamente impossibile.

PRESIDENTE. Questa è la sua spiegazione.

VITALONE. Sì, certamente, è la mia opinione ferma e convinta.

ALDO RIZZO. Vorrei riprendere un discorso partendo da queste sue ultime affer-

COMM. P2 24/3/1983 ZORZI/rp VIII/2

## CAMERA DEI DEPUTATI

43

*Carta da minuta*

(Segue Rizzo)

mazioni. Lei fa l'avvocato qui a Roma da molti anni; tra l'altro, il suo nome anche in passato è spuntato fuori con riferimento ad altre vicende. Lei fa il penalista o il civilista?

VITALONE. All'inizio ho fatto l'uno e l'altro - ognuno fa la gavetta -, poi, da ultimo, faccio prevalentemente il penalista.

ALDO RIZZO. Da molti anni?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Ero amministrativista anche.

ALDO RIZZO. Da molti anni fa il penalista, ha fatto questa scelta?

VITALONE. Beh, da 4 o 5 anni.

ALDO RIZZO. Vorrei riprendere un po' una domanda che le è stata già fatta dal presidente. Noi sappiamo che il 17 giugno Carboni le ha telefonato da Londra in un'ora, per la verità, insolita: mi sembra, se non ricordo male, alle 6 del mattino.

PRESIDENTE. Sei e cinquanta ora di Londra.

ALDO RIZZO. Vorrebbe dire alla Commissione quale fu il contenuto di questa telefonata, perché sembra che il Carboni non si limitò soltanto a manifestare sue preoccupazioni, sembra che, da parte sua, ci sia stato qualche consiglio anche su come Carboni doveva operare.

VITALONE. L'unico consiglio che ribadisco di aver dato a Carboni era quello di presentarsi immediatamente all'autorità giudiziaria che stava indagando su questo <sup>caso</sup> ~~xxxx~~. Se le responsabilità di Carboni non erano gravi, gravissime, eccetera, lui si doveva immediatamente presentare.

COMM. P2 24.3.83

ZORZI 8/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

44

(segue VITALONE)

*Carta da minuta*

~~ALDO RIZZO.~~ E quando lui mi disse che aveva telefonato due, tre volte e non aveva trovato il dottor Sica, dico: "Guardi che mi pare che il dottor Sica ha un centralino, ha un registratore lì: telefoni, lasci detto il suo numero".

ALDO RIZZO. Mi scusi, avvocato, qual era l'autorità...

ANTONINO CALARCO. Il 17 giugno Calvi non è morto!

PRESIDENTE. Senatore Calarco, non si agiti!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONINO CALARCO. Non mi agito. E' la proposizione delle domande che deve essere fatta in modo chiaro, anche per noi; il 17 giugno, alle 8, il Calvi è vivo.

ALDO RIZZO. Certo; è la stessa giornata in cui poi, la sera, scompare Calvi. Senatore Calarco, le date le conosciamo bene, sappiamo quel che si verificò quel giorno, lo sappiamo ~~x~~ bene tutti quanti, non è il caso - credo - ~~x~~ di ricordarlo.

Ecco, lei ha detto questo: "Ebbi a consigliare a Carboni di prendere contatti con l'autorità giudiziaria..."

VITALONE. Sì, con il dottor Sica.

ALDO RIZZO. Perché? Che c'entra il dottor Sica? Me lo vuole spiegare? Io sono un magistrato di professione, oltre che un parlamentare.

VITALONE. Perché era il dottor Sica che aveva l'indagine sulla sparizione di Calvi.

ALDO RIZZO. Aveva già un'indagine....

P2 24.3.83

ZORZI 8/4

45

CAMERA DEI DEPUTATI*Carta da minuta*

VITALONE. ... sulla sparizione di Calvi.

ALDO RIZZO. Chi lo aveva investito?

VITALONE. Eh?

ALDO RIZZO. Chi lo aveva investito?

VITALONE. Non so, il procuratore della Repubblica l'avrà investito.

ALDO RIZZO. No, scusi, lei dice; "Non lo so"; è chiaro che, se lei consiglia Sica

VITALONE. Ma io non sono interna corporis alla procura della Repubblica di Roma per sapere se la delega sia stata data dal capo dell'ufficio o da uno degli aggiunti, scusi!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone!

ALDO RIZZO. Avvocato Vitalone, non si deve arrabbiare!

PRESIDENTE. Scusate, vorrei che tutti fossimo tranquilli e sereni; avvocato Vitalone, a cominciar da lei, per cortesia.

E. NARDO D'AREZZO. Ma Rizzo non ha bisogno di dire che è un magistrato; lui è un deputato in questo momento!

PRESIDENTE. Vorrei che i commissari non interferissero l'uno con l'altro.

ALDO RIZZO. No, è chiaro, ma ho anche delle competenze professionali che posso anche mettere in evidenza, come qualcun altro mette in evidenza le sue competenze di giornalista. (Commenti).

PRESIDENTE. Scusate, voglio che i commissari non interferiscano l'uno con l'altro per un problema di correttezza, oltre che di opportunità. Fate parlare

*Corta da minuta*

P2 24.3.83  
CAMERA DEI DEPUTATI  
(segue PRESIDENTE)

ZORZI 8/5

96

l'onorevole Rizzo.

ALDO RIZZO. Io avevo fatto, avvocato Vitalone... perchè qui noi siamo per ricercare la verità di tanti fatti e noi qui la vediamo in funzione di una collaborazione con la Commissione.

VITALONE. La massima collaborazione.

ALDO RIZZO. Però, ci sono alcuni punti che, per la verità, manifestano a noi qualche perplessità; ecco il perchè delle domande.

VITALONE. Sì, ma la domanda che lei mi fa presuppone che io stia dietro la porta dell'ufficio deleghe della procura della Repubblica per sapere chi ha delegato Sica. Ma tutti i giornali sanno, ad esempio, che Pellicani è stato arrestato il 14 giugno...

ALDO RIZZO. Le chiedo scusa, avvocato...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Mi sono spiegato? Quindi, è a Sica che è affidato l'incarico della cosa.

ALDO RIZZO. ... vorrei che lei rispondesse ad una mia precisa domanda, chiara, netta.

VITALONE. Sì, sì.

ALDO RIZZO. Nel corso di quella telefonata, la mattina Carboni si trova a Londra, si parla di una fuga non meglio chiarita di Calvi, perchè neppure si sa se è una fuga o un allontanamento volontario o c'è un sequestro di persona, non si sa; manca ~~Sica~~<sup>Calvi</sup> dalla realtà. Abbiamo che Carboni le telefona: sembra - e questa è la conferma che chiedo da lei - che lei abbia consigliato a Carboni di prendere contatti con il magistrato della procura della Repubblica di Roma Sica. Desideravo sapere da lei:



P2 24.3.83

ZORZI 8/6

47

*Corta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**  
(segue RIZZO)

perchè? Perchè un magistrato e non, ad esempio, i carabinieri o la polizia o altra autorità?

VITALONE. Ma scusi...

ALDO RIZZO. Chiedo scusa, avvocato, poi lei mi risponde. Perchè la procura della Repubblica di Roma, perchè non il procuratore, ma uno specifico sostituto, perchè Sica?

VITALONE. Perchè sapevo, per averlo letto sui giornali, che l'indagine sulla sparizione di Calvi ce l'aveva il dottor Sica; mi sono spiegato? Per questo motivo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ALDO RIZZO. Quindi, era in riferimento a notizie che lei aveva...

VITALONE. Notizie giornalistiche, sì, che leggevamo tutta, va bene? Il Pellicani mi pare che fu arrestato per falsa testimonianza prima di tutto il 14 del mese di giugno, va bene? La telefonata che lei colloca, la colloca intorno al 18, 19 giugno: quindi, già i giornali pubblicavano: "Calvi sparito - Indaga il dottor Sica", eccetera, eccetera. Non era un segreto, non era una cosa riservata.

ALDO RIZZO. No, perchè, per la verità, ~~me~~ lei, da avvocato penalista, sa che su questo specifico tema Sica non avrebbe dovuto avere una specifica competenza territoriale.

VITALONE. Ah, non lo so io.

ALDO RIZZO. Questo perchè, siccome lei è un avvocato penalista...

VITALONE. Non lo chieda a me, onorevole; credo di non aver mai avuto buoni rapporti con il dottor Sica.

P2 24.3.83

ZORZI 8/7

48

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

ALDO RIZZO. Ecco, siccome, però, adesso, per quanto concerne questa sua collaborazione...

VITALONE. A disposizione.

ALDO RIZZO. ... legale con Carboni, ci sono altri momenti nei quali lei ha avuto contatti con Carboni, oltre questo primo, successivamente, dopo anche la morte di Calvi?

VITALONE. Sì, dopo la morte di Calvi.

ALDO RIZZO. ■Ebbe a consigliare lei qualcos'altro?

VITALONE. Sì, se\_mpre: ero monotematico.

ALDO RIZZO. E che cosa gli ha consigliato?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Carboni escludeva... parlava di una tragedia alla quale lui era assolutamente estraneo, che lui non c'entrava ~~REIRIE~~ niente, che lui non aveva quel tipo di responsabilità, eccetera, che lui aveva ~~PIRE~~ paura per la sua incolumità. Ed io, proprio per... dico: "Senta, appunto se lei teme per la sua incolumità, corra, prenda la macchina, il treno, la nave, l'aereo da dovunque si trovi ed immediatamente vada dal magistrato, chiarisca la sua posizione". La posizione del latitante è la posizione peggiore.

ALDO RIZZO. Cioè, quindi...

VITALONE. E' quella che fa accumulare, addensare sospetti inutili, se lei è innocente.

ALDO RIZZO. Scusi avvocato, per capire noi: quando lei parla di pericolo per la sua incolumità si riferisce ad un provvedimento di cattura?

VITALONE. No, no, Carboni forse temeva di essere oggetto di qualche cosa di personale, da quanto mi faceva capire.

49

*Carta da minuta*

P2 24.3.82

ZORZI 8/8

CAMERA DEI DEPUTATI

ALDO RIZZO. O temeva tutte e due le cose?

VITALONE. Ma, scusi, allora io lo consigliavo a costituirsi all'autorità?

ALDO RIZZO. Perciò dico: le sto chiedendo.

VITALONE. Io, comunque, gli dicevo continuamente: "Vada immediatamente, chiarisca la sua posizione con il magistrato che ha l'inchiesta".

ALDO RIZZO. E il memoriale è stato scritto da chi?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Ah, non lo so, mi è stato consegnato da una persona, che non so chi sia, mandata da Carboni e il memoriale, preso dalle mani del portiere, aperto davanti al dottor Andreassi, preso dal dottor Andreassi a mezzanotte, consegnato al dottor Sica...

ALDO RIZZO.

P2 24/3/83 MAR IX.1

## CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

ALDO RIZZO. Era scritto a penna o dattiloscritto?

VITALONE. No, dattiloscritto.

ALDO RIZZO. Dattiloscritto.

VITALONE. Sì, sì, se ben ricordo era dattiloscritto.

ALDO RIZZO. Quindi, le è pervenuto...

VITALONE. Anzi, avevo chiesto: fatemi... Siccome, tra l'altro, era diretto a me, non era diretto neanche alla ~~spixi~~ autorità giudiziaria... ma io <sup>massima</sup> con spirito di collaborazione dissi: dottor Andreassi, mi pare ~~che~~ di avere la fotocopiatrice che non funziona, mi usi la cortesia, lo prenda lei, poi magari o dopodomani mi farete avere una copia così la metto nel fascicolo, eccetera.

ALDO RIZZO. E come giustifica il fatto che Carboni abbia preso contatti con lei?

VITALONE. Carboni era già mio...

BOZZA NON  
CORRETTA

ALDO RIZZO. Era il suo legale?

VITALONE. Era già mio cliente. E io già esternai... Se lei, come certamente avrà fatto, ha guardato il mio primo interrogatorio, avrà visto che io dissi a Carboni che potevo difenderlo solo in un'ipotesi di favoreggiamento nei confronti di Calvi, ma non mai in un fatto omicidiario in danno di Calvi, perché io ero avvocato di quest'ultimo.

ALDO RIZZO. Ecco, lei era avvocato di Calvi.

VITALONE. Tenni a precisarlo. Lo trova nel primo interrogatorio.

ALDO RIZZO. Ma Carboni non aveva altri avvocati qui a Roma?

VITALONE. ~~Ma~~ Chieda a Carboni perché scelse me: è un rapporto diciamo fiducioso, di stima, di considerazione; so che si rivolse a me. Non gli faccio una colpa, di questo.

P2 24/3/83 MAR IX.2

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

ALDO RIZZO. E per quanto concerne questa vicenda con Pazienza e Mazzotta, lei ha avuto un rapporto con Pazienza? cpsi ha detto.

VITALONE. Sì.

ALDO RIZZO. Un rapporto come legale?

VITALONE. Sì, sì, per la redazione di alcune querele contro alcuni quotidiani che, a suo dire, avevano aggredito il suo patrimonio morale, lo diffamavano.

~~ALDO RIZZO. Lei sostiene che Mazzotta l'accusa ingiustamente, in buona sostanza.~~

~~VITALONE.~~ E poi ho associato in questa vicenda l'avvocato Maurizio Di Pietro-paolo.

ALDO RIZZO. Lei sostiene che Mazzotta l'accusa ingiustamente, in buona sostanza.

VITALONE. Assolutamente.

ALDO RIZZO. Sembra che anche Pellicani la accusi ingiustamente.

VITALONE. Sì.

ALDO RIZZO. Come si spiega lei queste ingiuste accuse?

VITALONE. Perché hanno preso loro il denaro.

ALDO RIZZO. Perché hanno preso...

VITALONE. ...loro il denaro, sì; ed è documentato che hanno preso loro il denaro. Non so se l'onorevole Commissione ~~ha~~ abbia tutti gli assegni del Banco Ambrosiano...non del Banco Ambrosiano, della società <sup>sera</sup> Pratoverde; io non so se questa/avrò modo, se la Commissione riterrà di ~~fare~~ fare un confronto tra me e Pellicani e Carboni...

ALDO RIZZO. Loro hanno preso il denaro, possono averlo anche preso loro...

VITALONE. Sì, sì.

ALDO RIZZO. Ma a loro il denaro è stato dato.

P2 24/3/83 MAR IX.3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

VITALONE. Come?

ALDO RIZZO. A loro il denaro...

VITALONE. Loro lo sanno. Loro hanno dichiarato di...

ALDO RIZZO. Per quale motivo....?

VITALONE. Loro hanno dichiarato di averlo preso.

ALDO RIZZO. E per quale motivo, secondo lei, questo denaro è stato dato a loro?  
Questo è il punto.

VITALONE. Ah, per...perché è stato dato a loro? O se lo sono preso loro, per loro conto - mi sono spiegato? - o qualcuno glielo ha dato per portarlo altrove.

ALDO RIZZO. E' questo il punto. Cioè, allora lei...

BOZZA NON  
CORRETTA

VITALONE. Non si dimentichi che a Mazzotta sono stati trovati dei fondi all'estero e - in base a notizie giornalistiche non smentite - sono stati sequestrati 14 miliardi in Svizzera. A Mazzotta. Chi glieli dava, a Mazzotta? E mi dice - scusate - sul piano della logica quale valore possono avere due ricevute di 600 milioni ciascuna che Pellicani pretende da Mazzotta? Chi è Mazzotta, che può garantire per un miliardo e X 200 milioni?

ALDO RIZZO. Scusi, però, avvocato, per chiarire un punto: è certo un fatto, e i 1.200 milioni furono dati a Mazzotta e non perché li tenesse in tasca Mazzotta: non aveva tali - diciamo - motivi o...

VITALONE. Non lo so.

ALDO RIZZO. ....pregi per trattenerne questa somma. Cioè, non era lui il destinatario, il destinatario era certo altra persona: se non lei, a suo avviso chi poteva essere?

P2 24/3/83 MAR IX/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

VITALONE. Guardi, la combine - la combine e la prova - tutta comincia e si esaurisce tra Pellicani e Mazzotta. Ed è documentato.

ALDO RIZZO. Quindi, lei sostiene che questi soldi erano destinati ad altra persona e non a lei e quindi il suo nome...

VITALONE. Nok, non è che sostengo fossero destinati ad altra persona; io so, per averlo letto negli atti, che Pellicani e Mazzotta, d'accordo, si sono appropriati di un miliardo e 200 milioni della Pratoverde; dicono di averlo dato...che, poi, come loro certamente avranno ben letto, i 30 miliardi, i 3 miliardi, e i 2 miliardi, il miliardo e 200 milioni, si riuniscono ad una sola pretesa e falsa dazione di tre o quattrocento milioni all'avvocato Vitalone. Tutto lì si riduce. Anche quella falsa. Certo è che queste persone hanno preso il denaro dalla Pratoverde, non l'ha preso l'avvocato Vitalone.

ALDO RIZZO. No, guardi, vi è un particolare: Carboni - Carboni - dichiara che effettivamente questa somma fu data a Pazienza-Mazzotta, diciamo a Mazzotta; fu data, questo è certo. Quindi, non è una sottrazione, è una somma che fu data da Carboni. Il problema è quello della destinazione di questa somma, di chi era il destinatario.

VITALONE. Ah, io non so chi fosse il destinatario; e non so nemmeno se Carboni fosse ~~destinatario~~ al corrente, d'accordo di dare questa somma.

ALDO RIZZO. Ma lei che rapporto ha avuto con Pazienza? Soltanto quello...

VITALONE. Strettamente ed esclusivamente professionali.

ALDO RIZZO. Professionale? Soltanto quello.

VITALONE. Sì, il rapporto è quello, ed anche ~~che~~ riguardava alcune sue audizioni alla Commissione P2; voleva sapere su che cosa doveva rispondere non in relazione...ed io..un contemperamento di interessi doveva rispondere

P2 24/3/83 mar IX.5

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Vigalone)

si corretto su quello che era la sua posizione di possibile...di teste, non aveva veste d'imputato, non aveva altra veste. Poi lui lamentava anche certe particolari attenzioni da parte del SISMI, del nuovo SISMI, diciamo così; e su questo era particolarmente vivace, diciamo così. E anche su questo davo dei consigli legali; se ci si trovava di fronte a soprusi o abusi, andavano correttamente e puntualmente denunciati.

ALDO RIZZO. Un'altra domanda. Per quanto concerne i buoni del tesoro, lei ha dichiarato che questi buoni erano stati versati per garantire la serietà della trattativa.

BOZZA NON  
CORRETTA

VITALONE. Esatto.

ALDO RIZZO. Lei, in questo affare, curava gli interessi di chi?

VITALONE. Di Carboni.

ALDO RIZZO. Di Carboni. Non trova strano che questa somma, che doveva garantire il proprietario, sia rimasta nelle sue mani?

VITALONE. Evidentemente non ho avuto il bene di spiegarmi, di essere chiaro.

ALDO RIZZO. Può darsi che non abbia capito io.

VITALONE. E' stato scritto, loro avranno guardato; in mie mani, è un momento di transito fino a quando non si raggiunge un accordo, dai dodici-tredici miliardi che vuole la proprietà, dai sei-sette miliardi che offre il gruppo Carboni non si giunga ad una cifra intorno ai nove miliardi. In quel momento scatta l'operazione di ingerenza nell'amministrazione, nella gestione del giornale, e scatta la necessità della cauzione.

ALDO RIZZO. La cauzione certamente viene versata in un momento precedente alla conclusione dell'accordo...

VITALONE. No.

ALDO RIZZO. ...tant'è che ha la funzione di cauzione.



P2 24/3/83 MAR IX/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

VITALONE. No, no. E che cauzione dà, lei? Se quelli in ipotesi avessero insistito: o dodici miliardi o niente, che cauzione voleva dare lei?

ALDO RIZZO. Allora, questa somma a lei era stata data in attesa che ~~si perfezionassero~~ <sup>si perfezionassero</sup> le trattative?

VITALONE. Non solo che si perfezionassero le trattative, ma si addivenisse all'accordo sulla gestione o cogestione o ingerimento nella gestione....

ALDO RIZZO. E per quanto concerne l'ammontare di questa cauzione, chi l'ha stabilità?

VITALONE. Insieme; d'accordo tra me e Carboni e poi ~~per~~ l'altra parte che era il dottor Wagner.

ALDO RIZZO. Con questo dottor Wagner, lei ebbe a parlare di questa cauzione?

VITALONE. Come noi!

ALDO RIZZO. E quanto chiedeva lui?

VITALONE. Intorno ai 500 milioni.

ALDO RIZZO. I 500 milioni.

VITALONE. Cinquecento milioni. Ed è scritto, se lei ha avuto la possibilità di leggere....

ALDO RIZZO. E i buoni del tesoro invece a quanto ammontano?

VITALONE. Erano 690.

ALDO RIZZO. E come mai questa somma maggiore?

VITALONE. Se lei fa il conto.... Se si fosse concluso un affare di nove miliardi, anche per i mediatori il 2 per cento: il due per cento <sup>di</sup> mediazione su nove miliardi, quant'è? Centottanta milioni; più dieci milioni di spese centonovanta milioni. Cinquecento più centonovanta, seicentonovanta.

P2 24.3.83 MAR IX/7

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Ha finito, onorevole Rizzo?

ALDO RIZZO. No, ho qualche altra domanda, signor Presidente; « mi spiace per i colleghi che attendono di intervenire, ma credo che sia opportuno rivolgerla. Lei conosce Molineris?

VITALONE. Sì.

ALDO RIZZO. Come lo conosce? Come mai?

VITALONE. Perché è mio cliente, ha chiesto di essere assistito da me, Molineris, ed io ho ritenuto di assisterlo. Ho letto anche gli svarioni che ha detto Pellicani su Molineris: che io sarei andato, avrei avuto soldi da ~~Molineris~~ Molineris, collocato denaro, perché Molineris dice ad un dato momento... Ed io mi riservavo di far rispettosamente osservare alla Commissione in sede di confronto anche questa bugia di Pellicani, che dice: assolutamente, ~~Pellicani~~ Molineris veniva spessissimo in Italia, quindi l'avvocato Vitalone non aveva bisogno di andare in Svizzera. Qui ho dei verbali di udienza: Molineris imputato di falso ~~pari~~ aggravato in atto pubblico ed altro davanti alla I sezione penale del tribunale, in data 26 novembre 1981, certificato medico e non viene; udienza 13 gennaio 1982: Molineris Carlo, difeso da me, telegramma che lui non viene perché si è rotto una gamba...

ALDO RIZZO. Sì, si d'accordo, non credo che questo... Eventualmente presentá...

VITALONE. Abbia la cortesia... Poi, a disposizione dell'onorevole Commissione...

Otto aprile

P2 24/3/1983

DINI/cp

10/1.

## CAMERA DEI DEPUTATI

57

*Carta da minuta*

(Segue VITALONE)

8 aprile 1982, Molineris non viene neanche a questa udienza, perché assente (certificato medico). Devo rispondere alle bugie di Pellicani?

ALDO RIZZO. Carboni anticipò a lei l'onorario? Queste vicende?

VITALONE. No, mi è stato dato un assegno di lire 24 milioni dal signor Franco Annibaldi, al quale ho rilasciato regolare ricevuta.

ALDO RIZZO. Può parlarci di questi suoi rapporti con Annibaldi?

VITALONE. Annibaldi ha enfatizzato questi rapporti di amicizia. Annibaldi ha avuto dei rapporti ed ha ancora dei rapporti il fratello con me, rapporti professionali. Il fratello.

ALDO RIZZO. Da quando?

VITALONE. Da molti anni, da moltissimi anni. Non che ci sia amicizia.

ALDO RIZZO. Le risulta che faccia prestiti ad usura?

VITALONE. L'ho letto nel processo.

ALDO RIZZO. Non le risulta?

VITALONE. No.

ALDO RIZZO. Le risulta che Annibaldi abbia amicizie nella magistratura?

VITALONE. Non lo so, non me l'ha mai declinato, non me lo ha mai detto.

ALDO RIZZO. Ha mai sentito parlare di una battuta di caccia che si sarebbe dovuta svolgere in Spagna?

VITALONE. Sì, questo l'hanno pubblicato i giornali. E' una "panzana", tra l'altro mio fratello Claudio non è nemmeno cacciatore; va a reggere

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/83

DINI/cp

10/2.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

58

(segue Vitalone)

il fucile ad un altro? E' una cosa da escludersi nel modo più assur  
~~Es~~ luto.

ALDO RIZZO. Lei conosce il procuratore della repubblica Gallucci, non per motivi  
professionali ovviamente?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Solo ed esclusivamente per motivi professionali e credo di avere un  
forte rincrescimento verso di lui.

ALDO RIZZO. Comunque non ha mai avuto modo di incontrarlo al di fuori del palazzo  
di giustizia?

VITALONE. Mai.

ALDO RIZZO. Non è mai capitato in nessuna circostanza?

VITALONE. Mai.

ALDO RIZZO. Conosce Diotallevi?

VITALONE. No.

ALDO RIZZO. Conosce Ugo Flavoni?

VITALONE. No.

ALDO RIZZO. Conosce Kuns?

VITALONE. No.

ALDO RIZZO. Ho finito, signor Presidente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Avvocato Vitalone, conosce il dottor Aberici?

VITALONE No.

P2 24.3.83 DINI/mlc

X/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

59

*Carta da minuta*

ANTONIO BELLOCCHIO. Conosce il dottor Adriano Testi?

VITALONE. Sì, di vista.

ANTONIO BELLOCCHIO. Non l'ha mai frequentato?

VITALONE. No.

~~antonio bellocchio~~

ANTONIO BELLOCCHIO. Non gli è stato mai presentato?

VITALONE. Sì, presentato così come si può presentare in tribunale. Avrò avuto delle cause quando lui faceva la sezione stampa al tribunale di Roma.

ANTONIO BELLOCCHIO. Non ricorda chi glielo ha presentato?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Fra magistrati e avvocati, dopo una o due udienze, ci si presenta da soli.

ANTONIO BELLOCCHIO. Si è interessato con Calvi per Carboni del finanziamento della società Prato Verde?

VITALONE. Mai.

ANTONIO BELLOCCHIO. Né Carboni, né Calvi le hanno mai parlato del finanziamento che questa società Prato Verde aveva chiesto all'Abrosiano?

VITALONE. Mai parlato. Dell'esistenza della Prato Verde ~~ma~~ l'ho saputo la prima volta perché me lo disse il dottor Sica quando mi interrogò il 28 o il 29 giugno; per la prima volta.

~~antonio bellocchio~~  
ANTONIO BELLOCCHIO. Lei conosce il generale Santovito?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. E il dottor D' Amato?

P2

24.3.83

DINI/mlc

X/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

60

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. L'avvocato Ortolani?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. ~~Sapeva che era~~ il dottor Pompò?

VITALONE. Sì, mi pare. Il dottor Pompò, è un ricordo occasionale, una volta al commissariato; mi pare che lui era al primo distretto di polizia.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sapeva che era ~~un~~ amico del signor Carboni?

VITALONE. No, ma il ricordo del dottor Pompò risale a dieci, forse a quindici anni fa.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Pazienza, quando veniva da lei, le ha parlato del generale Santovito, del rapporto che...

VITALONE. Sì, ma ne parlava del rapporto in relazione al nuovo SISMI.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi non c'è stata mai occasione perché Pazienza le presentasse il generale Santovito?

VITALONE. No, assolutamente no.

BELLOCCHIO. E l'avvocato Memmo?

VITALONE. Mai sentito nominare.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei è stato comunque interessato alle vicende del Corriere della Sera?

VITALONE. Sì, Calvi ne parlava di queste vicende.

ANTONIO BELLOCCHIO. Vuole informare la Commissione in quali termini ne parlasse?

P2

24.3.83

DINI/mlc

X/5

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

61

VITALONE. Che erano delle lunghissime e faticose trattative e l'amarezza di Calvi era che lui doveva periodicamente ripianare i debiti di questo Corriere della Sera, il quale Corriere della Sera poi dall'altra parte lo attaccava e sul quale lui non poteva nemmeno scrivere un rigo. Era amareggiato di questo fatto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Le ha mai parlato dei suoi contatti con gli uomini politici per giungere alla conclusione della trattativa?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. No, lui faceva assidue trattative. So che lui girava un po' a destra e a sinistra per trovare un punto di incontro per concludere positivamente questa operazione. Quello che so è che lui intendeva garantire al Corriere della Sera una perfetta pluralità; anche il partito comunista lui diceva: "Anche il partito comunista".

ANTONIO BELLOCCHIO. Quando le diceva questo, le faceva anche il nome di uomini politici ai quali egli era costretto a rivolgersi per garantire questa pluralità?

VITALONE. Parlava genericamente dei segretari amministrativi.

ANTONIO BELLOCCHIO. Mai di uomini politici? Non le ha fatto mai il nome dell'onorevole Andreotti?

VITALONE. No, non ne ha parlato mai di Andreotti. Se me ne avesse parlato lo direi non avrei remore.

ANTONIO BELLOCCHIO. Anche suo fratello è stato interessato qualche volta per questa vicenda?

P2 24.3.83

DINI/mlc

X/6

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

62

VITALONE. No, mio fratello lo escludo nel modo più categorico.

~~XXX~~ ANTONIO BELLOCCHIO. ~~X~~ Ha conosciuto il dott~~or~~ Graziano Moro?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha conosciuto Balducci?

VITALONE. No.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha conosciuto un certo Proieda (?)?

VITALONE~~X~~. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. De Giorgi?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma sono nomi che qualche volta Carboni le ha fatto?

VITALONE. Sono nomi che p~~oi~~ vedo nel mio fascicolo, come beneficiari di assegni  
dati dal signor Pellicani.

ANTONIO BELLOCCHIO. Carboni non le ha mai detto che era costretto a ricorrere  
all'usura, in modo particolare a questi nomi? E non le ha mai detto  
Carboni che ha fatto dei finanziamenti a Calvi?

VITALONE. No, di quest'aspetto non ne abbiamo mai parlato.

ANTONIO BELLOCCHIO. E lei ha conosciuto il professor Lay-Ravello?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Locatelli?

VITALONE No.



P2

24.3.83

DINI/mlc

X/7

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

63

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Guido Rossi?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Mazza?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Dini?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il dottor Ciampi?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. No, mi dispiace di deluderla se le mie conoscenze sono molto modeste.

ANTONIO BELLOCCHIO. Vorrei commentare con lei questa lettera che lei ha ricevuto in data 12 agosto '81 dal Banco Ambrosiano Holding, con la quale le si dà un incarico di effettuare lo studio sui rapporti tra il Ministero del commercio con l'estero e l'attività delle Holding estere controllate da istituti di credito italiani, anche con riguardo ai nuovi criteri operativi fissati nello schema della circolare ministeriale del 2 ottobre 1980. In particolare "avrà per oggetto la legislazione del Lussemburgo e delle isole Bahamas, in relazione agli eventuali obblighi di riservatezza e di segreto cui sono tenute le società finanziarie e gli istituti di credito dei predetti paesi nei rapporti con i terzi..."

VITALONE. Conosco questa lettera.

P2

24.3.83

DINI/mlc

X/8

## CAMERA DEI DEPUTATI

64

*Carta da minuta*

ANTONIO BELLOCCHIO. "... Riconfermiamo altresì l'incarico di approfondire il problema di una generale revisione della normativa di vigilanza in materia di partecipazione in investimenti immobiliari degli istituti di credito, così come prospettata nella decisione del comitato interministeriale. Infine vi diamo mandato di predisporre uno studio sulla riforma della legislazione valutaria, con riferimento alla legge n. 159 secondo le indicazioni che emergono dall'esperienza maturata nei paesi esteri."

**BOZZA NON  
CORRETTA**

Questo incarico è stato portato a termine?

VITALONE. Se lei ha avuto, come certamente ha avuto, la diligenza di guardare la mia risposta al procuratore generale di Perugia, ... ho detto che non rivestendo questi problemi carattere di urgenza, vennero posposti ad altri, per il Calvi più urgenti.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi lei non ha portato a termine questo incarico?

VITALONE. No, assolutamente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma lei sa quali erano i problemi che in dottrina si discutevano ed dibattevano in quell'anno, il 1981?

VITALONE. Avevamo cominciato ad avvicinarci a questi problemi: ~~xxxi~~ controllo delle holding, principi di rinvio e di ritorno, la legislazione della 159, la possibilità per queste holding di essere a loro volta proprietarie ed avere partecipazioni azionarie con società estere, a loro volta proprietarie di beni in Italia. Tutta una grossa problematica, tanto che avevamo chiesto per lo meno un anno di tempo per poter svolgere un

P2

24.3.83

DINI

X/ 9

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

65

SEGUE VITALONE

un esame approfondito di tutta la materia. Comunque, d'accordo con Calvi, queste questioni vennero posposte ad altre e, ribadisco quello che ho già dichiarato al magistrato, vennero posposte a fatti più urgenti per Calvi.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi lei non assolse l'incarico perchè Calvi le disse:

"Lasciamo stare per il momento"

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Per il momento: fu posposto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sapeva che questo era un problema urgente?

VITALONE. Non era urgente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Come no!

VITALONE. Mi permetto di dire che non era urgente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Per Calvi era un problema urgente avere la possibilità di effettuare..

VITALONE. Mi disse che non era urgente, tanto è vero che lo pospose ad altri che erano più urgenti.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma lei in modo particolare non conosceva nessuno della Banca d'Italia?

VITALONE. No, perchè devo studiare i problemi dal punto di vista giuridico, non è che devo avere conoscenze personali.

ANTONIO BELLOCCHIO.

P2

24.3.83

ASSENZA/lt/11/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

66

ANTONIO BELLOCCHIO. No, perché poi chi avrebbe dovuto dare queste direttive sarebbe stata la Banca d'Italia, per cui io non capisco perché mai...

VITALONE. Non conosco né Ciampi né chi.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... Calvi si rivolge a lei per chiedere questo studio quando poi tutta questa materia, una volta studiata, doveva essere oggetto di normativa da parte della Banca d'Italia. Non le sembra strano questo?

VITALONE. E perché? Perché strano? Uno non può fare uno studio da sottoporre poi agli organi competenti perché ne vagli la validità, l'attitudine, e la congruenza e la consistenza?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Calvi cosa si proponeva dandole questo incarico?

VITALONE. All'inizio si proponeva certamente di avere un rapporto professionale con me, come in effetti poi lo ha avuto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha detto poc'anzi di non aver conosciuto Pellicani.

VITALONE. No, mai conosciuto Pellicani.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha conosciuto il notaio Lollo?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Qui c'è una telefonata, dottor Vitalone, dalla quale si evince che lei ha telefonato a Carboni per chiedere di Pellicani. Come giustifica questo fatto, come lo concilia con...

VITALONE. Io ho chiesto di Pellicani?

ANTONIO BELLOCCHIO ... l'asserzione di non conoscere Pellicani?

VITALONE. Ma per carità! Chi è questa telefonata? Fatemela sentire, per cortesia.

ANTONIO BELLOCCHIO. No. Vorrei che la Presidente le mostrasse l'agenda del dottor Carboni relativamente alla pagina del 20 maggio 1982 in cui si dice: alle 10,40 ha telefonato Vitalone per Pellicani.

P2 24.3.83 X

ASSENZA/lt/11/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

67

VITALONE. Assolutamente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Dato che tutte le altre cose scritte in questa agenda risultano vere...

VITALONE. Allora questa sarà falsa; onorevole Bellocchio, questa è sicuramente falsa.

ANTONIO BELLOCCHIO. Questa è una sua deduzione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. No, è una mia affermazione, guardi! Con una penna si possono scrivere tante cose, o con un lapis si possono scrivere tante cose.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ad ogni modo io le faccio presente che nell'agenda di Carboni c'è questo appunto, in data 20 maggio 1982, ore 10,40, Vitalone ha telefonato per Pellicani.

VITALONE. Questa annotazione è del tutto, assolutamente, completamente falsa.

ANTONIO BELLOCCHIO. Va bene. Lei sa che suo fratello conosceva Pellicani?

VITALONE. Mi permetto di richiamare l'attenzione della onorevole Commissione e dell'onorevole Bellocchio che, se io avessi fatto questa telefonata a Pellicani, Pellicani l'avrebbe detta tremilaseicento volte. Di me ha detto peste, vituperio e corna il Pellicani. Sarebbe stato ben lieto di dire che io gli ho telefonato.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sa se suo fratello conosceva Pellicani?

VITALONE. No, nel modo più assoluto. Lo escludo. Comunque potete domandarlo a lui se ritenete, ma lo escludo. Mio fratello ha visto una volta Calvi e una o due volte Carboni, punto e basta.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sa se il dottor Gallucci conosceva Carboni?

VITALONE. Non lo so, non sono a conoscenza dei rapporti tra terzi.

P2 24.3.83

ASSENZA/t1/11/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

68

ANTONIO BELLOCCHIO. A lei Carboni chi lo ha presentato?

VITALONE. Annibaldi.

ANTONIO BELLOCCHIO. In che epoca? Non lo ricorda?

VITALONE. Credo che sia stato nel gennaio o febbraio del 1982.\*

ANTONIO BELLOCCHIO. Conosce Peter Nox?

~~ANTONIO~~ VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Con il signor Kunz ha avuto rapporti?

VITALONE. Non lo conosco.

ANTONIO BELLOCCHIO. Non lo conosce?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Non lo conosco.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha conosciuto il generale ~~g~~ Giudice?

VITALONE~~X~~. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il generale Lo Prete?

VITALONE. ~~Y~~ Certo, è mio cliente.

ANTONIO BELLOCCHIO. E il dottor Foligni?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sapeva che il generale Lo Prete era iscritto alla P2?

VITALONE. No, non solo non lo sapevo, ma non lo so nemmeno adesso perché ho curato una questione a carattere amministrativo, una sanzione che era stata irrogata a~~à~~ Lo Prete, mi pare, dalla guardia di finanza e Lo Prete ha avuto soddisfazione perché non è risultato appartenere alla P2.

MASSIMO TEODORI. E' inesistente!

VITALONE. C'è una decisione. Piaccia o non piaccia, è quella la decisione.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha detto che i BOT sono stati depositati presso la Banca del Fucino.



P2 24.3.83

ASSENZA/lt/11/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

70

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, mi spieghi perché Carboni si sarebbe dovuto servire di lei per dare soldi al suo socio Caracciolo per il suo stesso giornale

VITALONE. Lei incorre nello stesso errore - mi consenta \* rispettosamente - in cui è incorso il giornalista Irti il quale ha preso l'Unione Sarda per la Nuova Sardegna. Va bene? Io trattavo l'Unione Sarda e lei sta parlando di Caracciolo che è comproprietario della Nuova Sardegna e non dell'Unione Sarda.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei è stato denunciato altra volta per millantato credito?

VITALONE. Sì e sono stato assolto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha fatto dei frequenti viaggi...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. E sono stato rinviato a giudizio a suo tempo dallo stesso giudice che mi ha rinviato questa volta.

ANTONIO BELLOCCHIO. Io ho voluto sapere solo se era stato denunciato.

VITALONE. Sì, sì, questo qui.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha fatto frequenti viaggi a Lugano?

VITALONE. EX per colpa dell'avvocato Dean non me l'ha fatto ricusare.

ANTONIO BELLOCCHIO. Viaggi a Lugano nel novembre 1981-giugno 1982? Lei va spesso in Svizzera?

VITALONE. Spessissimo no, professionalmente sarò andato una o due volte.

ANTONIO BELLOCCHIO. Eppure vi sono diversi viaggi in questo periodo che io le ho detto, cioè dal novembre 1981 al giugno 1982.

VITALONE. Sì, viaggi di idipporto con la mia famiglia. Non credo che sia vietato.

ANTONIO BELLOCCHIO. No, ci mancherebbe! Lei si è incontrato mai nell'hotel dove ha pernottato con altre persone che conosceva?

VITALONE. Con Molineris, ma è venuto lui da Lugano, è venuto dal suo ufficio, credo, non è che pernottasse lì.



P2 24/3/1983

ASSENZA 11/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

71

*Carta da minuto*

ANTONIO BELLOCCHIO. Con altri italiani di sua conoscenza si è incontrato lì?

VITALONE. No, non mi ricordo.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei non ha consociuto a Diotallevi?

VITALONE. No, assolutamente no.

ANTONIO BELLOCCHIO. E non ha conosciuto il dottor Ciarrapico.

VITALONE. Sì, Ciarrapico lo conosco ma a Roma. E' un editore romano Ciarrapico.

ANTONIO BELLOCCHIO. E non si è mai incontrato in Svizzera?

VITALONE. Assolutamente no.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Si dà il caso che nello stesso albergo in cui lei stava c'era anche il dottor Ciarrapico. Non si è incontrato per caso?

VITALONE. Mai, mai. Scusi non ho bisogno di andare in Svizzera ad incontrare Ciarrapico quando posso incontrarlo o al suo ufficio o al mio ufficio o ci possiamo vedere in qualsiasi punto di Roma.

ANTONIO BELLOCCHIO. E questo avvocato Pettinari è venuto mai con lei in Svizzera?

VITALONE. No, ritengo di no o se è venuto una volta per diporto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Non può ricordarsi, se è venuto, quando?

VITALONE. Sì forse è venuto. Adesso non so collocare ma non è un fatto importante sia un fatto che posso collegare ad un dato certo. Può essere che si è trattato di una gita.

ANTONIO BELLOCCHIO. In Svizzera si è incontrato mai con Carboni?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. Nemmeno con il fratello di Carboni?

VITALONE. Non lo conosco.

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato Vitalone, io porgerò le mie domande essenzialmente anche su sue dichiarazioni/perchè non abbiamo tutti gli atti dei procedimenti che ci potrebbero offrire documentalmente certi elementi. Quindi, vorrei

P2 24.3.1983

TESTINI XII/1 sm

## CAMERA DEI DEPUTATI

72

*Carta da minuta*

(Segue RICCARDELLI)

Quindi, vorrei chiarire alcuni punti. Il primo è quello della iniziativa della instaurazione di un rapporto tra lei e Calvi. Ora, a me sembra che ci sia contrasto tra quanto lei oggi ha risposto alla domanda del presidente, cioè amici delle varie parti politiche, e quanto, invece, ha dichiarato e al magistrato di Roma e al magistrato di Perugia. Glielo ricordo. Interrogatorio del 28 giugno ~~1981~~ 1982: "Desidero aggiungere che avevo assoluta fiducia in Calvi, sia per la sua forza economica, sia perché segnalatomi da esponenti politici di rilievo del mio partito". Se non sbaglio, o almeno secondo notizie di stampa, lei è iscritto alla democrazia cristiana...

VITALONE. No, non sono iscritto.

LIBERATO RICCARDELLI. E' della democrazia cristiana

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Simpatizzante, diciamo.

LIBERATO RICCARDELLI. "Su segnalazione di costoro, mi ero anche interessato alla soluzione del problema del Corriere della Sera. E ciò in numerose riunioni cui partecipò anche il professor Giorgio Gregori".

Interrogatorio del 17 luglio 1982, foglio n.55...

VITALONE. Ho presente anche questo.

LIBERATO RICCARDELLI. Sì, ma vorrei ricordarlo innanzitutto a me ed agli altri commissari. Lei esibisce al magistrato, anzi, produce al magistrato copia del documento che le ha letto un momento fa l'onorevole Bellocchio, ed aggiunge: "Il detto documento, mi fu fatto recapitare da amici politici ai quali ero legato e che, se necessario, indicherò con i loro

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

12/2

*Carta da minuto*CAMERA DEI DEPUTATI  
(segue Riccardelli)

73

nomi". Ora, c'è una contraddizione evidente: non solo questi che le hanno presentato Calvi o per lo meno hanno consigliato a Calvi di darle un mandato, così ampio ed impegnativo, senza averla mai vista, e senza che lei avesse mai visto Calvi, erano del suo partito, secondo le sue affermazioni, ma erano anche uomini a cui lei era personalmente e politicamente legato e dei quali si riserva- non si sa perché - una formula che potrebbe anche ingenerare degli equivoci, cioè di indicare i nomi se necessario. Ecco, il momento delle necessità è venuto. Io le chiedo questi nomi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Gli amici di partito sono gli avvocati Giorgio Gregorio e Pietro Moscato.

LIBERATO RICCARDELLI. Lei parla di persone molto autorevoli politicamente...

Moscato e Gregorio saranno degli ottimi avvocati, ma non credo che siano dei leaders... e non mi sembra che...

VITALONE. Onorevole Riccardelli, se questa mia risposta la soddisfa, va bene, se no, io insisto: questa è la risposta che io posso dare, perché è la risposta di verità. Ribadisco il concetto già espresso. Però, sono due

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ concetti diversi: quello detto al pubblico ministero Sica, e quello detto... Il documento ~~XXXXXXXXXX~~ mi fu inviato da amici di partito... Gli amici di partito sono Gregori e Moscato. Gli autorevoli esponenti di partito... o segnalatomi da esponenti del mio partito... Era Calvi che mi disse che veniva mandato da autorevoli amici di partito, quando mi telefonò; e mi disse che mi conosceva per le mie battaglie politiche e giudiziarie... Non dimentichi che io sono stato per nove anni, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

12/3

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**  
(segue Vitalone)

24

cinque anni presidente e quattro anni vicepresidente del Comitato regionale di controllo della regione Lazio, e ho avuto la degnazione dell'attacco, in un comizio, dell'onorevole Berlinguer, il quale diceva che io stroncavo le delibere delle amministrazioni provinciali del Lazio, perché erano giunte rosse. E quindi, anche per questo mio carattere - diciamo con tutta franchezza - di non aver paura di determinate azioni giudiziarie anche nei confronti di coloro i quali potessero abusare di determinate loro funzioni. Credo che sostanzialmente per questo Calvi si rivolse a me.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

LIBERATO RICCARDELLI. Se lei ha il diritto di precisare le sue risposte, io avrò anche il diritto ed il dovere di far rilevare contraddizioni, e quanto lei dice crea un'ulteriore contraddizione, oltre quella che io precedentemente le ho segnalato. Infatti, l'avvocato Gregori interrogato ed esaminato come teste nel procedimento davanti all'autorità giudiziaria di Perugia ha riferito che apprese da Calvi che si era rivolto a lei, e anzi ha aggiunto che il Calvi gli disse che si era rivolto a lei perché lei aveva delle ampie entrate nel mondo politico e nel mondo burocratico.

VITALONE. Mi scusi, ma lei è in corso certamente e involontariamente in equivoco tra le due deposizioni: uno riguarda le persone che Calvi diceva che mi avevano mandato da lui e uno è la consegna del documento avvenuta tramite amici di partito. Gregori si riferisce, evidentemente, ai primi.

LIBERATO RICCARDELLI. Cioè, a chi si riferisce?

VITALONE. Cioè, a coloro i quali Calvi diceva che avevano consigliato lui di

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

12/4

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI  
(segue Vitalone)

75

rivolgersi al mio mandato professionale. Sono due cose diverse.

LIBERATO RICCARDELLI. Quindi, cerchiamo, nella sua versione, di determinare il ruolo di Gregori.

VITADONE. Gregori è quello che mi porta un tipo di documenti, e tra i documenti famosi che mi porta Gregori c'è anche l'incarico professionale, cioè la lettera del 12 agosto 1982. Punto e basta.

LIBERATO RICCARDELLI. Quindi, Gregori non è tra gli autorevoli democristiani che hanno consigliato Calvi a rivolgersi a lei.

VITALONE. No, gli autorevoli democristiani sono nella testa di Calvi. Mi sono spiegato?

LIBERATO RICCARDELLI. Ma sono le sue parole!

VITALONE. No... Evidentemente, bisogna leggere le cose. Ma lei vuole che io faccia dei nomi che non esistono, solo per soddisfare la sua curiosità? Onorevole, con tutto il rispetto, non posso dire...

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, la curiosità della Commissione è doverosa.

VITADONE. Sì, ma io non posso dire quello che non so e quello che non è.

PRESIDENTE. Sì, questo è certo...

VITALONE. Mi sono spiegato? Quando ho già chiarito che Calvi mi dice: "Mi rivolgo a lei perché segnalato da autorevoli amici del suo partito. Quando ci possiamo vedere?". Rispondo: "Sto per partire per le ferie. Si tratta di fatti urgenti?". "No, non sono fatti urgentissimi; ci vedremo". E poi, ci vediamo a fine settembre con Calvi.

P2 24/3/83 TESTINI/SOT

12/X5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

76

~~(SEGRETARIATO)~~

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato Vitalone, cerchiamo di essere precisi. Io sto parlando ed ho impostato la domanda con le sue parole scritte in un verbale giudiziario da lei firmato. Lei afferma testualmente: "... sia perché segnalatomi da esponenti...", cioè, "io" sono stato segnalato a Calvi "da esponenti politici di rilievo del mio partito"...

VITALONE. Era Calvi che me l'ha detto. Glielo sto ripetendo per la quinta volta.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

LIBERATO RICCARDELLI. No. Le ripeto un'altra volta tutto il periodo. "Devo aggiungere che avevo assoluta fiducia in Calvi, sia per la sua nota forza economica e sia perché segnalatomi da esponenti politici di rilievo del mio partito". Calvi era stato segnalato a lei da esponenti politici di rilievo del "mio" partito. Nel secondo interrogatorio aggiunge che, se necessario, gli stessi esponenti politici, attraverso cui poi ha avuto...

VITALONE. Non gli stessi...

LIBERATO RICCARDELLI. "Il ~~detto~~ detto documento mi fu fatto recapitare da amici ...".

VITALONE. Guardi, lo conosco a memoria questo processo: "... fatto recapitare da amici politici...". E' una cosa diversa.

LIBERATO RICCARDELLI. "... da amici politici ai quali ero legato".

VITALONE. No, quello è un puto e a capo. E' una cosa diversa. Due cose diverse.

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

12/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

77

LIBERATO RICCARDELLI. Gli esponenti politici di rilievo sono una cosa, gli amici politici è un'altra?

VITALONE. Gli esponenti politici di rilievo sono una cosa, gli amici politici sono...

LIBERATO RICCARDELLI. Comunque, ci faccia la cortesia di dirci l'uno e l'altro. Questo non attiene, in alcun modo, all'imputazione per la quale le è sotto processo. Quindi, io potrei chiedere di passare a testimonianza formale.

VITALONE. Lei può chiedere quello che vuole. Io ribadisco quello che ho già dichiarato.

LIBERATO RICCARDELLI. Signor Presidente, non so come ~~me~~ vuole regolare i lavori, ma poiché questa domanda non attiene all'imputazione per la quale l'avvocato Vitalone è sotto processo, io chiedo che sia sentito in testimonianza formale.

ANTONINO CALARCO. Su questa domanda ha sollevato il segreto professionale!

PRESIDENTE. Senatore Calarco, lei non dirige i lavori. Non interrompa!

ANTONINO CALARCO. ... Discutiamo senza il testimone! (Interruzione dell'onorevole Tremaglia). Leggiti il tuo giornale e stai zitto! (Commenti).

PRESIDENTE. Senatore Calarco!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Fai il commissario e non fare l'avvocato di difesa!

ANTONINO CALARCO. Non faccio l'avvocato di difesa!

BOZZA NON  
CORRETTA

P2 24/3/83 TESTINI/SOT

12/7

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

78

PRESIDENTE. Senatore Calarco, lei non presiede questa assemblea e non è avvocato difensore. La prego di non interrompere!

ANTONINO CALARCO.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P2 24.3.83

ZORZI 13/1

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

79

ANTONINO CALARCO. La prego, presidente, di non fare queste insinuazioni! Non sono neanche accusatore del tribunale rivoluzionario!

PRESIDENTE. Lei non presiede la riunione!

ANTONINO CALARCO. E' stato sollevato...

PRESIDENTE. Senatore Calarco!

ANTONINO CALARCO. E' stato sollevato il segreto professionale...

PRESIDENTE. Senatore Calarco! Senatore Calarco!

ANTONINO CALARCO. Faccia uscire l'avvocato ~~x~~ e discutiamo!

PRESIDENTE. Senatore Calarco, la pianti!

ANTONINO CALARCO. ~~Xxxxxxxxxxxxx~~ Faccia uscire l'avvocato e discutiamo, oh!!

PRESIDENTE. Senatore Calarco, le tolgo la parola!

ANTONINO CALARCO. Che mi ~~ix~~ toglie la parola!

PRESIDENTE. Le tolgo la parola!

ANTONINO CALARCO. Lei si attenga alla legge istitutiva!

PRESIDENTE. Le tolgo la parola, le tolgo la parola, senatore Calarco!!

ANTONINO CALARCO. Mozione d'ordina!

PRESIDENTE. Le tolgo la parola e non le permetto di parlare in questo tono: l'avvocato Vitalone sa difendersi da solo!

ANTONINO CALARCO. La finisca con queste insinuazioni, che non glielo consento!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83

ZORZI 13/2 /rp

## CAMERA DEI DEPUTATI

80

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Senatore Calarco, lei non ha la parola!

RAIMONDO RICCI. Presidente, sospendiamo un attimo!

VITALONE. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Sì, avvocato.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Io qui mi trovo di fronte ad una grave e volontaria insinuazione di voler sapere quello che io non so e non posso dire.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone!

VITALONE. Vuole che io dica: è stato l'onorevole X o Y che mi ha presentato Calvi? E' falso!

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, questo non le è permesso!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non faccia l'arrogante!

VITALONE. Onorevole, lei ha una posizione che io non ho; io ho una posizione di tutto rispetto!

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, avvocato Vitalone, lei ha dei diritti, ma non ha il diritto di valutare come insinuazione una domanda che le fa un commissario; gli altri diritti glieli riconosciamo!

VITALONE. Posso parlare?

ANTONIO VENTRE. Ma si ha il diritto di chiamarlo arrogante?!

PRESIDENTE. Onorevole Ventre, stia zitto, stia zitto! Prego, avvocato Vitalone, se vuole uscire un momento con il suo avvocato.

COMM. P2 24.3.1983 ZORZI/rp XIII/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

81

*Carta da minuta*

VITALONE. Sì, ma lei vuol prendere atto che ...

PRESIDENTE. Se può uscire un momento con l'avvocato!

VITALONE. Mi si chiama arrogante!

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, lei è pregato di uscire in questo momento!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

(Escono dall'aula l'avvocato Vitalone accompagnato dal suo avvocato).

(OMISSIS)

(L'avvocato Vitalone entra in aula).

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, noi continuiamo a sentirla in audizione libera e continua a porre le domande il senatore Riccardelli.

LIBERATO RICCARDELLI. Nell'interrogatorio reso al magistrato di Perugia, lei dice testualmente: "Faccio presente" - quindi è lei, spontaneamente, "che la mia conoscenza diretta di Calvi avvenne dopo che la Cassazione aveva risolto il conflitto tra i giudici di Milano e quelli di Brescia e di Roma, relativamente ai processi legati alla P2". Ora, in altra parte lei dice di aver conosciuto Calvi verso il 22-23 settembre; invece poi abbiamo questa lettera di incarico che è datata 12 agosto 1981: lei, per caso, ha come dimostrare - o ha dimostrato al magistrato e a noi non risulta - la data certa? Lei come lega le mi...

VITALONE. No.

PRESIDENTE. Scusi, avvocato Vitalone, prima che lei risponda voglio dirle che la Commissione le riconosce il diritto di opporre il segreto professi

P2 24/3/83 MAR 19/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Corta da minuta*

(segue Presidente)

le: rimane nel diritto <sup>esso</sup> della Commissione di valutare se/sia opponibile o meno.

LIBERATO RICCARDELLI. Quindi, non ha<sup>o</sup> disposizione né ~~è~~ un documento (cioè busta, timbro) né una persona che possa <sup>no</sup> attestare che quella lettera, e la data portata da quella lettera, è effettivamente...le è stata recapitata in data 12 agosto 1981.

VITALONE. Vorrei precisare, ~~ambasciatore~~ <sup>senatore</sup>, che non mi fu recapitata; la data è del ~~12~~ 12 agosto, mi fu recapitata successivamente, alquanto tempo dopo.

LIBERATO RICCARDELLI? Cosa intende con "alquanto tempo"?

VITALONE. Credo quando cominciarono poi i rapporti frequenti con Calvi, non ho una collocazione precisa: ma nessuno mai mi ha ~~x~~ contestato la...

LIBERATO RICCARDELLI. Quindi, più o meno a metà settembre.

VITALONE. Credo, <sup>stato</sup> o sarà/prima di metà settembre: adesso non ho...io stavo partendo per le ferie. Mi sono spiegato? La lettera è del 12...

LIBERATO RICCARDELLI. ~~Esistono~~ E lei non si ricorda...?

VITALONE. No, non posso esserle preciso, non ho un ricordo preciso. D'altra parte nessuno,....

LIBERATO RICCARDELLI. Comunque, diciamo, sicuramente in settembre?

VITALONE. ...né il PM né il PG, mi ha mai contestato la veridicità della data.

LIBERATO RICCARDELLI? Va bene, lasciamo stare se l'~~amb~~ hanno contestata o meno.

Comunque, voglio dire, non prima di settembre?

VITALONE. Non lo posso né ammettere né escludere, ~~senatore~~.

LIBERATO RICCARDELLI.

COMM. P2 24.3.83

DINI/cf

XX/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

116

*Carta da minuta*

LIBERATO RICCARDELLI. Lei, nei suoi interrogatori, dice che Calvi era assistito a Milano da Mazzola, Pisapia e Nuvolone, ~~da~~ Gregori e ~~da~~ Moscato. Sappiamo tutti che Mazzola, Pisapia e Nuvolone sono dei grossi calibri. Successivamente lei aggiunge, alla domanda implicita di quale fosse la sua funzione: "Io ero di appoggio giuridico all'azione di questi avvocati". In altra parte dell'interrogatorio afferma: "Davo dei consigli indirettamente per quanto riguarda i processi che pendevano a Roma e per quanto riguarda la <sup>BOZZA NON</sup>posizione di Calvi davanti alla Commissione P2".

La mia domanda può sembrare antipatica, ma mi vuol dire quale appoggio giuridico poteva dare a Mazzola, Nuvolone e Pisapia, nonché a Gregori, che sono docenti di università, avvocati di grosso valore ed esperienza?

VITALONE. L'appoggio giuridico è un appoggio di consulenza.

LIBERATO RICCARDELLI. Consulenza a Nuvolone...?

VITALONE. A Calvi, né a Nuvolone, né agli altri. Calvi aveva la buona o cattiva abitudine di perdere gran parte del suo tempo per verificare, avvocato per avvocato, quello che gli aveva detto l'altro avvocato. A me veniva a dire che era intenzione di Pisapia o di Mazzola fare questo e questo: "Lei che ne dice?". Presumo che lo facesse anche con gli altri per i suggerimenti di ordine giuridico che gli davo io; mi sono spiegato?

avergli

Ritengo di ~~aver~~ detto una volta: "Mi sa tanto che lei perde gran parte del suo tempo per tutti questi raccordi delle consulenze con i vari avvocati per giungere a un punto fermo". Era proprio abitudine.

COM. P2 24.2.83

DINI/cf

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

XX/2

117

LIBERATO RICCARDELLI. E' da ritenersi che, essendo lei arrivato ultimo in ordine di tempo, si trattava di una specie di quinta istanza.

VITALONE. Ero un avvocato come gli altri che il X Calvi sentiva il bisogno e la necessità di interpellare su determinate questioni. Lui mi riferiva: "E' opinione di Mazzola, di Pisapia a fare questo...". Tanto è vero che in alcuni dei pareri che gli ho espresso sono rimasto soccom-  
tanto  
bente presso Calvi, /~~ma~~ che non ho ~~di~~ redatto i motivi di appello avverso la sentenza di condanna del tribunale di Milano: io la vedevo in un certo modo mentre gli avvocati Pisapia e Mazzola ritenevano che non dovessero essere scritte certe cose e dedotti certi motivi, che io ritenevo dovessero essere ~~dedotti~~, e io rinunciai a redigere i motivi.

BOZZA, NON  
CORRETTA

LIBERATO RICCARDELLI. Veniamo ora alla conoscenza con Carboni. Lei, nel primo interrogatorio reso al magistrato, dice: "Lo difendo in queste procedure". Poi, x in altra sede, ha detto che lo difende con regolare mandato difensivo; in un'intervista ha detto che l'ha conosciuto all'inizio del 1981.

VITALONE. 1982. Comunque non ho rilasciato interviste.

LIBERATO RICCARDELLI. Su L'Espresso del 1982: "Colloquio con il senatore Wilfredo Vitalone".

VITALONE. Chi lo dice questo? Il giornalista lo dice.

LIBERATO RICCARDELLI. Comunque non ha importanza. Nel verbale di interrogatorio lei dice di difendere "in queste procedure" ma non precisa quali siano

VITALONE. X In queste procedure c'era l'incarico di Carboni. Ero stato ufficia-  
to da Carboni per difenderlo davanti a Sica in una ipotesi semmai di fa-

COMI. P2 24.3.83

DINI/cf

XX/3

118

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue VITALONE)\*

voreggiamento ~~nei~~ confronti del Calvi. Di qui la mia specificazione:  
~~una~~ una procedura era l'Unione Sarda, l'altra procedura è que-  
 sta; ecco "le procedure" al plurale.

LIBERATO RICCARDELLI. Davanti a Sica ~~si~~ si parla casomai di una difesa successiva  
 al giugno 1981. Qui stiamo parlando dei suoi rapporti come sono ini-  
 ziate, cioè dall'inizio del 1981, e lei dice che lo difende in diver-  
 se procedure, usando il plurale.

VITALONE. Insisto: nel 1982; sarà gennaio 1982.

LIBERATO RICCARDELLI. Facciamo anche 1982, però ~~è~~ procedimento in cui lei  
 è stato nominato da Carboni?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Torno a dire: quello a cui mi riferisco è sia la ~~trattativa~~ trattativa per l'Unio-  
 ne Sarda, che declino nell'interrogatorio, sia il fatto che il Carbo-  
 ni mi aveva ufficiato e anzi mi aveva fatto destinatario del suo me-  
 morandum, che poi ho consegnato tramite il dottor Andreassi al dottor  
 Sica. E' un processo, questo, in cui Carboni era ricercato addirittura.

LIBERATO RICCARDELLI. Le leggo semplicemente la testimonianza: "Conosco ~~beninteso~~  
 beninteso, come è noto alla signoria vostra, dato che lo difendo in  
 queste procedure".

VITALONE. In questa procedura deve essere scritto. E' nel processo; guardi che  
 sono stato arrestato in quello stesso processo che aveva il dottor  
 Sica, che riguardava la sparizione prima e la morte di Calvi dopo.  
 Il Carboni si era rivolto a me, mi aveva fatto destinatario del  
 famoso memorandum, che come oggi ho detto all'onorevole Commissione  
 ai magistrati andai, presi e consegnati al dottor Sica, cioè feci  
 consegnare dal dottor Andreassi al magistrato. È in quella stessa



COMM. P2

24.3.83

DENI/1t/XX/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue VITALONE)

119

che avvenne il mio arresto.

LIBERATO RICCARDELLI. Vorrei tornare alla questione dei BOT che le sono stati consegnati per l'operazione Unione Sarda. Lei quando ha presentato denuncia, ovviamente dopo essere stato avvertito che questi BOT erano falsi?

VITALONE. L'ho presentata precisamente il 12 ottobre 1982, lo stesso giorno in cui...

LIBERATO RICCARDELLI. Vorrei formulare con più precisione una domanda, che più è un quesito che sorge spontaneo dagli atti. C'è un fatto materiale, cioè una consegna di una certa cifra in BOT da parte di Carboni; la sostanza del rapporto è infatti Carboni-avvocato Vilfredo Vitalone. Giusto?

VITALONE. Sì.

LIBERATO RICCARDELLI. ~~Questo~~ Questo fatto è identico, sia che sia vera come causa di questa consegna l'operazione Unione Sarda, sia che sia vero quello che dice Pellicani. Il fatto materiale è identico. Lei viene interrogato ripetutamente dai magistrati su questi BOT e non sente il bisogno di dire: "Guardate che il fatto esiste, ma la causa per cui io li ho avuti è diversa, cioè non è quello che dice Pellicani: corruzione o ammorbidimento dei magistrati; la causa è l'Unione Sarda"? Lei è interrogato in giugno e in luglio e si potrebbe pensare, come hanno pensato i magistrati di Perugia, che lei solo in ottobre è costretto a parlare di questi BOT, mentre fino ad allora ha negato l'esistenza del fatto materiale.

VITALONE. Certamente lei avrà letto tutti gli atti del processo.

LIBERATO RICCARDELLI. Quelli che abbiamo!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

COLL. P2 24.3.83

DINI/lt/XX/5

CAMERA DEI DEPUTATI*Carta da minuta**no*

VITALONE. E' un errore colossale il suo nel dire che sono stato ripetutamente interrogato dai magistrati. Ho detto testè alla Commissione e ribadisco che ~~su quel punto~~ quel punto lo dissi al dottor Sica ma non lo interessavano i miei rapporti professionali di natura civilistica con il signor Carboni e non verbalizzò, perché non era una cosa che riguardava il processo. Il dottor Tentori Montalto, sostituto procuratore generale di Perugia, non mi ha mai interrogato sul punto. Il giudice istruttore di Perugia non mi ha mai interrogato sul punto, tanto è vero che sono ricorso contro il mio rinvio a giudizio ~~in relazione all'articolo 376~~ per violazione dell'articolo 376 del codice di procedura penale. Quindi involontariamente non è esatto dire che io sono stato interrogato più volte.

LIBERATO RICCARDELLI. Mi riferisco ai fogli 40 e 41: "Contesto

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ASSENZA 21/1

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI **AL**

segue RICCARDELLI

"Contesto: integralmente ed assolutamente calunniose e false", cioè sono le dichiarazioni di Pellicani Emilio, rese in data 25 giugno 1982. "Ha mai..." qui non si capisce la grafia.

VITALONE. Se lei mi dice dov'è posso aiutarla se ritiene, onorevole. E' l'interrogatorio Sica?

LIBERATO RICCARDELLI. No, questo è l'interrogatorio...

VITALONE. Tentori?

LIBERATO RICCARDELLI. Sì. Pagine 40 e 41 dell'interrogatorio Sica, sì.

VITALONE. A quale punto? Quello dove parlo dei BOT?

LIBERATO RICCARDELLI. "Non ho mai avuto... mai dal Pellicani che non conosco e dal Mazzotta"; anzi: "Nessuna somma ho mai avuto e ciò ribadisco né dal Pellicani, né dal Mazzotta, né dal Carboni<sup>X</sup>. In relazione ai buoni del tesoro di cui lei mi parla, escludo recisamente di aver ricevuto o aver negoziato tali titoli per l'importo di 700 milioni"<sup>Y</sup>. Interrogatorio Sica, quarto foglio.

VITALONE. Devo rispondere?

LIBERATO RICCARDELLI. Sì.

VITALONE. Evidentemente, onorevole, se voi controllate la registrazione, su questo ho risposto esaurientemente, non so se all'onorevole Bellocchio, precisando che mi furono fatte varie domande sui vari ~~x~~ personaggi; si parlò - torno a ripetere - di Carboni, di Calvi, di Pazienza, di Pellicani, di Rizzoli, di Tassan Din e poi di Mazzotta. La domanda: non ha ricevuto i buoni del tesoro è collocata ad una domanda se Calvi, tramite Mazzotta, mi avesse consegnato i buoni del tesoro ed io lì risposi: no, non ho ricevuto i buoni del tesoro. Mi sono spiegato? Questo qui: credo di averlo detto con estrema chiarezza; di aver già risposto.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ASSENZA 21/2

122

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

LIBERATO RICCARDELLI. No, non è chiaro, scusi avvocato.

VITALONE. Io l'ho detto con estrema chiarezza e l'ho chiarito anche qui. Evidentemente il mio tono di voce non è sufficiente.

LIBERATO RICCARDELLI. Perché lei nega il fatto materiale, indipendentemente dalla causa, di aver ricevuto da Carboni...

VITALONE. Non da Carboni. ~~Si~~ Mi corregga, onorevole: non dico da Carboni. In relazione dei buoni del tesoro di cui lei mi parla, e lui mi parlava: "Lei non ha ricevuto buoni del tesoro da parte di Mazzotta per conto di Calvi" "escludo recisamente, eccetera, eccetera".

**BOZZA NON  
CORRETTA**

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato, lei era a conoscenza della versione Pellicani che le viene contestata perciò giel'ho letta prima, quindi, Calvi è la parte sostanziale nella versione millantato credito. Ma anche se Calvi è la parte sostanziale nella versione millantato credito, lasciamo stare la causale, il fatto materiale è sempre: per conto di Calvi, Carboni, Pellicani, Mazzotta, lei. Quindi, è inutile stare a distinguere tra Calvi e Carboni come se si potesse parlare di due cose diverse. Lei in questo caso esclude: o Carboni, o Calvi, o Mazzotta, o Pellicani, tutti; esclude comunque il fatto materiale della ricezione di 700 milioni in BOT. E qui è molto chiaro.

VITALONE. Con tutto il rispetto, questa non è una domanda ma una sua considerazione.

LIBERATO RICCARDELLI. No.

VITALONE. Con tutto il rispetto, è una sua considerazione. Mi sono spiegato?

LIBERATO RICCARDELLI. Allora glielo rileggo.

VITALONE. Lo so a memoria, guardi!

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

123

PRESIDENTE. Senatore Riccardelli, su questo punto sia io sia l'onorevole Bellocchio abbiamo fatto delle domande ed abbiamo avuto delle risposte. La prego, economizzi il tempo e non faccia domande ripetitive.

LIBERATO RICCARDELLI. Ho ripreso l'argomento, presidente, perchè l'avvocato Vitalone/alla sua domanda, che io ho sentito bene, sia a quella del collega Bellocchio ha risposto in relazione alla causa giuridica o comunque alla motivazione di questa ricezione, di questo trasferimento. Egli dice: no...

PRESIDENTE. Sì, me lo ricordo.

LIBERATO RICCARDELLI. Il problema che io pongo è un altro: comunque c'è stata - ed oggi l'avvocato Vitalone lo ammette - una consegna di 700 milioni in BOT. Comunque c'è stata, quale che fosse la causa.

VITALONE. Non è che lo ammetto oggi.

LIBERATO RICCARDELLI. E lei di fronte a questa contestazione, per far corrispondere la sua risposta alla realtà avrebbe dovuto dire: sì è vero ma li ho avuti non per le ragioni che dice Pellicani ma per l'operazione Unione Sarda. Così, invece, lei esclude integralmente e radicalmente il fatto materiale. E questo non è vero.

VITALONE. No, non è vero quello che lei dice, onorevole. Non è assolutamente vero quello che lei dice. E questo è stato già scritto, è stato dedotto, denunciato da me. Io, più che denunciare per calunnia Pellicani e Mazzotta, che cosa dovevo fare? Torno a ribadire che quando il dotto Sica mi chiese...

LIBERATO RICCARDELLI. Va bene, passiamo ad un'altra domanda; oggi non sono fortunato. Comunque, avvocato, la mia domanda era un'altra ed io prendo atto che anche su questo non mi risponde.

BOZZA NON  
CORRETTA

P2 24/3/1983

ASSENZA 21/4

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

124

VITALONE. No, non rispondo: io ho già risposto con la massima chiarezza.

LIBERATO RICCARDELLI. Lei ha rilasciato una quietanza per questi 700 milioni?

VITALONE. Certamente, a Carboni.

LIBERATO RICCARDELLI. La quietanza è in possesso di Carboni?

VITALONE. Credo di sì, se non se l'è perduta Carboni.

LIBERATO RICCARDELLI. Solo che noi nella documentazione ordinata non l'abbiamo trovata.

VITALONE. Mi dolgo - scusate che ve lo dico - <sup>che</sup> la Commissione non abbia tutti gli atti di Perugia. Mi dolgo proprio, si potrebbe fare forse un giudizio più valido e più approfondito di quella che è la vicenda.

PRESIDENTE. Li abbiamo tutti, avvocato Vitalone.

LIBERATO RICCARDELLI. Negli atti di Perugia - scusi, ma questo è interessante - c'è la quietanza...

VITALONE. Certo, certo.

LIBERATO RICCARDELLI. ... esibita da Carboni?

VITALONE. Esibita da me.

LIBERATO RICCARDELLI. Scusi la quietanza la deve avere Carboni. Come c'è l'ha lei?

VITALONE. La copia.

LIBERATO RICCARDELLI. Lei ha una copia di quietanza?

VITALONE. Certo, della ricevuta, certo. Perché non devo avere...

LIBERATO RICCARDELLI. Con la firma di Carboni?

VITALONE. Con la firma mia, rilasciata a Carboni.

LIBERATO RICCARDELLI. Scusi, che c'entra la firma sua? Lei come mi dimostra che Carboni ha ricevuto questa quietanza?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ASSENZA 21/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

125

VITALONE. Perché Carboni l'ha mai smentito? Ma scusi...

RICCARDELLI. E' una cosa autografa sua; è semplicemente la sua versione.

VITALONE. Ma io posso avere solo la copia della ricevuta che rilascio. Scusi, che ragionamento è questo, onorevole? Io rilascio una ricevuta a Tizio io posso dare la copia della ricevuta che ho rilasciato a Tizio. <sup>pare</sup> Date a Tizio se ha ricevuto la ricevuta. Mi ~~pare~~/logico. Non ho capito l'originale ~~chi~~ della ricevuta chi lo deve avere, scusi? Chi dà i BOT deve avere l'~~l'~~originale della ricevuta.

LIBERATO RICCARDELLI. No, avvocato, scusi, se Carboni dice di non avere la ricevuta oggi, lei come lo dimostra?

VITALONE. E che ne so?! E che ne so?!

PRESIDENTE. Prego i ~~x~~ commissari di non parlare perché disturbano il senatore ~~x~~ Riccardelli. Vi prego di mantenere il silenzio.

VITALONE. Voglio ricordare all'onorevole Commissione che il Carboni - questo io l'ho ex post dal deposito degli atti di Perugia - interrogato il ~~2~~ giorno 20 agosto davanti al giudice Timpal(?), riconferma di aver dato al l'avvocato Vitalone i BOT per 690 milioni per la trattativa Unione Sarda.

LIBERATO RICCARDELLI. No, stavamo parlando della ricevuta, avvocato, adesso.

VITALONE. E' questo qui, ecco.

LIBERATO RICCARDELLI. Carboni riconferma di aver avuto una ricevuta da lei?

VITALONE. Non credo, non credo... non l'ha mai negato.

LIBERATO RICCARDELLI. Non l'ha mai detto?

VITALONE. Non l'ha mai negato. Domandateglielo a Carboni.

LIBERATO RICCARDELLI. Questa ricevuta, insomma, resta un po'... (Interruzione del deputato Garocchio).

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ASSENZA 21/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

126

PRESIDENTE. Onorevole Garocchio! Stia zitto che sta parlando il senatore Riccardelli!

VITALONE. Ma è chiarissima la ricevuta! Non ho capito!

LIBERATO RICCARDELLI. Ma dove? E' chiarissima che cosa?

VITALONE. Ma, <sup>scusi,</sup> ~~scusi,~~ mi faccio io una ricevuta e me la tengo in tasca io la ricevuta anziché darla a chi mi consegnano i BOT? Non ho capito la domanda, scusi o se è una domanda plausibile. Abbia pazienza!

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato, qui ci può ancora aiutare perchè...

VITALONE. A disposizione.

LIBERATO RICCARDELLI. ... purtroppo non abbiamo gli atti <sup>del processo</sup> per appropriazione indebita a carico di Pellicani che sembra che sia stato originato da una sua denuncia contro il PM Sica.

VITALONE. Contro?

LIBERATO RICCARDELLI. Contro il pubblico ministero Sica per omissione d'atti di ufficio.

VITALONE. Non è esatto.

LIBERATO RICCARDELLI. Ci vuol dire qual è la versione giusta?

VITALONE. No, io ho fatto una denuncia nella ~~quale~~ quale ho dedotto che i signori Pellicani e Mazzotta aveva dichiarato di essersi appropriati dei soldi della Prato Verde. Va bene? Se l'avessero portati poi all'avvocato Vitalone o avessero comprato ceri per la Madonna del Carmelo questa era un'appropriazione indebita pluriaggravata in danno della società Prato Verde. Era mia esigenza di difesa fare chiarezza su questi soldi dove erano andati.

LIBERATO RICCARDELLI. Questa, appunto, è la mia curiosità, è la domanda che io ~~la~~ volevo porle: come influisce sulla sua difesa? Perchè il fatto che

**BOZZA NON  
GORRETTA**



P2 24/3/1983

ASSENZA 21/7

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

127

segue RICCARDELLI

Pellicani si sia appropriato...

VITALONE ~~si~~. Sì.

LIBERATO RICCARDELLI. Guardi avvocato, se vuole non risponda. Io la faccio la domanda e dica che non risponde.

VITALONE. No, no, rispondo benissimo.

LIBERATO RICCARDELLI. Che Pellicani si sia appropriato a danno della Prato Verde di somma ics non ha niente a che vedere, poi, con il fatto che abbia data a lei - se l'ha data ~~per~~ - questa somma e che lei possa o non possa rispondere di millantato credito. Cioè io non vedo come l'incriminazione o il processo o la denuncia per appropriazione indebita a carico di Pellicani possa essere ricollegata alla sua difesa, intendendo per difesa, ovviamente, difesa legittima.

VITALONE. Sì, sì. Guardi, può invece contrastare ed essere a pugni con quanto dicono Pellicani e Mazzotta perchè, se nel giudizio che sarà celebrato, quando e se sarà celebrato, nei confronti di Pellicani e Mazzotta, se rimarrà consacrato che questa somma del miliardo e 200 milioni o maggiore o minore l'hanno locupletata loro e se la sono tenuta loro, non vedo perchè debbano dire di averla data all'avvocato Vitalone.

~~E' proprio~~ E' proprio

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83 TESTINI/mlc

XXII/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

128

*Carta da minuta*

(Segue Vitalone)

E' proprio in netto contrasto, in antitesi. Loro asseriscono di averla data all'avvocato Vitalone. Asseriscono...

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato, le faccio presente che, ancora una volta, non risponde.

VITALONE. Senatore, queste sono sue opinioni. **BOZZA NON CORRETTA** Lasci dire alla Commissione queste cose. Io sto rispondendo.

LIBERATO RICCARDELLI. Avvocato, l'appropriazione indebita, nella sua denuncia si realizza nel momento in cui Pellicani realizza la distrazione a danno della Prato Verde. Che poi la dia o non la dia all'avvocato Vitalone, è già appropriazione indebita. Dimostrare o sostenere che Pellicani ha commesso un'appropriazione indebita a danno della Prato Verde, non ha minimamente nessuna influenza sull'esistenza dell'imputazione del reato di cui lei è accusato.

VITALONE. Io ho un giudizio diametralmente opposto a quello suo, perché se in quel giudizio si verrà a stabilire che quella somma è stata presa da costoro, e l'hanno depositata in Svizzera o altrove, voglio sapere perché deve essere accusato l'avvocato Vitalone! Mi sono spiegato? E a Mazzotta sono stati trovati 14 miliardi...

PRESIDENTE. Senatore Riccardelli, la prego di entrare nella materia e di chiudere.

LIBERATO RICCARDELLI. MA questa è materia, signor Presidente.

PIANPAOLO MORA. Si è stabilito di fare domande pertinenti!

P2

24.3.83

TESTINI/mlc

XXI/2

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

119

LIBERATO RICCARDELLI. E lo dici tu che non è pertinente?

PRESIDENTE. Senatore Riccardelli, pur avendo diritto alla parola, la prego di autolimitarsi.

LIBERATO RICCARDELLI. Allora, mi consenta di aggiungere solo questo, e cioè che la mia opinione, cosiddetta soggettiva, è tratta da quella che è la decisione dei magistrati di Perugia che hanno ritenuto irrilevante l'una questione rispetto all'altra, tanto è vero che hanno deciso sul millantato credito rimettendo, per le sue denunce, ai procuratori della Repubblica competenti. Per la rilevanza ricordo solo l'episodio Silipigni al collega che ha fatto delle opposizioni!

VITALONE. Rispondo sul punto, onorevole Presidente e onorevoli della Commissione e cioè che per questo stesso fatto per cui io sono stato inviato a giudizio a Perugia, il signor Pellicani ed il signor Mazzotta sono stati perseguiti con ordine di cattura confermato dal Tribunale della libertà, istanza di libertà provvisoria respinta dal giudice istruttore.

LIBERATO RICCARDELLI. Per rendere meno difficile il suo compito, io...

PRESIDENTE. Sì, concluda senatore Riccardelli.

LIBERATO RICCARDELLI. Sì, ho già concluso.

PRESIDENTE. Grazie. Allora, facciamo entrare in aula i signori Pellicani e Carboni.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, chiedo di parlare per una questione di carattere procedurale.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, la prego di uscire un attimo dall'aula.

(L'avvocato Vitalone ed il suo avvocato escono dall'aula).

(OMISSIS)



**R.**

Confronto Vitalone - Carboni - Pellicani alla Commissione P2 il  
24 marzo 1983.



COMM. P2 24.3.83

TESTINI/cf

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

XXII/4

131

(Vengono introdotti in aula i signor Pellicani, Carboni e l'avvocato Vitalone, accompagnati dai rispettivi avvocati). (h. 20).

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte a risposte contrastanti su un punto delicato: il signor Pellicani ha detto che Carboni ebbe quattro o cinque incontri con i Vitalone per predisporre la ricusazione dei giudici di Milano. Cioè, che oltre alla presenza dell'avvocato Vitalone, vi era anche quella del senatore Vitalone. Cosa ha da dire/~~senatore~~ <sup>avvocato</sup> Vitalone?

VITALONE. Torno a ripetere quello che ho già detto, cioè che mai mio fratello Claudio si è occupato della questione della ricusazione, della quale me ne sono occupato esclusivamente io. E direi/<sup>esclusivamente</sup> ~~esclusivamente~~ nei confronti di altri avvocati che nicchiavano e non erano sicuri di compiere questo passo. Ribadisco che mi fu fatta una telefonata da Calvi, una sera: lamentava che gli erano state effettuate - e si trovava pure nell'atto di ricusazione - una serie di perquisizione e sequestri presso il Banco Ambrosiano e presso delle società e delle banche associate. E questo proprio tre giorni prima dell'assemblea che, se ricordo, c'era un 17 aprile del 1982.

PRESIDENTE. Quindi, lei smentisce questo punto.

VITALONE. Sì, nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Signor Carboni, lei cosa ha da dire?

CARBONI. Signor Presidente, io non ho mai parlato col senatore Vitalone di questioni di ricusazione...

PRESIDENTE. No, lei ne avrebbe parlato con il signor Pellicani, signor Carboni.

CARBONI. Smentisco completamente anche questa affermazione del Pellicani. Non avevo alcun motivo, signor presidente, di parlarne con Pellicani. Pro

COMM. P2 24.3.83

TESTINI/cf

XXII/5

*Carta da minuta*

segue (CARBONI)

## CAMERA DEI DEPUTATI

132

prio nessuno. Se pure fosse accaduto un fatto del genere, non l'avre  
detto certamente al Pellicani.

PELLICANI. Io dico che questo è falso perché l'incontro avvenne prima a via \*  
Veneto e poi si fece l'atto di ricusazione. Io assistetti personalmen  
te a due telefonate di cui l'ultima il dottor Carboni la fece prima  
al senatore poi all'avvocato Vitalone, dove mandò a ritirare l'atto  
di ricusazione che doveva essere mandato a Milano. Esiste

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P2 24/3/1983 ZORZI/lv 23/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

133

(Segue Pellicani).

Esiste una copia manoscritta, per cui trovata nei documenti che io ho consegnato alla magistratura.

CARBONI. E' un caso patologico, per me, è un volgare impasto di bugie - ancora insisto su questo punto. E' vero che il dottor Calvi mi lasciò un atto di ricusazione, che io buttai lì a casa, che poi abbandonai a casa mia, quindi sarà certamente tra quegli incartamenti che ha sequestrato il giudice Sica; ma io non mi sono mai e poi mai occupato di affari giudiziari che interessassero il Calvi, mai, con nessuno, né con l'avvocato Vitalone né con altre persone, mai. Sto preparando un pro memoria, signor presidente, signori onorevoli, dal quale risulterà, spero abbastanza con dettagli e con prove soprattutto - perché, sa, affermare, tutti possiamo affermare qualunque cosa, dobbiamo poi provarla -; quanto io mi sto accingendo a fare adesso è quello che riuscirò, ecco sarà tutto documentato e provabile con cose concrete.

PRESIDENTE. L'avvocato Vitalone?

VITALONE. E' esatto quanto dice il signor Carboni: l'atto di ricusazione non fu dato a Carboni perché lo portasse a Milano; fu, invece, portato a Milano dall'avvocato Pietro Moscato.

PELLICANI. Posso replicare, presidente?

PRESIDENTE. Sì.

PELLICANI. Però, la minuta fu mandata a Carboni e Carboni portò la minuta a Milano al presidente Calvi, per cui fu discusso prima nel suo ufficio, poi con il senatore a Via Veneto, poi nuovamente per telefono, poi

P2 24/3/1983

ZORZI/lv 23/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

134

(Segue Pellicani).

mandammo....se no il dottor Carboni che mi smentisce mi dica perché abbiamo mandato di tutta fretta la signorina Massimetti a ritirare l'atto di ricusazione presso l'ufficio di Viale Mazzini, allo studio dell'avvocato Vitalone, se il dottor Carboni non era interessato agli affari gi giustizia del presidente Calvi.

CARBONI. Mah, chiedo se è stato mai presente a queste conversazioni tra me e il senatore Vitalone.

PRESIDENTE. Lei chiarisca in merito a queste precisazioni, signor Carboni; sono state fatte delle precisazioni e lei chiarisca queste precisazioni.

CARBONI. Non precisazioni, sono state fatte ulteriori affermazioni ~~fake~~ false, ulteriori menzogne sono state dette. Lui dice: "Abbiamo", ma lui con me non ha mai fatto niente, ha solo...

PRESIDENTE. Lei smentisce che questa signorina sia andata? Lei deve replicare a ~~fake~~ fatti precisi.

CARBONI. Io la signorina non ~~ho~~ mai mandata, io non ho mai mandato la signorina se non per fatti...Io personalmente mai, non so se il signor Pellicani abbia mandato... Il rapporto che avevo con l'avvocato Vitalone qui presente era circoscritto e il Calvi andava per conto suo; io non ho mai assistito ad un incontro tra il Calvi e il Vitalone, e l'avvocato Vitalone, mi scusi, mai, io non ho mai assistito neanche ad ~~in~~ ~~contri~~ con Calvi e l'avvocato Vitalone, quindi ero proprio estraneo.

P2

24/3/1983

ZORZI/lv

23/3

*Carta da minuta*  
(Segue Carboni).

## CAMERA DEI DEPUTATI

135

Ecco, la cosa di cui io mi sono occupato e preoccupato era la questione de L'Unione Sarda, di cui si occupava l'avvocato Vitalone. Tutto il resto, tutto il resto - e questo lo dimostrerò con fatti, con fatti, non solo attraverso queste mie semplici affermazioni - è il frutto della fantasia del signor Pellicani, tutto, tutto, per motivi... Io capisco anche perché ora il Pellicani deve sostenere questa posizione.

PRESIDENTE. No, ma a noi interessa la precisazione sui fatti.

CARBONI. Allora, la precisazione è come tutte le altre, lei insiste su queste posizioni, io insisto sull'opposto X.

PRESIDENTE. Signor Carboni, io debbo ricordarle che abbiamo una bobina con delle registrazioni.

CARBONI. Sì, ebbene? Lei me lo ricorda sempre, io sono pronto ad ascoltare queste bobine. Tra l'altro, io la pregherei, signor presidente, anche quando si fa riferimento a queste bobine, che mi si dia il contesto di un discorso, perché una mia affermazione, se tolta..., non mi posso ricordare tutte le mie affermazioni, tutte le mie conversazioni fatte con Calvi e con altri. Io la pregherei, perché una mia affermazione, fatta in un discorso può avere un significato, presa così, in maniera frammentaria, non riesco a collocarla, ecco.

LIBERATO RICCARDELLI. Basta che si ricordi la verità.

PRESIDENTE. Signor Pellicani?

PELLICANI. Io, signor presidente, onorevoli commissari, non credo di avere né la dialettica dell'avvocato Vitalone né la dialettica del dottor Carboni.

P2

24/3/1983

ZORZI/lv

23/4

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

136

CARBO\_NI. In compenso, hai le manzogne!

PELLICANI. Però, dico, ad un certo momento io ho portato dei fatti concreti; qui, ad un certo momento, nelle varie audizioni e confronti che ho avuto, ci sono stati incontri con onorevoli, con gran maestri, con senatori: erano tutti incontri gai, solo per prendere un caffè? Perché il dottor Carboni dice: l'onorevole Pisanu veniva per raccontar mi le barzellette, l'onorevole Corona solo per il matrimonio...

PRESIDENTE. Signor Pellicani, non divaghi, rimanga su questo tema specifico.

PELLICANI. Lo so, presidente, ma queste sono le cose. Io credo di aver dato dei fatti concreti; ora, siccome vengo vilipeso continuamente, ora dal senatore, ora da questo, ora da quell'altro, io non intendo essere messo sempre alla berlina.

PRESIDENTE. Signor Carboni, io le leggo il testo trascritto dalla bombina in possesso della Commissione. Lei dice: "Mi sono permesso di dire a Wilfredo, quando lui ha detto 'io me ne devo occupare, devo ricevere un incarico' io - continua Carboni - forse ne so già ~~una~~ <sup>più</sup> qualcosa/di lui della procura generale di Roma. Oddio mio, già, domani mattina ci ho l'avvocato generale; sì, dunque, è meglio amici, no? E' chiaro, anche per sapere quello che non fanno, no quello che fanno". E rivolto espressamente a Calvi lei continua: "E volevo chiederle questo: mi sono permesso di dire, per quanto riguarda le sue spese, l'unica parola che sentono, non ne sentono altra, lo capisce, no? Per quanto riguarda le sue spese non si preoccupi, ne rispondo completamente io. La prego - sempre rivolto a Calvi - se stasera dovesse chiederglielo, si ricordi di dire 'mi pare che Carboni abbia già detto, quindi, ne

P2

24/3/1983

ZORZI/lv

23/5

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

137

(Segue presidente).

rispondo sia che voglia lire, dollari o franchi" e avanti. Ecco, lei ricorda questa conversazione?

CARBONI. No, però, sentendomela dire, riesco a dare una spiegazione.

PRESIDENTE. Sì, ce la spieghi.

CARBONI. Sì, nei limiti in cui mi viene in soccorso la mia memoria. Per quanto si riferiva "ci penso io" l'ho detto ampiamente, non so se alla Commissione, ma anche alla magistratura: il Calvi mi chiedeva di procurargli del danaro qui in Italia, cosa che io gli facevo e gli procuravo. Quindi, adesso....

ANTONIO BELLOCCHIO. Non dica sciocchezze!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. No, dottor Carboni, guardi: io, se vuole, le rileggo...

CARBONI. ....l'ultima parte, la prego.

PRESIDENTE. Lei parla di Wilfredo, parla della procura.

CARBONI. Sì; ecco, appunto, probabilmente il Calvi parlava di esigenze...

PRESIDENTE. No, è lei che parla.

CARBONI. Allora, sarà una risposta che io davo probabilmente al Calvi: io parlavo in base a qualche affermazione del Calvi, no? Se era una conversazione, non era un soliloquio. Quindi, evidentemente, queste mie affermazioni erano la conseguenza di qualche cosa che Calvi aveva chiesto. Il fatto che io gli dicessi "non si preoccupi, i soldi ci penso io, li procuro ~~io~~", sono parole che io al Calvi ho detto numerosissime volte.

P2 24/3/1983

ZORZI/lv

23/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

138

PRESIDENTE. Adesso le leggo di nuovo il brano perché non men\_sisca alla Commissione.

CARBONI. No, signor presidente, io non ho nessuna intenzione di mentire.

PRESIDENTE. Lei dice in questa registrazione: "Mi sono permesso di dire a

Wilfredo, quando lui ha detto ~~f~~-sarebbe l'avvocato Vitalone che ha detto - 'io me ne devo occupare, devo ricevere un incarico' io - con tinua lei - forse ne so già qualcosa più di lui della procura di Roma. O~~ddio~~ mio, già, domani mattina ci ho l'avvocato generale; eh, sì, dun que è meglio amici, no? E' chiaro? Anche per sapere quello che non fanno, no, quello che fanno". Poi, ri volto espressamente a Calvi: "E volevo chiederle questo qua: mi sono per messo di dire, per quanto ri guarda le sue spese, l'unica pa rola che sentono, non ne sentono altre, lo capisce, no? per quanto riguarda le sue spese non si preoccupi: ne rispondo completamente io. La prego, se stasera dovessero chieder glielo si ricordi di dire 'mi pare che Carboni abbia già detto', quin di ne rispondo sia se voglia lire, dollari o franchi. Ecco - continua lei - in genere è andato Wilfredo a prendere i soldi fuori commettendo uno di quegli errori che non finiscono più". E rivolto a Binetti: "Hai capito? Una vessazione, una vessazione". C'è un'interruzione di Calvi che assente a questo suo discorso. Ecco, vuole spiegare questo brano?

CARBONI. Evidentemente non ero solo, no?, mi pare che lei fa riferimento a Bi netti, fa riferimento a Calvi. Quindi, non facevo un soliloquio, quin di questa registrazione, certamente raccolta dal mio fedele Pellicani in quei momenti, ques ta registrazione andrebbe....

P2

24/3/1983

ZORZI/lv

23/7

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI****139**

PRESIDENTE. Spieghi la registrazione.

CARBONI. Sì, io la spiego nei limiti in cui, signor presidente....mica che voglio prendere la Commissione... perché, ben lungi da me questo pensiero, non mi permetterei, ripeto, neanche di pensarlo. Sto cercando

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/83 MAR 24/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Carboni)

Sto cercando di raccogliere nella mia memoria un pò del perché di queste mie affermazioni, visto che sono solo io che parlo e non posso sapere quali erano le altre.../

PRESIDENTE. Guardi, spieghi senza divagazioni questo testo.

CARBONI. No, perché vengo accusato di mentire: non voglio mentire, assolutamente non voglio mentire. Per la parte che si riferisce alla... "Vado io alla procura, dall'avvocato generale", chiamate l'avvocato generale e sentite se mai io mi sia rivolto all'avvocato generale; quindi, questo riferimento francamente non lo spiegare; non lo so spiegare, comunque l'avvocato generale esiste, chiedete all'avvocato generale se io mai...

Ci sono stati magistrati...

BOZZA NON  
CORRETTA

PRESIDENTE. Spieghi il contenuto di questa conversazione.

CARBONI. Ma sto andando avanti in base al contenuto! Lei fa un riferimento all'avvocato generale: io non mi sono mai rivolto all'avvocato generale o a nessun magistrato, mai, nell'interesse di Calvi, mai, né a nessuno, in questo senso; io mi sono interessato per Calvi per altre questioni e non per caramelle, come dice il Pellicani.

Per quanto si riferisce invece al danaro, ai franchi, ai dollari, ad altro, io ero la persona cui il Calvi aveva demandato la raccolta di soldi, di denaro in Italia, ~~cosa~~<sup>ciò</sup> che ho fatto e sto dimostrando ai ~~magi~~ magistrati come l'ho fatto, ...

PRESIDENTE. Scusi, dottor Carboni, queste cose in questo momento non ci interessano: lei deve spiegare che cosa significa il fatto che lei parla con Calvi e Binetti di soldi che debbono esser dati a Wilfredo (questo è il nome che lei fa)...

R CARBONI. E' questo che sto precisando! E' questo che sto precisando, signor



P2 24/3/83 MAR 24/2

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Carboni)

presidente, signori commissari; evidentemente era una risposta...la preoccupazione che frequentemente il Calvi lamentava di dover pagare e avvocati e altre cose sue e quindi di ~~stanza~~ reperire danaro, così come iniziò il nostro rapporto: cioè il Calvi aveva bisogno di denaro in Italia. Quindi, è possibile, è possibilissimo che io abbia risposto al Calvi - anzi, è certo, visto che è la mia voce, visto che avete registrato -: quindi, una risposta al Calvi; mi pare ancora un mio riferimento abbastanza preciso...& Perciò, è una mia risposta: non si preoccupi, caro presidente, non si preoccupi, perché ci penso io a pagare come vogliono, in dollari, in lire, in franchi,....Ecco, questo, quindi io posso...non mi ricordo, però le posso dare una spiegazione, signor presidente; quindi, ad una richiesta del Calvi.

PRESIDENTE. Vi è un'ultima frase, sempre in quella conversazione; lei dice, rivolto a Binetti...Anzi, prima dice: "Io ho bisogno, io ne ho bisogno, ma non ho bisogno tanto di aiuti, quanto di non avere ostacoli". A questo punto vi sono interruzioni di Calvi e Binetti e lei conclude dicendo: "No, era molto importante perché più tardi Calvi vede questi a cena"; e Calvi termina dicendo: "Ho capito, ho capito". Vuole completare la sua spiegazione?

CARBONI. Francamente, voglio...non c'è, non c'è nessun...E' ~~sempre~~ sempre in quella stessa telefonata...?

PRESIDENTE. Sì, sì.

CARBONI. In quella stessa registrazione?

PRESIDENTE. No, conversazione. Eravate...

CARBONI. In quella stessa, voglio dire.

P2 24/3/83 MAR 24/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

Corta da minuto

PRESIDENTE. Sì, sì, sì.

CARBONI. Signor presidente, non se ne abbia a male, ma la pregherei allora, ancora una volta, mi scusi se ripeto, perché non riesco proprio in questo momento...mi dispiace di procurarle questi fastidi, ma non riesco proprio a ricordare quest'ultima parte.

PRESIDENTE. Lei dice, rivolto a Calvi: "Quindi, con quei signori che lei vedrà stasera..."...

CARBONI. E questi signori chi sarebbero stati?

PRESIDENTE. Wilfredo.

BOZZA NON  
CORRETTA

CARBONI. Ah, ecco.

PRESIDENTE. La procura, l'avvocato generale, quelli che lei cita; "Quindi, con quei signori che lei vedrà stasera ho garantito. Non abbiate timori, ma è successo già" - affermano quei signori - "Io posso rispondervi: non so cosa vogliate. Io voglio che lui" - è comprensibile che lui sia Calvi - "proceda tranquillo, altrimenti, sa com'è, ~~non si~~ se si rivolge a destra e a sinistra. Ma no, lui s'è già rivolto a voi, vi ringrazia, vi ringrazia e possiamo procedere". E poi: "Io ne ho bisogno, ne ho bisogno, ma non ho bisogno tanto di aiuti, quanto di non avere ostacoli. No, era molto importante perché più tardi Calvi vede questi a cena".

CARBONI. Signor presidente, la deludo, ma non mi ricordo proprio neanche lontanamente questo tipo di conversazione; non saprei dove collocarla, come, ...non saprei.

PRESIDENTE. Va bene. Abbiamo la sua voce, quindi per fortuna la sua voce fa memoria anche se lei in questo momento...

P2 24/3/83 MAR 24/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

CARBONI. Lo so, signor presidente, ma non posso ricordare certo tutte le conversazioni che ho fatto in cinquant'anni della mia vita, cosa vuole.

PRESIDENTE. Sì, certo. Vi è una seconda domanda; lei ha ammesso, qui da noi, una telefonata fatta all'avvocato Vitalone da Londra il 17 giugno 1982.

CARBONI. Sì: non ~~so~~ so se sia il 17, il 18...

PRESIDENTE. Sì, la telefonata è stata registrata, quindi è...

CARBONI. Quindi bene, quindi bene, per voi è certo, per me è incerto.

PRESIDENTE. ...il 17 giugno 1982.

CARBONI. Bene, sì.

PRESIDENTE. Lei ha fatto alle 6,50 del mattino, ora inglese, da Londra, una telefonata all'avvocato Vitalone: vuol dire alla Commissione il contenuto di questa telefonata?

CARBONI. Mi sembra che questa domanda mi fu già rivolta.

PRESIDENTE. Sì, ma provi a ripeterlo.

CARBONI. Francamente, io non posso che ripetere ciò che ho detto l'altra volta: non mi ricordo il contenuto...era dopo la morte del Calvi, perché io telefonai all'avvocato Vitalone per ~~chiedere~~ chiedere...

PRESIDENTE. No, ~~è~~ prima, prima.

CARBONI. Prima. E allora, probabilmente, mi riferivo al mio giornale perché altri motivi non avevo di telefonare all'avvocato Vitalone. Non posso ~~che~~ aver...non mi ricordo della telefonata, tuttavia, se è dopo la morte del Calvi gli telefonai...  
allora

PRESIDENTE. No, il 17 è prima.

CARBONI. Ecco, quindi, siccome è prima/il mio riferimento era per cose che mi riguardavano; se è dopo, chiedevo all'avvocato Vitalone aiuto perché

P2 .24/3/83 MAR 24/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta***52 (segue Carboni)**

non sapevo come rivolgermi al magistrato Sica e l'avvocato Vitalone mi diede i numeri e io telefonai al magistrato Sica. Questo dopo, quindi il 18; se è prima del 18, allora avrò chiamato per cose mie, per affari miei.

PRESIDENTE. Senta, dottor Carboni, ricorda quante telefonate ha fatto prima della morte di Calvi all'avvocato Vitalone?

BOZZA NON  
CORRETTA

CARBONI. Non ricordavo neanche questa, signor presidente; quindi non posso, non so... lei mi dice questo, è registrata, quindi meglio di voi non lo sa nessuno.

PRESIDENTE. No, lei non ricorda quante ne ha fatte da Londra oltre a questa?

CARBONI. No, assolutamente; io non ricordavo neanche questa.

PRESIDENTE. Quindi, lei esclude che ci siano state altre telefonate?

CARBONI. Non escludo e non ammetto; non mi ricordavo neanche questa, signor presidente, proprio non mi ricordo, signor presidente. Io facevo cento, duecento telefonate al giorno, io vivevo al telefono, signor presidente.

AIMONDO RICCI. Sentiamo l'avvocato Vitalone.

PRESIDENTE. Sì, l'avvocato Vitalone che cosa ha da dire?

VITALONE. Ribadisco quanto ho detto, che il signor Carboni mi ha potuto telefonare anche prima della morte di Calvi, perché era preoccupato forse della fuga, della sparizione di Calvi e fin da allora io lo esortai a presentarsi al magistrato, ad andare subito, a telefonare, in qualsiasi modo, in qualsiasi maniera, a non frapporre indugi ed a chiarire immediatamente la sua posizione. Il Carboni mi telefonò anche dopo la morte di

P2 24/3/83 MAR 24/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Vitalone)

Calvi e di nuovo ribadì insistentemente che lui doveva presentarsi al magistrato immediatamente.

**PRESIDENTE.** Scusi, avvocato Vitalone, lei esclude che Carboni le abbia parlato dei BOT in quella telefonata? Lei ricorda se/ <sup>in</sup> quella telefonata del 17 giugno il dottor Carboni....?

**VITALONE.** Obiettivamente non lo posso né ammettere né escludere, a distanza di tanto tempo.

**SALVATORE FORMICA.** Vorrei far rilevare che vi è una contraddizione tra ciò che aveva detto il'avvocato Vitalone e ciò che ha detto il ~~xx~~ dottor Carboni. L'avvocato Vitalone ha insistito/dicendo che più volte, nelle telefonate da Londra del dottor Carboni, lo ha consigliato di mettersi in collegamento con il dottor Sica, anche prima della morte di Calvi perché...

**VITALONE.** C'era stata la fuga.

**SALVATORE FORMICA.** ....vi erano già le notizie sui giornali che il...

**VITALONE.** C'era il favoreggiamento, era stato arrestato il Pellicani, mi pare che vi fosse ordine di cattura per favoreggiamento su Carboni.

**SALVATORE FORMICA.** Appunto, appunto. Perfetto. No, io sto dicendo quello che lei ha detto; invece, il dottor Carboni adesso dice che nella telefonata — se ha fatto questa telefonata prima della morte di Calvi —, avendo saputo che era perseguito oppure che era richiesta la sua presenza, ha chiesto il numero del dottor Sica. Ora, come ho detto, vi è una contraddizione, perché mentre l'avvocato Vitalone insiste che più volte lo ha

P2 24/3/83 MAR 24/7

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Formica)

consigliato di prendere contatto con il dottor Sica, adesso lui dice che nella telefonata invece ha chiesto del dottor Sica.

CARBONI. Senatore, io ho precisato <sup>pure</sup> ~~anche~~ che neanche mi ricordo di questa telefonata; l'ho detto prima, non lo sto affermando adesso, l'ho detto prima, neanche mi ricordavo della telefonata. Ed insisto nel dire che avrò telefonato due, tre volte, sempre però parlavo di Sica, questo me lo ricordo, perché non trovavo Sica, allora richiama l'avvocato <sup>io misi in contatto....</sup> e gli dicevo: non l'ho trovato, come devo fare? Ed allora/lasciai il numero dell'avvocato Vitalone anche al segretario del giudice Sica perché si mettesse in contatto con l'avvocato Vitalone....

PRESIDENTE. Signor Pellicani, che cosa ha da dire?

PELLICANI. Smentisco perché il mandato di cattura nei confronti di Carboni è stato emanato il 20 o il 23 di giugno. La telefonata

COMM. P2 24.3.83

DINI/lt/XXV/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

147

*Carta da minuta*

(segue PELLICANI)

La telefonata fatta da Londra - ho cose precise, perché c'è gente che me l'ha riferita - fu fatta a Vitalone perché prendesse la mia difesa per impedirmi di parlare. Questa la realtà dei fatti, tanto che esistono telegrammi fatti in più parti d'Italia, perché nessuno sapeva dove ero detenuto, per cui l'avvocato Vitalone e altri stavano cercando di assumere la mia difesa. A questo ci sono telegrammi che mi sono pervenuti chiedendo di revocare la nomina dei miei avvocati, cioè Guido Calvi per il momento, e chiedendo di nominare Pettinari; Pettinari sappiamo tutti che è Vitalone.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Non ho mai... mi sono solo preoccupato di mandare i soldi a Calvi, che invece non furono accettati perché era ovvio, quando avevano arrestato (poiché evidentemente ho un altro carattere) Pellicani...

PRESIDENTE. Scusi, questo è posteriore, siamo ancora parlando della telefonata del 17 giugno.

CARBONI. Scusi avevo capito un'altra cosa.

PELLICANI. Presidente, devo aggiungere un'altra cosa per finire. E' falso che il dottor Carboni abbia chiamato Vitalone per chiedere il numero del dottor Sica, in quanto parlò con l'avvocato Guido Calvi e fu Calvi a dirgli: "potete chiamarlo"; fu Calvi a consigliare Carboni a chiamare Sica, tanto è vero che Calvi fornì i numeri al dottor Sica.

CARBONI. Completamente falso. Già il magistrato Sica era informato e già sa che avevo lasciato anche il numero dell'avvocato Vitalone. Come al solito c'è falso, per fortuna /coerenza. Questo credo che lo possa confermare il magistrato.

ANTONIO BELDOCCHIO. Signor Presidente, può ricordare al signor Carboni che ha detto che se la telefonata si collocava prima del 18 giugno 1982 era da

COMM P2 24.3.83

DINI/1t/XXV/2

148

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue BELLOCCHIO)

intendersi che l'oggetto della telefonata era per affari del giornale.

CARBONI. Ho detto: presumo.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha detto questo; insiste nell'affermazione?

CARBONI. Ho detto: non ricordo la telefonata, presumo.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei ha detto, anche stasera: "se la telefonata si colloca prima del 18 giugno, cioè prima della morte del Calvi, ho parlato con l'avvocato Vitalone di affari mei, del giornale."

CARBONI. Riconfermo ancora questo: non ricordo di aver parlato prima, il 17 o il 18. La telefonata che ricordo con più chiarezza è quella - era abbastanza spaventato - che feci all'avvocato Vitalone, poi chiamai anche Calvi e non fu Calvi comunque a darmi il numero di Sica ma fu l'avvocato Vitalone, ... chiamai l'avvocato Vitalone due o tre volte: quando non trovavo il giudice Sica, richiama-vo l'avvocato Vitalone.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei è molto abile nel tergiversare. Le sto chiedendo: lei ha detto che se la telefonata si colloca prima del 18 giugno l'oggetto stato che non può che essere ~~xxx~~ quello dei suoi affari.

CARBONI. Riconfermo questo, non è abilità. Ho detto che non mi ricordo di aver fatto questa telefonata; presumo che, poiché non avevo il problema di Calvi, così grave come invece è diventato dopo la morte, abbia chiamato l'avvocato Vitalone per fatti miei. L'ho detto.

Signor Pellicani, l'  
PRESIDENTE. L'altra volta lei ha affermato che Carboni le telefonò da Milano perché lei assicurasse l'avvocato Vitalone che il documento era in ritardo di ventiquattr'ore, cosa che lei, signor Pellicani, ha detto di aver fatto. Il signor Carboni ha detto <sup>che</sup> quando parlava di "documenti" intendeva ~~si~~ BOT da consegnare all'avvocato Vitalone per il problema dell'Unione Sarda.



COMM. P2

24.3.83

DINI/lt/XXV/3

149

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

PELLICANI. E' falso perché i BOT sono stati consegnati in aprile e la telefonata è del 23 o 24 maggio, quindi mi pare che sia talmente lapalissiano...

CARBONI. 23 o 24 maggio, alle 15,31 e 03 secondi! Lui è molto preciso!

PRESIDENTE. Signor Carboni, non può rispondere in questo modo. Le cose che lei stiamo contestando sono prove documentali precise in base alle quali deve rispondere; non sono invenzioni.

CARBONI. Mi scuso per la mia affermazione; è stato un momento di... Voglio dire che quando parlai di documento con il signor Pellicani, ammesso che gli abbia parlato di questo, mi riferivo al denaro che dovevo dare all'avvocato Vitalone, e questo altro non era che quello che mi aveva richiesto per dare concretezza e credibilità alla mia offerta per il giornale Unione Sarda. Non ho avuto altri rapporti con l'avvocato Vitalone, questo posso precisarlo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Falso, perché dell'Unione Sarda l'avvocato Vitalone ne ha parlato intorno a marzo-aprile; ma poi la richiesta non fu fatta... cioè il proponente dell'Unione Sarda non era l'avvocato Vitalone: l'Unione Sarda nasceva da una volontà politica dei politici sardi, in particolare dell'onorevole Roych e di Gianni Mereu, che sottoposero questa possibilità di acquistare l'Unione Sarda. Tanto è vero che il dottor Carboni ne parlò prima con l'avvocato Piras, poi con Galì, poi alla fine con l'avvocato Vitalone, perché l'avvocato Vitalone sembrava che in quel momento... Anzi l'Annibaldi a me riferiva che era il senatore, non tanto l'avvocato, che aveva la disponibilità da parte del Presidente della SIR Rovelli di trattare l'Unione Sarda.

COMM. P2

24.3.83

DINI/lt/XXV/4

150

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(SEGUE PELLICANI)

Non si è mai verificato che il BOT fossero dati per garantire l'operazione Unione Sarda, perché mai si era verificato nei contratti di Carboni - perché purtroppo ho vissuto dieci anni e contratti fatti da Carboni ne ho visti tanti - ... Per cui quando doveva pagare i contratti pagavamo sempre 15 giorni dopo. Vi porto prove: l'assegno per l'acquisto dell'Unione Sarda, di 1 miliardo e 70 milioni, rimase in ballo 15 giorni dal notaio.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

E' assurdo che si mantenga una linea di questo genere. I BOT furono... Tanto è vero che l'avvocato Vitalone nega di aver inizialmente i BOT; poi alla fine, quando viene fuori che sembra che i BOT sino falsi, dice che sono dell'Unione Sarda. Questa è una follia; sto portando prove, vi dico date, ci sono testimonianze. Vi prego, mettetemi a confronto con altri, perché Annibaldi è un elemento importante per la storia, perché chi per primo parlò dell'eventualità che il Carboni si servisse di Vitalone per l'Unione Sarda fu Annibaldi, che disse che Nino Rovelli voleva incontrare Carboni. Questa la realtà dei fatti.

che,

VITALONE. Desidero far presente/in relazione ai supposti atti da me compiuti per accaparrarmi la difesa del Pellicani, al volume A, fogli 148 e 149, del fascicolo di Perugia, c'è il procuratore generale che chiede: "Pre-go accertare al comandante nucleo polizia giudiziaria e farmi conoscere testo, mittente e destinatario dei telegrammi nn.... spediti tutti ~~di~~ dall'ufficio postale di Roma Prati". Risponde la legione dei carabinieri di Perugia: "Il telegramma 101 del 17 giugno 1982 venne spedito da Siripigni Giancarlo, residente in Roma, via Savorelli 62, a Pellicani Emilio, carcere Regina Coeli, Roma. Lo stesso non venne consegnato al destina-

COMI P2

24.3.83

DINI XXV/5

151

*5s  
Corta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Vitalone)

rio perchè respinto con l'indicazione "Trasferito a Rebibbia". Il telegramma...

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, la domanda non verteva su questo, bensì sulla telefonata di cui a questo documento, che qualcuno chiama documento ed altro chiama BOE. In proposito la pregherei di dare una risposta esauriente.

VITALONE. Il Pellicani incorre in vistose inesattezze, perchè al primo interrogatorio, in data 22, parla semplicemente di : "Se ricordo"; usa una allocuzione di incertezza e parla, mi pare, del denaro, di una consegna di denaro, non parla dei BOT.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Parlo di un documento che poi mi viene <sup>detto</sup> ~~dato~~ da Carboni che è denaro.

VITALONE. Dice "mi sembra"; poi successivamente dice "sono certissimo per avermelo detto il dottor Carboni".

PELLICANI. Lo riconfermo.\*

VITALONE.

P2 24/3/1983

ASSENZA 26/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

152

VITALONE. Ora, se lui tre giorni prima dice "mi sembra" e tre giorni dopo dice "sono certissimo per avermelo il fatto detto Carboni" ciò significa una escalation. Poi si parte da questi danari che prima vengono dati - questo è importante - non a me ma al presidente, all'amministratore unico della società Prato Verde, Cassella, il quale depone a Perugia; Pellicani dà due versioni, dice: i soldi servono per investimenti...

PELLICANI. Noi parliamo di BOT; questi ~~x~~ si riferiscono a novembre, avvocato Vitalone.

VITALONE. Non desidero essere interrotto. Io seguo un filo logico e rispettoso. Per quanto riguarda...

PELLICANI. Lei non sta seguendo un filo logico.

VITALONE. Vorrei essere...

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, stiamo parlando dell'episodio dei BOT; risponde su questo. Poi ci saranno altre domande su altri punti.

VITALONE. Sì, l'episodio dei BOT, che fosse oggetto di una telefonata, questo qui la telefonata è inventata di sana pianta perchè torno a ripetere: il signor Pellicani con me non ha mai, dico mai, parlato.

PRESIDENTE. Al di là della telefonata spieghi l'episodio dei BOT in base anche agli elementi nuovi che sono stati offerti in sua presenza qui dal signor Pellicani.

VITALONE. Mi permetto di dire che nessun elemento nuovo è stato offerto, ma si insiste in affermazioni insincere; diciamo elegantemente insincere.

PRESIDENTE. C'è stato un confronto, avvocato Vitalone, tra lei ed il signor Mazzotta presso il giudice Sica sul problema dei 400 milioni. Lei ha

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/ 3/1983

ASSENZA 26/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

153

segue PRESIDENTE

già detto poco tempo fa alla Commissione quello che ha ritenuto di dover dire, però anche il signor Carboni ha confermato che una parte del finanziamento concesso dal Banco Ambrosiano alla Prato Verde è stato utilizzato per pagare gli avvocati di Calvi tra i quali c'era anche lei. Lei, signor Carboni, conferma questa dichiarazione?

CARBONI. Io francamente riconfermo quello che ricordo e, quindi, mi faccio sempre assistere ancora ~~essiterexamsere dalla mia~~ dalla mia memoria. Il danaro io lo diedi ai signori Pazienza e Mazzotta dai quali sentii dire che parte di questo danaro doveva servire anche per le spese legali. Adesso, se abbiano nominato Vitalone, francamente non so se l'ho detto o non lo ho detto. Non mi pare di averlo nominato, comunque, se lei lo dice.

PRESIDENTE. Lei ha detto testualmente alla Commissione: " Si diceva che serviva per pagare i legali di Calvi tra i quali, evidentemente, c'era anche Vitalone".

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Ecco, e quindi riconfermo. "Tra i quali", evidentemente se tra i legali di Calvi l'avvocato/era un legale, quindi, riconfermo quello che ho detto. (Interruzione fuori campo).

ALBERTO GAROCCHIO. Son le balle che racconta Pellicani!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Eh no! Eh no Garocchio!

PRESIDENTE. Abbiamo detto di evitare commenti. L'avevo richiamato io un momento fa: non c'è bisogno che lo ricordi lei!

Avvocato Vitalone, lei cosa ha da dire?

VITALONE. Io ho da rispondere con gli atti del processo. Abbiamo la pazienza di ascoltare un attimo. Innanzi tutto l'episodio di questo miliardo e 200 milioni; Mazzotta afferma testualmente: "Il danaro consegnatomi

P2 24/3/1983

ASSENZA 26/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

154

*Carta da minuta*

segue VITALONE

dal Pellicani venne sempre da me dato al Calvi che incontravo sia negli uffici di rappresentanza del Banco ambrosiano sia nell'abitazione romana", deposizione 25 giugno. Sempre dello stesso miliardo e 200 milioni il Mazzotta corregge poi la destinazione e dice: "Preciso che una parte del danaro ricevuto da Pellicani transitò sul mio conto ove lo tenni a disposizione del Pazienza. Successivamente il Pazienza usò una parte di tale danaro per circa 600 milioni per acquistare la barca "Giulia VII", il resto del danaro fu speso dal Pazienza in altri modi", deposizione Mazzotto 28 giugno 1982.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone sto chiedendo la sua risposta.

VITALONE. Sì, sto chiarendo questo qui.

PRESIDENTE. Sto chiedendo la sua risposta.

VITALONE. Ora il discorso... Mazzotta successivamente... ecco, guardi, è di una chiarezza estrema, Mazzotta successivamente afferma - e prego di considerare che le condizioni in cui depone Mazzotta sono delle condizioni particolari sulle quali io ho elevato uno specifico atto di doglianza - dice: "Misi il danaro in una borsa di pelle nera a soffietto che avevo preso in casa di Pazienza; ~~l'ho presa~~ questo dice il 28 giugno; ~~l'ho presa~~ in casa di Pazienza", ribadisce il 29 giugno. Pazienza, a precisa domanda del giudice istruttore di Perugia, del 28 settembre, dice: "Io non ho mai posseduto borse di colore nero a soffietto". Mazzotta: "Consegnai la borsa che fu ritirata senza alcun commento", deposizione 26 giugno; "Depositai la borsa che conteneva il danaro vicino alla scrivania dell'avvocato Vitalone", 28 giugno; "La borsa non mi è stata restituita", 28 giugno. Pazienza: "Tuttora sono in possesso della borsa, in possesso due borse nere ma non a soffietto". Annibaldi...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/83

ASSENZA/cp 26/4.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

155

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, vuol darci la sua versione? Non ci dia quella di Mazzotta!

VITALONE. Ecco qui, la mia! E' calunniosa! Più che denunciare per calunnia, li cosa devo fare io? E' Annibaldi che ~~li~~/smentisce.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, vuol lasciar parlare la Presidente? Noi abbiamo tutti gli atti...

GIUSEPPE VITALE. Ma risponda per conto suo!

PRESIDENTE. State tranquilli, colleghi, c'è la Presidente per fare le osservazioni del caso.

Avvocato Vitalone, noi abbiamo tutti gli atti ed io non le ho leggerci chiesto di ~~che~~/tutti gli atti relativi all'interrogatorio di Mazzotta....

VITALONE. No, no.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, le sto dicendo che non le ho chiesto di leggere ~~e~~ ~~che~~ ciò che abbiamo già agli atti e che conosciamo, ma le ho chiesto di dare la sua personale versione.

VITALONE. La mia personale versione risulta dagli atti di causa e cioè a dire che anche il discorso dei 300-400 milioni è falso e calunnioso ed io immediatamente ho denunciato sia Mazzotta che Pellicani per calunnia.

PRESIDENTE. Va bene, questa è la sua deposizione. Per parte mi\_a ho concluso le domande.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Presidente, un punto sicuramente centrale e molto delicato che emerge dagli atti in nostro possesso - è nostro dovere fare riferimento in maniera rigorosa a questi ultimi - riguarda la corruzione

P2 24/3/83

ASSENZA/cp 26/5.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

156

(segue Tremaglia)

o i tentativi di corruzione dei magistrati. Lei sa, come lo sanno tutti i colleghi, che vi è un'ordinanza di rinvio a giudizio dell'avvocato Vitalone da parte del tribunale di Perugia perché "millantando credito presso l'autorità giudiziaria romana, riceveva la somma complessiva di 2-3 miliardi di lire che si faceva promettere la restante somma di vari miliardi da Calvi ~~MR~~ Roberto con il pretesto di dover comperare il favore dei magistrati che indagavano sul Calvi e di doverli remunerare per la, tra virgolette, sistemazione delle procedure inerenti al detto finanziere". Qui vi sono, Presidente, dei riferimenti testimoniali - e mi riferisco sempre agli atti che abbiamo qui davanti ai nostri occhi - del Pellicani ed anche del Carboni, ma soprattutto del Pellicani. Comincio con un discorso molto preciso riguardo alla conoscenza dell'avvocato Vitalone nei confronti del Pellicani. Ci ha detto l'avvocato Vitalone: "Io non ho mai conosciuto Pellicani e non ho mai parlato per telefono con Pellicani". Mi pare che abbia detto questo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ALONE.



COMM. P2 24.3.83

TESTINI/cf

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

XXVII/1

157

VITALONE. Esatto.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Allora, debbo riferirmi alle dichiarazioni rese davanti al giudice di Perugia dal Pellicani, il quale dichiara esattamente il contrario e dice, invece, che le ha telefonato, e a tal proposito cita: "Preciso di non aver conosciuto di persona l'avvocato Vitalone, al quale però ricordo, con assoluta certezza, di aver telefonato su incarico di Carboni. Ricordo anche il numero telefonico... Al Vitalone, come già detto, dissi quello che avevo riferito al suo collaboratore, e cioè...", cioè, si parla della telefonata. Questo, però, lo dice il Pellicani. Vediamo, allora, cosa dice Carboni. Carboni, nell'interrogatorio fatto davanti al giudice sottocenerino, dottoressa Timballi il 20 agosto 1982, dice: "Di vero c'è soltanto che io posso aver dato, come in effetti ho fatto più volte, incarichi al Pellicani di telefonare all'avvocato Vitalone per i motivi che in precedenza ho indicato". Ecco, su questa prima circostanza, vorrei un chiarimento, perché mi pare che vi sia un contrasto assai importante.

VITALONE. Uno può dare incarico di telefonare, cioè di formare il numero, di parlare con la mia segreteria, ma poi io parlo con Carboni, non parlo con Pellicani. Anch'io do incarico alla mia segretaria di chiamare Tizio e Caio, poi la segretaria passa col centralino la comunicazione a Vitalone e a Carboni. Sare incarico di telefonare, non significa di parlare.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Avvocato, io faccio delle domande corrette, senza fare nessun commento.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

COMM. P2 24.3.83

TESTINI/cf

CAMERA DEI DEPUTATI<sup>XXVII/2</sup>*Carta da minuta*

158

VITALONE. Sono sicuro della sua serenità. Il mio modo di esprimermi è correttissimo e rispettoso. Se il tono della mia voce dovesse...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. No, per carità. Le deduzioni sono un'altra cosa. Ho fatto una domanda, ma la spostò al dottor Carboni per qualche precisazione, perché io ho letto una sua deposizione testimoniale.

CARBONI. Sì, non posso che riconfermarla. Quando dovevo far tardi o quando... dicevo: "Avvisa che arrivo tardi". Quindi, è possibilissimo... Non me ne ricordo... E' possibilissimo che io abbia dato incarico, in più di una circostanza, al Pellicani di avvisare, per motivi... o che ritardavo o altro... non so quali... che io abbia dato incarico... Se poi, però, il Pellicani ha parlato con l'avvocato Vitalone, io penso che dallo studio dell'avvocato Vitalone, in genere, rispondeva la segretaria. Non ha mai risposto direttamente all'avvocato Vitalone. Quindi, se poi abbia parlato o no... BOZZA NON CORRETTA

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non commento, perché ci siamo prefissi di non commentare, ma vorrei sapere come fa a sapere il Carboni se il Pellicani poi ha parlato con la segretaria o no, per cui, passo la domanda al Pellicani.

PELLICANI. Nelle due telefonate mi ha risposto la segretaria. Ho chiesto di parlare con l'avvocato Vitalone, il primo giorno - credo che sia il 22 maggio -, e mi dissero che l'avvocato Vitalone era in riunione, in quel momento, e mi passarono un suo collaboratore al quale, e con insistenza, chiedetti di parlare con l'avvocato Vitalone, e lui con insistenza la stessa ~~insistenza~~ mi negò di parlare con l'avvocato Vitalone; per cui, lasciai il messaggio dettomi da Carboni che in quel momento non era a Roma - quindi non è che mi faceva fare il numero e poi passavo

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 27.3 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

159

*Carra da minuta*

(Segue Pellicani)

a lui... -, ma a Milano o a Lugano ~~o~~ Ginevra, in quel momento. Quando il Carboni mi ritelefonò chiedendo ~~se~~ <sup>se</sup> avevo parlato con l'avvocato Vitalone, io dissi di non aver parlato con l'avvocato Vitalone, ma di aver parlato con il suo collaboratore, e di aver lasciato un messaggio. Il giorno dopo, sempre Carboni, da fuori, verso le 15,30, mi richiama e mi dice: "Per cortesia, avverti l'avvocato Vitalone che io sono ancora fuori e il documento è in ritardo di 24 ore ancora. Per carità, non farti capire che si tratta di soldi". Queste furono le sue parole: "non farti capire che si tratta di soldi". Io, verso le 17 o le 17,30, ho chiamato lo studio dell'avvocato Vitalone, sempre mi ha risposto la segretaria che mi voleva passare nuovamente il suo sostituto e io ho detto: "No, debbo riferire la telefonata all'avvocato Vitalone, perchè già ieri ho parlato con un suo collaboratore". Dopo mie insistenze, finalmente, arriva l'avvocato Vitalone, il quale mi risponde, mi dice: "va bene!", e mi tratta molto male, mi sbatte il telefono in faccia. Così è andata. Tanto è vero che poi, quando Carboni mi richiamò per sapere se avevo parlato con l'avvocato Vitalone, gli dissi di sì e gli aggiunsi anche che si era comportato ~~x~~ in maniera molto scorretta e maleducata, e chiesi di non farmi più telefonare.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Nel mio studio, non ho nè colleghi, nè collaboratori, ho una sola segretaria. Quello che dice il Pellicani è, ancora, assolutamente e completamente falso.

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 27.4 ~~RE~~

## CAMERA DEI DEPUTATI

160

*Carta da minuta*~~(SIGNED BY VITALONE)~~

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Dice, sempre il Pellicani - e qui entriamo nella fase più pesante -, davanti al giudice di Perugia: "La notizia che all'avvocato Vitalone erano già stati versati tre miliardi di lire, come pure della richiesta di venticinque miliardi per la sistemazione di tutte le procedure contro il Calvi, mi venne data dal Carboni, domenica 6 giugno scorso. Stavamo facendo i nostri conti ed il Carboni appunto, voleva un calcolo esatto di quanto fino a quel momento avevamo speso per il Calvi". Questa circostanza, che è quella che poi ha portato l'avvocato Vitalone ad essere imputato.

VITALONE. E pure arrestato!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Arrestato e poi rinviato a giudizio, almeno per una parte, perchè poi la rubricazione è stata in parte diversa, come abbiamo visto. Dicevo, che questa circostanza è ripresa ampiamente in tutta l'ordinanza di rinvio, e viene ripresa con delle precise indicazioni che sono quelle recepite almeno in questa fase del giudizio. E in quella istruttoria il giudice di Perugia dice: ~~RE~~ "Le sfumature sembrano decisamente cadere con la lettura delle dichiarazioni di Mazzotta e Pellicani. E' il primo dei due a rendere noto: 'A proposito del motivo del versamento da me fatto al Vitalone, preciso che lo esegui su disposizione del Calvi, il quale mi disse testualmente che il denaro serviva per sistemare le sue vicende giudiziarie'".

Avvocato Vitalone, lei prima ha fatto riferimento a quella che è stata la registrazione ed il confronto; qui, però, se non erro, ci troviamo in una fase successiva, cioè, è dopo quel confronto, perchè sia

BOZZA NON  
CORRETTA

P2. 24.3. 1983

TESTINI XXVII/5

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

161

(segue Tremaglia)

mo davanti al giudice di Perugia, per cui siamo in data posteriore, perchè, se non erro, avevamo quel confronto nel giugno 1982, mentre invece queste risultanze davanti al giudice di Perugia sono successive.

VITALONE. No, di quando sono?

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Dopo, perchè le conclusioni prese, se non erro, sono del febbraio del 1983.

VITALONE. L'opinione del giudice di Perugia? Opinione rispettabile, ma che io contrasto con tutte le mie forze. Ecco perchè ci sono i giudizi.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.1983 ZORZI/lv 28/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

162

Carta da minuta

(Segue Tremaglia).

ho fatto riferimento al Mazzotta e Pellicani, ma così come sono state recepite dal giudice. E dice ancora - e concludo su questo punto -: "Notizie analoghe il Pellicani riceve dal Carboni in relazione a ricorsi e promesse di denaro fatte a Vitalone 'Verso i primi del giugno scorso il Carboni, facendo insieme a me i conti, e riprendendo l'attività che aveva in essere, mi riferì che il Vitalone per sé o per le persone che facevano capo a lui aveva chiesto i 25 miliardi per la sistemazione...

PRESIDENTE. Scusate, vorrei che faceste domande leggendo meno gli atti.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Io ho preso l'essenziale, perché la domanda è chiarissima e cioè si riferisce al discorso Mazzotta-Pellicani per quanto riguarda i 3 miliardi che sarebbero stati incassati dall'avvocato Vitalone. Per cui, avvocato?

VITALONE. Faccio notare: Pellicani, nella deposizione del 25 giugno, ore 18,45, dice testualmente: "Il Calvi mi disse che le somme suddette...

PRESIDENTE. Scusatemi, il confronto non può avvenire con la lettura degli atti; siamo veramente a ripetere cose inutili.

VITALONE. E' una affermazione di Pellicani.

PRESIDENTE. Prego sia i commissari sia i testimoni di evitare la lettura degli atti.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Va benissimo; allora, io chiedo a Carboni, siccome Pellicani ha fatto riferimento a Carboni che avrebbe detto queste cose, chiedo a Carboni, scusi, avvocato, per un attimo, chiedo a Carboni se questo risponde al vero.

BOZZA NON  
CORRETTA

P2 24.3.1983

ZORZI/lv

28/82

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

163

CARBONI. Ancora una volta completamente falso, anche perché io del Pellicani ormai da un anno diffidavo moltissimo e la mia preoccupazione era solo di recuperare le mie cose e lo tenevo, per motivi che ho già esposto alla magistratura, ero costretto a tenerlo, e non facevo confidenze, non lo portavo mai a delle riunioni con me; quindi, non capisco perché dovevo fidare a Pellicani, ammesso che io avessi avuto di questi segreti, cose così delicate. Quindi, escludo nel modo più assoluto che io possa aver detto una cosa del genere a Pellicani. Quello che il Pellicani dice, quello di cui è a conoscenza sono quelle registrazioni, possono solamente avere come riferimento le registrazioni oppure altre sue spiate, così, ma cose che appartengono solo al Pellicani. Io certamente non posso avergliele dette.

VITALONE. Senza elevare i toni, io vorrei dire che il Pellicani depone il giorno 25 giugno dicendo di aver saputo che "circa venti giorni orsono quelle somme servivano - testualmente - per riunire i processi del Calvi a Roma". I processi del Calvi a Roma non dovevano essere riuniti nel giugno 1982: erano stati riuniti nel settembre 1981. Quindi, le bugie bisogna <sup>crearle</sup> ~~XXXXXXXX~~ meglio, costruirle meglio!

PELLICANI. Io non ho bisogno di mentire!

VITALONE. E' testuale: "Testualmente il Calvi mi disse, venti giorni orsono, che le somme...

PELLICANI. Ma Calvi non ha mai detto una cosa del genere, casomai è il Carboni, non il Calvi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/1983

ZORZI/lv

28/3

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

164

VITALONE. "Testualmente il Carboni mi disse che le somme suddette...

PRESIDENTE. Scusi, avvocato Vitalone, ho pregato che il confronto non avvenga tra letture di testi!

VITALONE. No, non è lettura di testi!

PRESIDENTE. Ho pregato lei ed anche i commissari!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Il commissario l'ha fatto perché erano stati letti prima dagli altri, presidente, tanto per essere preciso.

VITALONE. Io ho voluto dire con precisione che è un reato impossibile.

PRESIDENTE. Faccia finire il signor Pellicani.

PELLICANI. Cioè, che cosa?

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Cioè, se lei aveva saputo da Carboni, come aveva saputo da Carboni di questa notizia circa i 25 miliardi e circa i 25 miliardi per sistemare...

PELLICANI. Io ve lo ripeto, l'ho già detto diverse volte: i soldi dei 25 miliardi furono stipulati verso febbraio-marzo quando iniziarono i rapporti con Vitalone, tanto è vero che Vitalone ....Io vorrei fare una domanda all'avvocato Vitalone, che poi si riferisce alla bobina che è registrata: che cosa fa l'avvocato Vitalone a Lugano il 28 febbraio ad un incontro con Molineris, quando sta aspettando di ricevere il miliardo che Mazzotta gli deve accreditare dalla banca di Ginevra, che credo sia la Lambert? Noi siamo andati il primo di marzo a Lugano e questi sono precisi riferimenti in un colloquio che viene fatto da Carboni e Molineris, nell'ufficio di Molineris, in cui io ero presente e sostengo che Carboni è falso quando dice che non si fidava di me, perché io voglio ricordare a Carboni che vivevo a casa sua, a Via Ignazio Guidi, ero presente a tutte le telefonate; non più tardi del novembre 1981 mi ha fatto nominare procuratore generale della Prato

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P2

24/3/1983

ZORZI/lv

28/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

165

(Segue Pellicani).

Verde, perché Cassella, a quanto dicono in molti, aveva il difetto di parlare, doveva essere estromesso e di non sapere dove andavano a finire i soldi, per cui, questo smentisco. Per cui, io chiedo al l'avvocato Vitalone che mi risponda che cosa è andato a fare a Lugano il 28 febbraio, perché c'è su questo una dichiarazione precisa del Molineris.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone?

VITALONE. Se è il 28 febbraio che ho incontrato Molineris, l'ho incontrato per motivi professionali, perché ero il difensore di Molineris nel processo penale contro di lui intentato avanti alla prima sezione penale del tribunale di Roma. Non ho avuto una lira e un centesimo all'estero. Torno a ribadire: anche per questa dichiarazione ho presentato denuncia di calunnia al magistrato competente; il signor Pellicani vorrà dare la prova, la dimostrazione di quanto egli assume, di quanto egli dice. E' una calunnia appresso all'altra! Una fandonia appresso all'altra! Una menzogna appresso all'altra! Lui mi vorrà dire... Io autorizzo la Commissione, se c'è una dichiarazione che io possa rendere per tutto il territorio elvetico, inglese, francese, per dare un ampio mandato per qualsiasi, la più severa, la più approfondita indagine possa svolgersi a mio nome con il mio consenso per trovare questi fondi fantomatici che dice il mio calunniatore.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Su questa vicenda Molineris il dottor Carboni ha precisato, sempre in quell'interrogatorio che ho citato prima, ecco,

P2 24.3.83

ZORZI 28/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

106

*Carta da minuta*

(segue TREMAGLIA)

ad un certo punto, dice, circa 24 milioni che sono stati consegnati... perchè mi pare che qui ci fosse un'inesattezza; dice, ad un certo punto: "Il denaro lo consegnai al Vitalone in Roma; non ricordo se feci personalmente la consegna o incaricai qualcuno. Effettivamente io consegnai al Vitalone buoni del tesoro di mia proprietà per circa 600 milioni", e qui dice: "Il denaro doveva servire al Vitalone per ~~per~~ portare avanti le trattative per l'acquisto del giornale L'Unione Sarda; non essendo progredita l'operazione dei buoni del tesoro sono o dovrebbero essere rimasti in possesso del Vitalone che, a tale scopo, mi disse che avrebbe costituito un deposito". Ecco, io volevo un chiarimento anche su questa questione dei 24 milioni, se sono stati effettivamente... perchè mi sembrava che lei prima avesse detto cosa diversa.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Però, ho già detto che i soldi mi furono dati con assegno del signor Fausto Annibaldi, al quale il Carboni - seppi dopo, ex post - il Carboni pregò Annibaldi di pagare la somma che mi doveva dare Molineris. Siccome Molineris era all'estero e non poteva venire in Italia, mi sono spiegato? e anche qui il signor Pellicani è in errore. Quando io ho citato alcuni verbali d'udienza... questo è; è la risposta che sto dando.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Sì, sì, sì, ma lei l'ha data.

PRESIDENTE. Continui, avvocato Vitalone.

VITALONE. Cioè a dire, non poteva pagarmi il Molineris nè io accettavo danaro in Svizzera, nè lui poteva pagarmi in Italia; quindi, pregò o Carboni, Annibaldi o direttamente Annibaldi - questo rapporto retrostante non lo conosco -; so che venne da me il signor Annibaldi, mi pagò con assegno

P2 24.3.83

ZORZI 28/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue VITALONE)

107

*Carta da minuta*

che è fotocopiato agli atti di Perugia e l'ho dichiarato subito, immediatamente, al mio primo interrogatorio, ho ricevuto 24 milioni dal signor Molineris che mi ha pagato tramite assegno datomi da Annibaldi.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor presidente, scusi, volevo sapere solo se il dottor Carboni ricordava di averli consegnati lui, invece, i soldi.

CARBONI. No, infatti non ricordavo neanche se glieli avevo consegnati io tramite Annibaldi o se glieli avevo fatti dare tramite Pellicani, probabilmente tramite Pellicani; ed erano 30 milioni, non 24, poi seppi che sei li tratteneva Annibaldi. Io pagai.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/83 MAR 29/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Carboni)

Io pagai, nell'interesse di Molineris, trenta milioni e non ventiquattro: sei se li trattenne il signor Annibaldi. Questo posso dirlo con certezza.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. A quell'incontro a Lugano tra Molineris e Carboni era presente Pellicani: che cosa ha sentito dire sull'avvocato Vitalone?

PELLICANI. Mi pare di averlo già chiarito: che era andato a Lugano perché doveva...aspettava l'accredito da parte di Paziienza di Mazzotta per conto di Calvi di un miliardo. Volevo fare anche un'altra domanda all'avvocato Vitalone: chi è che gli ha presentato Molineris? Avvocato Vitalone, chi è che le ha presentato X Molineris?

VITALONE. Debbo rispondere, signor presidente?

PRESIDENTE. Sì, risponda, certo.

BOZZA NON  
CORRETTA

VITALONE. Mi fu portato da Annibaldi.

PELLICANI. No, le fu portato da Carboni assieme ad Annibaldi.

CARBONI. Assolutamente falso: fu portato dall'Annibaldi. Io presentai il Molineris ad Annibaldi ed Annibaldi lo portò dall'avvocato Vitalone.

PELLICANI. Va bene, va bene...

CARBONI. E' la stessa cosa, comunque è così, si è svolta così.

PRESIDENTE. Continui, onorevole Tremaglia.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ci è stato detto, nei precedenti confronti, del conto Pifra, che era stato acceso da Carboni in Svizzera e di questo conto poi s'è parlato, è stato ammesso anche dal dottor Carboni: un conto, se non erro, di dieci milioni di dollari. Io rifaccio una domanda:

P2 24/3/83 29/2 MAR

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Tremaglia)

questo Pifra - lo chiedo al ~~signor~~ dottor Carboni e poi lo chiedo al signor Pellicani, e poi dopo vediamo - che cosa significava?

CARBONI. Le rispondo subito, onorevole. Non si trattava... il conto era "Carboni Flavio", la parola "Pifra" era una parola, come digre... un cifrario verbale che dovevo dare io alla signora di cui ho dato il nome, alla segretaria del direttore generale, per farmi riconoscere quando dovevo fare qualche telefonata. Quindi, non c'è un conto "Pifra", c'è un conto "Carboni Flavio" e la parola "Pifra", che voleva dire "piccolo fratello", mi era stata suggerita....

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Chi era, secondo lei, piccolo fratello?

CARBONI. Una parola suggeritami da... perché Kunz mi chiamava "piccolo fratello", perché ero piccolino rispetto a lui, che è un uomo molto grosso; e allora spiritosamente fu lui, che era presente all'operazione, a suggerire "Pifra", piccolo fratello; non aveva nessun significato, poteva essere "Pifra", "Fifra", una qualsiasi altra parola.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor Pellicani?

PELLICANI. Confermo che il nomignolo "Pifra" voleva dire piccolo fratello e che Kunz, in molte occasioni, chiamava Flavio Carboni piccolo fratello. Comunque, vorrei anche aggiungere un'altra cosa anche al riguardo di ciò che dice Carboni, cioè che non ero al corrente dei conti svizzeri: che il primo a dare il nominativo "Pifra" e a mettere al corrente sia la Commissione, sia la magistratura, sono stato io, non Carboni.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Questo conto di dieci milioni di dollari, mi pare che lei ci abbia detto, o è stato detto, era stato poi, con procura o

P2 24/3/83 MAR 29/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Conta da minuto*

(segue Tremaglia)

meno, nella gestione dell'avvocato De Petri, se non sbaglio.

CARBONI. Sì, onorevole.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Questo avvocato De Petri, avvocato Vitalone, lei lo conosceva? O ha saputo....?

VITALONE. Mai conosciuto. Né lo conosco adesso.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. E allora ritorno al discorso: questi dieci milioni di dollari a chi sono stati consegnati o distribuiti dall'avvocato De Petri? Rivolgo la domanda al dottor Carboni e al signor Pellicani.

CARBONI. La parte visiva che è rimasta, dopo l'incidente Calvi, è tutta quella che attualmente è sequestrata dalla magistratura svizzera; quindi, è tutto sequestrato, non una lira è rimasta fuori, onorevole.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non è che è stato dato incarico a qualcuno, per esempio al Molineris, di dare i soldi in Italia a taluno? BOZZA NON CORRETTA

CARBONI. No, Molineris e il...insieme, perché chi mi presentò l'avvocato De Petri fu il Molineris....Molineris e De Petri erano le persone interessate, dopo la morte del Calvi, a ~~mettere~~ sistemare - diciamo - questo denaro. Quindi, il Molineris, prima ancora che venissi arrestato, fece alcuni pagamenti per mio conto; ma la massa, la grossa massa, direi 90 per cento e anche più, è tutto sequestrato dall' ~~autorità~~ autorità svizzera, attualmente.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Torno per un momento, signor presidente, a quella telefonata del 17 giugno, per annotare questo: l'avvocato Vitalone ci ha detto - questo è un punto che mi pare di contrasto - che quando Carboni telefonò, gli rappresentò esattamente, ha detto, le sue pre-

P2 24/3/83 MAR 29/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

(segue Tremaglia)

pazioni e il pasticcio nel quale si trovava, mentre invece il Carboni ci ha detto cosa diversa, che gli telefonò per gli affari suoi e poi venne anche precisato che si trattava, in particolare, della vicenda dei BOT, de "L'Unione Sarda", e cose di questo genere.

CARBONI. Sì, onorevole. Posso rispondere, chiedo scusa?

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Sì.

CARBONI. Io non ricordo di questa telefonata, onorevole, infatti io penso — pensavo e ~~non~~ penso ancora, ~~fimicamente~~ (non me la ricordavo e non me la ricordo ancora)—, ho detto e ripeterei ancora una volta: se telefonate ci sono state in precedenza, altro riferimento non potevano avere — ma come mia ipotesi, ecco — se non affari miei. Questo ho detto e questo riconfermo; può darsi che invece abbia telefonato perché già il mio ufficio era invaso dalla polizia, il Pellicani era stato fermato (questo ancor prima che fosse emesso il mandato di cattura) e quindi io ero preoccupatissimo perché sapevo di essere ricercato. E lo era, non c'era mandato di cattura, ma ero ricercato, certamente, questo lo sapevo. E l'ho già riferito ai magistrati e alla polizia, sia a quella... e se lei vede i miei atti a Lugano, per esempio la mia deposizione, ho già riferito questo fatto.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Per cui è chiarito ~~in questi termini~~.

CARBONI. Non c'è contrasto, onorevole.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. No, dico che è chiarito adesso, in questi termini: cioè che il contenuto di quella telefonata era...

CARBONI. Poteva essere benissimo quello che ha detto l'avvocato Vitalone, come

P2 24/3/83 MAR 29/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

(segue Carboni)

poteva essere anche quello che ho detto io.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Un'ultima domanda, così tranquillizzo i miei colleghi, ed è la seguente. Ritorno ad un discorso - ma fatto, credo, in modo un pò diverso - che l'avvocato Vitalone ha precisato durante il suo interrogatorio; e cioè mi riferisco perché il problema, ovviamente ci interessa molto, al "Corriere della Sera". Non le ripeto la domanda che è stata fatta, anche se la precisazione è "sia perché segnalatomi", segnalatomi, /il Calvi "da esponenti politici"....quanto mi interessa circa la soluzione del problema del "Corriere della Sera". Lei dice: "su segnalazione di costoro mi ero anche interessato alla soluzione del problema del "Corriere della Sera" e ciò in innumerevoli riunioni cui partecipò..", rivolgo eccetera eccetera. Cioè, /la domanda a lei, avvocato Vitalone, perché del "Corriere della Sera" si è interessato Carboni, si è interessato Pisanu, si sono interessati uomini politici, ovviamente: ~~potrebbe essere~~ ~~interessato~~ forse non si è capito bene fino in fondo qual era questa soluzione che era stata prospettata e di cui ~~lei~~ anche lei, mi pare per sua dichiarazione, si era interessato.

VITALONE. Infatti, una soluzione - come è nella realtà dei fatti - non s'è trovata per il "Corriere della sera".

BOZZA NON  
CORRETTA

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Lo so che non s'è trovata, ~~si~~ ma quale era stata prospettata?

E VITALONE. Calvi voleva passare dal 40 per cento ad avere la maggioranza del pacchetto azionario, e voleva avere anche un pacchetto azionario in



P2.24/3/83 MAR 29/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

(segue Vitalone)

condizioni di votare: aveva un 40 per cento privo del diritto di voto. E per fare questo, le dico, lui ~~me~~ faticava, faceva fatiche di Sisifo perché trovava una grandissima incomprensione; e ribadisco che la sua amarezza era quella di dovere ripianare i debiti di questo giornale senza poter scrivere un'figo su questo giornale, anzi vedendosi attaccato ...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Scusi, avvocato, ma debbo insistere: la soluzione prospettata per il "Corriere della Sera"...

VITALONE. Era quella dell'acquisire, il Calvi, la maggioranza del pacchetto azionario.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Allora, ultimissima domanda: in questa vicenda quale parte, a sua conoscenza, aveva Gelli?

VITALONE. Aveva?

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Gelli.

BOZZI  
CORNETTA

VITALONE. ~~La~~ mia conoscenza, nessuna.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. No, ~~non~~ <sup>no</sup> la parte che aveva; non che lei ha conosciuto Gelli...ecco, poi le devo chiedere...

VITALONE. No, no, a mia conoscenza Gelli non aveva nessuna parte.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Secondo la stampa, ad un certo punto, cioè dopo l'arresto, Gelli ~~me~~ le avrebbe affidato - noi, ripeto, lo abbiamo letto sulla stampa - l'incarico di essere il suo difensore? E' vero?

VITALONE. Sono difensore di Gelli.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ah, lei è ~~maxxix~~ difensore di Gelli.

VITALONE. Sono uno dei difensore di Gelli.

P2.24.3.83 MAR 29/7

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Ha finito, onorevole Tremaglia?

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Questa mi pare una risposta interessante, ...

VITALONE. Risulta...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. ...cioè l'avvocato Vitalone ha confermato di essere difensore di Gelli. Allora, scusi...

VITALONE. Che risulta da atti pubblici, che io sono difensore di Gelli.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA.

COMM. P2

24/3/83

DINI XXX/1

175

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Siccome lei all'inizio, se non ho capito male, ha detto che Gelli non l'ha mai conosciuto, le domando come mai lei difendesse re di Gelli. E' Gelli che ha chiesto a lei?

VITALONE. Certo e l'ha chiesto dopo che ero stato arrestato, manifestandomi fiducia, il qual fatto mi ha fatto molto onore.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Dopo di che lei ha avuto rapporti con Gelli?

VITALONE. No, conto di averli prossimamente.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Grazie, ho finito.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sarò molto breve. Avvocato Vitalone, lei ha detto dianzi che dell'affare Calvi, cioè dei problemi che lei discuteva con Calvi, non ne ha discusso con altri, cioè che non vi sono state altre persone che hanno mediato il discorso tra lei e Calvi.

VITALONE. Con il professor Gregorik.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, ma per ~~alcune~~ <sup>altre</sup> persone intendo Pazienza, Mazzotta, Carboni e così via.

VITALONE. No, assolutamente; lo escludo.

FAMIANO CRUCIANELLI. Vorrei ora sapere dal signor Pellicani se ha conoscenza di altri fatti che possano evidenziare una discussione più collettiva, della quale magari facesse parte lo stesso Carboni, intorno al problema di Calvi.

PELLICANI. L'ho già confermato e lo riconfermo che, per quanto riguarda il caso giudiziario che vedeva imputato Calvi, l'avvocato Vitalone ne ha discusso più volte con Carboni, ne ha discusso anche alla presenza, una volta,

COM P2

24/3/83

DINI XXX/2

176

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

SEGUE PELLICANI

di Annibaldi. Per cui c'erano anche altre persone che conoscevano che..

FAMIANO CRUCIANELLI. Ci sono altre persone che si possano aggiungere?

PELLICANI. Pazienza senz'altro. Altre... di altri, che io sappia, no.

VITALONE. Onorevole Crucianelli, per sua comodità potrà andare a leggere sia il memoriale Pazienza, depositato a Perugia, sia la deposizione resa da Pazienza ~~XXXXXXXXXX~~ a Perugia, esaustiva su questo.

FAMIANO CRUCIANELLI. Lei, avvocato, ha anche sostenuto che suo fratello, il senatore Claudio Vitalone, non è mai entrato nella vicenda Calvi.

VITALONE. Certo.

FAMIANO CRUCIANELLI. Se ben ricordo, il signor Pellicani ha ~~XXXXXX~~ sostenuto una versione diversa; mi riferisco anche ad una specie di memoriale che fu preparato per il senatore Vitalone. Vorrei che lei richiamasse questo fatto.

VITALONE. Alla sua intelligenza ed alla sua attenzione: io sono l'avvocato di Calvi, che chiede 25 miliardi, che chiede 3 miliardi e poi mio fratello ha bisogno di farsi presentare un memoriale per sapere quale è la posizione di Calvi? E' ridicolo, quindi.

~~LIBERATO RICCARDELLI~~~~VITALONE~~

LIBERATO RICCARDELLI. Questa è una considerazione.

VITALONE. Guardi, è falsamente ridicolo.

PELLICANI. Mettetemi a disposizione i documenti ed io vi trovo la memoria che fu preparata per il senatore Vitalone, che doveva essere mandata ad Andreotti.

COMI P2

24/3/83

DINI XXX/3

177

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

SEGUE PELLICANI

E' falso, perchè l'avvocato Wilfredo Vitalone, Carboni, Fausto Annibaldi si trovarono sotto la casa in Corso Vittorio Emanuele 154, il 22 o il 23 di gennaio (è ricollegabile perchè in quel giorno fu arrestato Piero Citti) e ci fu un incontro tra loro e parlarono delle cause e delle cose di Calvi e della questione del Corriere della Sera, tanto che poi al rientro, nel dialogo fatto tra Fausto Annibaldi e Carboni, Carboni rimproverava che il senatore Vitalone voleva conoscere quali erano gli aspetti di Carboni e le misure che lui aveva preso per dare unxa mano negli affari di giustizia, mentre il senatore ~~xx~~ Vitalone aveva espresso ben poco.

FAIANNO CRUCIANELLI. Signor Carboni, lei naturalmente conferma che il signor Pellicani sta mentendo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Sì, più che mai. Come fa il Pellicani a dire che io sono stato...? Era presente lui ai miei incontri con il senatore Vitalone, con Pazienza. Intanto Pazienza l'avrò visto tre o quattro volte in tutto, e mai ho incontrato il Pazienza nello studio dell'avvocato Vitalone, nè dal senatore Vitalone. Dica come fa lui ad affermare. Era lui presente?

PELLICANI. Non ho detto Pazienza; ho detto Annibaldi, Carboni..

CARBONI. Eri presente tu a quegli incontri? Sei venuto dal Senatore Vitalone?

PELLICANI. NO, eravamo sotto casa del senatore Vitalone, in Corso Vittorio Emanuele..

CARBONI. E Parlavamo tutti sotto casa?

PELLICANI. Sì, e siamo rimasti per circa quaranta minuti.

COMI P2

24/3/83

DINI XXX/4

178

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

CARBONI. Dio mio! E' assolutamente falso.

VITALONE. Se sono compreso anch'io nella riunione, aggiungo anch'io che è falso.

FAMIANO CRUCIANELLI. Poichè dobbiamo formarci un'opinione anche sui testimoni che vengono in questa sede, vorrei sapere se le stima Binetti una persona credibile.

CARBONI  
~~VITALONE~~. Una persona seria.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

FAMIANO CRUCIANELLI. Le leggo cinque righe della testimonianza di Binetti, il quale ha ascoltato le famose bobine più volte richiamate. Binetti dice: "Ricordo, sulla scorta di quanto ora ho udito, sia sulla scorta della trascrizione che mi viene offerta in lettura, sia sulla scorta della mia personale memoria, che ad un certo momento Carboni parlò di un certo Wilfredo, che dopo le ben note notizie di stampa arguisco essere stato l'avvocato Wilfredo Vitalone. Ma non so dare una collocazione logica alla menzione del Vitalone nei discorsi con Calvi. Ad un certo momento il Carboni sembrò effettuare il passaggio, forse per lui logico, tra la condotta dell'avvocato Vitalone e certi personaggi filtro che, a detta del Carboni, agivano come corruttori o ricattatori, senza tuttavia specificare se si riferisse al Vitalone."

CARBONI. Lo so che cosa abbia detto Binetti, ma mi pare che abbia detto molto poco. Sono considerazioni, lui pensa...

FAMIANO CRUCIANELLI. No, ha riferito di un colloquio che trova un preciso riferimento nelle bobine.

(lascia l'aula il difensore del signor Carboni).

P2 24.3.83

DINI/1t/XXX/5

179

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

CARBONI. Pare che da come lei leggeva - e leggeva abbastanza chiaramente - sono attribuzioni che lui dà come ipotesi.

FAMIANO CRUCIANELLI. Non voglio far perdere molto tempo, ma, se le dovessi leggere ~~che~~ quanto ha già letto dianzi la Presidente, tra quello che dice il Binetti e quanto ha richiamato la Presidente esce fuori un quadro abbastanza definito.

VITALONE. Per correttezza - che lei sicuramente ha, e forse le sarà sfuggito - lo stesso Binetti sette righe dopo dice: "altri riferimenti specifici dal Carboni o da altri, circa episodi di corruzione o attività simili che concernessero il Calvi, non ne ho uditi, né dal Carboni né da altri. Dal Carboni, al di fuori della conversazione di quel giorno, non ho mai udito parlare del Vitalone come destinatario di denari o pagamenti legittimi o illegittimi".

FAMIANO CRUCIANELLI. Avvocato Vitalone, lei sta parlando di un'altra cosa.

VITALONE. E' una cosa completa come dice Binetti.

AIMONDO RIZZO. Vorrei fare una domanda all'avvocato Vitalone. Nell'ambito dell'incarico professionale che lei ha avuto da Roberto Calvi, l'ha incontrato molte volte, anche un paio di volte la settimana; fino a quando in relazione all'allontanamento di Calvi dall'Italia?

VITALONE. Sono stato preciso nella mia deposizione...

RAIMONDO RICCI. Mi risponda senza fare riferimenti.

VITALONE. Mi pare fino ai primi di giugno. Lo colloco con la venuta di Calvi allo studio, con la requisitoria del procuratore della Repubblica.

RAIMONDO RICCI. Quindi pochi giorni prima rispetto al momento dell'allontanament

COMI P2

24/3/83

DINI XXX/6

180

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

VITALONE. Sette od otto giorni prima.

RAIMONDO RICCI. Era questo che volevo precisare. Questi incontri per ragioni professionali erano proseguiti per molti mesi?

VITALONE. Sì, dall'ottobre fino al maggio.

RAIMONDO RICCI. Bene, allora le chiedo: nel corso di qualcuno di questi incontri indipendentemente dal riferimento alla sua persona o a fatti specifici, Calvi le manifestò mai l'intenzione o la disponibilità anche generica di mettere a disposizione somme di denaro per chi potesse utilizzarle al fine di ottenere provvedimenti favorevoli in sede giudiziaria?

VITALONE.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P2

24/3/83

ASSENZA/cp

31/1.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

181

VITALONE. Assolutamente no.

RAIMONDO RICCI. Mai parlato di questo?

VITALONE. Mai parlato di questo, mai.

RAIMONDO RICCI. Mai fatto riferimento ai suoi processi con intenzion~~e~~ puramente generiche almeno in questa direzione?

VITALONE. Mai. Questioni professionali ~~se~~ sì, /Lui mi chiedeva il pagamento...ma  
che  
mai opere men che lecite, mai.

RAIMONDO RICCI. Lasci stare, abbia pazienza, risponda alla mia domanda. Io le ho fatto una domanda precisa.

VITALONE. E precisamente rispondo: mai.

RAIMONDO RICCI. Neppure in forma indiretta?

VITALONE. Né indiretta né ambigua. Mai, mai.

RAIMONDO RICCI. Vorrei che fosse ben chiaro: prescindo dal riferimento alla sua persona, avvocato.

VITALONE. Sì. Nel modo più assoluto.

RAIMONDO RICCI. Una sua generica intenzione in questo senso?

VITALONE. No.

RAIMONDO RICCI. Mai manifestata?

VITALONE. No.

RAIMONDO RICCI. Prendo atto della risposta. Un'altra cosa che vorrei farle...

VITALONE. Onorevole Ricci, vorrei richiamare la sua correttezza ed alla sua cortese attenzione che, quando avrà modo di vedere quali sono i capi di imputazione che Calvi aveva a Roma, capirà che ~~questo~~ è una fandonia questa dei ~~100~~ 100 miliardi, dei 25 miliardi, dei 3 miliardi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

31/2.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

182

RAIMONDO RICCI. Avvocato, mi consenta, capisco la sua volontà ma io vorrei limitare l'~~interrogatorio~~ interrogatorio esclusivamente alle domande e alle risposte; la prego di non fare considerazioni come io non ne faccio anche se sulla sua ultima risposta ne avrei molte da fare; ~~ma~~ le evito perché non è questa la sede.

VITALONE. Sono qui a sua disposizione e della Commissione.

RAIMONDO RICCI. E questo le dico seguendo l'indirizzo che ritengo corretto e che, del resto, è quello dato dalla Presidente.

L'altra domanda è questa: lei ci ha detto - e penso che lo confermi - che Calvi era tranquillo, era sereno e che lei, quindi, non sa spiegarsi le ragioni di ciò che è avvenuto, del suo allontanamento ec cetra, eccetra.

VITALONE. Ribadisco.

RAIMONDO RICCI. Siccome lei non sa spiegarsi questo allontanamento di Calvi dal-  
parlò  
l'Italia, quando lei ~~parlò~~/con Carboni - e mi riferisco alla telefonata che vi fu antecedentemente alla morte di Calvi e meno a quelle successive che lei dice furono tre o quattro - non chiese a Carboni come spiegasse questi fatti sino a quel punto per lei inspiegabili, ~~■~~ eppure si trattava di cliente di grosso riguardo per lei? Non chiese a Carboni come mai Calvi aveva lasciato l'Italia, visto che Carboni le telefonava da fuori?

VITALONE. Non lo chiesi perché non ritenni Carboni in grado di darmi una risposta ~~risposta~~ sul punto.

RAIMONDO RICCI. Ma lei non chiese neppure: come mai Calvi se ne/andato?<sup>è</sup>

VITALONE. No, ritengo di non averlo chiesto.

RAIMONDO RICCI. No, ritiene di non averlo chiesto...

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

31/3.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

183

VITALONE. No, posso essere sicuro di non averlo ~~mi~~ chiesto.

RAIMONDO RICCI. Lei è sicuro di non averlo chiesto? Di non aver chiesto perché Calvi se ne fosse andato?

VITALONE. Sì, sì.

RAIMONDO RICCI. E ch~~esse~~ a Carboni perché si sentiva minacciato personalmente, a parte le questioni giudiziarie. Lei ha detto, infatti, che Carboni le disse che si sentiva minacciato.

VITALONE. Era un preoccupazione del Carboni quella di essere minacciato.

RAIMONDO RICCI. Vuole spiegare come manifestò questa preoccupazione?

VITALONE. Disse: io temo anche per la mia incolumità.

RAIMONDO RICCI. ~~XXXXX~~ E lei gli fece una domanda? Come mai? Da parte di chi?

VITALONE. No, non feci domande.

RAIMONDO RICCI. Ah, no! Non fece domande.

VITALONE. Feci un'esortazione, invece. Feci l'esortazione ...

RAIMONDO RICCI. L'esortazione l'ha già detta.

VITALONE. ...di presentarsi subito.

RAIMONDO RICCI. Lei, però, non chiese: come mai teme per se stesso? Da parte di chi? Dato che non ci si riferiva a vicende giudiziarie.

VITALONE. No, non avevo questa curiosità, non avevo motivo perché...

RAIMONDO RICCI. Non aveva curiosità né per questo né di sapere perché Calvi se ne era andato?

VITALONE. No, non ritenevo mio diritto conoscere questo particolare, soprattutto per telefono.

RAIMONDO RICCI. Adesso desidero fare una domanda al ~~xxx~~ signor Carboni: la Prato Verde era tutta sua?

CARBONI. C'erano ancora i fratelli Drago che andavano sistemandosi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/83

ASSENZA/cp 31/4.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

184

RAIMONDO RICCI. Ma era praticamente sua?

CARBONI. Gran parte sì.

RAIMONDO RICCI. In larga maggioranza la sua?

CARBONI. In larga maggioranza sì.

RAIMONDO RICCI. Lei conferma di avere dato a Pazienza, tramite Pellicani, quel miliardo e 200 milioni ...

CARBONI. Sì, signor onorevole.

RAIMONDO RICCI. ....sulla base della garanzia di Calvi, garanzia verbale, ed anche di accordi che furono ....

CARBONI. No, della garanzia. In quel momento mi diede solo la garanzia, anzi me la diede successivamente, non ~~me~~ me la diede neanche..

RAIMONDO RICCI. Bene, sulla base della garanzia. Quindi, praticamente, Pellicani e Mazzotta furono gli esecutori di una sua disposizione; cioè, Pellicani per conto di lei e Mazzotta per conto di Pazienza.

CARBONI. Mazzotta non era...

RAIMONDO RICCI. Lo so. Mazzotta per conto di Pazienza e Pellicani per conto di lei, però di una disposizione che era stata presa a livello suo e di Calvi.

CARBONI. Era un accordo di cui ho ampiamente parlato. Sissignore.

RAIMONDO RICCI. Questa situazione la comunicò all'avvocato Vitalone? Ebbe modo di comunicargli che era stato lei che aveva dato, indipendentemente ...

CARBONI. Non mi pare che abbia fatto di questi discorsi all'avvocato Vitalone. Non ricordo e non ~~per~~ credo perché non c'era motivo che io facessi questa sorta di ~~x~~ discorsi all'avvocato Vitalone.

RAIMONDO RICCI. Lei, avvocato Vitalone, ha stilato una denuncia per appropriazione indebita?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/1983

ASSENZA/cp

31/5.

CAMERA DEI DEPUTATI

185

*Carta da minuta*

VITALONE. Sì.

RAIMONDO RICCI. Di questa denuncia lei ha informato Carboni?

VITALONE. No.

RAIMONDI RICCI. Non l'ha informato mai?

VITALONE. No.

RAIMONDO RICCI. Né prima né dopo?

VITALONE. No.

RAIMONDO RICCI. Lei non ha mai parlato con Carboni di questa denuncia?

VITALONE. No. Io non parlo con Carboni dal giorno precedente al mio arresto, lo vedo oggi per la prima volta dal giugno....

RAIMONDO RICCI. Sì, avvocato.

VITALONE. Questa è la verità. Non è che sto dicendo....

RAIMONDO RICCI. Non si scaldi, mi risponda con tranquillità, io le ho fatto una domanda tranquilla.

VITALONE. Dal 27 giugno 1982 io lo vedo oggi per la prima volta.

RAIMONDO RICCI. Quindi lei di questa denuncia non parlò con Carboni né prima di farla né successivamente.

VITALONE. Esatto.

RAIMONDO RICCI. Lei sapeva che la Prato Verde era di Carboni?\*

VITALONE. Certo.

RAIMONDO RICCI. Lo sapeva?

VITALONE. Sì. ;

RAIMONDO RICCI. Ed allora perché non ha denunciato anche Carboni che aveva disposto il movimento?

BOZZA NON  
CORNETTA

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

31/6.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

185

VITALONE. Perché dovevo denunciare Carboni? Io ho denunciato coloro i quali si erano appropriati della somma di un miliardo e 200 milioni.

RAIMONDO RICCI. Comunque, la sua risposta è questa.

VITALONE. Il mio interesse è che si facesse verità e luce su questa somma di un miliardo e 200 milioni.

RAIMONDO RICCI. Sì, d'accordo. Però, lei sapeva che la Prato Verde era di Carboni?

VITALONE. Sì.

RAIMONDO RICCI. Lei si interessò di sapere se il movimento del miliardo e 200 milioni era stato disposto da Carboni, a parte chi poi formalmente lo aveva eseguito?

VITALONE. Mi interessò di sapere? Ripeta, scusi.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

RAIMONDO RICCI. Lei si è interessato di sapere se questo movimento di un miliardo e 200 milioni dalla Prato Verde sia avvenuto per disposizione di Carboni o meno?

VITALONE. No, non mi interessava. Ai miei fini non mi interessava.

RAIMONDO RICCI. Ai suoi fini non la interessava?

VITALONE. Non mi interessava.

RAIMONDO RICCI. Pur sapendo che la Prato Verde era di Carboni.

VITALONE. Sì.

RAIMONDO RICCI. Prendo atto anche in questo caso della risposta. Vorrei chiedere al signor Carboni: lei di questa denuncia non ha mai saputo, neanche dopo, dall'avvocato Vitalone?

CARBONI. No, io non ho più parlato con l'avvocato Vitalone.

P2

2 4/3/83

ASSENZA/cp

31/7.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

187

RAIMONDO RICCI. Quindi, né dell'iniziativa della denuncia ...

CARBONI. Non sapevo niente.

RAIMONDO RICCI. ...né prima né dopo lei ne ha saputo assolutamente niente?

CARBONI. No, io ero detenuto, non ero informato di niente, di tutto quello che accadeva all'esterno.

RAIMONDO RICCI. Adesso vorrei ritornare un attimo ad un passo delle registrazioni e rivolgere un paio di domande a lei, signor Carboni, e all'avvocato Vitalone, ma cominciando da lei. Le registrazioni cui la Presidente, anzi la registrazione cui già la Presidente ha fatto riferimento contiene esattamente questo testo e si tratta di un colloquio che avviene tra lei, Binetti e Calvi. "Ecco - queste sono parole sue,\* tanto per intenderci bene - in genere è andato Wilfredo a prendere i soldi fuori, commettendo uno di quegli errori che non finiscono ~~in~~ più", e poi, rivolto a Binetti: "Hai capito: una vessazione, una vessazione". ~~XXXXXX~~  
A cosa si riferisce con queste parole così precise, confermando come lei ha sentito nell'interrogatorio precedente, da Binetti?

CARBONI. Sì, signor onorevole, è la terza volta, comunque anche cento volte....

RAIMONDO RICCI. Va bene, ma risponda anche la terza volta.

CARBONI. Purtroppo la mia memoria non mi è di maggior soccorso.

RAIMONDO RICCI. A cosa si riferisce? Cosa è questo andare a prendere i soldi fuori?

CARBONI. Non posso che rispondere quello che ~~g~~ ho risposto mezz'ora fa: non so come collocarla se non in un contesto di un discorso che mi....

RAIMONDO RICCI. Lei, avvocato Vitalone, può avere un'idea, dato che la cosa investe....

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

31/8.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

188

VITALONE. Nessuna idea, nessuna idea.

RAIMONDO RICCI. Va bene. Continuo sempre ....

VITALONE. Ma, onorevole Ricci, per la completezza e la correttezza del discorso, io desidererei vedere queste registrazioni.....

RAIMONDO RICCI. Questo è un altro discorso.

VITALONE. ....il provvedimento di sequestro, se siano state alterate o meno, in mano di chi sono state, quando finalmente sono giunte alla Commissione.

RAIMONDO RICCI. Le riserve su tutto questo sono evidenti, non ha bisogno di enunciare. Risponda alle domande che le faccio; la invito ancora una volta in questo senso. Continuo ancora nella lettura di questa registrazione per vedere, signor Carboni, se può dire qualche cosa. Questa volta non mi interessano le risposte dell'avvocato Vitalone.

Rivolta a Calvi la sua voce contenuta nella registrazione dice:

"No, lei queste cose non le conosce e non le deve conoscere", il che ha un significato chiaro, cioè "lei le lasci fare ad altri queste cose"; no? "Anche quando noi siamo ricattati, che arriviamo ad accettarne, eccetera eccetera, poi ci vendichiamo diversamente, ma l'impegno lo manteniamo". Poi, rivolto a Binetti, lei continua dicendo: "Dunque, sentimi Carlo perché tu lo sappia bene bene: noi stiamo lavorando in mezzo ad un gruppo di ricattatori anche e soprattutto politici", e questa parola

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.1 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

189

*Carta da minuta*

(Segue Ricci)

E questa parola "politici" appare particolarmente accentuata nella registrazione. A cosa si riferiva?

CARBONI. Ripeto: evidentemente, è una risposta che io do a qualche affermazione del Calvi. "Mai capito Binetti?". Quindi, c'è un precedente; evidentemente, sono affermazioni fatte dal Calvi; io non le ricordo, onorevole, però le posso dire che mi pare di dedurre ... perchè per lei è più semplice...

RAIMONDO RICCI. Ma sa, le deduzioni mi interessano relativamente. Concorda che questo è un discorso preciso e concluso?

CARBONI. Ma ci vuole l'intero discorso per poter dare una collocazione logica a queste risposte!

RAIMONDO RICCI. Questo non è un discorso intero, ma è un discorso abbastanza coerente!

CARBONI. Mi pare che appaia evidente che sia una risposta a qualche affermazione!

RAIMONDO RICCI. Lasci stare. Mi spieghi il contenuto. Perchè lei dice: "Siamo in mano a una banda di ricattatori... Ci vendichiamo altrimenti..."  
A cosa alludeva?

CARBONI. Onorevole, lei mi faccia la domanda, che io ...

RAIMONDO RICCI. Senta, la domanda gliela ho già fatta leggendole queste parole!

CARBONI. No, non quella... Quella mia risposta è la conseguenza di una qualche affermazione...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.2 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

190

*Carta da minuta*

RAIMONDO RICCI. Questo è un modo di tergiversare. Mi scusi, signor Carboni, ma è chiaramente un modo di tergiversare! ~~Siccome~~ Qua risulta dalla sua voce che lei ha affermato ~~me~~ testualmente: "Anche quando noi siamo ricattati e arriviamo ad accettare... poi, ci vendicheremo diversamente, ma l'impegno lo manteniamo, <sup>ovvero,</sup> sentimi, Carlo, anche perchè tu sappia bene bene: noi stiamo lavorando in mezzo ad un gruppo di ricattatori". Da chi era formato questo gruppo di ricattatori, chi erano?

CARBONI. Erano, evidentemente, affermazioni... Questa è ~~una risposta, è una~~ evidente risposta, no? Cioè, nel ~~contesto~~ contesto di un incontro...

RAIMONDO RICCI. Scusi, ma lei sta deducendo o sta ricordando?

CARBONI. Mi scusi, questa è una mia affermazione... Lei sta dicendo che questo è quello che io dico...

RAIMONDO RICCI. Questo è quello che lei ha detto. Abbia pazienza, signor Carboni...

CARBONI. Mi consenta di finire, però! Io sto cercando di darle una risposta; se lei non mi fa dare un concetto logico, io non riesco a trasferirle il mio pensiero, onorevole!

RAIMONDO RICCI. Io mi preoccupo solo che quello che lei sta per dire non sia una deduzione...

CARBONI. Ma valuti dopo, la prego! Me lo faccia dire prima! Io sto cercando di significare - ed è il terzo tentativo - che questa mia affermazione altro non può essere che una risposta ad altre affermazioni, nella fattispecie fatte dal Calvi. Quindi, il Calvi deve aver detto:

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.3 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

191

*Carta da minuta*

(Segue Carboni)

"Mi stanno ricattando...", e lì, io parlo di ricatti... o politici o non politici... . Quindi, la mia dovrebbe essere - ma lo dico come considerazione, onorevole, mi consenta di insistere su questo - ... Io non posso avere a memoria... voi avete le registrazioni... io non sapevo, in quel momento, che dovevo annotarmi e registrare anch'io nella testa tutte queste mie affermazioni... Bisogna vedere il clima, l'atmosfera di questa affermazione, che cosa aveva<sup>no</sup> detto il Binetti e il Calvi o se c'erano altre persone... Allora, posso dare una logica spiegazione. Ma presa così in maniera frammentaria, mi è estremamente difficile poterle dare una risposta onesta, una risposta felice.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

RAIMONDO RICCI. D'accordo. Quindi, quello che lei ha detto, lo dice in sede di ~~deduzione~~ <sup>deduzione</sup> e non perchè ricordi esattamente cosa ha detto.

CARBONI. Non perchè ricordo.

RAIMONDO RICCI. Dal signor Pellicani, desidererei una notizia più precisa sulla stesura a mano della minuta relativa al ricorso per ricusazione dei giudici istruttori di Milano. Come pervenne in possesso di Carboni o suo, dove si trova o dove è stata sequestrata, perchè io non ho potuto vederla.

PELLICANI. E' stata sequestrata nei documenti...;

RAIMONDO RICCI. Scusi, ma la mia domanda non comincia <sup>dal sequestro.</sup> ~~dal sequestro.~~ Come le pervenne? Anche se l'ha già detto, ripeta con precisione.

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.4 ae

192

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

PELLICANI. Avvenne dopo una telefonata intercorsa tra Carboni e il <sup>avvocato</sup> ~~senatore~~ Vitalone, il quale disse che era pronta, e siccome Carboni doveva raggiungere Calvi a Milano, mi pregò di telefonare alla signorina Massimetti, di andare subito allo studio dell'avvocato Vitalone e di ritirare la minuta che doveva essere data poi al Presidente Calvi per stilarla.

RAIMONDO RICCI. Questa minuta fu ritirata?

PELLICANI. Fu ritirata.

RAIMONDO RICCI. E fu portata dove?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Fu tenuta da Carboni per vari giorni, poi mi fu restituita e fu messa nei documenti presso il notaio Loglio.

RAIMONDO RICCI. Ed era stata riprodotta in battiture a macchina?

PELLICANI. Sì, riprodotta, portata...

RAIMONDO RICCI. E la minuta era manoscritta?

PELLICANI. Era manoscritta.

RAIMONDO RICCI. Quindi, per quel che risulta, a Carboni non arrivarono stesure dattiloscritte dallo studio dell'avvocato Vitalone?

PELLICANI. Sì, arrivò anche successivamente una stesura ...

RAIMONDO RICCI. Successivamente?

PELLICANI. Sì, al sabato, ma fu mandata a prendere allo studio Gregori quella, non fu mandata a prendere dall'avvocato Vitalone.

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.5 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

193

*Carta da minuta*

RAIMONDO RICCI. E quindi, questo documento...

PELLICANI. Quella l'andò a ritirare Giancarlo Silipigni...

RAIMONDO RICCI. Scusi, <sup>di</sup> questo documento manoscritto, lei non sa naturalmente di chi fosse la calligrafia!

PELLICANI. No, non potrei dirlo.

RAIMONDO RICCI. Questo documento manoscritto si trova in mezzo alle carte...  
eccetera eccetera... sequestrate presso il notaio?

PELLICANI. Sì.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

RAIMONDO RICCI. Lei conferma di essere stato in possesso di una minuta manoscritta?  
signor Carboni?

~~CARBONI~~

CARBONI. Sì, solo che me la diede Calvi.

RAIMONDO RICCI. Chi gliela diede la minuta manoscritta?

CARBONI. Ora non ricordo se era manoscritta o dattiloscritta.

RAIMONDO RICCI. Cerchi di ricordare. Era manoscritta o dattiloscritta?

CARBONI. Non lo ricordo. Ricordo di aver avuto... In queste cose - e il ~~Pellicani~~  
Pellicani lo sa -, io sono molto distratto. Credo che ne possa dare conferma.

RAIMONDO RICCI. Va bene, ma dica.

CARBONI. Io prendevo le cose... l'ho buttata a casa... lì è rimasta ed è stata sequestrata. Tuttavia, a me la diede Calvi.

RAIMONDO RICCI. A lei la diede Calvi, e poi l'ha consegnata a ...

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.6 aE

## CAMERA DEI DEPUTATI

194

*Carta da minuta*

CARBONI. No, la lascia a casa come tante altre cose. Poi, il Pellicani si faceva cura di prendere queste cose e di nasconderle presso il notaio.

RAIMONDO RICCI. Dal suo studio, avvocato Vitalone, uscì un manoscritto o un dattiloscritto relativamente a questo ricorso?

VITALONE. Se parliamo della dichiarazione di ricusazione, uscì dattiloscritta, e uscì per essere consegnata dall'avvocato Moscato, che venne a prenderla, a Calvi. E per essere completo, il signor Pellicani, che sa tante cose, sa come è stata presentata questa dichiarazione di ricusazione?

RAIMONDO RICCI. Ma questo non mi interessa...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Fu presentata dall'avvocato di Como, che non era d'accordo ...

RAIMONDO RICCI. Ma questo è già stato dichiarato.

VITALONE. Non è vero, non è vero.

RAIMONDO RICCI. Avvocato, ma questo l'ha già dichiarato lei...

VITALONE. E' stato presentato da un tizio, perchè Calvi non potè fare, con una procura speciale. Quindi, il contenuto della <sup>dichiarazione di</sup> ~~ricusazione~~ / <sup>ricusazione</sup> fu trasfuso in una procura speciale.

RAIMONDO RICCI. Sì, perchè lei ha detto che gli avvocati di Milano non erano d'accordo nel presentare questa ricusazione. Non erano d'accordo nè l'avvocato Pisapia, nè l'avvocato Mazzola, nè l'avvocato Taroni. E quindi, non essendo d'accordo i difensori di Calvi, fu presentata a mezzo di un tizio con procura speciale.

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.7 ae

## CAMERA DEI DEPUTATI

195

*Carta da minuta*

VITALONE. A mezzo di un procuratore speciale.

RALMONDO RICCI. Grazie, ho terminato.

CARLO SANGALLI. Desidero fare una domanda al dottor Carboni. Per l'insediamento Olbia-2, ricorda, dottor Carboni, di aver trattato con dei politici, e se ha trattato chi ha fatto eventualmente da mediatore per questo intervento?

CARBONI. Sì, con tutti i politici, ma ufficialmente, nel comune; partecipavano tutti, c'erano tutti. Ho trattato con tutte le forze politiche, dai comunisti, ai socialisti, ai democristiani. Tutti... Con Berlusconi. Anzi, feci venire Berlusconi di persona e ci furono delle sedute ufficiali; parteciparono dal sindaco Cocciu che è un socialista, una bravissima persona... Ma era un fatto ufficiale, non c'era niente di intralazzi particolari. Erano incontri ufficiali.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARLO SANGALLI. Nell'estate del 1976, ricordano Pellicani e Carboni quali personalità politiche nazionali o regionali sono stati ospiti a Porto Rotondo, Punta Magana, ospiti di Carboni oppure del suo socio Ravelli?

CARBONI. No, di Ravelli no. Ricordo che sono venuti, e forse si allude all'ex onorevole Ruggioni... sì, li ho incontrati, erano ospiti non di Ravelli, ma di Gambetti-Locatelli di Milano. Ruggioni, Raggio... questi qui andavano da loro, sì, perchè avevano buoni rapporti con questo Gambetti, e questo Ruggioni lo conoscevo anch'io, benissimo, sì. Avevo un rapporto senz'altro di buona conoscenza che ancora credo di avere.

LEX

P 2 DEL 24.3.1983 TESTINI 32.8 ae

CAMERA DEI DEPUTATI*Carta da minuta*

196

CARLO SANGALLI. Signor Pellicani, lei si ricorda?

PELLICANI. Di Punta Marana?

CARLO SNGALLI. Sì.

PELLICANI. Di Punta Marana non so ~~chi~~ chi fosse ospite. So che c'erano alcuni elementi che erano vicini alla politica, ospiti a Porto Rotondo di Carboni. Ma di Punta Marana, non le so dire niente.

CARLO SANGALLI. Avvocato Vitalone, lei ha parlato con il giudice Alberici? Conosce il giudice Alberici?

VITALONE. Non conosco il giudice Alberici.

MASSIMO TEODORI.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



*Carta da minuta*

P2 24.3.83

ZORZI 33/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

197

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, lei, poco fa, nella sua deposizione, ha affermato che il Pellicani è teleguidato: potrebbe dare alla Commissione una spiegazione di questa sua affermazione?

VITALONE. Pellicani, secondo me, è uno a cui qualcuno fa dire quello che vuole.

PRESIDENTE. Scusate, vorrei che non faceste supposizioni...

VITALONE. No, non sono supposizioni.

PRESIDENTE. ... ma la pregherei, avvocato, di dire in base a quali elementi, se no le supposizioni ci portano lontano.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. La mia supposizione nasce da un fatto preciso: il momento in cui Pellicani accusa l'avvocato Vitalone non è al primo interrogatorio, ma il primo; il secondo, il terzo, il quarto, il quinto, il sesto interrogatorio non dice ~~nessa~~ niente dell'avvocato Vitalone; ad un dato ~~mo-~~ momento, non compare il suo difensore di fiducia, l'avvocato Guido Calvi, ma un certo dottor Ricci, che si proclama negli atti procuratore legale. Vengo a scoprire che questo Ricci è un praticante procuratore, abilitato a difendere davanti alle preture e, quindi, ha commesso una sequela di reati per cui io l'ho denunciato; ~~è~~ è in quel momento che il signor Pellicani accusa l'avvocato Vitalone.

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, io le ho chiesto una cosa più specifica, se vuole essere puntuale nelle risposte. Lei ha affermato "teleguidato", quindi lei afferma che il Pellicani è teleguidato dal signor Ricci?

VITALONE. O dal signor Ricci o dalla parte politica che il signor Ricci rappresenta

P2 24.3.83

ZORZI 33/2

## CAMERA DEI DEPUTATI

198

*Carta da minuta*

MASSIMO TEODORI. Cioè? Vuol essere chiaro con la Commissione?

VITALONE. Da alcuni.... L'avvocato Guido Calvi è notoriamente avvocato comunista.

MASSIMO TEODORI. Ho capito; quindi, lei... dica, dica quello che ha da dire. Io vorrei capire: evidentemente qui dobbiamo giudicare in base agli elementi precisi, non alle illazioni o ai messaggi lanciati, quindi lei sia più preciso.

VITALONE. Leggendo gli atti, lei può notare che il comportamento del Pellicani mano progredisce con accuse che partono dai "forse, ma si sa" a certezze assolute e partono dagli avvocati... accusare prima gli avvocati Gregori e Vitalone, poi diventa solo l'avvocato Vitalone, poi diventa l'avvocato Vitalone ed il senatore Vitalone e poi diventa il gruppo Vitalone, va bene?, cioè la democrazia cristiana, parliamo ci chiaro.

MASSIMO TEODORI. Sì, ma...

VITALONE. E' un attacco sferrato contro

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Sì, ma ancora il "teleguidato"...

VITALONE. Il ritornello continuo che non c'è nei primi quattro, cinque, sei, sette interrogatori; c'è una progressione: questo senatore Vitalone che nessuno ha mai sentito e mai conosciuto, all'ultimo è da per tutto, secondo il Pellicani.

MASSIMO TEODORI. Mi scusi, lei ci sta spiegando come si è fatto quest'idea, ma non sta chiarendo e specificando...

VITALONE. "Teleguidato": c'è qualcuno nemico della mia parte politica.

MASSIMO TEODORI. Lei, signor Pellicani, ha da dire qualcosa?

P2 24.3.83

ZORZI 33/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

199

PELLICANI. Mah, cosa vuole che le dica, onorevole? Io non sono "teleguidato", è per grazia di dio, so essere e so decidere da solo, non c'è bisogno che vi siano suggerimenti da parte politica o dall'una o dall'altra parte, perchè mi pare che, nelle mie deposizioni, non abbia solo attaccato la democrazia cristiana, ma abbia messo nomi come Puggioni, come Tatò ed altri, che sono nel partito comunista, per cui non vedo che cosa c'entri che io debba essere guidato dal partito comunista. Queste sono scelte mie che ho già spiegato nel mio memoriale, ho già spiegato nelle mie interviste a L'Espresso, per cui, se sono arrivato a questa maturazione, è dovuto solo al fatto perchè sento un bisogno di verità e verità, fino a questo momento, dalle persone qui presenti, cioè Carboni e Vitalone, ce ne sono ben poche. Per cui, non saprei cosa risponderle, perchè io non mi sento teleguidato da nessuno, tant'è vero che la mia scelta... Io sono in carcere, per cui, se fossi teleguidato, non credo che avrei pagato uno scotto così alto; sono da cinque mesi in carcere, per cui...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, può essere più ~~specifico~~ specifico nel quadro, come e con chi ha trattato per L'Unione sarda?

VITALONE. La trattativa comincia da febbraio-marzo e dura fino a tutto maggio, praticamente fino all'allontanamento di Calvi. Il quando. Con chi: con Carboni da una parte e con il dottor Nicola Wagner dall'altra.

MASSIMO TEODORI. Il dottor Wagner per conto di chi?

VITALONE. De L'Unione Sarda; era un intermediario che si occupava di compravendite di giornali ed era addentrato a questa trattativa.

P2 24.3.83

ZORZI 33/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

200

MASSIMO TEODORI. Cioè, un intermediario anche...

VITALONE. Sì, sì; e fu lui, il dottor Wagner, a consegnarmi tutta la consistenza, l'inventario dei beni de L'Unione sarda che io ho già depositato al giudice.

MASSIMO TEODORI. Sì, intermediario per conto di chi?

VITALONE. Credo de L'Unione sarda, della proprietà de L'Unione sarda.

MASSIMO TEODORI. Cioè?

VITALONE. Ah, non lo so chi fosse la proprietà de L'Unione sarda nè mi interessava saperlo; io dovevo rispoettare il mediatore che avevo davanti.

MASSIMO TEODORI. Scusi, ma lei era, a sua volta, mediatore?

VITALONE. Beh, incarico, no, io svolgevo un incarico professionale per conto del signor Carboni.

MASSIMO TEODORI. Per conto del signor Carboni, quindi, doveva avere a che fare con la proprietà...

VITALONE. No, con il rappresentante.

MASSIMO TEODORI ~~MASSIMO TEODORI~~. ... quindi, il dottor Wagner avrà fatto da mediatore tra il preteso acquirente ed il preteso venditore.

VITALONE. Sì.

MASSIMO TEODORI. Quindi, lei avrà conosciuto per conto di chi operava questo dottor Wagner.

VITALONE. No, lui mi parlava a nome de L'Unione sarda e si dimostrava in possesso

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83

ZORZI 33/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue VITALONE)

201

di documenti che solo la proprietà de L'Unione sarda poteva consegnare; dall'inventario, dove ci sono sei o sette pagine di inventario dove è specificato; tot linotype, tot macchine da scrivere, tot ... tutte le tagliatrici, le cucitrici, la consistenza addirittura patrimoniale, la villetta, l'appartamento...

MASSIMO TEODORI. Non occorrono i dettagli. Quindi, \* questo è il solo interlocutore che lei ha avuto...

VITALONE. Sì, il solo interlocutore.

MASSIMO TEODORI. ... in questa trattativa?

VITALONE. Sì, sì.

MASSIMO TEODORI. Cioè, da una parte l'incarico da parte di Carboni, dall'altra il dottor ...

VITALONE. Il dottor Nicola Wagner, sì.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Il periodo - mi pare - lei l'ha precisato...

VITALONE. L'ho collocato - diciamo - intorno al marzo fino al maggio; febbraio, marzo, aprile, maggio.

MASSIMO TEODORI. Lei che cosa ha da dire, \* a questo proposito, dottor Carboni?

~~MASSIMO~~ CARBONI. Non sapevo con chi trattasse \* l'avvocato Vitalone, ovviamente; io trattavo con l'avvocato Vitalone e lo sapevo nelle condizioni di poter portare avanti questa trattativa.

MASSIMO TEODORI. Come mai aveva affidato all'avvocato Vitalone questa trattativa?

P2 24.3.83

ZORZI 33/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

202

CARBONI. Perchè mi fu detto che, appunto, l'avvocato Vitalone... Io credo di averne parlato con l'Annibaldi e l'Annibaldi mi disse che l'avvocato Vitalone era in condizioni di trattare con la proprietà ed allora andai a parlare con l'avvocato Vitalone de L'Unione sarda.

MASSIMO TEODORI. Cioè, in quanto l'avvocato Vitalone...

CARBONI. ... era in condizioni di svolgere...

MASSIMO TEODORI. ... aveva rapporti con la proprietà de L'Unione sarda?

CARBONI. Sì, aveva rapporti con la proprietà; poi, che ci fossero altri intermediari ad altri, a me la cosa ~~mi~~ non interessava, neanche approfondirla, ~~mi~~ interessava concludere l'affare. Questo accade in moltissimi altri affari, è abbastanza comune.

MASSIMO TEODORI. Mi scuso...

CARBONI. No, chiedo scusa a lei!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Prego. ... ma non ho dimestichezza con questo tipo di affari soprattutto. Lei, signor Pellicani, cosa ha da dire a questo proposito?

PELLICANI. Anche qui, che devo dire? Non so come mai si spendano... la richiesta era di dieci miliardi, se si potesse trattare solo a livello di mediatori; le lascio a voi le conclusioni.

MASSIMO TEODORI. No, sul piano dei fatti, non delle opinioni.

PELLICANI. Sul piano dei fatti, io so quanto mi ha riferito, in questo caso, l'Annibaldi, cioè che l'avvocato Vitalone, insieme con il fratello, ~~r~~ trattava per conto di Nino Rovelli e Carboni questo lo sapeva, perchè fu

P2 24.3.83

ZORZI 33/7

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue PELLICANI)

203

*Carta da minuzia*

parlato tra lui ed Annibaldi, per cui... Poi Carboni si interessò, come ho già detto, con l'avvocato Piras di Milano che incontrò, prese contatti credo anche con Calì, sempre per L'Unione sarda, e poi trattava con i politici, Roich e l'altro, Gianni Mereu.

MASSIMO TEODORI. Lei, signor Carboni, conferma o smentisce che ci siano stati questi rapporti con i politici, con Piras e Calì a proposito de L'Unione sarda?

CARBONI. Le preciso; siccome fa molta confusione, preciso.

MASSIMO TEODORI. Lei risponda con precisione: conferma o smentisce che ci siano stati rapporti con i politici?

CARBONI. Me li fa precisare - perchè non posso nè confermare nè smentire, debbo solo precisare -?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Soprattutto non dica le sue opinioni, dica dei fatti, grazie.

CARBONI. Grazie a lei. Allora, il Piras era mio compagno di scuola, lo conosco da anni e quindi ho trattato anche con il Piras perchè si diceva in contatto con la proprietà anche il Piras. L'avvocato Calì...

MASSIMO TEODORI. Contatto con la proprietà che lei ribadisce di non conoscere?

Poco fa ha detto che non conosceva la proprietà e che non le interessava.

CARBONI. E ancora insisto nel dire che non conosco la proprietà. Io non conosco

P2 24.3.1983

MAR/lv

34/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

204

*Carta da minuta*

(Segue Carboni)

Io non conosco la proprietà; Piras trattava con la proprietà, non ho detto che conoscevo la proprietà. Piras si dichiarava in condizioni di trattare la proprietà. Io diedi molto più credito all'avvocato Vitalone in quella circostanza rispetto a segnalazione di Piras, e lasciai Piras. La segnalazione mi fu fatta dal dottor Mereu, di Cagliari, della possibilità di acquisire "L'Unione Sarda" e lo stesso Mereu mi parlò del Piras, che io già conoscevo (conosco tutti i fratelli Piras, sono sardi, li conosco benissimo). E quindi io trattai con il Piras, prima, e con l'avvocato Vitalone, poi; interruppi i rapporti con il Piras quando trattai con l'avvocato Vitalone.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Cioè, si tratta di due trattative alternative e susseguenti?

CARBONI. Sì, susseguenti, direi: prima Piras, successivamente l'avvocato Vitalone. Quando presi contatto con l'avvocato Vitalone non trattai più con il Piras.

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, da chi le venne la richiesta del deposito per portare avanti le trattative?

VITALONE. Dal dottor Nicola Wagner.

MASSIMO TEODORI. Noi abbiamo delle deposizioni del dottor Nicola Wagner? O presso il magistrato ...

PRESIDENTE. Non lo so...

MASSIMO TEODORI. Cioè, le richieste...



P2

24.3.1983

MAR/lv

34/2

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

205

VITALONE. Per la serietà, per la serietà della trattativa.

agli atti

MASSIMO TEODORO. Mi pare che questo sia un elemento... Ci sono ~~alcuni~~/di qualche processo, avvocato Vitalone?

VITALONE. No, agli atti di Perugia, no.

MASSIMO TEODORI. Non ci sono.

degli

VITALONE. No, poi ~~gli~~/altri lavori della Commissionexxx non ~~xx~~ sono a conoscenza.

MASSIMO TEODORI. No, no, per quanto riguarda gli atti...

PRESIDENTE. No, per gli atti di Perugia è escluso, non c'è.

VITALONE. Gli atti di Perugia, no.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Quindi, l'unica persona che le ha fatto richieste, con cui lei ha parlato di questo deposito, è il dottor Wagner.

una

VITALONE. Sì, sì, per la serietà della trattativa, per continuare ~~la~~/trattativa su basi serie e concrete.

MASSIMO TEODORI. Mi pare che la Commissione dovrebbe verificare un momento questa circostanza ~~circostanza~~. Sempre su questo argomento, avvocato Vitalone: questi 600 milioni falsi, ~~o~~ veri, non so (falsi, mi pare), che fine hanno fatto?

di Roma

VITALONE. Sono stati sequestrati dal giudice istruttore/su mia istanza.

MASSIMO TEODORI. Sono rubati o sono falsi?

VITALONE. Non lo so. Quando ho capito che c'era qualche ~~esse~~ pericolo di contraffazione, lo stesso giorno io feci denuncia e chiesi al magistrato penale di sequestrare questi ~~dei~~ BOT.

P2

24.3.1983

MAR/lv

34/3

*Carta da minua*CAMERA DEI DEPUTATI

206

MASSIMO TEODORI. Che sono tuttora...?

VITALONE. Sì, sotto sequestro.

MASSIMO TEODORI. Che sono tuttora sequestrati?

VITALONE. Sì, sì, sì.

DARIO VALORI. E non si sa se siano veri o falsi?

VITALONE. E' stata fatta una perizia e si è accertato che sono falsi; però, ciò di che ha destato in me delle forti perplessità è che/questa falsità se cinque-sei ne viene a sapere dopo vari mesi, dopo ~~XXXXXX~~/mesi e dopo che sono passati...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. No, no, avvocato Vitalone, il danno ~~xxxx~~ di questi 600 milioni..

VITALONE. ....non solo (parole incomprensibili) ma dal Banco del Fucino e dalla Banca d'Italia.

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, questi 600 milioni non erano suoi, erano soltanto nelle sue mani in deposito...

VITALONE. Certo, sì.

MASSIMO TEODORI. E perché lei ha subito danno dal riscontro della falsità di questi 600 milioni?

VITALONE. Perché c'era una trattativa e se la trattativa fosse andata a buon fine avrei avuto diritto ad essere pagato sia per il rapporto di media professionale, sia per il rapporto/~~XXXXXXXXXX~~, è logico. Svolgevo un'attività professionale: se si fosse conclusa una trattativa sui 9 miliardi,

P2 24.3.1983 MAR/lv 34/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

207

*Carta da minuta*

(Segue Vitalone).

(il Carboni offriva 6-7 miliardi, loro ne chiedevano 12-13) io avrei avuto diritto...

MASSIMO TEODORI. Ci aiuti a capire, avvocato Vitalone: il danno definitivo di questi 600 milioni (a parte la sua perduta parcella professionale e di mediazione) chi lo ha avuto? Carboni, Annibaldi o lei?

VITALONE. Non lo so. Io, per la parte dei miei onorari e delle mie competenze.

MASSIMO TEODORI. Per il resto?

VITALONE. Per il resto...Io li ho avuto dal signor Carboni, il signor Carboni si rivarrà nei confronti di chi glieli ha dati.

MASSIMO TEODORI. Chi ha avuto il danno definitivo?

CARBONI. Io, fino a questo momento, purtroppo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. C'è una sua azione giudiziaria?

CARBONI. No, ma c'è la mia dichiarazione fatta al magistrato di Torino, cui ho spiegato tutto.

MASSIMO TEODORI. E perché non ha intentato un'azione giudiziaria?

CARBONI. Ma infatti è d'ufficio.

MASSIMO TEODORI. No, perché non l'ha intentata? C'è un danno suo, a parte il danno dell'avvocato Vitalone.

CARBONI. Sì, nel dichiarare ai magistrati chi me li ha dati, quando me li ha dati e tutte le circostanze che hanno determinato questa situazione, la denuncia è implicita, è compresa, è già fatta, c'è già. Scaturisce, certamente, perché io ho dichiarato subito...

P2

24.3.1983

MAR/lv

34/5

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

208

MASSIMO TEODORI. Io non sono un esperto di questi procedimenti...

CARBONI. La denuncia...

MASSIMO TEODORI. ....ma non credo che neppure la sua versione sia una versione attendibile.

CARBONI. Dio mio, quando io ho dichiarato la persona che me li ha forniti...

MASSIMO TEODORI. Non credo che se non c'è qualcosa di parte si possa procedere per questo tipo di truffa.

CARBONI. Io...scusi, d'ufficio, è una truffa...se non è stato Diotallevi...

MASSIMO TEODORI. Le risulta che vi sia un procedimento d'ufficio?

CARBONI. Ma certamente che c'è! Mi risulta che c'è un procedimento d'ufficio, mi risulta che c'è un procedimento d'ufficio.

MASSIMO TEODORI. Di cui lei è parte lesa?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Io sono stato chiamato come teste, quindi mi ritengo parte lesa. Da Torino, perlomeno...

MASSIMO TEODORI. Che significa che si ritiene parte lesa? E' stato chiamato come teste.

~~XXXXXXXXXX~~ CARBONI. Io non lo so, adesso, non mi chiedo...

PRESIDENTE. Andiamo, onorevole Teodori, dobbiamo completare il confronto, ci sono altri colleghi che debbono intervenire, la prego.

PELLICANI. Potrei intervenire, signor presidente?

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

209

PRESIDENTE. Sì, signor Pellicani, certo.

MASSIMO TEODORI. Su questo argomento, signor Pellicani?

PELLICANI. Sì, su questo argomento. La Banca del Cimino ha negoziato 300 milioni di questi BOT che poi sono risultati falsi ed ha accreditato la somma in un libretto al portatore; e questi BOT furono accreditati a Wilfredo Vitalone, per cui è nella seconda tranche che si scopre che i Buoni del tesoro sono falsi. Quindi, non mi pare che l'avvocato Vitalone abbia subito un danno, perché 300 milioni li aveva già a disposizione.

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, risponde al vero che le è stata accreditata questa parte della somma di 600 milioni?

VITALONE. E' assolutamente falso.

MASSIMO TEODORI. Quali elementi ha ...?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Gli elementi li ha il giudice Claudio D'Angelo, il quale mi ha interrogato ed esistono i documenti sequestrati alla Banca del Cimino: chiedete al sostituto procuratore D'Angelo di fornirvi gli elementi e vedrete.

VITALONE. Sono stato io stesso a chiedere al giudice D'Angelo di sequestrare ~~per~~ due libretti per complessivi 250 milioni e i BOT rinnovati per il resto di 440 milioni.

PELLICANI. E allora ammette che i soldi erano stati...

VITALONE. Ma quali 300 milioni! Quali intestati all'avvocato Vitalone!

PELLICANI. Duecentocinquanta-trecento...ho detto libretti al portatore, io,

P2

24.3.1983

MAR/lv

34/6

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

210

(Segue Pellicani).

avvocato Vitalone, e sono di sua pertinenza.

VITALONE. L'avvocato Vitalone non ha toccato una lira di questo denaro.

MASSIMO TEODORI. Vorrei passare ad un'altra domanda, avvocato Vitalone, se consente. Può leggere i telegrammi a firma Siripigni che prima abbiamo citato, in cui si chiede che lei venga nominato difensore del Pellicani?

VITALONE. Ma è sicuro.....?

MASSIMO TEODORI. Che il Pettinari venga nominato.....

VITALONE. Ah, il Pettinari. Come posso leggere?

MASSIMO TEODORI. Lei ha questi telegrammi?

VITALONE. No, ~~adesso~~ non li ho appresso. No, non li ho appresso.

PRESIDENTE. Può farceli avere?

VITALONE. Sì, senz'altro.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Ma come mai li ha l'avvocato Vitalone anziché il Pettinari?

VITALONE. Ed hanno costituito oggetto, credo, di una doglianza dell'avvocato Pettinari anche presso il Consiglio dell'Ordine perché il Siripigni, dicendosi incaricato della famiglia di Pellicani e che il Pellicani non era assistito validamente, si premurò di fare questi telegrammi, lui, al Pellicani; Pellicani non è stato rintracciato né a Regina Coeli, né a Rebibbia, né altrove; l'avvocato Pettinari andò dal dottor Sica dicendo: sono arrivati questi telegrammi al Pellicani e il dottor

P2

24.3.1983

MAR/lv

34/7

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

211

(Segue Vitalone).

Sica gli disse che Pellicani era maggiorenne e vaccinato, e si era scelto i suoi difensori ed era ben assistito. Era tanto ben assistito che era assistito da un praticante procuratore, cioè da uno che non poteva svolgere le sue funzioni davanti alla procura della Repubblica di Roma.

PELLICANI. Ma guardi che quel giorno l'avvocato Guido Calvi era presente; l'avvocato Guido Calvi si assentò...

VITALONE. Ci sono i verbali.

PELLICANI. .... Alle 15,30...

VITALONE. Ci sono i verbali scritti!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, faccia parlare.

iniziò

PELLICANI....l'interrogatorio/~~iniziato~~ alle 12, avvocato Vitalone.

VITALONE. Ci sono i verbali scritti.

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, lasci che il signor Pellicani completi, dopo/riprendere la ~~prende~~ parola. potrà

PELLICANI. Avvocato Vitalone, è inutile che lei dica che Ricci non aveva... Ricci era presente assieme ~~ex~~ all'avvocato Calvi e quando iniziò l'interrogatorio... perché noi andammo a fare il sequestro/con i magistrati dei documenti presso il notaio Lollio, però l'interrogatorio era iniziato alle 12 o alle 11,30.

VITALONE. Posso rispondere?

MASSIMO TEODORI. Prego.

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

212

VITALONE. Allora lui deve lagnarsi, diciamolo in tono eufemistico, con la cattiva verbalizzazione fatta dal sostituto procuratore della Repubblica.

MASSIMO TEODORI. No, no, scusi, avvocato ....

VITALONE. Questi sono atti pubblici che fanno fede fino a querela di falso, onorevole.

MASSIMO TEODORI. Sì, ma io...

VITALONE. Qui si dà atto due volte che è presente il procuratore Dottor Ricci.

MASSIMO TEODORI.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



COMM P2

24/3/83

DINI XXXV/1

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

213

MASSIMO TEODORI. Vorrei sapere dal signor Pellicani un'altra cosa. Mi pare che lui, nel confronto con il signor Carboni, abbia affermato una cosa del genere: "Carboni mi disse che dobbiamo arrivare a 25 miliardi e quindi cercare Consoli e Carcasio per non avere più bisogno di Vitalone". Può confermare e spiegare questa affermazione che ha fatto?

PELLICANI. Le affermazioni nascono perchè, ad un certo momento, è una costante, perchè se partiamo dal riferimento della bobina in cui dice di essere vessato...perchè Carboni non ha il coraggio di dire che quando...perchè nella bobina sono affermazioni di Carboni, non è Calvi che dice di essere vessato da delinquenti, da truffatori o da...ma sono le considerazioni che nascono da questo, per cui Carboni va alla ricerca di contrapporre qualcuno che possa avere un prezzo inferiore. Questa opportunità gli viene offerta mediante Graziano Moro, il quale è conoscitore di Consoli e di Carcasio; di avere questo incontro perchè do ut des; cioè Carboni attraverso le sue amicizie politiche poteva dare un appoggio a Consoli per essere nominato procuratore e di conseguenza annullare la potenza che in quel momento avevano il senatore Vitalone e l'avvocato Vitalone. Questa la realtà dei fatti.

MASSIMO TEODORI. Vuol dire qualche cosa a proposito, signor Carboni?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Sì, cose che almeno a me paiono evidenti. Mi pare che lo stesso Pellicani, l'altro giorno, abbia affermato - credo che sia una delle rarissime volte - di avermi sentito chiamare ~~da~~ tutti quelli del mio gruppo...

DARIO VALORI. L'organizzazione?

CARBONI. Non mi risulta questo, senatore. Tutti quelli del mio gruppo, chiamamola pure organizzazione, ma quando una cosa sta in buona fede organizzazione

COMM. P2 24/3/83 DINI XXXV/2

## CAMERA DEI DEPUTATI

214

*Carta da minuta*

SEGUE CARBONI

non è una cattiva parola. La mia organizzazione...oltre i nomi che ho detto non credo che se<sup>ne</sup> possano aggiungere altri e non sono persone certo da considerare criminali, quelle persone per lo meno.

Il Pellicani appunto afferma che io avvisai tutti gli amici, tutti nessuno escluso, di diffidare del Calvi. Questo dopo la mancata verifica; è vero, Pellicani l'ha affermato l'altro giorno e poi, senza che Pellicani lo affermi, basta interpellare tutte le persone che avvisai. Quindi del Calvi cominciai ad avere nessun rispetto, dico nessuno ( e anche la fuga è la dimostrazione, il modo come ha compiuto la fuga) altrimenti lo avrei accompagnato io.

MASSIMO TEODORI. Scusi, ma io le chiedevo il fatto specifico, cioè l'alternatività tra l'uso di Carcasio e Consoli e quello dell'avvocato Vitalone.

CARBONI. Sì, ha ragione, mi scusi. Consideri che il giorno che sono arrivati Consoli e Carcasio qui a Roma è il giorno che è scappato Calvi. Quindi guardi un po' la sostituzione come doveva avvenire bene! Cioè Consoli e Carcasio erano a Roma, se non vado errato, il 10 o il 9, comunque la sera che lasciai Carcasio il Calvi si portò a casa del Pellicani; questo dopo l'incontro con Consoli e Carcasio.

PELLICANI. No.\*

CARBONI. La sera, la sera. Verificate ~~anche~~ le date.

PELLICANI. No, no.

CARBONI. Allora il giorno prima.

PELLICANI. No, il 9 mercoledì.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

COMMISSIONE P2

24/3/83

DINI XXXV/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

215

CARBONI. E Calvi quando è scappato?

PELLICANI. E' scappato l'11, lo sappiamo benissimo!

CARBONI. Io le posso dire che ha coinciso l'arrivo di Consoli e Carcasio con la fuga di Calvi; poi verificate le date. Quindi non ho mai parlato con questi due signori, Consoli e Carcasio, di Calvi. Consoli si preoccupava della sua posizione, è venuto qui per questo e andava a farsi i suoi giri per Roma. [In secondo luogo voglio precisare... Voglio chiedere al Pellicani come mai ancora oggi ha tutte le mie proprietà intestate.

MASSIMO TEODORI. Questo non rientra nell'argomento.

CARBONI. Forse spiega qualche cosa.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Avvocato Vitalone, lei ha citato tra gli incarichi avuti dal Calvi una serie di voci; trattative Corriere della Sera, <sup>Credito</sup> ~~Varese~~ Varese, ricusazione, trasferimento dei processi da Milano a Roma, decreto del ministro Andreatta che sterilizzava il voto sul Corriere della Sera, processo valutario. Per qualcuna di queste voci lei ha ricevuto regolare mandato professionale?

VITALONE. Sì, mi consegnava i documenti; a parte che il mandato professionale non necessariamente deve essere messo per iscritto. Quando c'è la consegna dei documenti all'avvocato, la trattativa che dura per affari stragiudiziali per settimane e mesi, non c'è bisogno di consacrarla con un atto formale e scritto.

MASSIMO TEODORI. Atti formali non ne ha avuti?

VITALONE. Non è necessario.

COMMISSIONE P2 24/3/83

DINI XXXV/4

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

216

MASSIMO TEODORI. Le ho chiesto se ha avuto incarichi formali.

VITALONE. Sì, ho avuto un atto formale, che era la lettera.

MASSIMO TEODORI. A parte la lettera, che è nota, le non ha avuto nessun incarico formale?

VITALONE. Avevo gli incartamenti. Mi venivano consegnati gli incartamenti e per me quello è un incarico formale.

MASSIMO TEODORI. Per incarico formale intendo una cosa tipo la lettera che abbiamo già letto.

VITALONE. No, mandato professionale l'ho avuto.

MASSIMO TEODORI. Non l'ha avuto?

VITALONE. Il mandato professionale l'ho avuto.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Formale?

VITALONE. Sì, mandato professionale formale l'ho avuto. Lei intende dire scritto?

MASSIMO TEODORI. Una procura scritta.

VITALONE. No, perchè non è necessaria una procura scritta.

MASSIMO TEODORI. Bene, ci siamo intesi.

Può essere più ~~preciso~~ preciso sul significato di "trasferimento dei processi da Milano a Roma"?

VITALONE. Svolgere le istanze necessarie perchè un troncone di processo, che era rimasto a Milano e che doveva seguire l'iter dei processi che erano stati riuniti dalla Cassazione il 2 settembre 1981, era singolarmentex rimasto a Milano.

COMM. P2

24/3/83

DINI XXXV/5

## CAMERA DEI DEPUTATI

217

*Carta da minuta*

SEGUE VITALONE

Dopo di che mi pare che Milano trasferì; si occupò di fare una istanza ad hoc l'avvocato Gregori e l'avvocato Moscato. Anche quel processo seguì la sorte degli altri.

MASSIMO TEODORI. Quale era questo troncone che era rimasto a Milano, di cui lei si doveva occupare per farlo trasferire a Roma?

VITALONE. Era un processo che riguardava un particolare; credo che fosse un processo attinente un fatto valutario.

MASSIMO TEODORI. Come ~~XXXXXX~~ crede se lei aveva avuto il mandato di occuparsi del trasferimento?

VITALONE. Adesso non posso ricordare.

MASSIMO TEODORI. Non dei dettagli.

VITALONE. Non posso ricordare nel dettaglio, anche perchè si discusse con Gregori e l'atto formale è stato fatto da Gregori. Comunque, se interessa alla Commissione, farò pervenire l'atto formale con cui il processo è stato richiesto da Roma a Milano e quindi inviato da Milano a Roma; non ci fu bisogno di un secondo conflitto, perchè declinò la competenza Milano.

MASSIMO TEODORI. Il Signor Pellicani, nelle sue deposizioni ha parlato del fatto che l'avvocato Vitalone doveva seguire i processi a Roma. Può essere più specifico su quello che sa, direttamente o indirettamente, su che cosa doveva seguire (processi a Roma o trasferimenti di processi)?

PELLICANI. Quello di cui ho sempre sentito parlare era la riunione di tutte le situazioni giudiziarie di Calvi a Roma perchè potevano essere seguite dall'avvocato Wilfredo Vitalone, il quale aveva degli appoggi presso la magistratura romana; chi fossero gli uomini, che cosa trattassero queste vicende... L'unica cosa che ricordo è la ricusazione di Milano, che si trattava

EX COMM. P2

24/3/83

DINI 35/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

218

*Carta da minuta*

SEGUE PELLICANI

della Pochetti e Zinelli, per cui...

MASSIMO TEODORI. Mi pare dunque che sulla prima parte non vi sia contraddizione tra le affermazioni del Pellicani e le sue, avvocato ~~Vitalone~~ Vitalone.

VITALONE. Come! C'è una contraddizione evidentissima, perchè lui, interrogato il 25 giugno, afferma: "Venti giorni or sono..."

MASSIMO TEODORI. Mi scusi, questo l'ha già detto. Non c'è contraddizione tra il fatto da lei affermato di aver ricevuto mandato da Valvi, anche se non formalizzato per iscritto, per il trasferimento di alcuni processi da Milano a Roma.

VITALONE. Per uno, era un troncone di processo che era rimasto...

MASSIMO TEODORI. Per uno; prima aveva affermato "trasferimenti di processi", adesso ha specificato "un troncone di processo". Va bene, ha specificato. Il signor Pellicani..

VITALONE. Guardi, onorevole...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

MASSIMO TEODORI. Sto cercando di capire le cose. Il signor Pellicani ha affermato di aver sempre saputo che lei avrebbe dovuto seguire i processi a Roma e farli riunire a Roma. Mi pare che su questo ci sia perfetta coincidenza, a parte la seconda parte dell'affermazione del Pellicani, che non trova riscontro nella sua conferma.

VITALONE. Se lei ha la cortesia di leggere l'atto di ricusazione, vede che nell'atto di ricusazione si lamenta il fatto che due processi...

PRESIDENTE. Vi prego di superare questo punto.

MASSIMO TEODORI. Basta questo elemento, che è molto preciso, avvocato Vitalone.

COMM. P2

24/3/83

DINI XXXV/7

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

219

Segue TBODORI

Mi pare che coincida perfettamente. Grazie ho finito.

ALBERTO CECCHI. Una prima domanda all'avvocato Vitalone. Poco fa lei, su domanda del commissario Ricci, ha sollevato (come suo diritto) delle riserve sul contenuto delle bobine che hanno registrato incontri ~~tra~~ tra Carboni, Calvi, Binetti e via di seguito. Noi abbiamo una trascrizione non ufficiale della procura di Perugia. Vorrei sapere se i magistrati di Perugia l'hanno interrogata su queste bobine.

VITALONE. Le mie risposte sono nell'unico interrogatorio al procuratore generale di Perugia~~x~~, che credo voi abbiate agli atti.

ALBERTO~~x~~ CECCHI. Lei ha sollevato eccezioni formali sul contenuto delle bobine?

VITALONE.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

36/1.

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

220

VITALONE. Non sono stato interrogato dal PG di Perugia su queste bobine.

ALBERTO CECCHI. Ma, sulla base del contenuto di queste bobine, le sono state poste delle domande?

VITALONE. L'interrogatorio è chiaro: non c'è riferimento a queste domande, a queste bobine.

ALBERTO CECCHI. Adesso vorrei fare una domanda al signor Carboni. I rapporti tra il signor Carboni e l'avvocato Vitalone quando sono cominciati?

CARBONI. Per l'affare? Oppure... un incontro credo che ci sia stato...

ALBERTO CECCHI. In generale mi riferisco ai rapporti tra lei e l'avvocato Vitalone.

CARBONI. Credo che una volta, mi pare, non ricordo bene, di averlo conosciuto in ottobre, mi pare; ma il rapporto per il giornale...

ALBERTO CECCHI. Ottobre 1981?

CARBONI. Mi pare di averlo incontrato intorno... stava con il signor Annibaldi. Ecco, mi pare di averlo incontrato intorno... mi pare, mi pare.

ALBERTO CECCHI. Lei conferma, avvocato Vitalone?

VITALONE. I rapporti con Carboni sono del gennaio-febbraio 1982.

CARBONI. Sì, infatti con il giornale iniziai verso gennaio-febbraio. Confermo.

✕ Credo che una conoscenza... che mi fu presentato ✕ nell'ottobre, credo. Io iniziai la trattativa del giornale intorno ai primi mesi, gennaio, febbraio.

ALBERTO CECCHI. Vuole esser più preciso, signor Carboni, sull'inizio di questi rapporti?

CARBONI. Ecco: la frequenza, allora, dei miei rapporti con l'avvocato Vitalone è del 1982, sì; iniziano con il mio interessamento per il giornale.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

221

ALBERTO CECCHI. Quando lei parla, nella bobina di cui questa sera si è molto parlato, di Wilfredo, come spiega questo linguaggio confidenziale?

~~XXXXXXXXXX.~~

CARBONI. Mah...

ANTONIO BELLOCCHIO. Così, per modo di dire!

CARBONI. Sì, direi di sì, perché lo chiamo avvocato, lo chiamavo avvocato, non l'ho mai chiamato Wilfredo.

ALBERTO CECCHI. Chiedo scusa, ma non si tratta di una cosa secondaria, anzi è abbastanza importante per definire diversi punti. Quella bobina porta la data del 29 gennaio 1982.

CARBONI. Ma chi ha apposto la data, ~~XXXX~~ scusi?

ALBERTO CECCHI. E' una annotazione fatta...

CARBONI. Non certo da me, ecco perché è necessaria una verifica; può essere del gennaio, del febbraio, del marzo.

PRESIDENTE. C'è un riferimento preciso.

PELLICANI. Sono io che ho apposto la data.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Ecco, appunto, appunto dicevo: chi è che ha apposto la data? (Interruzione del deputato Bellocchio). Dovrei dar credito a quello che dice Pellicani.

ALBERTO CECCHI. Nel corso della registrazione si ascolta una radio che dà notizia della liberazione del generale Dozier, quindi la data può essere stabilita senza difficoltà.

CARBONI. Bene! Io ho detto: chi ha apposto la data, non ho detto che la data è falsa.

ALBERTO CECCHI. La data l'ha apposta la radio senza volerlo.

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

36/3.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

222

CARBONI. Sì, benissimo, molto bene.

ALBERTO CECCHI. Allora, vorrei sapere..... (Interruzione fuori campo)

CARBONI. No, non mi crea nessun disagio. Voglio dire: o il 29 o febbraio o marzo sono registrazioni fatte di nascosto, quindi io non posso sapere quando le ha fatte, scusi.

ALBERTO CECCHI. E' evidente. Sono registrazioni fatte di nascosto.

CARBONI. Quindi, non posso sapere quando sono state fatte. Quindi, è legittima la mia domanda, mi consenta.

ALBERTO CECCHI. Le ho precisato che nel corso della registrazione si sente questa notizia data dalla radio e quindi la cosa....

CARBONI. E' superata. Grazie.

ALBERTO CECCHI. Per il valore che hanno le bobine, naturalmente, ~~ma~~ fatte salvé le riserve dell'avvocato Vitalone. A questo punto, vorrei domandare una cosa: l'avvocato Vitalone, rispondendo a domande poste in precedenza, ci ha detto che i suoi rapporti con il signor Calvi sono andati stringendosi via via tra l'ottobre 1981 ed il maggio 1982.

VITALONE. E' esatto.

ALBERTO CECCHI. Alla data di questa bobina, riferibile a quel giornale radio e che è quindi non a quello ~~scritto~~/scritto sopra dal signor Pellicani, si può apprendere nel corso della discussione (questo forse potrebbe anche servire per richiamare alla mente del signor Carboni quel clima, quell'ambiente, quelle cose che lei diceva di non ricordare), che quella registrazione sembra la registrazione di un colloquio molto importante, non uno qualunque, non uno fra i tanti, ma uno molto importante e le spiego subito il perché.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

36/4.

*Corta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

223

CARBONI. Particolare. Sì.

ALBERTO CECCHI. Perché, nel corso di quella registrazione, viene fuori che siamo arrivati al punto di temere per l'incolumità personale di Calvi, tanto è vero che il signor Calvi ha già mandato la famiglia negli Stati Uniti, ~~■~~ ha già fornito i numeri telefonici della famiglia che vengono menzionati e sono richiamati in quella bobina - quindi, questo può essere un elemento che ci ~~■~~ consente di verificarne la veridicità - e nel corso di quella discussione la voce del signor Carboni parla del pericolo per la famiglia e del pericolo per il signor Calvi. Quindi, pericolo per l'incolumità personale del signor Calvi, pericolo per l'incolumità della famiglia, preoccupazioni: siamo arrivati ormai al più alto limite della tensione attorno alle preoccupazioni per il signor Calvi.

**COZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Certo. Ma lei ha fatto un riferimento molto preciso che mi consente di dare un risposta; cioè, lei mi dice che in quella bobina la famiglia di Calvi già stava negli Stati Uniti, quindi lì si fa un riferimento chiaramente a giugno, perciò pochi giorni prima che il Calvi scappasse, perché la famiglia del Calvi è partita per gli Stati Uniti a fine maggio.

ALBERTO CECCHI. Ed allora questi numeri di telefono?

CARBONI. Appunto, lei mi sta dicendo: la famiglia è già partita per gli Stati Uniti e la famiglia è andata negli ~~■~~ Stati Uniti a fine maggio quindi, non può essere che la bobina... noi parliamo degli ultimi... cioè, quando Calvi era già in disgrazia.

ALBERTO CECCHI. Allora, è da ritenere che questa data sia da spostare in avanti?

~~■■■■■~~

CARBONI. Non mi pare altrimenti. Non si può fare altrimenti.

ALBERTO CECCHI. Benissimo. A questo punto, ho f da fare una domanda all'avvocato Vitalone: lei, in quel periodo, era già in rapporti molto stretti

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

36/5.

*Carta da minuta*  
(segue Cecchi)

## CAMERA DEI DEPUTATI

224

con Calvi?

VITALONE. Sì.

ALBERTO CECCHI. Nonostante questo, lei ci ha detto stamane che, quando ha appreso che Calvi era scomparso, lei è rimasto meravigliato e sorpreso.

VITALONE. Confermo.

ALBERTO CECCHI. Conferma e quindi non ha avuto nessun sentore di questa pericolosità, di questa preoccupazione, che addirittura si temesse per l'incolumità di Calvi.

VITALONE. Assolutamente no.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ALBERTO GAROCCHIO. Vorrei pregare il signor Pellicani e poi il signor Carboni di aiutarmi a capire alcuni passaggi. Signor Pellicani, lei, nella deposizione a Sica del 22 giugno, ~~dice~~ parla del deposito di una busta con lettera a Bagnasco presso il notaio Lollo ed aggiunge: "Non ho altri depositi analoghi presso altri notai in Roma o altrove", questo è il 22 giugno. Il 25 giugno, sempre a Sica, lei dice: "Vi sono documenti del Calvi conservati nell'ufficio di Lollo in via Monteverde, tenuti in armadio a nostra disposizione. Ho le chiavi di ingresso al locale e agli armadi". Perché c'è questa discrasia tra la deposizione/e quella del 25?

PELLICANI. Non c'è una discrasia perché il documento del 22 era ~~un~~ un documento a mani del notaio e solo disponibile a mani del notaio, mentre ~~la~~ /deposizione fatta il 25 o il 24, adesso non ricordo, erano documenti che avevo io disponibili che si trovavano... non erano cioè nella disponibilità del notaio Lollo, erano nella nostra disponibilità. Noi usufruivamo solo dei locali del notaio Lollo. Qui c'è stato sempre uno stato di confusione: non è che ci fosse un atto di deposito presso il notaio

P2

24/3/83

ASSENZA/cp

36/6.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

225

(segue Pellicani)

Lollo. QUelli erano documenti che venivano presi quando era necessario e venivano riportati lì per poi essere custoditi.

ALBERTO GAROCCHIO. Comunque erano presso Lollo questi documenti.

PELLICANI. Ma no, è diverso.

ALBERTO GAROCCHIO. D'accordo, sì.

PELLICANI. Perché Lollo ci ha dato solo l'uso dei locali.

ALBERTO GAROCCHIO. Ho capito, Pellicani, ma io dicevo: erano presso Lollo in una versione e nell'altra. Mi sembra che nella deposizione del 22 presso Sica - ma è una mia ~~xxx~~ assunzione - lei poteva dire addirittura che oltre a questa busta c'erano anche questi documenti. Ma andiamo avanti: le risulta che tra il 22 ed il 25, sempre di giugno 1982, qualcuno si sia recato presso la sede di Lollo in Via Monteverde a ritirare parte di questi documenti? Qualcuno conosciuto da lei?

PELLICANI. Io non le posso rispondere perché ero in carcere.

ALBERTO GAROCCHIO.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

TESTINI XXXVII/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

276

*Carta da minuta*

ALBERTO GAROCCHIO. Quindi, non le risulta.

Torniamo ad una domanda che è stata fatta prima. In queste date, lei ha visto questo signor Ricci. Ecco, c'è qualcosa che io vorrei capire a proposito di questo dottor Ricci che ha assistito al suo interrogatorio. Lei sa che Ricci non è né avvocato, né procuratore?

PELLICANI. No, non lo so, perchè io ho conosciuto il dottor Ricci in cause di pretura dove difendeva sia me, sia Carboni, sia Cassella per assegni protestati, e di conseguenza non potevo sapere se era abilitato o non lo era.

ALBERTO GAROCCHIO. Glielo dico io: non era abilitato.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Ma io in quel momento non ne ero a conoscenza.

ALBERTO GAROCCHIO. Lei ha parlato con Ricci o con l'avvocato Calvi dei documenti depositati presso Lojlio?

PELLICANI. Con Calvi e Ricci? No, e perchè dovevo parlarne con Calvi e Ricci!

ALBERTO GAROCCHIO. Quindi, lei esclude di aver dato mandato all'uno o all'altro e di aver consegnato o all'uno o all'altro le chiavi d'ingresso al locale ed agli armadi, sempre nello studio di Lojlio?

PELLICANI. Onorevole, ma...

ALBERTO GAROCCHIO. Sono domande, lei mi dica sì o no.

PELLICANI. Ho capito, ma non ho capito a cosa tendono ad arrivare queste domande.

P2 24/3/83

TESTINI/SOT 37/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

227

ALBERTO GAROCCHIO. Vedrà che poi ci arriviamo.

PELLICANI. I documenti sono stati da me consegnati spontaneamente il 25 o il 24 - non mi ricordo -, e dati a Sica. Se lei fa un'analisi dei documenti, <sup>ne</sup> /esistono, ~~xxxxxx~~ fra quelli, alcuni che mi hanno portato all'imputazione per la Calderugia<sup>a</sup> Trieste. Per cui, non vedo... Se io volevo far manomettere i documenti, avrei tolto per lo meno le cose che mi riguardavano personalmente. Invece, ho ritenuto che tutta la documentazione, anche se mi vedeva responsabile indiretto, di consegnarla...

ALBERTO GAROCCHIO. Quando lei fece il sopralluogo con Sica, in Via Monteverdi, le risulta che fu redatto un verbale di quel sopralluogo?

PELLICANI. Sì, mi pare di sì. ~~Si~~ Fu chiamato il notaio, perché non aprii io, aprì il notaio...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ALBERTO GAROCCHIO. Le chiedo questo, perché a me non risulta che fu redatto alcun verbale.

PELLICANI. Fu redatto dagli ufficiali della DIGOS.

ALBERTO GAROCCHIO. Adesso, vengo al motivo della domanda che ho fatto prima. Poi, sentiremo Carboni. Sempre a Sica, il 25 giugno, lei dice di aver ricevuto da Carboni un documento relativo ad un trattato di non belligeranza tra Calvi da una parte e Scalfari e Caracciolo dall'altra. Dice di aver custodito questo atto nel raccoglitore 168 intestato a ~~Clavio~~ Clavio, presso il notaio ~~xxxxxx~~ Lollo. Ora, questo documento di non belligeranza, come lei lo chiama, non c'è tra le carte sequestrate.

Carta da miriada

## CAMERA DEI DEPUTATI

228

(segue Garocchio)

Lei dice di aver sempre tenuto le chiavi, di non aver mandato nessuno, ma ■ Sica non ce l'ha... Le chiedo se ne sa qualcosa.

PELLICANI. Ma io non ho mai detto che fu fatto ■ un patto scritto di non beligeranza. Ho detto che tra i documenti esistenti nella cartella Cravio... ed esiste, perché quando io, nell'ottobre-novembre, sono andato ad aiutare la Guardia di Finanza alla lettura dei documenti, quel documento io l'ho visto; per cui, c'era un documento scritto di ~~pe~~ pugno, di Caracciolo, dove erano prese in considerazione alcune cose, tra cui quella del Mattino di Napoli.

ALBERTO GAROCCHIO.

/ ~~XXXXXXXX~~. E questo documento era depositato presso Lolloio.

PELLICANI. No, era depositato presso la magistratura. Io l'ho visto, a novembre.. Ho fatto delle istanze per avere una fotocopia, perché mi era stato chiesto dalla magistratura di Perugia... ed io in quel momento ho visto che il documento esisteva, c'era... e c'è tanto di istanza, da me firmata al procuratore Sica, dove chiedevo la fotocopia di quel documento che dovevo esibire alla magistratura di Perugia, e che mi fu richiesto.

BOZZA NON  
CORRETTA

ALBERTO GAROCCHIO. Avvocato Vitalone, ho visto che lei assentiva. Ha qualcosa da dire su questo particolare?

VITALONE. Il Pellicani ha dichiarato espressamente che tra i documenti del contenitore 168 dovrebbe esserci lo scritto autografo...

ALBERTO GAROCCHIO. Questo ce l'ho anch'io...



*Conta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

229

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, l'ho pregata di non leggere...

VITALONE. No, siccome adesso ha detto che non c'era... Lui stesso ha dichiarato che c'era un documento...

PELLICANI. Posso fare una domanda? Io non ho capito come mai tutti i miei verbali... La Commissione è giusto che ce l'abbia... Come mai l'avvocato Vitalone è in possesso dei verbali se siamo ancora in fase istruttoria?

VITALONE. Devo rispondere? Perché sono gli atti depositatimi ritualmente al mio processo penale di Perugia, e ~~tra~~ dei quali ho estratto copia.

ALBERTO GAROCCHIO. Signor Carboni, lei ha qualcosa da dire su questo trattato di non belligeranza tra Calvi, Scalfari e Caracciolo, e che poi risulterebbe depositato, ma non si trova?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Falso, totalmente falso. Non c'è stato mai nessun documento del genere. C'è stato da parte mia - e questo l'ho dichiarato sempre - un interessamento presso l'editore Caracciolo, perché attenuassero o verificassero il più possibile tutte quelle accuse che in quel periodo venivano mosse a Calvi; e questo fino al 20 o 21 maggio. Dopo di che, telefonai proprio io al Caracciolo - e questo lo sanno tutti -, dicendogli che dovevamo diffidare tutti del Calvi, cioè quando ci accorgemmo che Calvi...

ALBERTO GAROCCHIO. Questo ce l'ha detto.

CARBONI. Nessun documento mai scritto, mai fatto nessun contratto del genere. C'è stata una attenuazione, effettivamente c'è stata, da parte del Calvi e dello Scalfari, una migliore considerazione del Calvi, fino al

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

37/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

280

(segue Carboni)

20, 21 di maggio.

ALBERTO GAROCCHIO. Signor Carboni, quello che ci interessa è questo: lei dice che non c'è stato nessun documento sottoscritto...

CARBONI. Mai, mai... assolutamente mai...

ALBERTO GAROCCHIO. Pellicani dice che addirittura è depositato presso la magistratura.

PELLICANI. Onorevole, io non ho sostenuto che è sottoscritto. Ho detto che esiste un documento autografo di Caracciolo, dove vengono indicati degli elementi con cifre, Banco Ambrosiano, presidente Calvi, Caracciolo... Questi sono elementi... Ho detto che io mi sono messo a disposizione... Portatemi presso la Procura di Roma, e il documento ve lo in dividuo, perché fino a novembre il ~~xxx~~ documento era lì. Ho chiesto più volte di essere portato in Procura, nessuno mi ha mai ascoltato.

ALBERTO GAROCCHIO. Signor Pellicani, personalmente, sono convinto che esista questo documento. E' una mia convinzione. Ma quello che le chiedo è questo, e cioè che lei dica a Sica di aver custodito questo atto nel raccoglitore 168, pratica Cravio, presso x Lollio. E' vero o non è vero?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Certo, se c'è la mia dichiarazione è vero.

ALBERTO GAROCCHIO. Quindi, era presso Lollio questo documento?

PELLICANI. Era presso gli armadi di Lollio.

ALBERTO GAROCCHIO. Adesso non c'è più tra gli atti sequestrati!

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

37/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

231

PELLICANI. Ma non è vero, perché io a novembre l'ho visto. Glielo riconfermo.

Mi porti in Procura e glielo ritrovo. Esiste una precisa istanza.

ALBERTO GAROCCHIO. Signor Carboni, si ricorda chi le ha affidato la ~~gestione~~  
gestione  
/del cementificio di Porto Torres?

CARBONI. La gestione? L'acquisto!

ALBERTO GAROCCHIO. No, io dico la questione.

CARBONI. Ah, avevo inteso male; avevo inteso la gestione.

ALBERTO GAROCCHIO. No, intendevo gestione.

CARBONI. Sì, benissimo. Ma, fu una cosa che, se non vado errato, mi fu suggerita da alcuni miei amici sardi, originariamente. Non ricordo se dallo stesso Cocciu, che credo sia ancora ~~sindaco~~ sindaco di Olbia... Ma mi parlò di questo affare di cui parlavano anche i giornali. Io mi rivolsi, allora, alla Cementir, qui a Roma, e iniziai una normale trattativa, con un certo dottor Bifferale, che ne rappresentava...

ALBERTO GAROCCHIO.

**COZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83

ZORZI 38/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

232

ALBERTO GAROCCHIO. Carboni, mi scusi, non mi interessa la trattativa: io le ho chiesto di dirmi chi le affidò la gestione del cementificio di Porto Torres.

~~CARBONI~~ CARBONI. Cioè, chi mi suggerì?

ALBERTO GAROCCHIO. Chi la mise in condizioni di poter gestire il cementificio di Porto Torres, se esiste; se no, mi dica: guardi...

CARBONI. No, non, onorevole, le chiedo scusa, è un acquisto; intanto non è funzionante: il cementificio è un cementificio chiuso, di cui la Cementir ~~si~~ voleva liberarsi... Insomma, era una proprietà in vendita da parte della Cementir. L'idea mi fu proposta da alcuni amici; posso indicarne uno - mi pare, appunto, mi pare di ricordare -, Coggiu (?) e, se non vado errato, mi/~~pare~~ <sup>pare</sup> lo stesso Puggioni.

ALBERTO GAROCCHIO. Puggioni?

CARBONI. L'onorevole Puggioni di Cagliari. Mi ~~consigliarono~~ <sup>consigliarono</sup> consigliarono di fare questo affare ed io me ne occupai a Roma e lo feci. Ecco, partì così questo affare.

ALBERTO GAROCCHIO. Grazie. Un'ultima domanda ed ho concluso, presidente. Signor Pellicani, sempre a Sica lei, nel verbale del 25 giugno, afferma: "A proposito delle due ricevute del Mazzotta, preciso che esse mi furono rilasciate solo dopo una grossa litigata con Carboni. Io pretendevo, infatti, un documento liberatorio a ~~fronte~~ <sup>fronte</sup> fronte del danaro sborsato dalla Prato Verde a mio nome". Di questo abbiamo già discusso. Le chiedo: lei ha firmato per la Prato Verde assegni per un totale di quasi sei miliardi. Le chiedo se si è fatto rilasciare da tutti i beneficiari delle somme che sono - lei li sa meglio di me - Annibaldi 800 e rotti

BOZZA NON  
CORRETTA

P2 24.3.83

ZORZI 38/2

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI  
(segue GAROCCHIO)

233

milioni, Santi 600 milioni, De Giorgi 390 milioni, Parruccini, Titta, Diotallevi, eccetera, se da tutte queste persone, Mazzotta, Ascofin, Arcari, Zanetti, lei si è fatto rilasciare, come nel caso Mazzotta, se ha preteso, come nel caso Mazzotta, un documento liberatorio.

PELLICANI. Esistono gli assegni controfirmati da chi li riceveva con la menzione perchè li ricevevano; nei documenti delle spese, lei veda uno per uno queste cose, c'è "pagato a Diotallevi per buonuscita appartamento", "pagato ad Annibaldi per interessi macchine e pagamento azioni della Prato Verde" e cose del genere.

ALBERTO GAROCCHIO. Vede, Pellicani, c'è un fatto senza nessuna prevenzione, ma solo per capire: che tutte le somme da lei erogate non risultano nei bilanci della Prato Verde.

PELLICANI. Mi pare di averlo già spiegato nel mio memoriale: questi erano pagamenti per conto di Carboni e, quindi io mi sono accorto di questo fatto, sono ricorso a Mecie chiedendo come si poteva sanare la situazione. Non è che... Prima di tutto, il bilancio non toccava ~~fare~~ fare a me, perchè il bilancio è firmato dall'amministratore, per cui era una preoccupazione in più, io non c'entro affatto come... l'amministratore doveva preoccuparsi nel caso specifico, non il procuratore, tant'è vero che il bilancio è firmato dall'amministratore Cassella, dal presidente del collegio sindacale, dottor Ettore Bifferale, per cui io, queste domande le ponga a loro, perchè/sono <sup>non</sup> riportati in bilancio, non a me.

ALBERTO GAROCCHIO. Carboni, mi sembra che lei abbia forse qualcosa da dire.

p2 24.3.83

ZORZI 33/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

234

*Carta da minuzia*

CARBONI. Sì, parla... Si capisce, si muove come più gli fa comodo. Io credo che tutte le operazioni che abbiano riguardato le mie società, dico tutte, meno quelle che non gli ho detto, quindi lui non le può sapere, per mia fortuna, tutte sono state gestite completamente dal signor Pellicani, dico tutte, dalla prima all'ultima. Le mie continue sollecitazioni - che sono f durate un anno - perchè mi venissero intestate le azioni finalmente a me, in un primo momento mi esibì, come avrò modo di dimostrare, dei documenti falsi, da cui risultava che ero io l'intestatario, mio ~~gi~~ figlio ed altre persone che ho vendicato; quando ~~mi~~ scoprii che queste intestazioni erano false e mi consultai, anche come potevo fare, gli avvocati o le persone alle quali mi rivolsi mi dissero che ci volevano - senza chiederlo lo sapete, ecco, che ci volevano anni per poter recuperare questa proprietà. Preciso ancora che lui veniva a via Ignazio Guidi ed a via del Casaleto, il signor Pellicani, non perchè lo chiamassimo noi: da una parte non potevo creare una rottura, malgrado qualche volta lo abbia anche preso a spintoni - e credo che ne possa dare conferma - quando non riuscivo in nessun modo a farmi intestare la mia proprietà, da una parte, infatti ce l'ha ancora intestata lui; dall'altra veniva perchè diceva di aver paura che lo menassero, perchè lo menavano sempre. Pellicani veniva a dormire a via Ignazio Guidi - chiediamo conferma al signor Pellicani - non perchè io ne desiderassi la presenza del signor Pellicani - era tutt'altro che desiderabile - ma proprio dalla parte..., non gli potevo rifiutare quell'ospitalità perchè aveva tutta la mia roba intestata. Se mi consentono di

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24.3.83

ZORZI 33/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

235

(segue Carboni)

continuare, così completo il mio pensiero ...

ALBERTO GAROCCHIO. Per quanto mi riguarda, no.

PRESIDENTE. L'ha già detto altre volte.

ALBERTO GAROCCHIO. Io vorrei concludere. Mi interessa assodare questo, che sostanzialmente nessuno dei due ha fatto ~~obiezioni~~ obiezioni/al fatto che ci fosse un esborso di 6 miliardi, tramite assegni firmati da Pellicani, senza che risultasse la benché minima ...

CARBONI. Io non ero informato, signor onorevole, io non ero informato.

ALBERTO GAROCCHIO. ... la benché minima traccia ...

PELLICANI. Ma come non era informato?

CARBONI. Io non ero informato e spendevo centinaia ...

PELLICANI. I soldi di Annibaldi, i soldi di Diotallevi?

CARBONI. Non ero informato, signor Presidente: faceva e disfaceva a suo piacimento tutto e, quando arriveremo a fare le giuste aritmetiche, risulterà che il signor Pellicani ha truffato al signor Carboni centinaia e centinaia di milioni, se non miliardi; così come risulterà che si giocava a poker decine e decine di milioni per sera - porterò tutti questi risultati -, così come risulterà che si faceva abiti da un milione da Valentino, si serviva da Valentino spendendo un milione per abito; così come risulterà che andava in Mercedes 4.500, in somma, faceva una vita ...

PRESIDENTE. Signor Carboni, queste cose non interessano la Commissione; se lei è stato derubato, provveda nelle sedi proprie.

CARBONI. Sto procedendo.

PELLICANI. Appunto: perché non l'ha fatto?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ZORZI 33/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

236

CARBONI. Lo sai benissimo: perché mi ricattavi.

PRESIDENTE. Scusi, signor Carboni, si ricatta chi è ricattabile, nel caso, non metta questi discorsi.

CARBONI. Non ho difficoltà a ~~stare~~ dire perché ero ricattabile.

PELLICANI. Non era nelle mie abitudini ricattare.

PRESIDENTE. Signor Carboni, risponda a quello che l'onorevole Garocchio le ha chiesto, non divaghi.

CARBONI. Ho risposto, mi pare: non ero a conoscenza di come ...

PRESIDENTE. Signor Carboni, risponda a ciò che le ha chiesto l'onorevole Garocchio e basta!

CARBONI. Sì, sto rispondendo.

PRESIDENTE. Onorevole Garocchio, la prego.

ALBERTO GAROCCHIO. Sì, mi pare che sia inutile insistere. Chiudo cambiando argomento: Pellicani, io non ho capito un passaggio del suo memoriale, se mi aiuta a capirlo.

PELLICANI. A proposito del memoriale, scusate, dovrei fare una precisazione. Mi risulta che il mio memoriale sia in mano ad estranei sia della Commissione sia della magistratura; ci sono alcuni estranei che non hanno niente a che fare con la magistratura e con la Commissione P2 che sono in possesso del mio memoriale e questo è un fatto gravissimo.

PRESIDENTE. Signor Pellicani, dal momento che lei fa questa dichiarazione, dica come le risulta e chi le risulta.

**BOZZA NON  
CORRETTA**



P2 24/3/1983

ZORZI 33/6

*Carra da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

237

PELLICANI. Mi risulta che il dottor Giorgio Mecie sia venuto in possesso, non so attraverso quali canali, del memoriale che ho dato alla magistratura ed alla Commissione.

PRESIDENTE. Scusi, chi è questo dottor Giorgio Mecie?

PELLICANI. Il dottor Giorgio Mecie è un professionista; non so che legami possa avere. Era il commercialista delle società.

PRESIDENTE. Onorevole Garocchio, continui, prego.

ALBERTO GAROCCHIO. Senta, Pellicani, nella deposizione che lei fa a Sica il 28 giugno, c'è un particolare curioso: lei, pur escludendo la circostanza di un incontro, a casa Carboni, delle persone che sto per nominarle, cita nel memoriale il ministro Signorile; mi dice perché lo cita assolutamente a sproposito, perché esclude contemporaneamente la circostanza di una sua partecipazione a qualsiasi incontro?

PELLICANI.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24.3.1983

MAR/1v

39/1

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

238

PELLICANI. Non è una mia precisazione.

ALBERTO GAROCCHIO. Come mai ogni tanto nel memoriale figurano dei personaggi politici....

PELLICANI. Ma ~~\*signorile\*~~ \*Signorile ....

ALBERTO GAROCCHIO. Mi lasci finire, signor Pellicani. Dei personaggi politici, dicevo, ministri od altro, buttati lì.

PELLICANI. Signorile non esiste nel mio memoriale.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ALBERTO GAROCCHIO. No, no, nella deposizione a Sica, mi scusi.

PELLICANI. Neppure: è una deposizione fatta dal notaio Lollo, se la legga, onbrevole. Io non ho mai...io ho smentito che Signorile, Andreatta... questa è una dichiarazione...

ALBERTO GAROCCHIO. Ecco, io vorrei capire la meccanica.

PELLICANI. Non so perché il notaio Lollo abbia detto che c'era Signorile e che c'era il ministro del tesoro: questo non glielo so dire.

ALBERTO GAROCCHIO. Io non le stavo...non era un saltafosso...

PELLICANI. Non è un'affermazione fatta da me.

ALBERTO GAROCCHIO. No, no, le sto dicendo: lei smentisce la presenza di Signori<sup>io</sup> lei mi chiedevo come mai facesse quel nome. Lei adesso mi ha risposto che lo faceva rispondendo a Lollo, insomma, ad una affermazione di Lollo.

PRESIDENTE. No, onorevole Garocchio, no, abbia pazienza.

P2

24.3.1983

MAR/1v

39/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

239

PELLICANI. Il magistrato chiedeva conferma delle affermazioni fatte da Lollo, che io ho smentito; ho detto che quella sera che il notaio Lollo ricorda che era venuto a prendere la lettera di Bagnasco e la lettera dell'avvocato Zanfagna mandata alla Commissione P2... io ~~ho detto~~ ho detto tisco le affermazioni fatte da Lollo perché in ufficio non c'erano né Signorile né Andreatta.

PRESIDENTE. Scusi, signor Pellicani, prima che procediamo io vorrei un'ulteriore precisazione: lei sa come è arrivata a questo dottor Giorgio Mece...?

PELLICANI. No, signor presidente, altrimenti glielo avrei detto. Io so...

PRESIDENTE. E come fa a sapere che questo dottor Mece ha il memoriale?

PELLICANI. Perché è stato riferito a persona che attraverso i miei difensori mi è stato detto che il dottor Giorgio Mece era venuto a conoscenza del memoriale dove si parlava di lui. Chiaramente, se ha delle affermazioni che riguardano lui, avrà anche il memoriale.

ANTONINO CALARCO. Signor Pellicani, durante i suoi 26 giorni di detenzione alla questura di Roma -/vuole ricostruire, sin dal primo giorno della sua cattura?- vi sono stati gli avvocati che, appunto, durante i 26 giorni l'hanno assistita: è importante, questo. Cioè, il primo giorno chi l'ha assistita? Lei ha detto: Guido Calvi e il dottor ...

PELLICANI. Nessuno. Il primo giorno non mi ha assistito nessuno, il secondo nessuno, il quarto nessuno, il quinto credo che sia il momento in cui è stato spiccato il mandato di cattura, perché...

P2 24.3.1983 MAR/1v 39/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

ANTONINO CALARCO. Quando è stato spiccato il mandato di cattura, chi l'ha assistita?

PELLICANI. L'avvocato Guido Calvi.

ANTONINO CALARCO. Accompagnato dal signor Ricci?

PELLICANI. No ~~non c'era Ricci~~.....non c'era Ricci.

ANTONINO CALARCO. Non c'era Ricci, c'era Guido Calvi. Ad un certo punto, lei ha detto che Guido Calvi si è allontanato.

PELLICANI. No, l'avvocato Guido Calvi si è allontanato il giorno del sequestro dei documenti: si è allontanato intorno alle ore 16, perché aveva...

ANTONINO CALARCO. E chi ~~l'ha~~ ha assistito all'operazione sequestro?

PELLICANI. Come, chi ~~l'ha~~ assistite? Durante l'operazione sequestro ha assistito Calvi, successivamente è rimasto l'avvocato Ricci.

ANTONINO CALARCO. Cioè, durante le operazioni di sequestro presso il notaio Lollo c'era l'avvocato Calvi.

PELLICANI. Sì, c'era l'avvocato Calvi. E' rimasto fino alle 16x, e 16-16,30.

ANTONINO CALARCO. E poi è rimasto questo dottor Ricci che dicono...

PELLICANI. E poi è rimasto il dottor Ricci.

ANTONINO CALARCO. ...e questa è notizia ~~terminis~~ terminis, almeno se quello che è stato affermato qui, in quest'aula...

PRESIDENTE. Non faccia commenti, senatore Calarco, poi lo accertiamo. Non faccia commenti.

P2

24.3.1983

MAR/1v

39/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

ANTONINO CALARCO. Ricci l'assiste poi successivamente, fino alla fine dei 26 giorni?

PELLICANI. No, no.

ANTONINO CALARCO. E chi subentra?

PELLICANI. E' ritornato l'avvocato Calvi.

ANTONINO CALARCO. Ah, Calvi lo assiste per tutti i 26 giorni?

PELLICANI. Sì, mi assiste per sempre, Calvi; soltanto in quell'occasione è rimasto l'avvocato Ricci.

ANTONINO CALARCO. Soltanto nell'occasione del sequestro Lollo rimane Ricci, però...

ANTONIO BELLOCCHIO. Per una parte del ~~giorn~~ giorno, per una parte!

ANTONINO CALARCO. Ma Ricci evidentemente deve essere stato portato da Guido Calvi (Interruzione dell'onorevole Bellocchio).

PRESIDENTE. Non interrompa.

ANTONINO CALARCOX. Prego la presidente di non farmi interrompere, io ho ascoltato religiosamente...

PRESIDENTE. L'ho già detto, l'ho già detto e vale per tutti.

ANTONINO CALARCO. Questo Guido Calvi era comparso e poi è scomparso....

PRESIDENTE. Lei sia preciso nel ricordare, signor Pellicani.

P2

24.3.1983

MAR/1v

39/5

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI****242**

PELLICANI. Non è scomparso...

ANTONINO CALARCO. No, non da parte sua, signor Pellicani, no, no, per carità; nei 26 giorni in cui lei è stato tenuto nella questura di Roma - lei ha precisato che non è stato portato nelle carceri, come/<sup>un</sup>qualsiasi altro ~~che~~ detenuto - ...

PELLICANI. Per mia richiestax. Su mia specifica richiesta.

ANTONINO CALARCO. ...lei è stato assistito dall'avvocato Guido Calvi; soltanto nel pomeriggio in cui/<sup>viene</sup>~~viene~~ operato il sequestro presso il notaio Lollo, Calvi si allontana e rimane questo Ricci.

PELLICANI. Sì.

ANTONINO CALARCO. D'accordo.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Ma può darsi che Ricci sia intervenuto anche in altri interrogatori, io questo adesso non lo ricordo.

VITALONE. Chiedo la parola. Faccio presente dal verbale....

PRESIDENTE. No, scusi, avvocato Vitalone, per cortesia.

ANTONIO BELLOCCHIO. Si calmi!

PRESIDENTE. Per cortesia, vada avanti, senatore Calarco.

VITALONE. Chiedo di essere interrogato su questo punto.

PRESIDENTE. Dopo, dopo, si calmi! Lasci che continui il senatore Calarco.

Senatore Calarco, continui.

P2 24.3.1983 MAR/1v 39/6

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

243

ANTONINO CALARCO. Signor Pellicani, nelle sue audizioni davanti a noi lei ha recriminato - e dico giustamente - sul fatto che, liberato dalle carceri di <sup>Trieste</sup> ~~Prato~~ (stava per uscire), viene raggiunto da un mandato di cattura del dottor Infelisi. Ha poi detto, ripetutamente,...

PELLICANI. Sì, e difatti devo anche fare una memoria, mi dà l'occasione.

ANTONINO CALARCO. Aspetti, aspetti. E ad un certo momento lei ha detto che quella denuncia, e quindi il mandato di cattura che ne era seguito, erano stati opera di Carboni e non di Wilfredo Vitalone: perché lei era convinto che la denuncia nei suoi confronti (quella denuncia dalla quale poi è dipeso il mandato di cattura) che l'ha fermata nelle carceri di Trieste) fosse venuta da Carboni. E alle rimostranze di Carboni: io non ti ho denunciato, lei ha insistito dicendo: tu mi hai denunciato. Vuole, ~~xxxx~~ avvocato Vitalone, dirci se lei ha fatto questa denuncia in modo autonomo <sup>o</sup> /su incarico di Carboni?

VITALONE. L'ho fatta in modo autonomo, assolutamente autonomo.

ANTONINO CALARCO. Quindi, Carboni non l'ha sollecitata?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. No.

ANTONINO CALARCO. C'è un altro episodio in ordine al quale siamo rimasti tutti un pochino sospesi: l'episodio dell'aereo di Bud Spencer, perché è importante. Dottor Carboni, Bud Spencer quando le ha venduto questo aereo?

CARBONI. ~~xx~~ Di preciso non.... certamente nel 1981, forse nei primi mesi del 1981, non ricordo bene. Forse Pellicani è più informato di me. Verso la primavera del 1981, mi pare.

P2

24.3.1983

MAR/lv

39/7

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

244

ANTONINO CALARCO. Questo aereo fino a quando lei lo ha tenuto?

CARBONI. Fino a quando poi non si è pagato più il leasing e quindi...fino al giugno 1982.

ANTONINO CALARCO. Del 1982. Lei ha incaricato Pellicani di farsi restituire, da parte di Bud Spencer, quanto lei aveva pagato come leasing?

CARBONI. No. Io non ho più sentito Pellicani; io ho sentito solo nel mese di novembre, mi pare, o di dicembre, una sola volta, al telefono...

ANTONINO CALARCO. E chi l'ha mandata, signor Pellicani, da Bud Spencer a richiedere la restituzione dei soldi?

PELLICANI. Ma io non sono andato da Bud Spencer a chiedere la restituzione dei soldi.

ANTONINO CALARCO. E che cosa ha fatto, lei?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PELLICANI. Io mi sono preoccupato di far avere una proroga per il leasing: non ho chiesto nessuna restituzione.

ANTONINO CALARCO. Una proroga del leasing...

PELLICANI. ...perché l'avvocato ~~Stiggele~~ D'Agostino aveva detto...

ANTONINO CALARCO. Ma questo è successivo alla sua cattura.

PELLICANI. Sì, questo è successivo...

ANTONINO CALARCO. Quando lei viene scarcerato è già in conflitto con Carboni...



P2 24.3.1983 MAR/lv 39/8

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

245

PELLICANI. No, non siamo...in quel momento siamo in conflitto strano, perché l'avvocato D'Agostino mi avvicina quasi giornalmente e siccome anche lui asseriva che io ero l'unico depositario di tutti i segreti...

ANTONINO CALARCO. Quindi, lei non va da Bud Spencer per la proroga del leasing su incarico di Carbonik...

PELLICANI. No.

ANTONINO CALARCO... ma ci va autonomamente.

PELLICANI. No, vado su espresso incarico dell'avvocato D'Agostino che in quel momento risultava procuratore generale di Carboni.

ANTONINO CALARCO. "L'Unione Sarda", avvocato Vitalone: qua c'è una confusione di lingue, perché in altre audizioni avete parlato della "Nuova Sardegna", poi è uscita "L'Unione sarda", ~~ERE~~<sup>e</sup> abbiamo chiarito. La trattativa comincia nella primavera del 1982, ~~xxxx~~ è vero dottor Carboni?

CARBONI Sì, sì, senatore.

ANTONINO CALARCO. Come mai parlate

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Inverno, inverno, più o meno.

ANTONINO CALARCO. ...di Nino Rovelli come proprietario de "L'Unione sarda"?

CARBONI. In Sardegna nessuno sa ancora di chi sia effettivamente la proprietà: si dice che sia di Rovelli, nessuno ha la certezza...

~~EX~~ ANTONINO CALARCO. Ma qualcuno qui ha detto che si stava organizzando un

P2 24.3.1983 MAR/1v 39/9

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

246

(Segue Calarco).

incontro fra Vitalone e Nino Rovelli.

CARBONI. No, questo io non lo so. Questo non lo so.

ANTONINO CALARCO. E' stato detto così. Signor Pellicani, lei che cosa ci può dire?

PELLICANI. E' stato detto che il senatore Vitalone...c'era Rovelli che era in contatto con lui e che doveva incontrarsi con Carboni: questa è una richiesta fatta da Annibaldi, che io la facessi al Carboni.

ANTONINO CALARCO.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

COMM.P2

24/3/83

DINI XL/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

247

*Carta da minuzia*~~SEGN. CALARCO~~

**CALARCO.** Tutte le attività del signor Nino Rovelli, ex proprietario della SIR, vennero trasferite allo Stato con legge precedente alla primavera del 1982. Quindi Rovelli non poteva essere incontrato e chi parla di un incontro del senatore Vitalone con Rovelli non dice cosa ~~esatta~~ esatta. Ove fosse stato, l'Unione ~~Sardegna~~ Sarda non era nella disponibilità...

GIORGIO BONDI. Stai parlando degli impianti?

**ANTONINO CALARCO.** Sto parlando del giornale. Sono passate tutte le attività, ed anche i giornali.

PRESIDENTE. Vi prego di non fare commenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

**ANTONINO CALARCO.** Lo dica a chi li ha fatti. Sto dicendo che tutte le attività del signor Rovelli per quanto riguarda la SIR (impianti petrolchimici, giornali, partecipazioni in giornali) sono passati nella disponibilità dell'ENI. Qui c'è un ex ministro delle finanze che mi sta ad ascoltare e può dire se dico il falso. Tali attività sono state assegnate ad un comitato di liquidazione; quindi chi asserisce che il senatore Vitalone si poteva incontrare con Rovelli per la cessione dell'Unione Sarda afferma una cosa inesatta. Non voglio difendere assolutamente nulla e nessuno.

GIORGIO BONDI. Sono illazioni.

**ANTONINO CALARCO.** Non sono illazioni, sono cose fissute, sono fatti.

PRESIDENTE. Vi ho già pregato di non fare commenti, e tanto meno interruzioni.

**ANTONINO CALARCO.** Vuole dire qualche cosa su questo, avvocato Vitalone?

VITALONE. Credo che il senatore Vitalone non conosca neppure Rovelli.

~~ANTONINO CALARCO~~

COMM. P2

24/3/83

DINI XL/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

248

ANTONINO CALARCO. E' stata affermata poco fa, quando poneva le domande il collega Ricci, una circostanza, cioè che attraverso la notizia della liberazione di Dozier si stabiliva una certa data. Poi successivamente è stato affermato che nella stessa bobina si poteva stabilire una certa data, relativa alla partenza della famiglia Calvi per l'America; quindi adremmo a fine maggio, l'ha precisato lei, Carboni.

CARBONI. Sì, infatti, senatore.

ANTONINO CALARCO. Come mai nella stessa bobina c'è un ~~periodo~~ elemento che risale a febbraio e c'è un elemento che ~~risale~~ poi alla fine di maggio?

CARBONI. E' impossibile, sono due date completamente diverse.

ANTONINO CALARCO. Qui c'è una registrazione che porta la data...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. E' bene che ogni commissario rilegga con calma l'atto; può esserci un errore di memoria.

ANTONINO CALARCO. Ho detto che mi ricollegavo a quanto già detto, cioè a due date precisabili.

PRESIDENTE. Do il suggerimento per chiarimento.

ANTONINO CALARCO. Lei riconferma il fatto che esiste questo documento autografo di Caracciolo, di cui abbiamo perso traccia, anche se è stato cercato su istanza del senatore Formiaa? Cosa può dire su questo documento, senatore Vitalone?

VITALONE. Stando ai verbali, da quanto a ~~di~~ dichiarato il Fellicani, deve esserci questo documento.

ANTONINO CALARCO. Cosa intendeva dire quando è entrato in quest'aula dicendo

COMM. P2

24/3/83

DINI XL/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

24)

SEGUE CALARCO

che Pellicani è teleguidato?

VITALONE. Ho detto che certamente parla per volontà di qualcuno che gli ispira certe strategie contro determinati personaggi della democrazia cristiana, anche contro il segretario della D.C.

ANTONINO CALARCO. Grazie ho finito.

VITALONE. Chiedo la parola

~~P~~RESIDENTE. A quale proposito?

VITALONE. Per puntualizzare tre cose. Una inesattezza del signor Pellicani quando dice di essere stato assistito da Ricci solo in una sola parte - e l'ha ripreso l'onorevole - di un verbale sequestro; Pellicani è stato assistito da Ricci il giorno 24 giugno, 25 giugno e 28 giugno.

PELLICANI. Ho detto: può darsi che mi abbia assistito anche qualche altra volta.

VITALONE. 24, 25 e 28 giugno.

ANTONIO BELLOCCHIO. Nell'ultima audizione, a proposito della sua diffidenza nei confronti di Pellicani, se la memoria non mi inganna, lei faceva risalire questa diffidenza ad alcuni anni addietro e la localizzava nel 1977. Da allora ha cominciato a diffidare di Pellicani; ricordo bene?

CARBONI. Ricorda benissimo.

ANTONIO BELLOCCHIO. ~~QUESTA~~ Questa sera lei dice: "Da un anno ho cominciato a diffidare di Pellicani". Mi vuole dire quale è la versione esatta?

CARBONI. Starò molto più attento d'ora in poi. Dunque la diffidenza è nata nel 1977, l'anno in cui scoprii alcune malefatte, come quelle dei soldi che

COMMI P2

24/3/83

DINI XL/4

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

250

SEGUE CARBONI

giocava a poker che erano i soldi che io mandavo per il giornale. Naturalmente non potevo non diffidare e dimostrerò che da quell'anno ho scoperto che Pellicani ~~non~~ rubava. Quindi chiesi al Pellicani di vedere le carte per procedere dal 1977 all'intestazione di tutte le mie proprietà...

ANTONIO BELLOCCHIO. E' storia già nota.

CARBONI. Quello che sta dicendo lei: quando nel 1978 e 1979 Pellicani - e ancora nel 1980 - mi aveva esibito i documenti dai quali risultava che gran parte delle mie proprietà erano a me intestate, io via via stavo recuperando le mie proprietà. Quindi in quel tempo passava attraverso il recupero, finchè non scoprii invece, accadde nel 1980, che il Pellicani non mi aveva intestato niente e che i documenti che mi aveva esibito erano falsi. Questo dimostrerò alla magistratura.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi possiamo localizzare <sup>BOZZA NON</sup> <sup>CORRETTA</sup> l'anno della massima diffidenza è il 1980.

CARBONI. Sì e io preciso ancora. Nell'80/<sup>e</sup> nell'81 si arriva, a seguito di certe richieste, qui torno a dire ricatti e spiego al Presidente che cosa erano i ricatti: quelli di non restituirmi la roba...ero ricattabile perchè la aveva intestata lui la roba...

ANTONIO BELLOCCHIO. A domanda risponda. L'anno di massima diffidenza è da farsi risalire al 1980?

CARBONI. 1980, 1981, perchè nell'81 lui affidò al dottor Mece, facendomi spendere 150 milioni,...

ANTONIO BELLOCCHIO. Mi dica un'adata.

COMM P2

24/3/83

DINI XV/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

251

CARBONI. Santiddio, le sto spiegando.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei è partito dal 1977, ci siamo fermati al 1980; adesso mi dica dove vogliamo arrivare.

CARBONI. Se lei vuole la cosa molto esatta, la troverà in una mia esposizione, perchè è tutto collegato agli avvenimenti. La mia diffidenza era in misura proporzionale a quello che avveniva; quindi tanto più i fatti si facevano gravi, tanto più - si capisce - aumentavano le mie preoccupazioni. Nel 1981 mi vidi costretto a promettere al Pellicani una percentuale (per avere la mia roba indietro) di alcune società.

ANTONIO BELLOCCHIO. In che mese?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Non lo so il mese; nel 1981. Non ho la stessa memoria del Pellicani, per troppo. Ci sono i documenti sequestrati dalla magistratura, dai quali può risalire..ci sono i documenti. Con un preciso impegno, che entro il dicembre 1981 avrei riavuto intestate tutte le mie società; se non che neppure questo ~~accadde~~ accadde: chiedeva con un pretesto ora, poi con un altro (ora non erano le società pronte...) quindici giorni di proroga, venti giorni di proroga. In questo periodo ero costretto, mio malgrado, a contrattare con il Pellicani.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi sono il 1980 ed il 1981 gli anni della massima diffidenza.

CARBONI. Non diffidenza; a quel punto certezza di avere a che fare con persona estremamente pericolosa; qualche cosa di più della diffidenza.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il ragionamento logico, al quale vorrei che lei desse una risposta è questo: se io ho la massima diffidenza nei confronti di un col

COMM. P2 24.3.83

DINI/cf

## CAMERA DEI DEPUTATI

XL/6

*Carta da minuta*

(segue BELLOCCHIO)

252

laboratore...

CARBONI. Non era un mio collaboratore.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... di un mio dipendente, ritengo di non doverlo mettere nelle condizioni di sapere notizie riservate.

CARBONI. Giustissimo e logico.

ANTONIO BELLOCCHIO. Allora come si spiega che Pellicani era a conoscenza delle tangenti e dei regali che faceva ad uomini politici?

CARBONI. Lo sostiene lui, perché sono tutte false.

ANTONIO BELLOCCHIO. Qui ci sono dei documenti.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. No, non c'è nessun documento, non ci può essere alcun documento. Lui andava con le bobine di nascosto.

ANTONIO BELLOCCHIO. In data 8 aprile 1982 è stato comprato dal signor Dal Maso Fernando, via Diaz 96, un pianoforte Petroff, per 3 milioni e 700 mila lire.

CARBONI.



P2 24.3.83

ASSENZA 41/1

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

253

CARBONI. E questo è riservato?

ANTONIO BELLOCCHIO. Per tre milioni e 700 mila lire ed è stato accreditato a domicilio dell'onorevole Roich Angelo. E' una notizia da ritenersi falsa?

CARBONI. Ma no! E' un furto! E' un regalo che io ho fatto perchè ho battezzato. E' un furto fatto dal Pellicani, come tutte le altre cose; non sono io che ho messo a conoscenza il Pellicani, così come per le bohine, così come per tutti i documenti che rubava e portava da Lollio. Chieda al signor Pellicani se io sono mai stato dal notaio Lollio. Io non ci sono mai stato, era una sua esclusiva posizione.

ANTONIO BELLOCCHIO. Questa ricevuta che la ditta Dal Maso rilascia a lei è stata rubata da Pellicani?

CARBONI. Sì, testualmente: rubata dal Pellicani, così come tutte le altre cose.

ANTONIO BELLOCCHIO. Pellicani, vuol rispondere?

CARBONI. Sì, ma questa è una ricevuta di mille che ne ha rubate.

ANTONIO BELLOCCHIO. Pellicani, cosa ha da dire?

PELLICANI. Cosa vuole che le risponda, onorevole!

CARBONI. Cosa vuole!? Un'anima candida come Pellicani!

PELLICANI. Io non ho capito come mai: sapeva che rubavo, sapeva che facevo questo, sapeva che facevo altro, scusi, l'unica cosa era rivolgersi alla magistratura, ad un giudice.

CARBONI. Cosa che stavo... che ti ho minacciato/ ~~tre~~ tantissime volte di fare.

PELLICANI. E non l'hai mai fatto perchè non eri in condizione di farlo.

P2 24.3.83

ASSENZA 41/2

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*

257

CARBONI. Per i motivi che sai benissimo.

PELLICANI. Non è affatto vero, perchè io non ho mai ricattato niente e nessuno!

CARBONI. Mi permetta, signor senatore, di... le ultime affermazioni fatte dal Pellicani?

PELLICANI. Ma io... Perchè, allora, rispondi, mi hai mandato a Trieste con Calvi o è stata una mia iniziativa?

CARBONI. Pensa un po' che stima avevo di Calvi, a quel punto, per mandarlo con te!

PELLICANI. E certo, e certo! Dopo che hai rubato i 29 miliardi!

CARBONI. Appunto per questo. Te e lui vi avevo associato nella stessa...

PELLICANI. Ah mi avevi associato!

CARBONI. Sì, sì, benissimo!

PELLICANI. Bravo!

CARBONI. E l'ho sempre detto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Mi faccia fare una considerazione, signor Carboni. Io che ho diffidenza di un mio dipendente...

CARBONI. Non diffidenza, io sono certo...

ANTONIO BELLOCCHIO. Sospetto...

CARBONI. No, no, sono certo che si tratta di un criminale, che è molto diverso.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... di un criminale, io mi metto nelle condizioni di cautelarmi...

CARBONI. Sì.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... per evitare che questo criminale venga in possesso di certe notizie di carattere riservato.

CARBONI. Ma infatti!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2 24/3/1983

ASSENZA 41/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

255

ANTONIO BELLOCCHIO. Perché lei non ha usato questa cautela?

CARBONI. Le ho usate, infatti son tutte menzogne quelle che afferma! Le ho talmente usate che son tutte... Certo! Il pianoforte! Dio mio! Certo, stando lì qualche...

ANTONIO BELLOCCHIO. Eh, sta lì! Questa ricevuta perchè non se l'è messa nella cassa forte?

CARBONI. Ma mi dica: che cosa c'è di male in questa ricevuta? Chiedo a lei: perchè dovevo nascondere una ricevuta? Io non dovevo nascondere; non considero un reato aver preso un pianoforte per darglo ad un mio figlioccio.

ANTONIO BELLOCCHIO. Dunque, è un regalo che lei ha fatto.

CARBONI. Ma certamente! Lo potrei esibire, mandarlo ai giornali, pubblicarlo!

ANTONIO BELLOCCHIO. E la stessa cosa lei ritiene riguardi, per esempio, le somme date ai politici ~~sardi~~ sardi?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. E chi sarebbero questi politici sardi ai quali io ho dato le somme? Me li dica lei, perchè io non li so, lei che è più informato di me: la prego di darmi queste notizie.

ANTONIO BELLOCCHIO. Operazione Sardegna in cui si dice: 2 milioni seg. Roich. Chi è "seg. Roich"?

BELLICANI. Segretario di Roich.

CARBONI. Scusi, da chi è scritta questa...? Da chi è stata...? Questo documento?

ANTONIO BELLOCCHIO. Sono le carte sequestrate al notaio Lollo, egregio signor Carboni. §

CARBONI. Allora è roba sua. Lo chieda... è una domanda che dovrebbe rivolgere al Pellicani non a me.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

256

ANTONIO BELLOCCHIO. Io la sto rivolgendo a lei...

CARBONI. Le chiedo scusa.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... per vedere come mai lei, che sospetta all'infinito di questo criminale, poi non usa quelle cautele...

CARBONI. Per nascondergli delle menzogne?

ANTONIO BELLOCCHIO. ... per nascondere le tangenti!

CARBONI. Le menzogne! Le ripeto: le menzogne; sono tutte menzogne!

ANTONIO BELLOCCHIO. Cioè queste contabilità?

CARBONI. Sono tutte menzogne dalla prima all'ultima.

ANTONIO BELLOCCHIO. Allora: "prelievo Banca del Cimino, acconto 14/5/81, in contanti effettuato dal dottor Flavio Carboni e così distribuito per 150 milioni" e c'è la distinta dei 150 milioni distribuiti. Ed allora...

CARBONI. E chi l'avrebbe fatta questa distinta?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. ... è una menzogna? Risponda sì o no.

CARBONI. Ma scusi, ma è totalmente menzogna! Che io riscuoto 150 o 1 miliardo sono soldi miei! Riscuoto quanto mi pare! Poi come io li distribuisco è la menzogna del Pellicani che voleva coinvolgere tutti. Roich è l'unica persona al mondo, credo, a cui non sono riuscito a regalare neanche un panino! Tanto per farglielo sapere!

ANTONIO BELLOCCHIO. Io non le sto chiedendo questo ma se questa contabilità che è stata sequestrata dal notaio Lollo è una contabilità fasulla. Basta!

CARBONI. Totalmente fasulla, altrimenti non sarebbe stata lì da Lollo. Perché non la lasciava in ufficio? Era per toglierla evidentemente al mio controllo. Tutta la roba da Lollo era sottratta dall'ufficio mio proprio per evitare che io la potessi raggiungere, perché nascondeva tutto.

Carta da minuta

## CAMERA DEI DEPUTATI

257

BELLOCCHIO.

ANTONIO ~~BELLOCCHIO~~. Quindi, era roba sua quella che veniva sottratta, era la sua contabilità?

CARBONI. No, non la roba mia. Non stiamo qui giocando con le parole!

ANTONIO BELLOCCHIO. \* Lei lo sta dicendo.

CARBONI. Dico: la roba che lui si inventava la nascondeva, la roba che lui si inventava, la nascondeva presso il notaio Lollo.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, questa contabilità che corrisponde alla somma di 150 milioni di un prelievo è stata architettata dal signor Pellicani.

CARBONI. Esattamente come lei dice, senatore.

ANTONIO BELLOCCHIO. Con l'intento, già nel 1981, di danneggiarla.

CARBONI. Con l'intento, evidentemente, dal 1970; cioè, siccome ha l'anima del criminale, con l'intento da sempre.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ho capito. ~~XX~~ Va bene.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. O 1971, l'anno in cui l'ho conosciuto.

ANTONIO BELLOCCHIO ~~OX~~. Le dimostro adesso, signor Carboni...

CARBONI. Mi dimostri, la prego.

ANTONIO BELLOCCHIO. ~~Vuol~~ <sup>Vuol</sup> ... una pagina dell'agenda. ~~Vuol~~ /vedere se corrisponde ~~si~~ alla sua agenda questo foglio? Se le annotazioni corrispondono a quanto annotava la segretaria? (Viene mostrato il foglio al signor Carboni).

CARBONI. Dunque, non è roba mia; non mi riguarda.

ANTONIO BELLOCCHIO. E di chi è?

CARBONI. Non lo so. Lo chieda a chi l'ha ~~fx~~ scritta. Non è la mia grafia.

ANTONIO BELLOCCHIO. La sua grafia no. Il materiale arrivato a noi porta l'intestazione: "agenda Carboni".

CARBONI. ~~Ma~~ è sempre il signor Pellicani che ha preparato questa roba, non sono io.

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

258

ANTONIO BELLOCCHIO. Questa grafia, signor Pellicani, è sua o è di qualche impiegata? (Viene mostrato il foglio al signor Pellicani).

PELLICANI. Della segretaria.

CARBONI. Io con la segretaria non ho mai trattato, E' la segretaria sua perchè io in ufficio ci sono andato, in un anno, cinque o sei volte forse.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma questo non va nella direzione di dire che il Pellicani è un criminale.

PELLICANI. Non ho capito: dice che le cose sono sue e la segretaria è mia. Cioè tutto quello che va contro di lui...

CARBONI. Ho detto che non ho... la segretaria non ha scritto su ~~mio~~ mio ordine, ha scritto su ordine di Pellicani la segretaria.

ANTONIO BELLOCCHIO. No, la segretaria non scrive su ordine di nessuno: sta lì a ricevere le telefonate, signor Carboni.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Ah! Perchè io davo queste notizie alla mia segretaria, scusi?

ANTONIO BELLOCCHIO. Sono telefonate che pervengo all'ufficio.

CARBONI. No. Quella è una contabilità che teneva Pellicani, mi pare.

PELLICANI. No, quelle sono...

ANTONIO BELLOCCHIO. Qui stiamo parlando di un'agenda non della contabilità.

CARBONI. Scusi, abbia pazienza. (Il signor Carboni si alza per guardare il foglio).

Son cifre queste?

ANTONIO ~~Pellicani~~ BELLOCCHIO. No, sono telefonate: il giorno ics, 20 maggio...

CARBONI. 12, 16.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lasci perdere quelle lì, guardi qui.

CARBONI. Lei mi fa vedere questo ed io ho guardato questo: sono delle cifre.

ANTONIO BELLOCCHIO. Allora, guardi: 9,05 Barberini PS per DEP, DFC. Sono telefonate. 10,40, Piergiorgi per DFC, per lei.

P2 24.3.83

ASSENZA 41/7

## CAMERA DEI DEPUTATI

259

*Carta da minuta*

CARBONI. E' ~~Di Giorgi~~ <sup>De Giorgi</sup> che chiama me. Avrà chiamato duemila volte. Indubbiamente avrà chiamato.

ANTONIO BELLOCCHIO. Io le sto chiedendo se questa agenda può essere veritiera o meno.

CARBONI. Ma scusi, nel mio ufficio mi chiamavano cinquantamila volte al giorno! Sarà vero!

ANTONIO BELLOCCHIO. Non le sto contestando questo, voglio sapere...

CARBONI. Siccome lei mi ha fatto vedere ~~è~~ delle cifre lì, io dico...

ANTONIO BELLOCCHIO. No, io le ho fatto vedere questa agenda, questa pagina, del giorno 20 maggio 1982.

CARBONI. Ma, mi scusi, in un ufficio io avevo - avevo, adesso non ce l'ho più - un'intensa attività di lavoro, quindi le mie telefonate... non so, il 26, il 20, l'1.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Quando qui c'è l'orario, poi c'è il nome di chi chiama e c'è una ics per DEP o per DFC, che significa?

CARBONI. Che ~~Di Giorgi~~ <sup>De Giorgi</sup> ha chiamato per me. ~~È~~ E' possibilissimo. Io rispondo: è possibilissimo.

ANTONIO BELLOCCHIO. DFC è lei, DEP significa Pellicani.

CARBONI. Significherà Pellicani, non capisco.

ANTONIO BELLOCCHIO. No, deve essere preciso su questo, signor Carboni. DFC chi è: dottor Flavio Carboni.

CARBONI. Ho capito, ma cosa mi vuol dire? Se ~~è~~ in ufficio mi chiamavano questi signori? Non ho capito.

ALBERTO GAROCCHIO. Aspetti che faccia la domanda!

P2 24.3.83

ASSENZA 41/8

CAMERA DEI DEPUTATI

250

*Carta da minuta*

CARBONI. Chiedo scusa, allora.

ANTONIO BELLOCCHIO. Voglio sapere: queste sigle...

CARBONI. Che questa segretaria fissasse il mio nome con delle sigle, io non lo sapevo. E' una delle rare volte in cui io vedo quest'agenda.

ANTONIO BELLOCCHIO. Adesso le faccio una domanda più precisa: ~~xx~~ 10,40, De Giorgi per DFC. Richiamare. Io comprendo, da analfabeta, che ha chiamato un certo signor De Giorgi...

CARBONI. Anch'io comprendo.

ANTONIO BELLOCCHIO. ...per il dottor Flavio Carboni. Richiamare. Questa è l'interpretazione che do io.

CARBONI. E io darei la stessa interpretazione, sì.

ANTONIO BELLOCCHIO. La stessa cosa quando si dice: Careddu, 9,30 per DEP, dottor Emilio Pellicani.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Sì, sì, certamente; penso che sia così.

ANTONIO BELLOCCHIO. Allora, nello stesso giorno del 20 maggio 1982, io trovo Vitalone per DEP. Debbo dedurne, in base a quello che lei ha sostenuto insieme a me in questo momento: che DFC significa dottor Flavio Carboni e DEP significa dottor Emilio Pellicani, che l'avvocato Vitalone - che ha detto di non conoscere Pellicani ed abbiamo visto che non lo conosce, che non telefonate ha mai ricevuto/e che, a sua volta, non ha mai telefonato - il 20 maggio del 1982, alle 10,40, chiama il suo ufficio e chiede del signor Pellicani.

CARBONI. Non so cosa dire. Tutto è possibile, non so. Io non posso ricordare le telefonate che hanno fatto nel mio ufficio, naturalmente. Però, è chiaro che se ~~xx~~ lei mi dice...



*Carta da minuta*

P2 24.3.83

ASSENZA 41/9

**CAMERA DEI DEPUTATI**

251

ANTONIO BELLOCCHIO. 20 maggio: questa è la data.

CARBONI. Sì, il 20 maggio, il 21, troverà anche il 19, sicuramente, il 18, sicuro.

ANTONIO BELLOCCHIO. Vitalone, vuol dire qualche cosa?

VITALONE. Sì: che è assolutamente falso. Completamente, totalmente falso.

ANTONIO BELLOCCHIO. Avvocato Vitalone, mi spiace per la sua intelligenza.

VITALONE. No! Mi dispiace che lei usi di questi mezzi, onorevole!

ANTONIO BELLOCCHIO. No! Io non uso di questi mezzi. Io qui uso una prova documente

le....

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Avvocato Vitalone, ...

ANTONIO BELLOCCHIO. ...quindi, non faccia considerazioni. Risponda sì o no.

VITALONE. Ma lei pretende... onorevole, io sono costantemente qui costretto a difendermi da insinuazioni e da...

PRESIDENTE.

P2 24/3/83 TESTINI/SOT

42/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

262

PRESIDENTE. Non sono insinuazioni. Si sta chiarendo una pagina di agenda.

VITALONE. Torno a ribadire e a ripetere: chiamate questa segretaria o chiunque esso sia... Io non ho mai telefonato al signor Pellicani. E ho fatto osservare che Pellicani l'avrebbe detto non una, ma mille volte se io gli avessi telefonato.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei cosa dice, signor Pellicani?

PELLICANI. Devo confermare che questa è la calligrafia della segretaria, ed è scritto: "Vitalone, passata a Emilio Pellicani".

ANTONIO BELLOCCHIO. Come si chiama la segretaria?

PELLICANI. Si chiama Anna Pacetti.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Signor Carboni, lei è stato a Lugano varie volte ed in modo frequente, anche insieme a suo fratello, nel periodo novembre 1981 e maggio 1982...

CARBONI. Non ricordo insieme a mio fratello...

ANTONIO BELLOCCHIO. Tra il novembre 1981 ed il maggio 1982. Se vuole le leggo le schede.

CARBONI. Mi faccia il favore, perché con mio fratello non mi ricordo di essere stato... Non mi ricordo, onorevole... E' possibilissimo ma non mi ricordo. Viaggiavo spessissimo, quindi non mi ricordo. I miei non erano viaggi sporadici...

ANTONIO BELLOCCHIO. Si dà il caso, signor Carboni, che in quello stesso periodo hanno soggiornato, nello stesso albergo dove lei scendeva,

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

263

(segue Bellocchio)

altre persone del nostro paese. Lei ricorda di aver incontrato qualche altra persona?

CARBONI. Intanto, andavo spesso, quindi, come lei ha detto, non posso... Non erano viaggi sporadici, per cui uno ~~si~~ ricorda... se uno ci va di frequente, non ricorda, ovviamente, con quella precisione con cui potrei invece ricordare se facessi un viaggio ogni tanto... Quindi, non ricordo... Poi, altre persone, a Lugano... Io, a Lugano incontravo Molineris, sicuramente, ~~si~~ Zoppi, il direttore della...

ANTONIO BELLOCCHIO. Io non parlo di persone che lei ha incontrato nella città, ma di persone che lei ha incontrato nell'albergo. Nel periodo da novembre 1981 a maggio 1982, lei è andato ~~frequentemente~~...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Ma io andavo anche nel 1980, anche nel ~~188~~ 1979...

ANTONIO BELLOCCHIO. Sì, ma a me, adesso, interessa focalizzare questo periodo.

CARBONI. Francamente, non ricordo di avere incontrato persone. Se lei mi dice le persone, posso affermare o no.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ad ~~e~~ esempio, lei ha incontrato l'avvocato Vitalone?

CARBONI. Mai. Assolutamente mai.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha ~~si~~ incontrato il dottor Ciarrapico?

CARBONI. Mai. L'ho incontrato nel mio ufficio, a Roma.

ANTONIO BELLOCCHIO. E si dà il caso che nello stesso giorno Ciarrapico stava nello stesso albergo!

CARBONI. Vede, quindi, c'è qualche errore, probabilmente... Perché io mai in

Carta da minuta

(segue Carboni)

## CAMERA DEI DEPUTATI

264

contrato...

ANTONIO BELLOCCHIO. Ha incontrato l'avvocato Pettinari?

CARBONI. L'ho incontrato durante la mia latitanza, mai prima.

ANTONIO BELLOCCHIO. Nell'abbergo!

CARBONI. Mai nell'albergo. L'ho incontrato insieme a Siripigni... E' venuto insieme a Siripigni, pranzammo verso mezzogiorno, lo lasciai verso le due e mezza o le tre del pomeriggio.

ANTONIO BELLOCCHIO. Così, per caso, o venne come procuratore del suo difensore?

CARBONI. No, venne perché doveva occuparsi di certe querele, di cui gli affidai l'incarico, da fare a certa stampa che mi accusava allora di essere commerciante di missili... una cosa del genere.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, Pettinari è anche il suo avvocato.

CARBONI. ~~Si~~ Sì, per questa faccenda venne ad hoc, insieme a Siripigni...

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma in nome proprio o per conto di qualche studio legale?

CARBONI. Io chiamai Siripigni, venne insieme a Siripigni e...

ANTONIO BELLOCCHIO. Risponda alla mia domanda. Lei ha affidato il mandato all'avvocato...

CARBONI. All'avvocato Pettinari, sì, proprio a lui, ad hoc.

ANTONIO BELLOCCHIO. Proprio a lui personalmente?

CARBONI. Sì, personalmente.

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

265

ANTONIO BELLOCCHIO. E questo è dimostrabile?

CARBONI. Altro che! Ha uno scritto mio. Ce l'ha sicuramente. E' dimostrabile...

Però, che riguardava solo querele. Il mandato era solo circoscritto a delle querele che doveva fare, e basta. Non c'è nessun altro mandato.

ANTONIO BELLOCCHIO. E quando non era ancora latitante chi altri ha incontrato?

CARBONI. Le posso dire, soltanto Zoppi. Zoppi era la persona che incontravo, ed altri funzionari di banca. E negli ultimi tempi, Molineris.

ANTONIO BELLOCCHIO. Diotallevi l'ha incontrato?

CARBONI. Diotallevi l'ho incontrato, ma dopo la morte di Calvi, prima mai.

Diotallevi, lo incontrai a Zurigo, non a Lugano. L'ho incontrato una volta a Zurigo, mai a Lugano.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Si dà il caso che lo stesso giorno in cui Pettinari stava a Lugano, c'era anche l'avvocato Vitalone.

CARBONI. No, con me no...

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, lei, l'avvocato Vitalone non l'ha incontrato.

CARBONI. Ma, intanto, c'era...

ANTONIO BELLOCCHIO. Vuol vedere la scheda dell'albergo? Le dimostra che l'avvocato Vitalone e l'avvocato Pettinari stanno nello stesso albergo.

CARBONI. Scusi, l'avvocato Pettinari non ha sostato in albergo, quando è venuto a trovare me. E' arrivato verso mezzogiorno ed è ripartito - ~~ix~~ l'ho accompagnato io al treno - verso... Dopo la morte di Calvi... durante la latitanza... anzi, le dirò di più: l'ho incontrato alla vigilia del

~~XXXXXXXXXX~~

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

42/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Carboni)

266

mio arresto a Lugano, quindi posso anche stabilirle il giorno: mi pare il 28 o il 29 di luglio.

ANTONIO BELLOCCHIO. Qui siamo già ad agosto!

CARBONI. No, ad agosto io ero già detenuto.

VITALONE. Siccome l'onorevole interrogante dà delle affermazioni categoriche, e cioè  
~~VITALONE~~ che io a luglio o ad agosto ero a Lugano, volevo precisare che sono privo del passaporto ritiratomi dall'autorità giudiziaria di Perugia al momento in cui mi ha dato la libertà provvisoria. E mi è stato restituito il passaporto... ancora non l'ho materialmente  
...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Io parlo del 1981, avvocato Vitalone...

CARBONI. Ah, del 1981? 1981 niente... Allora, escludo tutto quello che ho detto!

VITALONE. 1981? Allora, non conoscevo neanche Calvi.

CARBONI. Allora, neanche Pettinari, perché Pettinari l'ho incontrato durante la mia latitanza, il giorno che precedette il mio arresto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Avvocato Vitalone, la signorina Massimetti è stata al suo studio? Può dirci il giorno e l'ora?

VITALONE. Non conosco la signorina Massimetti.

ANTONIO BELLOCCHIO. Allora, la dipendente che ha mandato il signor Carboni a ritirare l'atto di ricusazione, chi era?

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

267

VITALONE. Da me non è venuto nessuno.

ANTONIO BELLOCCHIO. E lei cosa dice, signor Pellicani?

PELLICANI. Massimetti.

ANTONIO BELLOCCHIO. E lei, signor Carboni?

CARBONI. Io non ho mandato nessuno. L'ha mandata Pellicani.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma, io non ho capito...

CARBONI. Io non ho mandato nessuno...

ANTONIO BELLOCCHIO. Pellicani è un criminale...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Appunto... Lei desidera che io confermi quello che dice Pellicani?

Se lei chiede a me, io dico che non ho mandato nessuno...

ANTONIO BELLOCCHIO. Vorrei capire come poi è finita questa copia dell'atto di rikusazione nelle carte del notaio. Mi spieghi lei o mi spieghi l'avvocato Vitalone come è finito quest'atto nelle carte...

CARBONI. L'atto di rikusazione me l'ha dato Calvi, l'ho lasciato a casa, ed è stato sequestrato dalla magistratura. Me l'ha dato ~~Calvi~~ Calvi, l'atto di rikusazione.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, l'atto di rikusazione l'ha dato Calvi a lei.

~~ME~~CARBONI. L'ha dato Calvi a me.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lei non l'ha mandato a prendere?

CARBONI. No, me l'ha dato Calvi, dopo che aveva fatto la rikusazione.

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

258

ANTONIO BELDOCCHIO. Da Vitalone, lei non l'ha mandato a prendere?

CARBONI. Io no.

ANTONIO BELLOCCHIO. Pellicani, lei cosa ha da dire?

PELLICANI. E' andata a ritirarlo la signorina Massimetti. Difatti, a questo proposito, volevo aggiungere: se il Carboni non si fidava, come mai io ero a conoscenza che era stato fatto l'atto di ricusazione? Cos'è, spiavo? Io porto dati di fatto... Prima ancora di essere sentito in Commissione, dico al magistrato che c'è un atto di ricusazione... e io chiedo come mai io sia a conoscenza che Calvi ha fatto un atto di ricusazione.

**BOZZA NON  
CORRETTA.**

CARBONI. Ci vuol poco! Bastava che tu avessi un po' origliato quando veniva Calvi... Calvi parlava di ricusazione... Mettevi le bobine, e quindi facevi presto... Come mai? Se io mi fossi fidato, non avresti messo le bobine, non mi avresti registrato tutti i discorsi. No?

PELLICANI. Ma le bobine erano in tasca tua, non in tasca mia.

CARBONI. No, le hai registrate tu, e la mia voce appare più alta - come ha sottolineato la signora presidente - in quanto tu sapevi dove io mi stedevo, in ufficio, e lì piazzavi il microfono.

PELLICANI. Allora, io ero presente!

CARBONI. No, non eri presente... Eri presente nell'ufficio, ma non nelle conversazioni.

PELLICANI. Ma come facevo ad innestare il meccanismo delle cose...



P2 24/3/83

TESTINI/SOT

42/8

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

269

CARBONI. Perché preparavi tutto prima...

PELLICANI. Sono bobine di un registratore piccolo...

CARBONI. Le assicuro che ho saputo...

ANTONIO BELLOCCHIO. C'erano degli altoparlanti nascosti!

CARBONI. Sì, c'erano <sup>dei microfoni</sup> ~~degli altoparlanti~~ nascosti, e registrava nel suo ufficio... Il registratore stava nel suo ufficio, e lui si era abituato a fare questo lavoro, da quando diceva - ancora da accertare - di essere ricattato da quel signor Cioppi o Ciotti... non so come si chiama...

PRESIDENTE. Proseguo, onorevole Bellocchio

ANTONIO BELLOCCHIO. Avvocato Vitalone, ho una curiosità: lei ha detto di essere fiero di essere stato nominato difensore di Gelli. Vuole spiegare che cosa intendeva dire quando diceva di essere fiero di essere stato nominato difensore di Gelli?

VITADONE. Perché ritenevo e ritengo che il Gelli sia vittima di una grossa montatura. E ritengo/- sia ben chiaro ~~che Gelli~~ per quanto è a mia conoscenza, innocente da tutta una serie di addebiti ~~g~~ che gli sono mossi.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma per la scelta come difensore, c'è stato qualche suo collega da intermediario?

VITALONE. Ritengo che Gelli si sia rivolto \*... perché qualcuno gli avrà suggerito il mio nome. ~~Non~~ Non so chi.

P2 24/3/83

TESTINI/SOT

42/9

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

270

ANTONIO BELLOCCHIO. Ma come è avvenuto questo contatto, se Gelli era latitante?

Mi sembra di capire che lei ha avuto il mandato fiduciario dopo l'arresto di Gelli. Quindi, come si è messo in contatto con Gelli?

VITALONE. E' stato lui, tramite delle persone, a mettersi in contatto con me.

ANTONIO BELLOCCHIO. Chi sono queste persone?

VITALONE.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

*Carta da minuta*

CAMERA DEI DEPUTATI

271

VITALONE. Devo rispondere, onorevole presidente?

PRESIDENTE. Sì, se vuole rispondere.

VITALONE. Io oppongo il segreto professionale.

PRESIDENTE. Sospendiamo un momento la seduta e preghiamo l'avvocato Vitalone di volessi allontanare.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

(Escono dall'aula l'avvocato Vitalone, il signor Pellicani ed il signor Carboni).

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

272

PRESIDENTE. Ho interpellato il ~~il~~ consulente giuridico della Commissione, professor Battistacci, il quale ritiene che non ci troviamo di fronte a materia ~~il~~ attinente al segreto professionale.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non è il rapporto tra il professionista ed il proprio cliente: qui deve indicare chi è stato da tramite, non ci sono contenuti che si riferiscano all'incarico professionale.

ANTONIO VENTRE. Siccome è materia assai delicata ed usciamo da un infortunio recente, vorrei porre ordine in questa materia. Vorrei sapere con precisione qual è la domanda, su quale domanda è stato detto che si intendeva avvalersi del segreto ~~istituzionale~~ professionale e solo dopo tali risposte potrà dare il mio parere.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. La domanda era questa: chi ~~era~~ ha fatto da intermediario tra Gelli e l'avvocato Vitalone perchè quest'ultimo diventasse l'avvocato difensore di Gelli, dopo l'arresto di Gelli.

Non attenendo tale domanda al rapporto tra l'avvocato Vitalone e Gelli, viene considerata anche dai commissari materia che non attiene al segreto professionale.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Pertanto, facciamo rientrare in aula l'avvocato Vitalone ed i signori Carboni e Pellicani e chiediamo all'avvocato Vitalone di rispondere alla domanda che gli è stata fatta.

P2 24.3.83

ZORZI 43/3

## CAMERA DEI DEPUTATI

273

*Carta da minuta*

(Vengono fatti rientrare in aula l'avvocato Vitalone ed i signori Carboni e Pellicani).

PRESIDENTE. Allora, avvocato Vitalone, la Commissione non ritiene che la domanda attenga a materia su cui lei possa invocare il segreto professionale, per cui la preghiamo di rispondere ad essa.

VITALONE. Uno dei figli di Gelli, venuto al mio studio.

ANTONIO BELLOCCHIO. Chi era uno dei figli? Il nome.

VITALONE. Ne ha due, credo, due figli maschi.

ANTONIO BELLOCCHIO. Certo. Raffaele... Chi era?

**BOZZA NON  
CORRETTA**

VITALONE. Era uno alto, uno dei due figli.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il maggiore? Il minore? Non mi dica che lei non ha...

VITALONE. No, no. Eh?

ANTONIO BELLOCCHIO. Non mi dica che lei non ha chiesto.

VITALONE. Sono venuti sia l'uno che l'altro.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quindi, sono venuti tutti e due, tutti e due i maschi.

VITALONE. Sì, in periodi diversi.

ANTONIO BELLOCCHIO. La donna non è venuta?

VITALONE. No.

ANTONIO BELLOCCHIO. E i nomi di questi due?

VITALONE. Uno credo che sia...

P2 24.3.83

ZORZI 43/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

274

*Carta da minuta*

PRESIDENTE. Se dice ~~due~~ <sup>i due</sup> figli, il nome...

VITALONE. Sì. E ribadisco che io sono stato fiero di questa nomina, perchè è intervenuta dopo che io ero stato arrestato e, quindi, significava anche una scelta di stima, di fiducia da parte di un latitante.

ANTONIO BELLOCCHIO. Sono stati accompagnati da qualche legale?

VITALONE. Non lo so.

ANTONIO BELLOCCHIO. Per esempio, dall'avvocato Giorgetti; lei lo conosce?

VITALONE. No, no, non conosco l'avvocato Giorgetti.

ANTONIO BELLOCCHIO. Ultima domanda, signor Carboni. Se il Pellicani era ed è, come lei sostiene, un criminale, perchè lei affidò proprio a questo criminale la fuga di Calvi nel momento finale?

CARBONI. Intanto non si parlava di fughe...

**BOZZA NON  
CORRETTA**

ANTONIO BELLOCCHIO. Dell'espatrio momentaneo, temporaneo: metta lei l'aggettivo.

CARBONI. No, no, la fuga si presuppone già un piano che, invece, si improvvisava di lì di momento in momento in momento, altrimenti non sarebbe andata così...

AURELIO CIACCI. Fuga improvvisa?

CARBONI. Sì, era Calvi che cambiava di momento in momento.

ANTONIO BELLOCCHIO. No, fuga improvvisa no, perchè lei era stato a Milano sette giorni prima...

P2 24.3.83

ZORZI 43/5

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

275

CARBONI. Ma sì, anche tre giorni...

ANTONIO BELLOCCHIO. ... già per parlare con Calvi per vedere dove...

CARBONI. Questo lo sostiene lei.

ANTONIO BELLOCCHIO. ... tant'è vero che si era detto di mandarlo via mare a Washington.

CARBONI. Questo lo sostiene lei: adesso vediamo se la magistratura dirà la stessa cosa, vediamo se la magistratura dirà la stessa cosa, sì.

ANTONIO BELLOCCHIO. Andiamo avanti.

CARBONI. Dunque, poi ripeto che io Calvi non intendevo...intendevo solo recuperare quella parte di danaro che ancora mi deve dare - mi doveva dare e mi deve ancora dare -, quindi, gli davo quel minimo di assistenza - minima - e non trovavo niente di affidarlo prima a Pellicani e poi a Vittor, quindi non è che sia migliorata di gran lunga la situazione.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

PRESIDENTE. Dottor Carboni, devo dirle che lei alla Commissione ha deposto una cosa completamente diversa.

CARBONI. Prego, mi dica, mi dica, signor presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bellocchio, gliela ricordi, altrimenti gliela ricordo io.

ANTONIO BELLOCCHIO. Cedo a lei la parola, signor presidente.

CARBONI. Me la ricordi, signor presidente.

PRESIDENTE. Lei ha detto che il motivo per cui fece accompagnare Calvi dal signor

P2 24.383

ZORZI 43/6

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(segue PRESIDENTE)

276

Pellicani a Trieste era perchè fosse protetto da Vittor.

CARBONI. Infatti, lo riconfermo, ma - dico - l'ho affidato... Riconfermo, ribadisco quello lì, riconfermo che volevo dargli Vittor ~~ex~~ come accompagnatore, ma, se fossi stato, avessi mantenuto gli stessi rapporti che io avevo con il Calvi ante 20 maggio o 21 di maggio, l'avrei accompagnato io, non avrei fatto fare quel giro, avrei fatto tutta... non sarebbe stata una fuga così rocambolesca come quella che si è determinata dopo. Quindi, io il trattamento che ho riservato al Calvi è stato il peggiore che potessi dargli.

PRESIDENTE. Lei ancora ha detto l'altra volta che voleva offrirgli una sede in Sardegna.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

CARBONI. Sì, al telefono; io ho chiamato, ma, infatti, quando lui venne da me io... ma non è questo il tipo di assistenza che avrei dato al Calvi, creda, signor presidente. Io, se avessi mantenuto i rapporti che avevo con il Calvi, così come li ho avuti fino al 20 di maggio - 20 o 21, non so; faccio riferimento sempre al papa a Londra -, ~~ex~~ ebbene, non l'avrei trattato così, certamente non l'avrei trattato così.

PRESIDENTE. Onorevole Bellocchio, continui pure.

ANTONIO BELLOCCHIO. Avvocato Vitalone, mi scusi se ritorno sull'assistenza a Gelli. Mi può precisare il giorno ed il mese in cui lei ha ricevuto questo mandato dai figli di Gelli?



*Carta da minuta*

P2 24.3.83

ZORZI 43/7

CAMERA DEI DEPUTATI

277

VITALONE. Guardi, risulta ufficialmente la mia nomina per il processo che è avanti al giudice istruttore di Roma.

ANTONIO BELLOCCHIO. No, i figli, cioè, quando sono venuti da lei?

VITALONE. Nell'agosto, credo; nell'agosto o nel settembre.

ANTONIO BELLOCCHIO. Agosto o settembre 1982?

VITALONE. Non vorrei sbagliarmi, però la data, mi posso riportare alla data in cui poi è stato formalizzato, con lettera raccomandata, l'incarico.

ANTONIO BELLOCCHIO. Cioè, l'incarico a lei è stato dato dopo che era stata presentata la requisitoria della procura di Roma?

VITALONE. Sì, parecchio dopo, parecchi mesi dopo.

ANTONIO BELLOCCHIO. Io ho finito, presidente.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

GIORGIO BONDI. Due domande sole, presidente, che sono una rimanenza della seduta scorsa. Al dottor Carboni vorrei chiedere: come spiega il fatto che, mentre Pellicani era quella persona che lei ha descritto anche recentemente, assolve pienamente al compito che lei gli affida di accompagnare il Calvi fino a Trieste e che Vittor, che, invece, doveva essere addirittura, come lei disse, una persona affidabilissima, tanto che l'aveva nominato addirittura come ~~guardia~~ guardia del corpo, non si accorge a Londra della sparizione di Calvi dall'albergo? Come lo spiega lei questo fatto?

P2 24.3.83

ZORZI 43/8

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

278

CARBONI. Come non si accorge, mi scusi?

GIORGIO BONDI. Lei disse l'altra volta che, ad un certo punto, Vittor lo cercò e le comunicò che Calvi era sparito. Quindi, si deduce che Vittor, che aveva il compito specifico - lei lo affermò la volta scorsa - di fungere da guardia del corpo - questo era il compito che lei gli aveva affidato - non si accorse che, ad un certo momento, Calvi sparisce dall'albergo.

BONI.

**BOZZA NON  
CORRETTA**

P2

24.3.1983

MAR/lv

44/1

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

CARBONI. Forse c'è un difetto di informazione, glielo spiego subito: quando il Vittor lasciò noi insieme alle sorelle Kleinsig e rientrò in albergo, ci accompagnò prima al taxi che passò lì, davanti all'albergo, poi rientrò... tornò indietro per continuare a fare compagnia a Calvi, come aveva fatto fino a <sup>quel</sup> ~~quale~~ momento: non lo trovò - anzi, non gli volevano neanche aprire la porta, dovette bisticciare con il portiere per ore e ore, non volevano farlo passare, ~~ex~~ infine riuscì ad entrare con la chiave, si fece riconoscere (perché non aveva la carta d'identità appresso, l'aveva lasciata dentro la stanza)-, quando entrò dentro non trovò il Calvi. Attese - mi disse, mi spiegò dopo - fino alla mattina presto, non vide Calvi, gli venne il panico, gli venne la paura e scappò. Questo è stato già accertato, poi.

BONDI. NON  
CORRETTA

GIORGIO BONDI. Comunque non mi convince neanche..La seconda domanda è la seguente. Lei ha affermato, nelle volte scorse, che il Pellicani non era informato del traffico (chiamiamolo così) o comunque dell'enorme movimento di denaro e di gioielli/che si fu fra lei e Calvi.

CARBONI. Sì, sì.

GIORGIO BONDI. Lei conferma questa versione?

CARBONI. Assolutamente, sì.

GIORGIO BONDI. Signor Pellicani, lei non conosceva questo movimento di capitali e di gioielli?

PELLICANI. Non mi risulta affatto.

P2

24.3.1983

MAR/1V

44/2

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE. La domanda era già stata posta l'altra volta, senatore Bondi.

GIORGIO BONDI. Sì, signor presidente, ma allora vorrei chiedere al signor Carboni come abbia potuto dire al giudice queste cose. In una testimonianza, che è a verbale, ad un certo momento il giudice domanda al dottor Carboni: "Dopo tutte le cessioni di preziosi da lei fatte a Calvi, lei è rimasto qualche gioiello?"; ~~lei~~ <sup>lui</sup> dice: "In Via Ignazio Guidi erano rimasti un po' di gioielli, tra i quali un brillante che potrà avere un valore di 150-200 milioni. Questi gioielli dovrebbero essere ora in possesso di Pellicani o di persone a me ignote". Ecco la domanda: come è possibile che lei possa aver pensato che questi gioielli rimasti potessero essere stati presi o, comunque, fossero in possesso di Pellicani quando lei ha detto che Pellicani non conosceva questa vicenda?

CARBONI. No, no, senatore, le spiego subito.

GIORGIO BONDI. Come "no, no"?

CARBONI. Sono due cose assolutamente distinte. Intanto, il Pellicani si è preso la Via Ignazio Guidi non solo i gioielli ma tutta l'argenteria e ancora deve risponderne, perché io non so...le parlo di argenteria di valore. I gioielli ai quali lei si riferisce - i gioielli -, che erano ben poca cosa rispetto a quelli che avevo dato a Calvi, li avevo depositati - ho spiegato al giudice, risulta al giudice, quindi mi pare che lì vi sia qualche inesattezza -, risulta che li avevo depositati in una cassetta di sicurezza dove anch'io potevo andare a prenderli; e poi mi

P2 24.3.1983 MAR/1V 44/3

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Segue Carboni).

preoccupai, non potendo più ~~mi~~ tornare in Italia, mentre stavo anche già in prigione, di far chiedere dall'avvocato ~~D'Agostino~~ D'Agostino al Pellicani e la restituzione dell'argenteria e la restituzione dei gioielli. E il Pellicani si rifiutò di dare questa roba.

GIORGIO BONDI. Signor presidente, io faccio osservare che la testimonianza...

PRESIDENTE. Va bene, rimane agli atti.

GIORGIO BONDI....è precisa: il teste Carboni ha detto che Pellicani non conosceva l'esistenza di questi gioielli e confermo testualmente le parole che lui ha detto in questa ulteriore testimonianza al giudice.

CARBONI. Lo confermo ancora!

**BOZZA NON  
CORRETTA**

GIORGIO BONDI. Che, cioè, Pellicani addirittura si sarebbe impossessato di questo gioiello ~~di~~ 150 milioni.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Bondi, queste dichiarazioni rimangono agli atti.

CARBONI. C'era di più, senatore, anche altri gioiellini di piccola entità rispetto a quelli che avevo dato ~~al~~ Calvi.

PRESIDENTE. Ha la ~~parola~~ <sup>parola</sup> l'onorevole Ventre.

GIORGIO BONDI. Scusi, signor presidente, il signor Pellicani doveva dire qualcosa in merito.

PELLICANI. Che cosa devo rispondere? Non esistono gioielli, per cui.... mi dia la descrizione dei gioielli...Per quanto riguarda l'argenteria, è al Monte di Pietà, e lo sa benissimo perché lo sa l'avvocato D'Agostino...

CARBONI. Lo so benissimo, non so come....

P2 24.3.1983 MAR/1V 44/4

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*  
PELLICANI. ....lo sa la moglie, lo sa il figlio, lo sanno tutti coloro con cui lei ha avuto contatti, per cui l'argenteria è disponibile quando e come si vuole, non c'è problema. Per quanto riguarda i gioielli, desidererei che il dottor Carboni facesse la descrizione di questi gioielli che sono in mio possesso e che dicesse dove si trovano.

CARBONI. Signor presidente, continua a mentire. Siamo andati insieme alla Banca.

PRESIDENTE. Faccia la descrizione, così poi sappiamo chi mente.

CARBONI. Un brillante...

DANTE CIOCE. Ma il confronto è questo, presidente! Uno dice una cosa ~~xxxx~~ e uno <sup>un'altre!</sup>

PRESIDENTE. Senatore Cioce! Senatore Cioce!

CARBONI. Allora, uno è un brillante di circa 5-6 carati, depositato presso l'agenzia del Banco di Santo Spirito in Via Stoppani, se non vado errato: so no andato con il signor Pellicani, il signor Pellicani mi ha fatto fare una procura perché potessi andare anch'io, quindi andiamo a vedere alla banca se è vero o non è vero che un giorno siamo andati ~~al Banco di Santo Spirito~~ al Banco di Santo Spirito perché io potessi andare direttamente a prendere questi gioielli. In quel momento non avevo una cassetta di sicurezza...

PELLICANI. Gioielli o gioiello? Io desidero sapere ...

CARBONI. No, ~~era~~ <sup>erano</sup> il brillante e numerose altre cose mie, anche personali, catene d'oro ed altro (quindi, un valore perlomeno di 200 ed anche 300 milioni, complessivamente), che erano depositate presso una cassetta di sicurezza del Banco di Santo Spirito di Via Stoppani, e le avevo date in consegna...erano ben piccola cosa, residui, rispetto a quella che era la parte maggiore che avevo dato a Calvi. Siamo andati...siccome non mi fidaVo infatti del Pellicani, ho detto: "Andiamo subito all'agenzia";

P2 24.3.1983 MAR/1<sup>v</sup> 44/5*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Segue Carboni).

mi mi feci fare la procura per poterle andare a prendere io; purtroppo è successo il fattaccio del Calvi, il Pellicani si è portata via tutta l'argenteria ed i gioielli, che sono spariti. E' tutto sparito. E poi si è messo a regalare le motociclette Hondaxxx, da 7-8 milioni l'una; mentre io stavo in galera, lui regalava le motociclette Honda a Siripigni Giancarlo con i soldi che faceva con la mia argenteria e con i miei gioielli.

PELLICANI. Signor presidente, Vorrei replicare.

PRESIDENTE. Sì.

DORRÀ NON  
CORRETTA

PELLICANI. Dovrei dire che c'è un anello, tuttora custodito nella cassetta di sicurezza di Via Stoppani, e le chiavi sono in possesso della magistratura, per cui io non mi sono appropriato assolutamente di niente.

CARBONI. Io ho chiesto la restituzione, e non era solo un anello, ci sono anche altri preziosi.

PELLICANI. E' sequestrato dalla magistratura.

CARBONI. Rispondi che è stato sequestrato dalla magistratura, mi avresti evitato di...

PRESIDENTE. Ha già risposto.

PELLICANI. Io ho già risposto all'avvocato D'Agostino, a tutti.

ANTONIO VENTRE. In questo faraonico Valzer di cifre con molti zeri, io Vorrei sapere se, per i 26 giorni di assistenza legale che l'avvocato Calvi ha offerto a Pellicani, l'avvocato sia stato pagato dal signor

P2 24.3.1983 MAR/1<sup>V</sup> 44/6

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Carta da minuta*(Segue <sup>V</sup>entre).

Pellicani e per quale cifra.

~~PELLICANI~~ PELLICANI. Non ho capito la domanda.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. <sup>V</sup>oglio sapere se ella abbia corrisposto l'onorario all'a<sup>VV</sup>ocato Cal<sup>Vi</sup>, che ~~ha~~ l'ha difesa per 26 giorni, e per quale somma, per quale entità.

PELLICANI. L'a<sup>VV</sup>ocato Cal<sup>Vi</sup> è stato pagato a settembre, per cui non ho...

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Da lei?

PELLICANI. Sì.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Per quale cifra?

PELLICANI. Per 20 milioni, che gli sono stati consegnati dall'a<sup>VV</sup>ocato D'Agostino per conto del Fla<sup>Vio</sup> Carboni.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Le ha dato rice<sup>V</sup>uta?

PELLICANI. Mi ha dato rice<sup>V</sup>uta.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Di cui lei è in possesso?

PELLICANI. Sì, ne sono in possesso.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. La può mostrare? Può farla ~~tenere~~ tenere con comodo al magistrato, alla Commissione?

PELLICANI. Certo, la farò per<sup>V</sup>enire. Attualmente è custodita....

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. <sup>V</sup>a bene, allora chiedo che si <sup>V</sup>erbalizzi che il signor Pellicani farà tenere la rice<sup>V</sup>uta.

PRESIDENTE. Certo, la risposta è <sup>V</sup>erbalizzata.



P2 24.3.1983 MAR/1<sup>V</sup> 44/7

Carta da minuta

## CAMERA DEI DEPUTATI

PELLICANI. <sup>V</sup>ole<sup>V</sup> precisare che non era la cifra per i 26 giorni: era la cifra di acconto per la mia difesa, per le mie pratiche di ~~fi~~ difesa.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Quindi è stato da lei pagato per 20 milioni.

PELLICANI. No, è stato dato un acconto di 20 milioni per assumere le mie difese.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Di cui le ha rilasciato rice<sup>V</sup>uta.

PELLICANI. Sissignore.

ANTONIO <sup>V</sup>ENTRE. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo io ora due domande perché rimangano agli atti. Anzitutto, <sup>V</sup>oglio chiedere all'<sup>VV</sup>ocato <sup>V</sup>italone se può precisare la data in cui le fu affidata la difesa di Gelli, se fu agosto o settembre.

<sup>V</sup>ITALONE. Onore<sup>V</sup>ole presidente, non desidero incorrere in errore: la data risulta dalla lettera raccomandata che Gelli ha in<sup>V</sup>iato al giudice istruttore di Roma.

PRESIDENTE. Lei non può ricordare se fosse agosto o settembre?

<sup>V</sup>ITALONE. No, posso far per<sup>V</sup>enire alla <sup>V</sup>Commissione la fotocopia della raccomandata che ha nel mio incartamento. Prendo impegno in questo senso.

PRESIDENTE. <sup>V</sup>a bene. Grazie. Senta, signor Carboni, prima lei ha detto che la registrazione a<sup>VV</sup>eni<sup>V</sup>a da parte del signor Pellicani. <sup>V</sup>oglio dirle

XXXX

P2 24.3.1983

MAR/1v

44/8

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Segue Presidente).

- e voglio dirlo perché ~~ma~~ rimanga agli atti - che nella registrazione, quando lei accompagna il dottor Calvi in istrada, e si sentono le vostre due voci, quindi evidentemente la registrazione avveniva tramite un apparecchio che era su di lei, perché lei scende le scale, fa in istrada, si sentono le macchine che passano, si sente lo sportello che si chiude: quindi, l'apparecchio di registrazione era su di lei.

CARBONI. Mi permette, signor presidente? Ho già dichiarato...

PELLICANI. Presidente, c'era anche la registrazione fatta a casa del cardinale Palazzini e io certamente non avevo i fili per arrivare a casa del cardinale Palazzini.

CARBONI. Signor presidente, ho detto alla magistratura e ho detto anche alla Commissione (quindi non l'ho nascosto): le prime due

COM. P2

DINI XLI/1

24/3/83

*Carta da minuta*

## CAMERA DEI DEPUTATI

287

SEGUE CARBONI

Le prime due o tre registrazioni, l'ho già detto confermato e ripetuto, le ho fatte io quando avevo paura di Calvi. L'ho sempre detto, c'è in tutti i miei verbali ed in tutte le mie dichiarazioni, che le prime due e tre le ho fatte io. Dal contenuto delle altre si può arguire facilmente che non posso essere stato io, dallo stesso contenuto delle registrazioni.

PRESIDENTE. L'udizione è terminata. I signori che sono stati ascoltati possono uscire dall'aula.

PELLICANI. Vorrei fare presenti alcune cose prima che questo dibattimento... che riguardano la mia persona, per cui non riguardano nè Carboni, nè Vitalone per cui vorrei farle in loro assenza.

PRESIDENTE. D'accordo. Prego il signor Carboni e l'avvocato Vitalone di uscire dall'aula.

(Escono dall'aula il signor Carboni e l'avvocato Vitalone).

PELLICANI. Vorrei fare presente alla Commissione che mi risulta che molto probabilmente sarò trasferito al carcere di Vercelli. Secondo me non esistono motivi di sicurezza, in quanto... Pregherei la Commissione di intervenire perchè io rimanga a Rebibbia.

PRESIDENTE. Ritengo che lei possa trasmettere le sue esigenze al suo avvocato affinché si attivi presso la competente autorità.

PELLICANI. Fa parte di queste cose!

PRESIDENTE. L'audizione è terminata. Il signor Pellicani può uscire dall'aula.

(Il signor Pellicani esce dall'aula).

La pubblicazione dei documenti segue nel tomo successivo.